REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 6 giugno 2017 **Anno XLVIII - N. 55**



Prodotti tipici, Barbabietola rossa di Chioggia.
La barbabietola, come la rapa, è un alimento umile e antichissimo. Coltivata regolarmente e con continuità in tutta Europa già dal XVI secolo, ha trovato nella zona di Chioggia il luogo ideale per una crescita armoniosa, naturale e senza dannosi squilibri idrici o termici. La Barbabietola rossa di Chioggia, chiamata anche "Erbetta del Doge", è infatti una tradizionale coltura primaverile ed autunnale, quando il clima si fa più mite e temperato. La radice ha un aspetto fresco, a pasta bianca con evidenti caratteristici anelli rossi, il suo sapore è dolce e gustoso. Si consuma prevalentemente lessata, saltata in padella, cotta al forno, o sotto la cenere, metodo di non facile realizzazione ma sicuramente adatto a garantire il mantenimento di tutte le sue proprietà nutrizionali. Può anche essere preparata cruda, affettata sottilmente o grattugiata, condita con del succo di limone e dell'olio extravergine d'oliva, perfetta per la preparazione di insalate miste.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **7** del 19 maggio 2017
Approvazione parziale del consuntivo delle spese relative all'ordine di accreditamento n. 132 del 12 marzo 2013 1
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **8** del 19 maggio 2017
Approvazione parziale del consuntivo delle spese relative all'ordine di accreditamento n. 57 del 2 aprile 2014. 3
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **54** del 12 maggio 2017
DGR n. 488/2017 - Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale (AIR) Diabete: nomina componenti. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **55** del 12 maggio 2017
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: recepimento della raccomandazione evidence-based n. 10 su nuovi farmaci ematologici. 7
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **26** del 24 maggio 2017
Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Aggiornamento del numero di riconoscimento e modifica della ragione sociale dell'allevamento avicolo: - da Azienda Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno - a Società Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno S.S., con sede legale e produttiva a San Martino Buon Albergo (VR), in via Cà Brusà n. 1, codice aziendale 073VR012. 24
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **22** del 16 maggio 2017
Organizzazione amministrativa della Giunta regionale. Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Rendicontazione e Contabilità" della Direzione Formazione e Istruzione. Nomina della commissione di valutazione delle candidature. 26
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **493** del 19 dicembre 2016
Sistema formativo per l'apprendistato - DGR n. 1284 del 03/07/2012 DDR 887 del 19/10/2012 Registrazione contabile di economie di spesa ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. progetto 192/1/1/1284/2012 a titolarità Ficiap Veneto cod. Ente 192 C.F. 82005890270. 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. **512** del 29 dicembre 2016
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA Anno 2016. Decadenza parziale dal finanziamento a seguito di mancato avvio di un intervento, e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 51-7-679-2016 a titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852). 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **513** del 29 dicembre 2016
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA Anno 2016. Decadenza parziale dal finanziamento a seguito di mancato avvio di un intervento, e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 51-9-679-2016 a titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852). 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **514** del 29 dicembre 2016
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA Anno 2016. Decadenza parziale dal finanziamento a seguito di mancato avvio di un intervento, e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 51-11-679-2016 a titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852). 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **46** del 16 febbraio 2017
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni n. 776 ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 2749/1/16/869/2013 a titolarità EDUFORMA SRL (codice Ente 2749, C.F. 03824150282, Anagrafica 00116858) - CUP H48F14000100007 -Codice Smupr 33009. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. **47** del 16 febbraio 2017
POR FSE 2007-2013 Ob. CRO - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilità. DGR 869/13 - Direttiva per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - modalità a sportello (11° sportello). Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 1075/1/5/869/2013 a titolarità CONFINDUSTRIA VENETO SIAV SPA (Codice ente 1075, C.F. 01659800278, anagrafica 00095277) - codice Smupr 32722 - CUP H48F14000060007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 32
[Formazione professionale e lavoro]

n. **48** del 16 febbraio 2017
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza Mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009. Sottosettore 2B1F2 - Progetto cod. n. 5437/0/1/361/2014 (Smupr 36108), a titolarità NAI SRL (cod. Ente 5437 - C.F. 03847690280 - Anagrafica 00159664) - CUP H79J14001080007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 33
[Formazione professionale e lavoro]

n. **228** del 04 aprile 2017
Contributo regionale "Borsa di studio universitaria". Assegnazione di Risorse Regionali Integrative alle Università e agli ESU di Venezia e di Verona. Anno Accademico 2015-2016. Impegno e liquidazione di spesa. [D.Lgs. 29/03/2012, n. 68 (art. 18, co. 1, lett. c); D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i. (artt. 56 e 57)]. 34
[Formazione professionale e lavoro]

n. **254** del 12 aprile 2017
Approvazione del rendiconto 4094/0/1/785/2015 presentato da FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA. (codice ente 4094). (codice MOVE 38904). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 36
[Formazione professionale e lavoro]

n. **262** del 13 aprile 2017
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 Sottosettore 2B1F2 Progetto 1172/1/5/361/2014 a titolarità ESAC Spa (codice ente 1172, C.F.00331890244, anagrafica 00155100) Codice Smupr 36034 - Codice CUP H79J14000830007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 38
[Formazione professionale e lavoro]

n. **263** del 13 aprile 2017
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 Sottosettore 2B1F2 Progetto 223/1/5/361/2014 a titolarità ASSOCIAZIONE ISTITUTO P.O.S.TER (codice ente 223, C.F.01742990243, anagrafica 00125983). Codice Smupr 35148 - Codice CUP H79J14000530007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. **265** del 13 aprile 2017
Approvazione del rendiconto 3550/1/1/870/2015 presentato da ITIS E. BARSANTI. (Codice Ente 3550). (Codice MOVE 40694). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **285** del 18 aprile 2017
Approvazione del rendiconto 4748/1/1/870/2015 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 40700). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **289** del 19 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 1300/1/1/875/2015. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **290** del 19 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/7/1/875/2015. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **291** del 19 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/5/2/875/2015. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **292** del 19 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/5/1/875/2015. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **293** del 19 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/6/1/875/2015. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **304** del 20 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3861/1/1/874/2015. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **305** del 20 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2775/5/2/875/2015. 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **306** del 20 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2775/4/1/875/2015. 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **307** del 20 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2775/4/2/875/2015. 60
[Formazione professionale e lavoro]

n. **308** del 20 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 174/1/2/875/2015. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **309** del 20 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 174/1/1/875/2015. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **317** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3861/1/2/874/2015. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **318** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 414/1/1/875/2015. 68
[Formazione professionale e lavoro]

n. **319** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 414/1/2/874/2015. 70
[Formazione professionale e lavoro]

n. **320** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 414/1/1/874/2015. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **328** del 21 aprile 2017
Approvazione del rendiconto 4325/0/1/785/2015 presentato da CERAMICHE MAROSO SNC. (codice ente 4325). (codice MOVE 38938). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 74
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **184** del 19 maggio 2017
L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i.. Accoglimento domanda di accreditamento dell'ente ASSISTEDIL (codice fiscale 93016390291, codice di accreditamento L242) per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale e iscrizione all'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. 76
[Formazione professionale e lavoro]

n. **189** del 24 maggio 2017
L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i.. Accoglimento domanda di accreditamento dell'ente CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 07943440011, codice di accreditamento L243) per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale e iscrizione all'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. 78
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **41** del 23 maggio 2017
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale ATER di Padova. Autorizzazione alla copertura di una posizione vacante. (Deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 03 marzo 2015). 80
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

n. **45** del 25 maggio 2017
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R di Gazzera; int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Concessione demaniale per attraversamento stradale di una doppia linea di elettrodotto interrato di MT a 20 kV in corrispondenza del PL di via Gazzera Alta. Concessionario: e-distribuzione S.p.A. 82
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **124** del 22 maggio 2017
Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 3,00. DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. Ditta: MENEGOTTO MORENO (codice IPRE160034). 90
[Trasporti e viabilità]

n. **125** del 23 maggio 2017
Cambio intestazione del beneficiario dell'impegno relativo alla concessione idraulica per un attracco fluviale in sinistra del Canalbianco in località Pizzon in Comune di Fratta Polesine (RO) dotato di pontile, passerella e rampa di accesso dalla sommità arginale. Ditta: CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO di Rovigo. Pratica n. CB_PA00011. 92
[Trasporti e viabilità]

n. **127** del 24 maggio 2017
Delega funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda in materia di porti lacuali ai sensi degli artt.7 e 8 della L.R 52/89. Approvazione delle modifiche non sostanziali della QUINTA VARIANTE del Piano Porti e degli Ormeggi adottata dalla Giunta Comunale di Garda (VR) con deliberazione n. 71 del 13.4.17. 93
[Trasporti e viabilità]

n. **134** del 25 maggio 2017
Variazione della concessione demaniale per usufruire di un terreno golenale per l'insediamento di cavane, pontili, capanni, ecc. finalizzati alla pesca professionale in sx Po di Pila fra gli st. 66 e 68, in loc. Pila del Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: COOPERATIVA VILLAGGIO PESCATORI PRATICA: PO_PA00022 106
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **58** del 19 aprile 2017
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555."Intervento di adeguamento delle opere di difesa idraulica trasversali e longitudinali sul torrente Tegorzo in loc ai Molini in Comune di Quero Vas (BL). Progetto n.955/16. CUP H19D14001090002 CIG: 6901292651. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 108
[Difesa del suolo]

n. **62** del 19 aprile 2017
Approvazione progetto n° 1205 del 17/1/2017 di " EUR" 150.000,00. U.I. Vallone Bellunese interventi di difesa idrogeologica in Comuni vari della U. M. Valbelluna (BL) L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est sede di Belluno. 110
[Difesa del suolo]

n. **64** del 20 aprile 2017
Approvazione progetto n° 1190 del 17/10/2016 di "EUR" 120.000,00. "U.I. Cordevole" interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois nel medio Cordevole e suoi affluenti nei Comuni di Falcade, Canale D' Agordo e Cencenighe Agordino (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8,9,10,15,18, 19, 20a, 22 - L.R. 8/2016 cap. 100696 Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est. 112
[Difesa del suolo]

n. **65** del 20 aprile 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 90.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 190.000,00). 114
[Difesa del suolo]

n. **66** del 20 aprile 2017
Approvazione progetto n° 1195 del 12/1/2017 di EUR 140.000,00. "U.I. Cordevole, interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in Comuni vari della U.M. Agordina (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. 116
[Difesa del suolo]

n. **67** del 20 aprile 2017
Approvazione progetto n° 1194 del 12/1/2017 di EUR 70.000,00. "U.I. Tesa Rai, interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in Comuni vari della U.M Alpago (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. 32/2016 Cap.100696 es. fin 2017. 118
[Difesa del suolo]

n. **70** del 24 aprile 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO 1° stralcio del 30/09/2016 Manutenzione della proprietà regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 100.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 170.000,00). 120
[Difesa del suolo]

n. **71** del 24 aprile 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO 2° stralcio del 30/09/2016 Manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 70.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 170.000,00). 122
[Difesa del suolo]

n. **72** del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1201 del 13/1/2017 di "EUR" 90.000,00. "U.I. Ansiei interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Centro Cadore (BL)" L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 124

[Difesa del suolo]

n. **73** del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1202 del 13/1/2017 di "EUR" 60.000,00. "U.I. Piave di Cadore. Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Centro Cadore (BL)" L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 126

[Difesa del suolo]

n. **74** del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1203 del 13/1/2017 di "EUR" 80.000,00. "Torrente Boite. Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Valboite (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 128

[Difesa del suolo]

n. **75** del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1204 del 13/1/2017 di "EUR" 120.000,00. "U.I. Ansiei. Interventi di taglio vegetazione in alveo, manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestale e consolidamento pendici franose nel bacino dell' Ansiei e suoi affluenti nei Comuni di Auronzo di Cadore e Lozzo di Cadore della U.M. Centro Cadore (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 130

[Difesa del suolo]

n. **79** del 28 aprile 2017

Approvazione II lotto funzionale del progetto n. 11 del 22.11.2016 "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona". - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - U.I. Adige - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2016 euro 80.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo. 132

[Difesa del suolo]

n. **80** del 28 aprile 2017
Approvazione progetto n° 1200 del 13/1/2017 di "EUR" 80.000,00. "U.I. Alto Piave interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Comelico e Sappada (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 133
[Difesa del suolo]

n. **82** del 02 maggio 2017
Approvazione progetto n. 820 del 27/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici in provincia di Treviso nei Comuni di Miane e Follina, nella Unità Idrografica Medio Piave. Importo progetto EUR 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est 135
[Difesa del suolo]

n. **83** del 02 maggio 2017
Approvazione progetto n. 801 del 05/12/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 - D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. n. 22/03/2017, n. 328 Interventi di sistemazione idraulica lungo il torrente Sottopissa in località Prapian di Tarzo, Comune di Tarzo (TV) - Importo progetto EUR 30.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est. 137
[Difesa del suolo]

n. **84** del 02 maggio 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 15/16 COMP RO del 18/11/2016 Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 17.000,00. 139
[Difesa del suolo]

n. **85** del 02 maggio 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 28/2016 del 06/02/2017 Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Fara Vicentino, Salcedo ed altri (VI). L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 150.000,00. 141
[Difesa del suolo]

n. **86** del 03 maggio 2017
Approvazione progetto n° 1207 del 16/1/2017 di "EUR" 100.000,00. "U.I. Sonna, Stizzon, Cismon interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Feltrina (BL)" L.R. n° 52/1978, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 Cap. 100696 es. fin. 2017. 143
[Difesa del suolo]

n. **88** del 05 maggio 2017
D.G.R. 10.10.2016, n. 1555: L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 ."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Progetto Q0003.A - GARA 517 "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini orientali". CUP H33G15000430002: CIG 690227732B AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE. 145
[Difesa del suolo]

n. **89** del 05 maggio 2017
D.G.R. 10.10.2016, n. 1555: L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 ."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Progetto Q0004.A - GARA 518 "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini centrali". CUP H73G15000190002 - CIG: 6902272F07 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 146
[Difesa del suolo]

n. **90** del 05 maggio 2017
D.G.R. 10.10.2016, n. 1555: L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 ."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Progetto Q0005.A - GARA 519 "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini occidentali". CUP H68C15000110002 - CIG: 6902248B3A AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 147
[Difesa del suolo]

n. **91** del 08 maggio 2017
Approvazione progetto n. 819 del 27/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri, nei Comuni di Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago (TV). Importo progetto EUR 130.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est. 148
[Difesa del suolo]

n. **92** del 08 maggio 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 3/2017 del 08/03/2107 Lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza, Valli del Pasubio ed altri (VI). L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 - Importo progetto EUR 70.000,00. 150
[Difesa del suolo]

n. **93** del 08 maggio 2017
D.G.R. 10.10.2016, n. 1555."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico".Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Lavori di ripresa saltuaria di tratti in frana, pulizia e manutenzione ordinaria dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino a ponte Guà di Montecchio Maggiore. Prog 1321/2016. CUP: H23G16000280002 - CIG: 683905243F. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 152
[Difesa del suolo]

n. **94** del 08 maggio 2017
Approvazione progetto n° 1206 del 17/1/2017 di "EUR" 30.000,00. "U.I. torrente Boite interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie, in Comuni vari della U. M. Valle del Boite (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 153
[Difesa del suolo]

n. **95** del 08 maggio 2017
Approvazione progetto n° 1199 del 13/1/2017 di "EUR" 60.000,00. " U.I. Alto Piave interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Comelico e Sappada (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017 Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno. 155
[Difesa del suolo]

n. **96** del 08 maggio 2017
Approvazione progetto esecutivo n. 32/2016 del 10/03/2017. Sistemazioni idraulico-forestali estensive nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI) L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 60.000,00. 157
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **75** del 22 maggio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue nell'ambito del progetto di "sistemazione e adeguamento dell'ecocentro di Limana" in Comune di Limana, loc. Baorche su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Sentida (pratica n. C/1265). Domanda del Comune di Limana in data 11.10.2016. 159
[Acque]

n. **76** del 22 maggio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su struttura esistente del Ru delle Nottole con linea BT in uscita da cabina Avoscan in comune di San Tomaso Agordino (BL1301-BT, loc. Avoscan su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru delle Nottole (pratica n. C/1252). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 29.08.2016. 161
[Acque]

n. **78** del 22 maggio 2017
concessione per il mantenimento dello scarico di acque bianche industriali in Comune di Cencenighe Agordino, loc. Ai Lares su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.21 del 31.01.2007 (pratica n. C/0488/2). Domanda di rinnovo della ditta LUXOTTICA S.r.l. in data 15.11.2016. 163
[Acque]

n. **79** del 23 maggio 2017
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Cima i Prà, nel Comune di Ponte nelle Alpi, mediante prelievo di materiale litoide per 2.829 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 165
[Acque]

n. **81** del 23 maggio 2017
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, a monte della confluenza del torrente San Vigilio, nel Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 968 mc. Ditta: Unione Montana Alpago. 169
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **203** del 17 maggio 2017
Ditta Lazzarin Giorgio - concessione di derivazione di l/s 0,007 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 in loc. Mardimago nel Comune di ROVIGO per uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. 536. 173
[Acque]

n. **209** del 23 maggio 2017
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per l'occupazione di due aree destinate ai servizi funzionali per l'attività di pesca professionale ubicate tra gli stanti 34 e 35, e 76 e 77 dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (pratica PO_TE00067) rilasciata dal Genio Civile di Rovigo. 175
[Acque]

n. **210** del 23 maggio 2017
R.D. 523/1904. Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in località Sant'Apollinare in Comune di Rovigo a monte del ponte Canozio per accedere al civico n. 24/B. (Pratica n. CB_RA00104) - Sig.ra RAISE MARIA. Rinnovo. 176
[Acque]

n. **211** del 23 maggio 2017
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo - Impegno di spesa. Pratica PO_RA00043. Concessionario Dott. Salvadori Mario. 178
[Acque]

n. **212** del 23 maggio 2017
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di usufruire di un ponte e di una rampa in località Cà Morosini st. 99 dx Adige in Comune di Lusia (RO). - (Pratica n° AD_AT00003) Ditta: Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - Rovigo (RO) 180
[Acque]

n. **213** del 23 maggio 2017
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione per usufruire del Ponte S. Martino di Venezze-Anguillara Veneta e relativa rampa di accesso in Dx Adige - (Pratica n° AD_RA00001) Ditta: Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - Rovigo (RO) 182
[Acque]

n. **214** del 23 maggio 2017
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per usufruire del ponte Badia-Masi (S.P. 42) e relativa rampa in dx fiume Adige st. 37 - (Pratica n° AD_RA00002) Ditta: Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - Rovigo (RO) 184
[Acque]

n. **215** del 23 maggio 2017
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso ad uso industriale in sinistra del fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00195). Ditta: AKZO NOBEL CHEMICALS S.P.A. - ADRIA (RO) 186
[Acque]

n. **216** del 23 maggio 2017
Concessione idraulica per una rampa d'accesso al fondo agricolo in lato fiume tra gli stanti 157 e 158 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo rilasciata alla Verde Po S.r.l.. Pratica PO_RA00288. Istanza di subentro dell'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l nella titolarità della concessione a seguito di fusione per incorporazione della Verde Po S.r.l. nell'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l.. 188
[Acque]

n. **217** del 24 maggio 2017
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per concessione demaniale per l'utilizzo (saltuario) di un'area denominata "Canaletta" di circa mq 10.000 per attività ludico-sportiva denominata soft-air e ricadente in area golenale tra gli stanti 337 e 340 in sx del fiume Po in comune di Guarda Veneta (RO) rilasciata dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. 189
[Acque]

n. **218** del 24 maggio 2017
Rinnovo della concessione di derivazione alla SOCIETA' AGRICOLA DAL BARCO TIZIANO STEFANO E MAURIZIO S.S. di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 10 e fg. 12 mapp. 24 e mapp. 36 in Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. P538/1. 190
[Acque]

n. **219** del 24 maggio 2017
Modifica anagrafica del beneficiario e restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in località Sant'Apollinare, Comune di Rovigo, a monte del ponte Canozio per accedere al civ. n. 24/B (pratica n. CB_RA00104), rilasciata dall'U.O. Genio civile di Rovigo. 192
[Acque]

n. **220** del 24 maggio 2017
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in Comune di Ceregnano (RO) (CB_RA00121), rilasciata dall'U.O. Genio civile di Rovigo. 194
[Acque]

n. **221** del 24 maggio 2017
R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine destro del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello. (Pratica n. CB_RA00163) - Concessionari vari. Rinnovo. 196
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **175** del 15 maggio 2017
Proroga concessione per l'occupazione ad uso sfalcio/taglio di prodotti erbosi e legnosi lungo le pertinenze del fiume Adige, di terreno demaniale catastalmente non censito, a fronte dei mappali n. 18, 21, 22 e 23 del foglio 21 in Comune di Zevio. Ditta Fortini Riccardo - pratica n. 5873. 198
[Acque]

n. **176** del 15 maggio 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Montecchia di Crosara Via Masi mediante un pozzo di prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Ambrosi Sante. Pratica D/12162. 200
[Acque]

n. **177** del 15 maggio 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Monteforte d'Alpone in località Cà del Bosco mediante un pozzo di prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Sordato Carlo. Pratica D/12233. 202
[Acque]

n. **178** del 15 maggio 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di bene demaniale mediante utilizzo dell'acqua destinata a pesca sportiva e occupazione della superficie d'acqua di circa mq 15.182,00 in comune di Vigasio in loc. Molino di Brognolo. Concessionario: Begnomi Pasqua e Aleante Roberto Pietro Giovanni. Pratica D/2684. 204
[Acque]

n. **180** del 15 maggio 2017
Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori per la posa di una canalizzazione per cavi di linea elettrica di BT parallela al progno di Negrar nel Comune di Negrar (VR). Ditta: e-distribuzione. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88 - Pratica n. 10898 - cartella archivio n. 816. 206
[Acque]

n. **186** del 19 maggio 2017
Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per lo scarico di acque meteoriche del nuovo polo scolastico con recapito finale nel Vaio dei Caneghi in Comune di Cerro Veronese (VR). Ditta: Comune di Cerro Veronese. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10942. 208
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **172** del 04 aprile 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in comune di Quinto di Treviso (Treviso) per moduli 0.00001 - T.U. 1775/1993 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - Treviso (TV) Pratica n. 2292. 211
[Acque]

n. **173** del 04 aprile 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5pozzi ad uso irriguo in comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.13 - T.U. 1775/1993 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - Treviso (TV) Pratica n. 2809. 212
[Acque]

n. **174** del 04 aprile 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale tramite due pozzi in comune di Vedelago (TV) per moduli 0.136 . Concessionario: Elleti Group S.r.l. - Milano (MI) Pratica n. 895. 213
[Acque]

n. **175** del 04 aprile 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e irrigazione area verde in comune di Villorba (TV) per moduli 0.0095 . Concessionario: Villa Raspi S.r.l. - Villorba (TV) Pratica n. 3337. 214
[Acque]

n. **176** del 04 aprile 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in comune di Monastier di Treviso (TV) per moduli 0.00053 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 - Concessionario: I.V.S. S.r.l. - Monastier di Treviso (TV) Pratica 1803. 215
[Acque]

n. **190** del 10 aprile 2017
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.01.2017 prot. n. 19841 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 7.000 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Michele di Piave del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 115,124. Richiedente: Oreda Francesca. Pratica P00311/1. 216
[Acque]

n. **191** del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 03.03.2017 prot. n. 86973, integrata in data 28.03.2017, per ottenere il subingresso alla concessione idraulica di m² 8.752 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Diga Cimadolmo del Comune di Cimadolmo. Elementi catastali di riferimento: Comune di Cimadolmo Foglio 8 mappale 628 p e fronte mappale 628. Richiedente: Società Agricola al Nocciolo s.s. Pratica P00238/2. 217

[Acque]

n. **192** del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.01.2017 prot. n. 19828 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 12.050 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Michele di Piave del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 4 fronte mappale 297. Richiedente: Oreda Francesca. Pratica P00215/1. 219

[Acque]

n. **193** del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.01.2017 prot. n. 28551 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 75.161 di terreno demaniale di cui m² 60.129 a uso prato e m² 15.032 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 fronte mappali 85-86-92 del foglio 13. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00122/1. 220

[Acque]

n. **194** del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.01.2017 prot. n. 28546 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 23.211 di terreno demaniale di cui m² 20.711 a uso prato e m² 2.500 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 fronte mappali 834,838 del foglio 13. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00127/1. 221

[Acque]

n. **195** del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.01.2017 prot. n. 28541 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 79.900 di terreno demaniale a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 14 fronte mappali 146-149. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00136/1. 222

[Acque]

n. **196** del 10 aprile 2017
Richiedente: e-distribuzione S.p.A. Concessione: attraversamento e parallelismo con linea BT 400V in uscita dalla cabina Via S. Pio X, del canale demaniale "Valle dello Scalon" in Comune di Borso del Grappa Pratica: C06775 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 223
[Acque]

n. **197** del 11 aprile 2017
Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 5.200 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cescon Gianpietro - sede Fontanelle. 224
[Acque]

n. **198** del 11 aprile 2017
Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 6.063 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Paolin Candido e Giuseppe s.s. - sede Fontanelle. Pratica n. SF84 (porzione lotto n. SF78 ex SF48 Cester Eugenio). 226
[Acque]

n. **199** del 11 aprile 2017
Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 60.724 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cescon Gianpietro - sede Fontanelle. Pratica n. SF76 (ex SF 43 ex Dalla Torre). 228
[Acque]

n. **200** del 11 aprile 2017
Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 29.782 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cescon Gianpietro - sede Fontanelle. Pratica n. SF46 (ex Pasin). 230
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **257** del 24 maggio 2017
Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero del'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009) -Progetto dei "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° Stralcio di completamento". Codice intervento ReNDiS VI038A/10 - CUP: H19H13000090001. Importo complessivo: Euro 1.038.000,00. Procedura espropriativa quota parte particelle nn. 606 e 343 del foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI). Revoca Decreto n. 239 del 20.12.2016 e deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio. 232
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **258** del 24 maggio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con passerella ciclopedonale e autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente in comune di Altissimo. Ditta: COMUNE DI ALTISSIMO - Pratica n° 15_18966. 233
[Acque]

n. **259** del 24 maggio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per n° 1 attraversamento in sub alveo con tubazione acquedotto PE De 90 mm, n° 1 scarico troppo pieno acquedotto in sx PE Ad 63 mm. Autorizzazione alla posa in dx e in sx di n° 2 pozzetti in cls armato. Sanatoria per tubazione acquedotto esistente in dismissione DN 50 mm -Valle dei Tonini, loc. Anzolini in comune di Nogarole Vicentino (ATAA-SAAB). Ditta: ACQUE DEL CHIAMPO SPA. Pratica n° 17_19151. 235
[Acque]

n. **261** del 24 maggio 2017
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Roma per uso Irriguo. Pratica nVI1891/AG. 237
[Acque]

n. **262** del 24 maggio 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.03 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1126/BA. 239
[Acque]

n. **263** del 24 maggio 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00050 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.762/BA. 240
[Acque]

n. **264** del 24 maggio 2017
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0057 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.761/BA. 241
[Acque]

n. **265** del 25 maggio 2017
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00028 da falda sotterranea in Comune di SAREGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 1858/AG. 242
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

n. **37** del 05 aprile 2017
Acquisizione del servizio di predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, mediante Trattativa diretta sul MEPA. C.I.G. Z031DD072C. Affidamento del servizio alla società Bisanzio Consulting srl, c.f. 02548510391. Assunzione impegno di spesa. 243
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **34** del 24 marzo 2017
Integrazione al DDR n. 69/2015. Copertura dell'obblilgazione passiva guiridicamente perfezionata riferita al contratto con la società SAS Institute Srl di Milano per il servizio di manutenzione ed assistenza specialistica della piattaforma software SAS - attuazione DGR 2465 DEL 23/12/2014. Impegno della spesa a carico del capitolo 7200, anno 2017 CIG n. 61522927F6. 245
[Informatica]

n. **40** del 30 marzo 2017
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata assunta relativa all'avvenuta acquisizione di software di produttività individuale per le strutture della Giunta Regionale del Veneto . Procedura d'acquisto tramite ordine diretto di acquisto Oda n.3540719 del 28 MAR 2017 su piattaforma Consip MEPA - CIG n. Z2E1DB49DD. Impegno di spesa. 250
[Informatica]

n. **47** del 10 aprile 2017
Acquisto di software dedicato alla gestione di lavori pubblici per supporto alla progettazione ad alla conduzione di lavori in capo alle UO Genio Civile per un importo pari a euro 39.488,00=IVA esclusa - ordine diretto di acquisto Oda n. 3608556 - CIG Z6A1E2C439 - Impegno di spesa. 258
[Informatica]

n. **48** del 10 aprile 2017
Procedura d'acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) n. 1534258 per l'acquisizione del servizio di manutenzione evolutiva e migrazione a Lifesize Cloud dell'attuale infrastruttura regionale di videoconferenza, compresi i servizi assicurativi di manutenzione/supporto ai dispositivi Lifesize facenti parte della stessa - CIG n. 70208550D5 - indetta con DDR n. 32 del 21/03/2017. Aggiudicazione definitiva e copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata favore dell'impresa Longwave Srl e conseguente assunzione degli impegni di spesa a carico degli esercizi finanziari 2017-2018-2019. 266
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **14** del 10 marzo 2017
Rinnovo contratti del personale assunto con progetto obiettivo a tempo determinato per lo svolgimento delle attività di attuazione del Programma Operativo Regionale (POR), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), 2014-2020, Asse 7 Assistenza Tecnica. Accertamento di entrata e impegno di spesa per le annualità 2017 e 2018. CUP H11H07000090009. 281
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **183** del 16 maggio 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda del Comune di Verona per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 247 mappale n. 620) in comune di Verona in località San Martino in via Brigata Aosta ad uso irrigazione aree verdi (orticoltura). Pratica n. D/12736. 285
[Acque]

n. **184** del 16 maggio 2017
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Bonaudo s.r.l. di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite un pozzo infisso sul terreno fg. 21 mappale n. 1008 per uso industriale e antincendio in via Valbrunella nel comune di San Giovanni Ilarione. Pratica D/12587. 287
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **72** del 15 maggio 2017
Istituzione della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 20). 288
[Consiglio regionale]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **602** del 08 maggio 2017
Nuove modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Modifica ed integrazione della modulistica correlata. 290
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **606** del 08 maggio 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 297
[Affari legali e contenzioso]

n. **607** del 08 maggio 2017
N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 298
[Affari legali e contenzioso]

n. **608** del 08 maggio 2017
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2226/2014 e R.G.N.R. 2353/13. 299
[Affari legali e contenzioso]

n. **609** del 08 maggio 2017
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 300
[Affari legali e contenzioso]

n. **610** del 08 maggio 2017
Ratifiche dei DPGR n. 48 del 20/04/2017 e n. 55 del 26/04/2017, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 301
[Affari legali e contenzioso]

n. **611** del 08 maggio 2017
Piano triennale di Azioni Positive 2017-2019. Aggiornamento DGR n. 1298 del 23 luglio 2013. D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246, articolo 48. 302
[Servizi sociali]

n. **612** del 08 maggio 2017
Assemblea ordinaria della società Veneto Strade S.p.A. del 10 maggio 2017 alle ore 11.00. 317
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **613** del 08 maggio 2017
Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per l'anno 2016 (IV trimestre). Presa d'atto del verbale del Tavolo ed attestazione di equilibrio economico finanziario per l'anno 2016. 326
[Sanità e igiene pubblica]

n. **614** del 08 maggio 2017
Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Cavallino Treporti, l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima e l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale finalizzato all'erogazione dei servizi socio-sanitari nel territorio comunale di Cavallino Treporti. 329
[Sanità e igiene pubblica]

n. **615** del 08 maggio 2017
Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali assegnati con DGR n. 1923 del 23/12/2015. Istanza di autorizzazione a modifica del budget della struttura Salus srl del territorio dell'ULSS 1 Dolomiti, sottoposta a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 14 dicembre 2016. Provvedimenti conseguenti all'istanza. 347
[Sanità e igiene pubblica]

n. **616** del 08 maggio 2017
Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. Autorizzazione a modifiche dei budget assegnati con la DGR n. 1923 del 23/12/2015 alle strutture Antalgik del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl e Poliambulatorio Guizza della IMED srl. Istanze sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 14 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017. 349
[Sanità e igiene pubblica]

n. **617** del 08 maggio 2017
Individuazione del responsabile regionale certificatore per gli adempimenti relativi agli esercizi finanziari 2015 e 2016 - Art. 22, comma 3, lett. d) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. 352
[Sanità e igiene pubblica]

n. **619** del 08 maggio 2017
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. UE n. 508/2014. Priorità IV del Programma Operativo Italia (PO) FEAMP 2014/2020 relativa alle strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) promosse dai Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG). Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto ed i FLAG Veneti selezionati a seguito del bando approvato con DGR n. 1142/2016. 354
[Caccia e pesca]

n. **620** del 08 maggio 2017
Legge regionale 22 maggio 2007, n. 15 "Allevamento per fini espositivi, ornamentali o amatoriali di specie ornitiche non cacciabili nate in cattività.". Modalità e criteri per il riconoscimento ai fini dell'articolo 5, come modificato dall'articolo 98 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017". 369
[Caccia e pesca]

n. **622** del 08 maggio 2017
Adesione della Regione del Veneto al "CL.A.N Agrifood National Cluster" e delega alla sottoscrizione dell'impegno della Regione a supportare lo sviluppo del Cluster Tecnologico Nazionale di cui al decreto direttoriale 30 maggio 2012, n. 257. 372
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **623** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "ARTVERONA - Art Project Fair" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 12 ottobre 2018 - 15 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 375
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **624** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "COSMOBIKE SHOW" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 07 settembre 2018 - 10 settembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 377
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **625** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 58^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 10 febbraio 2018 - 11 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 379
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **626** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 59^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 24 novembre 2018 - 25 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 381
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **627** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie" 21^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 383
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **628** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "EUROCARNE - Salone internazionale della filiera della carne" 27^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 385
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **629** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "FIERACAVALLI - International Horse Festival" 120^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 387
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **630** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "FIERAGRICOLA - International Agri-business show" 113^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 389
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **631** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "JOB & ORIENTA - Orientamento, scuola, formazione e lavoro" 28^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 29 novembre 2018 - 1 dicembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 391
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **632** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "MARMOMAC - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" 53^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 26 settembre 2018 - 29 settembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 393
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **633** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 marzo 2018 - 11 marzo 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 395
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **634** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "MOTOR BIKE EXPO" - 10^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 gennaio 2018 - 21 gennaio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 397
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **635** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "OIL & NON OIL" 12^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 ottobre - 11 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 399
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **636** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "PROGETTO FUOCO - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" 11^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 21 febbraio 2018 - 25 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 401
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **637** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "SOL & AGRIFOOD - Taste of Business" 5^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 403
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **638** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "VAPITALY" 3^ edizione - anno 2017 - Verona (VR) 20 maggio 2017 - 22 maggio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 405
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **639** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "VERONA LEGEND CARS" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 407
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **640** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" 60^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 maggio 2018 - 27 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 409
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **641** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" 61^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 23 novembre 2018 - 25 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 411
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **642** del 08 maggio 2017
Manifestazione fieristica: "VINITALY - Salone internazionale del vino e dei distillati" 52^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 413
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **643** del 08 maggio 2017
Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione. Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione". Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione. 415
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **644** del 08 maggio 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento all'IPAB Centro Residenziale per anziani "Domenico Sartor", via Ospedale 12 - Castelfranco Veneto TV (C.F. 81000050260 e P. Iva 00714540267), rivolto a persone anziane non autosufficienti e con disabilità, per le seguenti unità di offerta: - centro di servizi persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale - centro diurno per persone anziane non autosufficienti - RSA per persone con disabilità - Stati Vegetativi Permanenti. (L.R. n. 22/2002). 428
[Servizi sociali]

n. **645** del 08 maggio 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale ALAMBICCO, via Palù, 63 - Conselve PD (C.F. e P. Iva 03210260281) per i seguenti centri diurni rivolti a persone con disabilità: - Donatella, via Palù n. 65/C - Conselve PD - Donatella, via Palù n. 65/D - Conselve PD. (L.R. n. 22/2002). 432
[Servizi sociali]

n. **646** del 08 maggio 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale San Paolo, Viale Fattori n. 5 - Castelmassa RO (C.F. 12160350158 e P.IVA 01109040293), per il centro di servizi "R.S.A San Martino", ubicato nella medesima sede e rivolto ad anziani non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale e Stati Vegetativi Permanenti. (L.R. n. 22/2002). 435
[Servizi sociali]

n. **651** del 08 maggio 2017
Attività di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) e modalità di utilizzo e implementazione della piattaforma di Destination Management System - Progetto Regio.IAT 3.0. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15. 438
[Turismo]

n. **652** del 08 maggio 2017
Ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 57 del 2 maggio 2017: Centro internazionale di Studi sull'Economia Turistica. Partecipazione all'Assemblea dei soci. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, articolo 3. 449
[Turismo]

n. **654** del 08 maggio 2017
Incremento delle disponibilità finanziarie necessarie per lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento presentate nell'ambito del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 10 ottobre 2016. POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C. 451
[Cultura e beni culturali]

n. **659** del 08 maggio 2017
Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Fondazione La Biennale di Venezia. Esercizio finanziario 2017. L.R. 19.02.2007, n. 2, art. 17. 455
[Cultura e beni culturali]

n. **660** del 08 maggio 2017
Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2017. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6. 459
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **661** del 08 maggio 2017
Assemblea Ordinaria degli associati dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia del 16 maggio 2017. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. 462
[Cultura e beni culturali]

n. **662** del 08 maggio 2017
Polo regionale del Veneto (PrV) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN): nuova organizzazione, approvazione dello schema di convenzione con la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per la gestione tecnica. 464
[Cultura e beni culturali]

n. **663** del 08 maggio 2017
Ratifica del DPGR n. 53 del 26 aprile 2017 relativo alla partecipazione all'Assemblea della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 27 aprile 2017 alle ore 10.30. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19. 470
[Cultura e beni culturali]

n. **664** del 08 maggio 2017
Ratifica DPGR n. 54 del 26 aprile 2017 avente ad oggetto "Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza. DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 e n. 25 del 17 gennaio 2017." 472
[Cultura e beni culturali]

n. **666** del 08 maggio 2017
Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti la Corte d'Appello di Venezia RG n. 1496/16. 473
[Affari legali e contenzioso]

n. **667** del 08 maggio 2017
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 474
[Affari legali e contenzioso]

n. **668** del 08 maggio 2017
Adesione al protocollo d'intesa "Memorandum per progetto ortofrutticolo". Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Legge regionale 25 luglio 2008 n. 7 475
[Agricoltura]

n. **670** del 16 maggio 2017
Decima Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." - 29 maggio 2017. 480
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **671** del 16 maggio 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 482
[Affari legali e contenzioso]

n. **672** del 16 maggio 2017
N. 18 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 483
[Affari legali e contenzioso]

n. **673** del 16 maggio 2017
Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 484
[Affari legali e contenzioso]

n. **676** del 16 maggio 2017
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche dell'Associazione denominata: "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezione Animali - Sezione di Arzignano", con sede ad Arzignano (VI), Via Busa n.7, per il triennio 2017-2020, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n.60/1993 485
[Sanità e igiene pubblica]

n. **678** del 16 maggio 2017
Modifica delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e di Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 23/CR del 22 marzo 2017. 487
[Sanità e igiene pubblica]

n. **679** del 16 maggio 2017
Adeguamento delle disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo e delle tabelle convenzionali dei tempi e dei parametri di reddito di lavoro agricolo. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e s.m.i. 494
[Agricoltura]

n. **680** del 16 maggio 2017
Progettazione della Carta ittica regionale ai sensi della Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016. Affidamento di un servizio esterno. 511
[Caccia e pesca]

n. **681** del 16 maggio 2017
Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l. - Inserimento all'interno dello stabilimento di San Martino Buon Albergo (Verona) di un'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Approvazione progetto ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006. 513
[Ambiente e beni ambientali]

n. **682** del 16 maggio 2017
Approvazione Protocollo d'intesa per la costituzione del diritto d'uso del programma applicativo SITT Sistema Informativo per il Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri. Autorizzazione affidamento del servizio di assistenza informatica e manutenzione correttiva ed evolutiva al SITT. 519
[Informatica]

n. **684** del 16 maggio 2017
Conferma della sperimentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semiautonomia avviata nell'anno 2015 per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. 1839 del 09.12.2015. 526
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **691** del 16 maggio 2017
Approvazione iniziative promozionali sulla carta stampata. Azione n. 7 "Azioni di promozione e comunicazione". Piano turistico annuale 2017. D.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 529
[Turismo]

n. **692** del 16 maggio 2017
Attuazione del Progetto di eccellenza interregionale "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" cofinanziato dal MIBACT ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Integrazione degli indirizzi operativi approvati con D.G.R. n. 1937 del 29 novembre 2016. Approvazione Schema di Convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - AVISP. 531
[Turismo]

n. **693** del 16 maggio 2017
Disposizioni attuative del Progetto di eccellenza interregionale "Adriatico" per lo sviluppo del turismo balneare e accordo di collaborazione con la Conferenza dei sindaci del litorale veneto. Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 1228. Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, articolo 85. 537
[Turismo]

n. **694** del 16 maggio 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse". DGR n. 1581 del 10 ottobre 2016. Incremento dotazione finanziaria. 546
[Settore secondario]

n. **695** del 16 maggio 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". DGR n. 827 del 31 maggio 2016. Incremento dotazione finanziaria. 548
[Settore secondario]

n. **702** del 16 maggio 2017
Autorizzazione inerente provvedimenti del Commissario Straordinario del Parco Naturale Regionale del Delta del Po inerenti la costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2015 e 2016, la proroga e l'attribuzione di posizioni organizzative, l'approvazione dei criteri per le progressioni orizzontali economiche e la presa d'atto dell'accordo sindacale sottoscritto con le OOSS e con la RSU il 2 dicembre 2016, aventi attinenza con le disposizioni di razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. Legge Regionale 7/2011 art. 10 - DGR 1841/2011 e ss.mm.ii.. 550
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

(Codice interno: 345916)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 7 del 19 maggio 2017

Approvazione parziale del consuntivo delle spese relative all'ordine di accreditamento n. 132 del 12 marzo 2013
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva parzialmente, a seguito degli esiti del controllo di regolarità contabile, il rendiconto delle spese relative all'Ordine di Accreditamento in oggetto citato, per una spesa totale di euro 48.994,38. Trattasi del Budget Operativo autorizzato con D.G.R. n. 186 del 26 febbraio 2013 per l'importo di euro 50.000,00, finalizzato a sostenere le spese connesse con l'attività di difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale.

Il Segretario generale

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 186 del 26 febbraio 2013 con la quale è stato assegnato un budget operativo di euro 50.000,00 sul capitolo U5180 "*Spese per attività e difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale*" del bilancio di previsione dell'esercizio 2013 a favore dell'Avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, per provvedere al pagamento delle spese connesse con l'attività di difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale, così come previste nella deliberazione stessa;

VISTO il relativo ordine di accreditamento n. 132 del 12 marzo 2013 per l'importo di euro 50.000,00;

VISTO il rendiconto prot. n. 417 del 18 giugno 2014 presentato dal titolare del Budget Operativo, come sopra specificato, per un totale di pagamenti di euro 50.000,00, di cui euro 49.319,25 per spese sostenute ed euro 680,75 da riversare;

CONSIDERATO che la rimanenza di cassa risultante dall'applicativo GEAC, pari ad euro 680,75 è stata riversata sul conto del Tesoriere in data 12 maggio 2014, come da quietanza di riscossione trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 210782 del 15 maggio 2014.

VISTA la corrispondenza successivamente intercorsa tra l'Avvocatura Regionale e la struttura deputata al controllo di regolarità contabile dalla quale emergono alcune irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del predetto Budget Operativo.

CONSIDERATA, in particolare, la nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. 37966 del 31 gennaio 2017 con la quale, a fronte di alcune spese non giustificate, comunica di aver riversato al Tesoriere la somma di euro 25,47, trasmettendo la corrispondente quietanza di riscossione datata 19 gennaio 2017.

VISTO l'esito della verifica n. 134 del 20 luglio 2016 di controllo di regolarità contabile, posto in essere ai sensi dell'art. 36, 2° comma, della L.R. n. 39/2001, firmato digitalmente dal Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria e trasmesso con nota prot. n. 133972 del 3 aprile 2017, dal quale emergono aspetti procedurali non superati che, peraltro, non pregiudicano la regolarità sotto l'aspetto meramente contabile del rendiconto in oggetto.

CONSIDERATO che l'aspetto procedurale non superato attiene al mancato riconoscimento come ammissibili delle spese per la formazione del personale e si riferisce, nello specifico, alla spesa di euro 299,40 per l'iscrizione di quattro dipendenti ad un corso di formazione, della durata di una giornata, sul tema "*La nuova disciplina della professione di avvocato*".

DATO ATTO che tale rilievo era già stato evidenziato in sede di istruttoria da parte della struttura deputata al controllo di regolarità contabile e che l'Avvocatura Regionale aveva dato riscontro con nota prot. n. 37966 del 31 gennaio 2017, richiamando la delibera della Giunta regionale n. 186 del 26 febbraio 2013 di assegnazione del Budget Operativo, la quale

prevedeva tra le spese ammissibili: "*spese per l'acquisto di codici e libri e sottoscrizione di abbonamenti a riviste in materia giuridica e per esigenze formative in genere aventi carattere d'urgenza*".

CONSIDERATO che tale giustificazione non è stata condivisa dalla Direzione Bilancio e Ragioneria, tant'è che il rilievo è stato evidenziato nell'esito di verifica n. 134/2016 sopra citato e che, conseguentemente, il Segretario Generale della Programmazione con nota prot. n. 171940 del 3 maggio 2017 ha comunicato all'Avvocatura Regionale l'avvio del procedimento di approvazione parziale del rendiconto relativo all'Ordine di Accreditamento n. 132 del 12 marzo 2013, evidenziando che la precisazione contenuta nella nota prot. n. 37966 del 31 gennaio 2017 non consente di superare i rilievi formulati, poiché:

- ancorché la formulazione contenuta nel provvedimento di assegnazione (D.G.R. n. 186/2013) non sia di immediata interpretazione, si ritiene che sia da considerare nell'accezione per cui le spese per l'acquisto di codici e libri e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste deve riguardare materie giuridiche e soddisfare esigenze formative in genere che abbiano carattere di urgenza; considerare le spese per esigenze formative in genere, aventi carattere di urgenza, come una fattispecie autonoma, sarebbe in contrasto con le disposizioni esistenti in tema di contenimento della spesa per la formazione;
- il punto 5 del dispositivo della succitata D.G.R. n. 186/2013 dà atto che la spesa impegnata non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, escludendo pertanto che tra le spese ammissibili possano essere comprese quelle di formazione;

RITENUTO che le osservazioni presentate dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 175813 del 5 maggio 2017 non consentono di superare i rilievi formulati, i quali non attengono all'operato della Giunta Regionale ma solo alla corretta applicazione delle disposizioni impartite e al rispetto della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica che, per quanto attiene alle spese di formazione, può essere verificato solo attraverso il monitoraggio della struttura incaricata (che ai sensi della D.G.R. n. 987/2012 e della DGR n. 1521/2013 era la Direzione Risorse Umane). In astratto, la DGR avrebbe potuto prevedere tra le spese rientranti nel Budget Operativo anche quelle relative alla formazione qualora la proposta di deliberazione avesse dato atto che erano presenti anche spese soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, da sostenere previo monitoraggio dell'allora Direzione Risorse Umane;

VERIFICATA la congruità e la coerenza delle spese effettuate con le finalità per le quali è stato assegnato il predetto budget operativo per l'importo di euro 48.994,38 (pari ad euro 50.000,00 - euro 680,75 - euro 25,47 - euro 299,40);

VISTI gli artt. 36 e 49 della Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la circolare n. 1 del 2 agosto 2002 approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2117 de 2 agosto 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2440 del 13 settembre 2002 recante gli indirizzi operativi sull'istituto del budget operativo;

decreta

1. di approvare parzialmente, per le motivazioni indicate in premessa, il rendiconto delle spese relative all'Ordine di Accreditamento n. 132 del 12 marzo 2013 per l'importo di euro 48.994,38;
2. di tramettere il presente provvedimento all'Avv. Ezio Zanon, coordinatore dell'Avvocatura Regionale, in quanto beneficiario dell'Ordine di Accreditamento n. 132/2013, perché versi sul conto del Tesoriere la somma di euro 299,44, non ritenuta ammissibile, per il mancato riconoscimento delle spese sostenute per la formazione del personale;
3. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ilaria Bramezza

(Codice interno: 345917)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 8 del 19 maggio 2017

Approvazione parziale del consuntivo delle spese relative all'ordine di accreditamento n. 57 del 2 aprile 2014.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva parzialmente, a seguito degli esiti del controllo di regolarità contabile, il rendiconto delle spese relative all'Ordine di Accreditamento in oggetto citato, per una spesa totale di euro 43.296,63. Trattasi del Budget Operativo autorizzato con D.G.R. n. 57 del 2 aprile 2014 per l'importo di euro 50.000,00, finalizzato a sostenere le spese connesse con l'attività di difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale.

Il Segretario generale

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 329 del 25 marzo 2014 con la quale è stato assegnato un budget operativo di euro 50.000,00 sul capitolo U5180 "*Spese per attività e difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale*" del bilancio di previsione dell'esercizio 2014 a favore dell'Avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, per provvedere al pagamento delle spese connesse con l'attività di difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale, così come previste nella deliberazione stessa;

VISTO il relativo ordine di accreditamento n. 57 del 2 aprile 2014 per l'importo di euro 50.000,00;

VISTO il rendiconto prot. n. 374 del 2 febbraio 2015 presentato dal titolare del Budget Operativo, come sopra specificato, per un totale di pagamenti di euro 50.000,00, di cui euro 43.830,23 per spese sostenute ed euro 6.169,77 da riversare;

CONSIDERATO che la rimanenza di cassa risultante dall'applicativo GEAC, pari ad euro 6.169,77 è stata riversata sul conto del Tesoriere in data 16 dicembre 2015, come da quietanza di riscossione trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 512173 del 16 dicembre 2015.

VISTA la corrispondenza successivamente intercorsa tra l'Avvocatura Regionale e la struttura deputata al controllo di regolarità contabile dalla quale emergono alcune irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del predetto Budget Operativo.

CONSIDERATA, in particolare, la nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. 37956 del 31 gennaio 2017 con la quale, a fronte di un errore materiale nel computo in alcune dichiarazioni di spesa, comunica di aver riversato al Tesoriere la somma di euro 11,30, trasmettendo la corrispondente quietanza di riscossione datata 19 gennaio 2017.

VISTO l'esito della verifica n. 135 del 20 luglio 2016 di controllo di regolarità contabile, posto in essere ai sensi dell'art. 36, 2° comma, della L.R. n. 39/2001, firmato digitalmente dal Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria e trasmesso con nota prot. n. 133980 del 3 aprile 2017, dal quale emergono aspetti procedurali non superati che, peraltro, non pregiudicano la regolarità sotto l'aspetto meramente contabile del rendiconto in oggetto.

CONSIDERATO che l'aspetto procedurale non superato attiene al mancato riconoscimento come ammissibili delle spese per la formazione del personale e si riferisce, nello specifico, alla spesa complessiva di Euro 522,30 (Euro 130,30 + Euro 392,00) per la partecipazione a due corsi di formazione tenuti rispettivamente da Altalex Consulting s.r.l. per il seminario: "La riforma del processo civile (D.L. 132/2014). Negoziazione, trasferimento in sede arbitrale, novità in tema di prove di esecuzione" e dal Centro Studi Amministrativi Alta Padovana sul tema "L'armonizzazione dei bilanci degli EE.LL.I".

DATO ATTO che tale rilievo era già stato evidenziato in sede di istruttoria da parte della struttura deputata al controllo di regolarità contabile e che l'Avvocatura Regionale aveva dato riscontro con nota prot. n. 37956 del 31 gennaio 2017, richiamando la delibera della Giunta regionale n. 329 del 25 marzo 2014 di assegnazione del Budget Operativo, la quale prevedeva tra le spese ammissibili: "*spese per l'acquisto di codici e libri e sottoscrizione di abbonamenti a riviste in materia giuridica e per esigenze formative in genere aventi carattere d'urgenza*".

CONSIDERATO che tale giustificazione non è stata condivisa dalla Direzione Bilancio e Ragioneria, tant'è che il rilievo è stato evidenziato nell'esito di verifica n. 135/2016 sopra citato e che, conseguentemente, il Segretario Generale della Programmazione con nota prot. n. 171952 del 3 maggio 2017 ha comunicato all'Avvocatura Regionale l'avvio del procedimento di approvazione parziale del rendiconto relativo all'Ordine di Accreditamento n. 57 del 2 aprile 2014, evidenziando che la precisazione contenuta nella nota prot. n. 37956 del 31 gennaio 2017 non consente di superare i rilievi

formulati, poiché:

- ancorché la formulazione contenuta nel provvedimento di assegnazione (D.G.R. n. 329/2014) non sia di immediata interpretazione, si ritiene che sia da considerare nell'accezione per cui le spese per l'acquisto di codici e libri e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste deve riguardare materie giuridiche e soddisfare esigenze formative in genere che abbiano carattere di urgenza; considerare le spese per esigenze formative in genere, aventi carattere di urgenza, come una fattispecie autonoma, sarebbe in contrasto con le disposizioni esistenti in tema di contenimento della spesa per la formazione;
- il punto 5 del dispositivo della succitata D.G.R. n. 329/2014 dà atto che la spesa impegnata non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, escludendo pertanto che tra le spese ammissibili possano essere comprese quelle di formazione;

RITENUTO che le osservazioni presentate dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 175803 del 5 maggio 2017 non consentono di superare i rilievi formulati, i quali non attengono all'operato della Giunta Regionale ma solo alla corretta applicazione delle disposizioni impartite e al rispetto della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica che, per quanto attiene alle spese di formazione, può essere verificato solo attraverso il monitoraggio della struttura incaricata (che ai sensi della D.G.R. n. 987/2012, della DGR n. 1521/2013 e della DGR n. 1531/2014 era la Direzione Risorse Umane). In astratto, la DGR avrebbe potuto prevedere tra le spese rientranti nel Budget Operativo anche quelle relative alla formazione qualora la proposta di deliberazione avesse dato atto che erano presenti anche spese soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, da sostenere previo monitoraggio dell'allora Direzione Risorse Umane;

VERIFICATA la congruità e la coerenza delle spese effettuate con le finalità per le quali è stato assegnato il predetto budget operativo per l'importo di euro 43.296,63 (pari ad euro 50.000,00 - euro 6.169,77 - euro 11,33 - euro 522,30);

VISTI gli artt. 36 e 49 della Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la circolare n. 1 del 2 agosto 2002 approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2117 de 2 agosto 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2440 del 13 settembre 2002 recante gli indirizzi operativi sull'istituto del budget operativo;

decreta

1. di approvare parzialmente, per le motivazioni indicate in premessa, il rendiconto delle spese relative all'Ordine di Accreditamento n. 57 del 2 aprile 2014 per l'importo di euro 43.296,63;
2. di trametterе il presente provvedimento all'Avv. Ezio Zanon, coordinatore dell'Avvocatura Regionale, in quanto beneficiario dell'Ordine di Accreditamento n. 57/2014, perché versi sul conto del Tesoriere la somma di euro 522,30, non ritenuta ammissibile, per il mancato riconoscimento delle spese sostenute per la formazione del personale;
3. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ilaria Bramezza

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 346213)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 54 del 12 maggio 2017

DGR n. 488/2017 - Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale (AIR) Diabete: nomina componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla costituzione del Tavolo Tecnico per l'AIR Diabete, *giusta* DGR n. 488 del 14 aprile 2017, nominandone i relativi componenti, tenuto conto delle figure professionali dalla stessa previste.

Il Direttore generale

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 -Collegato alla legge di stabilità regionale 2017- che all'art. 53 detta disposizioni circa l'individuazione di modalità relative all'erogazione di dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitoring), rivolti a pazienti di minore età;

VISTA la delibera n. 488 del 14 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha istituito il Tavolo Tecnico per l'AIR diabete con il compito di dare, in seguito ad approfondimenti svolti, avvalendosi anche della collaborazione del Coordinamento Unico sul Farmaco (CRUF), secondo la metodologia Health Technology Assessment (HTA), indicazioni in materia di prescrizione e di dispensazione a carico del SSR dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione a favore di soggetti affetti da diabete mellito e di valutare la rimborsabilità a carico SSR delle nuove tecnologie presenti in commercio che rientrano nell'ambito dell'automonitoraggio glicemico domiciliare;

VISTA la delibera n. 547 del 28 aprile 2017, attuativa del citato art. 53, LR n. 30/2016, con la quale la Giunta regionale, ha definito modalità e criteri per la dispensazione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitoring) rivolti a pazienti di minore età (dai 4 ai 17 anni) con patologia e ad adulti in terapia insulinica con particolari necessità;

CONSTATATO che la Giunta regionale con la richiamata DGR n. 488/2017 ha altresì:

- incaricato il Direttore Generale Area Sanità e Sociale dell'adozione del provvedimento di costituzione del Tavolo Tecnico di cui trattasi che deve essere composto delle seguenti figure professionali, tenuto conto che, con riferimento alle decisioni che impattano sull'assistenza farmaceutica, può essere acquisito il parere delle Associazioni rappresentative delle farmacie pubbliche e private:
    a. Direttore dell'Unità Organizzativa regionale Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici (Coordinatore);
    b. cinque clinici esperti per le specializzazioni relative al diabete;
    c. due componenti esperti in ambito di AIR per il diabete, di cui un Direttore Sanitario e un Direttore Medico;
    d. un farmacista afferente al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);
    e. un farmacista operante presso uno dei Servizi Farmaceutici Territoriali aziendali;
    f. un farmacista designato congiuntamente dagli Ordini Provinciali dei Farmacisti;
    g. un esperto di economia sanitaria;
    h. due medici di medicina generale esperti in ambito di diabete;
    i. due componenti designati in rappresentanza delle Associazioni dei pazienti;
- stabilito che le determinazioni assunte dal Tavolo Tecnico diverranno efficaci solo se ratificate dallo stesso Direttore Generale con proprio provvedimento;
- dato atto che il Tavolo Tecnico resterà in carico per la durata di anni tre a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di costituzione, fatta salva la possibilità di rinnovo di ulteriori tre anni e che ai componenti dello stesso non verrà riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni saranno a carico degli Enti o delle Aziende Sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso di medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;

PRESO ATTO delle comunicazioni -conservate agli atti dell'Unità Organizzativa regionale Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici- con le quali gli Organismi di cui ai punti f) ed i) hanno designato i loro rappresentanti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di costituire il Tavolo Tecnico per l'AIR Diabete, la cui segreteria scientifica è affidata al CRUF, nominando i seguenti componenti:

a) Dott.ssa Scroccaro Giovanna - Direttore dell'Unità Organizzativa regionale Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici (Coordinatore);

b) - Prof. Avogaro Angelo - Malattie del Metabolismo e Servizio di Diabetologia - Azienda Ospedaliera di Padova;

- Prof. Bonora Enzo - Endocrinologia, Diabetologia e Metabolismo - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

- Dott. Confortin Loris - Diabetologia - Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana;

- Prof.ssa Lapolla Annunziata - Diabetologia e Dietetica - Azienda ULSS n. 6 Euganea;

- Prof. Maffeis Claudio - Pediatria Indirizzo Diabetologico e Malattie Metabolismo - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

c) - Dott. Bisetto Francesco - Direzione Medica - Azienda ULSS n. 6 Euganea;

- Dott.ssa Signorelli Denise - Direzione Sanitaria - Azienda ULSS n. 9 Scaligera;

d) Dott.ssa Andretta Margherita - Dirigente Farmacista - CRUF;

e) Dott. Gallo Umberto - Assistenza Farmaceutica Territoriale - Azienda ULSS n. 6 Euganea;

f) Dott. Pinzerato Giovanni - Rappresentante degli Ordini dei Farmacisti della Regione del Veneto;

g) Prof. Pertile Paolo - Dipartimento di Scienze Economiche - Università di Verona

h) - Dott. Andreoli Claudio - Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS n. 9 Scaligera;

- Dott. Franco Novelletto Bruno - Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS n. 6 Euganea;

i) - Sig. Franchin Giovanni - Rappresentante dei pazienti diabetici adulti;

- Sig. Marra Fabiano - Rappresentante dei pazienti diabetici in età evolutiva;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 346214)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 55 del 12 maggio 2017

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: recepimento della raccomandazione evidence-based n. 10 su nuovi farmaci ematologici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepisce la Raccomandazione evidence-based n.10, licenziata dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci nella seduta del 17.11.2016, relativa al medicinale PLERIXAFOR - MOZOBIL - Registered, indicato in combinazione con G-CSF per incrementare la mobilizzazione delle cellule staminali ematopoietiche al sangue periferico per la raccolta e il conseguente trapianto autologo in pazienti con linfoma e mieloma multiplo con una scarsa mobilizzazione cellulare.

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. n. 952 del 18.6.2013, "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di "esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche", stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il proprio Decreto n. 157 del 24.6.2015 relativo all'istituzione del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi incaricato dell'elaborazione di raccomandazioni evidence-based sui nuovi farmaci ematologici al fine di definire il ruolo in terapia di tali farmaci e adottare strategie finalizzare a governare l'appropriatezza prescrittiva e l'utilizzo più razionale delle risorse;

ESAMINATA la Raccomandazione evidence-based n. 10, elaborata dal citato Gruppo di Lavoro, come licenziata dalla CTRF nella seduta del 17.11.2016;

RITENUTO necessario che l'applicazione della stessa venga monitorata, anche attraverso gli indicatori d'uso atteso, per il raggiungimento di un corretto equilibrio tra efficacia terapeutica e compatibilità economica;

decreta

1. di recepire la Raccomandazione evidence-based n. 10, su nuovi farmaci ematologici, licenziata dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), **Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare le Direzioni Sanitarie dei Centri prescrittori dei medicinali oggetto della raccomandazione di cui al punto 1, in collaborazione con i Direttori delle U.O. prescrittrici e i Direttori delle U.O. Farmacia Ospedaliera, di mettere in atto, con cadenza semestrale, un programma di audit, anche tramite controlli a campione, al fine di verificare il monitoraggio dell'applicazione della raccomandazione stessa;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 55 del 12 maggio 2017 pag. 1/16

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

PLERIXAFOR (MOZOBIL®)

Indicazioni in esame:

in combinazione con G-CSF per incrementare la mobilizzazione delle cellule staminali ematopoietiche al sangue periferico per la raccolta e il conseguente trapianto autologo in pazienti con linfoma e mieloma multiplo con una scarsa mobilizzazione cellulare.

A cura del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi

Raccomandazione n. 10
data di redazione: ottobre 2016

Documento approvato nella seduta del 17/11/2016 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi

Membri (votanti)
SCROCCARO Giovanna, Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regionale - Regione Veneto (coordinatore)
ALBERTI Chiara, Farmacista esperta di Health Technology Assessment (HTA) - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
AMBROSETTI Achille, Direttore UOC Ematologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
BASSAN Renato, Direttore UOC Ematologia – Azienda ULSS12 Veneziana
CHIAMULERA Cristiano, Farmacologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
FRACCARO Biancamaria, Medico di Medicina Generale – SIMG
GASPARETTO Teresa, Amministratore delegato Consorzio per la Ricerca Sanitaria CORIS e Ufficio Relazioni Internazionali e Grant Istituto Oncologico Veneto - IOV.
GHERLINZONI Filippo, Direttore UOC Ematologia - Azienda ULSS 9 Treviso
LOVATO Daniel, Presidente Associazione Italiana contro le Leucemie, linfomi e mieloma Verona ONLUS – Verona
MINESSO Elisabetta, Farmacista esperta di Health Technology Assessment (HTA) – Azienda ULSS 15 Alta Padovana
NARNE Elena, Direzione medica – Azienda Ospedaliera Padova
REBBA Vincenzo, Professore ordinario di Scienza delle Finanze presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova
RUGGERI Marco, Direttore ff UOC Ematologia – Azienda ULSS 6 Vicenza
SEMENZATO Gianpietro, Direttore UOC Ematologia - Azienda Ospedaliera Padova
TAGARIELLO Giuseppe, Direttore UOC Ematologia Ospedale di Castelfranco Veneto - Azienda ULSS 8 Asolo
ZORZI Manuel, Registro Tumori del Veneto - Regione Veneto

Sviluppo e calcolo di indicatori di monitoraggio
DEGLI ESPOSTI Luca – Clicon S.r.l

Supporto metodologico
ANDRETTA Margherita Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Segreteria Scientifica e Organizzativa
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Il presente documento è stato realizzato dal Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regione Veneto
http://www.regione.veneto.it/web/sanita/ctrf email: assistenza.farmaceutica@regione.veneto.it

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.fh@regione.veneto.it

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: il rapporto benefici/rischi è valutato attraverso l'utilizzo della scala sviluppata dalla *Amercan Society of Clinical Oncology* (ASCO) [1,2] per la valutazione dei farmaci oncologici. La scala permette la valutazione del rapporto benefici/rischi derivante da studi comparativi.
Il punteggio del rapporto benefici/rischi ottenuto dall'applicazione della scala ASCO è successivamente stratificato in quattro livelli, tenendo in considerazione eventuali bonus di punteggio derivanti dal guadagno in termini di qualità della vita, di palliazione o di sopravvivenza a lungo termine. I quattro livelli in cui esita la valutazione sono i seguenti:
MOLTO FAVOREVOLE
FAVOREVOLE
INCERTO
SFAVOREVOLE

Per tutti i casi non valutabili secondo la scala ASCO (ad es. per l'assenza di studi comparativi) il Gruppo di Lavoro valuta comunque le evidenze a disposizione, ma definisce il rapporto benefici/rischi "NON VALUTABILE" ed esprime una raccomandazione tenendo in considerazione anche le alternative terapeutiche disponibili.

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.
In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.
Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.
In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative

[1]. Schnipper LE et al. J Clin Oncol 2015, 33:2563-77
[2]. Schnipper LE et al. J Clin Oncol 2016, 34:2925-2934

INDICE

Schede del farmaco **pag. 5**

Sintesi delle raccomandazioni **pag. 6**

Sintesi delle evidenze disponibili, qualità metodologica degli studi e costi **pag. 7**

1. Inquadramento della patologia e trattamenti standard **pag. 7**

2. Plerixafor **pag. 7**
2.1 Efficacia di plerixafor pag. 8
2.1.1 Studi clinici registativi randomizzati e controllati pag. 8
2.1.2 Evidenze sui pazienti con scarsa mobilizzazione cellulare pag. 8
2.2 Sicurezza di plerixafor pag. 10
2.3 Valutazione degli aspetti metodologici pag. 11
2.4. Place in therapy di plerixafor pag. 11
2.5. Costi pag. 13

Indicatori di monitoraggio **pag. 14**

Bibliografia **pag. 16**

Allegato A al Decreto n. 55 del 12 maggio 2017 pag. 5/16

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	MOZOBIL®
Principio Attivo	Plerixafor
Ditta Produttrice	Genzyme Europe B.V.
ATC	L03AX16
Formulazione	Soluzione iniettabile
Dosaggio	20 mg/ml
Categoria Terapeutica	Immunostimolanti
Innovazione terapeutica	No*
Farmaco orfano	Sì
Indicazioni oggetto di valutazione	**Plerixafor è indicato in combinazione con G-CSF per incrementare la mobilizzazione delle cellule staminali ematopoietiche al sangue periferico per la raccolta e il conseguente trapianto autologo in pazienti con linfoma e mieloma multiplo con una scarsa mobilizzazione cellulare.**
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H – Registro AIFA
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP)
Prezzo SSN	1 flaconcino ev 24 mg/1,2 mL - € 6.215,00**
Ulteriori condizioni negoziali	Sconto SS; Payment by Results
Registro AIFA	**Criteri di inclusione:** -Età ≥18 anni -Diagnosi di linfoma o di mieloma multiplo -Plerixafor somministrato dopo pretrattamento con G-CSF (5-10 µg/kg una volta al giorno per almeno 4 giorni consecutivi) e una delle due seguenti condizioni: a) paziente candidato a trapianto di cellule staminali ematopoietiche che ha fallito almeno un tentativo di mobilizzazione efficace con adeguato dosaggio di G-CSF b) paziente 'poor mobilizer' con un livello di CD34+ circolanti inferiore a 20/µl nella giornata nella quale dovrebbe essere iniziata la raccolta aferetica.

Gazzetta n. 274 del 24 novembre 2011; **Farmaco definito "innovativo potenziale" dalla CTS fino al 08/12/2014; **Prezzo ex-factory al netto delle riduzioni di legge e dell'IVA 10%.*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
È raccomandato l'uso di plerixafor in combinazione con G-CSF per incrementare la mobilizzazione delle cellule staminali ematopoietiche al sangue periferico per la raccolta e il conseguente trapianto autologo in pazienti con linfoma e mieloma multiplo con una scarsa mobilizzazione cellulare? Quali sono i pazienti a cui andrebbe riservato plerixafor? Come andrebbe usato plerixafor?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI
Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *non valutabile*
evidenze considerate di qualità: *molto bassa*
alternative terapeutiche: *assenti o disponibili ma insoddisfacenti*
costo rispetto alle alternative: *-*

Pazienti a cui andrebbe riservato plerixafor: *Considerando i pazienti da sottoporre a procedura di mobilizzazione per trapianto autologo, i casi selezionati candidabili a plerixafor sono pazienti con linfoma o mieloma multiplo candidati a mobilizzazione di cellule staminali CD34+ per successivo trapianto autologo che sono al primo tentativo di mobilizzazione oppure che sono al secondo tentativo in quanto hanno fallito il primo, che non deve avere incluso plerixafor, ove il fallimento è definito dalla raccolta di <2x10^6 cellule CD34+/kg in tre sessioni consecutive di aferesi. In ogni caso, i pazienti devono mostrarsi scarsi mobilizzatori durante il tentativo di mobilizzazione in corso, sulla base della conta di cellule CD34+ antecedente alla prima raccolta aferetica.*

Come andrebbe usato plerixafor: *plerixafor dovrebbe essere utilizzato "on demand" nei pazienti sopra identificati, qualora la conta CD34+ nel giorno in cui è pianificata la prima aferesi sia <20/µl, nonostante pretrattamento ottimale con G-CSF (5-10 µg/kg) per almeno quattro giorni, ovvero se la conta è: (i) <10/µl, ma ≥5/µL; oppure se (ii) ≥10/µl ma <20/µl, qualora si preveda di effettuare più di un autotrapianto e pertanto il target di raccolta è >5x10^6/kg.*
Plerixafor deve essere somministrato in aggiunta a G-CSF da sei a undici ore prima di ciascuna aferesi, per un massimo di tre-quattro giorni consecutivi di aferesi. La terapia deve essere considerata fallimentare, e pertanto interrotta, se il target di raccolta CD34+ (≥2x10^6/kg) non è raggiunto dopo le prime due giornate consecutive di aferesi.
Le modalità di trattamento raccomandate tengono conto del Registro AIFA, che deve essere correttamente compilato, inclusa la scheda di fine trattamento, ai fini dell'applicazione dell'accordo negoziale di Payment by Results.

Votazione del Gruppo di Lavoro (14 votanti presenti): 14 "Raccomandato in casi selezionati".

Rapporto benefici/rischi e qualità delle evidenze: gli studi registrativi di fase III hanno dimostrato la superiorità di plerixafor vs placebo, in associazione a G-CSF, come primo tentativo di mobilizzazione di cellule CD34+ in pazienti con linfoma o mieloma multiplo per successivo trapianto autologo, senza includere specificatamente gli scarsi mobilizzatori, target dell'indicazione registrata. EMA ha infatti circoscritto l'uso di plerixafor agli scarsi mobilizzatori, a causa del potenziale rischio di mobilizzazione di cellule tumorali associato all'uso del farmaco. L'uso di plerixafor negli scarsi mobilizzatori è stato oggetto di studi non randomizzati e di programmi di uso compassionevole.
Alternative terapeutiche: assenti. Considerando l'uso "*on demand*" di plerixafor, non esistono alternative.
Costo rispetto alle alternative: -.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

1. INQUADRAMENTO DELLA PATOLOGIA E TRATTAMENTI STANDARD

I pazienti con linfoma o con mieloma multiplo trattati con terapie mieloablative o mielosoppressive sono poi sottoposti a trapianto di cellule staminali ematopoietiche CD34+, allo scopo di ripristinare una riserva midollare di cellule sane. Qualora praticabile, è effettuato un trapianto autologo di cellule staminali (ASCT), una procedura che prevede l'autotrapianto nel paziente delle proprie cellule staminali CD34+, preventivamente raccolte prima della terapia mieloablativa o mielosoppressiva[1].

La procedura di mobilizzazione/raccolta include le seguenti fasi:

(i) mobilizzazione delle cellule CD34+ al sangue periferico, mediante trattamento con il fattore di crescita granulocitario (G-CSF[i]), somministrato da solo (regimi *steady state*, prevalentemente in pazienti con mieloma multiplo (MM) pretrattato con al più una precedente terapia) oppure come parte di regimi di chemiomobilizzazione, principalmente in pazienti con linfoma non-Hodgkin (LNH) o MM recidivato;

(ii) raccolta aferetica delle cellule mobilizzate, che deve essere iniziata al quinto giorno di G-CSF in regime *steady state* o più avanti, al nono-decimo giorno, in caso di regimi di chemiomobilizzazione, e comunque al ripristino o superamento della normale conta di neutrofili, compromessa dall'eventuale precedente chemioterapia. Il G-CSF deve essere somministrato prima di ciascuna aferesi[1,2].

In alcuni pazienti il trapianto autologo non è praticabile in quanto il numero di cellule CD34+ raccolte non è sufficiente allo scopo. Secondo il Gruppo Italiano Trapianto Midollo Osseo (GITMO)[2], possono essere identificate due categorie di scarsi mobilizzatori:

- scarsi mobilizzatori effettivi, identificati sulla base di uno dei seguenti parametri: (i) conta non adeguata di cellule CD34+ nel sangue periferico (<20/μL) nel giorno in cui è programmata la prima aferesi; in questi casi non è da prendere in considerazione l'inizio della raccolta aferetica; (ii) raccolta di un numero di cellule CD34+ <$2{,}0\times10^6$/kg dopo tre aferesi consecutive;
- scarsi mobilizzatori potenziali, in caso di (i) fallimento di un precedente tentativo di mobilizzazione, senza altra specifica; (ii) precedente trattamento con radioterapia o agenti mielosoppressivi; (iii) presenza di almeno due tra le seguenti caratteristiche: malattia avanzata (almeno due precedenti linee di chemioterapia), malattia refrattaria, coinvolgimento del midollo osseo o conta cellulare <30% al tempo della mobilizzazione; età≥65 anni.

Plerixafor è un farmaco orfano indicato in combinazione con G-CSF in pazienti con linfoma o mieloma multiplo con scarsa mobilizzazione cellulare.

2. PLERIXAFOR

Plerixafor è un antagonista reversibile e selettivo del recettore di chemochine CXCR4. Bloccando il legame di tale recettore con il fattore derivato dalle cellule stromali-1α, plerixafor causa leucocitosi e rilascio di cellule progenitrici ematopoietiche nel sangue periferico. Le cellule CD34+ mobilizzate sono funzionali e in grado di attecchire con una capacità di ripopolamento a lungo termine[3].

Negli studi farmacodinamici condotti su volontari sani, plerixafor, qualora somministrato come singolo farmaco, ha indotto un picco di mobilizzazione di cellule CD34+ dopo circa sei-nove ore dalla somministrazione. Quando somministrato in associazione con G-CSF ha indotto un picco di risposta compreso dopo 10-14 ore[3].

[i] Il fattore di crescita granulocitario (G-CSF) può essere somministrato secondo regimi di mobilizzazione *steady state* al dosaggio di 10 μg/kg, oppure secondo regimi di chemiomobilizzazione in cui il G-CSF (5 μg/kg) è somministrato almeno 24 ore dopo il termine di una chemioterapia, che può essere stata parte della normale terapia antitumorale precedentemente utilizzata o può essere scelta *ad hoc* per la mobilizzazione (es. ciclofosfamide).

Posologia: 0,24 mg/kg/die sottocute, da sei a undici ore prima dell'inizio di ogni aferesi, dopo almeno quattro giorni di pretrattamento con G-CSF (5 o 10 µg/kg)[3,4].

2.1 Efficacia

Gli studi registrativi di fase III hanno dimostrato la superiorità di plerixafor vs placebo, in associazione a G-CSF, nel mobilizzare le cellule CD34+, in pazienti con linfoma o mieloma multiplo, senza prendere in considerazione specificatamente gli scarsi mobilizzatori, target dell'indicazione terapeutica registrata.

EMA ha circoscritto l'uso di plarixafor agli scarsi mobilizzatori a causa del potenziale rischio di mobilizzazione delle cellule tumorali associato all'uso del farmaco[5]. Infatti anche sulle cellule tumorali è espresso il recettore delle chemochine CXCR4, sul quale agisce plerixafor causando la mobilizzazione delle cellule ematopoietiche. Dati a favore dell'uso di plerixafor negli scarsi mobilizzatori provengono da studi prospettici o retrospettivi non randomizzati e da programmi di uso compassionevole.

2.1.1 Studi clinici registrativi randomizzati e controllati

Gli studi registrativi di fase III, randomizzati e controllati vs placebo sono stati condotti in doppio cieco in 298 pazienti con LNH (studio 3101)[6] e in 302 pazienti con MM (studio 3102)[7], in remissione completa o parziale e candidabili ad ASCT dopo almeno quattro settimane dall'ultimo ciclo di chemioterapia.

In ciascuno studio i pazienti erano randomizzati a ricevere plerixafor o placebo in associazione a G-CSF per la mobilizzazione prima di ogni aferesi[i]. Nell'arco di cinque settimane dall'ultima aferesi, i pazienti erano sottoposti a trapianto autologo, qualora fossero state raccolte $\geq 2x10^6$ CD34+/kg.

Ciascuno studio ha incontrato il rispettivo endpoint primario, cioè la proporzione di pazienti in grado di raggiungere il target di raccolta aferetica di cellule CD34+, ovvero $\geq 5x10^6$/kg in un massimo di quattro giorni di aferesi nello studio 3101 sul LNH (59,3% vs 19,6%; plerixafor vs placebo, p<0,001), oppure $\geq 6x10^6$/kg in non più di due giorni di aferesi nello studio 3102 sul MM (71,6% vs 34,4% p<0,001).

La percentuale di pazienti che hanno raggiunto una raccolta minima ottimale di cellule CD34+ per procedere ad autotrapianto ($\geq 2x10^6$/kg) in un massimo di quattro giorni di aferesi è stata maggiore in modo statisticamente significativo con plerixafor vs placebo in entrambi gli studi (86,7% vs 47,3%, p<0,001 nel LNH in 3101; 95,3% vs 88,3%, p=0,031 nel MM in 3102). La frequenza di trapianto è stata maggiore, in modo statisticamente significativo, con plerixafor vs placebo solo nei pazienti con LNH (90,0% vs 55,4%;<0,001) e non in quelli con MM (95,9% vs 88,3%; p=NS). La sopravvivenza a 12 mesi è stata di 88% vs 87% nei pazienti con LNH (p=NS) e di 95,3% vs 96,1% nei pazienti con MM (p=NS).

2.1.2 Evidenze sui pazienti con scarsa mobilizzazione cellulare

- *Plerixafor in pazienti che hanno fallito un primo tentativo di mobilizzazione (rescue procedure)*

Negli studi registrativi[6,7], in caso di fallimento[ii] della mobilizzazione, i pazienti potevano accedere ad un secondo tentativo di mobilizzazione in aperto con plerixafor, dopo almeno sette giorni di pausa dal primo tentativo, secondo lo schema utilizzato precedentemente[i] ("*rescue procedure*").

[i] Negli studi 3101 e 3102, lo schema di trattamento dei pazienti prevedeva la somministrazione di G-CSF (10 µg/kg sottocute) per un massino di otto giorni. A partire dal quarto giorno era aggiunto plerixafor (0,24 mg/kg/die sottocute) oppure placebo. Al mattino del quinto giorno era iniziata l'aferesi. Il trattamento con plerixafor (o placebo), in associazione a G-CSF era somministrato prima di ogni seduta aferetica, per un massimo di quattro giorni di aferesi o fino a raccolta di un numero di cellule CD34+ pari a $\geq 5x10^6$/kg (studio 3101) o $\geq 6x10^6$/kg (studio 3102).

[ii] Negli studi 3101 e 3102, i pazienti erano eleggibili al secondo tentativo di mobilizzazione in aperto in caso di raccolta di un numero di cellule CD34+ $<0,8x10^6$/kg in due giorni di aferesi o $<2x10^6$/kg in quattro giorni di aferesi. In aggiunta, nello studio 3102 sul MM, erano eleggibili al secondo tentativo di mobilizzazione in aperto anche pazienti candidate ad un doppio trapianto ma in cui erano state raccolte $<4x10^6$ CD34/kg in non più di quattro giorni di aferesi.

Nello studio 3101, i pazienti con LNH coinvolti sono stati 62, di cui 52 precedentemente trattati, per una prima mobilizzazione, con placebo e 10 con plerixafor[8]. I risultati mostrano un trend a favore dell'utilizzo della seconda mobilizzazione con plerixafor in pazienti che avevano fallito un precedente tentativo di mobilizzazione senza plerixafor, cioè con placebo. Durante il secondo tentativo di mobilizzazione, la conta mediana di cellule CD34+ dopo 10-11 ore dalla prima dose di plerixafor è aumentata di circa sei volte (da 1,5/μL a 11,0μL) nei pazienti precedentemente mobilizzati con placebo e di 0,8 volte in quelli precedentemente trattati con plerixafor (da 2,7 a 4,9/μL), p<0,001. Sono state raccolte $\geq 2x10^6$ CD34+/kg in non più di quattro giorni di aferesi nel 63,5% dei pazienti precedentemente trattati con placebo e nel 40,0% tra quelli precedentemente trattati con plerixafor.
Il numero mediano di cellule CD34+ raccolte dopo la seconda mobilizzazione è stato $\geq 2x10^6$/kg solo tra i pazienti precedentemente mobilizzati con placebo, che sono passati da una mediana di $0,78x10^6$/kg dopo il primo tentativo a una mediana di $2,9x10^6$/kg dopo il secondo. Tra i pazienti precedentemente mobilizzati con plerixafor, il numero mediano di cellule raccolte è passato da 1,1 $x10^6$/kg a $1,3x10^6$/kg.
Nei 52 (83,9%) pazienti che hanno ricevuto successivo ASCT, il tempo mediano all'innesto dei neutrofili è stato di 11 giorni e il 96.2% è andato incontro a innesto piastrinico in un tempo mediano di 20 giorni. La sopravvivenza a 12 mesi dal trapianto è stata dell'85,5%.
Nello studio sul MM (3102)[7], i pazienti che avevano fallito la prima mobilizzazione con placebo erano sette e dopo il secondo tentativo in aperto tutti hanno raggiunto il target ($\geq 2 \times 10^6$ cellule CD34+/kg in ≤ 4 giorni di aferesi), ottenendo l'attecchimento delle cellule post-trapianto.

- *Uso compassionevole europeo di plerixafor*[9]

Un programma di uso compassionevole ha coinvolto 13 paesi europei (tra cui l'Italia) per un totale di 580 pazienti con LNH (46,6%), linfoma di Hodgkin (LH, 9,3%) o MM (44,1%), che avevano fallito un precedente tentativo di mobilizzazione[i]. I pazienti ricevevano plerixafor sulla base dello schema usato negli studi clinici registrativi[ii] e comunque fino a un massimo di sette aferesi.
Il 73,8% dei pazienti ha raggiunto il target minimo di raccolta di cellule CD34+ ($\geq 2x10^6$) e tendenzialmente il risultato è stato migliore tra i pazienti con MM (81,6%) e con LH (81,5%) rispetto a quelli con LNH (64,8%). La mobilizzazione, in tutte le categorie di pazienti ha permesso di ottenere una raccolta mediana ottimale di cellule CD34+ ($\geq 2x10^6$/kg) dopo un numero mediano di aferesi pari a due.

- *Studio osservazionale prospettico italiano di Lanza et al.*[10]

Lo studio, multicentrico, è stato condotto in 215 pazienti (età media 55,6 anni) con LNH (10,6%), LH (49,5%), o MM (38,5%) scarsi mobilizzatori, potenziali (30,9%) o effettivi (69,1%) secondo quanto previsto dal GITMO[2]. I pazienti sono stati sottoposti a un nuovo tentativo di mobilizzazione con plerixafor in associazione a G-CSF[iii].
I due endpoint dello studio erano: (i) conta di cellule CD34+ $\geq 20/\mu$L durante la mobilizzazione (target pre-aferesi), ottenuta dal 60,8% dei pazienti; e (ii) raccolta complessiva CD34+ $\geq 2x10^6$/kg cellule CD34+ con un

[i] Il fallimento della mobilizzazione è stato definito al verificarsi di una delle seguenti condizioni: (i) conta di cellule CD34+ <10/μl il giorno prima dell'aferesi oppure (ii) numero di cellule CD34+ raccolte $<2x10^6$/kg in un massimo di sette sedute di aferesi dopo mobilizzazione con G-CSF ± chemioterapia.

[ii] Negli studi 3101 e 3102, lo schema di trattamento dei pazienti prevedeva la somministrazione di G-CSF (10 µg/kg sottocute) per un massino di otto giorni. A partire dal quarto giorno era aggiunto plerixafor (0,24 mg/kg/die sottocute) oppure placebo. Al mattino del quinto giorno era iniziata l'aferesi. Il trattamento con plerixafor (o placebo), in associazione a G-CSF era somministrato prima di ogni seduta aferetica, per un massimo di quattro giorni di aferesi o fino a raccolta di un numero di cellule CD34+ pari a $\geq 5x10^6$/kg (studio 3101) o $\geq 6x10^6$/kg (studio 3102).

[iii] Trattamento: G-CSF 10 µg/kg se somministrato da solo o 5 µg/kg se somministrato dopo chemioterapia; in aggiunta era somministrato plerixafor al dosaggio di 0,24 mg/kg.

massimo di tre aferesi, raggiunto nel 68,1% dei pazienti. Oltre l'80% dei pazienti ha necessitato di massimo due aferesi.
L'analisi statistica ha permesso di identificare come fattore predittivo di successo della mobilizzazione con plerixafor la conta di cellule CD34+ prima della somministrazione dello stesso: una conta di CD34+ <4/µL prima dell'inizio dell'aferesi della prima aferesi è stata associata ad una scarsa probabilità di successo del tentativo di mobilizzazione di cellule CD34+ (p<0,0001), nonostante l'utilizzo di plerixafor.

- *Studio prospettico sull'uso on demand di plerixafor di Abhyankar et al.*[11]

In questo studio è stato testato un algoritmo di trattamento negli scarsi mobilizzatori, secondo cui era prevista l'aggiunta di plerixafor al regime di mobilizzazione in atto solo in pazienti con una conta CD34+ scarsa nel giorno in cui era programmata la prima aferesi, (conta CD34+ <10/µl se era previsto un singolo trapianto oppure ≥10/µl ma ≤20/µl se erano previsti più trapianti), oppure in caso di scarsa raccolta CD34+ dopo la prima aferesi (inferiore alla metà del target di raccolta, fissato a 2,5 $x10^6$ per un singolo autotrapianto o $5x10^6$ per più autotrapianti successivi).
Sono stati inclusi 159 pazienti (età media 56 anni), principalmente con MM (50%) e LNH (48%), già sottoposti a un primo tentativo di mobilizzazione. Sulla base dell'algoritmo succitato, 55 pazienti (34,5%) hanno ricevuto plerixafor in un numero di somministrazioni pari a uno (60%), due (33%) o tre (5%). Il numero mediano di cellule CD34+ raccolte è stato $3,42x10^6$/kg e il numero mediano di aferesi è stato due.

- *Revisione sistematica di letteratura*[12]

Una recente revisione sistematica di letteratura ha incluso 18 studi sull'uso di plerixafor in pazienti scarsi mobilizzatori come trattamento *rescue* o trattamento *on demand*. Solo per 14[i] studi erano riportati all'interno della revisione i dati relativi alla percentuale di pazienti che raggiungeva il target di raccolta CD34+ (≥$2x10^6$/kg) e il numero mediano di aferesi effettuate. Il 95% dei pazienti trattati con plerixafor aveva MM o LNH. In oltre il 50% (8/14) degli studi oltre la metà dei pazienti trattati con plerixafor (in alcuni casi oltre l'80%) ha raggiunto il target di cellule da raccogliere, e il numero mediano di giorni di aferesi era ≤2. Nel 36% (5/14) degli studi, oltre il 50% dei pazienti trattati con plerixafor ha raggiunto il target di raccolta, con un numero mediano di giorni di aferesi >2. In un unico studio meno della metà del campione trattato con plerixafor non ha raggiunto il target di raccolta.

2.2 Sicurezza

Negli studi registrativi[6,7], la frequenza (plerixafor vs placebo) di eventi avversi correlati al trattamento durante la mobilizzazione e l'aferesi è stata 65,3% vs 41,4% (studio 3101 sul LNH) e 64,6% vs 44,4% (studio 3102 sul MM). I principali eventi avversi sono illustrati in Tabella 4; la maggior parte di questi era di grado lieve-moderato. I pazienti che hanno interrotto il trattamento per eventi avversi sono stati quattro nel braccio plerixafor e cinque in quello placebo.

Tabella 4. Eventi avversi con frequenza >5% con plerixafor negli studi registrativi di fase III 3101 e 3102

	Studio 3101 (LNH)		Studio 3102 (MM)	
	G-CSF + PLX, %	G-CSF + PBO, %	G-CSF + PLX, %	G-CSF + PBO, %
Diarrea	38,0	6,2	18,4	5,3
Eritema al sito di iniezione	29,3	6,2	20,4	3,3
Nausea	17,3	5,5	16,3	7,3
Cefalea	11,3	6,2	5,4	8,6
Dolore osseo	10,7	6,9	9,5	7,9

[i] (due che riguardano la fase in aperto della *rescue procedure* degli studi registrativi, uno studio di coorte retrospettivo con controllo contemporaneo, 11 studi a singolo braccio

Fatigue	ND	ND	8,2	3,3
Prurito al sito di iniezione	8,0	0	ND	ND
Parestesia	6,7	2,8	7,5	7,3
Dolore addominale	6,0	1,4	ND	ND
Flautolenza	5,3	3,4	ND	ND
Vomito	ND	ND	5,4	2,7

G-CSF: fattore stimolante le colonie granulocitiche; **LNH**: linfoma non-Hodgkin; **MM**: mieloma multiplo; **ND:** non disponibile; **PBO**: placebo; **PLX**: plerixafor

2.3 Valutazione degli aspetti metodologici

I risultati degli studi randomizzati e controllati di fase III non sono trasferibili alla popolazione in cui è registrato il farmaco, in quanto includevano solo pazienti al loro primo tentativo di mobilizzazione e non pazienti definiti specificatamente scarsi mobilizzatori.

Negli scarsi mobilizzatori sono stati condotti solo studi di bassa qualità, prospettici o retrospettivi, non randomizzati o programmi di uso compassionevole.

2.4. Place in Therapy di plerixafor

Considerando l'indicazione registrata del farmaco, i criteri di trattamento definiti nel Registro AIFA e le evidenze disponibili, l'utilizzo di plerixafor dovrebbe seguire i principi di seguito esposti.

Quali sono i pazienti a cui andrebbe riservato plerixafor?

Considerando l'indicazione registrata, i criteri di trattamento del Registro AIFA e le evidenze di letteratura disponibili, i pazienti candidabili a ricevere plerixafor dovrebbero essere pazienti con linfoma o MM candidati a mobilizzazione di cellule staminali CD34+ per successivo trapianto autologo che sono al primo tentativo di mobilizzazione o che hanno fallito il primo tentativo, che non abbia incluso plerixafor, ove il fallimento è definito dalla raccolta di $<2x10^6$ cellule CD34+/kg in tre sessioni consecutive di aferesi. In ogni caso, i pazienti devono mostrarsi scarsi mobilizzatori durante il tentativo di mobilizzazione in corso, sulla base della conta di cellule CD34+ antecedente alla prima raccolta aferetica.

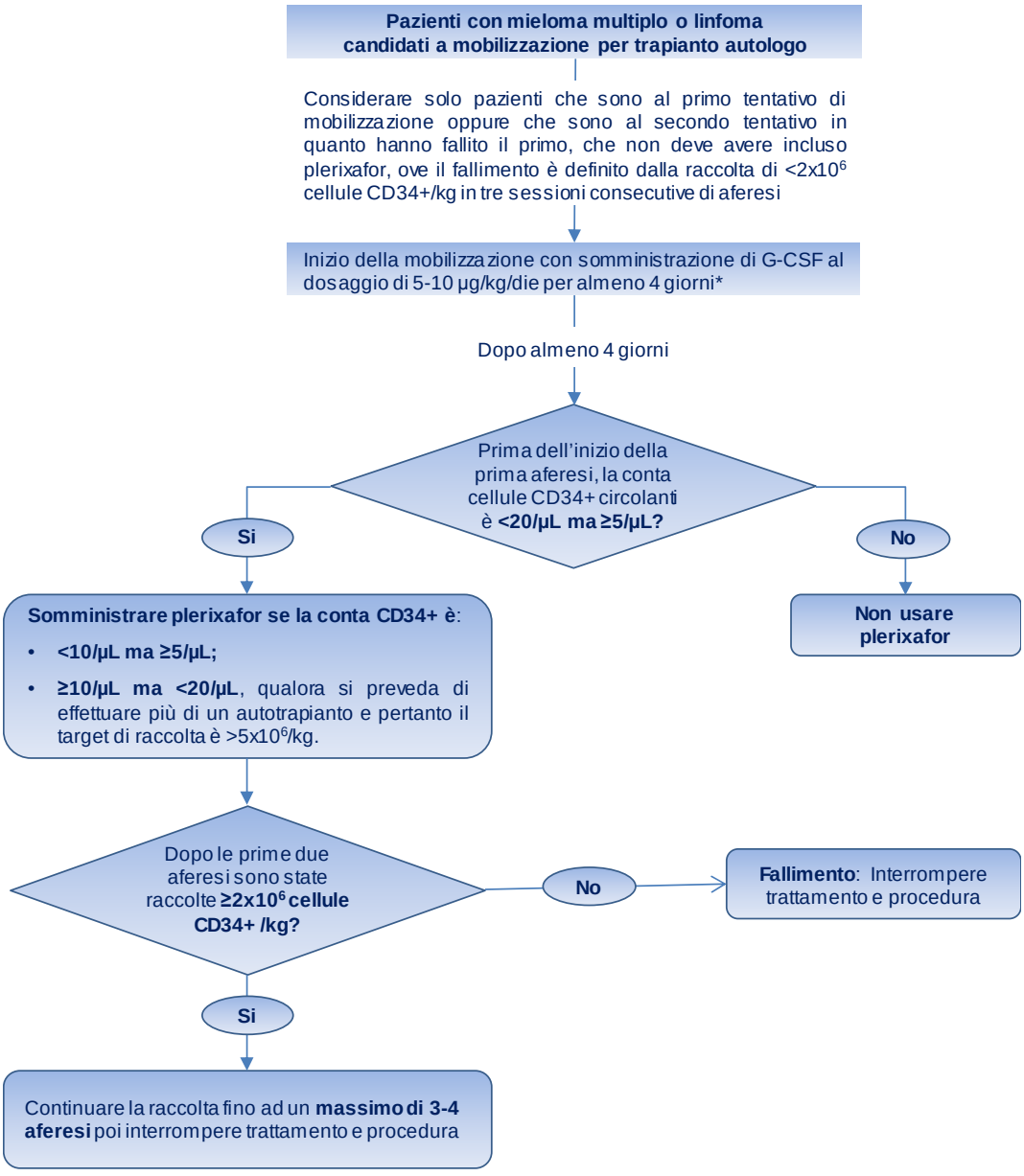
Come andrebbe usato plerixafor?

Plerixafor dovrebbe essere utilizzato "*on demand*" nei pazienti sopra identificati, qualora la conta CD34+ nel giorno in cui è pianificata la prima aferesi sia <20/µl, nonostante pretrattamento ottimale con G-CSF[i], per almeno quattro giorni, ovvero se la conta è: (i) <10/µl, ma ≥5/µL in quanto un numero troppo basso di cellule circolanti è predittivo di insuccesso anche con plerixafor[10]; oppure se (ii) ≥10/µl ma <20/µl, qualora si preveda di effettuare più di un autotrapianto e pertanto il target di raccolta è $>5x10^6$/kg[1,11].

Il trattamento con plerixafor (0,24 mg/kg/die), nel rispetto delle condizioni imposte dal Registro AIFA, deve essere iniziato dopo almeno quattro somministrazioni di G-CSF[i], da sei a undici ore prima di ciascuna aferesi, sempre in associazione a G-CSF[i]. La procedura di raccolta aferetica deve continuare fino al raggiungimento del target di cellule necessarie al trapianto, per un massimo di tre-quattro aferesi. La mobilizzazione deve comunque essere considerata fallimentare, e pertanto interrotta, qualora dopo le prime due aferesi consecutive non sia stato raggiunto il target raccolta CD34+ ($\geq 2x10^6$/kg) (Figura 1).

[i] Il dosaggio di G-CSF deve essere pari a 10 µg/kg/die se somministrato da solo o 5 µg/kg/die se somministrato in regimi di chemiomobilizzazione. Il G-CSF deve essere somministrato per almeno quattro giorni e deve essere somministrato prima di ciascuna aferesi.

Figura 1. Schema di mobilizzazione delle cellule CD34+ per trapianto autologo.



*Secondo scheda tecnica, G-CSF deve essere somministrato al dosaggio di 10 µg/kg/die se somministrato da solo oppure al dosaggio di 5 µg/kg/die se somministrato in regimi di chemiomobilizzazione, a partire da 24 ore dalla fine della chemioterapia (che può essere parte della terapia antitumorale oppure un trattamento iniziato ad hoc per la procedura di mobilizzazione). Se somministrato da solo, il trattamento iniziale di G-CSF dovrebbe durare quattro giorni. In caso di chemiomobilizzazione, potrebbe protrarsi fino a nove-dieci giorni.

2.5. Costi di plerixafor

I costi della terapia (Tabella 5) sono stati calcolati ipotizzando che la terapia di mobilizzazione preveda:

- trattamento di mobilizzazione con G-CSF biosimilare 10 μg/kg per quattro giorni;
- raggiungimento del target di mobilizzazione, per l'inizio delle aferesi al quarto giorno;
- inizio del trattamento con plerixafor 0,24 mg/kg/die al quarto giorno, per un massimo di due giorni, ammettendo un massimo di due aferesi (ciascuna somministrazione di plerixafor dovrebbe effettuata da sei a undici ore prima di ogni aferesi, e sempre in associazione a G-CSF biosimilare).

Il costo dell'aferesi è stato valorizzato secondo quanto previsto dal Tariffario regionale delle prestazioni ambulatoriali[13].

Il costo di un tentativo di mobilizzazione con plerixafor secondo è stato calcolato considerando il prezzo ex factory, al netto di IVA 10% e al netto di eventuali riduzioni di legge, sconti e accordi di Managed Entry Agreements (MEA) negoziati.

Tabella 5. Costo terapia di plerixafor in combinazione con G-CSF per incrementare la mobilizzazione delle cellule staminali ematopoietiche al sangue periferico per la raccolta e il conseguente trapianto autologo in pazienti con linfoma e mieloma multiplo con una scarsa mobilizzazione cellulare

	Schema di trattamento	**Costo* totale di terapia per pz al lordo degli accordi MEA, €**	**Costo* totale di terapia per pz al netto degli accordi MEA, €**
Terapia di mobilizzazione	• 6 giorni con G-CSF (10 µg/kg/die) • 2 giorni con PLX (24 µg/kg/die) • 2 giorni di aferesi	**11.133** (di cui plerixafor: 10.197)	**8.482*** (di cui plerixafor: 7.546)

*I costi sono stati calcolati al netto di IVA 10% e al netto di eventuali riduzioni di legge e sconti negoziati. **G-CSF**: fattore stimolante le colonie granulocitarie; **MEA:** Managed Entry Agreements **PLX**: plerixafor

INDICATORI DI MONITORAGGIO

Indicatore di monitoraggio REI 10.1	Percentuale di pazienti ≥18 anni con linfoma o mieloma multiplo che presentano tutte le seguenti condizioni: • sono al primo o al secondo trattamento con G-CSF • nessun precedente trattamento con plerixafor • hanno una conta di cellule CD34+ < 20/µL ma ≥ 5/µL e che sono avviati al trattamento con plerixafor
% attesa	>80-90%
Metodologia di calcolo	**Numeratore =** numero di pazienti ≥18 anni con linfoma o mieloma multiplo che presentano tutte le seguenti condizioni: • sono al primo o al secondo trattamento con G-CSF • nessun precedente trattamento con plerixafor • hanno una conta di cellule CD34+ < 20/µL ma ≥ 5/µL e che sono avviati al trattamento con plerixafor **Denominatore =** numero di pazienti ≥ 18 anni con linfoma o mieloma multiplo che presentano tutte le seguenti condizioni: • sono al primo o al secondo trattamento con G-CSF • nessun precedente trattamento con plerixafor • hanno una conta di cellule CD34+ < 20/µL ma ≥ 5/µL Nell'analisi sono stati inclusi tutti gli assistiti con diagnosi di Mieloma Multiplo (codice ICD9 203.0) o linfoma (ICD9 200.xx – 202.xx). Per l'analisi sono stati considerati i seguenti farmaci: Filgrastim codice ATC L03AA02, Lenograstim codice ATC L03AA10, Plerixafor codice ATC L03AX16. Gli assistiti sono stati classificati al primo trattamento o al secondo trattamento con G-CSF in relazione alla presenza o assenza di un precedente trattamento con farmaci Filgrastim, Lenograstim nei dodici mesi precedenti la data indice. Sono stati, inoltre, classificati come trattati o non trattati con Plerixafor in relazione alla presenza o assenza di un precedente trattamento con Plerixafor nei dodici mesi precedenti la data indice (data della prima prescrizione di Plerixafor nel periodo di riferimento). Il valore della conta di cellule CD34+ è stato definito come il primo valore rilevato dopo il trattamento con G-CSF, prima dell'esecuzione della procedura di Aferesi (ICD9 99.7). Gli indicatori sono calcolati sui seguenti flussi correnti: - anagrafe degli assistibili (incluso il decesso) - assistenza farmaceutica territoriale - farmaci in erogazione diretta - farmaci in distribuzione per conto - schede di dimissione ospedaliera - specialistica ambulatoriale - laboratorio analisi

Indicatore di monitoraggio REI 10.2	Percentuale di pazienti ≥18 anni con linfoma o mieloma multiplo che non presentano tutte le seguenti condizioni: • sono al primo o al secondo trattamento con G-CSF • nessun precedente trattamento con plerixafor • hanno una conta di cellule CD34+ < 20/µL ma ≥ 5/µL e che sono avviati al trattamento con plerixafor
% attesa	<10-20%
Metodologia di calcolo	**Numeratore =** numero pazienti ≥18 anni con linfoma o mieloma multiplo che non presentano tutte le seguenti condizioni: • sono al primo o al secondo trattamento con G-CSF • nessun precedente trattamento con plerixafor • hanno una conta di cellule CD34+ < 20/µL ma ≥/5 µL e che sono avviati al trattamento con plerixafor **Denominatore =** numero pazienti ≥18 anni con linfoma o mieloma multiplo che non presentano tutte le seguenti condizioni: • sono al primo o al secondo trattamento con G-CSF • nessun precedente trattamento con plerixafor • hanno una conta di cellule CD34+ < 20/µL ma ≥ 5/µL Nell' analisi sono stati inclusi tutti gli assistiti con diagnosi di Mieloma Multiplo (codice ICD9 203.0) o linfoma (ICD9 200.xx – 202.xx). Per l'analisi sono stati considerati i seguenti farmaci: Filgrastim codice ATC L03AA02, Lenograstim codice ATC L03AA10, Plerixafor codice ATC L03AX16. Gli assistiti sono stati classificati al primo trattamento o al secondo trattamento con G-CSF in relazione alla presenza o assenza di un precedente trattamento con farmaci Filgrastim, Lenograstim nei dodici mesi precedenti la data indice. Sono stati, inoltre, classificati come trattati o non trattati con Plerixafor in relazione alla presenza o assenza di un precedente trattamento con Plerixafor nei dodici mesi precedenti la data indice (data della prima prescrizione di Plerixafor nel periodo di riferimento). Il valore della conta di cellule CD34+ è stato definito come il primo valore rilevato dopo il trattamento con G-CSF, prima dell'esecuzione della procedura di Aferesi (ICD9 99.7). Gli indicatori sono calcolati sui seguenti flussi correnti: - anagrafe degli assistibili (incluso il decesso) - assistenza farmaceutica territoriale - farmaci in erogazione diretta - farmaci in distribuzione per conto - schede di dimissione ospedaliera - specialistica ambulatoriale - laboratorio analisi

BIBLIOGRAFIA

[1] Giralt S et al. Optimizing Autologous Stem Cell Mobilization Strategies to Improve Patient Outcomes: Consensus Guidelines and Recommendations. Biol Blood Marrow Transplant 2014; 20:295-308.
[2] Olivieri A et al. Proposed definition of 'poor mobilizer' in lymphoma and multiple myeloma: an analytic hierarchy process by ad hoc working group Gruppo ItalianoTrapianto di Midollo Osseo. Bone Marrow Transplant. 2012; 47: 342–351
[3] Plerixafor (Mozobil). Riassunto delle caratteristiche del prodotto
[4] Registro AIFA di Plerixafor (Mozobil)
[5] Plerixafor (Mozobil) EPAR.
[6] DiPersio JF et al. Phase III Prospective Randomized Double-Blind Placebo-Controlled Trial of Plerixafor Plus Granulocyte Colony-Stimulating Factor Compared With Placebo Plus Granulocyte Colony-Stimulating Factor for Autologous Stem-Cell Mobilization and Transplantation for Patients With Non-Hodgkin's Lymphoma. J Clin Oncol 2009; 27:4767-4773
[7] Dipersio JF. Plerixafor and G-CSF versus placebo and G-CSF to mobilize hematopoietic stem cells for autologous stem cell transplantation in patients with multiple myeloma. Blood 2009; 113:5720-5726
[8] Micallef et al. Successful Stem Cell Remobilization Using Plerixafor (Mozobil) Plus Granulocyte Colony-Stimulating Factor in Patients with Non-Hodgkin Lymphoma: Results from the Plerixafor NHL Phase 3 Study Rescue Protocol. Biol Blood Marrow Transplant 15:1578-1586, 2009
[9] Hübel K et al. European data on stem cell mobilization with plerixafor in non-Hodgkin's lymphoma, Hodgkin's lymphoma and multiple myeloma patients. A subgroup analysis of the European Consortium of stem cell mobilization. Bone Marrow Transplant. 2012;47:1046-50
[10] Lanza F et al. Factors affecting successful mobilization with plerixafor: an Italian prospective survey in 215 patients with multiple myeloma and lymphoma. Transfusion 2014;54:331-339.
[11] Abhyankar S. et al. A risk-based approach to optimize autologous hematopoietic stem cell (HSC) collection with the use of plerixafor. Bone Marrow Transplantation 2012; 47: 483–487.
[12] Kouroukis C.T. et al. Plerixafor for autologous stem-cell mobilization and transplantation for patients in Ontario. Current Oncology 2016; 23 (4):e409-e430.
[13] Decreto n. 47 del 22.05.2013 - Allegato A

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 346215)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 26 del 24 maggio 2017

Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Aggiornamento del numero di riconoscimento e modifica della ragione sociale dell'allevamento avicolo: - da Azienda Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno - a Società Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno S.S., con sede legale e produttiva a San Martino Buon Albergo (VR), in via Cà Brusà n. 1, codice aziendale 073VR012.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della modifica della ragione sociale dell'allevamento autorizzato con provvedimento del Ministero della Salute del 28/07/1998 agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587, aggiornando contestualmente il numero di riconoscimento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 9 "Scaligera" prot. n. 65702 del 27/04/17 (ns. prot. n. 167032 del 28/04/17), di comunicazione della modifica della ragione sociale dell'allevamento, integrata da comunicazione della medesima Az.ULSS del 18/05/2017, con cui sono stati forniti ulteriori chiarimenti in merito, ed è stato richiesto l'aggiornamento del numero di riconoscimento dell'allevamento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14.

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il provvedimento del Ministero della Salute del 28/07/1998, con cui veniva riconosciuto l'allevamento avicolo Azienda Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno, cod. az. 073VR012, con sede legale e produttiva a San Martino Buon Albergo (VR), in via Cà Brusà n. 1, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587, attribuendogli il numero "IB 23/072";

CONSIDERATO che il citato D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 ha abrogato, a partire dal 31 gennaio 2015, il D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

CONSIDERATO che, in base alla succitata normativa in materia di scambi intracomunitari di pollame e uova da cova, la competenza sui riconoscimenti degli impianti che intendono effettuare gli scambi in oggetto è passata dal Ministero della Salute alle Regioni e Province Autonome;

VISTA la nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 9 "Scaligera", prot. n. 65702 del 27/04/17 (ns. prot. n. 167032 del 28/04/17), di comunicazione della modifica della ragione sociale dell'allevamento, integrata da comunicazione della medesima Az.ULSS del 18/05/2017, relativa a ulteriori chiarimenti in merito, nonchè richiesta di aggiornamento del numero di riconoscimento dell'allevamento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n.16 del 07 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la ragione sociale dell'impianto riconosciuto con provvedimento del Ministero della Salute del 28/07/1998 per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587:
   - da Azienda Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno
   - a Società Agricola Panarotto Augusto Giuseppe e Nazzareno S.S.,

   con sede legale e produttiva a San Martino Buon Albergo (VR), in via Cà Brusà n. 1, codice aziendale 073VR012;

2. di aggiornare ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199, per le motivazioni espresse in premessa, il numero di riconoscimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova attribuito con provvedimento del Ministero della Salute del 28/07/1998 alla suddetta ditta:
   - da "IB 23/072"
   - a "IT073VR012";
3. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente, il presente decreto;
4. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Brichese

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 346102)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 22 del 16 maggio 2017

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale. Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Rendicontazione e Contabilità" della Direzione Formazione e Istruzione. Nomina della commissione di valutazione delle candidature.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto viene nominata la commissione di valutazione delle candidature per l'assunzione dell'incarico dell'U.O. "Rendicontazione e Contabilità" della Direzione Formazione pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico in data 21/04/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n. 803 del 27 maggio 2016; Deliberazione della Giunta Regionale n. 804 del 27 maggio 2016; Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 06 aprile 2017; Avviso pubblico del 21 aprile 2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare la commissione di valutazione delle candidature per l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa "Rendicontazione e Contabilità" della Direzione Formazione e Istruzione, che sarà così composta;

   Presidente: dott. Santo Romano -Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura;
   Componente: dott. Massimo Marzano Bernardi - Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
   Componente e Segretario: Dott.ssa Daniela Flora Targa - Direttore dell' U.O. Risorse strumentali di area dell'Area Capitale Umano e Cultura.

2. di stabilire che la presente commissione resterà in carica sino alla conclusione della procedura di valutazione ed opererà senza alcun compenso;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente Decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 346250)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 493 del 19 dicembre 2016

Sistema formativo per l'apprendistato - DGR n. 1284 del 03/07/2012 DDR 887 del 19/10/2012 Registrazione contabile di economie di spesa ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. progetto 192/1/1/1284/2012 a titolarità Ficiap Veneto cod. Ente 192 C.F. 82005890270.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prende atto della comunicazione inviata al beneficiario Ficiap Veneto in merito alle spese pertinenti il progetto 192/1/1/1284/2012 disponendo l'economia di spesa per la quota corrispondente ad una obbligazione non più sussistente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'**Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" e l'**Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	SIOPE	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
1284/12	887/2012	5913/16	100638	013 - U.1.04.0.01.001	106031634	2.895.516,00	2.879.436,00
Totali						**2.895.516,00**	**2.879.436,00**

2. di dare atto che la correlata entrata rispetto alla spesa di cui al presente provvedimento risulta già interamente riscossa di modo che non viene disposta alcuna registrazione contabile di minore entrata;
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di comunicare il presente provvedimento a Ficiap Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 346251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 512 del 29 dicembre 2016

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA Anno 2016. Decadenza parziale dal finanziamento a seguito di mancato avvio di un intervento, e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 51-7-679-2016 a titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da declaratoria dell'avvenuta decadenza di parte del finanziamento accordato per il progetto 51-7-679-2016 a titolarità di titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51), presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 679 del 17/05/2015, a seguito di mancato avvio di un intervento nei tempi previsti, e procede contestualmente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, della revoca parziale di Euro 93.170,00 dal contributo in capo all'ente ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852) concesso con propri decreti n. 134 del 12/08/2016 e n. 435 del 05/12/2016 per la realizzazione del progetto 51-7-679-2016, dovuti al mancato avvio dell'intervento n. 1 "*Operatore ai servizi di vendita"*;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa per complessivi Euro 93.170,00 ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'Allegato A "Allegato tecnico contabile T1" e l'Allegato B "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
679/16	134/16	7545/16	72019	013 1 04 04 01 001	46.585,00	46.585,00
679/16	134/16	1039/17	72019	013 1 04 04 01 001	33.354,86	33.354,86
679/16	134/16	230/18	72019	013 1 04 04 01 001	5.937,68	5.937,68
679/16	435/16	457/18	72019	013 1 04 04 01 001	7.292,46	7.292,46
Totali					**93.170,00**	**93.170,00**

3. di non dover procedere ad alcuna riduzione delle entrate a valere sul capitolo 001706/E - Acc.to 2621/2016 in quanto il credito risulta già interamente riscosso;
4. di comunicare il presente provvedimento a ENAIP VENETO;
5. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 346252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 513 del 29 dicembre 2016

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA Anno 2016. Decadenza parziale dal finanziamento a seguito di mancato avvio di un intervento, e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 51-9-679-2016 a titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da declaratoria dell'avvenuta decadenza di parte del finanziamento accordato per il progetto 51-9-679-2016 a titolarità di titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51), presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 679 del 17/05/2015, a seguito di mancato avvio di un intervento nei tempi previsti, e procede contestualmente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, della revoca parziale di Euro 93.170,00 dal contributo in capo all'ente ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852) concesso con propri decreti n. 134 del 12/08/2016 e n. 435 del 05/12/2016 per la realizzazione del progetto 51-9-679-2016, dovuti al mancato avvio dell'intervento n. 4 "*Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti. Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar*";
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa per complessivi Euro 93.170,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'Allegato A "Allegato tecnico contabile T1" e l'Allegato B "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
679/16	134/16	7545/16	72019	013 1 04 04 01 001	46.585,00	46.585,00
679/16	134/16	1039/17	72019	013 1 04 04 01 001	33.354,86	33.354,86
679/16	134/16	230/18	72019	013 1 04 04 01 001	5.937,68	5.937,68
679/16	435/16	457/18	72019	013 1 04 04 01 001	7.292,46	7.292,46
Totali					**93.170,00**	**93.170,00**

3. di non dover procedere ad alcuna riduzione delle entrate a valere sul capitolo 001706/E - Acc.to 2621/2016 in quanto il credito risulta già interamente riscosso;
4. di comunicare il presente provvedimento a ENAIP VENETO;
5. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 346253)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 514 del 29 dicembre 2016

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO E DI SECONDO ANNO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA Anno 2016. Decadenza parziale dal finanziamento a seguito di mancato avvio di un intervento, e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 51-11-679-2016 a titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da declaratoria dell'avvenuta decadenza di parte del finanziamento accordato per il progetto 51-11-679-2016 a titolarità di titolarità ENAIP VENETO (cod. ente 51), presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 679 del 17/05/2015, a seguito di mancato avvio di un intervento nei tempi previsti, e procede contestualmente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, della revoca parziale di Euro 93.170,00 dal contributo in capo all'ente ENAIP VENETO (cod. ente 51 - P.I. 02017870284 - Anagrafica 39852) concesso con propri decreti n. 134 del 12/08/2016 e n. 435 del 05/12/2016 per la realizzazione del progetto 51-11-679-2016, dovuti al mancato avvio dell'intervento n. 2 "*Operatore elettrico-Operatore elettronico"*;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa per complessivi Euro 93.170,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente, in conformità con l'Allegato A "Allegato tecnico contabile T1" e l'Allegato B "Allegato tecnico contabile T2", parti integranti e sostanziali del presente atto:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
679/16	134/16	7545/16	72019	013 1 04 04 01 001	46.585,00	46.585,00
679/16	134/16	1039/17	72019	013 1 04 04 01 001	33.354,86	33.354,86
679/16	134/16	230/18	72019	013 1 04 04 01 001	5.937,68	5.937,68
679/16	435/16	457/18	72019	013 1 04 04 01 001	7.292,46	7.292,46
Totali					**93.170,00**	**93.170,00**

3. di non dover procedere ad alcuna riduzione delle entrate a valere sul capitolo 001706/E - Acc.to 2621/2016 in quanto il credito risulta già interamente riscosso;
4. di comunicare il presente provvedimento a ENAIP VENETO;
5. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 345876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 46 del 16 febbraio 2017

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni n. 776 ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 2749/1/16/869/2013 a titolarità EDUFORMA SRL (codice Ente 2749, C.F. 03824150282, Anagrafica 00116858) - CUP H48F14000100007 -Codice Smupr 33009. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n. 776 dell'U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive e dispone contestualmente l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a spese non ammissibili relative al progetto 2749/1/16/869/2013 realizzato da EDUFORMA SRL.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di prendere atto dell'esito dell'Audit delle operazioni n. 776 di cui in premessa, relativo al progetto 2749/1/16/869/2013 realizzato da EDUFORMA SRL (codice Ente 2749, C.F. 03824150282, Anagrafica 00116858) e della conseguente decurtazione di Euro 40,00 rispetto all'importo approvato con il DDR 2251 del 25/11/2015 che viene, pertanto, rideterminato da Euro 19.226,00 in Euro 19.186,00;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 40,00, relativamente al credito regionale verso EDUFORMA SRL ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 20,52 sul capitolo 100817 " *Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2017, c.p.c./siope E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 19,48 sul capitolo 100818 *"Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FS-E Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, c.p.c./siope E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al punto 3 è giuridicamente perfezionata e scade nell'esercizio 2017 per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 40,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a EDUFORMA SRL, con sede a Padova;
9. di inviare il presente decreto alla Direzione Ragioneria e Bilancio per le operazioni contabili di competenza;
10. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive;
11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 345877)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 47 del 16 febbraio 2017

POR FSE 2007-2013 Ob. CRO - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilità. DGR 869/13 - Direttiva per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - modalità a sportello (11° sportello). Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B1F2 - Progetto 1075/1/5/869/2013 a titolarità CONFINDUSTRIA VENETO SIAV SPA (Codice ente 1075, C.F. 01659800278, anagrafica 00095277) - codice Smupr 32722 - CUP H48F14000060007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.743 dell'U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 1075/1/5/869/2013 a titolarità CONFINDUSTRIA VENETO SIAV SPA (codice ente 1075).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 6.560,00, relativamente al credito regionale verso CONFINDUSTRIA VENETO SIAV SPA, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.365,28 sul capitolo 100817 *"Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/20114 e s.m.i. - c.p.c./siope E.3.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;
- Euro 3.194,72 sul capitolo 100818 *"Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/20114 e s.m.i. - c.p.c./siope E.3.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui presente provvedimento è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio 2017 per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma di Euro 6.560,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
5. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 345878)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 48 del 16 febbraio 2017

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - VENETO FORMAZIONE CONTINUA - Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale - Utenza Mista - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009. Sottosettore 2B1F2 - Progetto cod. n. 5437/0/1/361/2014 (Smupr 36108), a titolarità NAI SRL (cod. Ente 5437 - C.F. 03847690280 - Anagrafica 00159664) - CUP H79J14001080007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.748 dell'U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive e dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a contributi erogati in eccesso a fronte di spese non ammissibili di cui al progetto 5437/0/1/361/2014, a titolarità NAI SRL (cod. ente 5437 - C.F. 03847690280 - Anagrafica 00159664).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 469,12 relativamente al credito regionale verso NAI SRL (cod. ente 5437 - C.F. 03847690280 - Anagrafica 00159664), ai sensi art. 53 D.lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in conformità con l'esito dell'Audit delle operazioni n.748 di cui in premessa, relativo al progetto 5437/0/1/361/2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 240,66 sul capitolo 100817 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013* - Quota Statale - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2014 e s.m.i.- c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 228,46 sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013* - Quota Comunitaria - *Area Formazione*" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2014 e s.m.i.- c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 *"Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"*;

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente provvedimento è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio 2017 per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma di Euro 469,12, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
5. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 228 del 04 aprile 2017

Contributo regionale "Borsa di studio universitaria". Assegnazione di Risorse Regionali Integrative alle Università e agli ESU di Venezia e di Verona. Anno Accademico 2015-2016. Impegno e liquidazione di spesa. [D.Lgs. 29/03/2012, n. 68 (art. 18, co. 1, lett. c); D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i. (artt. 56 e 57)].

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Vengono assegnate, impegnate e liquidate, a favore delle Università e degli ESU di Venezia e di Verona, le Risorse Regionali Integrative destinate al contributo regionale "Borsa di studio universitaria" per l'A.A. 2015-2016, pari a Euro 376.091,84.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne sia parte integrante e sostanziale;
2. di assegnare, a favore delle Università e degli ESU di Venezia e di Verona le Risorse Regionali Integrative per l'A.A. 2015-2016, pari ad Euro 376.091,84, come di seguito rappresentato:

Università di Padova	C.F. 80006480281	Euro	209.512,37,
Università Cà Foscari di Venezia	C.F. 80007720271	Euro	92.839,33,
Università IUAV di Venezia	C.F. 80009280274	Euro	44.898,75,
ESU di Venezia	C.F. 01740230279	Euro	27.358,97,
ESU di Verona	C.F. 01527330235	Euro	1.482,42,
TOTALE		Euro	376.091,84;

3. di impegnare e liquidare entro l'esercizio finanziario 2017 la spesa complessiva di Euro 376.091,84 relativa alle obbligazioni esigibili, che non costituiscono debito commerciale, a favore delle Università e degli ESU di Venezia e di Verona, ripartita come segue:

Università di Padova	Euro	209.512,37
Università Cà Foscari di Venezia	Euro	92.839,33
Università IUAV di Venezia	Euro	44.898,75
ESU di Venezia	Euro	27.358,97
ESU di Verona	Euro	1.482,42
TOTALE	Euro	376.091,84;

sul capitolo di spesa n. 071208 "Interventi regionali per il diritto allo studio universitario e per la mobilità degli studenti", art. 002 - "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali", codice piano dei conti finanziario/SIOPE: U.1.04.01.02.008 "Trasferimenti correnti a Università" e U.1.04.01.02.017 "Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali" del bilancio regionale 2017-2019, che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di comunicare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata, scade nel corrente esercizio e, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
8. di dare atto che la Regione ed i 3 ESU hanno pubblicato i dati previsti dall'art. 22 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
9. di comunicare ai soggetti beneficiari del contributo il presente provvedimento ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di informare che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 254 del 12 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 4094/0/1/785/2015 presentato da FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA. (codice ente 4094). (codice MOVE 38904). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA un contributo per un importo pubblico di Euro 69.684,00 per la realizzazione del progetto n. 4094/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 53.493,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 69.684,00;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE a seguito di ulteriori controlli effettuati dall'ufficio competente si è provveduto d'ufficio ad effettuare un'ulteriore decurtazione di Euro 164,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le ulteriori verifiche, come specificato, si attesta che l'importo ammissibile è pari ad Euro 69.520,00;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA (codice ente 4094, codice fiscale 00229240288), per un importo ammissibile di Euro 69.520,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive verifiche interne, come specificato in premessa, relativa al progetto 4094/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 53.493,20;
4. di liquidare la somma di Euro 16.026,80 a favore di FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA (C. F. 00229240288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4094/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346217)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 262 del 13 aprile 2017

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 Sottosettore 2B1F2 Progetto 1172/1/5/361/2014 a titolarità ESAC Spa (codice ente 1172, C.F.00331890244, anagrafica 00155100) Codice Smupr 36034 - Codice CUP H79J14000830007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.784 dell'U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive e dispone il recupero di euro 44,06 nei confronti di Esac spa nonché il contestuale accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a spese non ammissibili relative al progetto 1172/1/5/361/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dell'esito dell'Audit delle operazioni n.784 relativo al progetto 1172/1/5/361/2014 realizzato da Esac spa e della conseguente decurtazione di Euro 274,00 rispetto all'importo approvato col decreto dirigenziale n.2338/2015 che viene pertanto rideterminato da Euro 32.474,00 in Euro 32.200,00;
2. di chiedere a Esac spa (codice ente 1172, C.F. 00331890244, anagrafica 00155100) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 274,00 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 274,00, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, relativamente al credito regionale verso Esac spa secondo la seguente ripartizione:
    - Euro 140,56 sul capitolo 100817 *" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, c.p.c./siope E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
    - Euro 133,44 sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, c.p.c./siope E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto 3 è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio 2017 per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 274,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a Esac spa con sede a Vicenza;
9. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive;
10. di inviare il presente decreto alla Direzione Ragioneria e Bilancio per le operazioni contabili di competenza;
11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346218)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 263 del 13 aprile 2017

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 Sottosettore 2B1F2 Progetto 223/1/5/361/2014 a titolarità ASSOCIAZIONE ISTITUTO P.O.S.TER (codice ente 223, C.F.01742990243, anagrafica 00125983). Codice Smupr 35148 - Codice CUP H79J14000530007. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.783 dell'U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive e dispone il recupero di euro 44,04 nei confronti di Associazione Istituto P.O.S.TER. nonché il contestuale accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a spese non ammissibili relative al progetto 223/1/5/361/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dell'esito dell'Audit delle operazioni n.783 relativo al progetto 223/1/5/361/2014 realizzato da Associazione Istituto P.O.S.TER e della conseguente decurtazione di Euro 44,06 rispetto all'importo approvato col decreto dirigenziale n.2195/2015 che viene pertanto rideterminato da Euro 22.028,00 in Euro 21.983,94;
2. di chiedere a Associazione Istituto P.O.S.TER (codice ente 223, C.F.01742990243, anagrafica 00125983) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 44,06 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 44,06, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, relativamente al credito regionale verso Associazione Istituto P.O.S.TER secondo la seguente ripartizione:
    - Euro 22,60 sul capitolo 100817 *" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, c.p.c./siope E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
    - Euro 21,46 sul capitolo 100818 "*Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, c.p.c./siope E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto 3 è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio 2017 per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 44,06, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a Associazione Istituto P.O.S.TER con sede a Vicenza;
9. di inviare copia del presente decreto alla U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive;
10. di inviare il presente decreto alla Direzione Ragioneria e Bilancio per le operazioni contabili di competenza;
11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 265 del 13 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 3550/1/1/870/2015 presentato da ITIS E. BARSANTI. (Codice Ente 3550). (Codice MOVE 40694). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ITIS E. BARSANTI un contributo per un importo pubblico di Euro 10.746,32 per la realizzazione del progetto n. 3550/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ITIS E. BARSANTI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.773,72;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITIS E. BARSANTI (codice ente 3550, codice fiscale 81002310266), per un importo ammissibile di Euro 9.773,72 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3550/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 9.773,72 a favore di ITIS E. BARSANTI (C. F. 81002310266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3550/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ITIS E. BARSANTI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 285 del 18 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 4748/1/1/870/2015 presentato da IIS EINAUDI - SCARPA. (codice ente 4748). (codice MOVE 40700). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente IIS EINAUDI - SCARPA un contributo per un importo pubblico di Euro 8.080,00 per la realizzazione del progetto n. 4748/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.080,00;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS EINAUDI - SCARPA (codice ente 4748, codice fiscale 92036980263), per un importo ammissibile di Euro 8.080,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4748/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 8.080,00 a favore di IIS EINAUDI - SCARPA (C. F. 92036980263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4748/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a IIS EINAUDI - SCARPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 289 del 19 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILE ANDREA PALLADIO (codice ente 1300). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 1300/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/7/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 10/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/7/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono state disposte al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/7/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 290 del 19 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/7/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/7/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 10/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/7/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono state disposte al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/7/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 291 del 19 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/5/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 15/12/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 171.201,50;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO che in data 18/04/2017 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 172.561,50;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di controllo relativo al progetto 14/5/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 172.561,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 12.676,50 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 292 del 19 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/5/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/5/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 15/12/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 171.690,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO che in data 18/04/2017 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 173.050,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 14/5/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 173.050,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 13.165,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/5/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 293 del 19 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 14/6/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 184.440,00 per la realizzazione del progetto n. 14/6/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 159.885,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 13/04/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 184.440,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (codice ente 14), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 14/6/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 184.440,00;
3. di dare atto che sono state corrisposte al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 159.885,00;
4. di liquidare la somma di Euro 24.555,00 a favore di COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE (C. F.01277330286) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 14/6/1/875/2015 a carico del capitolo n.72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE DIEFFE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 304 del 20 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3861/1/1/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 3861/1/1/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 12/11/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 171.930,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3861/1/1/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 171.930,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.777,50;
4. di liquidare la somma di Euro 26.152,50 a favore di ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (C. F.92209150280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3861/1/1/874/2015 a carico del capitolo n. 72040, , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n.1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 305 del 20 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2775/5/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 91.009,50 per la realizzazione del progetto n. 2775/5/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.504,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 23/03/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 89.799,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/5/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 89.799,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.504,75;
4. di liquidare la somma di Euro 10.294,25 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (C. F.80007220231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2775/5/2/875/2015 a carico del capitolo n.72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 306 del 20 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2775/4/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 922.200,00 per la realizzazione del progetto n. 2775/4/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 796.085,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 11/02/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 922.200,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/4/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 922.200,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 796.085,00;
4. di liquidare la somma di Euro 126.115,00 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (C. F.80007220231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2775/4/1/875/2015 a carico del capitolo n.72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346199)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 307 del 20 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2775/4/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 922.200,00 per la realizzazione del progetto n. 2775/4/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 795.915,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 11/02/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 921.796,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (codice ente 2775), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2775/4/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 921.796,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 795.915,00;
4. di liquidare la somma di Euro 125.881,50 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO (C. F.80007220231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2775/4/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001 ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN ZENO il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346200)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 308 del 20 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 174/1/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 174/1/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.940,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 05/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 91.413,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 174/1/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 91.413,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.940,00;
4. di liquidare la somma di Euro 11.473,00 a favore di CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (C. F.00451530232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 174/1/2/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346201)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 309 del 20 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 174/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 174/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 79.940,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 05/05/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 07/02/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 91.413,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (codice ente 174), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 174/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 91.413,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.940,00;
4. di liquidare la somma di Euro 11.473,00 a favore di CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE (C. F.00451530232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 174/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001 ;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONGREGAZIONE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346202)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 317 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 3861/1/2/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 171.930,00 per la realizzazione del progetto n. 3861/1/2/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 145.777,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 12/11/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 170.082,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (codice ente 3861), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 3861/1/2/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 170.082,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 145.777,50;
4. di liquidare la somma di Euro 24.304,50 a favore di ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA (C. F.92209150280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3861/1/2/874/2015 a carico del capitolo n.72019 , Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE SCUOLA PRIMIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346203)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 318 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Dgr. n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 414/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 553.320,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 475.760,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/10/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 548.881,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 414/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 548.881,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 475.760,00;
4. di liquidare la somma di Euro 73.121,50 a favore di ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (C. F.03158880272) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 414/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 319 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 414/1/2/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/2/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/10/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.776,25;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 19/04/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 85.815,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414), secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 414/1/2/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 85.815,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare la somma di Euro 12.926,25 a favore di ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (C. F.03158880272) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 414/1/2/874/2015 a carico del capitolo n. 72019, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 320 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto presentato da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 414/1/1/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 07/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 01/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 414/1/1/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 72.888,75;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 20/10/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 85.926,25;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

CONSIDERATO CHE in data 19/04/2017, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 85.965,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (codice ente 414), secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 414/1/1/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 85.965,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 72.888,75;
4. di liquidare la somma di Euro 13.076,25 a favore di ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA (C. F.03158880272) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 414/1/1/874/2015 a carico del capitolo n. 72040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ENDO-FAP MESTRE ISTITUTO BERNA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 346206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 328 del 21 aprile 2017

Approvazione del rendiconto 4325/0/1/785/2015 presentato da CERAMICHE MAROSO SNC. (codice ente 4325). (codice MOVE 38938). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CERAMICHE MAROSO SNC un contributo per un importo pubblico di Euro 45.856,93 per la realizzazione del progetto n. 4325/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.783.074,48 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 33.178,08;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 2/10/2015 e in data 12/08/2016 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, delle irregolarità, successivamente superate;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERAMICHE MAROSO SNC;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 43.975,67;

CONSIDERATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERAMICHE MAROSO SNC (codice ente 4325, codice fiscale 02888500242), per un importo ammissibile di Euro 43.975,67 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4325/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.178,08;
4. di liquidare la somma di Euro 10.797,59 a favore di CERAMICHE MAROSO SNC (C. F. 02888500242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4325/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CERAMICHE MAROSO SNC il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 346101)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 184 del 19 maggio 2017

L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i.. Accoglimento domanda di accreditamento dell'ente ASSISTEDIL (codice fiscale 93016390291, codice di accreditamento L242) per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale e iscrizione all'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'accreditamento dell'ente ASSISTEDIL all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale ed iscrizione all'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica n. 3781 del 28/04/2017 e sue successive integrazioni.

Il Direttore

- Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;

- Vista la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;

- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 20 dicembre 2011 (come modificata dalla DGR n. 1656 del 21 ottobre 2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" che ha approvato il sistema di accreditamento a regime per lo svolgimento dei servizi per il lavoro nel territorio della regione Veneto e le relative procedure e requisiti per detto accreditamento;

- Visto il Decreto del Direttore Regionale n. 219 del 29 febbraio 2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;

- Visto il DDR n. 192 del 30 maggio 2016 che, adottato ai sensi della DGR 2120/2015, ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti inerenti la compliance ex D.Lgs. n.231/2001;

- Premesso che ai sensi del DDR n.164 del 16 aprile 2015 la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica;

- Vista la domanda di accreditamento presentata da ASSISTEDIL (codice fiscale 93016390291, codice di accreditamento L242) avente sede legale in Rovigo (RO) con numero di riferimento 3781 del 28/04/2017 e successive integrazioni del 10/05/2017 e 12/05/2017;

- Ritenuto di accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la domanda di accreditamento presentata dall'ente;

- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Viste le DDGR n. 2238/2011 e n. 1656/2016;

- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 164/2015 e n. 192/2016;

decreta

1. di accreditare l'ente ASSISTEDIL (codice fiscale 93016390291, codice di accreditamento L242) avente sede legale in Rovigo (RO) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 DGR n.2238/2011 circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;
2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 346255)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 189 del 24 maggio 2017

L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i.. Accoglimento domanda di accreditamento dell'ente CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 07943440011, codice di accreditamento L243) per l'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale e iscrizione all'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'accreditamento dell'ente CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale ed iscrizione all'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica n. 2962 del 06/12/2016 e sue successive integrazioni.

Il Direttore

- Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;

- Vista la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;

- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 20 dicembre 2011 (come modificata dalla DGR n. 1656 del 21 ottobre 2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" che ha approvato il sistema di accreditamento a regime per lo svolgimento dei servizi per il lavoro nel territorio della regione Veneto e le relative procedure e requisiti per detto accreditamento;

- Visto il Decreto del Direttore Regionale n. 219 del 29 febbraio 2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;

- Visto il DDR n. 192 del 30 maggio 2016 che, adottato ai sensi della DGR 2120/2015, ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti inerenti la compliance ex D.Lgs. n.231/2001;

- Premesso che ai sensi del DDR n.164 del 16 aprile 2015 la nuova procedura di accreditamento prevede l'inoltro della domanda per via telematica;

- Vista la domanda di accreditamento presentata da CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 07943440011, codice di accreditamento L243) avente sede legale in Torino (TO) con numero di riferimento 2962 del 06/12/2016 e successive integrazioni del 15/05/2017;

- Ritenuto di accogliere, in quanto ne sussistono le condizioni/requisiti, la domanda di accreditamento presentata dall'ente;

- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Viste le DDGR n. 2238/2011 e n. 1656/2016;

- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 164/2015 e n. 192/2016;

decreta

1. di accreditare l'ente CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 07943440011, codice di accreditamento L243) avente sede legale in Torino (TO) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire

dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 DGR n.2238/2011 circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;

2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 346103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 41 del 23 maggio 2017

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale ATER di Padova. Autorizzazione alla copertura di una posizione vacante. (Deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 03 marzo 2015).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza il Commissario Straordinario dell'ATER di Padova all'assunzione di un provvedimento indifferibile ed urgente, rivolto a salvaguardare l'integrità professionale aziendale, per ricoprire una posizione che si renderà vacante a decorrere dal 01/06/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota dell'ATER di Padova del 13/04/2017, n. prot. 170005688, trasmessa a mezzo PEC, protocollo regionale n. 149869 a firma del Commissario Straordinario; - nota Unità Organizzativa Edilizia del 21/04/2017 prot. n. 157844; - attestazione del Revisore Unico dei Conti trasmessa con nota del 05/05/2017, n. protocollo 170006747, trasmessa a mezzo PEC, protocollo regionale 176422; - deliberazioni di Giunta regionale nn. 1841 del 08/11/2011 e s.m.i. e 233 del 03/03/2015.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 13/04/2017, n. prot. 170005688, trasmessa a mezzo PEC, protocollo regionale n. 149869 il Commissario Straordinario dell'ATER di Padova ha richiesto l'autorizzazione a procedere all'assunzione di un provvedimento indifferibile ed urgente, rivolto a salvaguardare l'integrità professionale aziendale, per la copertura di una posizione di che si renderà vacante, a decorrere da 1° giugno 2017, a seguito del collocamento a riposo per pensionamento di una unità di VI livello in forza all'Ufficio Ragioneria;

che con la medesima nota l'Ater di Padova segnala la situazione di criticità del citato Ufficio Ragioneria, già sotto organico di una posizione di VI livello;

che, vista la disponibilità di una figura utilmente posizionata nella graduatoria conseguente alla selezione ad evidenza pubblica, conclusasi a gennaio 2017, per l'assunzione di un addetto amministrativo/contabile con contratto a tempo determinato, l'Ater di Padova evidenzia l'intenzione di procedere all'assunzione a tempo determinato per la durata di 6 mesi, eventualmente rinnovabili per la corrispettiva durata, di una posizione di V livello da attingere dalla predetta graduatoria;

CONSIDERATO che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1944 del 06/12/2016 dispone, tra l'altro, di ammettere esclusivamente assunzioni, sempre nei limiti previsti dalla normativa vigente, prioritariamente tramite mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001;

CONSIDERATO che l'assunzione di tale provvedimento attiene alla piena ed esclusiva responsabilità del Commissario aziendale;

ATTESO che il Revisore Unico dell'ATER di Padova con dichiarazione del 04/05/2017 trasmessa a mezzo PEC in data 05/05/2017 n. prot. 170006747, protocollo regionale n. 176422 ha attestato che l'assunzione del personale sopra individuato non comporta aumento di spesa del costo del personale, voce B09 del Bilancio Preventivo 2017;

PRECISATO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 233 del 3 marzo 2015 ha stabilito che, in tutti i casi ove non sia previsto un aumento di spesa, venga demandato ai Direttori di Area o Dipartimento, a cui fanno riferimento le Strutture regionali cui compete la vigilanza sugli Enti, Aziende e Agenzie regionali di provvedere ad autorizzare preventivamente, tra l'altro, ogni atto adottato dagli Enti Strumentali in materia di personale, sempre nell'ottica precipua di un contenimento generale della spesa;

decreta

1. di autorizzare il Commissario Straordinario dell'ATER di Padova alla assunzione di un provvedimento indifferibile ed urgente, rivolto a salvaguardare l'integrità professionale aziendale, per ricoprire la posizione che si renderà vacante al

1° giugno 2017, mediante l'assunzione di una unità lavorativa di V livello con contratto di lavoro a tempo determinato per una durata di sei mesi, eventualmente rinnovabili per la corrispondente durata, da assegnare all'Ufficio Ragioneria, nel rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazioni di Giunta regionale n. 1841/2011, come da ultimo modificata ed integrata con DGR 1944/2016;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

(Codice interno: 346216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 45 del 25 maggio 2017

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R di Gazzera; int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Concessione demaniale per attraversamento stradale di una doppia linea di elettrodotto interrato di MT a 20 kV in corrispondenza del PL di via Gazzera Alta. Concessionario: e-distribuzione S.p.A.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio della concessione di elettrodotto in cavo interrato di cui all'oggetto a favore della società e-distribuzione S.p.a. su beni immobili della Regione del Veneto acquisiti nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Comune di Venezia, Nodo della Gazzera.

Il Direttore

Premesso che con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture di Trasporto n. 221/45.01 del 12/08/2005 si è dato atto della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 13/01/2005, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990, nella quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli e le prescrizioni degli Enti convocati ed altresì approvato il progetto definitivo delle opere connesse al 1° stralcio S.F.M.R. - Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.08 - Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera; int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; int. 1.10 - Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro";

Premesso che e-distribuzione S.p.A. è concessionaria governativa pro tempore del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Venezia, in base al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 13/10/2003;

Dato atto che i lavori del c.d. Nodo della Gazzera in appalto necessitano di numerose opere di adeguamento delle linee elettriche di bassa e media tensione esistenti e della realizzazione di una nuova cabina di trasformazione da media a bassa tensione per cui si è provveduto a disciplinare i rapporti relativi agli interventi in parola con una convenzione sottoscritta in data 12/01/2010 dalla Regione del Veneto e dall'ENEL Distribuzione S.p.A., il cui schema era stato approvato con D.G.R. n. 3350 del 10/11/2009, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la risoluzione delle interferenze con le reti elettriche esistenti;

Premesso che con successivo decreto del Dirigente della Direzione Infrastrutture n. 330/62.01.03 del 19/12/2011 è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Risoluzione interferenze con rete ENEL - nodo di Gazzera - Appalto D3" del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e dichiarata la pubblica utilità delle opere da realizzare;

Visto l'elaborato di Direzione Lavori n. 82 rev. 0 del 20/12/2013 denominato "Risoluzione interferenze con rete ENEL - Realizzazione di una linea MT e opere connesse - elaborato di progetto di dettaglio" di adeguamento della linea elettrica esistente a seguito della ristrutturazione del sottopasso ciclopedonale di via Gazzera Alta prevista nell'intervento 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana;

Visto l'elaborato di Direzione Lavori n. 94 rev. 0 del 30/07/2015 denominato "Risoluzione interferenze con rete ENEL - Planimetria catastale con individuazione opere Enel" che ha parzialmente modificato il tracciato dell'elettrodotto a seguito del posizionamento delle opere;

Dato atto che la parte concedente, Regione del Veneto, nell'ambito della procedura ablativa per la realizzazione delle opere pubbliche in progetto ha acquisito mediante atto di compravendita del 19/01/2010, repertorio n. 6595 dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, trascritto a Venezia il 22/01/2010 ai nn. 2432/1403 l'immobile censito in Comune di Venezia distinto al NCT: Sezione Mestre, Fg. 134, mapp. 2304 (ex mapp. 392), Ente Urbano di ha. 0.04.80, trasformato in sedime stradale;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione a favore di e-distribuzione S.p.A., concessionario dello Stato del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, con sede legale in Roma (RM) c.a.p. 00198, Via Ombrone n. 2 - C.F. e P.IVA 05779711000, della concessione demaniale per l'attraversamento stradale di una doppia linea di elettrodotto interrato di MT a 20 kV in corrispondenza del PL di via Gazzera Alta in Comune di Venezia;

Preso atto che la costruzione e l'esercizio di detto elettrodotto sono stati autorizzati ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e della L.R. Veneto n. 24/1991 e s.m.i.;

Visti il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.; l'art. 70 della L.R. n. 27/2003; la L.R. n. 54/2012;

Visto l'art. 11 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visti il R.D. n. 1775/1933, art. 120 e segg.; L.R. n. 24/1991 e s.m.i.; D.Lgs. n. 285/1992, art. 26 e segg.; il D.P.R. n. 495/1992, artt. 64 e segg.; D.M. 13 ottobre 2003;

Viste le DGR n. 802 e n. 803 del 27/05/2016 e la DGR n. 1106 del 29/06/2016, relative alla riorganizzazione amministrativa della Giunta Regionale;

Vista la D.G.R. n. 155 del 14 febbraio 2017, attributiva delle funzioni espropriative al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire a favore di e-distribuzione S.p.A. con sede legale in Roma (RM) c.a.p. 00198, Via Ombrone n. 2 - C.F. e P.IVA 05779711000, concessionario dello Stato del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, la concessione demaniale a titolo gratuito per l'attraversamento stradale di una doppia linea di elettrodotto interrato di MT a 20 kV in corrispondenza del PL di via Gazzera Alta ed opere connesse nell'ambito degli interventi S.F.M.R. - Nodo della Gazzera, int. 1.08 ed int. 1.09 in Comune di Venezia, sul bene immobile di seguito descritto:
   Comune di Venezia, NCT Sezione Mestre, Fg. 134, mapp. 2304, Ente Urbano di ha. 0.04.80;
   Intestatario: Regione del Veneto - Giunta Regionale con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, proprietà 1/1;
3. di procedere, in considerazione dell'interesse pubblico connesso all'esercizio del suddetto elettrodotto, alla sottoscrizione dell'atto di concessione per elettrodotto in cavo interrato tra la Regione del Veneto ed e-distribuzione S.p.A, secondo lo schema **Allegato A** al presente provvedimento, quale sua parte integrante;
4. che l'area sulla quale è esercitata la concessione si estende su porzione del mappale sopra citato per circa complessivi 126 m^2 ed è costituita da una fascia, in asse della quale si trovano n. 2 cavi MT sotterranei, copertura da estradosso superiore >= 1m, lunga circa 28 m ed avente una larghezza pressoché costante di 4,50 m, il tutto come indicato con campitura a tratteggio di colore rosso nella planimetria, **Allegato B** al presente provvedimento, quale sua parte integrante;
5. che per quanto non contemplato nel presente atto si applicano le normative vigenti in materia;
6. che il presente atto, ai sensi dell'art. 5, comma 2° del testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P:R. 26/04/1986 n. 131, sarà registrato solo in caso d'uso e sconterà l'imposta di registro, in misura fissa, come stabilito nella seconda parte art. 1 lettera b) della tariffa allegata al Testo Unico stesso.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lettera d), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di inviarne copia al concessionario;
9. di dare atto che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto (T.A.R.) entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine.

Giuseppe Fasiol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 45 del 25/05/2017 pag. 1/5

CONCESSIONE PER ELETTRODOTTO IN CAVO INTERRATO

Tra **e-distribuzione S.p.A.**., società con unico socio soggetta ad attività di direzione e coordinamento di ENEL S.p.A. (ex art. 2497 bis c.c.), con sede legale in Roma, Via Ombrone n. 2, capitale sociale di € 2.600.000.000,00 interamente versato, Codice Fiscale e Partita IVA n° 05779711000 e iscrizione nel Registro delle imprese di Roma REA n. 922436, rappresentata dall' Ing. Monica Cataldo, nata a Bari il 29 Marzo 1975, in qualità di Responsabile dell' Unità organizzativa di Zona Venezia in forza della procura del 04/03/2016 Repertorio n° 51954, racc. 25805 emessa dal notaio Nicola Atlante di Roma ed ivi registrata il 9 marzo 2016 al n° 3352 serie 1/T dell' Ufficio del Registro di Roma, di seguito denominato "Concessionario" e Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 30123, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da …… nato a…… il …… C.F. …… in qualità di …… nel seguito denominata "Concedente",

PREMESSO CHE:

- con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture di Trasporto n. 221/45.01 del 12/08/2005 si è dato atto della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 13/01/2005, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990, nella quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli e le prescrizioni degli Enti convocati ed altresì approvato il progetto definitivo delle opere connesse al 1° stralcio S.F.M.R. - Lotto D3 - Comune di Venezia – c.d. Nodo della Gazzera;
- si rende necessario addivenire all'adeguamento di linee elettriche di bassa e media tensione esistenti su tratte aeree e/o in cavidotto per gli int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera e int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana come da convenzione sottoscritta in data 12/01/2010 da Regione del Veneto ed ENEL Distribuzione S.p.A.;
- e-distribuzione S.p.A. è concessionaria governativa pro tempore del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nel comune di Venezia, in base al D. M. 13 ottobre 2003;
- la Regione del Veneto è proprietaria dell'area sita in Comune di Venezia ed identificata catastalmente al Catasto Terreni, Sezione Mestre, Fg. 134, mapp. 2304, Ente Urbano di ha. 0.04.80;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

La Regione del Veneto costituisce a favore di e-distribuzione S.p.A., sul terreno sotto descritto, concessione d'uso per posa degli elettrodotti denominati "MT Barche da CP Zelarino, tratto in cavo interrato da CS Monte Verde 2^ a CS La Fenice" ed "MT Ferrovia da CP Zelarino, tratto in cavo interrato da CS Trento a CS Postumia", dei cui tracciati dichiara di aver preso conoscenza come da planimetria allegata.

Gli elettrodotti posti, tenuto conto dell'attuale stato dei luoghi, ad una profondità di circa 100 m, sono costituiti da n. 2 cavi interrati posati in un unico scavo.DATI CATASTALI					Qualità classe	AREA SOGGETTA A CONCESSIONE		
Comune	Foglio	Particella	C. Terreni	C. Fabbricati		Lunghezza m	Larghezza m	Area m^2
Venezia	134	2304	X		Area Urbana	28,00	4,50	126,00

ART. 2

La presente concessione ha carattere di inamovibilità per espresso patto contrattuale e pertanto il Concedente rinuncia ad avvalersi della facoltà di cui al comma 4, art. 122, T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici n. 1775 del 1933.

ART. 3

La presente concessione dà al Concessionario facoltà di:

- far accedere sul fondo concesso il proprio personale o chi per esso, con i mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dell'elettrodotto stesso e di compiere i relativi lavori;

- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera dell'elettrodotto indicato nel precedente art. 1, nonché di apporre cippi segnalatori della presenza degli elettrodotti;
- deramificare e/o abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio del Concessionario, possano essere di impedimento alla messa in opera ed esercizio degli elettrodotti.

Il legname abbattuto durante la messa in opera dell'elettrodotto rimane a disposizione del Concedente.

ART. 4

Il Concedente si obbliga:

- a non eseguire scavi che possano compromettere la sicurezza degli elettrodotti;
- a non piantare alberi di alto fusto a meno di metri 3 ed a non erigere manufatti di qualunque genere a meno di 3 metri dalla zona concessa;
- a non collocare o far collocare condutture interrate nella zona in concessione senza previa intesa con il Concessionario.

ART. 5

Qualsiasi responsabilità connessa e conseguente alla presenza, all'esercizio, alla manutenzione o alla modifica degli elettrodotti cadrà a carico del Concessionario.

ART. 6

I danni subiti dal Concedente causati in occasione di riparazioni di carattere straordinario ed eccezionale o di modifiche all'elettrodotto saranno valutati e liquidati a lavori ultimati.

Il Concessionario si obbliga a rimettere in pristino lo stato dei manufatti eventualmente manomessi o danneggiati.

ART. 7

In considerazione dell'interesse pubblico connesso all'esercizio del suddetto elettrodotto e tenuto conto di tutte le facoltà e gli obblighi previsti dal presente atto, le parti convengono che la presente concessione sarà a titolo gratuito e avrà la durata di anni 29 (ventinove) successivi e continui e tacitamente rinnovabili dalla data di sottoscrizione del presente atto. Nel caso di sopravvenute esigenze di pubblico interesse tali da richiedere lo spostamento dell'elettrodotto si applicherà la procedura prevista dall' art. 12 della L.R. n. 24/1991 e s.m.i.

e verrà individuato dalla parte concedente un altro luogo adatto all'esercizio della concessione con oneri a carico del concedente.

ART. 8

La subconcessione del bene, totale o parziale, è vietata e la violazione di detto divieto comporta la decadenza immediata della concessione.

ART. 9

Il Concedente dichiara di avere la piena ed esclusiva proprietà e disponibilità del fondo e che sullo stesso non gravano diritti incompatibili con la costituenda concessione.

Per effetto di quanto sopra il Concedente garantisce il Concessionario per ogni caso di evizione o per qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi, ivi compresi conduttori o coloni che per qualsiasi titolo possano vantare diritti sul fondo.

ART. 10

Il Concedente si obbliga a trasferire agli eventuali successori, acquirenti o aventi causa per qualsiasi titolo, nessuno escluso, la presente concessione ed i relativi patti di cui al presente atto facendone menzione nell'atto traslativo.

ART. 11

Il presente atto, ai sensi dell'art. 5, comma 2° del testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P:R. 26/04/1986 n. 131, sarà registrato solo in caso d'uso e sconterà l'imposta di registro, in misura fissa, come stabilito nella seconda parte art. 1 lettera b) della tariffa allegata al Testo Unico stesso.

ART. 12

Per quanto non contemplato nella presente Concessione le Parti faranno espresso riferimento alle norme vigenti in materia.

ART. 13

Per ogni controversia dipendente da quanto stabilito nel presente contratto è competente il Foro di Venezia.

ART. 14

Ai sensi dell'art.13, D.Lgs., n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di tutela dei dati personali), riguardante la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, le parti della

presente concessione si danno reciproco atto che i dati personali relativi a ciascuna verranno inseriti ed elaborati nelle rispettive banche dati, al fine di gestire i reciproci rapporti contrattuali.

Le parti del presente atto si riconoscono reciprocamente il diritto di conoscenza, cancellazione, rettifica, aggiornamento, integrazione ed opposizione al trattamento dei dati stessi, secondo quanto previsto dall'art.7 del suddetto D. Lgs.

Resta espressamente inteso che ciascuna parte dichiara di aver preso visione di quanto sopra esposto.

Titolare delle banche dati di rilievo ai fini del presente atto sono le parti così come costituite in testa al presente atto.

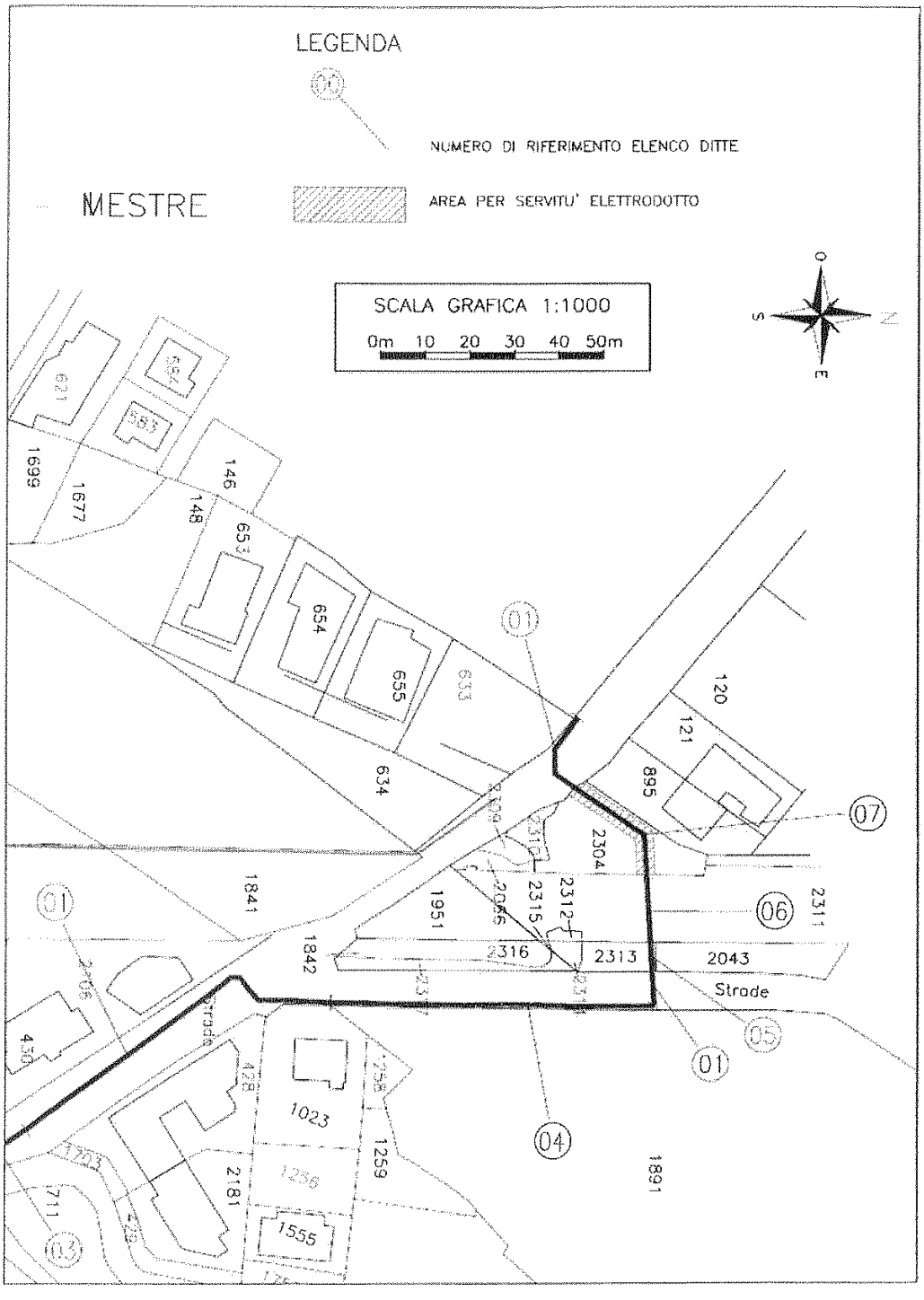
Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, lì ……..

Regione del Veneto **e-distribuzione S.p.A.**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 45 **del** 25 MAG. 2017 pag. 1/1



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 345904)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 124 del 22 maggio 2017

Rilascio concessione ordinaria di bene del Demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto. Dimensioni: ml. 8,00 x ml. 3,00. DGRV n. 1791 del 4 settembre 2012. Ditta: MENEGOTTO MORENO (codice IPRE160034).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dalla ditta Menegotto Moreno

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 357025 del 22 settembre 2016 con la quale la ditta MENEGOTTO MORENO *(omissis)* ha chiesto all'Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 8,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea, canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole ai fini idraulici di cui alla nota del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto prot. reg. nr. 442168 del 14 novembre 2016;

VISTO il parere favorevole di conformità urbanistica e ambientale all'uso dei luoghi del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 27965 del 30 novembre 2016;

VISTO il parere favorevole ai fini della sicurezza della navigazione del Responsabile Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 21666 del 21/11/2016;

CONSIDERATO che la ditta Menegotto Moreno a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 19 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla ditta MENEGOTTO MORENO (*omissis*) della concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 8,00 x ml. 3,00 in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 297 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 19 maggio 2017 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente provvedimento.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del Canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 297 del 19 maggio 2017 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto Canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del Canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 346058)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 125 del 23 maggio 2017

Cambio intestazione del beneficiario dell'impegno relativo alla concessione idraulica per un attracco fluviale in sinistra del Canalbianco in località Pizzon in Comune di Fratta Polesine (RO) dotato di pontile, passerella e rampa di accesso dalla sommità arginale. Ditta: CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO di Rovigo. Pratica n. CB_PA00011.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il cambio dell'intestazione del beneficiario dell'impegno 00009331/2015,costituito con reversale n. 011356/2015, per la somma versata dal Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco come deposito cauzionale per la concessione in oggetto, la cui denominazione è stata modificata con DGR n. 2416 del 04.08.2009. Pratica CB_PA00011.

Il Direttore

VISTO il disciplinare Rep. n. 1690 del 01.08.2007 e relativo decreto di concessione n. 398 del 03.08.2007 rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile di Rovigo con cui è stata assentita la concessione in oggetto;

VISTO che la suddetta concessione è scaduta il 31.12.2016;

VISTO che in data 14.04.2017 il Consorzio di Bonifica Adige Po che presentato istanza di rinnovo della concessione scaduta;

VISTO che con nota in data 20.04.2017 il Consorzio di Bonifica Adige Po ha comunicato che, in base alla D.G.R. n. 2416/2009, il Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco ha cambiato la denominazione in "Consorzio di Bonifica Adige Po";

CONSIDERATO che l'anagrafica da bloccare per "Modifica denominazione dei nuovi Consorzi di bonifica del Veneto" di cui alla D.G.R. n. 2416/2009 è la n. 00037762 intestata al Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco con contestuale sostituzione con l'anagrafica n. 00140996 intestata al Consorzio di Bonifica Adige Po;

RITENUTO di procedere ad imputare all'impegno n. 00009331/2015, costituito con reversale n. 011356/2015 l'anagrafica n. 00140996 intestata al Consorzio di Bonifica Adige Po, in sostituzione dell'anagrafica n. 00037762 intestata al Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco, a seguito di D.G.R. n. 2416/2009;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012;
VISTO il D. Lgs. N. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. N. 118/2011;
VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017";
VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsioni 2017 - 2019";
VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 - 2019";
VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;
VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture e Logistica n. 26 del 31.08.2016

decreta

1. di imputare all'impegno n. 00009331/2015, costituito con reversale n. 011356/2015 l'anagrafica n. 00140996 intestata al Consorzio di Bonifica Adige Po, in sostituzione dell'anagrafica n. 00037762 intestata al Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco, come previsto da D.G.R. n. 2416/2009;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
3. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 346147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 127 del 24 maggio 2017

Delega funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda in materia di porti lacuali ai sensi degli artt.7 e 8 della L.R 52/89. Approvazione delle modifiche non sostanziali della QUINTA VARIANTE del Piano Porti e degli Ormeggi adottata dalla Giunta Comunale di Garda (VR) con deliberazione n. 71 del 13.4.17.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In ottemperanza al dispositivo della D.G.R. 3012/08, le modifiche non sostanziali ai Piani Porti e degli Ormeggi adottate dai Comuni rivieraschi della sponda veronese del lago di Garda sono approvate dal Direttore della U.O. Logistica ed Ispettorati di Porto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito del passaggio di delega di funzioni amministrative, i Comuni rivieraschi del lago di Garda sono autorizzati ad adottare per le zone portuali di propria competenza un Piano Porti in sostituzione della pianificazione effettuata dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 5356/94;
- in applicazione del dispositivo di cui alla D.G.R. n.3012/08 il Piano Porti adottato da ogni Comune viene approvato dalla Regione del Veneto previa verifica complessiva di coerenza e rispondenza agli indirizzi regionali;
- la deliberazione di cui al punto precedente stabilisce come eventuali successive modifiche non sostanziali al Piano sono approvate dal Dirigente del Servizio Ispettorati di Porto della Direzione regionale Mobilità, ora direttore della U.O. Logistica ed Ispettorati di Porto;
- con nota del 28.4.17, assunta al prot. reg.le gen.le con il nr. 167323 in data 2.5.17, il Comune di Garda trasmetteva all'Ispettorato di Porto di Verona la Deliberazione di Giunta Comunale n. 71/17 relativa all' approvazione della quinta variante al Piano Porti e degli Ormeggi;

VERIFICATA la documentazione presentata dal Comune di Garda, consistente nella deliberazione di Giunta Comunale n.71 del 13.4.17 e relativi allegati - Relazione "Piano Porti e degli Ormeggi" - Quinta Variante, Tavola stato approvato e Tavola stato di progetto dei porti Garda Nuovo e Garda Vecchio;

DATO ATTO che a seguito della diffusione nel Lago di Garda dell'attività di pesca turismo disciplinata dalla L.R.V. 10.08.2012 n. 28, il Comune di Garda con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 02.02.2017, individuava nel porto di Garda Nuovo l'ormeggio GN 18 - modulo M- riservandolo alla Categoria della Pesca Professionale "licenza di tipo A" per unità di navigazione con annotazione sulla licenza d'uso "pesca professionale c/p pesca turismo e con successiva deliberazione n. 71 del 13.04.2017 identificava sulla banchina prima dell'ingresso del porto stesso, in prossimità della scaletta a lago in pietra esistente, un'idonea zona attrezzata per l'imbarco e sbarco degli ospiti dell'attività di Pescaturismo;

DATO ALTRESI' ATTO che la zona portuale di Garda è interessata dall' attività di diporto commerciale e che dalle risultanze della graduatoria dell'ultimo Bando per l'assegnazione degli ormeggi in porto, pubblicato a settembre 2016, il predetto Comune ha rilevato una forte presenza delle suddette attività e che pertanto ha individuato i siti in acqua e a terra per l'esercizio del diporto commerciale;

PRESO ATTO della previsione contenuta nella Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi quinta variante art.7, di installare in acqua a sud del porto di Garda Vecchio una struttura fissa d'approdo su più livelli, ancorata alla banchina e/o su briccole al fine di contrastare il moto ondoso e della contestuale necessità di verificare oltre agli aspetti di coerenza con la pianificazione portuale anche gli eventuali impatti per la sicurezza idraulica;

RITENUTO che le modifiche di cui alla quinta variante adotta con DGC n. 71 del 13.04.2017 non rappresentino variazioni sostanziali rispetto alla pianificazione adottata dal Comune, giusta D.G.R. 3012/08;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 39 del 24.2.17 di approvazione della quarta variante al Piano Porti e degli Ormeggi del Comune di Garda;

VISTA la L.R. 1/97;

VISTA la DGR 4221 del 28.12.06;

VISTA la DGR 1919 del 26.7.07;

VISTA la DGR 1780 del 1.7.08;

VISTA la DGR 3012 del 21.10.08;

VISTA la D.G.R. 27 maggio 2016 n. 803 - "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il decreto n. 14 del 26 luglio 2016 : "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Logistica. L.R. 54/2012, art. 18";

VISTE la L.R. n.28/2012 e la D.G.R. 604/2013;

decreta

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento.
2. E'approvata la quinta variante al Piano Porti e degli Ormeggi del Comune di Garda che consiste in:

   Porto Garda Nuovo individuazione sulla banchina prima dell'ingresso del porto stesso, in prossimità della scaletta a lago in pietra esistente, un'idonea zona attrezzata per l'imbarco e sbarco degli ospiti dell'attività di Pescaturismo;

   Porto Garda Vecchio

   - in adiacenza al molo S.Carlo individuazione di spazio acqueo per il posizionamento di struttura per imbarco sbarco passeggeri delle già operanti attività di diporto commerciale;
   - individuazione a sud del porto di spazi acquei - evidenziati con tratteggio nell'elaborato grafico *stato di variante n.5* - per posizionamento di natanti di diporto commerciale;
   - individuazione di tre aree a terra - evidenziate con tratteggio nell'elaborato grafico *stato di variante n.5* per la collocazione di una struttura ombreggiante, un tavolo con sedute e idonei contenitori per il ricovero dei materiali necessari allo svolgimento delle attività in questione, che garantiscano il decoro e l'ordine;

   Ormeggi fuori porto a sud del porto di Garda Vecchio, fronte banchina sud, previsione di spazio acqueo per collocare n.6 boe di ormeggio per altrettanti pedalò.

3. Relativamente alla struttura fissa d'approdo per contrastare il moto ondoso a sud del porto di Garda Vecchio, art.7 della *Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi quinta variante,* si conferma limitatamente a quanto di competenza la coerenza dell'infrastruttura sotto il profilo pianificatorio con le linee guida del Piano Porti, dando atto che restano impregiudicati gli aspetti relativi alla sicurezza idraulica e alla verifica di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'opera, di cui rimane in capo all'Amministrazione proponente il reperimento di tutti i nulla osta e/o pareri tecnici dalle Autorità idrauliche ed ambientali di competenza.
4. Sono approvati gli allegati alla deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 13.04.2017 "Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi" - Quinta Variante,Tavola stato approvato e Tavola stato di progetto dei Porto Garda Nuovo e Garda Vecchio, assunti in data 2.5.17 al prot.reg.le gen.le con il nr. 167323.
5. Gli allegati di cui al punto 4 sono parte integrante del presente provvedimento.
6. L'Ispettorato di Porto di Verona provvederà a trasmettere il presente provvedimento al Comune di Garda.
7. Il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 DEL 24 MAG. 2017.

COMUNE DI GARDA

Provincia di Verona

PIANO PORTI E DEGLI ORMEGGI

"QUINTA VARIANTE"

RELAZIONE



adottata con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 13.04.2017.

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 DEL 24 MAG. 2017

ART. 1
OGGETTO

Il "Piano Porti e degli ormeggi" del Comune di Garda stabilisce ai sensi dell'art. 2 delle "Linee guida per l'assegnazione degli spazi acquei nelle zone portuali della sponda Veronese del Lago di Garda" la distribuzione degli ormeggi, la tipologia e il numero dei moduli delle imbarcazioni ammesse a concessione nei due porti denominati "Garda Vecchio" e "Garda Nuovo", negli spazi acquei esterni ad essi e nelle aree a terra ricadenti in ambito di zona portuale.

ART. 2
ADOZIONE E MODIFICHE

Il "Piano Porti e degli ormeggi" viene approvato dal Comune con Delibera di Consiglio Comunale.
Le eventuali modifiche al Piano Porti e degli ormeggi di propria competenza, sono approvate dalla Giunta Comunale previa verifica della loro compatibilità e coerenza con la rimanente pianificazione. Le modifiche non sostanziali al piano, sono approvate dal Dirigente del Servizio Ispettorati di Porto della Direzione Mobilità.

ART. 3
DEFINIZIONE TIPOLOGIA MODULI

In due porti del Comune di Garda, e precisamente in "GARDA VECCHIO" e "GARDA NUOVO", sono disponibili i seguenti moduli:

modulo A	larghezza fino a mt. 1,45
modulo B	larghezza da mt. 1,46 a mt. 1,65
modulo C	larghezza da mt. 1,66 a mt. 1,85
modulo D	larghezza da mt. 1,86 a mt. 2,05
modulo E	larghezza da mt. 2,06 a mt. 2,25
modulo F	larghezza da mt. 2,26 a mt. 2,45
modulo G	larghezza da mt. 2,46 a mt. 2,65
modulo H	larghezza da mt. 2,66 a mt. 2,85
modulo I	larghezza da mt. 2,86 a mt. 3,05
modulo L	larghezza da mt. 3,06 a mt. 3,25
modulo M	larghezza da mt. 3,26 a mt. 3,45
modulo R	larghezza da mt. 4,86 a mt. 5,35

come meglio precisato ed indicato sulle tavole allegate al presente Piano Porti e degli ormeggi.

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 DEL 24 MAG. 2017

ART. 4
ORMEGGI IN PORTO "GARDA VECCHIO"

A. Distribuzione

Il porto denominato "Garda Vecchio" è costituito da uno spazio acqueo di dimensioni piuttosto importanti ed è diviso in due zone da un pontile galleggiante realizzato nell' anno 2002 che ha permesso un notevole aumento dei posti barca disponibili.

B. Tipologia

Nel porto "Garda Vecchio"sono presenti diverse tipologie di unità di navigazione; una parte consistente riguarda la tipologia delle tradizionali "barche da pesca" (che sono comprese quasi totalmente nei moduli A - B - C - D); un'altra fetta consistente riguarda la tipologia di motoscafi e altre unità di navigazione per lo più a motore (con modulo D - E - F) .
Gli ormeggi identificati con il simbolo "F.O." sono ad esclusivo servizio delle Forze dell'Ordine, Protezione Civile operanti sul territorio.

C. Moduli

A seguito di analisi e considerazioni compiute, si è proceduto con le ultime varianti ad una ridistribuzione interna dei posti barca appartenenti alle diverse categorie, rispettando i principi enunciati dalla DGR n. 3012 del 21.10.2008, ossia la ripartizione degli stessi per praticità di manovra, utilizzando criteri estetico-ambientali, attraverso il raggruppamento delle imbarcazioni per tipologia e omogeneità di modulo; si è perseguita in questo modo una razionalizzazione degli spazi acquei interni al Porto, sia per le categorie professionali che per i diportisti, definendo ambiti precisi, all'interno dei quali ognuno sia facilitato nel compito di mantenere ordine e pulizia dello spazio concessogli; è inoltre stato introdotto un ulteriore posto barca, di modulo "R", riservato alla categoria del Diporto Commerciale.
Si riportano nello specchietto che segue, le reali consistenze, che trovano ulteriore e più chiara evidenza sulla planimetria che si allega al presente Piano, per formarne parte integrante e sostanziale:

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 del 24 MAG. 2017

Consistenza moduli - Porto Garda Vecchio:

moduli		quantità
A	-	n. 2
B	-	n. 14
C	-	n. 42
D	-	n. 43
E	-	n. 16
F	-	n. 8
R	-	n. 1

Per un totale di n. 126 posti barca. Come già detto, si precisa che sono stati riservati n. 17 ormeggi per il trasporto pubblico non di linea/ diporto commerciale (moduli "E" e "M"); n. 1 ormeggio per le Forze dell'ordine (modulo "A"), n. 1 per la Protezione Civile, e n. 25 ormeggi di modulo "D" per la categoria della pesca professionale ("licenza di tipo A" rilasciata dalla Provincia di Verona).

D. Categorie
Le categorie, per cui è stato previsto di riservare ormeggi in porto, sono specificate sulle planimetrie che si allegano al presente piano, per formarne parte integrante e sostanziale, i rimanenti ormeggi saranno assegnati seguendo il criterio previsto dalle Linee Guida vigenti.

ART. 5
ORMEGGI IN PORTO "GARDA NUOVO"

A. Distribuzione
Il porto "Garda Nuovo" è costituito da un unico spazio acqueo e da uno scivolo di alaggio.

B. Tipologia
Nel porto denominato"Garda Nuovo"è previsto per lo più l'ormeggio di unità di navigazione della tipologia "barche a vela", nella maggior parte dei casi natanti di notevoli dimensioni.
A seguito dell'introduzione anche sul Lago di Garda della *"Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo" - L.R.V. 10.08.2012 n. 28*, si è reso necessario prevedere ormeggi e infrastrutture ad essa dedicati; si tratta di un'attività professionale specifica, che necessita di una serie di requisiti per poter esser praticata e, tra questi, il primo imprescindibile sta nel

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 DEL 24 MAG. 2017

possedere la "licenza di tipo A", rilasciata dalla Sezione Caccia e Pesca della Provincia di Verona.
Con la DGC n. 24 del 02.02.2017, avente ad oggetto"4^ Variante al "Piano Porti e degli Ormeggi" del Comune di Garda (VR) – Adozione", all'interno del "Porto Garda Nuovo" si è predisposto un ormeggio, il GN18, modulo "M", riservandolo alla Categoria della Pesca Professionale "licenza di tipo A" per unità di navigazione con annotazione sulla licenza d'uso "pesca prof.le c/p pescaturismo";

C. Moduli
La quantità per ciascun tipo di modulo disponibile è riportata ed identificata nelle specifiche planimetrie che si allegano al presente Piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

Consistenza moduli - Porto Garda Nuovo:

moduli		Quantità
A	-	n. 1
B	-	n. 3
C	-	n. 3
D	-	n. 6
E	-	n. 10
F	-	n. 2
G	-	n. 8
H	-	n. 1
I	-	n. 9
L	-	n. 2
M	-	n. 2

Per un totale di n. 47 posti barca

D. Categorie
Le categorie, per cui è stato previsto di riservare ormeggi in porto, sono specificate sulle planimetrie che si allegano al presente Piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

ART. 6
PORTO "SAN VIGILIO"

A. Distribuzione
Il porto di *"San Vigilio" è costituito* da un unico spazio acqueo e da un pontile di attracco esterno ad esso.

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 del 24 MAG. 2017

Nel Porto di San Vigilio non sono mai stati assegnati posti barca, in quanto il molo risulta catastalmente di proprietà privata. Si precisa che all'atto del passaggio di competenze, il problema qui segnalato sussisteva in capo alla Regione Veneto e quindi la stessa dovrà procedere alla risoluzione dell'eventuale attribuzione della proprietà del suolo.

ART. 7
ORMEGGI FUORI PORTO

E' presente da anni un pontile fisso per la sosta temporanea dei natanti, ubicato tra il molo di S. Carlo e Porto Vecchio, antistante Piazza Catullo. Le modalità di fruizione e gestione del servizio sono individuate dall'Amministrazione Comunale con apposito atto. La tariffazione prevede un importo orario e/o giornaliero. Detta tariffa verrà approvata ogni anno unitamente a quelle degli altri tributi e canoni comunali.
Con la presente variante si prevede l'individuazione di n. 6 boe d'ormeggio per l'approdo alle stesse di altrettanti pedalò, di fronte alla banchina a sud del porto denominato "Garda Vecchio".
Sempre oggetto di questa variante, la previsione di una struttura fissa d'approdo su più livelli, ancorata alla banchina e/o su briccole idoneamente posizionate, nella zona antistante quella già interessata dall'individuazione delle boe d'ormeggio poc'anzi citate; tale struttura dovrà esser realizzata con l'impiego di pannelli grigliati, al fine di contrastare quanto più possibile il fenomeno del moto ondoso, che in questo punto della costa è spesso piuttosto intenso, vista l'esposizione ai venti; tale installazione permetterebbe di operare in sicurezza durante le operazioni di imbarco e sbarco dei diportisti e degli operatori del settore, appartenenti al diporto commerciale
Sempre con le stesse finalità, è previsto il posizionamento di un pontile d'approdo galleggiante, adiacente alla banchina del molo S. Carlo, sul lato destro della stessa, con eliminazione contestuale della scaletta in cemento, ormai non più rispondente ai criteri di sicurezza per le operazioni di imbarco e sbarco dei diportisti e degli operatori del settore appartenenti al diporto commerciale.
In ultimo, ma non certo meno importante, in ambito di demanio portuale appartenente al "Porto Garda Nuovo", si procede ad identificare sulla banchina prima dell'ingresso del porto stesso, in prossimità della scaletta a lago in pietra esistente, un'idonea zona attrezzata per l'imbarco e sbarco degli ospiti dell'attività di Pescaturismo.

ALLEGATO "A" DECRETO N° 127 del 24 MAG. 2017

Tutte le modifiche previste dalla presente variante, sono opportunamente riportate nelle specifiche planimetrie che si allegano al presente Piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

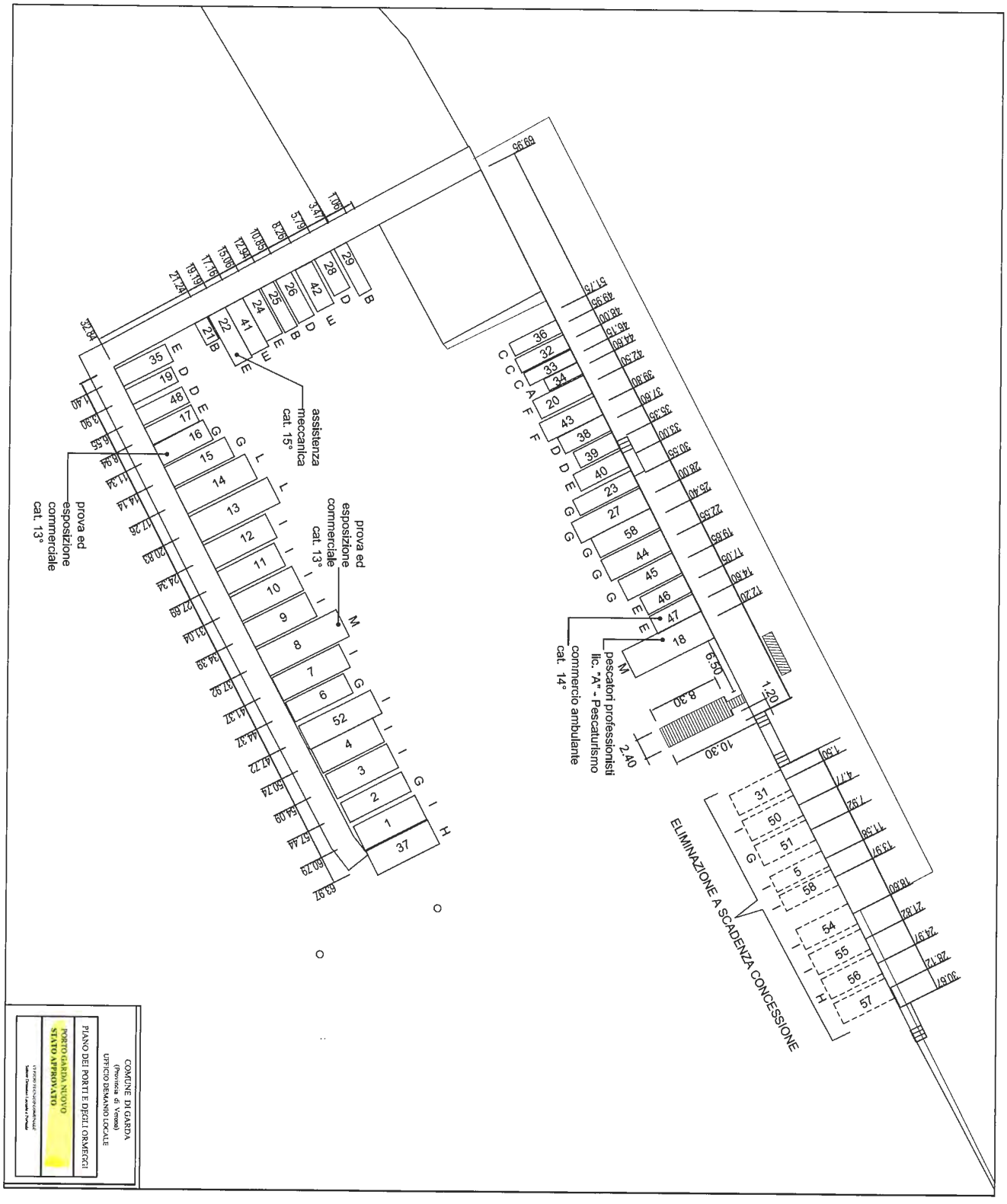
ART. 8
SPAZI A TERRA NELLE ZONE PORTUALI

Le concessioni di aree a terra in zona portuale già in essere alla data di approvazione del presente Piano Porti e degli ormeggi, non saranno rinnovate alla loro scadenza naturale, salvo diverse disposizioni successive. Il molo, denominato S. Carlo, e lo spazio che si trova di fronte a Palazzo dei Capitani, in banchina, prima della struttura muraria che contiene l'infrastruttura portuale sul lato sud, entrambi appartenenti ai mappali afferenti il demanio portuale, in ambito del Porto di "Garda Vecchio", sono stati identificati quali zone da adibirsi allo svolgimento dell'attività di servizio pubblico non di linea, noleggio e locazione natanti, nonché diporto commerciale. Con la presente variante, si prevede individuazione di specifici spazi a terra attrezzati con una struttura ombreggiante, un tavolo con sedute, ed idonei contenitori per il ricovero dei materiali necessari allo svolgimento delle attività in questione che garantiscano il decoro e l'ordine che si addice ad una zona di notevole pregio ambientale e paesaggistico, come quella di cui si tratta;
Tutte le modifiche previste dalla presente variante, sono opportunamente riportate nelle specifiche planimetrie che si allegano al presente Piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

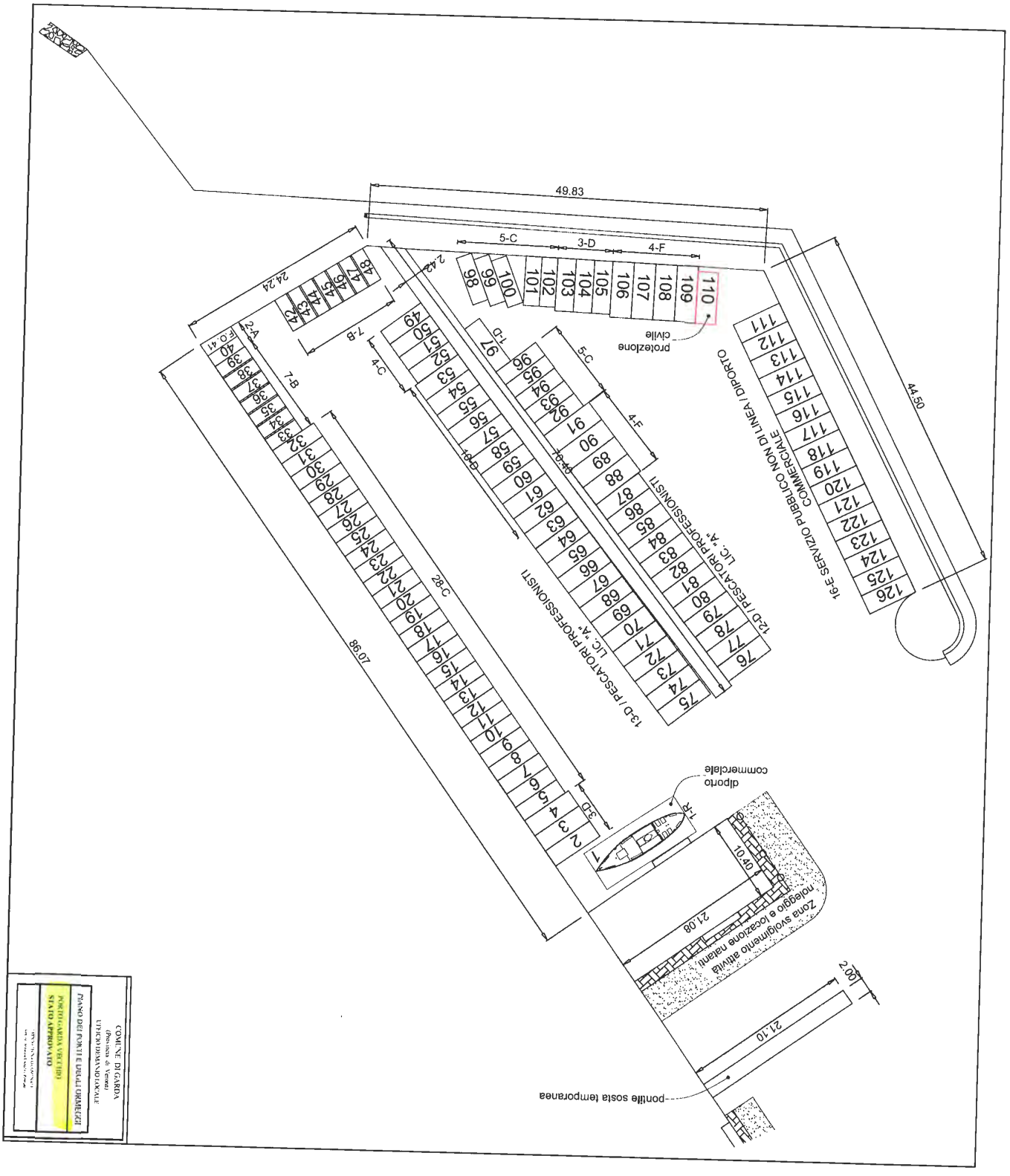
COMUNE DI GARDA Provincia di Verona

Il Responsabile dell'Ufficio Demanio Lacuale e Portuale
(Arch. Federica Isotta)

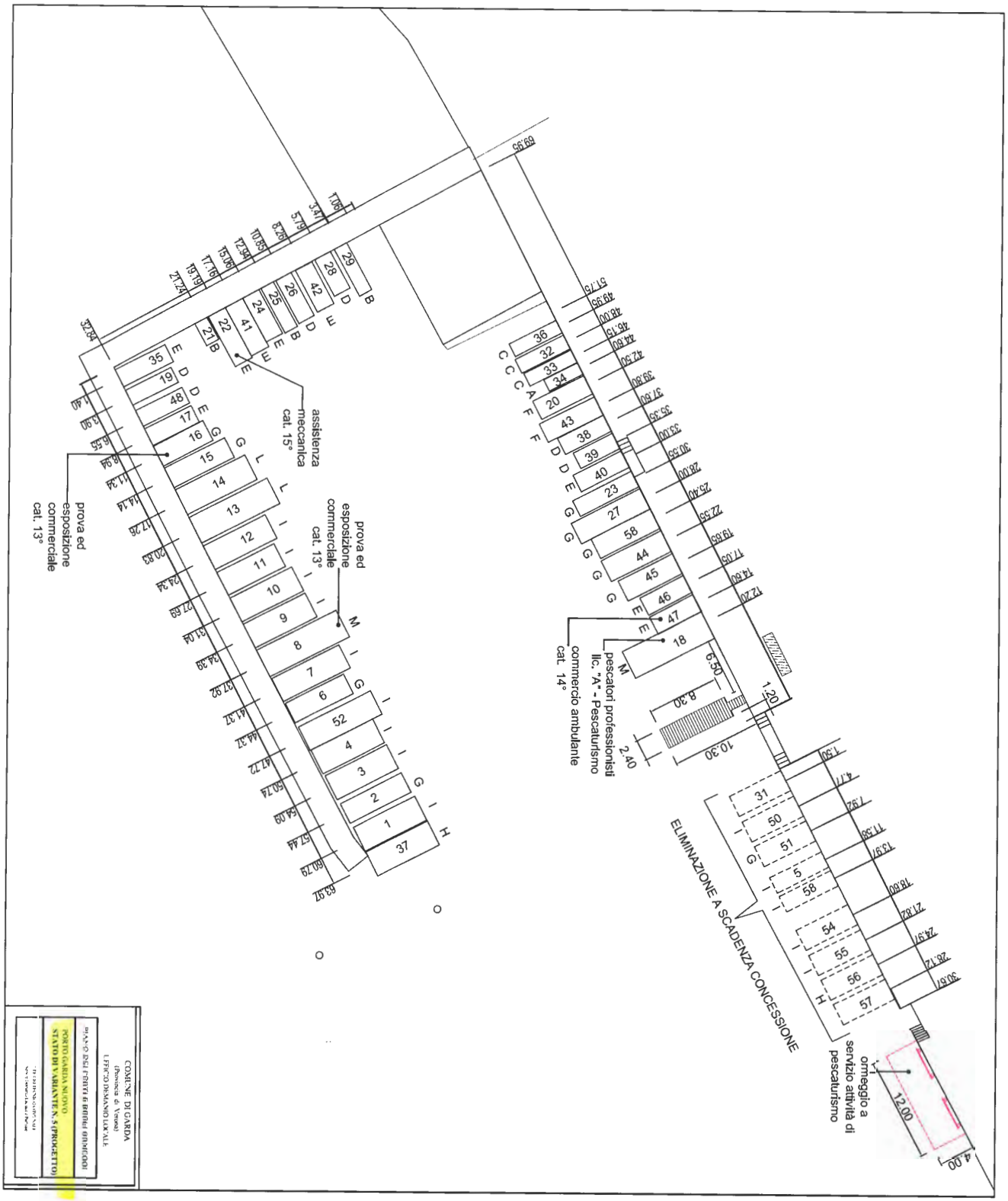
ALLEGATO "B" DECRETO N° 127 del 24 MAG. 2017



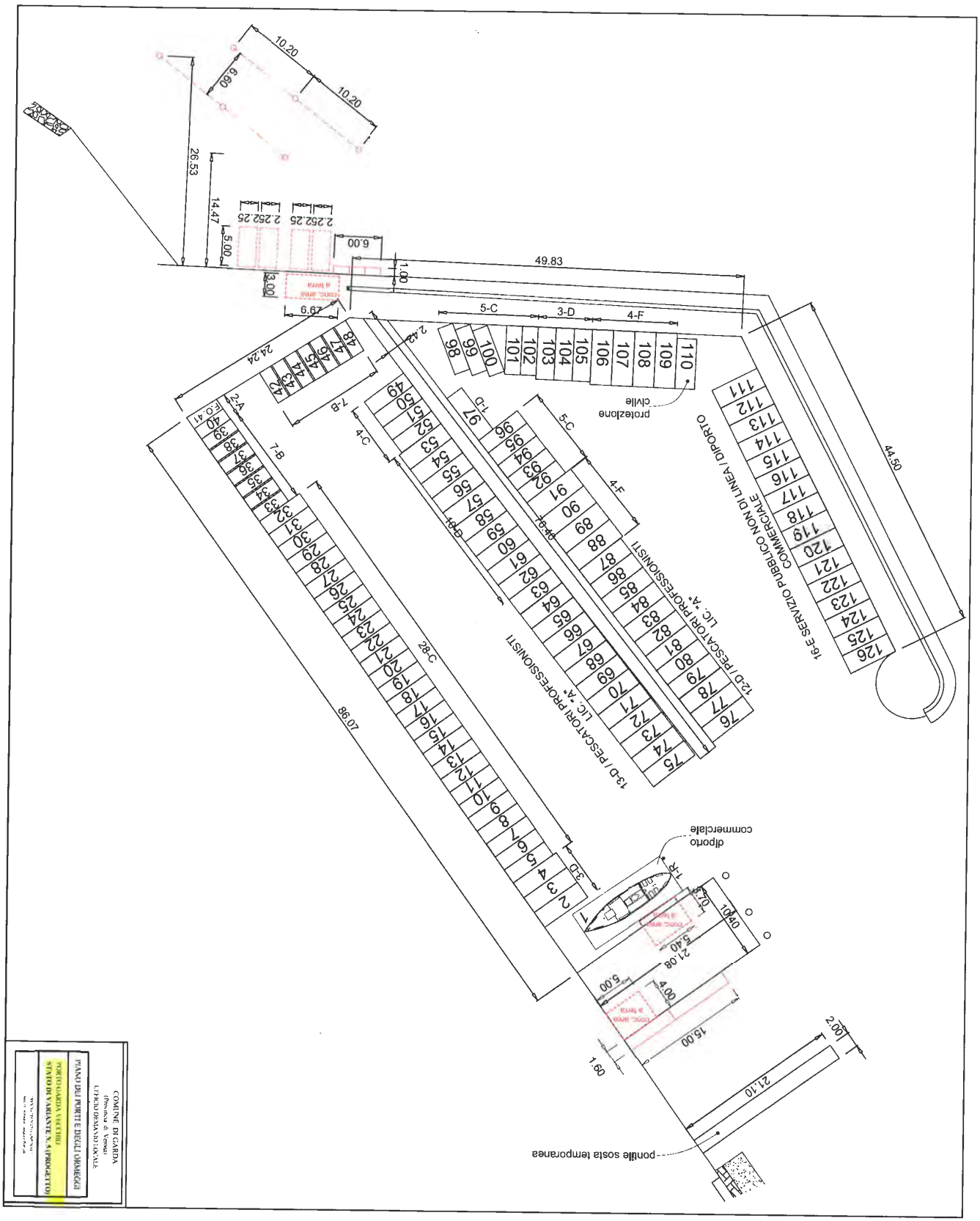
ALLEGATO "B" DECRETO 127 del 24 MAG. 2017



ALLEGATO "C" DECRETO N° 127 del 24 MAG. 2017



ALLEGATO "C" DECRETO N°127 del 24 MAG. 2017



(Codice interno: 346248)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 134 del 25 maggio 2017

Variazione della concessione demaniale per usufruire di un terreno golenale per l'insediamento di cavane, pontili, capanni, ecc. finalizzati alla pesca professionale in sx Po di Pila fra gli st. 66 e 68, in loc. Pila del Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: COOPERATIVA VILLAGGIO PESCATORI PRATICA: PO_PA00022

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene assentita la variazione della concessione demaniale demaniale per usufruire di un terreno golenale per l'insediamento di cavane, pontili, capanni, ecc. finalizzati alla pesca professionale in sx Po di Pila fra gli st. 66 e 68, in loc. Pila del Comune di Porto Tolle (RO). La realizzazione delle nuove opere comporta la suddivisione della superficie, per complessivi mq 17.104,00, suddivisa come segue: a) spazio acqueo libero mq 4.677,17; b) terreno golenale libero mq 10.660,10; c) superficie coperta cavane mq. 1.624,33; d) superficie scoperta pontili mq 142,40. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza presentata dalla Cooperativa Villaggio Pescatori in data: 29.12.2015; Parere favorevole Comune di Porto Tolle prot. n. 1350 del 26.01.2016; Parere ai fini della navigazione dell'Aipo Boretto pervenuto in data 02.02.2016; Parere ai fini idraulici dell'AIPo di Rovigo: nota prot. n. 16706 del 28.06.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 29.12.2015 da parte della Cooperativa Villaggio Pescatori, con sede in Via Curtatone n. 30 - 45018 PORTO TOLLE (RO), intesa ad ottenere la variazione della concessione demaniale per usufruire di un terreno golenale per l'insediamento di cavane, pontili, capanni, ecc. finalizzati alla pesca professionale in sx Po di Pila fra gli st. 66 e 68, in loc. Pila del Comune di Porto Tolle (RO), rilasciata con decreto n. 379 del 06.12.2011 e relativo disciplinare di concessione num. Repertorio 829 del 07.11.2011 dal Genio Civile di Rovigo;

VISTI il i pareri favorevoli espressi rispettivamente dal Comune di Porto Tolle con nota prot. .n 1350 del 26.01.2016, dall' Aipo Boretto pervenuto in data 02.02.2016 e dall' AIPo di Rovigo con nota prot. n. 16706 del 28.06.2016;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che la Cooperativa Villaggio Pescatori ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 106482 del 15.03.2017 è stato trasmesso alla Cooperativa Villaggio Pescatori lo schema di disciplinare per la sottoscrizione definitiva;

VISTO che in data 18.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Cooperativa Villaggio Pescatori dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla Cooperativa Villaggio Pescatori, con sede in Via Curtatone n. 30 - 45018 PORTO TOLLE (RO) del

Primo Atto Aggiuntivo al Disciplinare n. 829 del 07.11.2011 relativo alla variazione della concessione demaniale per usufruire di un terreno golenale per l'insediamento di cavane, pontili, capanni, ecc. finalizzati alla pesca professionale in sx Po di Pila fra gli st. 66 e 68, in loc. Pila del Comune di Porto Tolle (RO, con le modalità stabilite nel Primo Atto Aggiuntivo al Disciplinare n. 829 del 07.11.2011 del 18.05.2017 iscritto al n. 153 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione manterrà la scadenza 05.12.2021 così come stabilito dal Decreto n. 379 del 06.12.2011e relativo Disciplinare di rilascio concessione rep. n. 829 del 07.11.2011, rilasciati dal Genio Civile di Rovigo. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, a seguito della variazione della concessione, subisce un aumento pari ad Euro 1.936,72 (millenovecentotrentasei/72) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 346219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 58 del 19 aprile 2017

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555."Intervento di adeguamento delle opere di difesa idraulica trasversali e longitudinali sul torrente Tegorzo in loc ai Molini in Comune di Quero Vas (BL). Progetto n.955/16. CUP H19D14001090002 CIG: 6901292651. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione all'Impresa SECCO Geom. Alfonso- Via San Francesco 1 32031 ALANO DI PIAVE BL (omissis - Partita IVA 00022760250). Estremi dei principali documenti: DGRV n.1555 del 10.10.2016 Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 488555 del 15/12/2016 Proposta di aggiudicazione del 03.02.2017.

Il Direttore

VISTO il progetto n. 955/2016, redatto dall'U.O. Genio Civile di Belluno , relativo all'intervento in argomento, dell'importo complessivo di Euro 170.000,00, di cui Euro 167.375,00.= per lavori in appalto,comprensivi di Euro 2.625,00 per oneri di sicurezza;

VISTO il decreto n. 63 del 28.11.16 del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Belluno, con cui il progetto medesimo è stato approvato in linea tecnica ed economica;

VISTO il decreto a contrarre n.94 del 13.12.2016 con il quale è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del DLgs 50/16, poiché previsto nella DGRV n.1555 del 10.10.2016 per aspetti di carattere economico finanziario legati alla perdita del finanziamento qualora non fossero state avviate le procedure di gara entro il 15.12.2016;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 488555 del 15/12/2016 ha invitato n. 14 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 31/01/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa SECCO Geom. Alfonso con sede legale in Via San Francesco 1- 32031 Alano di Piave (BL); (omissis - Partita IVA 00022760250) che ha offerto il ribasso del 14,412% corrispondente all'importo di Euro 143.252,66 (centoquarantatremiladuecentocinquantadue-sessantasei).

VISTA la proposta di aggiudicazione comunicata e pubblicata il 3 febbraio 2017.

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile di Belluno, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa SECCO Geom. Alfonso in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art.32 commi 5 e 7, del Dlgs 50/16 per i lavori : "Intervento di adeguamento delle opere di difesa idraulica trasversali e longitudinali sul torrente Tegorzo in loc ai Molini in Comune di Quero Vas (BL). Progetto n.955/16" a favore dell'Impresa SECCO Geom. Alfonso con sede legale in Via San Francesco 1- 32031 Alano di Piave (BL). (omissis - P.IVA 00022760250), con il ribasso del 14,315% pari all'importo di Euro 142.433,62 (centoquarantaduemilaquattrocentotrentatre-sessantadue).

3. I lavori saranno affidati all'impresa SECCO Geom. Alfonso a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.

4. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346220)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 62 del 19 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1205 del 17/1/2017 di " EUR" 150.000,00. U.I. Vallone Bellunese interventi di difesa idrogeologica in Comuni vari della U. M. Valbelluna (BL) L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1205 del 17/1/2017, dell' importo complessivo di Euro 150.000,00, predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est per l'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica in Comuni vari della U. M. Valbelluna (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1205 del 17/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n° 135552 del 4/4/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1205 del 17/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 150.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1205 del 17/1/2017, si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetta n° 1205 del 17/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n° 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n° 11.

7. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.

8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1205 del 17/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 150.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro	130.685,68
- Oneri della sicurezza specifici	Euro	1.464,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art 113 comma 3 D.Lgs 50/2016	Euro	2.304,00

- Fondo a destinazione vincolata ex art 113 comma 4 D.Lgs 50/2016	Euro	576,00
- Spostamento sottoservizi	Euro	1.000,00
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro	13.969,35
- Arrotondamento	Euro	0,97
Totale	**Euro**	**150.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346221)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 64 del 20 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1190 del 17/10/2016 di "EUR" 120.000,00. "U.I. Cordevole" interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois nel medio Cordevole e suoi affluenti nei Comuni di Falcade, Canale D' Agordo e Cencenighe Agordino (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8,9,10,15,18, 19, 20a, 22 - L.R. 8/2016 cap. 100696 Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1190 del 17/10/2016 dell' importo complessivo di Euro 120.000,00 predisposto dall' U. O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica nei Comuni di Falcade, Canale D' Agordo e Cencenighe (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n.1190 del 17/10/2016 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 112693 del 20/03/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di approvare il progetto n° 1190 del 17/10/2016, relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo complessivo di Euro 120.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1190 del 17/10/2016, si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al direttore della Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1190 del 17/10/2016, si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.

6. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n° 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n° 11.

7. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.

8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura della Unità Organizzativa Forestale, Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Nell' esecuzione degli interventi previsti in Comune di Falcade località Villotta si dovrà tenere conto delle prescrizioni di cui al voto n° 213 del 1/12/2016 della Commissione Consultiva LL PP di Belluno.

10. Di dare atto che, la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1190 del 17/10/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie per l'anno 2016, assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.

11. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 120.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo Lavori	Euro 108.054,63
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.200,00
- Fondo per la progettazione e l'innovazione ex art. 93 comma 7 bis D.Lgs 163/2006	Euro 2.304,00
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 8.441,37
Totale	**Euro 120.000,00**

12. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346222)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 65 del 20 aprile 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 90.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 190.000,00).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo per l'esecuzione di Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; • Parere CTRD di Verona n. 4 del 19/01/2017; • Parere Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza n. 5165 del 02/03/2017. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 140055 del 06/04/2017.

2. Di prendere atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, allegato E, redatta a corredo del progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 "Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane", ai sensi della D.G.R. 2299 del 29/12/2014.

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 "Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, dell'importo di EUR 90.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 190.000,00), I.V.A. inclusa.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 "Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data del presente decreto.

6. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 "Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane", ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.

7. L'autorizzazione di cui al precedente punto è immediatamente efficace.

8. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Nell'esecuzione degli interventi si dovrà tenere conto della prescrizione riportata nella nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza n. 5165 del 02/03/2017 indicata nelle premesse.

10. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 7/2016 SIF VR del 01/12/2016 "Interventi di ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale alvei nei Comuni di Mezzane, Badia Calavena, Vestenanova in Provincia di Verona - I lotto funzionale Illasi Mezzane" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie per l'anno 2017, assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

11. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

12. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 90.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EUR 83.213,38
- I.V.A.	EUR 5.072,06
	EUR 88.285,44
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 1.714,56
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR 90.000,00**

13. Di trasmettere il presente decreto agli Enti di competenza ai fini del co. 5 art. 146 D.Lgs. 42/2004.

14. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346223)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 66 del 20 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1195 del 12/1/2017 di EUR 140.000,00. "U.I. Cordevole, interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in Comuni vari della U.M. Agordina (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1195 del 12/1/2017 dell' importo complessivo di EUR 140.000,00 predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in Comuni vari della U.M Agordina (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n.1195 del 12/01/2017è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 125034 del 28/03/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di approvare il progetto n° 1195 del 12/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal Programma interventi di sistemazione idraulico forestale anno 2017, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo complessivo di Euro 140.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1195 del 12/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. Di prendere atto che il budget operativo necessario per la realizzazione del progetto considerato, è stato attribuito in base alla scansione temporale della spesa stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017 ed attivato sul capitolo n. 100696, con Decreto n. 131 del 28 marzo 2017 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo.

6. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente Decreto. La disponibilità del budget operativo assegnato al Direttore della Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione del progetto considerato, si esaurirà il 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione del budget medesimo.

7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura della Unità organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 140.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo totale lavori	Euro. 129.478,83
- Oneri della sicurezza specifici	Euro. 429,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art 113 comma 3 DLgs 50 2016	Euro 2.150,40
- Fondo a destinazione vincolata ex art 113 comma 4 DLgs 50 2016	Euro 537,60
- I.V.A.	Euro 7.405,05
- Arrotondamento	Euro -0,88
Totale	**Euro 140.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346224)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 67 del 20 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1194 del 12/1/2017 di EUR 70.000,00. "U.I. Tesa Rai, interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in Comuni vari della U.M Alpago (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. 32/2016 Cap.100696 es. fin 2017.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1194 del 12/1/2017 dell' importo complessivo di EUR 70.000,00 predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie, in Comuni vari della U.M Alpago (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n.1194 del 12/01/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 125000 del 28/03/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di approvare il progetto n° 1194 del 12/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal Programma interventi di sistemazione idraulico Forestale anno 2017, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo complessivo di Euro 70.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1194 del 12/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. Di prendere atto che il budget operativo necessario per la realizzazione del progetto considerato, è stato attribuito in base alla scansione temporale della spesa stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017 ed attivato con Decreto n. 131 del 28 marzo 2017, del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, sul capitolo si spesa 100696.

6. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente Decreto. La disponibilità del budget operativo assegnato al Direttore della Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione del progetto considerato, si esaurirà il 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione del budget medesimo.

7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura della U.O. Forestale Est, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto altresì che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo di progetto, di Euro 70.000,00, risulta essere così suddiviso:

- Importo totale lavori	Euro 65.099,84
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 485,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art 113 comma 3 D.Lgs. n. 50/2016	Euro 1.075,20
- Fondo a destinazione vincolata ex art 113 comma 4 D.Lgs. n. 50/2016	Euro 268,80
- I.V.A.	Euro 3.071,99
- Arrotondamento in meno	Euro - 0,83
Totale	**Euro 70.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346225)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 70 del 24 aprile 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO 1° stralcio del 30/09/2016 Manutenzione della proprietà regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 100.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 170.000,00).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo per l'esecuzione di Manutenzione della proprietà regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; • Parere CTRD di Rovigo n. 80 del 14/10/2016; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n.1194 del 12/01/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 125000 del 28/03/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di approvare il progetto n° 1194 del 12/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal Programma interventi di sistemazione idraulico Forestale anno 2017, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo complessivo di Euro 70.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1194 del 12/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. Di prendere atto che il budget operativo necessario per la realizzazione del progetto considerato, è stato attribuito in base alla scansione temporale della spesa stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017 ed attivato con Decreto n. 131 del 28 marzo 2017, del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, sul capitolo si spesa 100696.

6. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente Decreto. La disponibilità del budget operativo assegnato al Direttore della Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione del progetto considerato, si esaurirà il 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione del budget medesimo.

7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura della U.O. Forestale Est, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto altresì che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo di progetto, di Euro 70.000,00, risulta essere così suddiviso:

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 153420 del 18/04/2017.

2. Di prendere atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, allegato E, redatta a corredo del progetto in parola, ai sensi della D.G.R. 2299 del 29/12/2014.

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO - 1° stralcio del 30/09/2016 "Manutenzione della proprietà regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, dell'importo di EUR 100.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 170.000,00), I.V.A. inclusa.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO - 1° stralcio del 30/09/2016 "Manutenzione della proprietà regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO - 1° stralcio del 30/09/2016 "Manutenzione della proprietà regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

8. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

9. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EUR 96.418,75
- I.V.A.	EUR 1.661,25
	EUR 98.080,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 1.920,00
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR 100.000,00**

10. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346226)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 71 del 24 aprile 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO 2° stralcio del 30/09/2016 Manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 70.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 170.000,00).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo per l'esecuzione di Manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; • Parere CTRD di Rovigo n. 81 del 14/10/2016; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 153542 del 18/04/2017.

2. Di prendere atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, allegato E, redatta a corredo del progetto in parola, ai sensi della D.G.R. 2299 del 29/12/2014.

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO - 2° stralcio del 30/09/2016 "Manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, dell'importo di EUR 70.000,00 (parte del finanziamento complessivo di EUR 170.000,00), I.V.A. inclusa.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO - 2° stralcio del 30/09/2016 "Manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 17/16 SIF RO - 2° stralcio del 30/09/2016 "Manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in Comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

8. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

9. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 70.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EUR 66.853,00
- I.V.A.	EUR 1.803,00

	EUR 68.656,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 1.344,00
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR** 70.000,00

10. Di trasmettere il presente decreto agli Enti di competenza ai fini del co. 5 art. 146 D.Lgs. 42/2004.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346227)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 72 del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1201 del 13/1/2017 di "EUR" 90.000,00. "U.I. Ansiei interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Centro Cadore (BL)" L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1201 del 13/1/2017 dell' importo complessivo di Euro 90.000,00, predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e ricostituzione boschi degradati, in Comuni vari della U.M. Centro Cadore (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1201 del 13/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 135521 del 4/4/2017 del RUP, direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1201 del 13/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 90.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1201 del 13/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1201 del 13/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1201 del 13/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 90.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 84.504,50
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.489,16
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 1.382,40
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 345,60

- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 2.278,34
Totale	**Euro 90.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346228)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 73 del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1202 del 13/1/2017 di "EUR" 60.000,00. "U.I. Piave di Cadore. Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Centro Cadore (BL)" L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1202 del 13/1/2017 dell' importo complessivo di Euro 60.000,00, predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale di accesso, in Comuni vari della U.M. Centro Cadore (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1202 del 13/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 135530 del 4/4/2017 del RUP, direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1202 del 13/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 60.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1202 del 13/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1202 del 13/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' U.O. Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1202 del 13/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 60.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 53.758,56
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 2.021,18
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 921,60
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 230,40
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 3.068,26
Totale	**Euro 60.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346229)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 74 del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1203 del 13/1/2017 di "EUR" 80.000,00. "Torrente Boite. Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Valboite (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1203 del 13/1/2017 dell' importo di Euro 80.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale di accesso, in Comuni vari della U.M. Valboite (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1203 del 13/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 135537 del 4/4/2017 del RUP, direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1203 del 13/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 80.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1203 del 13/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1203 del 13/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' U.O. Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1203 del 13/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 80.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 72.774,31
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 2.221,69
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 1.228,80
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 307,20
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 3.468,00
Totale	**Euro 80.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346230)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 75 del 24 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1204 del 13/1/2017 di "EUR" 120.000,00. "U.I. Ansiei. Interventi di taglio vegetazione in alveo, manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestale e consolidamento pendici franose nel bacino dell' Ansiei e suoi affluenti nei Comuni di Auronzo di Cadore e Lozzo di Cadore della U.M. Centro Cadore (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1203 del 13/1/2017 dell' importo di Euro 80.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale di accesso, in Comuni vari della U.M. Valboite (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1203 del 13/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 135537 del 4/4/2017 del RUP, direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1203 del 13/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 80.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1203 del 13/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1203 del 13/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' U.O. Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1203 del 13/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 80.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 72.774,31
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 2.221,69
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 1.228,80
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 307,20
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 3.468,00
Totale	**Euro 80.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346231)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 79 del 28 aprile 2017

Approvazione II lotto funzionale del progetto n. 11 del 22.11.2016 "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona". - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - U.I. Adige - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2016 euro 80.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n. 11 del 22.11.2016 - II lotto funzionale dell'importo di Euro 80.000,00, predisposto dalla U.O. Forestale di Verona e Rovigo "Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale nei comuni di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e altri della provincia di Verona" **-** II lotto funzionale, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.11.03 n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale di Verona e Rovigo prot. n. 7987 del 10/01/2017.
2. Di approvare il progetto n. 11 del 22.11.2016 - II lotto funzionale, relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo, dell'importo di Euro 80.000,00.
3. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n. 11 del 22.11.2016 - II lotto funzionale si configurano quali opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili;
4. Di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza con prescrizioni.
5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data di disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa di Verona e Rovigo per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 11 del 22.11.2016 - II lotto funzionale, che si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura del Unità Operativa Forestale di Verona e Rovigo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo del II lotto di progetto pari a Euro 80.000,00 risulta essere così suddiviso:

Importo lavori di sistemazione idraulica	Euro 77.848,11
Somme a disposizione	Euro 631,29
Importo accantonamento incentivi ex art. 92 d.lgs. 163/2006	Euro 1.520,60
Totale	**Euro 80.000,00**

8. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346232)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 80 del 28 aprile 2017

Approvazione progetto n° 1200 del 13/1/2017 di "EUR" 80.000,00. "U.I. Alto Piave interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Comelico e Sappada (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1200 del 13/1/2017, di Euro 80.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari della U.M. Comelico e Sappada (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1200 del 13/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 125390 del 28/3/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1200 del 13/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 80.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1200 del 13/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetta n° 1200 del 13/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1200 del 13/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 80.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 75.030,83
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.625,05
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c.3 del D.Lgs 50/2016	Euro 1.228,80

- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c.4 del D.Lgs 50/2016	Euro 307,20
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 1.808,12
Totale	**Euro 80.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346233)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 82 del 02 maggio 2017

Approvazione progetto n. 820 del 27/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici in provincia di Treviso nei Comuni di Miane e Follina, nella Unità Idrografica Medio Piave. Importo progetto EUR 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Miane e Follina (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 820 del 27/03/2017, relativo ad interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici in provincia di Treviso nei Comuni di Miane e Follina, nella Unità Idrografica Medio Piave, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 100.000,00.

2. Di prendere atto che, ai sensi della DGR n. 1854 del 10/12/2016, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto gli interventi selvicolturali in progetto sono costituiti da tagli colturali, di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica, che non apportano alterazioni significative a siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2009/147/CE e 1992/43/CEE.

3. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

4. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 820 del 27/03/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017.

5. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 158511 del 21/04/2017, del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla;

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 820 del 27/03/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.

8. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto, di Euro 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 8.080,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 90.000,00
Totale parziale	Euro 98.080,00

- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 1.920,00
Totale	**Euro 100.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346234)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 83 del 02 maggio 2017

Approvazione progetto n. 801 del 05/12/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 - D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. n. 22/03/2017, n. 328 Interventi di sistemazione idraulica lungo il torrente Sottopissa in località Prapian di Tarzo, Comune di Tarzo (TV) - Importo progetto EUR 30.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est. *[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ora U.O. Forestale Est), per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Tarzo (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 801 del 05/12/2016, relativo ad interventi di sistemazione idraulica lungo il torrente Sottopissa in località Prapian di Tarzo, Comune di Tarzo (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ora U.O. Forestale Est), dell'importo di Euro 30.000,00.

2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Dr. Alberto Marcon e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, Dr. Luigi De Lucchi.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.

6. L'autorizzazione di cui precedente punto 5) è immediatamente efficace.

7. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 152055 del 18/04/2017, del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla;

8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 807 del 13/02/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.

10. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto, di Euro 30.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 13.424,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 16.000,00
Totale parziale	Euro 29.424,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 576,00
Totale	**Euro 30.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346235)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 84 del 02 maggio 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 15/16 COMP RO del 18/11/2016 Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 17.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest per l'esecuzione di Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; - Parere CTRD di Rovigo n. 13 del 17/01/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 158731 del 21/04/2017.

2. Di concludere con esito positivo la Valutazione di Incidenza Ambientale relativa ai lavori previsti nel progetto n. 15/16 COMP RO del 18/11/2016 "Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo".

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 15/16 COMP RO del 18/11/2016 "Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, dell'importo di EUR 17.000,00 I.V.A. inclusa.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 15/16 COMP RO del 18/11/2016 "Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 15/16 COMP RO del 18/11/2016 "Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate in provincia di Rovigo" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 ed eventuali e successive deliberazioni di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

8. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

9. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 17.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EUR 15.889,09
- I.V.A.	EUR 784,51
	EUR 16.673,60
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 326,40
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR** 17.000,00

10. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346236)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 85 del 02 maggio 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 28/2016 del 06/02/2017 Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Fara Vicentino, Salcedo ed altri (VI). L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 150.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest per l'esecuzione di Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Fara Vicentino, Salcedo ed altri (VI) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; - Parere CTRD di Vicenza n. 70/2017 del 10/04/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 158868 del 21/04/2017.

2. Di prendere atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, allegato E, redatta a corredo del progetto in parola, ai sensi della D.G.R. 2299 del 29/12/2014.

3. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 28/2016 del 06/02/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Fara Vicentino, Salcedo ed altri (VI)", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, dell'importo di EUR 150.000,00 I.V.A. inclusa.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 28/2016 del 06/02/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Fara Vicentino, Salcedo ed altri (VI)" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 28/2016 del 06/02/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Fara Vicentino, Salcedo ed altri (VI)" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 ed eventuali e successive deliberazioni di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

8. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

9. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 150.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EUR 137.838,55
- I.V.A.	EUR 9.281,45
	EUR 147.120,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 2.880,00
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR** 150.000,00

10. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346237)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 86 del 03 maggio 2017

Approvazione progetto n° 1207 del 16/1/2017 di "EUR" 100.000,00. "U.I. Sonna, Stizzon, Cismon interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Feltrina (BL)" L.R. n° 52/1978, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 Cap. 100696 es. fin. 2017.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1197 del 16/1/2017 di Euro 100.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Feltrina (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1207 del 16/01/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 135567 del 4/4/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 9/12/2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1207 del 16/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 100.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1207 del 16/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetta n° 1207 del 16/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1207 del 16/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22703/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 92.064,98
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.149,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c.3 del D.Lgs 50/2016	Euro 1.536,00
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c.4 del D.Lgs 50/2016	Euro 384,00

- arrotondamento	Euro - 0,77
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 4.866,79
Totale	**Euro 100.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346238)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 88 del 05 maggio 2017

D.G.R. 10.10.2016, n. 1555: L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 ."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Progetto Q0003.A - GARA 517 "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini orientali". CUP H33G15000430002: CIG 690227732B AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione all'Impresa ANESE SRL con sede a Concordia Sagittaria VE. Estremi dei principali documenti: DGRV n.1555 del 10.10.2016 Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 490106 del 15/12/2016 Proposta di aggiudicazione del 30.01.2017.

Il Direttore

VISTI il decreto n. 232 del 26.11.2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e il decreto n. 73 del 06.12.2016 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Litorale Veneto con i quali è stato approvato il progetto Q0003.A "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini orientali" nell'importo complessivo di Euro 640.000,00 (comprensivo di euro 10.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

VISTO il proprio decreto a contrarre n.104 del 13.12.2016 con il quale è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del DLgs 50/16, come previsto nella DGRV n.1555 del 10.10.2016;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 490106 del 15/12/2016 ha invitato n. 14 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 26/01/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa ANESE SRL con sede in Via Cavanella 771 - Concordia Sagittaria (VE) -C.F. 01848780274 che ha offerto il ribasso del 9,630% ;

VISTA la proposta di aggiudicazione pubblicata in data 30 gennaio e comunicata il 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa IMPRESA ANESE S.R.L. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art.32 commi 5 e 7, del Dlgs 50/16 per i lavori "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini orientali" indicati in oggetto a favore dell'Impresa ANESE SRL con sede in Via Cavanella 771 - Concordia Sagittaria (VE) -C.F. 01848780274 che ha offerto il ribasso del 9,630%;
3. I lavori saranno affidati all'impresa Anese srl a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.
4. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 89 del 05 maggio 2017

D.G.R. 10.10.2016, n. 1555: L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 ."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Progetto Q0004.A - GARA 518 "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini centrali". CUP H73G15000190002 - CIG: 6902272F07 AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione all'Impresa FALCOMER SRL con sede a San Donà di Piave (VE). Estremi dei principali documenti: DGRV n.1555 del 10.10.2016 Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 490195 del 15/12/2016 Proposta di aggiudicazione del 30.01.2017

Il Direttore

VISTO il decreto n. 71 del 30.11.2016 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Litorale Veneto con i quali è stato approvato il progetto Q0004.A "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini centrali" nell'importo complessivo di Euro 346.800,00 (comprensivo di euro 6.800,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

VISTO il proprio decreto a contrarre n.105 del 13.12.2016 con il quale è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del DLgs 50/16, come previsto nella DGRV n.1555 del 10.10.2016;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 490195 del 15/12/2016 ha invitato n. 14 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 26/01/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa FALCOMER SRL con sede in Via Carozzani 14, - San Donà di Piave (VE) - C.F. 02882720275 che ha offerto il ribasso del 8,080 % **;**

VISTA la proposta di aggiudicazione pubblicata in data 30 gennaio e comunicata il 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa IMPRESA FALCOMER S.R.L. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art.32 commi 5 e 7, del Dlgs 50/16 per i lavori "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini centrali**"** indicati in oggetto a favore dell'Impresa FALCOMER SRL con sede in Via Carozzani 14, - San Donà di Piave (VE) - C.F. 02882720275 che ha offerto il ribasso del 8,080 %;
3. I lavori saranno affidati all'impresa Falcomer srl a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.
4. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346240)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 90 del 05 maggio 2017

D.G.R. 10.10.2016, n. 1555: L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 ."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Progetto Q0005.A - GARA 519 "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini occidentali". CUP H68C15000110002 - CIG: 6902248B3A AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione all'Impresa COGETER SRL con sede a Isola della Scala (VR). Estremi dei principali documenti: DGRV n.1555 del 10.10.2016 Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 490339 del 15/12/2016 Proposta di aggiudicazione del 30.01.2017.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 72 del 02.12.2016 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Litorale Veneto con i quali è stato approvato il progetto Q0005.A "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini occidentali" nell'importo complessivo di Euro 475.000,00 (comprensivo di euro 15.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

VISTO il proprio decreto a contrarre n.106 del 13.12.2016 con il quale è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del DLgs 50/16, come previsto nella DGRV n.1555 del 10.10.2016;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 490339 del 15/12/2016 ha invitato n. 14 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale di gara redatto in data 26/01/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa COGETER SRL con sede in Via Libero Grassi, 5 - Isola della Scala (VR) - C.F. 00772640231 che ha offerto il ribasso del 12,120 %**;**

VISTA la proposta di aggiudicazione pubblicata in data 30 gennaio e comunicata il 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile Litorale Veneto, ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa IMPRESA COGETER S.R.L. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art.32 commi 5 e 7, del Dlgs 50/16 per i lavori "Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei bacini occidentali**"** indicati in oggetto a favore dell'Impresa COGETER SRL con sede in Via Libero Grassi, 5 - Isola della Scala (VR) - C.F. 00772640231 che ha offerto il ribasso del 12,120 %**;**
3. I lavori saranno affidati all'impresa Cogeter srl a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.
4. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346241)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 91 del 08 maggio 2017

Approvazione progetto n. 819 del 27/03/2017 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 30/12/2016, n. 32 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri, nei Comuni di Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago (TV). Importo progetto EUR 130.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Est.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 819 del 27/03/2017, relativo ad interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri, nei Comuni di Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 130.000,00.

2. Di prendere atto che, ai sensi della DGR n. 1854 del 10/12/2016, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto gli interventi selvicolturali in progetto sono costituiti da tagli colturali, di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica, che non apportano alterazioni significative a siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2009/147/CE e 1992/43/CEE.

3. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

4. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 819 del 27/03/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 22/03/2017.

5. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione prot. n. 168061 del 02/05/2017, del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est, Dr. Gianmaria Sommavilla;

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 819 del 27/03/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.

8. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto, di Euro 130.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 12.750,40
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 114.753,60
Totale parziale	Euro 127.504,00

- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 2.496,00
Totale	**Euro 130.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346242)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 92 del 08 maggio 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 3/2017 del 08/03/2107 Lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza, Valli del Pasubio ed altri (VI). L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 - Importo progetto EUR 70.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Ovest per l'esecuzione di lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza, Valli del Pasubio ed altri (VI) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • D.G.R. n. 327 del 22/03/2017; • Parere CTRD di Vicenza n. 45/2017 del 20/03/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 166160 del 28/04/2017.

2. Di dar conto che per gli interventi selvicolturali costituiti da tagli colturali di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica che non apportano alterazioni significative ai siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2000/147/CE e 1992/43/CEE, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in applicazione della D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015.

3. Di prendere atto che gli interventi in progetto rientrano nelle tipologie previste dalla D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015 in quanto attività compatibili e funzionali alla protezione e conservazione dei siti di Rete Natura 2000.

4. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 3/2017 del 08/03/2017 "Lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza e Valli del Pasubio ed altri (VI)", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, dell'importo di EUR 70.000,00 I.V.A. inclusa.

5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 3/2017 del 08/03/2017 "Lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza e Valli del Pasubio ed altri (VI)" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili;

6. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

7. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 3/2017 del 08/03/2017 "Lotta fitosanitaria nei Comuni di Foza, Valli del Pasubio ed altri (VI)" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 ed eventuali e successive deliberazioni di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 70.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori	EUR 67.444,00
- I.V.A.	EUR 1.212,00
	EUR 68.656,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 1.344,00
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR 70.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 93 del 08 maggio 2017

D.G.R. 10.10.2016, n. 1555."Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico".Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Lavori di ripresa saltuaria di tratti in frana, pulizia e manutenzione ordinaria dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino a ponte Guà di Montecchio Maggiore. Prog 1321/2016. CUP: H23G16000280002 - CIG: 683905243F. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione del 17.01.2017 all'Impresa Edile Abbadesse srl con sede a Camisano Vicentino VI. Estremi dei principali documenti: DGRV n.1555 del 10.10.2016 Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 488039 del 14/12/2016 Proposta di aggiudicazione del 17 gennaio 2017.

Il Direttore

VISTO il decreto del il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 194 del 06.12.2016 con il quale è stato approvato il progetto n.1321/2016 ex D.G.R. 10.10.2016, n. 1555." Lavori di ripresa saltuaria di tratti in frana, pulizia e manutenzione ordinaria dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino a ponte Guà di Montecchio Maggiore" CUP: H23G16000280002 - CIG: 683905243F nell'importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso: importo lavori 210.000,00 oneri per la sicurezza Euro 5.461,59, somme a disposizione Euro 84.538,41.

VISTO il proprio decreto a contrarre n.97 del 13.12.2016 con il quale è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. c) del DLgs 50/16, poichè previsto nella DGRV n.1555 del 10.10.2016;

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Direzione Operativa con nota prot. n. 488039 del 14/12/2016 ha invitato n. 15 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO i verbali di gara redatti in data 24/01/2017 e 2 febbraio 2017 con i quali i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa Edile Abbadesse srl con sede a Camisano Vicentino (VI) - Via Vanzo Nuovo 61/A - c.a.p. 36043 - P.IVA/C.F. 00041510298 che ha offerto il ribasso del 11,985% corrispondente all'importo corretto di Euro 190.293,09 (centonovantamiladuecentonovantatre/09).

VISTA la proposta di aggiudicazione del 17 gennaio 2017.

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile di Vicenza, ha verificato la regolarità, acquisendo la necessaria documentazione, dei requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa Edile Abbadesse S.R.L. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa, come previsto all'art.32 commi 5 e 7 del Dlgs 50/16 per i lavori "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Lavori di ripresa saltuaria di tratti in frana, pulizia e manutenzione ordinaria dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino a ponte Guà di Montecchio Maggiore CUP: H23G16000280002 - CIG: 683905243F" a favore dell'Impresa Edile Abbadesse srl con sede a Camisano Vicentino (VI) - Via Vanzo Nuovo 61/A, c.a.p. 36043 - P.IVA/C.F. 00041510298, con il ribasso del 11,895% pari all'importo offerto di Euro 184.831,50 per un importo contrattuale di Euro 190.293,09 comprensivo di oneri per la sicurezza di Euro 5.461,59,
3. I lavori saranno affidati all'impresa Edile Abbadesse srl a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.
4. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 346244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 94 del 08 maggio 2017

Approvazione progetto n° 1206 del 17/1/2017 di "EUR" 30.000,00. "U.I. torrente Boite interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie, in Comuni vari della U. M. Valle del Boite (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017. Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1206 del 17/1/2017 dell' importo di Euro 30.000,00, predisposto dall' U.O. Forestale Est per l'esecuzione di interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie, in Comuni vari della U. M. Valle del Boite (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1206 del 17/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 135558 del 4/4/2017 del RUP, direttore dell' U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1206 del 17/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 30.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1206 del 17/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1206 del 17/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' U.O. Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1207 del 17/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' U.O. Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 30.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 26.489,16
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.066,72
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 460,80
- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c. 4 del D.Lgs 50/2016	Euro 115,20
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 1.868,12
Totale	**Euro 30.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 95 del 08 maggio 2017

Approvazione progetto n° 1199 del 13/1/2017 di "EUR" 60.000,00. " U.I. Alto Piave interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Comelico e Sappada (BL)". L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20a e 22 - L.R. n° 32/2016 cap. 100696 es. fin. 2017 Esecutore lavori: U.O. Forestale Est sede di Belluno.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto n° 1199 del 13/1/2017 dell' importo di Euro 60.000,00 per l'esecuzione di interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistenti in località varie in Comuni vari della U.M. Comelico e Sappada (BL) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n° 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n° 1199 del 13/1/2017 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione n° 125379 del 28/3/2017 del RUP, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica.

3. Di approvare il progetto n° 1199 del 13/1/2017 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale Est, dell'importo di Euro 60.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n° 1199 del 13/1/2017 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetta n° 1199 del 13/1/2017 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale n° 328 del 22/03/2017.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell' Unità Organizzativa Forestale Est ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n° 1199 del 13/1/2017 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Est, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa da approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 22/03/2017.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 60.000,00 risulta essere così suddiviso:

- IMPORTO LAVORI	Euro 55.465,70
- Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.527,86
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art.113, c. 3 del D.Lgs 50/2016	Euro 921,60

- Fondo a destinazione vincolata ex art.113, c.4 del D.Lgs 50/2016	Euro 230,40
- Oneri fiscali (I.V.A.)	Euro 1.854,44
Totale	**Euro 60.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

(Codice interno: 346246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 96 del 08 maggio 2017

Approvazione progetto esecutivo n. 32/2016 del 10/03/2017. Sistemazioni idraulico-forestali estensive nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI) L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Importo progetto EUR 60.000,00.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza per l'esecuzione di sistemazioni idraulico-forestali estensive nei Comuni di Isola Vicentina e altri ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; • Parere CTRD di Vicenza n. 51/2017 del 20/03/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota del RUP, Direttore dell'UO Forestale Ovest prot. n. 158947 del 21/04/2017.

2. Di dar conto che per gli interventi selvicolturali costituiti da tagli colturali di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica che non apportano alterazioni significative ai siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2000/147/CE e 1992/43/CEE, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in applicazione della D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015.

3. Di prendere atto che gli interventi in progetto rientrano nelle tipologie previste dalla D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015 in quanto attività compatibili e funzionali alla protezione e conservazione dei siti di Rete Natura 2000.

4. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 32/2016 del 10/03/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali estensive nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI)" previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza, dell'importo di EUR 60.000,00 I.V.A. inclusa.

5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 32/2016 del 10/03/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali estensive nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI)" si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili;

6. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

7. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

8. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 32/2016 del 10/03/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali estensive nei Comuni di Isola Vicentina e altri (VI)" verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate con D.G.R. n. 328 del 22/03/2017 ed eventuali e successive deliberazioni di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 60.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori e spese accessorie	EUR 57.688,20
- I.V.A.	EUR 1.159,80
	EUR 58.848,00
- Importo accantonamento incentivi per funzioni tecniche (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	EUR 1.152,00
IMPORTO DI PROGETTO	**EUR 60.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 345881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 75 del 22 maggio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue nell'ambito del progetto di "sistemazione e adeguamento dell'ecocentro di Limana" in Comune di Limana, loc. Baorche su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Sentida (pratica n. C/1265). Domanda del Comune di Limana in data 11.10.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 11.10.2016 ; - parere in data 29.12.2016 della CTRD con voto n. 220 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3692 in data 16.05.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 11.10.2016, con la quale il Comune di Limana ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 220, in data 29.12.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole con prescrizione:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R. 41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art. 20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 42400 in data 2.02.2017;

VISTO il disciplinare, in data 16.05.2017, iscritto al n. 3692 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Limana ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concessa, al Comune di Limana (Cod. Fiscale 00086680253 - Partita IVA 00086680253) la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque reflue nell'ambito del progetto di "sistemazione e adeguamento dell'ecocentro di Limana" in Comune di Limana, loc. Baorche su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rio Sentida;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 16.05.2017 iscritto al n. di rep. 3692, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 670,42.- (seicentosettanta/42.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 345882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 76 del 22 maggio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su struttura esistente del Ru delle Nottole con linea BT in uscita da cabina Avoscan in comune di San Tomaso Agordino (BL1301-BT, loc. Avoscan su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru delle Nottole (pratica n. C/1252). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 29.08.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 29.08.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3690 in data 10.05.2017 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 29.08.2016, con la quale la ditta e-distribuzione spa ha chiesto la concessione in oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante "linee elettriche su manufatti esistenti" senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 57860 in data 13.02.2017;

VISTO il disciplinare, in data 10.05.2017, iscritto al n. 3690 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta e-distribuzione spa ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta e-distribuzione spa (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento su struttura esistente del Ru delle Nottole con linea BT in uscita da cabina Avoscan in comune di San Tomaso Agordino (BL1301-BT, loc. Avoscan su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru delle Nottole;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.05.2017 iscritto al n. di rep. 3690, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,08.- (duecentoundici/08) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 345884)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 78 del 22 maggio 2017

concessione per il mantenimento dello scarico di acque bianche industriali in Comune di Cencenighe Agordino, loc. Ai Lares su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.21 del 31.01.2007 (pratica n. C/0488/2). Domanda di rinnovo della ditta LUXOTTICA S.r.l. in data 15.11.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di rinnovo della concessione del 15.11.2016; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3691 in data 15.05.2017

Il Direttore

VISTO il Decreto dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno n.21 del 31.01.2007, con il quale è stata rilasciata alla ditta LUXOTTICA S.r.l. fino al 30.01.2017, la concessione idraulica, regolata dal disciplinare obblighi e condizioni n.2621 del 15.01.2007, per la realizzazione dello scarico di acque bianche industriali in Comune di Cencenighe Agordino, loc. Ai Lares **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole;

VISTA la domanda, in data 15.11.2016, con la quale la ditta LUXOTTICA S.r.l. ha chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 15.05.2017, iscritto al n. 3691 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta LUXOTTICA S.r.l. (Cod. Fiscale 00064820251 - Partita IVA 00064820251) il mantenimento dello scarico di acque bianche industriali in Comune di Cencenighe Agordino, loc. Ai Lares **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.21 del 31.01.2007;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) a decorrere dal 31.01.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 15.05.2017 iscritto al n. di rep. 3691, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1378,13.- (milletrecentosettantotto/13.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 345885)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 79 del 23 maggio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Cima i Prà, nel Comune di Ponte nelle Alpi, mediante prelievo di materiale litoide per 2.829 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 15.3.2017; - parere della CTRD, in data 21.3.2017 n. 63; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 16.5.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 15.3.2017, prot. n. 105729 con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Cima i Prà, nel Comune di Ponte nelle Alpi, mediante prelievo di materiale litoide per 2.829 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 63, del 21.3.2017;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
c. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;
d. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;
e. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:
    - ♦ siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
    - ♦ sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
    - ♦ a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, mediante bonifico, in data 12.5.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 7.015,92 (settemilaquindici/92) (mc. 2.829 x Euro/mc 2,48) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 12.5.2017;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 7.015,92 (settemilaquindici/92), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A3454, in data 29.2.2017, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 3.4.2017;

VISTA la nota pervenuta in data 15.5.2017, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, in località Cima i Prà, nel Comune di Ponte nelle Alpi, mediante prelievo di materiale litoide per 2.829 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2017, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno -, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;

m) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

n) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

o) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

p) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

q) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;

r) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

s) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 345886)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 81 del 23 maggio 2017

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, a monte della confluenza del torrente San Vigilio, nel Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 968 mc. Ditta: Unione Montana Alpago.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 27.1.2017; - parere della CTRD, in data 21.2.2017 n. 44; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 10.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 27.1.2017, prot. n. 33737 con la quale l'Unione Montana Alpago - Piazza 11 gennaio 1945 n. 1 - TAMBRE (BL) - (cod. fisc. 00208400259), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, a monte della confluenza del torrente San Vigilio, nel Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 968 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 44, del 21.2.2017;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
c. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;
d. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;
e. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:
    - ♦ siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
    - ♦ sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
    - ♦ a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusto mandato di pagamento n. 1047/2017;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 180,05 (centottanta/05) (mc. mc. 968 x Euro/mc 0,186 (riduzione al 10% del canone unitario, in considerazione dell'utilizzo del materiale, in applicazione della DGR 1997/04 e voto CTRD n. 167 del 11.10.2016) giusto mandato di pagamento n. 1045/2017;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 180,05 (centottanta/05), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, Euro 180,05 (centottanta/05) giusto mandato di pagamento n. 1046/2017;

VISTA la nota pervenuta in data 10.5.2017, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, all'Unione Montana Alpago - Piazza 11 gennaio 1945 n. 1 - TAMBRE (BL) - (cod. fisc. 00208400259) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, a monte della confluenza del torrente San Vigilio, nel Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 968 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data gennaio 2017, a firma dell'ing. Oreste Perino, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno -, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;

m) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

n) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

o) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

p) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

q) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;

r) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

s) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 345910)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 203 del 17 maggio 2017

Ditta Lazzarin Giorgio - concessione di derivazione di l/s 0,007 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 in loc. Mardimago nel Comune di ROVIGO per uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. 536.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di l/s 0,007 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 in loc. Mardimago nel Comune di ROVIGO per uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i, e alla regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capito di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 78614 del 27.02.2017 Disciplinare n. 4498 dell'11.05.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza di sanatoria in data 09.11.2016 della ditta Lazzarin Giorgio, intesa a regolarizzare la concessione di derivazione di l/s 0,007 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 in loc. Mardimago nel Comune di ROVIGO per uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole (igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la ditta Lazzarin Giorgio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4498 sottoscritto in data 11.05.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimen

ti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Lazzarin Giorgio (P.I. n. 00935180299) con sede a ROVIGO, Via Custoza - Mardimago 17, - Anagrafica n. 00165733 - il diritto di derivare il consumo annuo di mc 32 corrispondenti a l/s 0,0011 medi e l/s max 0,007 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 in loc. Mardimago nel Comune di ROVIGO. L'acqua verrà utilizzata per il lavaggio di ortaggi ed attrezzature agricole nel periodo novembre-febbraio in aggiunta all'acquedotto (igienico e assimilato).

2 - La concessione viene rilasciata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.05.2017, n. 4498 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 130,78 versata in data 5.5.2017 con bolletta n. 18643 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346104)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 209 del 23 maggio 2017

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per l'occupazione di due aree destinate ai servizi funzionali per l'attività di pesca professionale ubicate tra gli stanti 34 e 35, e 76 e 77 dell'argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (pratica PO_TE00067) rilasciata dal Genio Civile di Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dal Comune di Porto Tolle.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Comune di Porto Tolle (C.F. 00201720299), anagrafica 2700, con sede in Piazza Ciceruacchio 9, a fronte della concessione di cui all'oggetto con reversale 2015/011250 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 9225/2015 di Euro 176,87 (Euro centosettantasei/87);

PREMESSO che, con nota del 13.3.2017 n. 4477 di prot., il Comune di Porto Tolle ha chiesto la restituzione del citato deposito cauzionale per inutilizzo delle aree oggetto di concessione;

CONSIDERATO che la concessione in oggetto è cessata per decorrenza dei termini senza richiesta di rinnovo;

RITENUTO pertanto di procedere alla restituzione del citato deposito cauzionale;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 7.2.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTE le leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;
2. di liquidare al Comune di Porto Tolle (C.F. 00201720299), anagrafica 2700, con sede in Piazza Ciceruacchio 9, la somma di Euro 176,87 (Euro centosettantasei/87), a valere sull'impegno 9225/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346105)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 210 del 23 maggio 2017

R.D. 523/1904. Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in località Sant'Apollinare in Comune di Rovigo a monte del ponte Canozio per accedere al civico n. 24/B. (Pratica n. CB_RA00104) - Sig.ra RAISE MARIA. Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Sig.ra Raise Maria, in qualità di erede del Sig. Beccari Giovanni, della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27/03/2017 Prot. n. 121863; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 29/03/2017 Disciplinare n. 4484 del 24/04/2017;

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.03.2017 con la quale la Sig.ra RAISE MARIA (omissis) ha chiesto il rinnovo (con contestuale subentro al marito Beccari Giovanni, precedente concessionario) della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in località Sant'Apollinare in Comune di Rovigo a monte del ponte Canozio per accedere al civ. n. 24/B;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 29/03/2017;

VISTE le dichiarazioni con le quali le eredi del Sig. Beccari Giovanni, Beccari Silene e Beccari Patrizia, convengono che la concessione sia intestata alla Sig.ra Raise Maria (prot. n. 121863 del 27/03/2017);

VISTO che in data 24/04/2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi, agli atti di questa struttura
con rep. n. 4484 del 24/04/2017;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra RAISE MARIA (omissis), la concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in località Sant'Apollinare in Comune di Rovigo a monte del ponte Canozio per accedere al civico n. 24/B, con le modalità stabilite nel disciplinare del 24/04/2017 iscritto al n. 4484 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di

sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 211 del 23 maggio 2017

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo - Impegno di spesa. Pratica PO_RA00043. Concessionario Dott. Salvadori Mario.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'impegno di spesa per la restituzione della somma erroneamente introitata dalla Regione a favore del Dott. Salvadori Mario nel rispetto della procedura di cui alla DGR n. 968/2006. Spesa: euro 38,21. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di rimborso pervenuta il 23.1.2017 n. 25581 di prot.; - nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 191660 del 16.5.2017 all'impegno di spesa.

Il Direttore

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso al Dott. Salvadori Mario (*omissis)*, della somma versata in eccesso alla Regione per canoni relativi agli anni 2014 e 2015 relativi alla concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna agli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto (RO) denominata PO_RA00043, in quanto il concessionario ha versato, quali canoni per gli anni 2014 e 2015, gl'importi di Euro 49,08 e Euro 49,66 per un totale di Euro 98,74, anziché Euro 20,00 e Euro 20,24 per un totale di Euro 40,24. L'importo in eccesso è quantificato in Euro 38,21 in quanto dall'importo di Euro 98,74 è stato detratto l'importo di Euro 40,24 e Euro 20,29 quale canone per l'anno 2016;

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata in eccesso, dal Dott. Salvadori Mario pervenuta il 23.1.2017 n. 25581 di prot. di quest'Ufficio;

VISTO il decreto n. 74 dell'8.3.2017 con il quale è stata dichiarata la cessazione della concessione succitata;

VISTO il nulla osta del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo n. 191660 del 16.5.2017 all'impegno della spesa per Euro 38,21 (Euro trentotto/21) da rimborsare al Dott. Salvadori Mario;

RITENUTO di rimborsare la somma versata dal Dott. Salvadori Mario;

VISTA la L.R. 399/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006

VISTA la D.G.R. del 7.2.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTE le leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

decreta

1 - di impegnare l'importo di Euro 38,21 (Euro trentotto/21) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2017 che presenta sufficiente disponibilità, avendo previamente verificato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
- trattasi di debito non commerciale;
- il creditore è il Dott. Salvadori Mario (omissis);
- l'importo dovuto è pari ad Euro 38,21 (Euro trentotto/21);
- il capitolo di impegno è il 5240, art. 009, del bilancio 2017 ad oggetto "rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso";
- vi è copertura finanziaria completa fino al V livello del piano dei conti (P.d.C. 1.09.99.05.001);
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
- la liquidazione a favore del beneficiario dovrà essere effettuata a mezzo accredito mediante bonifico in conto corrente IBAN IT56P0569611500000004123X01 come risulta dall'Attestazione Singola Dati Anagrafici;

2 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

3 - di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma versata come riportato nel prospetto:

PRATICA	NOME	IMPORTO	ANAGRAFICA
PO_RA00043	Dott. Salvadori Mario	Euro 38,21	97930

4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 212 del 23 maggio 2017

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione di usufruire di un ponte e di una rampa in località Cà Morosini st. 99 dx Adige in Comune di Lusia (RO). - (Pratica n° AD_AT00003) Ditta: Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - Rovigo (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 15 alla Provincia di Rovigo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.02.2017 Prot. n. 66864; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 28.03.2017; Disciplinare n. 4499 del 11.05.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.02.2017 con la quale la Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio (C.F. 93006330299) con sede a Rovigo (RO) in Viale della Pace, 5 ha chiesto il rinnovo della concessione di usufruire di un ponte e di una rampa in località Cà Morosini st. 99 dx Adige in Comune di Lusia (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 28.03.2017;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 11.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio (C.F. 93006330299) con sede a Rovigo (RO) in Viale della Pace, 5 il rinnovo della concessione di usufruire di un ponte e di una rampa in località Cà Morosini st. 99 dx Adige in Comune di Lusia (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 11.05.2017 iscritto al n. 4499 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 15 (quindici) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3- Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 644,18 (seicentoquarantaquattro/18) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Eurouro 644,18, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 0072031), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346108)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 213 del 23 maggio 2017

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione per usufruire del Ponte S. Martino di Venezze-Anguillara Veneta e relativa rampa di accesso in Dx Adige - (Pratica n° AD_RA00001) Ditta: Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - Rovigo (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 15 alla Provincia di Rovigo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.02.2017 Prot. n. 66942; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 23.02.2017; Disciplinare n. 4500 de11.05.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.02.2017 con la quale la Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio (C.F. 93006330299) con sede a Rovigo (RO) in Viale della Pace, 5 ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire del Ponte S. Martino di Venezze-Anguillara Veneta e relativa rampa di accesso in Dx Adige;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 23.02.2017;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 11.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio (C.F. 93006330299) con sede a Rovigo (RO) in Viale della Pace, 5 il rinnovo della concessione per usufruire del Ponte S. Martino di Venezze-Anguillara Veneta e relativa rampa di accesso in Dx Adige, con le modalità stabilite nel disciplinare del 11.05.2017 iscritto al n. 4500 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 15 (quindici) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 644,18 (seicentoquarantaquattro/18) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Eurouro 644,18, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 0072031), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346109)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 214 del 23 maggio 2017

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per usufruire del ponte Badia-Masi (S.P. 42) e relativa rampa in dx fiume Adige st. 37 - (Pratica n° AD_RA00002) Ditta: Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - Rovigo (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 15 alla Provincia di Rovigo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.02.2017 Prot. n. 66874; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 28.03.2017; Disciplinare n. 4495 del 11.05.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.02.2017 con la quale la Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio (C.F. 93006330299) con sede a Rovigo (RO) in Viale della Pace, 5 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire del ponte Badia-Masi (S.P. 42) e relativa rampa in dx fiume Adige st. 37;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 28.03.2017;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 11.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Provincia di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio (C.F. 93006330299) con sede a Rovigo (RO) in Viale della Pace, 5 il rinnovo della concessione demaniale per usufruire del ponte Badia-Masi (S.P. 42) e relativa rampa in dx fiume Adige st. 37

, con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.06.1997 iscritto al n. 850 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 15 (quindici) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 644,18 (seicentoquarantaquattro/18) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Eurouro 644,18, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 0072031), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346110)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 215 del 23 maggio 2017

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso ad uso industriale in sinistra del fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00195). Ditta: AKZO NOBEL CHEMICALS S.P.A. - ADRIA (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Akzo Nobel Chemicals S.P.A.della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.03.2017 Prot. n. 91365; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 11.04.2017 Disciplinare n. 4501 del 12.05.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.03.2017 con la quale la Ditta AKZO NOBEL CHEMICALS S.P.A. (C.F. 00210680120) con sede a ADRIA (RO) in Loc.Colafonda-Cavanella Po, 3/A ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso ad uso industriale in sinistra del fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11.04.2017;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 139 nell'adunanza del 22.09.2003;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 12.05.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta AKZO NOBEL CHEMICALS S.P.A. (C.F. 00210680120) con sede a ADRIA (RO) in Loc.Colafonda-Cavanella Po, 3/A il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso ad uso industriale in sinistra del fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO)k , con le modalità stabilite nel disciplinare del 12.05.2017 iscritto al n. 4501 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 211,08 (duecentoundici/08) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 216 del 23 maggio 2017

Concessione idraulica per una rampa d'accesso al fondo agricolo in lato fiume tra gli stanti 157 e 158 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo rilasciata alla Verde Po S.r.l.. Pratica PO_RA00288. Istanza di subentro dell'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l nella titolarità della concessione a seguito di fusione per incorporazione della Verde Po S.r.l. nell'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l..

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza il subentro nella titolarità della concessione idraulica in oggetto della Verde Po S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione nell'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l. come da Atto di fusione redatto il 12.12.2016 n. 22208 di rep. dal Dott. Lorenzo Luca notaio in Castiglione dei Pepoli (BO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 16.5.2017 n. 190122 di prot.; disciplinare n. 3872 del 4.12.2014; Decreto n. 794 del 18.12.2014.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per una rampa d'accesso al fondo agricolo in lato fiume tra gli stanti 157 e 158 dell'argine sinistro del fiume Po in Comune di Ficarolo rilasciata con Decreto n. 794 del 18.12.2014 alla Verde Po S.r.l. (C.F. 01358500385), con sede a Cento (FE), Via u. Bassi 24/1;

VISTO l'Atto di fusione del 12.12.2016 n. 22208 di rep. del Dott. Lorenzo Luca notaio in Castiglione dei Pepoli (BO);

VISTA l'istanza del 15.5.2017 con la quale l'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l. (C.F. 02356881207) con sede a Valsamoggia (BO), Piazza Pisacane 7/A, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica suddetta, impegnandosi ad osservare quanto contenuto nel disciplinare del 4.12.2014 iscritto al n. 3872 di Rep. di questa Struttura precedentemente sottoscritto dalla Verde Po S.r.l.;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;
VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;
VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - di modificare la titolarità della concessione idraulica in oggetto, concedendo all'Immobiliare Agricola Nieri S.r.l. (C.F. 02356881207) con sede a Valsamoggia (BO), Piazza Pisacane 7/A, il subentro nella stessa, fino alla prevista scadenza del 17.12.2024;

2 - di confermare le parti restanti del Decreto n. 794 del 18.12.2014, come pure tutte le condizioni e le disposizioni contenute nel disciplinare 4.12.2014 iscritto al n. 3872 di Rep di questa Struttura, che forma parte integrante del presente Decreto;

3 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346112)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 217 del 24 maggio 2017

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per concessione demaniale per l'utilizzo (saltuario) di un'area denominata "Canaletta" di circa mq 10.000 per attività ludico-sportiva denominata soft-air e ricadente in area golenale tra gli stanti 337 e 340 in sx del fiume Po in comune di Guarda Veneta (RO) rilasciata dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dall'Associazione Sportiva GAS RANGER di Rovigo.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 181633 del 10.05.2017 da parte dell'Associazione Sportiva GAS RANGER (C.F. 93032440294 - Anagrafica n. 00153511) con sede in Rovigo in Via Scarlatti, 18 per Eurouro 98,53 (novantotto/53) costituito con reversale n. 2015/012502 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno n. 2015/00010477 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO di procedere al pagamento in oggetto;
VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;
VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;
VISTA la L.r 30 dicembre 2016, n. **30** "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
VISTA la L.r 30 dicembre 2016, n**. 31** "Legge di stabilità regionale 2017";
VISTA la L.r 30 dicembre 2016, n. **32** "Bilancio di previsione 2017-2019";
VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;
2. di liquidare all'Associazione Sportiva GAS RANGER (C.F. 93032440294 - Anagrafica n. 00153511) con sede in Rovigo in Via Scarlatti, 18, la somma di Eurouro 98,53 (novantotto/53) a valere sull'impegno n. 2015/00010477 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346113)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 218 del 24 maggio 2017

Rinnovo della concessione di derivazione alla SOCIETA' AGRICOLA DAL BARCO TIZIANO STEFANO E MAURIZIO S.S. di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 10 e fg. 12 mapp. 24 e mapp. 36 in Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. P538/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al fg. 10 e fg. 12 mapp. 24 e mapp. 36 in Comune di Lusia (Ro) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i, e alla regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere del Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 3851/4-7 del 07/04/2016. Disciplinare n. 4486 del 24/04/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo con subentro in data 02/11/2015 della SOCIETÀ AGRICOLA DAL BARCO TIZIANO STEFANO E MAURIZIO S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 10 e fg. 12 mapp. 24 e mapp. 36 in Comune di Lusia (Ro) ad uso irriguo;

VISTO il deposito cauzionale versato dal Sig. Dal Barco Vittorino (omissis) di Euro 21,54 (ventuno/54) in data 27/02/2009 a titolo di cauzione a fronte della precedente concessione;

VISTA la richiesta di voltura del precitato deposito cauzionale in data 11/04/2017 con la quale la nuova Società Agricola Dal Barco Tiziano Stefano e Maurizio S.S. a seguito della morte del Sig. Dal Barco Vittorino in data 22/02/2013, ha chiesto in qualità di erede;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4486 sottoscritto in data 24/04/2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla SOCIETÀ AGRICOLA DAL BARCO TIZIANO STEFANO E MAURIZIO S.S. (P.I. 01154550295) con sede legale in Lusia (Ro) Via L. Cotta n. 577 - Anagrafica n. 00166458 - il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg.10 e fg.12 mapp. 24 e mapp. 36 in Comune di Lusia (Ro) moduli complessivi medi annui 0,00555 e moduli massimi 0,03 così suddivisi:

- Un pozzo al fg. 10 mapp. 24 con un prelievo calcolato su base annua di moduli medi 0,0036 e moduli massimi 0,01 per l'irrigazione di una superficie di ha 01.80.00 di terreno coltivato ad ortaggi, nel periodo da febbraio ad ottobre;
- Un pozzo al fg. 12 mapp. 36 con un prelievo calcolato su base annua di moduli medi 0,00195 e moduli massimi 0,02 per l'irrigazione di una superficie di ha 01.30.00 di terreno coltivato ad ortaggi, nel periodo da febbraio ad ottobre;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24/04/2017, n. 4486 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,70 (quarantotto/70) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059 del 13/12/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - l'importo di Euro 21,54 (ventuno/54), versata in data 27/02/2009 dal Sig. Dal Barco Vittorino (deceduto il 22/02/2013) con ricevuta n. 621 sul c.c.p. n. 34439364, a titolo di cauzione per la precedente concessione viene trasferita alla concessione attuale a garanzia di obblighi derivanti dalla stessa;

4 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 219 del 24 maggio 2017

Modifica anagrafica del beneficiario e restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in località Sant'Apollinare, Comune di Rovigo, a monte del ponte Canozio per accedere al civ. n. 24/B (pratica n. CB_RA00104), rilasciata dall'U.O. Genio civile di Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si liquida a valere sul capitolo di uscita n. 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale di euro 176,35 (ricevuta n. 205 del 25/02/2006) costituito sul c.c.p. n. 34439364, relativo alla concessione in oggetto costituito dal defunto Sig. Beccari Giovanni (anagrafica n. 00109292) e richiesto in restituzione dalla Sig.ra Maria Raise (anagrafica 00166467) in qualità di moglie ed erede. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di restituzione di deposito cauzionale n. 157950 del 21/04/2017; Dichiarazione degli eredi prot. n. 157950 del 21/04/2017.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Sig. Beccari Giovanni (omissis) anagrafica n. 00109292, a fronte della concessione di cui all'oggetto con reversale 2015/010872 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 8847/2015 di Euro 176,35 (Euro centosettantasei/35);

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del citato deposito cauzionale, con istanza prot. n. 157950 del 21/04/2017 della Sig.ra Raise Maria (omissis), quale erede del defunto Beccari Giovanni, nonché unica beneficiaria a seguito della rinuncia delle figlie Beccari Silene e Beccari Patrizia della relativa quota parte del deposito, giusta nota prot. n. 157950 del 21/04/2017;

RITENUTO di procedere alla sostituzione dell'anagrafica nella procedura Nu.S.I.Co e alla restituzione del deposito cauzionale come da richiesta della Sig.ra Raise Maria, a seguito delle verifiche effettuate dall'U. O. Genio Civile Rovigo, in quanto il pagamento in oggetto si rende necessario ai sensi della D. G. R. V. del 5.8.2014 n. 1448, con la quale sono state date disposizioni applicative del comma 4 bis dell'art. 83 della L. R. 13.4.2011 n. 11, così come riformulato dall'art. 44 della L. R. del 2.4.2014 n. 11, in materia di esenzione del pagamento del canone e, conseguentemente, del relativo deposito cauzionale, per rampe di accesso a strada arginale costituenti un primo accesso di larghezza non superiore a 8 m a servizio di civile abitazione, agricolo e assimilati, tra le quali rientra la concessione in relazione alla quale è stata richiesta la restituzione del deposito cauzionale;

VISTA l'stanza di restituzione di deposito cauzionale n. 157950 del 21/04/2017 della Sig.ra Raise Maria;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 7.2.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTE le leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18";

decreta

1- di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2- di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;

3- di imputare nell'impegno n. 8847/2015 la nuova anagrafica riferita alla Sig.ra Raise Maria (anagrafica 00166467) in sostituzione dell'anagrafica intestata al defunto Beccari Giovanni (anagrafica n. 00109292) per le motivazioni di cui in premessa;

4- di liquidare alla Sig.ra Raise Maria (omissis), la somma di Euro 176,35 (Euro centosettantasei/35) a valere sull'impegno 8847/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346166)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 220 del 24 maggio 2017

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in Comune di Ceregnano (RO) (CB_RA00121), rilasciata dall'U.O. Genio civile di Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si liquida a valere sul capitolo di uscita n. 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale di euro 173,40 (ricevuta n. 562 del 05/07/2005) costituito sul c.c.p. n. 34439364, relativo alla concessione in oggetto costituito dal Sig. Rigotto Lorenzo (anagrafica n. 00103668) e richiesto in restituzione con nota prot. 195929 del 18/05/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di restituzione di deposito cauzionale prot. n. 195929 del 18/05/2017.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Sig. Rigotto Lorenzo (omissis) anagrafica n. 00103668, a fronte della concessione di cui all'oggetto con reversale 2015/010950 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 8925/2015 di Euro 173,40 (Euro centosettantatre/40);

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del citato deposito cauzionale, con istanza prot. n. 195929 del 18/05/2017 del Sig. Rigotto Lorenzo (omissis);

RITENUTO di procedere alla restituzione del deposito cauzionale come da richiesta del Genio Civile Rovigo, in quanto il pagamento in oggetto si rende necessario ai sensi della D. G. R. V. del 5.8.2014 n. 1448, con la quale sono state date disposizioni applicative del comma 4 bis dell'art. 83 della L. R. 13.4.2011 n. 11, così come riformulato dall'art. 44 della L. R. del 2.4.2014 n. 11, in materia di esenzione del pagamento del canone e, conseguentemente, del relativo deposito cauzionale, per rampe di accesso a strada arginale costituenti un primo accesso di larghezza non superiore a 8 m a servizio di civile abitazione, agricolo e assimilati, tra le quali rientra la concessione in relazione alla quale è stata richiesta la restituzione del deposito cauzionale;

VISTA l'stanza di restituzione di deposito cauzionale prot. n. 195929 del 18/05/2017 del Sig. Rigotto Lorenzo;

VISTO il D.lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 7.2.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTE le leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18";

decreta

1- di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2- di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;

3- di liquidare al Rigotto Lorenzo (omissis), la somma di Euro 173,40 (Euro centosettantatre/40) a valere sull'impegno 8925/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 346167)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 221 del 24 maggio 2017

R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine destro del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello. (Pratica n. CB_RA00163) - Concessionari vari. Rinnovo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci alla Sig.ra Bellettato Maria Assunta e alla Sig.ra Mondin Romilda della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28/11/2016 Prot. n 470400 del 01/12/2016; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 24/01/2017; Disciplinare n. 4503 del 22/05/2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.11.2016 con la quale la Sig.ra BELLETTATO MARIA ASSUNTA (omissis) e Sig.ra MONDIN ROMILDA (omissis) ha chiesto il rinnovo della Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 24/01/2017;

VISTO che in data 22/05/2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra BELLETTATO MARIA ASSUNTA (omissis) e MONDIN ROMILDA (omissis) il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine destro del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello, con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.05.2017 iscritto al n. 4503 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 346125)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 175 del 15 maggio 2017

Proroga concessione per l'occupazione ad uso sfalcio/taglio di prodotti erbosi e legnosi lungo le pertinenze del fiume Adige, di terreno demaniale catastalmente non censito, a fronte dei mappali n. 18, 21, 22 e 23 del foglio 21 in Comune di Zevio. Ditta Fortini Riccardo - pratica n. 5873.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la proroga della concessione in oggetto al 31/12/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Dirigente della U.P. Genio Civile di Verona n. 221 del 04 maggio 2011GR n. 783/2005; - Decreto dell'U.O. Genio Civile di Verona n. 111 del 14 marzo 2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con decreto del Dirigente della U.P. Genio Civile di Verona n. 221 del 04 maggio 2011 è stata rilasciata la concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi, dell'area incensita a fronte dei mappali n. 18, 21, 22 e 23 del foglio 21 alla ditta Fortini Riccardo di Caldiero (VR);

PREMESSO CHE la concessione sopra descritta è scaduta in data 03/05/2017;

PREMESSO che con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Verona n. 111 del 14 marzo 2017 è stata disposta la proroga delle concessioni aventi scadenza nel corso dell'anno 2017;

RILEVATO che, nell'elenco delle concessioni da prorogare di cui all'allegato A) del decreto n. 111/2017, non è stata inserita la concessione rilasciata con Decreto del Dirigente dell'U.P. Genio Civile di Verona n. 221/2011, relativa alla pratica n. 5873 ed intestata alla ditta Fortini Riccardo di Caldiero;

RITENUTO opportuno prorogare, per le motivazioni assunte dal Decreto n. 111 del 14 marzo 2017, la concessione in oggetto, fissando come nuovo termine di scadenza il 31/12/2017;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997 del 25/06/2004;

VISTO l'art. 39 della L. n. 203/1982;

decreta

1. di disporre la proroga al 31/12/2017 della concessione rilasciata con Decreto del Dirigente dell'U.P. Genio Civile di Verona n. 221 del 04 maggio 2011 alla ditta Fortini Riccardo (*omissis*), per le motivazioni addotte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di trasmettere il presente provvedimento al concessionario interessato;

3. di comunicare al concessionario interessato, con apposita nota, il canone per l'annualità 2017;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Marco Dorigo

(Codice interno: 346126)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 176 del 15 maggio 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Montecchia di Crosara Via Masi mediante un pozzo di prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Ambrosi Sante. Pratica D/12162.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 412381 del 13.9.2012; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 2310 del 28.11.2012; decreto di ricerca acque sotterranee dell'Unità di progetto Genio Civile di Verona n. 397 del 30.9.2015; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 169663 del 2.5.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 13/09/2012 (prot. n. 412381) da Ambrosi Sante, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Montecchia di Crosara - Via Masi, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 18 mappale n. 80;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona n. 397 del 30/09/2015 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Montecchia di Crosara - via Masi sul foglio n. 118mappale 80;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 169663 del 2/05/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 169663 del 2/05/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Ambrosi Sante, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Montecchia di Crosara - via Masi, nella misura di un volume annuo massimo di m^3 4.873 da utilizzarsi per 120 giorni l'anno (maggio/agosto) corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,0047 (l/s 0,47) e massimi mod. 0,0143 (l/s 1,43), ad esclusivo uso irriguo di soccorso, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 18 mappale 80 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2027, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 169663 del 2/05/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 169663 del 2/05/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Ambrosi Sante, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 346127)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 177 del 15 maggio 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Monteforte d'Alpone in località Cà del Bosco mediante un pozzo di prelievo della risorsa ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Sordato Carlo. Pratica D/12233.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 29701 del 22.1.2013; parere Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 1596 del 9.8.2013; dichiarazione Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 10.1.2013, decreto di ricerca acque sotterranee della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona n. 1 del 21.1.2014; disciplinare d'uso della concessione prot. n. 170554 del 3.5.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 22/01/2013 (prot. n. 29701) da Sordato Carlo, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo di soccorso, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Monteforte d'Alpone - località Cà del Bosco, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 16 mappale n. 45;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona n. 1 del 21/01/2014 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Monteforte d'Alpone - località Cà del Bosco sul foglio n. 16 mappale 45;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 170554 del 3/05/2017 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 170554 del 3/05/2017, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Sordato Carlo, così come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Monteforte d'Alpone - località Cà del Bosco, nella misura di un volume annuo massimo di m^3 355 da utilizzarsi da maggio a settembre (150 giorni l'anno) corrispondenti ad una portata di medi mod. 0,000274 (l/s 0,0274) e massimi mod. 0,001644 (l/s 0,1644), ad esclusivo uso irriguo di soccorso, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 16 mappale 45 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2027, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 170554 del 3/05/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,70 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 170554 del 3/05/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Sordato Carlo, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 346128)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 178 del 15 maggio 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775: concessione di bene demaniale mediante utilizzo dell'acqua destinata a pesca sportiva e occupazione della superficie d'acqua di circa mq 15.182,00 in comune di Vigasio in loc. Molino di Brognolo. Concessionario: Begnomi Pasqua e Aleante Roberto Pietro Giovanni. Pratica D/2684.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente l'utilizzo del bene demaniale (specchio d'acqua destinato alla pratica della pesca sportiva). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza 24.6.2016 e integrazione 31.1.2017; determinazione della Provincia di Verona n. 4204/16 del 4.11.2016 di autorizzazione alla gestione di un impianto di pesca sportiva a pagamento; disciplinare prot. n. 172429 del 4.5.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA le istanze in data 24/06/2016 prot.n. 246751 e 31/01/2017 prot.n. 39069 di Begnoni Pasqua, (*omissis*) e Aleante Roberto Pietro Giovanni, (*omissis*), intese ad ottenere la concessione di bene demaniale mediante l'occupazione della superficie d'acqua di circa mq. 15.182,00 e l'utilizzo dell'acqua da destinare alla pesca sportiva, in loc. Molino di Brognolo del Comune di Vigasio;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la DCR Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1511 del 17/06/2008 che stabilisce che l'utilizzo in concessione di specchi d'acqua debba considerarsi una derivazione di acqua sotterranea e, quindi, sia soggetto a rilascio di concessione demaniale ove sussiste un'utilità o un tornaconto dell'uso dell'acqua;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dai richiedenti prot.n. 172429 del 04/05/2017 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di bene demaniale in oggetto;

VALUTATO che i titolari della concessione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione del bene demaniale in argomento alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Begnoni Pasqua e Aleante Roberto Pietro Giovanni, così come in premessa individuati, l'occupazione della superficie d'acqua di circa mq. 15.182,00 e l'utilizzo dell'acqua da destinare alla pesca sportiva, in loc. Molino di Brognolo nel Comune di Vigasio; lo specchio d'acqua è identificato catastalmente al foglio 2 mappali n.128-141 e al foglio 8 mappali n. 349-357 del Comune di Vigasio.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2027, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 172429 del 04/05/2017 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo pari a Euro 698,37 (Euro/mq. 0,046 x mq.15.182,00) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dello specchio d'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di utilizzo impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 172429 del 04/05/2017, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo dello specchio d'acqua.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 172429 del 04/05/2017, parte integrante del presente decreto, stipulato tra gli utilizzatori Begnoni Pasqua, Aleante Roberto Pietro Giovanni e l'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 346129)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 180 del 15 maggio 2017

Autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori per la posa di una canalizzazione per cavi di linea elettrica di BT parallela al progno di Negrar nel Comune di Negrar (VR). Ditta: e-distribuzione. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88 - Pratica n. 10898 - cartella archivio n. 816.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 234491 del 16.6.2016; voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 5 del 19.1.2017; atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 24/05/2016, pervenuta con prot. regionale n. 234491 del 16/06/2016, la Società e-distribuzione ha chiesto l'autorizzazione ad eseguire lavori per la posa di una canalizzazione per cavi di una linea elettrica di BT parallela al progno di Negrar nel Comune di Negrar (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 19/01/2017 con voto n. 5;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", artt. 86 ed 89;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, per le motivazioni addotte in premessa, la Società e-distribuzione, con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - P.IV.A. 05779711000, ad eseguire lavori per la posa di una canalizzazione per cavi di una linea elettrica di BT parallela al progno di Negrar nel Comune di Negrar (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano parte integrante del presente provvedimento.

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

3 - Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 346131)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 186 del 19 maggio 2017

Concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per lo scarico di acque meteoriche del nuovo polo scolastico con recapito finale nel Vaio dei Caneghi in Comune di Cerro Veronese (VR). Ditta: Comune di Cerro Veronese. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10942.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine dei lavori per lo scarico di acque meteoriche con recapito finale nel Vaio dei Cuneghi nel Comune di Cerro Veronese. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 10942 del 28.10.2017. Vito della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 10 del 16.2.2017. Disciplinare n. 171218 del 3.5.2017. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalià previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota 18/10/2016 il Comune di Cerro Veronese (VR) nella persona del Sindaco pro tempore Signora Maschi Nadia, ha chiesto la concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche del nuovo polo scolastico con recapito finale nel Vaio dei Cuneghi nel Comune di Cerro Veronese (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/02/2017 con voto n. 10, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa riportate all'art.2 del disciplinare allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il Comune ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere all'Amministrazione Comunale di Cerro Veronese (VR) con sede municipale in Piazza Don Angelo Vinco n. 4 - partita I.V.A. 00668150238, in persona del Sindaco pro tempore Signora Maschi Nadia all'uopo delegata, lo scarico di acque meteoriche del nuovo polo scolastico con recapito finale nel Vaio dei Cuneghi in Comune di Cerro Veronese (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, l'Amministrazione Comunale di Cerro Veronese (VR) - partita I.V.A00668150238, ad eseguire i lavori di realizzazione dello scarico di acque meteoriche del nuovo polo scolastico con recapito finale nel Vaio dei Cuneghi in Comune di Cerro Veronese (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite dalla C.T.R.D. Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/02/2017 con voto n. 10:

- realizzare le opere in conformità degli elaborati di progetto, di cui si allega copia al presente provvedimento, risultando responsabile delle condizioni statiche dell'opera di eventuali manomissioni al corso d'acqua;
- proteggere adeguatamente, con massi annegati in un magrone di cls, lo sfioro attivo del manufatto di scarico.

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 171218 del 03/05/2017, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2017, di **Euro** 248,31 (euro duecentoquarantotto/31) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art.7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

10 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R.

14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 346114)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 172 del 04 aprile 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in comune di Quinto di Treviso (Treviso) per moduli 0.00001 - T.U. 1775/1993 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - Treviso (TV) Pratica n. 2292.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 38 del 17.01.2011 con il quale è stata rilasciata alla società Gestione Immobiliare Cà Foncello S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 17.02.2017 dall'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4455 di repertorio del 05.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana (C.F. 03084880263), con sede a Treviso (TV), Via Sant'Ambrogio di Fiera n. 37, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel comune di Quinto di Treviso (Treviso), fg. 8 mapp.28-73-51, per complessivi moduli medi 0.00001.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.01.2011 n. 4455 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 16.01.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346115)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 173 del 04 aprile 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5pozzi ad uso irriguo in comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.13 - T.U. 1775/1993 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana - Treviso (TV) Pratica n. 2809.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1358 del 27.12.2011 con il quale è stata rilasciata alla società Gestione Immobiliare Cà Foncello S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 17.02.2017 dall' Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5581 di repertorio del 05.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana (C.F. 03084880263), con sede a Treviso (TV), Via Sant'Ambrogio di Fiera n. 37, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso irriguo nel comune di Treviso (Treviso), individuati come segue:

- pozzo n. 2 foglio 20 mappale 126;
- pozzo n. 4 foglio 20 mappale 6;
- pozzo n. 5 foglio 63 mappale 26;
- pozzo n. 6 foglio 20 mappale 128;
- pozzo n. 7 foglio 20 mappale 90.

per complessivi moduli medi 0.13.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.12.2011 n. 5581 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 26.12.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346116)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 174 del 04 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale tramite due pozzi in comune di Vedelago (TV) per moduli 0.136 . Concessionario: Elleti Group S.r.l. - Milano (MI) Pratica n. 895.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.224 del 11.08.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.12.2016 della ditta Elleti Group S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;
VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;
VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;
VISTO il disciplinare n. 2992 di repertorio del 06.08.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa
VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;
VISTA la L.r. n. 54/2012;
VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

CONSIDERATO che la ditta Elleti Group S.r.l. (C.F. 09383340966) anagrafica n. 00166187/0001/001 ha costituito cauzione di Euro 2180,00 con bolletta n.0005145 in data 03.02.2017 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Elleti Group S.r.l. (C.F. 09383340966), con sede a Milano (MI), Piazza Armando Diaz n. 6, il rinnovo e subentro alla Martelli Lavorazioni Tessili S.p.A. (c.f.:03838090375-PIVA:02098080407) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale tramite due pozzi nel comune di Vedelago (TV), fg. 3 mapp.89, per complessivi moduli medi 0.136.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2009 n.2992 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4359.35 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 2180,00 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio 2017/19;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346117)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 175 del 04 aprile 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e irrigazione area verde in comune di Villorba (TV) per moduli 0.0095 . Concessionario: Villa Raspi S.r.l. - Villorba (TV) Pratica n. 3337.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1074 del 19.10.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.03.2017 della ditta Villa Raspi S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4179 di repertorio del 08.10.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Villa Raspi S.r.l. (C.F. 047371000265), con sede a Villorba (TV), via Chiesa n. 30, il rinnovo e subentro alla società Spazio S.r.l. (c.f.:01839540265) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e irrigazione area verde nel comune di Villorba (TV), fg. 28 mapp.187, per complessivi moduli medi 0.0095.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.10.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.10.2010 n.4179 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1074 del 19.10.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4179 del 08.10.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0095 pari a metri cubi annui 30000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346118)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 176 del 04 aprile 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio in comune di Monastier di Treviso (TV) per moduli 0.00053 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 - Concessionario: I.V.S. S.r.l. - Monastier di Treviso (TV) Pratica 1803.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 42 del 17.01.2011 con il quale è stata rilasciata alla ditta Paintec S.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 15/02/2017 dalla ditta I.V.S. S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di affitto d'azienda;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4450 di repertorio del 05.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;
VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

CONSIDERATO che la ditta I.V.S. S.r.l. anagrafica n. 00166124/0001/001 ha costituito cauzione di Euro 131,00 con bolletta n.0010622 in data 01.03.207 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta I.V.S. S.r.l. (C.F. 09963460010), con sede a Monastier di Treviso (TV), via Lombardia n. 17, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio nel comune di Monastier di Treviso (Treviso), fg. 10 mapp.420, per complessivi moduli medi 0.00053.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 05.01.2011 n. 4450 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 16.01.2018.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 131,00 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio 2017/19;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 190 del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.01.2017 prot. n. 19841 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 7.000 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Michele di Piave del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 115,124. Richiedente: Oreda Francesca. Pratica P00311/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 35 in data 13.02.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8455 di repertorio del 29.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente **Oreda Francesca** (*omissis*) /04265340267, la concessione idraulica di m² 7.000 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Michele di Piave del Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8455 di rep. in data 29.03.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 105,53** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 191 del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 03.03.2017 prot. n. 86973, integrata in data 28.03.2017, per ottenere il subingresso alla concessione idraulica di m² 8.752 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Diga Cimadolmo del Comune di Cimadolmo. Elementi catastali di riferimento: Comune di Cimadolmo Foglio 8 mappale 628 p e fronte mappale 628. Richiedente: Società Agricola al Nocciolo s.s. Pratica P00238/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio del subingresso della concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli al nuovo soggetto giuridico richiedente che ha incorporato l'intera azienda della ditta rinunciataria Ostan Edi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subingresso alla concessione presentata in data 03.03.2017 con prot. 86973 e integrata in data 28.03.2017 con prot. 124656.

Il Direttore

Considerato che la ditta Ostan Edi risulta essere intestataria della concessione in oggetto, rilasciata con disciplinare n. 6282 del 01.02.2013, regolarmente sottoscritto dalle parti, e decreto di attuazione n. 53 del 08.02.2013

VISTA la domanda in oggetto seguita dalla rinuncia della ditta Ostan Edi, acquisita agli atti del protocollo in data 09.03.2017 al n. 95492;

VISTA la dichiarazione, datata 24.03.2017, della Ditta subentrante con la quale vengono accettati tutti gli obblighi le condizioni contenute nel sopracitato disciplinare;

VISTO che la Ditta subentrante ha già provveduto al pagamento della cauzione in data 23.03.2017 con versamento n. VCYL 0081;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciato alla richiedente **Società Agricola al Nocciolo s.s.** con sede in Cimadolmo via Campagnola 13; C.F./P.IVA - 04861300269, il **subingresso** alla concessione idraulica di m² 8.752 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Diga Cimadolmo del Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6282 di rep. in data 01.02.2013;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2018,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 109,22** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 192 del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 18.01.2017 prot. n. 19828 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 12.050 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Michele di Piave del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 4 fronte mappale 297. Richiedente: Oreda Francesca. Pratica P00215/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 18.01.2017 con prot. 19828; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 36 del 29.03.2017; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 29.03.2017 con repertorio n. 8454.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 36 in data 13.02.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8454 di repertorio del 29.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente **Oreda Francesca** (*omissis*)/04265340267, la concessione idraulica di m² 12.050 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località S. Michele di Piave del Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8454 di rep. in data 29.03.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017) di Euro 149,60** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 193 del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.01.2017 prot. n. 28551 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 75.161 di terreno demaniale di cui m² 60.129 a uso prato e m² 15.032 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 fronte mappali 85-86-92 del foglio 13. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00122/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 24.01.2017 con prot. 28551; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 40 del 13.02.2017; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 29.03.2017 con repertorio n. 8456.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 40 in data 13.02.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8456 di repertorio del 29.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente SOCIETÀ AGRICOLA CÀ MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37;C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 75.161 di terreno demaniale di cui m² 60.129 a uso prato e m² 15.032 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8456 di rep. in data 29.03.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2017) di Euro 793,20 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 194 del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.01.2017 prot. n. 28546 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 23.211 di terreno demaniale di cui m² 20.711 a uso prato e m² 2.500 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8 fronte mappali 834,838 del foglio 13. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00127/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 24.01.2017 con prot. 28546; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 39 del 13.02.2017; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 29.03.2017 con repertorio n. 8457.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 39 in data 13.02.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8457 di repertorio del 29.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente SOCIETÀ AGRICOLA CÀ MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37; C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 23.211 di terreno demaniale di cui m² 20.711 a uso prato e m² 2.500 a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8457 di rep. in data 29.03.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2017) di Euro 264,90 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 195 del 10 aprile 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 24.01.2017 prot. n. 28541 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 79.900 di terreno demaniale a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 14 fronte mappali 146-149. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CA' MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. Pratica P00136/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 24.01.2017 con prot. 28541; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 38 del 13.02.2017; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 29.03.2017 con repertorio n. 8458.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 38 in data 13.02.2017 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8458 di repertorio del 29.03.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente SOCIETÀ AGRICOLA CÀ MONTELLO DI ROSSI M. & C. S.S. con sede in Montebelluna Via I. Lollini 37;C.F./P.IVA - 04355550262, la concessione idraulica di m² 79.900 di terreno demaniale a uso incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Ciano del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8458 di rep. in data 29.03.2017;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2017) di Euro 270,32 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 196 del 10 aprile 2017

Richiedente: e-distribuzione S.p.A. Concessione: attraversamento e parallelismo con linea BT 400V in uscita dalla cabina Via S. Pio X, del canale demaniale "Valle dello Scalon" in Comune di Borso del Grappa Pratica: C06775 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 139138 in data 12.03.2009 Voto C.T.R.D. n. 145 in data 11.05.2009 Disciplinare n. 8444 di repertorio in data 21.03.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.03.2009 prot. n. 139138 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento e parallelismo con linea BT 400V in uscita dalla cabina Via S. Pio X, del canale demaniale "Valle dello Scalon" in Comune di Borso del Grappa;

VISTO il voto n. 145 in data 11.05.2009 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8444 di rep. in data 21.03.2017 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente e-distribuzione S.p.A. con sede in Pomezia TRI/PLA/DPVE C.P. 229 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico Valle Scalon sulla base del Disciplinare n. 8444 di rep. in data 21.03.2017 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2026;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 197 del 11 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 5.200 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cescon Gianpietro - sede Fontanelle.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso.

Il Direttore

VISTA la domanda del 14.03.2016 pervenuta agli atti il 15/03/2016 n. prot. 102564 per ottenere la concessione uso sfalcio delle pertinenze del corso d'acqua Servada nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Fontanelle.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv: n.21 del 04.03.2016 data scadenza appalto 20.03.16, - lettere di pubblicazione al Comune - Associazioni del 23.02.2016 prot. n. 70028;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'unico richiedente in data 10.05.2016 n. prot. 183262;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8196 di repertorio del 07/07/2016, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 10,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : CESCON GIANPIETRO (omissis) e P. Iva : 02375140262 il rilascio della concessione n. SF83 (porzione lotto SF79) per l'utilizzazione di pertinenze del corso d'acqua Servada a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 5.200 nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 9 : tratto a valle del ponte fino confluenza con fiume Monticano:
m.n. 457 mq 535, m.n. 458 mq 803, m.n. 235 mq 3.204, m.n. 460 mq 658.

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/07/2016 n. di repertorio 8196 e verso il pagamento del canone annuo di euro 10,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - A integrazione dell'art. 2 del disciplinare di concessione, è obbligatorio ove possibile, raccogliere e asportare il prodotto erboso tagliato da argini e golene del corso d'acqua.

ART. 4 - A rettifica dell'art. 7 punto c) del disciplinare di concessione, la somma versata per canone si intende riferita all'anno 2017.

ART. 5 - Devono essere rispettati i confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 6 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 198 del 11 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 6.063 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Paolin Candido e Giuseppe s.s. - sede Fontanelle. Pratica n. SF84 (porzione lotto n. SF78 ex SF48 Cester Eugenio).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini.

Il Direttore

VISTA la domanda del 17.03.2016 pervenuta agli atti il 18.03.2016 n. prot. 109113 per ottenere la concessione uso sfalcio delle pertinenze del fiume Monticano comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Fontanelle.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.21 del 04.03.2016 data scadenza appalto 20.03.16 - lettere di pubblicazione al Comune - Associazioni del 23.02.2016 prot. n. 69910;

VISTO verbale di gara d'appalto del 20.05.2016 e seguenti lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 31.05.2016 n. prot. 214170;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8199 di repertorio del 07/07/2016, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 30,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : Alla ditta richiedente : Paolin Candido e Giuseppe s.s. con sede a Fontanelle (TV)- CAP 31043 - via Campati n. 25 - C.f e P. Iva : 03087870261 - il rilascio della concessione n. SF84 (porzione lotto n. SF78 ex SF48 ex Cester Eugenio) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 6.063 nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

Ex porzione lotto SF 48 nei pressi del confine del fg. 23:
FOGLIO 19: m.n. 220 mq 224, m.n. 219 mq 15, m.n. 28 mq 3.232, m.n. 27 mq 2.592;
FOGLIO 23: m.n. 68 mq 1.455;

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/07/2016 n. di repertorio 8199 e verso il pagamento del canone annuo di euro 30,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - A integrazione dell'art. 2 del disciplinare di concessione, è obbligatorio ove possibile, raccogliere e asportare il prodotto erboso tagliato da argini e golene del fiume.

ART. 4 - A rettifica dell'art. 7 punto c) la somma versata per canone si intende riferita all'anno 2017.

ART. 5 - Devono essere rispettati i confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 6 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 199 del 11 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 60.724 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cescon Gianpietro - sede Fontanelle. Pratica n. SF76 (ex SF 43 ex Dalla Torre).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso.

Il Direttore

VISTA la domanda del 23.03.2016 pervenuta agli atti il 25.03.2016 n. prot. 119162 per ottenere la concessione uso sfalcio delle pertinenze del fiume Monticano nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Fontanelle.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.23 del 11.03.2016 data scadenza appalto 25.03.16 - lettere di pubblicazione al Comune - Associazioni del 07.03.2016 prot. n. 90687;

VISTO verbale di gara d'appalto del 20.05.2016 e seguenti lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 09.06.2016 n. prot. 225057;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8197 di repertorio del 07/07/2016, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 245,50;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : CESCON GIANPIETRO (omissis) e P. Iva : 02375140262 il rilascio della concessione n. SF76 (ex SF 43 Dalla Torre) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 60.724 nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 12 : SUPERFICIE TOTALE MQ 4.070:
m.n. 169 mq 681, m.n. 176 mq 1.402, m.n. ID0 mq 134, m.n. ID1 mq 114, m.n. ID1 mq 96, m.n. 136 mq 577, m.n. 87 mq 195, m.n. 134 mq 384, m.n. X16 mq 487,

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 23 : SUPERFICIE TOTALE MQ 7.192:
m.n. 402 mq 102, m.n. 403 mq 581, m.n. 406 mq 59, m.n. 71 mq 3.820, m.n. 70 mq 2.630;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 30 : SUPERFICIE TOTALE MQ 11.411:
m.n. 293 mq 205, m.n. 55 mq 2.656, m.n. 56 mq 2.039, m.n. 53 mq 1.234, m.n. 292 mq 181, m.n. 52 mq 818, m.n. 54 mq 134, m.n. 33 mq 1.004, m.n. 37 mq 3.340;

COMUNE DI ODERZO FOGLIO 1 : SUPERFICIE TOTALE MQ 5.171;
m.n. 97 mq 1.788, m.n. 242 mq 1.805, m.n. 108 mq 162, m.n. 110 mq 308, m.n. 278 mq 198, m.n. 259 mq 221, m.n. ID2 mq 283, m.n. ID1 mq 406;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 30 : SUPERFICIE TOTALE MQ 4.066
m.n. ID1 mq 409, m.n. 334 mq 1.716, m.n. 457 mq 346, m.n. ID2 mq 512, m.n. 457 mq 408, m.n. 356 mq 383, m.n. 96 mq 103, m.n. ID3 mq 189.

COMUNE DI ODERZO FOGLIO 3 : SUPERFICIE TOTALE MQ 28.814.
m.n. 48 mq 416, m.n. 53 mq 17.372, m.n. 52 mq 69, m.n. 50 mq 125, m.n. 49 mq 284, m.n. 336 mq 173, m.n. 51 mq 2.994, m.n. 92 mq 500, m.n. 100 mq 348, m.n. 93 mq 641, m.n. 98 mq 245, m.n. 266 mq 257, m.n. 339 mq 108, m.n. 101 mq 182, m.n. 129 mq 97, m.n. 137 mq 731, m.n. 138 mq 1.312, m.n. 137 mq 1986, m.n. 236 mq 435, m.n. 335 mq 539.

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/07/2016 n. di repertorio 8197 e verso il pagamento del canone annuo di euro 245,50 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - A integrazione dell'art. 2 del disciplinare di concessione, è obbligatorio ove possibile, raccogliere e asportare il prodotto erboso tagliato da argini e golene del fiume.

ART. 4 - A rettifica dell'art. 7 punto c) la somma versata per canone si intende riferita all'anno 2017.

ART. 5 - Devono essere rispettati i confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 6 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 346163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 200 del 11 aprile 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 29.782 nel Comune di Fontanelle, ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Cescon Gianpietro - sede Fontanelle. Pratica n. SF46 (ex Pasin).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso.

Il Direttore

VISTA la domanda del 23.03.2016 n. prot. 119159 per ottenere la concessione uso sfalcio delle pertinenze del fiume Monticano nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Fontanelle.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv: n.23 del 11.03.2016 data scadenza appalto 25.03.16, - lettere di pubblicazione al Comune - Associazioni del 04.03.2016 prot. n. 88749;

VISTO verbale di gara d'appalto del 20.05.2016 e seguenti lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 09.06.2016 n. prot. 225165;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8198 di repertorio del 07/07/2016, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 120,50;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : CESCON GIANPIETRO con sede a Fontanelle (TV)- CAP 31043 - via della Vittoria n. 42/A - C.f. CSCGPT69A20F999K e P. Iva : 02375140262 il rilascio della concessione n. SF46 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 29.782 nel Comune di Fontanelle comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 19 : tratto da confluenza corso d'acqua Trattor fino ponte di Fontanelle: SUPERFICIE TOTALE MQ 11.193:
m.n. 135 mq 1.491, m.n. ID1 mq 520, m.n. 134 mq 996, m.n. 155 mq 3.441, m.n. 17 mq 4.611;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 19 : tratto a monte del ponte di Fontanelle a monte tratto Paolin, SUPERFICIE TOTALE MQ 11.345:
m.n. 151 mq 2.265, m.n. 14 mq 3.553, m.n. 152 mq 4.242, m.n. 85 mq 326, m.n. ID0 mq 808;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 12 : tratto a monte del ponte di Fontanelle a monte tratto Paolin, SUPERFICIE TOTALE MQ 842:
m.n. 142 mq 360, m.n.ID1 mq 482;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 19 : tratto a monte del ponte di Fontanelle a monte tratto Paolin,SUPERFICIE TOTALE MQ 4.896:
m.n. 1 mq 4.896;

COMUNE DI FONTANELLE FOGLIO 12 : tratto a monte del ponte di Fontanelle a monte tratto Paolin,SUPERFICIE TOTALE MQ 1.657:
m.n. 48 mq 1.099, m.n. 47 mq 265, m.n. 272 mq 293;

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/07/2016 n. di repertorio 8198 e verso il pagamento del canone annuo di euro 125,50 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - A integrazione dell'art. 2 del disciplinare di concessione, è obbligatorio ove possibile, raccogliere e asportare il prodotto erboso tagliato da argini e golene del fiume.

ART. 4 - A rettifica dell'art. 7 punto c) del disciplinare di concessione, la somma versata per canone si intende riferita all'anno 2017.

ART. 5 - Devono essere rispettati i confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 6 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 346168)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 257 del 24 maggio 2017

Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero del'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009) -Progetto dei "Lavori urgenti di sovralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del Fiume Bacchiglione fra le località Debba e Col de Ruga in Comune di Longare 2° Stralcio di completamento". Codice intervento ReNDiS VI038A/10 - CUP: H19H13000090001. Importo complessivo: Euro 1.038.000,00. Procedura espropriativa quota parte particelle nn. 606 e 343 del foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI). Revoca Decreto n. 239 del 20.12.2016 e deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il deposito presso il MEF delle somme da liquidarsi a favore della ditta interessata dalla procedura espropriativa per mancato assenso da parte del creditore ipotecario alla liquidazione delle indennità a favore del beneficiario.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro. 7.728,00 per indennità di esproprio di quota parte delle particelle nn. 606 e 343 del foglio 1 del C.T. del Comune di Longare (VI).

2. la spesa complessiva di Euro. 7.728,00 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5596 istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di revocare, per quanto esposto in premessa, il proprio Decreto n. 239 in data 20.12.2016.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346169)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 258 del 24 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con passerella ciclopedonale e autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente in comune di Altissimo. Ditta: COMUNE DI ALTISSIMO - Pratica n° 15_18966.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con passerella ciclopedonale e autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente in comune di Altissimo a favore di COMUNE DI ALTISSIMO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 23.12.2015 n° 523265 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 30 del 22.02.2016

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 23.12.2015 pervenuta il 23.12.2015 - prot. n° 523265, la ditta COMUNE DI ALTISSIMO C.F./Partita Iva 00519170245 ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con passerella ciclopedonale e autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente in comune di Altissimo;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 22.02.2016 con voto n° 30;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI ALTISSIMO, con sede a ALTISSIMO in Via Roma n. 1 - C.F./Partita Iva 00519170245 è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con passerella ciclopedonale e autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente in comune di Altissimo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22/05/2017 Rep. n° 1025, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346176)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 259 del 24 maggio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per n° 1 attraversamento in sub alveo con tubazione acquedotto PE De 90 mm, n° 1 scarico troppo pieno acquedotto in sx PE Ad 63 mm. Autorizzazione alla posa in dx e in sx di n° 2 pozzetti in cls armato. Sanatoria per tubazione acquedotto esistente in dismissione DN 50 mm -Valle dei Tonini, loc. Anzolini in comune di Nogarole Vicentino (ATAA-SAAB). Ditta: ACQUE DEL CHIAMPO SPA. Pratica n° 17_19151.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per n° 1 attraversamento in sub alveo con tubazione acquedotto PE De 90 mm, n° 1 scarico troppo pieno acquedotto in sx PE Ad 63 mm. Autorizzazione alla posa in dx e in sx di n° 2 pozzetti in cls armato. Sanatoria per tubazione acquedotto esistente in dismissione DN 50 mm -Valle dei Tonini, loc. Anzolini in comune di Nogarole Vicentino (ATAA-SAAB) a favore di ACQUE DEL CHIAMPO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 16.02.2017 n° 312644 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 49 del 20.03.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 12.08.2016, pervenuta il 16.02.2017 - prot. n° 312644, la ditta ACQUE DEL CHIAMPO SPA, con Sede a ARZIGNANO in Via Ferraretta n. 20 - C.F. 81000070243 - Partita Iva 02728750247 (Codice Anagrafica 00106941) ha chiesto la concessione idraulica per n° 1 attraversamento in sub alveo con tubazione acquedotto PE De 90 mm, n° 1 scarico troppo pieno acquedotto in sx PE Ad 63 mm. Autorizzazione alla posa in dx e in sx di n° 2 pozzetti in cls armato. Sanatoria per tubazione acquedotto esistente in dismissione DN 50 mm -Valle dei Tonini, loc. Anzolini in comune di Nogarole Vicentino (ATAA-SAAB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.03.2017 con voto n° 49;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta ACQUE DEL CHIAMPO SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta ACQUE DEL CHIAMPO SPA, con Sede a ARZIGNANO in Via Ferraretta n. 20 - C.F. 81000070243 - Partita Iva 02728750247 (Codice Anagrafica 00106941) è rilasciata la concessione idraulica per n° 1 attraversamento in sub alveo con tubazione acquedotto PE De 90 mm, n° 1 scarico troppo pieno acquedotto in sx PE Ad 63 mm. Autorizzazione alla posa in dx e in sx di n° 2 pozzetti in cls armato. Sanatoria per tubazione acquedotto esistente in dismissione DN 50 mm -Valle dei Tonini, loc. Anzolini in comune di Nogarole Vicentino (ATAA-SAAB)i.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.05.2017 Rep. n° 1023, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 459.39 (Euro quattrocentocinquantanove/39) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 459.39, versata in data 08.05.2017 a mezzo bonifico bancario sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346177)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 261 del 24 maggio 2017

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Roma per uso Irriguo. Pratica nVI1891/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di Lonigo a favore della ditta Martinelli Michele T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 13.09.2016 prot. n. 343872 del 13.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.09.2016 della ditta MARTINELLI MICHELE, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Roma nel Comune di LONIGO (mod. 0.00100) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 684/B.5.11/2 in data 09.03.2017 dell'Autorità di Bacino del Distretto Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta MARTINELLI MICHELE (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Roma nel Comune di LONIGO, Fg. N. 23 mappale n. 87 mod. 0.00100 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti sistemi di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346178)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 262 del 24 maggio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.03 da falda sotterranea in Comune di VICENZA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1126/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di VICENZA a favore della ditta VALERI MARIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1027 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta VALERI MARIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VICENZA mod. medi 0.06010) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.03 pari a l/sec. 3.0;

VISTO il disciplinare n. 9 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 17.01.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VALERI MARIO (omissis) il diritto di derivare dalla in località Loc. Anconetta di VICENZA, mod. medi 0.03 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 9 n 17.01.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.77 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346179)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 263 del 24 maggio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00050 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.762/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di CALDOGNO a favore della ditta COMBERLATO ANTONIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/269 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta COMBERLATO ANTONIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.00050) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00050 pari a l/sec.0.05;

VISTO il disciplinare n. 41 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 20.03.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta COMBERLATO ANTONIO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Caldogno - Via Asiago di CALDOGNO, mod. medi 0.00050 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 41 n 20.03.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131.02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 264 del 24 maggio 2017

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0057 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.761/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta COMBERLATO BRUNO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/270 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta COMBERLATO BRUNO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.0057) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0057 pari a l/sec. 0.57;

VISTO il disciplinare n. 42 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 20.03.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta COMBERLATO BRUNO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Caldogno - Via Asiago di CALDOGNO, mod. medi 0.0057 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 42 n 20.03.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 346212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 265 del 25 maggio 2017

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00028 da falda sotterranea in Comune di SAREGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 1858/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SAREGO a favore della ditta BISOGNIN MORENO Istanza della ditta in data 21.07.2014 prot. n. 310245 del 21.07.2014 T.U. 11.12.1933, n. 1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.07.2014 della ditta BISOGNIN MORENO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SAREGO (mod. medi 0.00028) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00028 pari a l/sec. 0.028;

VISTO il disciplinare n. 80 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 24.05.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BISOGNIN MORENO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Graone di SAREGO, mod. medi 0.00028 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 80 n 24.05.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.69 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

(Codice interno: 346100)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA n. 37 del 05 aprile 2017

Acquisizione del servizio di predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, mediante Trattativa diretta sul MEPA. C.I.G. Z031DD072C. Affidamento del servizio alla società Bisanzio Consulting srl, c.f. 02548510391. Assunzione impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria a conclusione della *Trattativa Diretta* sul Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA) n. 131211 affida il servizio di predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2016, di durata di un anno per l'importo massimo di euro 26.840,00 comprensivo di Iva, ai sensi dell'articolo 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, alla società Bisanzio Consulting srl di Ravenna, c.f. 02548510391. Con il presente provvedimento viene inoltre assunto l'impegno di spesa a valere sulla prenotazione n. 2017/2171 registrata in sede di avvio della trattativa nel bilancio preventivo 2017.

Il Direttore

RICHIAMATO integralmente il proprio Decreto n. 25 del 14/03/2017 con il quale si è provveduto a dare avvio alla Trattativa Diretta tramite MEPA rivolta ad un unico operatore economico per l'acquisizione del servizio di predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2016, previsti dal D.lgs. 118/2011;

DATO ATTO che:

- la trattativa è stata rivolta alla società Bisanzio Consulting srl di Ravenna, c.f. 02548510391;
- il valore dell'offerta ammonta ad euro 22.000,00 oltre all'I.v.a.;
- che la Bisanzio Consulting srl in data 16/03/2017 ha presentato la propria proposta progettuale e offerta tecnica per lo svolgimento del servizio richiesto per il valore previsto in trattativa di euro 22.000,00 più Iva,
- che in data 30/03/2017 è stata accettata tale proposta;
- che in sede di avvio della trattativa è stata prenotata la spesa n. 2017/2171 sul bilancio 2017 per l'importo dell'offerta comprensivo di Iva pari ad euro 26.840,00 sul Capitolo 007028 "Programma di potenziamento e sviluppo delle attività per la valutazione delle scelte regionali in materia economico-finanziaria", piano dei conti 1.03.02.11.008 -"Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro" - del Bilancio di Previsione 2017;

RITENUTO quindi di affidare il servizio, come definito nella trattativa Mepa n.131211 e da eseguirsi con le modalità ivi previste, alla società Bisanzio Consulting srl, c.f. 02548510391;

DATO ATTO che, ai sensi del paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" del D.lgs 118/2001, l'obbligazione per cui si dispone l'impegno è perfezionata;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa da imputare alla prenotazione sopra citata;

DATO ATTO che trattasi di debito commerciale avente esigibilità 2017;

PRESO ATTO del versamento di euro 2.200,00 effettuato dalla società nel conto di tesoreria regionale a titolo di deposito a garanzia dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016;

ATTESO altresì che il servizio oggetto del presente provvedimento non comporta costi di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs 118/2011 e s.m.i.,

VISTE le Leggi Regionali n. 1/1997 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. 32/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione 2017/2019;

VISTA la D.G.R. n. 1/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2017/2019;

VISTO il DDR N. 1/2017 della Segreteria Generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. di affidare il servizio di predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2016, previsti dal D.lgs. 118/2011 come specificato in trattativa MEPA n. 121211 alla società Bisanzio Consulting srl, con sede in Ravenna, c.f. 02548510391;
3. di impegnare la somma di euro 26.840,00 sul capitolo 007028 "Programma di potenziamento e sviluppo delle attività per la valutazione delle scelte regionali in materia economico-finanziaria", piano dei conti 1.03.02.11.008 -"Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro" - del Bilancio di Previsione 2017, a valere sulla prenotazione di spesa n. 2017/2171;
4. di accertare l'importo di euro 2.200,00 nel capitolo di entrata in partite di giro n. 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con assunzione di contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.00 del Bilancio di Previsione 2017;
5. di dare atto che la spesa sarà liquidata a seguito di verifica del diritto al credito secondo quanto previsto al paragrafo 6.1. del principio contabile applicato All.4/2 D.lgs .118/2011, in base alle scadenze previste nel contratto e su presentazione di regolare fattura;
6. di comunicare al fornitore le informazioni del presente provvedimento come previsto dall'articolo 56 comma 7 del D.lgs. 118/2011;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e ha natura di debito commerciale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
10. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio Vignotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 345831)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 34 del 24 marzo 2017

Integrazione al DDR n. 69/2015. Copertura dell'obblilgazione passiva guiridicamente perfezionata riferita al contratto con la società SAS Institute Srl di Milano per il servizio di manutenzione ed assistenza specialistica della piattaforma software SAS - attuazione DGR 2465 DEL 23/12/2014. Impegno della spesa a carico del capitolo 7200, anno 2017 CIG n. 61522927F6.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla copertura dell'obbligazione passiva giuridica perfezionata per la quota del canone di manutenzione inerente il contratto sottoscritto con la società SAS InstituteS.r.l., con incremento dell'impegno n. 15/2017 assunto con DDR n. 69/2015 della Sezione Sistemi Informativi ora Direzione ICT e Agenda Digitale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2465 del 23/12/2014 DDR 12 del 18/02/2015 DDR 69 del 18/6/2015 e relativo allegato A DDR n.115 del 06/08/2015 DDR n.84 del 16/5/2016

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 2465 del 23/12/2014 avente ad oggetto "Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015/2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv" si è preso atto delle necessità informatiche individuate nell'allegato A, per il triennio 2015-2017;

- con decreto n. 69 del 18/6/2015 si è provveduto alla copertura delle obbligazione derivanti dall'assegnazione definitiva degli incarichi previsti dalla DGR n. 2465 del 23/12/2014, con rinvio a successivi decreti per la quota a carico del capitolo dell'Area Sanità inerente la sola voce "canone di manutenzione";

- Con DDR n. 115 del 06/08/2015 e successivo n. 84 del 16/5/2016 della Sezione Sistemi Informativi ora Direzione ICT e Agenda Digitale, si è provveduto alla copertura dell'obbligazione passiva giuridica perfezionata per la quota del canone di manutenzione per gli anni 2015 e 2016 ,inerenti il contratto sottoscritto con la società SAS Institute S.r.l., a carico del capitolo di spesa dell'Area Sanità n. 101703, a seguito del decreto n. 69/2015 per il triennio 2015-2017.

Considerato quindi che,

1) è stato assegnato definitivamente alla Società Sas Institute S.r.l. l'incarico previsto dalla DGR n. 2465 del 23/12/2014 così come individuato nel relativo allegato A) per il servizio di manutenzione ed assistenza specialistica della piattaforma software SAS per il triennio 2015-2017 per complessivi Euro 750.916,10 (compresa IVA),

2) che al fine della copertura dell'obbligazione, una quota della spesa del solo canone di manutenzione, escluse le giornate di assistenza specialistica, deve essere posta a carico delle risorse dell'Area Sanità, secondo quanto disposto dal citato decreto del dirigente della Sezione Sistemi Informativi n. 69/2015 per il triennio 2015-2017, assumendo l'impegno per il 2017;

Vista la legge regionale n. 19 del 19 ottobre 2016 che ha istituito l'Asl 0, ente del servizio sanitario regionale, attribuendole, tra l'altro, all'art. 2, comma 1:

a) le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

b) la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità;

Visto l'art. 23 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di gestione integrale del finanziamento del servizio sanitario regionale presso gli enti di cui del servizio sanitario regionale" che stabilisce al comma 1 che "Le regioni che non esercitano la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario di cui all' articolo 19, comma 2, lettera b), punto i);

c) non possono effettuare, a valere sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c). A tal fine le regioni destinano in ciascun esercizio agli enti del servizio sanitario regionale l'intero importo del finanziamento previsto nell'esercizio di riferimento".

Visto il conseguente azzeramento, con l'istituzione dell'Asl 0, dei capitoli regionali destinati alla Sanità;

Dato atto che la Direzione ICT e Agenda Digitale, sulla base delle indicazioni della Direzione Bilancio e Ragioneria, informata la Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR, provvederà a brevissimo alla richiesta formale all'Asl 0, di versare a favore de Bilancio Regionale 2017 la quota annuale a carico dell'Area Sanità pari ad Euro 110.108,05 per l'intero anno 2017 quale quota del canone di manutenzione della piattaforma SAS, somma che era stata già regolarmente prenotata con DDR n. 115/15 a carico del capitolo 101703 (prenotazione n. 110/2017) adottato dalla Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale, a carico dell'esercizio 2017 del Bilancio pluriennale 2015-2017, prenotazione azzerata a seguito dell'l'istituzione dell'Asl 0.

Ritenuto sulla base delle attuali norme in tema di Armonizzazione contabile - in attesa della costituzione nel Bilancio regionale 2017 di un apposito capitolo di entrata e di idoneo capitolo di uscita, sul quale far transitare le risorse finanziarie della Sanità provenienti dal Bilancio dell'Asl 0, necessarie alla copertura dei costi contrattuali 2017 per la quota di competenza dell'Area Sanità, con il presente atto si intende provvedere all'integrale copertura finanziaria del canone 2017, incrementando l'impegno assunto con DDR n. 69/2015 n. 15/2017 di Euro 110.108,05 con impegno a carico del capitolo di spesa n. 7200 del Bilancio regionale 2017 che presenta l'occorrente disponibilità.

- Sottolineato l'ampio contenuto della delega al Direttore della Sezione Sistemi Informativi ora Direzione ICT e Agenda Digitale disposta dalla citata deliberazione n. 2465 del 23/12/2014.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il Dl.vo 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1' "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della regione" e successive modificazioni e integrazioni;

- Vista la Lr. 54/2012 e successive modifiche ed integrazioni;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01 (con cui si è approvato l'"Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione") e successive modificazioni ed integrazioni;

- Vista la DGR n. 2465 del 23/12/2014;

- Visto il DDR 12 del 18/02/2015;

- Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."*;

- Vista la legge regionale n. 19 del 19 ottobre 2016;

- Vista la DGR n. 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019;

- Visto il Decreto n. 69/2015 e la relativa prenotazione sul capitolo 101703 del Bilancio regionale 2017 n. 110/2015 azzerata a seguito della creazione dell'ASL 0;

- Visto il Decreto n. 115/2015;

- Visto il decreto n. 84/2016;

decreta

1. di autorizzare per le ragioni espresse in premessa, la spesa per il 2017 pari ad Euro **110.108,05**- compresa IVA a carico del capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il sistema informativo regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica del Bilancio regionale 2107";
2. di attestare la copertura della spesa pari **a Euro 110.108,05** come specificato al punto 4 del presente dispositivo e di attestare altresì che il programma dei conseguenti pagamenti (i quali verranno effettuati nella annualità 2017) è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
3. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
4. di disporre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata per Euro **110.108,05=** compresa IVA, a carico del Bilancio regionale 2017 per la quota di competenza dell'Area Sanità, di incrementare quindi l'impegno n.15/2017 a favore di SAS Institute S.r.l. C. F. e P.I. 08517850155, assunto con DDR n. 69/2015 della Sezione Sistemi Informativi ora Direzione ICT e Agenda Digitale, dando definitiva copertura integrale al contratto in essere con scadenza 31/12/2017;
5. di corrispondere a SAS Institute S.r.l. C. F. e P.I. 08517850155 la somma di Euro **110.108,05**- compresa IVA secondo quanto previsto dal DDR n. 69/2015 e dal contratto in vigore, prevedendo la liquidazione entro 30 aprile 2017;
6. di approvare ed allegare al presente decreto gli allegati **A e B** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV.

Lorenzo Gubian

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 24/03/2017, n. 34

ALL A AL DECRETO
N° 34 DEL 24/03 PAG. 1

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00035952	SAS INSTITUTE S.R.L.	110.108,05	0,00	0,00	0,00	**110.108,05**
	Totale	**110.108,05**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**110.108,05**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 24/03/2017, n. 34

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

Anno 2017

Modifiche Impegno

Impegno	Prog.	Tipo Modifica	Capitolo	Art.	Importo
I 2017 00000015 000	001	Maggior Spesa	U 007200	024	110.108,05
			Totale Maggior Spesa:		110.108,05
			Totale 2017		**110.108,05**
			Totale Complessivo		**110.108,05**

ALL B AL DECRETO
N°34 DEL 24/03 PAG. 1

U.O. RAGIONERIA
VISTO, si registra in contabilità

IL DIRETTORE

11/5/2017 ***Dott.ssa Maria Chiara Bagatin***

(Codice interno: 345832)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 40 del 30 marzo 2017

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata assunta relativa all'avvenuta acquisizione di software di produttività individuale per le strutture della Giunta Regionale del Veneto . Procedura d'acquisto tramite ordine diretto di acquisto Oda n.3540719 del 28 MAR 2017 su piattaforma Consip MEPA - CIG n. Z2E1DB49DD. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della ditta CARAZZAI SRL - VIA CASABELLATA 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA (BL) - P.IVA e Cod.Fisc. 00928320258 la somma di Euro 1.625,04=IVA compresa per l'acquisizione di software di produttività individuale per le strutture della Giunta Regionale del Veneto . Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 50/16; Legge n. 94 del 06/07/12; legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450; Legge di stabilità n. 208/2015 art. 1, commi 502 e 503; nota di richiesta prot. n. 419653 del 28 OTT 2016.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Sottolineato che:

- allo stato si ravvisa l'esigenza di sostituire una parte del software di produttività individuale a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica di alcune componenti fondamentali dello stesso rispetto alle esigenze operative dei fruitori;

- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware / software aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Posto che:

- è stata accertata l'assenza delle tipologie merceologiche dei servizi da acquistare in Convenzioni Consip attive e che, a seguito alla visione del sito web della piattaforma Acquisti in Rete PA - Mercato Elettronico, è emerso che sono presenti le tipologie di beni aventi le caratteristiche idonee alle esigenze dell'Amministrazione regionale;

- relativamente agli appalti pubblici di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/12, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica",* dalla legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450; dalla legge di stabilità n. 208/2015 art. 1., commi 502 e 503.

Dato atto che:

- l'ordine diretto è una modalità d'acquisto prevista dalla normativa vigente che permette di acquisire direttamente su piattaforma Consip MEPA beni e servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi. Esso si svolge secondo i seguenti step procedurali: 1) scelta dei beni/servizi presenti sul catalogo; 2) verifica delle condizioni generali di fornitura; 3) compilazione del modulo d'ordine con indicazione di quantità e luogo di consegna; sottoscrizione con firma digitale e invio diretto al fornitore che deve evaderlo nei termini ed alle condizioni previste nell'ordinativo di fornitura stesso. In tal modo l'ordine ha efficacia di accettazione dell'offerta contenuta nel catalogo del fornitore abilitato;

- l'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 prevede che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a quarantamila euro;

Dato atto che:

L'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) con la succitata formula dell'ordine diretto presenta infatti i seguenti benefici: 1) riduzione dei costi del processo d'acquisto e dei tempi di contrattazione; 2) potenziale espansione della base dei fornitori, tale da permettere una facile individuazione di ditte sempre più competitive; 3) facilità di confronto dei prodotti e trasparenza informativa, grazie all'utilizzo dei cataloghi on line; 4) possibilità di tracciare gli acquisti e controllare la spesa; 5) eliminazione dei supporti cartacei;

Dato atto altresì che, per quanto sopra detto, si è proceduto all'emissione di ordinativo diretto di acquisto (ordine diretto di acquisto Oda n.3540719 del 28 MAR 2017) in favore della ditta CARAZZAI SRL - VIA CASABELLATA 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA (BL) - P.IVA e Cod.Fisc. 00928320258 per software di produttività individuale al prezzo di Euro 1.625,04=IVA compresa.

Dato atto che:

- l'ordine diretto di acquisto Oda n.3540719 del 28 MAR 2017 relativo al materiale acquistato è stato sottoscritto il 28 MAR 2017, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;

- la fornitura verrà eseguita entro aprile 2017;

- la fatturazione verrà fatta entro maggio 2017;

- si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e si impegna a favore dell'impresa succitata la somma di Euro 1.625,04=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2017 che presenta l'occorrente disponibilità e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Sviluppo software e manutenzione evolutiva" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.001; trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

- la fornitura verrà eseguita entro il mese di aprile 2017;

- la fatturazione verrà fatta entro il mese di aprile 2017 con scadenza della stessa entro il mese di maggio 2017.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36 del D.Lgs 50/16;

- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;

- VISTA la Legge 24/12/2003 n. 350, e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

- VISTA la nota di richiesta prot. n. 419653 del 28 OTT 2016;

- VISTI l'**Allegato B**, denominato *"Allegato T1: Beneficiari e scadenze"* e l'**Allegato C**, denominato *"Allegato T2: Registrazioni contabili"*, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

decreta

1. di attestare che è stato perfezionato l'ordine diretto di acquisto Oda n.3540719 del 28 MAR 2017 (**Allegato A**), relativo al software di cui al presente provvedimento e del relativo invio alla ditta CARAZZAI SRL - VIA CASABELLATA 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA (BL) - P.IVA e Cod.Fisc. 00928320258 avvalendosi di ordinativo diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16;
2. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della società CARAZZAI SRL - VIA CASABELLATA 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA (BL) - P.IVA e Cod.Fisc. 00928320258;
3. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a Euro 1.625,04=IVA compresa;
4. di attestare che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2017 e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
5. di conferire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 all'impresa CARAZZAI SRL - VIA CASABELLATA 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA (BL) - P.IVA e Cod.Fisc. 00928320258, l'incarico di fornire l'hardware vario al prezzo complessivo di Euro 1.625,04=IVA compresa;
6. di corrispondere a favore della ditta CARAZZAI SRL - VIA CASABELLATA 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA (BL) - P.IVA e Cod.Fisc. 00928320258, la somma pari a Euro 1.625,04=IVA compresa, con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa dall'aggiudicatario successivamente alla consegna, con verifica della fattura, nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
7. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 1.625,04=IVA compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;
8. di dare atto che la consegna del materiale avverrà entro il mese di aprile 2017;
9. di dare atto che la fatturazione del materiale avverrà entro il mese di aprile 2017;
10. di dare atto che la fattura avrà scadenza entro il mese di maggio 2017;
11. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 1.625,04=IVA compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;
12. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale (già Sezione Sistemi Informativi) ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
13. di dare atto che il CIG è il seguente: Z2E1DB49DD;
14. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della succitata ditta la somma di Euro 1.625,04=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2017 che presenta l'occorrente disponibilità e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Sviluppo software e manutenzione evolutiva" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.001;
15. di dare atto che trattasi di debito commerciale;
16. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati B** e **C** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
17. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'att.23 del D.Lgs. 14 MAR 2013 n.33.
19. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Gubian

DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE
PROT. N. P|124633|82.01
28 MAR. 2017

acquistinretepa.it

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO	
Nr. Identificativo Ordine	3540719
Descrizione Ordine	oda1703_n3540719_sw_carazzai
Strumento d'acquisto	Mercato Elettronico
CIG	Z2E1DB49DD
CUP	non inserito
Bando	ICT 2009
Categoria(Lotto)	Prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni
Data Creazione Ordine	27/03/2017
Validità Documento d'Ordine (gg solari)	4
Data Limite invio Ordine firmato digitalmente	31/03/2017
AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	
Nome Ente	REGIONE VENETO
Codice Fiscale Ente	80007580279
Nome Ufficio	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE
Indirizzo Ufficio	VIA PACINOTTI, 4 - CENTRO VEGA - PALAZZO LYBRA - MARGHERA, 30100 - VENEZIA (VE)
Telefono / FAX ufficio	0412793402/0412793423
IPA - Codice univoco ufficio per Fatturazione elettronica	7518FH
Punto Ordinante	LORENZO GUBIAN / CF: GBNLNZ70A22H816D
Email Punto Ordinante	LORENZO.GUBIAN@REGIONE.VENETO.IT
Partita IVA Intestatario Fattura	02392630279
Ordine istruito da	FABIO MILANESE
FORNITORE CONTRAENTE	
Ragione Sociale	CARAZZAI S.R.L.
Partita IVA Impresa	00928320258
Codice Fiscale Impresa	00928320258
Indirizzo Sede Legale	VIA CASABELLATA, 30 - 32035 - SANTA GIUSTINA(BL)
Telefono / Fax	0437858707/0437858714
PEC Registro Imprese	CARAZZAISRL@PEC.IT
Tipologia impresa	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Numero di Iscrizione al Registro Imprese / Nome e Nr iscrizione Albo Professionale	00928320258
Data di iscrizione Registro Imprese / Albo Professionale	20/06/2000
Provincia sede Registro Imprese / Albo Professionale	BL
INAIL: Codice Ditta / Sede di Competenza	3710099
INPS: Matricola aziendale	1002264078
Posizioni Assicurative Territoriali - P.A.T. numero	ATTIVITÀ COMMERCIALI: 008393750/81; UTENTI UFFICIO: 008293751/35
PEC Ufficio Agenzia Entrate competente al rilascio attestazione regolarità pagamenti imposte e tasse:	Non inserito
CCNL applicato / Settore	COMMERCIO / COMMERCIO

Legge 136/2010: dati rilasciati dal Fornitore ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari

Ing. Lorenzo Gubian

acquistinretepa.it

ICT 2009
Nessun dato rilasciato

Oggetto dell'ordine (1 di 4) - Metaprodotto: Software per progettazione assistita da calcolatore

Area di consegna: ITALIA - Codice articolo fornitore: Assistenza 3.3X3 - Codice articolo produttore: Assistenza 3.3X3 - Compatibilità con sistema operativo: windows - Condizioni di pagamento: 30 GG DF - Contenuto della confezione: CD - Disponibilità minima garantita: 100 - Lingua: ita eng spa fra - Marca: Strato® - Nome commerciale del software per progettazione assistita da calcolatore: Progettazione stradale (fino a 2 assi) X3 - Prezzo: 450 - Quantità vendibile per unità di misura: 100 - Tempo di consegna: 2 giorni lavorativi - Tempo di consegna (solo numero): 2 - Tipo contratto: Acquisto - Tipo licenza e numero utenti: 1 - Unità di misura: Licenza - Unità di misura per tempo di consegna: giorni lavorativi - Versione ed edizione: 16.5

Oggetto dell'ordine (2 di 4) - Metaprodotto: Software per progettazione assistita da calcolatore

Area di consegna: ITALIA - Codice articolo fornitore: Assistenza 1.2X3 - Codice articolo produttore: Assistenza 1.2X3 - Compatibilità con sistema operativo: windows - Condizioni di pagamento: 30 GG DF - Contenuto della confezione: CD - Disponibilità minima garantita: 100 - Lingua: ita eng spa fra - Marca: Strato® - Nome commerciale del software per progettazione assistita da calcolatore: Planimetrie(fino a 10.000 punti) X3 - Prezzo: 252 - Quantità vendibile per unità di misura: 100 - Tempo di consegna: 2 giorni lavorativi - Tempo di consegna (solo numero): 2 - Tipo contratto: Acquisto - Tipo licenza e numero utenti: 1 - Unità di misura: Licenza - Unità di misura per tempo di consegna: giorni lavorativi - Versione ed edizione: 16.5

Oggetto dell'ordine (3 di 4) - Metaprodotto: Software per progettazione assistita da calcolatore

Area di consegna: ITALIA - Codice articolo fornitore: Assistenza 2.1X3 - Codice articolo produttore: Assistenza 2.1X3 - Compatibilità con sistema operativo: windows - Condizioni di pagamento: 30 GG DF - Contenuto della confezione: CD - Disponibilità minima garantita: 100 - Lingua: ita eng spa fra - Marca: Strato® - Nome commerciale del software per progettazione assistita da calcolatore: Libretti di campagna e catasto X3 - Prezzo: 180 - Quantità vendibile per unità di misura: 100 - Tempo di consegna: 2 giorni lavorativi - Tempo di consegna (solo numero): 2 - Tipo contratto: Acquisto - Tipo licenza e numero utenti: 1 - Unità di misura: Licenza - Unità di misura per tempo di consegna: giorni lavorativi - Versione ed edizione: 16.5

Oggetto dell'ordine (4 di 4) - Metaprodotto: Software per progettazione assistita da calcolatore

Area di consegna: ITALIA - Codice articolo fornitore: Ass II copia75X3 - Codice articolo produttore: Ass II copia75X3 - Compatibilità con sistema operativo: windows - Condizioni di pagamento: 30 GG DF - Contenuto della confezione: CD - Disponibilità minima garantita: 100 - Lingua: ita eng spa fra - Marca: Strato® - Nome commerciale del software per progettazione assistita da calcolatore: Topo.strade7X3 - Prezzo: 225 - Quantità vendibile per unità di misura: 100 - Tempo di consegna: 2 giorni lavorativi - Tempo di consegna (solo numero): 2 - Tipo contratto: Acquisto - Tipo licenza e numero utenti: 1 - Unità di misura: Licenza - Unità di misura per tempo di consegna: giorni lavorativi - Versione ed edizione: 16.5

RIEPILOGO ECONOMICO

Oggetto	Nome Commerciale	Prezzo Unitario (€)	Qtà ordinata	Prezzo Complessivo (IVA esclusa)	Aliquota IVA (%)
1	Progettazione stradale (fino a 2 assi) X3	450,00	1 (Licenza)	450,00 €	22,00
2	Planimetrie(fino a 10.000 punti) X3	252,00	1 (Licenza)	252,00 €	22,00

acquistinretepa.it

3	Libretti di campagna e catasto X3	180,00	1 (Licenza)	180,00 €	22,00
4	Topo.strade7X3	225,00	2 (Licenza)	450,00 €	22,00

Totale Ordine (IVA esclusa) €	1332,00
IVA €	293,04
Totale Ordine (IVA inclusa) €	1625,04

INFORMAZIONI DI CONSEGNA E FATTURAZIONE	
Indirizzo di Consegna	VIA PACINOTTI, 4 - 30175 - VENEZIA - (VE)
Indirizzo di Fatturazione	VIA PACINOTTI, 4 - 30175 - VENEZIA - (VE)
Intestatario Fattura	REGIONE VENETO
Codice Fiscale Intestatario Fattura	80007580279
Partita IVA da Fatturare	02392630279
Modalità di Pagamento	Bonifico Bancario

NOTE ALL'ORDINE

I 2 DOCUMENTI IN ALLEGATO VANNO FIRMATI DIGITALEMENTE ED INVIATI ALLA PEC ICTAGENDADIGITALE@PEC.REGIONE.VENETO.IT

DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ORDINE

Allegato 1.DICHIARAZIONE EX LEGE 136 / 2010 MODELLO_DICHIARAZIONE_SOSTITUTIVA_TRACCIABILITÀ_FINANZIARIA_L136-2000.RTF - dim. 56.35 Kb

Allegato 2.SCHEDA DATI ANAGRAFICI SCHEDA DATI ANAGRAFICI 3.1_2012.PDF - dim. 107.13 Kb

DISCIPLINA ED ALTRI ELEMENTI APPLICABILI AL PRESENTE CONTRATTO

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 46, 47, 48 e 49 delle Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione, nel rispetto della procedura di acquisto mediante Ordine Diretto, con il presente Ordine Diretto il Soggetto Aggiudicatore accetta l'offerta contenuta nel Catalogo del Fornitore con riferimento al bene/servizio sopra indicato. Ad eccezione delle ipotesi previste ai comma 3, 4, 5, 6 del citato art. 49, il contratto deve intendersi automaticamente concluso e composto, oltre che dal presente ordine diretto, dalle relative Condizioni generali ad esso applicabili ".
Il presente documento di ordine è esente da registrazione fiscale, salvo che in caso d'uso. Per quanto non
espressamente indicato, si rinvia a quanto disposto dalle predette Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione.

QUESTO DOCUMENTO NON HA VALORE SE PRIVO DELLA SOTTOSCRIZIONE A MEZZO FIRMA DIGITALE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubiani

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 30/03/2017, n. 40

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2017**	**2018**	**2019**	**Altri anni**	**Totale**
00081431	CARAZZAI S.R.L.	1.625,04	0,00	0,00	0,00	**1.625,04**
	Totale	**1.625,04**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.625,04**

A B D
N 40 30/3/17 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 30/03/2017, n. 40

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Subiani

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare							
Impegno			Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00002326	000	U 007204	015	Commerciale	0108	U.2.02.03.02.001	01.3	8	2020302001	4	3		1.625,04
												Totale Impegni:		1.625,04
												Totale 2017		**1.625,04**
												Totale Complessivo		**1.625,04**

C
40 30/3/17 4

U.O. RAGIONERIA
VISTO, si registra in contabilità
IL DIRETTORE
Dott.ssa Maria Chiara Pagatin
11/5/2017

(Codice interno: 345833)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 47 del 10 aprile 2017

Acquisto di software dedicato alla gestione di lavori pubblici per supporto alla progettazione ad alla conduzione di lavori in capo alle UO Genio Civile per un importo pari a euro 39.488,00=IVA esclusa - ordine diretto di acquisto Oda n. 3608556 - CIG Z6A1E2C439 - Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'acquisto di software dedicato alla gestione di lavori pubblici per supporto alla progettazione ad alla conduzione di lavori in capo alle UO Genio Civileper un importo complessivo di fornitura pari a euro 39.488,00=IVA esclusa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 50/16; Legge n. 94 del 06/07/12; legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450; Legge di stabilità n. 208/2015 art. 1., commi 502 e 503; Vista la nota prot. n. 73965 del 22 Feb 2017 della "Direzione Operativa Area Tutela e Sviluppo del Territorio"; Visto il DDR n. 13 del 21 FEB 2017 della "Direzione Operativa Area Tutela e Sviluppo del Territorio".

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;
- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- con nota prot. n. 73965 del 22 Feb 2017 la "Direzione Operativa - Area Tutela e Sviluppo del Territorio" comunicava la necessità di adottare il software di gestione dei lavori pubblici gia in uso e adattato alle esigenze delle Sezioni Bacino Idrogra¿co Litorale Veneto, Vicenza e Verona oggi denominate Unità Organizzative, diffondendo l'utilizzo anche a tutte le altre Unità Operative in considerazione di una migliore e più ef¿cace realizzazione dell'obiettivo.
- con DDR n. 13 del 21 FEB 2017 la medesima Direzione Operativa comunicava di aver indetto procedura di OdA per l'acquisizione di licenza cloud 2017 del software denominato "GLP" di gestione lavori pubblici, comprensiva di: installazione, implementazione, eventuale predisposizione di ulteriori modelli base.
- con il medesimo Decreto la stessa struttura stabiliva di eseguire l'ordine diretto di acquisto su piattaforma Consip MEPA a favore della società Officine Informatiche di Trentin Gino & C SNC, con sede a Porcia - Pordenone - Via Risorgive 60, in quanto fornitore del prodotto già parzialmente in uso, dando mandato alla Scrivente Direzione di eseguire quanto precedentemente indicato.
- con successiva comunicazione via mail in data 30 MAR 2017 del Responsabile della medesima Direzione Operativa veniva ribadita la necessità del citato acquisto ritenuto infungibile il prodotto in quanto unico in grado di garantire il soddisfacimento dell'esigenza dell'Amministrazione e nel particolare della suddetta Direzione Operativa, a seguito di indagine di mercato sul MEPA dalla stessa effettuata, dalla quale è risultato che il software GLP UAM è offerto solo da Officine Informatiche e, non risultando possibili alternative, esistendo di fatto un unico operatore economico in grado di aggiudicarsi la gara, l'indizione di una procedura pubblica potrebbe determinare un ingiustificato impegno di tempo e di risorse.

Posto che:

- è stata accertata l'assenza delle tipologie merceologiche dei servizi da acquistare in Convenzioni Consip attive e che, a seguito alla visione del sito web della piattaforma Acquisti in Rete PA - Mercato Elettronico, è emerso che sono presenti le tipologie di beni aventi le caratteristiche idonee alle esigenze dell'Amministrazione regionale;

- relativamente agli appalti pubblici di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/12, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica".*

Dato atto che:

- l'ordine diretto è una modalità d'acquisto prevista dalla normativa vigente che permette di acquisire direttamente su piattaforma Consip MEPA beni e servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi. Esso si svolge secondo i seguenti step procedurali: 1) scelta dei beni/servizi presenti sul catalogo; 2) verifica delle condizioni generali di fornitura; 3) compilazione del modulo d'ordine con indicazione di quantità e luogo di consegna; sottoscrizione con firma digitale e invio diretto al fornitore che deve evaderlo nei termini ed alle condizioni previste nell'ordinativo di fornitura stesso. In tal modo l'ordine ha efficacia di accettazione dell'offerta contenuta nel catalogo del fornitore abilitato;
- l'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 prevede che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a quarantamila euro;
- l'ordine diretto di acquisto Oda n. 3608556 del 10 APR 2017 (Allegato A) relativo al materiale acquistato è stato sottoscritto il 10 APR 2017 , costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
- - si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e si impegna a favore di OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN G & C SNC - VIA CAPPUCCINI 56H - 33170 PORDENONE (PN) - P.IVA e COD.FISC. 01240560936 la somma di Euro 48.175,36=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2016 che presenta l'occorrente disponibilità e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Sviluppo software e manutenzione evolutiva" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.001; trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;
- la fornitura verrà eseguita entro il mese di aprile 2017
- la fatturazione verrà fatta entro il mese di aprile 2017 con scadenza della stessa entro il mese di maggio 2017.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

- VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017- DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019

- VISTO il D.lgs 118/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01;

- VISTE la Legge del 06/07/2012 n. 94 e il D.L. n. 95/2012 convertito con Legge del 07/08/2012 n. 135;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- VISTA la nota prot. n. 73965 del 22 Feb 2017 della "Direzione Operativa - Area Tutela e Sviluppo del Territorio";

decreta

1. di attestare che è stato perfezionato l'ordine diretto di acquisto Oda n. 3608556 del 10 APR 2017 (**Allegato A**) relativo a software dedicato alla gestione di lavori pubblici per supporto alla progettazione ad alla conduzione di lavori in capo alle UO Genio Civile e del relativo invio alla ditta OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN G & C SNC - VIA CAPPUCCINI 56H - 33170 PORDENONE (PN) - P.IVA e COD.FISC. 01240560936, ai sensi dell'art.36 comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016;
2. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a Euro 48.175,36=IVA compresa;
3. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della società OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN G & C SNC - VIA CAPPUCCINI 56H - 33170 PORDENONE (PN) - P.IVA e COD.FISC. 01240560936;
4. di conferire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 all'impresa OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN G & C SNC - VIA CAPPUCCINI 56H - 33170 PORDENONE (PN) - P.IVA e COD.FISC. 01240560936, l'incarico di fornire il materiale indicato al punto 1) del presente dispositivo al prezzo di Euro 48.175,36=IVA compresa;

5. di corrispondere a favore della ditta OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN G & C SNC - VIA CAPPUCCINI 56H - 33170 PORDENONE (PN) - P.IVA e COD.FISC. 01240560936, la somma pari a Euro 48.175,36=IVA compresa, con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa dall'aggiudicatario successivamente alla consegna, con verifica della fattura, nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
6. di dare atto che l'ordine di fornitura del materiale è stato sottoscritto il 10 APR 2017 ;
7. di dare atto che la consegna del materiale avverrà entro il mese di aprile 2017;
8. di dare atto che la fatturazione del materiale avverrà entro il mese di aprile 2017;
9. di dare atto che la fattura avrà scadenza entro il mese di maggio 2017;
10. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 48.175,36=IVA compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;
11. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
12. di dare atto che il CIG è il seguente: Z6A1E2C439;
13. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della succitata ditta la somma di Euro 48.175,36=IVA compresa, sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2017 che presenta l'occorrente disponibilità e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Sviluppo software e manutenzione evolutiva" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.001;
14. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio di previsione 2017-2019, e con le regole di finanza pubblica;
15. di dare atto che trattasi di debito commerciale;
16. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati B** e **C** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
17. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'att.23 del D.Lgs. 14 MAR 2013 n.33.
19. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Gubian

P/0032528/2017

in A pa

10/04

Il DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO	
Nr. Identificativo Ordine	3608556
Descrizione Ordine	oda1709
Strumento d'acquisto	Mercato Elettronico
CIG	Z6A1E2C439
CUP	non inserito
Bando	ICT 2009
Categoria(Lotto)	Prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni
Data Creazione Ordine	10/04/2017
Validità Documento d'Ordine (gg solari)	4
Data Limite invio Ordine firmato digitalmente	14/04/2017
AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	
Nome Ente	REGIONE VENETO
Codice Fiscale Ente	80007580279
Nome Ufficio	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE
Indirizzo Ufficio	VIA PACINOTTI, 4 - CENTRO VEGA - PALAZZO LYBRA - MARGHERA, 30100 - VENEZIA (VE)
Telefono / FAX ufficio	0412793402/0412793423
IPA - Codice univoco ufficio per Fatturazione elettronica	7518FH
Punto Ordinante	LORENZO GUBIAN / CF: GBNLNZ70A22H816D
Email Punto Ordinante	LORENZO.GUBIAN@REGIONE.VENETO.IT
Partita IVA Intestatario Fattura	02392630279
Ordine istruito da	FABIO MILANESE
FORNITORE CONTRAENTE	
Ragione Sociale	OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN G & C SNC
Partita IVA Impresa	01240560936
Codice Fiscale Impresa	01240560936
Indirizzo Sede Legale	VIA CAPPUCCINI56H - 33170 - PORDENONE(PN)
Telefono / Fax	0434552235/04341573078
PEC Registro Imprese	OFFINF@PEC.ARUBA.IT
Tipologia impresa	SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO
Numero di Iscrizione al Registro Imprese / Nome e Nr iscrizione Albo Professionale	01240560936
Data di iscrizione Registro Imprese / Albo Professionale	19/02/1996
Provincia sede Registro Imprese / Albo Professionale	PN
INAIL: Codice Ditta / Sede di Competenza	3912425
INPS: Matricola aziendale	26812956JQ
Posizioni Assicurative Territoriali - P.A.T. numero	07024222<
PEC Ufficio Agenzia Entrate competente al rilascio attestazione regolarità pagamenti imposte e tasse:	Non inserito
CCNL applicato / Settore	COMMERCIO / COMMERCIO

Legge 136/2010: dati rilasciati dal Fornitore ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari

ICT 2009

in pa

Ing. Lorenzo Gubian

IBAN Conto dedicato (L 136/2010) (*)	IT68P0572812500748570307569
Soggetti delegati ad operare sul conto (*)	TRENTIN GINO TRNGNI68H12A516E

(*) salvo diversa indicazione da parte del Fornitore da comunicare entro 4 giorni dalla ricezione del presente Ordinativo di Fornitura

Oggetto dell'ordine 1 di 1 - Metaprodotto: Software di gestione

Acquisti verdi: N.A. - Area di consegna: ITALIA - Codice articolo fornitore: UAM-GLP-365-L320 - Codice articolo produttore: UAM-GLP-365-L320 - Compatibilità con sistema operativo: Win>=7 , Macosx >=10.x, Android >=5.x - Condizioni di pagamento: 60 GG DFFM - Contenuto della confezione: Codice Licenza + Istruzioni - Disponibilità minima garantita: 100 - Lingua: Italiano - Lotto minimo per unità di misura: 1 - Marca: UAM - Nome commerciale del software di gestione: GLP Progetti+triennale+BDAP Licenza 320 user 365 giorni - Prezzo: 39488 - Quantità vendibile per unità di misura: 1 - Tempo di consegna: 7 giorni lavorativi - Tempo di consegna (solo numero): 7 - Tipo assistenza: na - Tipo contratto: Acquisto - Tipo licenza e numero utenti: 320 user-365 giorni - Unità di misura: Accesso concorrente - Unità di misura per tempo di consegna: giorni lavorativi - Versione ed edizione: 2017-365

RIEPILOGO ECONOMICO

Oggetto	Nome Commerciale	Prezzo Unitario (€)	Qtà ordinata	Prezzo Complessivo (IVA esclusa)	Aliquota IVA (%)
1	GLP Progetti+triennale+BDAP Licenza 320 user 365 giorni	39488,00	1 (Accesso concorrente)	39488,00 €	22,00

Totale Ordine (IVA esclusa) €	39488,00
IVA €	8687,36
Totale Ordine (IVA inclusa) €	48175,36

INFORMAZIONI DI CONSEGNA E FATTURAZIONE

Indirizzo di Consegna	VIA PACINOTTI, 4 - 30175 - VENEZIA - (VE)
Indirizzo di Fatturazione	VIA PACINOTTI, 4 - 30175 - VENEZIA - (VE)
Intestatario Fattura	REGIONE VENETO
Codice Fiscale Intestatario Fattura	80007580279
Partita IVA da Fatturare	02392630279
Modalità di Pagamento	Bonifico Bancario

NOTE ALL'ORDINE

Nessuna nota aggiuntiva

DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ORDINE

in pa

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

Nessun allegato inserito

DISCIPLINA ED ALTRI ELEMENTI APPLICABILI AL PRESENTE CONTRATTO:

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 46, 47, 48 e 49 delle Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione, nel rispetto della procedura di acquisto mediante Ordine Diretto, con il presente Ordine Diretto il Soggetto Aggiudicatore accetta l'offerta contenuta nel Catalogo del Fornitore con riferimento al bene/servizio sopra indicato. Ad eccezione delle ipotesi previste ai comma 3, 4, 5. 6 del citato art. 49, il contratto deve intendersi automaticamente concluso e composto, oltre che dal presente ordine diretto, dalle relative Condizioni generali ad esso applicabili ".
Il presente documento di ordine è esente da registrazione fiscale, salvo che in caso d'uso. Per quanto non
espressamente indicato, si rinvia a quanto disposto dalle predette Regole del Sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione.

QUESTO DOCUMENTO NON HA VALORE SE PRIVO DELLA SOTTOSCRIZIONE A MEZZO FIRMA DIGITALE

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00077882	OFFICINE INFORMATICHE DI TRENTIN GINO & C. SNC	48.175,36	0,00	0,00	0,00	48.175,36
	Totale	48.175,36	0,00	0,00	0,00	48.175,36

ALL. B AL DECRETO
N°47 DEL 10/4/17 PAG. 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 10/04/2017, n. 47

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo	Art.	Natura		A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00002451	000	U 007204	015	Commerciale		0108	U.2.02.03.02.001	01.3	8	2020302001	4	3		48.175,36
													Totale Impegni:		48.175,36
													Totale 2017		**48.175,36**
													Totale Complessivo		**48.175,36**

ALL C AL DECRETO
N°47 DEL 10/4/17 PAG. 1

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

11/5/2017

(Codice interno: 345834)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 48 del 10 aprile 2017

Procedura d'acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) n. 1534258 per l'acquisizione del servizio di manutenzione evolutiva e migrazione a Lifesize Cloud dell'attuale infrastruttura regionale di videoconferenza, compresi i servizi assicurativi di manutenzione/supporto ai dispositivi Lifesize facenti parte della stessa - CIG n. 70208550D5 - indetta con DDR n. 32 del 21/03/2017. Aggiudicazione definitiva e copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata favore dell'impresa Longwave Srl e conseguente assunzione degli impegni di spesa a carico degli esercizi finanziari 2017-2018-2019.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica all'impresa Longwave Srl (sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA/C.F. n. 01922820350) la procedura d'acquisto tramite piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa indetta con DDR n. 32 del 21/03/2017 (CIG n. 70208550D5) per l'acquisizione del servizio di manutenzione evolutiva e migrazione a Lifesize Cloud dell'attuale infrastruttura regionale di videoconferenza, compresi i servizi assicurativi di manutenzione/supporto ai relativi dispositivi Lifesize, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, co. 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e con base d'asta di complessivi euro 122.000,00=(IVA al 22 % inclusa). Il contratto ha una validità complessiva di n. 36 mesi. L'atto dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a favore della impresa succitata, impegnando la relativa spesa pluriennale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge n. 94 del 06/07/2012 - D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (c.d. nuovo Codice Appalti), art. 95, comma 4, lett. b - DGR n. 1166 del 23/04/2004 - DDR n. 32 del 21/03/2017

Il Direttore

Premesso che:

- in vista della prossima scadenza del predetto servizio di assistenza/manutenzione dei terminali di videoconferenza regionali ed allo scopo di minimizzare gli impatti sulla struttura tecnica regionale interna deputata alla gestione della rete e dei servizi IT, è stata valutata l'opportunità sotto il profilo tecnico-economico di avvalersi di un servizio di manutenzione evolutiva e conseguente migrazione, dell'infrastruttura di multi videoconferenza attualmente in esercizio, verso un servizio di tipologia VaaS *(Video as a Service)* denominato *Lifesize Cloud*;

- a tal fine, con DDR n. 32 del 21/03/2017 la Direzione ICT e Agenda Digitale ha indetto una procedura per l'acquisizione (tramite l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA nella modalità RdO - Richiesta di Offerta in via telematica) del servizio di manutenzione evolutiva e migrazione a *Lifesize Cloud* dell'infrastruttura regionale di videoconferenza, compresi i servizi assicurativi di manutenzione/supporto ai dispositivi Lifesize facenti parte della stessa, adottando il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, co. 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e con un importo a base d'asta di complessivi Euro 122.000,00=(IVA al 22% inclusa), per una durata contrattuale di 36 mesi. Il medesimo provvedimento ha approvato il Capitolato Speciale d'Appalto costituente parte integrante/sostanziale dello stesso.

Dato atto che:

- si è accertata l'assenza dei prodotti da acquistare in Convenzioni Consip attive ed è stata verificata la presenza delle predette categorie merceologiche sulla piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa;

- circa le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/2012 e altresì ribadito dall'Allegato A alla DGR del 27/11/2012 n. 2401;

- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa (vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006).

Atteso che:

- la piattaforma Consip ha individuato l'offerta al prezzo più basso, la quale è risultata essere quella presentata dalla ditta Longwave Srl *(sede legale in via Danubio n. 9, Cap. 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)*, unica offerente nella procedura di cui si tratta;

- il presidente del seggio di gara, riunitosi in seduta pubblica in data 05/04/2017, ha verificato la corrispondenza del materiale riportato in offerta economica alle specifiche di cui al Capitolato Speciale relativo alla RdO n. 1534258 rilevandone la corrispondenza alle esigenze tecnico-operative espresse dalla Stazione Appaltante;

- constatato l'esito positivo delle predette verifiche, il presidente del seggio di gara ha proposto l'aggiudicazione provvisoria della RdO n. 1534258 a favore della citata ditta Longwave Srl - P. IVA e C.F. n. 01922820350 - la quale ha presentato un'offerta economica per un importo complessivo di Euro 84.265,00=(IVA esclusa) a fronte di una base d'asta di Euro 100.000,00=*(IVA esclusa)*, come si evince dal verbale di ratifica delle operazioni del seggio di gara datato 05/04/2017, allegato al presente atto come sua parte integrante **(Allegato A)**.

Considerato che:

- alla luce di quanto sopra, si ratificano col presente atto le risultanze della seduta del seggio di gara come risultanti dal relativo verbale del 05/04/2017 e si aggiudica conseguentemente, in via definitiva, la RdO n. 1534258 a favore della ditta Longwave Srl *(P. IVA e C.F. n. 01922820350)*, la quale ha presentato l'offerta al prezzo più basso che viene allegata al presente atto come parte integrante dello stesso **(Allegato B)**;

- l'incarico alla ditta Longwave Srl genera impegni di spesa corrente e si riferisce a contratto necessario per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione Regionale *(art 10, co. III, lettera a) del D.Lgs n. 118/2011);*

- con il presente provvedimento si impegna dunque a favore dell'impresa succitata la somma di Euro 102.803,28=(IVA al 22 % inclusa) sul Capitolo di spesa n. 7214 *"Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale"* dei Bilanci regionali 2017-2018-2019 aventi l'occorrente disponibilità *(Piano dei Conti U1.03.02.19.005 "Servizi informatici e di Telecomunicazione", Livello V "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione")*, conformemente al seguente Piano di Fatturazione:

Capitolo n. 7214	**Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale**	**tempistiche fatturazione**	**periodo di erogazione del servizio**	**esercizio finanziario 2017**	**esercizio finanziario 2018**	**esercizio finanziario 2019**
Art. 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* (Piano dei Conti U1.03.02.19.005 *"Servizi informatici e di Telecomunicazione"*, Livello V *"Servizi per i sistemi e relativa manutenzione"*)	Beneficiario: ditta LONGWAVE SRL *(sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)*	fatturazione annuale (emissione a fine maggio 2017, fine maggio 2018 e fine maggio 2019)	dal 11 Aprile 2017 al 10 Aprile 2020	Euro 34.267,76= (IVA inclusa pari a Euro 6.179,43=)	Euro 34.267,76= (IVA inclusa pari a Euro 6.179,43=)	Euro 34.267,76= (IVA inclusa pari a Euro 6.179,43=)

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *(c.d. nuovo Codice Appalti)*, artt. 37, co. 1 e 95, co. 4, lett. b;

- RICHIAMATI il DDR n. 118 del 19/12/2012, il DDR n. 11 del 20/02/2014, il DDR n. 21 del 11/03/2014, il DDR n. 15 del 03/03/2015, il DDR n. 33 del 13/04/201, il DDR n. 43 del 22/03/2016 e il DDR n. 32 del 21/03/2017;

- RICHIAMATE la DGR n. 1166 del 23/04/2004, la DGR n. 2258 del 13/11/2012, la DGR n. 1637 del 17/06/2008, la DGR n. 3383 del 30/12/2010 e l'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27/11/2012;

- RICHIAMATO il D.P.R. n. 101 del 04/04/2002;

- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;

- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/2012*"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";*

- VISTA la Richiesta di Offerta n. 1534258, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 (*"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*) e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;

- VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, in particolare l'art 10, co. III, lettera a);

- VISTO l'art. 2, co. 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTI l'offerta presentata dalla ditta Longwave Srl **(Allegato A)** nonchè il verbale delle operazioni svolte dal seggio di gara in data 05/04/2017 **(Allegato B)**, parti integranti del presente provvedimento;

- VISTI l'**Allegato C**, denominato *"Allegato T1: Beneficiari e scadenze"* e l'**Allegato D**, denominato *"Allegato T2: Registrazioni contabili"*, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- VISTA la Legge Regionale del 30/12/2016, n. 32, che ha approvato il *"Bilancio di previsione 2017-2019"*;

- VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019".*

decreta

1. di prendere atto delle risultanze della procedura d'acquisto su piattaforma informatica MEPA gestita da Consip Spa in relazione alla Richiesta di Offerta (RdO) n. 1534258 e di approvare l'offerta al prezzo più basso presentata dalla ditta Longwave Srl **(Allegato A)** ai sensi dell'art. 95, co. 4, del D.Lgs. n. 50/2016 nonchè il verbale delle operazioni svolte dal seggio di gara in data 05/04/2017 **(Allegato B)**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dichiarare aggiudicataria definitiva della predetta RdO n. 1534258 la ditta Longwave Srl *(sede legale in via Danubio n. 9, Cap. 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)* avendo la stessa presentato l'offerta al prezzo più basso di Euro 84.265,00=*(IVA al 22 % esclusa)* a fronte della positiva verifica di congruità tecnica della fornitura rispetto alle caratteristiche minime richieste dalla Stazione Appaltante;
3. di autorizzare - per le ragioni espresse in narrativa - la spesa complessiva di Euro 102.803,28=(IVA inclusa) a favore della ditta Longwave Srl *(P. IVA e C.F. n. 01922820350)* per l'erogazione del servizio di assistenza e manutenzione dell'infrastruttura regionale di videoconferenza conformemente alla relativa offerta n. 1534258, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;
4. di dare atto che l'Ordinativo di Fornitura n. 1534258 è stato già perfezionato in data 10/04/2017 su piattaforma Consip MEPA;
5. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della ditta Longwave Srl per l'importo complessivo di fornitura di Euro 102.803,28=(IVA inclusa), conformemente all'ordine n. 1534258 del 10/04/2017;
6. di attestare che si tratta di debito commerciale;
7. di dare copertura alla obbligazione assunta per una spesa complessiva pari ad Euro 102.803,28= (IVA al 22 % inclusa) a carico dei Bilanci regionali per l'annualità 2017-2018-2019 (Bilancio di previsione 2017-2019) conformemente al seguente Piano di Fatturazione:

Capitolo n. 7214	**Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale**	**tempistiche fatturazione**	**periodo di erogazione del servizio**	**esercizio finanziario 2017**	**esercizio finanziario 2018**	**esercizio finanziario 2019**
Art. 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* (Piano dei Conti U1.03.02.19.005 *"Servizi informatici e di Telecomunicazione"*, Livello V *"Servizi per i sistemi e relativa manutenzione"*)	Beneficiario: ditta LONGWAVE SRL *(sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)*	fatturazione annuale (emissione a fine maggio 2017, fine maggio 2018 e fine maggio 2019)	dal 11 Aprile 2017 al 10 Aprile 2020	Euro 34.267,76= (IVA inclusa pari a Euro 6.179,43=)	Euro 34.267,76= (IVA inclusa pari a Euro 6.179,43=)	Euro 34.267,76= (IVA inclusa pari a Euro 6.179,43=)

8. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica *(art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;
9. di dare atto che l'incarico alla ditta Longwave Srl genera impegni di spesa corrente e che si riferisce a contratto necessario per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione Regionale *(art 10, co. III, lettera a) del D.Lgs n. 118/2011)*;
10. di disporre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare la somma complessiva di Euro 102.803,28=*(IVA inclusa)* sul Capitolo di spesa n. 7214 *"Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale"* a carico degli esercizi finanziari 2017-2018-2019 del Bilancio pluriennale 2017-2019 aventi l'occorrente disponibilità (Piano dei Conti U1.03.02.19.005 *"Servizi informatici e di Telecomunicazione", Livello V "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione"*), secondo il piano di fatturazione di cui al punto 7):
11. di corrispondere all'impresa Longwave Srl (sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350) l'importo complessivo di Euro 102.803,28=*(IVA inclusa)* con pagamento secondo le modalità/tempistiche riportate nell'art. 2 del Capitolato Speciale, cioè *"(...) in n. 3 rate annuali, previa presentazione di regolare documentazione amministrativo-contabile ed in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/2006 oltre che con le nuove regole di contabilità introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 in vigore dall'01/01/2015";*
12. di dare atto che la liquidazione e il pagamento della spesa di cui al punto 11) avverranno a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento delle fatture emesse annualmente dalla Ditta aggiudicataria, una volta attestata la regolare esecuzione dei servizi ed esaurite le procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale;
13. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: 7518FH;
14. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento *(ex art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;
15. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati C** e **D** denominati rispettivamente T1 *"Beneficiari e scadenze"* e T2 *"Registrazioni contabili"* prodotti dal sistema NU.SI.CO;
16. di dare atto che le prestazioni acquisite con l'RdO *(Richiesta di Offerta)* n. 1534258 non risultano presenti in Convenzioni Consip attive;
17. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
19. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Lorenzo Gubian

ALL A AL DECRETO
N°68 DEL 10/4 PAG. 6

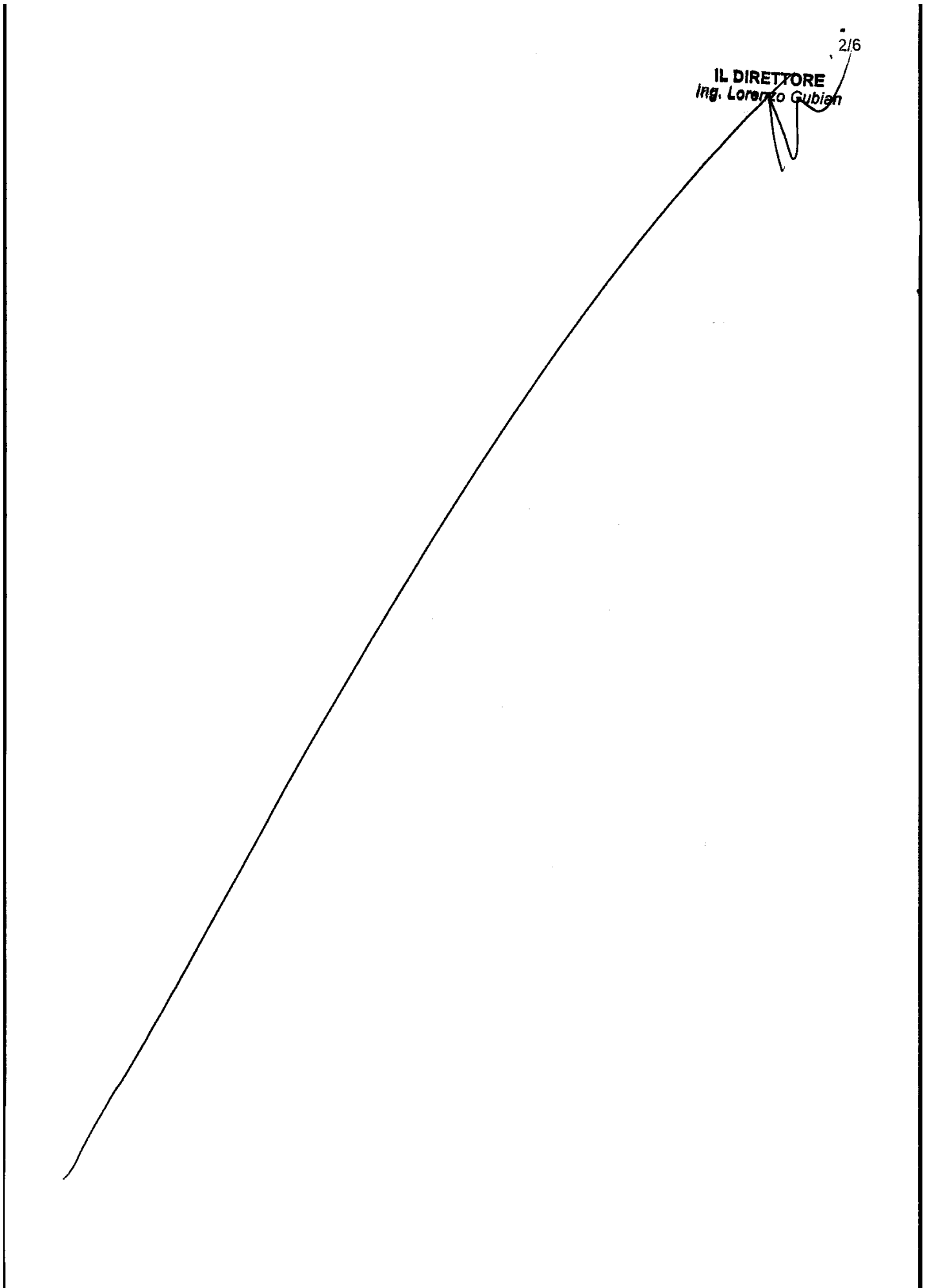
IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

acquistinretepa.it
Il Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione

OFFERTA ECONOMICA RELATIVA A:	
Numero RDO	1534258
Nome RDO	RDO per aggiudicazione Rdo1705_videoconf
Criterio di Aggiudicazione	Gara al prezzo più basso
Lotto	1 (rdo1705_videoconf)

AMMINISTRAZIONE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	
Amministrazione	REGIONE VENETO
Partita IVA	80007580279
Indirizzo	Dorsoduro 3901 - VENEZIA (VE)
Telefono	0412793402
Fax	0412793423
E-mail di Contatto	LORENZO.GUBIAN@REGIONE.VENETO.IT
Punto Ordinante	**GUBIAN LORENZO**

CONCORRENTE	
Ragione Sociale	LONGWAVE S.R.L. Società a Responsabilità Limitata
Partita IVA	01922820350
Codice Fiscale Impresa	01922820350
Provincia sede registro imprese	RE
Numero iscrizione registro imprese	01922820350
Codice Ditta INAIL	6050958
n. P.A.T.	6050958
Matricola aziendale INPS	6804459895
CCNL applicato	COMMERCIO
Settore	TERZIARIO
Indirizzo sede legale	VIA DANUBIO NR. 9 - REGGIO NELL'EMILIA (RE)
Telefono	0522375511
Fax	0522375555
PEC Registro Imprese	DIREZIONE@LONGWAVE.EU
Offerta sottoscritta da	**PIETRACATELLA FABIO**
L'Offerta irrevocabile ed impegnativa fino al	15/05/2017 17:00


2/6
IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

OGGETTO (1 DI 1) DELL'OFFERTA	
Descrizione	Sistemi di IP Video Conferencing
Metaprodotto	Sistemi di IP Video Conferencing
Quantità Richiesta	1
Dati Identificativi dell'oggetto offerto	
Nome Commerciale	LIFESIZE CLOUD PREMIUM 30
Offerta Tecnica relativamente all'oggetto richiesto	
Parametro Richiesto	**Offerta Tecnica**
Unità di misura	Pezzo
Tipo contratto	Acquisto
Offerta Economica relativamente all'oggetto richiesto	
Parametro Richiesto	**Valore Offerto**
Prezzo	84265
descrizione fornitura e servizi	vedi capitolato speciale allegato

OFFERTA ECONOMICA		
VALORE COMPLESSIVO DELL'OFFERTA ECONOMICA	**84265,00 (Euro)**	**ottantaquattromiladuecentosessantacinque /00 (Euro)**
Oneri di Sicurezza non oggetto di ribasso e compresi nell'Offerta	*(non specificati)*	
Costi della Sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa,compresi nell'Offerta	**100,00 (Euro)**	

INFORMAZIONI DI CONSEGNA E FATTURAZIONE
• Data Limite per Consegna Beni / Decorrenza Servizi: 12 giorni dalla stipula • Dati di Consegna: Direzione ICT e Agenda Digitale - Regione del Veneto - Via Pacinotti 4 - Venezia Marghera - 30175 (VE) • Dati di Fatturazione:

4/8

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

Aliquota IVA di fatturazione: 22% - Indirizzo di fatturazione: Direzione ICT e Agenda Digitale - Regione del Veneto - Via Pacinotti 4 - Venezia Marghera - 30175 (VE)

- Salvo diversa indicazione fornita dall'Amministrazione Ordinante nella documentazione allegata alla RdO, la fattura dell'importo complessivo verrà spedita a:

  REGIONE VENETO / CODICE FISCALE: 80007580279

- Termini di pagamento:
  30 GG Data Ricevimento Fattura

IL DIRETTORE 5/6
Ing. Lorenzo Gubian

Dichiarazione necessaria per la partecipazione alla Richiesta di Offerta

- Il Fornitore è pienamente a conoscenza di quanto previsto dalle Regole di Accesso ed Utilizzo del Mercato Elettronico della PA relativamente alla procedura di acquisto mediante Richiesta di Offerta (artt. 33, 37, 38, 39).
- Il presente documento costituisce una proposta contrattuale rivolta al Punto Ordinante dell'Amministrazione richiedente ai sensi dell'art. 1329 del codice civile, che rimane pertanto valida, efficace ed irrevocabile sino alla Data Ultima Accettazione sopra indicata.
- Il Fornitore dichiara di aver preso piena conoscenza della documentazione predisposta ed inviata dal Punto Ordinante in allegato alla Richiesta di Offerta, prendendo atto e sottoscrivendo per accettazione unitamente al presente documento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 39 delle Regole di Accesso ed Utilizzo del Mercato Elettronico, che il relativo Contratto sarà regolato dalle Condizioni Generali di Contratto applicabili al/ai Bene/i Servizio/i offerto/i, nonché dalle eventuali Condizioni particolari di Contratto predisposte e inviate dal Punto Ordinante, obbligandosi, in caso di aggiudicazione, ad osservarle in ogni loro parte.
- Il Fornitore dichiara che con riferimento alla presente Richiesta di Offerta non ha in corso né ha praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e ss. del Trattato CE e gli articoli 2 e ss. della Legge n. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto di tale normativa;
- il Fornitore dichiara che non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- Il Fornitore dichiara che, in caso di aggiudicazione,
per il lotto "1" non intende affidare alcuna attività oggetto della presente gara in subappalto;
- Il Fornitore dichiara che per questa impresa nulla osta ai fini dell'art. 10 Legge n. 575 del 31 maggio 1965, e successive modifiche ex art. 9 D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998;
- Il Fornitore dichiara che l'Impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
- Il Fornitore è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Impresa verrà esclusa dalla procedura per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima la quale verrà annullata e/o revocata, e l' Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta avrà la facoltà di escutere l'eventuale cauzione provvisoria; inoltre, qualora la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione fosse accertata dopo la stipula, questa potrà essere risolta di diritto dalla Amministrazione titolare della presente Richiesta di Offerta ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.

Per quanto non espressamente indicato si rinvia a quanto disposto dalle Regole di Accesso al Mercato Elettronico della PA; al Contratto sarà in ogni caso applicabile la disciplina generale e speciale che regolamenta gli acquisti della Pubblica Amministrazione.
Il presente documento di offerta è esente da registrazione ai sensi de Testo Unico del 22/12/1986 n. 917, art. 6 e s.m.i., salvo che in caso d'uso ovvero da quanto diversamente e preventivamente esplicitato dall'Amministrazione nelle Condizioni

Particolari di Fornitura della Richiesta di Offerta.

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

ATTENZIONE: QUESTO DOCUMENTO NON HA VALORE SE PRIVO DELLA SOTTOSCRIZIONE A MEZZO FIRMA DIGITALE

ALL. B AL DECRETO N° 68 DEL 10/4 PAG. 3

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gublan

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

Procedura d'acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) n. 1534258 - indetta con DDR n. 32 del 21/03/2017 - per l'acquisizione del servizio di manutenzione evolutiva e migrazione a *Lifesize Cloud* dell'attuale infrastruttura regionale di videoconferenza, compresi i servizi assicurativi di manutenzione/supporto ai dispositivi Lifesize facenti parte della stessa. CIG n. 70208550D5.
Verbale dei lavori del Seggio di Gara relativi alla Richiesta di Offerta n. 1534258. Seduta pubblica del 05/04/2017.

Oggi 05 Aprile 2017, alle ore 10:00, negli uffici della Direzione ICT e Agenda Digitale della Giunta Regionale del Veneto *(con sede in Porto Marghera - Venezia, Centro Vega, Edificio Lybra, via Pacinotti n. 4)* il Seggio di Gara composto dal sottoscritto Sig. Fabio Milanese *(Posizione Organizzativa MEPA, Asset Management e Configurazione)*, in qualità di Presidente, assistito dai Sig.ri Luca Danesin e Riccardo Zeggio, dipendenti della suddetta Direzione in qualità di testimoni, ha proceduto all'esame - in seduta pubblica - della migliore offerta presentata in relazione alla procedura d'acquisto tramite RdO indetta con DDR n. 32 del 21/03/2017.

In relazione alla Richiesta di Offerta n. 1534258, si premette che è pervenuta nei termini richiesti, attraverso la piattaforma informatica MEPA *(Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione)* gestita da Consip Spa, una unica offerta presentata dalla seguente ditta:

- Longwave Srl (sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)

Il sottoscritto Presidente di Seggio ha dunque verificato che tale offerta fosse corredata della documentazione amministrativa, tecnica ed economica richiesta dal Capitolato Speciale di gara approvato con DDR n. 32/2017, prodotta dalla Ditta offerente in formato elettronico e rilevabile dalla piattaforma informatica Consip MEPA.

Il sottoscritto Presidente di Seggio ha successivamente proceduto all'esame del contenuto della documentazione amministrativa e tecnica presentata dall'unico concorrente alla gara in oggetto, giudicando la stessa pienamente conforme alle prescrizioni riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto approvato quale Allegato A al predetto DDR n. 32/2017.

IL DIRETTORE
Ing. Lorenzo Gubian

In seguito alla positiva valutazione di cui sopra, la documentazione amministrativa/tecnica prodotta dall'offerente è stata formalmente "validata" tramite la piattaforma informatica Consip MEPA, la quale ha poi consentito l'accesso ai contenuti dell'offerta economica presentata dalla predetta ditta Longwave Srl.
In esito all'esame della predetta offerta economica e sulla base dell'entità della medesima, avvenuto con il criterio del prezzo più basso, è stata individuata come vincitrice della RdO in oggetto la succitata ditta Longwave Srl *(sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)*, così come evidenziato automaticamente dalla piattaforma informatica Consip MEPA nella graduatoria alla stessa generata **(allegata).**

Il Presidente di Seggio ha proceduto altresì alla verifica della corrispondenza del materiale riportato in offerta economica alle specifiche di cui al Capitolato Speciale d'Appalto relativo alla RdO n. 1534258, constatandone la piena corrispondenza alle esigenze tecnico - operative espresse dalla Stazione Appaltante.

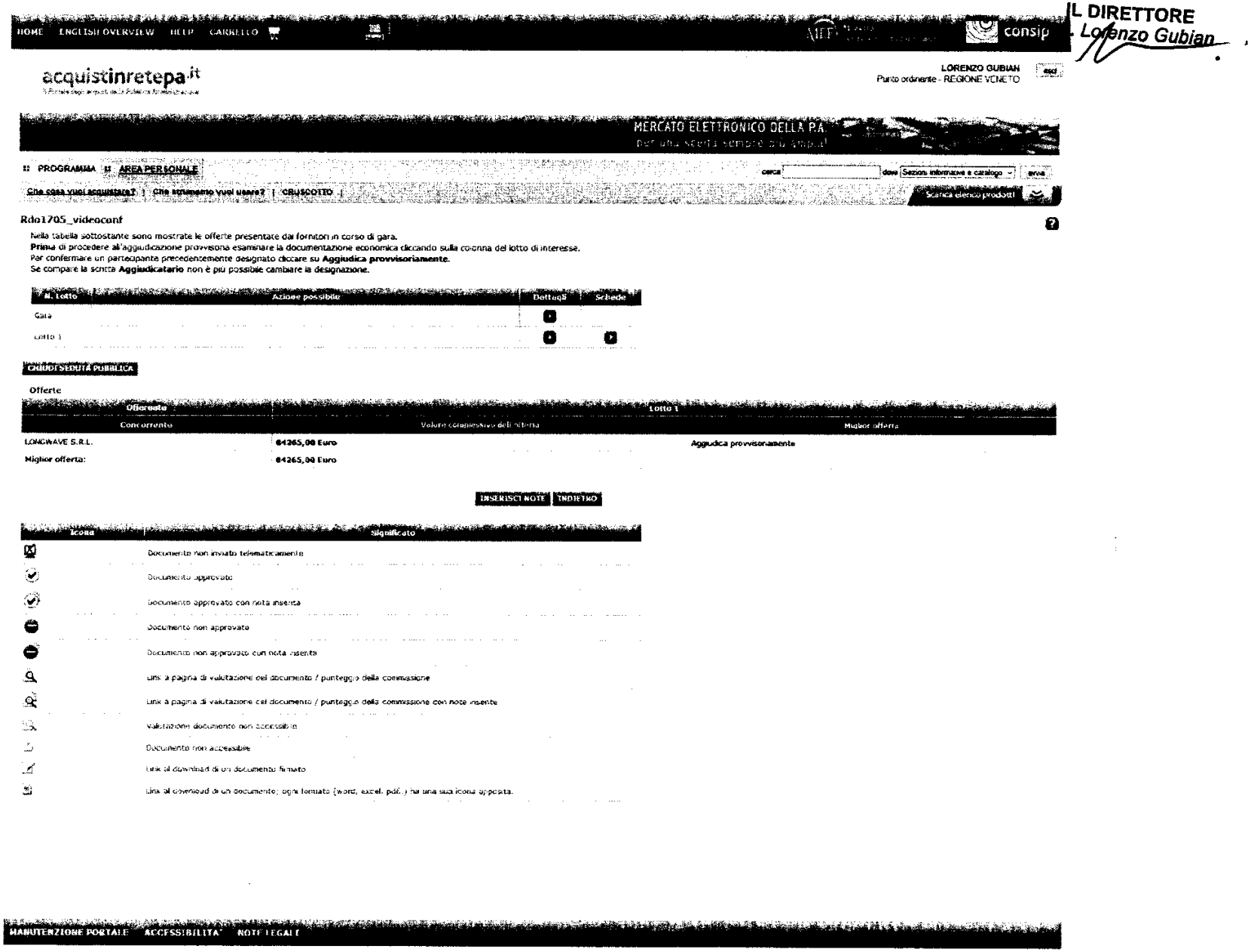
Alla luce dei fatti esposti, il sottoscritto Presidente di Seggio dichiara l'esito positivo delle verifiche come sopra effettuate e propone al RUP della procedura (vale a dire al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale) di aggiudicare provvisoriamente la RdO n. 1534258 alla ditta Longwave Srl *(sede legale in via Danubio n. 9, 42124 - Reggio Emilia, P. IVA e C.F. n. 01922820350)*, la quale ha presentato un'offerta economica per un importo complessivo pari ad **€ 84.265,00=IVA esclusa**, a fronte di una base d'asta di € 100.000,00=(IVA al 22% esclusa).

Venezia Marghera, 05 Aprile 2017 (fine seduta ore 11:00)

L.C.S.
Il Presidente: ing. Fabio Milanese

Testimoni:
- Sig. Luca Danesin
- Sig. Riccardo Zeggio

IL DIRETTORE
Lorenzo Gubian



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 10/04/2017, n. 48

REGIONE DEL VENETO giunta regionale — DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	Denominazione Soggetto	2017	2018	2019	Altri anni	Totale
00155301	LONGWAVE SRL	34.267,76	34.267,76	34.267,76	0,00	**102.803,28**
	Totale	**34.267,76**	**34.267,76**	**34.267,76**	**0,00**	**102.803,28**

ALL C AL DECRETO
N°48 DEL 10/4/17 PAG. 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 10/04/2017, n. 48

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

Anno 2017

Totale 2017	**34.267,76**

Anno 2018

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2018	00000764	000	U	007214	024	Commerciale	0103	U.1.03.02.19.005	01.3	8	1030219005	3	3		34.267,76
												Totale Impegni:			34.267,76
												Totale 2018			**34.267,76**

Anno 2019

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2019	00000174	000	U	007214	024	Commerciale	0103	U.1.03.02.19.005	01.3	8	1030219005	3	3		34.267,76
												Totale Impegni:			34.267,76
												Totale 2019			**34.267,76**
												Totale Complessivo			**102.803,28**

ALL D AL DECRETO
N°8 DEL 10/4/17 PAG. 1

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra in contabilità

11/5/2017

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 345905)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 14 del 10 marzo 2017

Rinnovo contratti del personale assunto con progetto obiettivo a tempo determinato per lo svolgimento delle attività di attuazione del Programma Operativo Regionale (POR), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), 2014-2020, Asse 7 Assistenza Tecnica. Accertamento di entrata e impegno di spesa per le annualità 2017 e 2018. CUP H11H07000090009.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Per garantire la continuità delle attività di attuazione del POR FESR 2014-2020, si rende necessario assumere l'impegno di spesa per le annualità 2017 e 2018 per il rinnovo di ulteriori 12 mesi dei contratti del personale assunto a tempo determinato con Progetto Obiettivo approvato dalla Direzione organizzazione e Personale con Decreto n. 368 del 23/11/2013, nell'ambito dell'Asse 7 Assistenza Tecnica.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio definisce le norme comuni ai fondi Strutturali e di Investimento (SIE);
- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 della Regione del Veneto e la Giunta Regionale con deliberazione n. 1148 del 01/09/2015 ne ha preso atto;
- l'Asse 7 Assistenza tecnica del POR FESR 2014-2020, prevede la possibilità di finanziare il reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nell'attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma;
- la DGR n. 1871 del 25/11/2016 ha individuato la Direzione Programmazione Unitaria quale Autorità di gestione (AdG) del POR FESR 2014-2020, nonché struttura responsabile di Azione (SRA) relativamente all'Asse 7 Assistenza Tecnica

PRESO ATTO CHE:

- con Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 176 del 13/06/2013 (ora Direzione Organizzazione e Personale), sono state indette n. 5 selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato per vari profili professionali, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea e dello Stato (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - ex Fondi FAS);
- con Decreti del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 338, n. 339, n. 340, n. 341, n. 342 e n. 343 del 18/11/2013 sono state approvate le relative graduatorie e dal mese successivo sono stati firmati i contratti con durata 36 mesi;

CONSIDERATO CHE:

- le strutture regionali responsabili dell'attuazione del Programma hanno manifestato all'Autorità di Gestione la necessità di avere un adeguato supporto in termini di personale in possesso di requisiti formativi, tecnici e professionali, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività connesse;
- con lettera prot. n. 451913 del 18/11/2016 l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico tramite la Direzione Organizzazione e Personale, ha comunicato la possibilità di rinnovare i contratti in scadenza per ulteriori 12 mesi;
- con nota prot. n. 458052 del 23/11/2016 la Direzione Programmazione Unitaria ha inviato una risposta positiva per il rinnovo di ulteriori 12 mensilità dei contratti in scadenza;
- l'ammontare dell'obbligazione è pari complessivamente a euro **1.347.400,00** per il rinnovo dei contratti di n. 28 unità di personale con categoria D1 e di n. 5 unità con categoria C1, per un totale di 33 unità e per dodici mensilità. L'importo è stato calcolato sulla base dei costi standard previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Regioni e Autonomie locali e sulla media dei costi sostenuti nelle precedenti annualità.

- risulta pertanto necessario, provvedere all'impegno di spesa a valere sui capitoli di spesa corrente del POR FESR 2014-2020 Asse 7 Assistenza tecnica, pari a euro **1.263.300,00** per l'annualità 2017, e pari a euro **84.100,00** per l'annualità 2018 esigibili, in base al cronoprogramma della spesa, nei termini e a favore dei beneficiari di seguito indicati:

			UE	Stato	Regione
Anagrafica	**anno**	**totale**	**50,00%**	**35,00%**	**15,00%**
00074413 Personale regionale	2017	917.100,00	458.550,00	320.985,00	137.565,00
00037503 - INPS	2017	15.000,00	7.500,00	5.250,00	2.250,00
00006601 - INPDAP	2017	254.000,00	127.000,00	88.900,00	38.100,00
00071576 Agenzia delle entrate - Irap	2017	77.200,00	38.600,00	27.020,00	11.580,00
	totali	**1.263.300,00**	631.650,00	442.155,00	189.495,00

			UE	Stato	Regione
Anagrafica	**anno**	**totale**	**50,00%**	**35,00%**	**15,00%**
00074413 Personale regionale	2018	61.200,00	30.600,00	21.420,00	9.180,00
00037503 - INPS	2018	1.000,00	500,00	350,00	150,00
00006601 - INPDAP	2018	16.800,00	8.400,00	5.880,00	2.520,00
00071576 Agenzia delle entrate - Irap	2018	5.100,00	2.550,00	1.785,00	765,00
	totali	**84.100,00**	42.050,00	29.435,00	12.615,00

CONSIDERATO CHE:

- l'attività di cui al presente provvedimento è finanziata, per le annualità 2017 e 2018 attraverso trasferimenti comunitari, statali e regionali a valere sui capitoli di entrata n. 101003 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020- Parte corrente", e n. 101004 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente" e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare tra i trasferimenti correnti è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti, come stabilito al paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

VISTO il D.Lgs 118/2011 e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e ss.mm.;

VISTA la L.R. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 32/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019

decreta

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di attestare che le obbligazioni di spesa pari complessivamente a euro **1.347.400,00**, sono perfezionate e sono ripartite secondo il piano di scadenza di seguito esposto:

			UE	Stato	Regione
Anagrafica	**anno**	**totale**	**50,00%**	**35,00%**	**15,00%**
00074413 Personale regionale	2017	917.100,00	458.550,00	320.985,00	137.565,00
00037503 - INPS	2017	15.000,00	7.500,00	5.250,00	2.250,00

00006601 - INPDAP	2017	254.000,00	127.000,00	88.900,00	38.100,00
00071576 Agenzia delle entrate - Irap	2017	77.200,00	38.600,00	27.020,00	11.580,00
	totali	**1.263.300,00**	631.650,00	442.155,00	189.495,00

			UE	**Stato**	**Regione**
Anagrafica	**anno**	**totale**	**50,00%**	**35,00%**	**15,00%**
00074413 Personale regionale	2018	61.200,00	30.600,00	21.420,00	9.180,00
00037503 - INPS	2018	1.000,00	500,00	350,00	150,00
00006601 - INPDAP	2018	16.800,00	8.400,00	5.880,00	2.520,00
00071576 Agenzia delle entrate - Irap	2018	5.100,00	2.550,00	1.785,00	765,00
	totali	**84.100,00**	42.050,00	29.435,00	12.615,00

3. di accertare per competenza, ai sensi del paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali)*", l'importo di euro **1.073.805,00** sull'annualità 2017 e di euro **71.485,00** sull'annualità 2018, a valere sulle risorse stanziate nei capitoli di entrata n. 101003 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020- Parte corrente", e n. 101004 "Assegnazione del FdR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 - Parte corrente", del bilancio di previsione 2017-2019, come di seguito indicato:

anno	**capitolo**	**Anagrafica**	**PdC V livello / cod. Siope**	**Importo**
2017	FESR 101003	00144009 - M.E.F	E.2.01.05.01.004	631.650,00
2017	FdR 101004	00144009 - M.E.F	E.2.01.01.01.001	442.155,00
			totale	**1.073.805,00**

anno	**capitolo**	**Anagrafica**	**PdC V livello / cod. Siope**	**Importo**
2018	FESR 101003	00144009 - M.E.F	E.2.01.05.01.004	42.050,00
2018	FdR 101004	00144009 - M.E.F	E.2.01.01.01.001	29.435,00
			totale	**71.485,00**

4. di disporre la copertura finanziaria della spesa per il pagamento dei redditi da lavoro dipendente, per l'importo di euro **1.186.100,00** sull'annualità 2017 e di euro **79.000,00** sul 2018, a valere sui capitoli di spesa corrente "POR FESR 2014-2020 Asse 7 Assistenza Tecnica - Redditi da lavoro dipendente (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)", n. 102481-quota comunitaria, n. 102482 quota statale e n. 102483 quota regionale, del bilancio di previsione 2017-2019, secondo i seguenti prospetti:

Annualità 2017				**cap. 102481**	**cap. 102482**	**cap. 102483**
Art.	**PdC V livello / cod. Siope**	**Anagrafica**	**Totale**	**FESR 50%**	**Stato 35%**	**Regione 15%**
001	U.1.01.01.01.006	00074413	774.000,00	387.000,00	270.900,00	116.100,00
001	U.1.01.01.01.007	00074413	4.300,00	2.150,00	1.505,00	645,00
001	U.1.01.01.01.008	00074413	135.000,00	67.500,00	47.250,00	20.250,00
005	U.1.01.02.02.001	00074413	3.800,00	1.900,00	1.330,00	570,00

003	U.1.01.02.01.001	00037503	15.000,00	7.500,00	5.250,00	2.250,00
003	U.1.01.02.01.001	00006601	217.000,00	108.500,00	75.950,00	32.550,00
003	U.1.01.02.01.003	00006601	37.000,00	18.500,00	12.950,00	5.550,00
		totali 2017	**1.186.100,00**	593.050,00	415.135,00	177.915,00

Annualità 2018				**cap. 102481**	**cap. 102482**	**cap. 102483**
Art.	**PdC V livello / cod. Siope**	**Anagrafica**	**Totale**	**FESR 50%**	**Stato 35%**	**Regione 15%**
001	U.1.01.01.01.006	00074413	50.800,00	25.400,00	17.780,00	7.620,00
001	U.1.01.01.01.007	00074413	300,00	150,00	105,00	45,00
001	U.1.01.01.01.008	00074413	8.800,00	4.400,00	3.080,00	1.320,00
005	U.1.01.02.02.001	00074413	1.300,00	650,00	455,00	195,00
003	U.1.01.02.01.001	00037503	1.000,00	500,00	350,00	150,00
003	U.1.01.02.01.001	00006601	14.300,00	7.150,00	5.005,00	2.145,00
003	U.1.01.02.01.003	00006601	2.500,00	1.250,00	875,00	375,00
		totali 2018	**79.000,00**	39.500,00	27.650,00	11.850,00

5. di disporre la copertura finanziaria della spesa per l'importo di euro **77.200,00** sull'annualità 2017 e di euro **5.100,00** sul 2018**,** per il pagamento dell'IRAP a valere sui capitoli di spesa corrente "POR FESR 2014-2020 Asse 7 Assistenza Tecnica Imposte e tasse a carico dell'ente (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903), n. 102494 quota comunitaria, n. 102495 quota statale e n. 102496 quota regionale, del bilancio di previsione 2017-2019 secondo i seguenti prospetti:

annualità 2017				**cap. 102494**	**cap. 102495**	**cap. 102496**
Art.	**PdC V livello / cod. Siope**	**Anagrafica**	**Totale**	**FESR 50%**	**Stato 35%**	**Regione 15%**
001	U.1.02.01.01.001	00071576	**77.200,00**	38.600,00	27.020,00	11.580,00
annualità 2018				**cap. 102494**	**cap. 102495**	**cap. 102496**
Art.	**PdC V livello / cod. Siope**	**Anagrafica**	**Totale**	**FESR 50%**	**Stato 35%**	**Regione 15%**
001	U.1.02.01.01.001	00071576	**5.100,00**	2.550,00	1.785,00	765,00

6. di liquidare la spesa secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Organizzazione e Personale, come previsto dalla nota circolare prot. n. 164286 del 20/04/2015 "*Gestione spesa del personale dipendente a tempo determinato impiegato in progetti obiettivo: Nuova procedura di liquidazione*";
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce debito commerciale e la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
10. di indicare che il programma originale è lo 0103 Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato;
11. di dare atto che le figure assegnate a tale progetto obiettivo non sono adibite all'esecuzione di funzioni direttive o dirigenziali;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
13. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 346121)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 183 del 16 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda del Comune di Verona per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 247 mappale n. 620) in comune di Verona in località San Martino in via Brigata Aosta ad uso irrigazione aree verdi (orticoltura). Pratica n. D/12736.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi principali documenti di istruttoria: • istanza di concessione prot. n. 173885 del 4.5.2016 • avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 35 del 7.4.2017 • Atto soggetto al dlgs 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 04/05/2016 (prot. n. 173885) del Comune di Verona, con sede in Piazza Bra n. 1 -nel Comune di Verona (VR - 37100), tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0021 e massimi mod. 0,0126 per un volume complessivo di 360,00 m^3/annui dal pozzo da infiggere sul foglio 247 mappale n. 620 ad uso irrigazione aree verdi (orticoltura) in Comune di Verona (VR) località San Massimo in via Brigata Aosta per circa 0,7 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 35 del 07/04/2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 6177 del 23/03/2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente nel Verona foglio 247 mappali n.1288-1289-1290-22-619-621;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 884 del 04/05/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di Verona (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 346122)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 184 del 16 maggio 2017

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Bonaudo s.r.l. di concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite un pozzo infisso sul terreno fg. 21 mappale n. 1008 per uso industriale e antincendio in via Valbrunella nel comune di San Giovanni Ilarione. Pratica D/12587.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione mediante attivazione pozzo esistente prot. n. 24788 del 23.1.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 23/01/2017 prot.n. 24788 della Bonaudo S.r.l. con sede legale in Via Carducci n. 26 nel comune di Milano (MI - 20123), tendente ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea mediante il pozzo già infisso sul fg. 21 mappale n. 1008 nel comune di San Giovanni Ilarione in via Valbrunella per medi mod. 0,015 (l/s 1,5) e massimi mod. 0,033 (l/s 3,3) e un volume annuo di m^3 5.600,00 per uso industriale e antincendio;

VISTA la dichiarazione della Società Acque Veronesi prot.n. 5574 del 05/04/2017 con la quale comunica di non essere in grado di sostenere le richieste idriche prospettate e di fornire acqua allo stabile solamente per gli usi igienico-sanitari;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot.n. 882 del 04/05/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati tecnici, venga depositata presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al comune di San Giovanni Ilarione perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al comune di San Giovanni Ilarione (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre all'Amministrazione Provinciale di Verona e ad altri Enti interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera eseguita nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 346164)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 72 del 15 maggio 2017

Istituzione della Commissione d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 20).

[Consiglio regionale]

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'articolo 45 della legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 che recita:

"1. Il Consiglio regionale può affidare a commissioni permanenti il compito di svolgere inchieste sulla gestione amministrativa di competenza regionale, sull'attività e sulla gestione amministrativa degli enti strumentali e degli organismi di diritto pubblico regionali e, in generale, su fatti e situazioni di rilevante interesse regionale.

2. In casi eccezionali il Consiglio regionale può istituire commissioni speciali d'inchiesta cui affidare i compiti di cui al comma 1. Con la deliberazione istitutiva sono individuati i compiti, le materie, la composizione della commissione, tenendo conto della consistenza numerica dei gruppi consiliari e delle modalità di funzionamento stabilite. La presidenza è affidata ad un componente di minoranza.";

VISTO l'articolo 36 del Regolamento del Consiglio regionale;

VISTA la proposta dei Consiglieri relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Prima Commissione consiliare nella seduta dell'8 febbraio 2017;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere *Jacopo BERTI*;

con votazione palese,

delibera

1) di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di istituire, ai sensi dell'articolo 45 della legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1, una Commissione speciale d'inchiesta per le acque inquinate del Veneto in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) per la durata di sessanta giorni dalla data di insediamento, eventualmente rinnovabili da parte della commissione medesima;

3) di prevedere che:

a) la Commissione è composta da nove consiglieri regionali, cinque di maggioranza e quattro di minoranza, nominati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, sentiti i presidenti dei gruppi consiliari entro venti giorni dall'approvazione della presente deliberazione;
b) la Commissione elegge fra i propri componenti di minoranza il Presidente; il vicepresidente ed il segretario tra i componenti di maggioranza;
c) si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 27, comma 6, e dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio regionale;
d) la Commissione entro dieci giorni dalla conclusione dei propri lavori, presenta al Consiglio regionale la relazione finale sulle indagini svolte. Possono essere presentate relazioni di minoranza;

4) di attribuire alla Commissione d'inchiesta i seguenti compiti:

a) valutare i risultati del Piano di Monitoraggio sulle matrici di interesse alimentare in relazione alla contaminazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio regionale;

b) valutare i risultati del monitoraggio su alimenti e sugli umani, per capire se esiste una soglia di tossicità conoscendo in primis se e quante di queste sostanze si possono essere insinuate negli animali, nelle coltivazioni, e di conseguenza nell'uomo e se tali quantità siano o no pericolose;
c) coinvolgere gli uffici regionali delle strutture competenti in materia di Prevenzione e Sanità Pubblica, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, Promozione e Sviluppo Igiene Sanità Pubblica, la struttura competente in materia di Agricoltura, la Direzione Difesa del Suolo, la Direzione Ambiente, l'Arpav, il Sistema Epidemiologico Regionale;
d) audire gli organismi di Sanità regionale, Nazionale e Mondiale, nonché le associazioni che seguono e studiano la questione PFAS;
e) audire i rappresentanti dei comitati degli ambiti di territorio regionale interessati ai PFAS;
f) audire le associazioni di categoria;
g) audire i vertici dello stabilimento chimico Miteni Spa di Trissino ed eventuali altre aziende interessate;
h) audire gli amministratori degli enti locali del territorio, ivi compresi i rappresentanti degli enti gestori del sistema di bonifica e del servizio idrico integrato;

5) di stabilire che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è tenuto ad assicurare alla Commissione d'inchiesta, per i compiti di cui al punto 4 del presente dispositivo, il personale, i mezzi e le strutture necessarie al relativo funzionamento. La medesima Commissione può avvalersi anche di esperti in materia di inquinamento da PFAS, esterni alla Regione;

6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 345039)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 602 del 08 maggio 2017

Nuove modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Modifica ed integrazione della modulistica correlata.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento e alla modificazione delle modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'articolo 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 ha delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni in ordine al riconoscimento delle persone giuridiche private (associazioni e fondazioni), che operano esclusivamente nelle materie di loro competenza (articolo n. 117 della Costituzione) e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito della singola regione (limite territoriale).

Con D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000 è stato approvato il "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto", che ha ampliato le competenze delegate alle Regioni, prevedendo, all'art. 7, l'istituzione dei Registri regionali delle Persone Giuridiche.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 112 del 19 gennaio 2001 è stato quindi istituito, ai sensi del citato D.P.R. n. 361/2000, il Registro regionale delle Persone Giuridiche e ne sono stati approvati la relativa strutturazione e il modello, nonché le procedure per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e per l'approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto degli Enti già riconosciuti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010, sostituita con successiva n. 134 del 14 febbraio 2017, si è provveduto a definire i criteri relativi al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato di Associazioni e Fondazioni, approvandone le modalità e i termini procedimentali, nonché la modulistica correlata.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 si è provveduto a definire le modalità per l'esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, sulle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, L'art. 25 del Codice Civile, infatti, attribuisce all'autorità governativa l'esercizio del controllo e della vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni di diritto privato; tale funzione è esercitata dalle singole Regioni sulle Fondazioni che esauriscono le loro finalità statutarie nell'ambito territoriale regionale, iscritte nei Registri regionali di riferimento.

In particolare, l'art. 25, comma 1, del Codice Civile stabilisce che "*L'autorità governativa esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni; provvede alla nomina e alla sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti, quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi; annulla, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume; può sciogliere l'amministrazione e nominare un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto o dello scopo della fondazione o della legge*".

Lo strumento principale per l'esercizio dell'attività di controllo e vigilanza sulle Fondazioni è la verifica annuale della situazione patrimoniale e contabile delle stesse, riscontrabile dall'esame dei bilanci e dei documenti allegati, al fine di verificare la congruità dei mezzi finanziari rispetto agli scopi statutari, l'attività effettivamente svolta, la corrispondenza della stessa alle finalità statutarie, la persistenza del limite territoriale dell'operato e l'eventuale sussistenza di fattispecie tali da giustificare l'esercizio dei poteri previsti dagli artt. 25 e seguenti del Codice Civile.

Ai fini dell'esercizio dell'attività di controllo e vigilanza, con la sopra richiamata deliberazione n. 2078 del 7 dicembre 2011 si è disposto, per ragioni di semplificazione amministrativa, che le Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone

Giuridiche debbano far pervenire all'attuale Direzione Enti Locali e Strumentali, entro il 15 maggio di ogni anno, secondo un modello predisposto annualmente dalla stessa Direzione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti (o dal Revisore Unico), che attesti la situazione economica e patrimoniale in essere, la corrispondenza della attività svolta e programmata alle finalità statutarie e la persistenza della stessa entro l'ambito territoriale regionale.

Sulla base della verifica effettuata relativamente alle dichiarazioni pervenute, la Direzione Enti Locali e Strumentali individua annualmente un campione di Fondazioni, non inferiore al 15% di quelle iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche, da sottoporre a controllo, chiedendo alle stesse la produzione della documentazione contabile completa (bilanci, relazione dell'organo di revisione contabile, ecc.).

Tra le Fondazioni da sottoporre a controllo rientrano d'ufficio quelle che non hanno provveduto a trasmettere la dichiarazione summenzionata, nonché quelle la cui dichiarazione risulti incompleta o contenga elementi da far ritenere necessario un approfondimento/verifica in ordine al patrimonio e/o all'attività.

Qualora le Fondazioni inserite nel campione di controllo annuale non facciano pervenire la documentazione contabile e, nonostante i solleciti della Direzione Enti Locali e Strumentali, perduri la situazione di inadempienza tale da non consentire in concreto l'esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza stabilita dalla legge e disciplinata dal provvedimento regionale in questione, potranno essere esercitati i poteri di intervento, in presenza dei requisiti previsti dall'art. 25 del Codice Civile, da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'esperienza maturata fino ad oggi nell'applicazione delle disposizioni di cui alla deliberazione n. 2078 del 7 dicembre 2011, si riscontra la necessità di intervenire sotto alcuni profili ai fini di un'ulteriore semplificazione amministrativa che soddisfi le esigenze delle Fondazioni da sottoporre al controllo ex art. 25 del Codice Civile e, allo stesso tempo, garantisca il rispetto degli obblighi dettati dalla normativa vigente in materia.

Sotto un primo profilo si tratta, pertanto, di sostituire il modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, approvato ogni anno dalla Direzione Enti Locali e Strumentali, con un nuovo modello aggiornato in linea con la semplificazione amministrativa, al fine di renderne più agevole la compilazione da parte delle Fondazioni interessate.

Sempre in un'ottica di collaborazione con le Fondazioni interessate, si rende opportuno stabilire un diverso termine per la trasmissione del modello, indicando nel 31 luglio di ogni anno tale termine. Questo per agevolare una parte delle Fondazioni che approva il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario dell'anno precedente oltre il 30 aprile, rendendo, pertanto, difficilmente realizzabile la compilazione del modello entro il termine del 15 maggio prima convenzionalmente stabilito.

Sotto un secondo profilo si propone che la citata attività di controllo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale sia esercitata, a partire dall'anno 2017, con le seguenti modalità:

1. le Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, fanno pervenire alla Direzione Enti Locali e Strumentali entro il 31 luglio di ogni anno una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (**Allegato A**), sulla base di un modello da aggiornare a cura della stessa Direzione, sottoscritta dal legale rappresentante e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti (o dal Revisore Unico) ove previsti, che attesti la situazione economica e patrimoniale in essere, la corrispondenza della attività svolta e programmata alle finalità statutarie e la persistenza della stessa entro l'ambito territoriale regionale;

2. la Direzione Enti Locali e Strumentali, sulla base delle dichiarazioni pervenute, individua annualmente un campione di Fondazioni, non inferiore al 15% di quelle iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, da sottoporre a controllo successivo effettuato mediante sorteggio.

Vanno comunque sottoposte a controllo successivo le Fondazioni che non hanno provveduto a trasmettere la dichiarazione di cui al punto 1), nonché quelle la cui dichiarazione risulti incompleta.

Le Fondazioni individuate sulla base dei criteri appena esposti, su espressa richiesta della Direzione Enti Locali e Strumentali, fanno pervenire entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, la seguente documentazione:

a) bilancio consuntivo, sottoscritto in originale dal legale rappresentante, così composto: stato patrimoniale, rendiconto della gestione con il risultato positivo (utile) o negativo (perdita), nota integrativa;

b) bilancio preventivo, sottoscritto in orginale dal legale rappresentante;

c) verbale di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo (in copia semplice);

d) sintetica relazione illustrativa dei bilanci di cui sopra sottoscritta in originale dal legale rappresentante e dell'attività realizzata/programmata;

e) pareri sui bilanci consuntivo e preventivo dell'Organo di Revisione Contabile (ove previsto), sottoscritti in originale dallo stesso Organo;

3. qualora in sede di esame della documentazione ricevuta, la Direzione Enti Locali e Strumentali riscontri una consistente diminuzione patrimoniale rispetto alla dotazione iniziale o una considerevole perdita di gestione, o il possibile venir meno degli altri requisiti, sulla base dei quali era stato originariamente concesso il riconoscimento giuridico, chiederà alle Fondazioni in questione chiarimenti e delucidazioni. Le Fondazioni dovranno far pervenire i riscontri entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta: qualora tali enti non forniscano i chiarimenti richiesti o non ottemperino a quanto eventualmente prescritto dalla Direzione, la stessa potrà disporre la revoca del riconoscimento giuridico o, in presenza dei requisiti previsti, adottare i provvedimenti di cui agli artt. 26, 27 e 28 del Codice Civile e all'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000;

4. entro il 30 aprile di ogni anno, la Direzione Enti Locali e Strumentali trasmetterà al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività di controllo e vigilanza effettuata nell'anno precedente.

Si ritiene opportuno, infine, demandare al Direttore responsabile della Direzione Enti Locali e Strumentali di provvedere con propri successivi decreti all'eventuale modifica/integrazione e adeguamento del modello in questione, al fine di rendere più agevole l'esecuzione degli adempimenti delle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, nei limiti dei principi e delle linee guida contenute nella presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

- VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, nel testo consolidato a seguito delle modifiche recate dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

- VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 14 febbraio 2017;

- VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1155 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

- VISTO il decreto del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico del 3 gennaio 2017, n. 1;

delibera

1. di approvare le nuove modalità per lo svolgimento delle funzioni di controllo e vigilanza, ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile, sull'amministrazione delle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare un nuovo modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (**Allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di stabilire che il modello, di cui al punto 2) del presente provvedimento, dovrà essere trasmesso, entro il 31 luglio di ogni anno, alla Direzione Enti Locali e Strumentali da parte delle Fondazioni iscritte nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante e dall'Organo di Revisione Contabile (ove previsto) delle stesse;
4. di stabilire che le disposizioni approvate con il presente provvedimento si applicano a decorrere dall'esercizio dell'attività di controllo e vigilanza relativa all'anno 2017;
5. di autorizzare il Direttore responsabile della Direzione Enti Locali e Strumentali a provvedere con propri successivi decreti all'eventuale modifica/integrazione e adeguamento del modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui al punto 2), approvato con la presente deliberazione;

6. di incaricare la Direzione Enti Locali e Strumentali dell'esecuzione del presente atto e del monitoraggio dei suoi effetti, anche al fine della proposta di eventuali misure correttive;
7. di disporre, per l'effetto di quanto ora deliberato, il venir meno dell'efficacia delle disposizioni dettate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 e dei successivi decreti attuativi del Direttore responsabile dell'attuale Direzione Enti Locali e Strumentali;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di disporre l'inserimento nel sito internet della Regione del Veneto della presente deliberazione e della modulistica allegata al presente provvedimento, che sostituisce ed integra la precedente.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 602 del 08 maggio 2017

D.G.R. n. (….) **Controllo sulle Fondazioni per l'anno 2017.**

Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà resa da più dichiaranti
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 445/2000

I/Le sottoscritti/e:

1).....

c.f.……

in qualità di legale rappresentante della Fondazione .....

avente sede legale a……..in via…….n……..

c.f. ……PEC dell'Ente……..

Tel. ……..Fax.……

e

2) .....

c.f. .....

in qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti/Revisore Unico della Fondazione

……

……

consapevoli delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

D I C H I A R A N O Q U A N T O S E G U E

(barrare con una X)

1) La Fondazione opera conformemente agli scopi statutari ❑ SI ❑ NO
2) La Fondazione opera nell'ambito territoriale della Regione del Veneto ❑ SI ❑ NO
3) La Fondazione nel **2016** ha svolto regolarmente l'attività attuativa degli scopi statutari?

❑ SI ❑ NO

Se sì indicare sinteticamente le attività svolte; se no indicare i motivi della mancata attività:
……..
……...
……..
……..
……..

b663c5be

4) **In relazione al bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2016**:
lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione (od organo equivalente) in data…… **(INSERIRE LA DATA)**

con il parere dell'organo di revisione contabile:

❑ FAVOREVOLE ❑ NON FAVOREVOLE **(barrare con una X)**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) **Crediti per versamento quote**……..

B) **Immobilizzazioni**:
- Immobilizzazioni immateriali……
- Immobilizzazioni materiali…….
- Immobilizzazioni finanziarie……..

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI Euro……..……..……..

C) **Attivo circolante**:
- Rimanenze……..
- Crediti…….....
- Attività finanziarie non immobilizzate……...
- Disponibilità liquide……...

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE Euro……..…….…….....

D) **Ratei e Risconti attivi**…….……...

TOTALE ATTIVO Euro…….……

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto della Fondazione:

Fondo patrimoniale di garanzia (**per le sole Fondazioni alle quali è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato in base alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010**)…….
Fondo di dotazione…….....
Fondo destinato a scopi statutari……..
Fondo riserva……
Fondo per attività istituzionali……..
Utile/perdita di gestione…….....

TOTALE PATRIMONIO NETTO Euro……..

B) Fondi per rischi e oneri……
C) Trattamento di fine rapporto……..
D) Debiti…….
E) Ratei e risconti passivi…….....

TOTALE PASSIVO Euro…….……..

IN ORDINE AL RENDICONTO GESTIONALE:

PROVENTI E RICAVI

Proventi e ricavi da attività tipiche……

TOTALE PROVENTI E RICAVI Euro……

COSTI

Costi per il personale……..
Ammortamenti……
Altri oneri……...

TOTALE COSTI Euro……

RISULTATO GESTIONALE

Proventi ed oneri di natura finanziaria…….

UTILE Euro…….

PERDITA Euro……

5) di essere informati che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 decreto legislativo n.196/2003)

LUOGO E DATA FIRMA DEI DICHIARANTI

_____ _____

_____

N.B.
La presente dichiarazione deve essere trasmessa in forma chiara e leggibile entro il 31 luglio 2017, unitamente alla fotocopia leggibile di un documento di identità di entrambi i dichiaranti in corso di validità, a: Regione del Veneto, Direzione Enti Locali e Strumentali – Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 VENEZIA, via fax al n. 041/2795710 oppure mediante PEC all'indirizzo entilocalistrumentali@pec.regione.veneto.it con il seguente oggetto:
"CONTROLLO FONDAZIONI – ANNO 2017 – (indicare la Denominazione della Fondazione)".
Non saranno valutate le dichiarazioni trasmesse in forma parziale, incomplete o non chiaramente leggibili.

(Codice interno: 345040)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 606 del 08 maggio 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345041)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 607 del 08 maggio 2017

N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345044)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 608 del 08 maggio 2017

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 2226/2014 e R.G.N.R. 2353/13.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345045)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 609 del 08 maggio 2017

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345046)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 610 del 08 maggio 2017

Ratifiche dei DPGR n. 48 del 20/04/2017 e n. 55 del 26/04/2017, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345047)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 611 del 08 maggio 2017

Piano triennale di Azioni Positive 2017-2019. Aggiornamento DGR n. 1298 del 23 luglio 2013. D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246, articolo 48.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Si propone l'approvazione del nuovo Piano di Azioni Positive per il triennio 2017-2019, in attuazione all'articolo 48 del *Codice delle pari opportunità tra uomo e donna* D.Lgs n. 198/2006 che stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, pena il divieto di nuove assunzioni comprese le categorie protette.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198 *Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246*, recante disposizioni per la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna, si individua nell'articolo 48 l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di predisporre, sulla base di un sistema di consultazione tra i vertici dell'Amministrazione, i competenti organismi di parità e le organizzazioni sindacali territoriali di comparto, piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. In caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 che prevede il divieto di assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

La Giunta regionale del Veneto, con DGR n. 1973 del 15 luglio 2008, di concerto con il Comitato Pari Opportunità, sentite le Organizzazioni Sindacali, la Consigliera regionale di parità ed il Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing, aveva approvato il primo Piano triennale di Azioni Positive.

Con DGR n. 1298 del 23 Luglio 2013, su proposta del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), sentite le Organizzazioni sindacali (OO.SS) e la Consigliera regionale di parità, è stato successivamente approvato il secondo Piano triennale di Azioni Positive 2013-2015 che ha ora esaurito la sua valenza programmatoria.

Con la presente deliberazione si propone, quindi, il nuovo Piano triennale di Azioni Positive.

Tale Piano si pone in continuità con il precedente, in particolare per quelle azioni che, avviate nel triennio 2013-2015, devono ormai caratterizzare l'azione amministrativa di una pubblica amministrazione che intende perseguire obiettivi di qualità nei servizi erogati ai cittadini, realizzando "la migliore utilizzazione delle risorse umane ..., assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonchè l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica", così come previsto dall'articolo 1, comma c) del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come novellato dall'articolo 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183.

Le Azioni sono specificatamente declinate nell'articolo 42 del D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, citato ed hanno caratterizzato la denominazione delle aree di intervento del precedente Piano.

Poichè, inoltre, a livello nazionale con la Legge n.124/2015 recante *Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*, meglio conosciuta come Legge Madia, è stato avviato un processo di riforme della Pubblica Amministrazione che risulta ancora in corso di definizione e completamento, si ritiene necessario procedere all'approvazione di un Piano di Azioni Positive snello e flessibile, caratterizzato dalla costituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica che consenta il monitoraggio in itinere delle azioni e la predisposizione di eventuali azioni correttive o integrative al Piano stesso nel corso della sua validità, al fine di renderlo dinamico e in evoluzione con la normativa stessa.

Il Piano di Azioni Positive (PAP), **Allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante, elaborato dall'Amministrazione regionale, acquisiti i pareri di legge, ha individuato le seguenti tre aree di intervento:

1. Promozione del benessere e delle pari opportunità di tutto il personale regionale a seguito dell'assestamento organizzativo, comprensivo dell'integrazione nei ruoli regionali del personale provinciale;
2. Promozione delle pari opportunità nello sviluppo professionale, benessere lavorativo, tutela della salute e promozione della sicurezza sul luogo di lavoro;
3. Promozione delle pari opportunità, della conciliazione dei tempi vita-lavoro e contrasto alle discriminazioni

Per ciascuna di queste aree sono stati individuati obiettivi specifici e singole azioni, con l'indicazione delle strutture regionali responsabili nonchè dei tempi di attuazione e, se necessario, delle risorse economiche-finanziarie.

Come sopra accennato, è stata prevista l'istituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica composto da personale con esperienza professionale in materia di pari opportunità e politiche del personale contro la discriminazione e per la promozione del benessere lavorativo, individuato all'interno della Direzione Organizzazione e Personale della Giunta e del Servizio Amministrazione Bilancio e Servizi (SABS) del Consiglio, da personale delegato dal CUG, dalla Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto, nonchè da personale appartenente agli Organismi Interni di Valutazione (OIV) della Giunta e del Consiglio.

Tale Comitato potrà avvalersi anche del supporto di altre figure specifiche, quali il medico competente o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), nonché della collaborazione di personale di altre Strutture Regionali, qualora il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale della Giunta, di concerto con il Dirigente del SABS del Consiglio, lo ritengano utile.

Compito del Comitato sarà monitorarele azioni intraprese e verificare i risultati previsti al fine di proporre eventuali azioni integrative del Piano stesso e finalizzate ad implementare misure organizzative innovative che favoriscono la promozione del benessere sul luogo di lavoro, le pari opportunità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Trattandosi di un adempimento normativo obbligatorio a carico dell'Ente, connesso con l'attività del CUG che è rappresentativo di tutto il personale regionale di Giunta e Consiglio, il Piano è riferibile a tutte le strutture regionali, fermo restando che ai fini dell'attuazione nell'ambito delle strutture del Consiglio, il Piano sarà successivamente trasmesso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per l'eventuale recepimento.

Con il presente Piano si prevede, altresì, un processo progressivo di integrazione con il piano della misurazione della performance organizzativa, riconoscendo la responsabilità dirigenziale nell'attuazione delle singole azioni. Nel complesso, il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, ove necessario, darà corso con propri decreti alle procedure di attuazione delle azioni positive individuate dal presente Piano.

Ciò premesso, si propone di adottare il Piano di Azioni Positive valido per il triennio 2017-2019 di cui all'**Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento, elaborato dalla competente U.O. Sicurezza nei luoghi di lavoro della Direzione Organizzazione e personale, sentito il CUG, la Consigliera regionale di parità e le OO.SS. territoriali di comparto, ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. n. 198/2006 e s.m.i..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, ed, in particolare, gli artt. 1, 7 e 57, come novellato dall'art. 21 della legge 30 marzo 2010, n. 183;
- VISTO il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante *Codice delle pari opportunità fra uomo e donna*, ed, in particolare, l'articolo 48, che impone alle Amministrazioni dello Stato di predisporre piani di azioni positive tendenti a favorire la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, e l'articolo 42, che definisce le azioni positive come le "... misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità, nell'ambito della competenza statale, ... dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro";
- VISTA la Direttiva dei Ministri per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e per i Diritti e le Pari Opportunità del 23 maggio 2007, recante *Misure per attuare parità e pari opportunità fra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*;
- VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 recante *Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* e in particolare l'articolo 28, secondo cui "La

valutazione di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), (...) deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (...) nonché quelli connessi alle differenze di genere...";

- VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*, che ha previsto, tra l'altro, l'inserimento di specifici obiettivi in materia di parità e pari opportunità nella programmazione delle Amministrazioni Pubbliche;
- VISTO il Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 5, recante *Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego*;
- VISTA la Delibera CIVIT n. 22/2011 recante *Indicazioni relative allo sviluppo pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*;
- VISTA la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011, recante "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";
- VISTA la Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante *Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche* e in particolare l'articolo 14 ;
- VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 151 recante *Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunita', in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.*;
- VISTE la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 *Autonomia del consiglio regionale* e 31 dicembre 2012 n. 54 *Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*;
- VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 13 del 27 settembre 2016;
- VISTE le note prot.135824 e prot. n. 135544 del 4 aprile 2017, prot. n. 118751 del 23 marzo 2017, la nota inviata via e-mail in data 31 marzo dalla Coordinatrice RSU, in risposta alle note prot. n. 113347 e prot. n. 113350 del 20 marzo 2017 con le quali si chiedevano i pareri obbligatori e facoltativi agli organismi previsti dall'art. 42 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

delibera

1. di approvare il Piano triennale di Azioni Positive 2017-2019 così come definito nel documento di cui all'**Allegato A)**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di dare esecuzione al presente provvedimento, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, gli Organismi Interni di Valutazione di Giunta e Consiglio e con gli altri soggetti regionali preposti alle pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e benessere organizzativo;
3. di trasmettere, per il tramite della competente Direzione Organizzazione e Personale, il presente provvedimento all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ai fini dell'attuazione del Piano triennale di azioni positive 2017-2019 nell'ambito delle strutture del Consiglio regionale, trattandosi di adempimento obbligatorio ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e connesso con l'attività del CUG della Regione del Veneto, rappresentativo di tutto il personale regionale di Giunta e Consiglio;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 611 del 08 maggio 2017**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE

2017 – 2019

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
U.O. SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
P.O. Benessere organizzativo, pari opportunità e politiche antidiscriminazione
OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE

8b76634d

L'Amministrazione regionale predispone il presente Piano Triennale di Azioni Positive, ai sensi dell'articolo 48 del D.lgs. n. 198/2006, sentito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU), le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) e la Consigliera regionale di parità.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In Italia, il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, così come novellato dall'articolo 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 indica, tra le finalità del Testo Unico (TU) sul Pubblico Impiego, all'articolo 1, comma c) "realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica."
Il successivo articolo 7 al comma 1 ribadisce:
"1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno."
Risulta, quindi, del tutto evidente l'importanza strategica attribuita dal legislatore alla gestione del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche affinché venga organizzato e gestito considerandolo "risorsa" e non solo "costo", cui attingere al fine di dare compimento ai principi costituzionali sul lavoro in tutto il territorio nazionale.
Per il raggiungimento delle finalità individuate dalla normativa, il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 stesso, individua specifici strumenti e propone linee guida cui attenersi nella gestione delle risorse umane, nell'accesso al lavoro e nel trattamento sul lavoro. In particolare, l'articolo 57 prevede la costituzione del CUG, come organismo paritetico formato da dipendenti scelti dall'Amministrazione e da dipendenti scelti dalle OO.SS. con compiti propositivi, consultivi e di verifica.
Il CUG opera in collaborazione con la consigliera nazionale di parità, altra figura giuridica istituita per garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della parità.
Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *Codice delle pari opportunità tra uomo e donna* ha raccolto in un unico testo, aggiornato nel tempo, la maggior parte delle norme europee e nazionali in materia di pari opportunità e di prevenzione e contrasto alle discriminazioni per motivi sessuali e rimane, perciò, la norma nazionale di riferimento principale in materia.
In particolare, il Codice suggerisce all'articolo 42, l'adozione di azioni positive mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne, evidenziando gli ambiti precisi su cui queste devono intervenire. Nella seconda parte del comma 2, individua gli obiettivi specifici delle azioni positive:
"d) superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
e) promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
f) favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.
f-bis) valorizzare il contenuto professionale delle mansioni a più forte presenza femminile."
Tali misure possono essere promosse sia dai datori di lavoro pubblici che privati e debbono essere articolate in piani, aventi durata triennale.
Il successivo articolo 48, al comma 1, traccia le modalità da seguire per l'adozione del Piano da parte delle pubbliche amministrazioni e l'eventuale sanzione, prevedendo che "in caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165", cioè il divieto di assunzione, ivi comprese le categorie protette.

La strategia delle azioni positive è, quindi, rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità, tra lavoratrici e lavoratori, attraverso l'introduzione di meccanismi di prevenzione o che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.
In tal senso si evidenzia la stretta correlazione con il TU sulla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. che, recependo le raccomandazioni della Commissione Europea in materia, raccomanda in particolare, all'articolo 28 comma 1, che venga fatta la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro, ivi compresi quelli collegati allo stress lavoro correlato, "nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro".
Tra i fattori determinanti lo stress lavoro correlato vi sono condizioni oggettive legate al contenuto del lavoro e al contesto lavorativo e condizioni soggettive, legate al clima di gruppo e alla percezione individuale dei vari fattori: pertanto, nella valutazione del rischio, la Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza del lavoro di cui all'articolo 6 comma 8 lettera m-quater) del D.Lgs.81/2008 e s.m.i. ha dato indicazioni affinché venga prioritariamente eseguita la valutazione oggettiva su alcuni indicatori considerati "sentinella" che necessitano, quindi, di un monitoraggio continuo e si proceda solo successivamente, qualora si evidenzi un rischio medio-alto, con analisi di approfondimento.
Il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*, così come integrato e rivisto dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n.105, fa rientrare a pieno titolo, nell'ambito della valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni, il principio di pari opportunità, inserendo il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità (art.8 c. 1, lettera h)) e la verifica dei risultati e delle buone pratiche di promozione delle pari opportunità (art. 14, c.3 lettera f)) tra le finalità per la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi dei risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative.
In particolare, sostituisce il comma 2 dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 annoverando tra i poteri dirigenziali "le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità" (art. 34).
Il decreto legislativo n. 150/2009 innova, quindi, la disciplina delle Pubbliche Amministrazioni (PA) vincolando maggiormente l'ordinamento del lavoro pubblico ai processi di pianificazione e valutazione anche per il principio di pari opportunità e non discriminazione e ribadendo, in tal senso, la responsabilità dirigenziale nel raggiungimento degli obiettivi programmati. Si tratta di un ulteriore tentativo di raggiungere gli obiettivi prefissati ridefinendo gli strumenti a disposizione, considerato che, nonostante il quadro normativo così articolato, nella Pubblica Amministrazione permangono tuttora ostacoli e reticenze alle pari opportunità.
Inoltre, nel 2013, in attuazione all'articolo 54 del medesimo TU sul Pubblico Impiego viene adottato con DPR 16 aprile 2013 n. 62 il *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165* che all'articolo 13, comma 5, recita: "Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali."
Da ultimo, nel 2015 con Legge 7 agosto n.124 (legge Madia) - art.14 e successivo D. lgs.14 settembre n.151 vengono modificati alcuni articoli del D.Lgs.81/2008 e del D.Lgs. 198/2006: le PA sono invitate ad adottare misure organizzative innovative che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e ad introdurre, nei percorsi di misurazione della performance organizzativa, indicatori di verifica dell'impatto sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati.
Nel perseguire obiettivi di pari opportunità, oltreché di tutela della salute, di promozione della sicurezza e, più in generale, del benessere dei lavoratori sul luogo di lavoro, la pianificazione della performance organizzativa, la pianificazione nell'ambito della trasparenza e integrità e quella concernente le azioni positive per le pari opportunità e contro le discriminazioni di genere, vanno opportunamente connesse ed integrate al fine di poter essere adeguatamente realizzate.
Pertanto, le azioni positive devono essere considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo. La stessa rapidità di tale processo e la continua evoluzione dei fattori socio economici sottesi alle politiche delle pari opportunità,

richiedono una particolare e costante attenzione all'attività di verifica circa la realizzazione delle azioni positive e alla opportunità di procedere ad eventuali correzioni in costanza del piano.

IL CONTESTO REGIONALE:
DAL PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2013-2015 AD OGGI

Il presente Piano triennale di Azioni Positive (di seguito PAP), per quanto sopra esplicitato, viene pensato e costruito in modo agile e flessibile, inserendosi in un contesto normativo nazionale in evoluzione e organizzativo, specifico dell'Ente Regione del Veneto, in trasformazione ancora non a regime.
Forte di un'esperienza decennale del Comitato Pari Opportunità e del Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing, trasferita successivamente nel CUG, rappresentativo di tutto il personale della Regione (Giunta, Consiglio, comparto e dirigenza) costituito, ai sensi dell'articolo 57 del Decreto Legislativo 165/2001, così come modificato dall'articolo 21 della Legge n. 183/2010, già a partire dal 2011, la Regione del Veneto ha lavorato per mettere in rete soggetti che, a vario titolo, sono individuati e preposti dalla normativa nazionale e regionale a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per promuovere e garantire il benessere, le pari opportunità e le politiche contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro.
Nel 2013 con DGR n. 681 del 14 maggio, la Giunta Regionale ha approvato la costituzione di una rete interna tra i soggetti preposti al benessere lavorativo in Regione includendo la presidente del CUG e la Consigliera di Fiducia, cioè le figure istituzionalmente individuate rispettivamente a garanzia della promozione delle pari opportunità e della tutela della dignità della persona, nella medesima rete attivata con la Direzione Risorse Umane, il Datore di lavoro e le altre figure incaricate, pur con ruoli diversificati, della tutela della salute e della sicurezza, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il PAP 2013-2015 stesso prevedeva, tra le azioni positive, la costituzione di "un sistema di rete interno efficace nella prevenzione di disagio, discriminazioni, molestie e mobbing."
Sono state, inoltre, programmate e realizzate molteplici attività informative miranti a sensibilizzare e responsabilizzare il personale regionale e a diffondere una cultura di promozione delle pari opportunità, orientata alla rimozione di stereotipi e pregiudizi discriminatori. Altre azioni formative, previste dal precedente PAP e finalizzate a promuovere la gestione e la valorizzazione delle diversità, sono state indirizzate specificatamente alla dirigenza regionale e sono state progettate e realizzate anche come attività compensative della valutazione del rischio stress lavoro correlato, in esito alla valutazione del rischio stesso e con la finalità di supportare la dirigenza nella strumentazione necessaria ad identificare precocemente eventuali segnali di disagio lavorativo.
In esito alle azioni previste dal precedente PAP e alla normativa di riforma della PA intervenuta successivamente al 2015, la Giunta regionale con DGR n. 659 del 17 maggio 2016 e DGR n. 1481 del 26 settembre 2016 ha aggiornato ed emanato nuove direttive per la regolamentazione degli istituti contrattuali relativi rispettivamente al rapporto di lavoro a tempo parziale (part- time) e al telelavoro.
Il precedente PAP non ha però previsto una specifica azione di misurazione dell'impatto e dell'efficacia delle azioni realizzate.
Anche su sollecitazione del CUG, sia la Giunta Regionale che il Consiglio hanno, tuttavia, realizzato nel 2015 l'indagine di clima prevista dall'ormai abrogato articolo 14, comma 5, del D.Lgs.150/2009, volta a rilevare il "livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico".
Il questionario utilizzato per le rispettive indagini ha introdotto una sezione di quesiti aggiuntivi specifica denominata" Q - Conciliazione dei tempi di vita e lavoro". I quesiti relativi al giudizio di adeguatezza delle misure di conciliazione e sulla possibilità di conciliare lavoro e vita privata hanno ottenuto valutazioni di accordo soddisfacenti medio-alte (superiori o molto vicine al valore medio 4 in una scala da 1 a 6) sia da parte dei dipendenti della Giunta che del Consiglio, mentre valori medio-bassi (molto vicini al valore medio 3 o poco superiori) sono stati osservati sul giudizio di non penalizzazione della carriera per chi utilizza gli istituti di conciliazione previsti.
In generale, le indagini hanno riportato, sia per la Giunta che per il Consiglio, valori medi abbastanza in linea con quelli osservati per le stesse indagini effettuate negli anni 2013-2014 da altre PA[1] .

[1] Si fa riferimento ai dati riportati per il Comparto Enti Locali alla Tabella 9, pag.19, del Rapporto di Monitoraggio dei risultati delle Indagini sul Benessere Organizzativo pubblicato sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) all'indirizzo internet:
http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/ArchivioStoric

Per quanto riguarda le altre sezioni di indagine si osservano valori medio bassi e, in generale anche inferiori al valore medio nazionale, per le sezioni con quesiti relativi all'equità, alla carriera e allo sviluppo professionale, all'organizzazione e al funzionamento del sistema, soprattutto per la Giunta Regionale più che per il Consiglio.
A tale proposito, si considera che, in seguito all'approvazione del nuovo Statuto della Regione del Veneto, Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 *Statuto del Veneto* e delle Leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 53 *Autonomia del consiglio regionale* e 31 dicembre 2012, n. 54 *Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*, sono stati avviati processi di riorganizzazione dell'Ente che non hanno ancora completato i loro effetti.
Dopo una prima riorganizzazione, con DGR n. 1197 del 15 settembre 2015, infatti, la Giunta regionale ha avviato il progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo", proseguito, poi, con DGR n. 2045 del 23 dicembre 2015 e conclusosi con l'approvazione della Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 di modifica della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, rivedendo così l'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale in un'ottica di semplificazione e di razionalizzazione.
Con successivi provvedimenti attuativi, nel corso del 2016, a partire dalla DGR n. 435 del 15 aprile 2016, la Giunta regionale ha provveduto a completare il quadro organizzativo conferendo gli incarichi ai dirigenti di struttura e ridefinendo le competenze assegnate.
Se può definirsi conclusa la riorganizzazione delle strutture a supporto del Consiglio, non altrettanto si può affermare per le strutture della Giunta regionale per cui il processo di riorganizzazione risulta tuttora in fase di ulteriore assestamento, come, tra l'altro, esplicitato dalla DGR n. 79 del 27 gennaio 2017 che prevede che i Direttori di Area e i Direttori di Direzione, d'intesa con i Direttori di Area stessi, provvedano con propri atti a declinare le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative afferenti.
In questo processo si inserisce anche il trasferimento del personale provinciale ricollocato nei ruoli regionali ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56 *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.*, della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 *Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali* e della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 *Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.*
Sarà, pertanto, necessario prevedere un monitoraggio e una verifica degli esiti di questi processi, anche in ottica di pari opportunità di genere e antidiscriminazione, che ancora sono in fase di completamento.
Risulta a questo proposito utile, prima di descrivere gli interventi previsti per il prossimo triennio, fornire una fotografia della situazione del personale regionale al 31 dicembre 2016[2].
L'organico regionale di ruolo, a partire dal 2005 inizia un'inversione di tendenza aumentando progressivamente la presenza femminile rispetto a quella maschile.
Al 31 dicembre 2016 i dipendenti regionali in servizio nelle strutture della Giunta e del Consiglio sono complessivamente 2.884, di questi il 56,2% sono di genere femminile.
Osservando la distribuzione per genere e categoria professionale, si nota come sia ancora lontana dalla parità la presenza femminile nei livelli dirigenziali, attestandosi attorno al 28%.

o/BenessereOrganizzativo/RapportiMonitoraggioBenessereOrganizzativo/Benessere-Org-Rapporto-giugno-2014-da-pubblicare-def.pdf

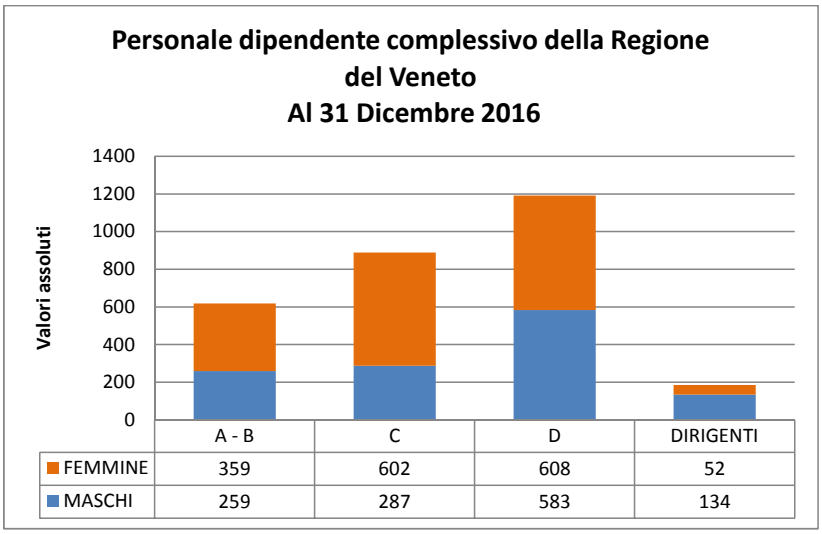
[2] I dati utilizzati sono stati forniti dalla Direzione Organizzazione e Personale – U.O. Sviluppo Organizzativo e sono riferibili sia alla Giunta che al Consiglio regionale. A partire dal 2013, i dati statistici utili ai fini del presente Piano sono considerati separatamente tra Giunta e Consiglio regionale, in linea con quanto stabilito dalla L.R. n. 53/2012 "Autonomia del Consiglio regionale".

Personale dipendente della Giunta Regionale del Veneto - Al 31 Dicembre 2016

QUALIFICA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	totale	%	totale	%	totale	%
A - B	238	41,9%	330	58,1%	568	25%
C	269	32,7%	554	67,3%	823	28%
D	554	48,6%	586	51,4%	1140	39%
Tot. cat. A-D	**1061**	**41,9%**	**1470**	**58,1%**	**2531**	**92%**
DIRIGENTI	125	73,1%	46	26,9%	171	8%
TOTALE	**1186**	**43,9%**	**1516**	**56,1%**	**2702**	**100%**

Personale dipendente del Consiglio Regionale del Veneto - Al 31 Dicembre 2016

QUALIFICA	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	totale	%	totale	%	totale	%
A - B	21	42,0%	29	58,0%	50	25%
C	18	27,3%	48	72,7%	66	28%
D	29	56,9%	22	43,1%	51	39%
Tot. cat. A-D	**68**	**40,7%**	**99**	**59,3%**	**167**	**92%**
DIRIGENTI	9	60,0%	6	40,0%	15	8%
TOTALE	**77**	**42,3%**	**105**	**57,7%**	**182**	**100%**



8b76634d

Con il presente Piano triennale la Regione del Veneto, alla luce anche dell'attuale situazione organizzativa interna, persegue i seguenti obiettivi in linea con l'articolo 42 del D.Lgs. n. 198/2006:

- Promuovere una cultura organizzativa che riconosca le responsabilità delle attività lavorative e sia orientata allo sviluppo professionale dei lavoratori e delle lavoratrici e alla gestione delle diversità;
- Promuovere l'integrazione nei ruoli regionali del personale proveniente dalle province e un senso di appartenenza e rispetto per il proprio Ente, ambiente di lavoro e per i colleghi;
- Promuovere e garantire l'affermazione del principio di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni nell'organizzazione del personale regionale e valorizzare l'apporto delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare di coloro appartenenti a categorie svantaggiate, sottorappresentate o discriminate;
- Promuovere lo sviluppo professionale delle lavoratrici donne al fine di favorire la presenza femminile ai livelli apicali;
- Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la condivisione delle responsabilità familiari tra i sessi, la rimozione di stereotipi e discriminazioni dirette e indirette, con particolare attenzione alla parità di trattamento tra lavoratrici e lavoratori.

AREE DI INTERVENTO

Il Piano si articola nelle seguenti aree di intervento, per ciascuna delle quali sono state individuati obiettivi specifici e singole azioni per la promozione delle pari opportunità, con l'indicazione delle responsabilità, delle modalità e dei tempi di attuazione, nonché le risorse economico-finanziarie, ove necessarie:

1) Promozione del benessere e delle pari opportunità di tutto il personale regionale a seguito dell'assestamento organizzativo, comprensivo dell'integrazione nei ruoli regionali del personale provinciale;
2) Promozione delle pari opportunità nello sviluppo professionale, benessere lavorativo, tutela della salute e promozione della sicurezza sul luogo di lavoro;
3) Promozione delle pari opportunità, della conciliazione dei tempi vita-lavoro e contrasto alle discriminazioni

Area 1) – Promozione del benessere e delle pari opportunità di tutto il personale regionale a seguito dell'assestamento organizzativo, comprensivo dell'integrazione nei ruoli regionali del personale provinciale

OBIETTIVI SPECIFICI: Assicurare l'attenzione dell'Amministrazione alla centralità della persona nella gestione dell'assestamento conseguente alla riorganizzazione delle strutture della Giunta e del Consiglio regionali, mediante la rimozione delle criticità rilevate in termini di assegnazioni a nuovi incarichi e di carichi di lavoro, il riconoscimento delle competenze professionali acquisite e la valorizzazione del personale, l'attuazione di specifiche azioni per l'integrazione del personale proveniente dalle amministrazioni provinciali, conseguentemente all' attuazione della legge n. 19/2015 e n. 30/2016 e la conclusione dei rispettivi protocolli e accordi attuativi.

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Rilevazione delle criticità conseguenti agli atti di riorganizzazione anche attraverso l'analisi delle schede "AS IS" e "TO BE" prodotte nel 2016	Direzione Organizzazione e Personale	Entro il 2017	Valutare se necessario prevedere budget specifico da Bilancio regionale

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Attività formativa e di sensibilizzazione sulla gestione del cambiamento organizzativo destinata ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa anche di provenienza provinciale con proposte di accompagnamento specifico per il personale con più anzianità di servizio e supporto per valorizzare le competenze dei dipendenti senior per ridefinire le loro funzioni e i compiti	Direzione Organizzazione e Personale	Per tutta la durata del piano	Valutare se necessario prevedere budget specifico da bilancio regionale
Promozione di incontri di confronto/formazione rivolti al personale ex provinciale e al personale regionale, organizzati anche per settore di attività, per favorire il senso di appartenenza e per rimuovere eventuali conflitti	Direzione Organizzazione e personale	Entro il 2018	Valutare se necessario prevedere budget specifico da bilancio regionale

Area 2) - Promozione delle pari opportunità nello sviluppo professionale, benessere lavorativo, tutela della salute e promozione della sicurezza sul luogo di lavoro

Azione positiva: a) Pari opportunità e sviluppo professionale

OBIETTIVI SPECIFICI: Favorire il benessere organizzativo rilevando e facilitando il superamento degli gli ostacoli all'evoluzione della professionalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Monitorare in modo continuativo la situazione del personale regionale attraverso rilevazioni di dati significativi in relazione al genere, all'età, alle categorie professionali, all'avanzamento di carriera, alla mobilità e all'accesso alla formazione del personale regionale,	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG	Cadenza annuale: Entro il 1° trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Non necessita di risorse specifiche
Diffondere a tutte le lavoratrici e i lavoratori, nell'ambito della ordinaria attività informativa dell'Amministrazione, i report dei dati raccolti dall'attività di monitoraggio sopra indicata evidenziandone i relativi trend positivi e/o negativi e utilizzare i dati per proporre azioni di tutela e di sviluppo professionali	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG	Cadenza annuale: Entro il 1° semestre dell'anno successivo a quello di riferimento	Non necessita di risorse specifiche

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Predisposizione del Rapporto Biennale previsto dall'art.46 del D.Lgs.198/2006 anche riproponendo indagini di percezione di clima sul benessere	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG	Cadenza biennale per il report ex art. 46 del D. Lgs. 198/2006	Non necessita di risorse specifiche

Azione positiva: b) Valutazione in ottica di pari opportunità di genere e contro le discriminazioni

OBIETTIVI SPECIFICI: Promuovere criteri e modalità di valutazione delle *performance* in ottica di genere che favoriscano la relazione e il benessere lavorativo; favorire l'informazione e l'omogenea applicazione da parte dei dirigenti della valutazione per il miglioramento continuo delle prestazioni e non penalizzanti, in particolare, per le lavoratrici e i lavoratori che fruiscono di istituti contrattuali di conciliazione

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai responsabili incaricati delle valutazioni del personale	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con OIV e CUG	Annuale prima dell'inizio del percorso di valutazione	Non necessita di risorse specifiche
Revisione ed Elaborazione di nuove Linee Guida/Manuale per una valutazione non discriminante.	OIV in collaborazione con Direzione Organizzazione e personale	Almeno 1 mese prima dell'inizio del percorso di valutazione	Non necessita di risorse specifiche
Rilettura del sistema di valutazione alla luce della nuova riforma della Legge 150/2009.	OIV in collaborazione con Direzione Organizzazione e personale	Entro l'anno 2018	Non necessita di risorse specifiche
Attivazione di percorsi e/o incontri di analisi e di confronto su eventuali situazioni di "disagio" con l'OIV, in merito alle valutazioni.	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con OIV e CUG	Entro l'anno 2018	Non necessita di risorse specifiche

Azione positiva: c) Pari opportunità nella tutela della salute e nella promozione della sicurezza sul luogo di lavoro

OBIETTIVI SPECIFICI: Favorire e sostenere l'inserimento lavorativo del personale assunto ai sensi della legge 68/1999 o del personale con sopravvenute invalidità o inabilità nel corso della carriera lavorativa; Fornire la dirigenza di idonei strumenti e conoscenze adeguate per una gestione e un'organizzazione del personale orientata al benessere, in linea con la valutazione stress lavoro-correlato di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Aggiornamento della DGR 681/2013, alla luce degli interventi di riorganizzazione, che prevede un gruppo di lavoro di supporto e monitoraggio delle situazioni di possibile disagio	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG, strutture regionali interessate, Medico/a competente, RLS, Consigliere/a di Fiducia	Entro il 2018	Non necessita di risorse specifiche
Raccolta di informazioni necessarie a monitorare e verificare l'efficacia delle misure adottate in relazione alle prescrizioni suggerite dal MC e/o dalla CF in seguito all'inserimento lavorativo delle persone assunte ai sensi della legge 68/1999	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG, strutture regionali interessate, Medico/a competente, RLS, Consigliere/a di Fiducia	Con cadenza annuale	Non necessita di risorse specifiche

Area 3) – Promozione delle pari opportunità, della conciliazione dei tempi vita-lavoro e contrasto alle discriminazioni

Azione positiva: a) Pari opportunità e promozione e diffusione del Codice di comportamento e del Codice di condotta

OBIETTIVI SPECIFICI: Sensibilizzare e responsabilizzare il personale regionale, in particolare la dirigenza, su pari opportunità, benessere, discriminazioni, molestie e mobbing; diffondere una cultura orientata alla rimozione di stereotipi e pregiudizi discriminatori, alla condivisione delle responsabilità tra generi e generazioni, nel rispetto e valorizzazione delle diversità

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Aggiornare e divulgare il Codice di comportamento, approvato con DGR n. 1266/2012, tra i lavoratori e le lavoratrici della Regione;	CUG e Direzione Organizzazione e personale, con il coinvolgimento delle strutture regionali con funzione di datore di lavoro, Consigliere/a di Fiducia e Medico/a competente	Entro il 2017 per l'aggiornamento mentre la divulgazione per tutta la durata del piano	Valutare se necessario prevedere budget specifico da Bilancio regionale

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Dare continuità e maggiore efficacia alla figura di Consigliere/a di Fiducia;	CUG e Direzione Organizzazione e personale, con il coinvolgimento delle strutture regionali con funzione di datore di lavoro, Consigliere/a di Fiducia e Medico/a competente	Entro il 2017	Non necessita di risorse specifiche
Valorizzare e promuovere l'attività del CUG e delle figure preposte al miglioramento del contesto lavorativo regionale	CUG e Direzione Organizzazione e personale, con il coinvolgimento delle strutture regionali con funzione di datore di lavoro, Consigliere/a di Fiducia e Medico/a competente	Per tutta la durata del piano	Non necessita di risorse specifiche

<u>Azione positiva</u>: b) Pari opportunità e promozione e implementazione degli istituti contrattuali di flessibilità lavorativa: telelavoro e banca delle ore

OBIETTIVI SPECIFICI: Attuare coerentemente ed in maniera innovativa le previsioni normative e contrattuali in materia di lavoro flessibile; promuovere l'equilibrio tra tempi di vita familiare e attività professionale, in particolare per le donne, favorendo il mantenimento di un rapporto di lavoro gratificante a fronte di carichi familiari onerosi; promuovere l'uniforme applicazione di detti istituti da parte delle Strutture regionali, sulla base dei criteri e delle direttive emanati dalla Giunta e del Consiglio regionale, evitando ogni forma di penalizzazione conseguente a tale utilizzo

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Promozione e implementazione dell'istituto del telelavoro secondo la nuova disciplina regionale di cui alla DGR 1481 del 26/09/2016 e della normativa statale favorendone l'adesione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori anche con opportuna informazione presso i dirigenti	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG/ OO.SS.	Entro il 2018	Non necessita di risorse specifiche
Verifica e monitoraggio dell'utilizzo da parte del personale regionale della Banca delle ore favorendone il ricorso da parte delle lavoratrici e dei lavoratori anche con opportuna informazione presso i dirigenti	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG/OO.SS.	Entro il 2017 la verifica e con cadenza annuale il successivo monitoraggio	Non necessita di risorse specifiche

ATTIVITÀ	STRUTTURA RESPONSABILE	TEMPO PREVISTO/ SCADENZA	BUDGET
Elaborazione e promozione di nuova regolamentazione della Banca delle ore	Direzione Organizzazione e personale in collaborazione con CUG/OO.SS.	Entro il 2018	Non necessita di risorse specifiche

COMITATO DI MONITORAGGIO E VERIFICA

Al fine di rendere le Azioni Positive individuate nel presente Piano, aderenti agli obiettivi prefissati e realmente perseguibili, nonché individuare precocemente eventuali azioni correttive o integrative si prevede la costituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica.

Tale Comitato, composto da personale con esperienza professionale in materia di pari opportunità e politiche del personale contro la discriminazione e per la promozione del benessere lavorativo verrà individuato dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale della Giunta in accordo con il Dirigente del Servizio Amministrazione Bilancio e Servizi (SABS) del Consiglio all'interno della Direzione e del SABS, sarà inoltre, formato da personale delegato dal CUG, dalla Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto, nonché da personale appartenente agli Organismi Interni di Valutazione (OIV) della Giunta e del Consiglio.

Il Comitato potrà avvalersi anche del supporto di altre figure specifiche, quali il medico competente o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), nonché della collaborazione di personale di altre Strutture Regionali, qualora venga ritenuto utile.

Compito del Comitato sarà monitorare le azioni intraprese e verificare i risultati previsti al fine di proporre eventuali modifiche/integrazioni del Piano stesso con ulteriori azioni finalizzate ad implementare misure organizzative innovative che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le pari opportunità e la promozione del benessere sul luogo di lavoro.

Il Comitato si riunirà di regola almeno 2 volte all'anno e potrà decidere una frequenza maggiore di incontro.

Nella sua prima riunione stabilirà il Piano di Monitoraggio ponendo attenzione sulle azioni del PAP sottoposte a verifica a fine 2017 e delineando le misure di verifica e la tempistica in cui saranno verificate le successive azioni.

Il Comitato redige annualmente una Relazione sui risultati del monitoraggio e delle verifiche effettuate e la trasmette alla Giunta e al Consiglio regionale.

(Codice interno: 345281)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 612 del 08 maggio 2017

Assemblea ordinaria della società Veneto Strade S.p.A. del 10 maggio 2017 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Strade S.p.A., convocata per il giorno 10 maggio 2017 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno la presentazione del bilancio chiuso al 31.12.2016, la nomina n. 3 consiglieri di amministrazione su designazione congiunta dei Soci privati, il conferimento dell'incarico di controllo legale su proposta motivata del collegio sindacale e la determinazione del relativo compenso, nonché un'informativa in merito al funzionamento del sistema dei controlli adottato sulla base delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

Con nota n. 8073/2017 del 07/04/2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Veneto Strade S.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 30% del capitale sociale, che si terrà presso la sede della Società in Mestre (Ve) - Via Baseggio, n. 5, in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2017, ore 20.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 10 maggio 2017, stesso luogo, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio chiuso al 31.12.2016; Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina n. 3 consiglieri di amministrazione su designazione congiunta dei Soci privati ai sensi dell'art.22 dello Statuto;
3. Articolo 30 dello Statuto della società: conferimento incarico di controllo legale su proposta motivata del collegio sindacale ai sensi art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in attuazione dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e determinazione compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Informativa in merito al funzionamento del sistema dei controlli adottato sulla base delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
5. Varie ed eventuali.

Considerato che il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la Dgr n. 258/2013", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Per quanto riguarda Veneto Strade S.p.A., deve ad ogni modo essere premesso che, considerata la quota di minoranza di partecipazione della Regione del Veneto al capitale sociale, le direttive, fatta eccezione per quelle volte ad applicare specifiche norme di legge, devono essere intese dalla Società quali linee di indirizzo utili per una politica di contenimento e controllo dei costi.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione sulla gestione, nella parte relativa al rispetto delle direttive, facente parte della documentazione di bilancio al 31/12/2016 (**Allegato A)**, si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate.

La Società, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, essendo inquadrabile come organismo di diritto pubblico, applica la disciplina del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, rinnovata in corso d'anno dal D. Lgs. 50/2016 ed ha approvato un proprio regolamento per le acquisizioni in economia, modificato in data 13/12/2016.

In merito alle direttive in materia di società strumentali Veneto Strade S.p.A. ha posto in essere una politica di dismissione delle proprie partecipazioni. Attualmente sussiste una partecipazione del 5% del capitale di Vi.Abilità S.p.A., società che svolge attività analoga a quella di Veneto Strade S.p.A. e che è partecipata per il 95% dalla Provincia di Vicenza.

Per quanto riguarda il personale, la Società, essendo iscritta nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (c.d. elenco ISTAT), ha provveduto a contenere il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti nei limiti di quello spettante per il 2010, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del DL 78/2010, convertito dalla legge 122/2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva. La Società ha inoltre sospeso la corresponsione degli scatti di anzianità previsti dai C.C.N.L. con decorrenza dal 1/1/2011 a tutto il personale dipendente. Inoltre, la società dichiara che nel 2016 ha rispettato il limite previsto per l'ammontare complessivo del trattamento accessorio rispetto a quello spettante nel 2010 ai dipendenti.

Per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato la Società è passata da n. 296 dipendenti al 31/12/2010 ai n. 260 al 31/12/2016.

Anche il costo si è conseguentemente ridotto da circa Euro 16.800.000 del 2010 a circa Euro 14.607.000 del 2016.

Il calo del numero dei dipendenti a tempo indeterminato si può rilevare anche considerando che al 1° gennaio 2015 erano presenti n. 283 unità, al 1° gennaio 2016 n. 268 unità e al 31 dicembre 2016 n. 260 unità.

Nel 2016 non sono state effettuate nuove assunzioni a tempo indeterminato.

In proposito si rappresenta che per il 2017 la Società prevede di ridurre ancora il proprio personale fino ad arrivare a 246 unità.

Per quanto concerne l'altro limite stabilito dalla DGR n. 447/2015 in merito al contenimento delle spese per il personale, oltre appunto al limite al *turn over* per il personale a tempo indeterminato, si rappresenta che il costo complessivo del personale nel 2016 è stato pari ad Euro 14.607.078,00, inferiore al valore medio del costo del personale nel triennio 2011-2013 pari a Euro 16.016.524,00.

Il costo del personale a tempo determinato, con convenzioni, o contratti a progetto nel 2016 è stato pari a Euro 104.892,00, nel 2015 è stato pari a Euro 123.385,00, mentre nel 2009 era stato di Euro 414.378,00.

La Società dichiara di aver effettuato nel 2016 n. 1 assunzione di una unità a tempo determinato; l'autorizzazione regionale non era prevista in quanto la società è partecipata e non controllata dalla Regione ai sensi della L.R. n. 39/2013.

La Società ha adottato propri regolamenti per il reclutamento del personale, modificato da ultimo in data 5/12/2014, e per il conferimento degli incarichi (ultima modifica in data 25/1/2016).

La società ritiene di non avere eccedenze di personale ai sensi D. Lgs. n. 175/2016.

Per quanto riguarda le direttive in materia di contenimento delle spese di varia natura, si deve far presente che, come già accennato, essendo Veneto Strade S.p.A. inclusa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge n. 196/2009, la Società deve sottostare alla più restrittiva disciplina nazionale.

La Società non ha sostenuto, nel 2016, costi per studi ed incarichi di consulenza. Nel 2015 erano stati pari a zero, mentre nel 2009 ammontavano a Euro 211.895,00.

La Società ha precisato di avvalersi di una serie di prestazioni esterne, anche a progetto, connesse all'attività della Società che non possono configurarsi come studi ed incarichi di consulenza, rivestendo piuttosto la funzione di *service* tecnici.

La Società non ha nemmeno sostenuto costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza (così come per il 2015; mentre nel 2009 erano stati pari ad Euro 40.136,00) e nemmeno per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda il 2017, la Società prevede di sostenere costi per studi ed incarichi di consulenza per Euro 5.000,00 e nessun costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza.

Per quanto riguarda i compensi dell'organo amministrativo, essi erano stati già ridotti del 10% ed anche per i componenti del collegio sindacale era già stata effettuata la medesima riduzione.

La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, ad esclusione ad ogni modo delle autovetture impiegate per la vigilanza della rete viaria, nell'anno 2016 è stata di Euro 7.868,74, mentre nel 2011 era pari ad Euro 68.122,00.

Per quanto riguarda la direttiva E-III concernente l'eventuale distribuzione di un dividendo ai Soci corrispondente al risparmio di spesa derivante dalle politiche di contenimento dei costi, si rappresenta che la Società dichiara, d'intesa con i soci, di non mirare a distribuire dividendi ma a massimizzare gli interventi di manutenzione della rete viaria.

In merito alla nuova direttiva introdotta dalla DGR 2101/2014 (M-V) relativa al monitoraggio dell'applicazione dei commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013, la Società dichiara di aver provveduto e di non aver riscontrato casi di superamento del limite.

I modelli di organizzazione ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 sono stati aggiornati in seguito alle novità introdotte dalla L. 190/2012.

Per quanto fin qui rappresentato, si propone di prendere atto delle dichiarazioni rese dalla Società nei documenti di bilancio (**Allegato A**), a cui si rinvia per una completa informazione, attestanti l'avvenuto rispetto delle direttive.

Come noto, il D. Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - in seguito Testo Unico), all'art. 6 c. 2 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti al c. 3 art. 6 medesima legge che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengono fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

In proposito, nella documentazione di bilancio (**Allegato A**), la Società fa presente che il rischio di crisi aziendale non sia un rischio di mercato, posto che la Società opera, in forza della Legge regionale n. 29/2001, in qualità di concessionario fino al 2031 per la gestione delle rete viaria individuata di interesse regionale (oltre che di concessionario per la gestione della rete viaria provinciale del bellunese fino al 2025).

Ciò rappresenta, per la Società, una pluriennale garanzia di operatività, alla quale i soci concedenti sono chiamati a concorrere con adeguati trasferimenti economici, stante l'assenza di significative fonti dirette di ricavo per la medesima.

Pertanto, secondo il Consiglio di Amministrazione, il rischio di crisi aziendale è unicamente connesso alla concreta messa a disposizione da parte dei Soci di adeguati contributi in conto esercizio. A fronte di risorse prima garantite dalle Province socie che a sua volta ricevevano adeguati fondi dallo Stato per la gestione della rete viaria trasferita ai sensi del D.lgs.n.118/1998, il mancato rinnovo delle convenzioni scadute e la necessità di prevedere un contratto di servizio con la Regione che fissi puntualmente le risorse da destinare alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria pongono delle potenziali criticità alle gestione.

Lo studio di advisory, deliberato dall'Assemblea dei soci in data 24/2/2017 su proposta del socio Regione del Veneto, giusta DGR n. del 173 del 21/07/2017, sarà chiamato, tra le altre analisi da condurre, a determinare le necessarie risorse per la gestione societaria ed il valore delle quote azionarie, in vista di possibili operazioni sul capitale da parte della Regione medesima, anche al fine di ridefinire un sistema di finanziamento nuovo e strutturato per poter programmare le necessarie attività a beneficio della viabilità regionale.

Per quanto attiene specificatamente le disposizioni dell'art. 6, commi 3 e 5, del D. Lgs. n. 175/2016, la Società dà atto di aver valutato l'opportunità di attivare, in considerazione delle dimensioni e caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta, gli ulteriori strumenti di governo societario espressamente previsti dalla normativa, ritenendo allo stato di non procedere ad integrazione in quanto:

a. la Società non opera in ambiti di mercato che possano comportare turbative alla libera concorrenza, essendo inquadrata come organismo di diritto pubblico soggetta alla normativa in materia di forniture di lavori, servizi,forniture;
b. sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, lo specifico incarico di Advisory ne valuterà la rispondenza anche in relazione all'opportunità di istituire un ufficio di controllo interno ai sensi delD.Lgs.n.175/2016;
c. la Società in data 17/01/2014 ha adottato un codice etico e di comportamento;
d. non sono al momento valutati programmi di responsabilità sociale d'impresa, che potranno essere posti in essere dopo aver individuato e definito il percorso di rilancio della Società.

Per quanto attiene la predisposizione di un piano di risanamento, ai sensi dell'art.14, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo della Società ritiene di aver già rappresentato a più riprese gli sforzi condotti in termini di contenimento dei costi di funzionamento e di varia natura e di aver evidenziato gli effetti concreti conseguiti, posti in essere nonostante la progressiva riduzione dei trasferimenti da parte delle Province socie dal 2010 al 2016, consentendo comunque di chiudere anche il bilancio al 31/12/2016 con un utile, seppuremodesto.

Per il 2017 le previsioni economico-finanziarie potranno far emergere criticità tali da rendere necessarie ulteriori linee di contenimento dei costi al fine di prevenire possibili situazioni di crisi, stimate entro i limiti di cui agli artt. 2446 e 2447 del c.c. Sotto tale profilo, si ricorda che la Regione del Veneto ha chiesto nel corso dell'assemblea del 24/02/2017 la predisposizione di un piano di risanamento, ai sensi dell'art.14, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 che l'organo amministrativo della Società dovrà mettere in atto a seguito di quanto emergerà a conclusione delle attività condotte dall'advisor.

Infatti, l'analisi che del soggetto incaricato dovrà fornire utili elementi per individuare ulteriori linee di contenimento delle spese societarie, per la determinazione della dotazione minima di risorse necessarie per il perseguimento degli obiettivi sociali e sull'adeguatezza della struttura organizzativa per il raggiungimento delle finalità sociali.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c. 2 TU), alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6 c. 3 e 5 TU), in termini piano di risanamento (art.14 c. 2 TU) (**Allegato A**), invitando nel contempo l'organo amministrativo, una volta ricevuti gli esiti delle analisi condotte dall'advisor incaricato, di predisporre un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e un piano di risanamento, volto a perseguire gli equilibri economico-finanziari della società già a partire dal 2017.

Per quanto poi riguarda il contenimento delle spese di funzionamento per il 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013, la Società ha trasmesso in data 30/09/2016 con prot. n. 25119/2016 la propria proposta di contenimento. Tuttavia, stante il fatto che la Società non è controllata dalla Regione, ha già da molti anni avviato e attuato politiche di contenimento delle spese in ragione dell'iscrizione nell'elenco ISTAT. Nell'ottica di riduzione dei costi, ha ridotto del 10% i compensi degli organi societari, ha ridotto i costi di varia natura (consulenze, formazione, relazioni pubbliche, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazione) e i costi del personale. Per il 2017 l'obiettivo della Società esplicitato in detta proposta è quello di continuare nella riduzione dei costi del personale, fatte salve eventuali dinamiche incrementative obbligatorie per effetto di rinnovi contrattuali.

Ora, ai fini della condivisione di detta proposta ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013, tenuto comunque conto che la società non è controllata dalla Regione del Veneto, appare opportuno, nell'ottica di semplificazione ed efficienza dell'attività amministrativa, unificare detta previsione con quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016, che all'art. 19 c. 5 prevede che: "*le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.*"

Pertanto alla Società è stato richiesto di formulare una previsione in merito alle spese di funzionamento propedeutica alla fissazione degli obiettivi specifici da parte della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 19 comma 5 del D. Lgs. 175/2016.

La Società nella documentazione di bilancio (**Allegato A**) ha dato riscontro alla richiesta di formulare una previsione per gli anni 2017-2018-2019 in merito alle spese di funzionamento della Società, evidenziando, in relazione al costo complessivo del personale, rispetto ad un valore medio del triennio 2011-2013 di Euro 16.016.524,00 ed un costo del 2016 di Euro 14.607.078,00, una previsione di Euro 14.522.500,00 per il 2017, di Euro 14.400.000,00 per il 2018 e di Euro 14.400.000,00 per il 2019.

Detta previsione dovrebbe tener conto del limite stabilito dall'art. 7, comma 2, della LR 39/2013 al trattamento economico complessivo del singolo dipendente. Tuttavia la Società precisa che la previsione della L.R. 39/2013 non è applicabile in quanto viene applicato il CCNL di Anas. I vincoli rispetto al trattamento base 2010 sono stati rispettati ai sensi normativa statale (L.112/2010) e gli adeguamenti economici sono stati concessi per singole unità di personale e solo a fronte di nuove responsabilità come previsto dalla Circolare MEF n. 12 del 15/4/2011.

La Società ha inoltre proposto, sostanzialmente, di azzerare nel prossimo triennio i costi per studi e incarichi di consulenza e i costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nonché di ridurre i costi per l'organo amministrativo e di controllo e relativi rimborsi spese, di ridurre i costi per i servizi di pulizia uffici e per il noleggio di macchine d'ufficio.

Ai sensi del c. 6. richiamato art. 19 D. Lgs. n. 175/2016, prevede che: "Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del

contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello."

Ritenuta significativa la proposta di riduzione del costo complessivo del personale nel triennio 2017-2019, si propone di condividere detta proposta ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013 e di proporre agli altri soci pubblici in assemblea di fissare quale obiettivo specifico e pluriennale ex art. 19 c. 5 TU, l'obiettivo di costo complessivo del personale pari a Euro 14.522.500,00 per il 2017, a Euro 14.400.000,00 per il 2018 e a Euro 14.400.000,00 per il 2019, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento ed in sede di contrattazione di secondo livello, i cui atti dovranno essere pubblicati nel sito della Società medesima e della Regione del Veneto.

Considerato quanto sopra stabilito, si propone di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Passando poi ad analizzare il bilancio al 31 dicembre 2016 e relativa nota integrativa, relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio Sindacale e relazione del Revisore Legale (**Allegato A**), si evince che Veneto Strade S.p.a. ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 16.791,00, rispetto all'esercizio precedente, quando lo stesso era stato pari a Euro 117.765,00.

L'utile dell'esercizio deriva dall'attività svolta nel corso del 2016 ed è imputabile principalmente alle attività svolte a seguito di interventi di manutenzione stradale ordinaria e straordinaria, in parte ultimati e in parte in corso di ultimazione. Inoltre, nell'anno appena concluso, è proseguita l'attività di realizzazione di nuove opere stradali con il conseguente completamento di alcune di esse. Tali opere, sia ultimate, sia in corso di realizzazione, rappresentano la proprietà così detta "gratuitamente devolvibile" della Società.

Da un'analisi delle informazioni contenute nel conto economico si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad Euro 60.433.624,00 è in flessione del -9,80% rispetto al 2015, principalmente a seguito della riduzione della posta contabile "Altri ricavi e proventi" passata da Euro 61.325.624,00 a Euro 55.904.373,00 (-8,84% rispetto al 2015); nello specifico, tale scostamento consegue in maniera preponderante alla riduzione dell'ammontare dei contributi in conto esercizio che la Società ha ricevuto complessivamente nel 2016 dalla Regione Veneto, dalle Province e dagli Enti Locali, registrando un valore complessivo a bilancio di Euro 34.149.471,00 rispetto al 2015 quando era pari a Euro 41.605.744,00 (- 17,92% rispetto al 2015).

Inoltre, si segnalano contributi erogati dalla Regione del Veneto in c/capitale per Euro 6.643,00, a fronte dei lavori eseguiti per gli interventi conclusi del Piano Triennale, relativi a realizzazioni incrementative operate su beni di terzi in concessione e a contributi in c/impianti per Euro 18.895.706,00, relativi a lavori eseguiti per la realizzazione degli interventi del Piano Triennale che si sono concretizzati in nuove opere materiali in concessione.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a Euro 2.967.376,00 sono invece aumentati rispetto al 2015 dell'8,35%, e si riferiscono a canoni, attività di sopralluogo, trasporti eccezionali e altri ricavi delle vendite; in diminuzione sono le "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione", per un valore complessivo a bilancio di Euro 886.672,00 (Euro 2.053.516,00 nel 2015), relativi a interventi su beni non in gestione che la Società non ha concluso alla data di chiusura dell'esercizio 2016.

Per quanto concerne, invece, i "Costi della produzione", questi ammontano a Euro 58.094.553,00 e registrando una diminuzione rispetto al 2015 del -9,84%; tale flessione va individuata principalmente nella riduzione degli "Oneri diversi di gestione" passati da Euro 6.951.138,00 a Euro 741.880,00, dei "Costi per servizi" il cui valore di bilancio si attesta a Euro 20.329.074,00 (Euro 27.176.751,00 nel 2015) e dei "Costi per il personale" che sono variati da Euro 15.110.035,00 del 2015 a Euro 14.607.077,00 del 2016.

Sono aumentati gli "Ammortamenti e le svalutazioni" passati da Euro 13.189.648,00 del 2015 a Euro 20.517.371,00 del 2016.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari a Euro 2.339.071,00 contro i Euro 2.570.414,00 dell'anno precedente.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di Euro - 1.936.760,00, in miglioramento rispetto all'anno precedente, quando la gestione si è chiusa a Euro - 2.322.991,00.

La gestione straordinaria registra un saldo nullo come per l'anno precedente.

Il "Risultato prima delle imposte" è pari a Euro 402.311,00, mentre le "Imposte" incidono sul risultato finale per Euro - 385.520,00.

Per quanto concerne l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra una diminuzione delle "Immobilizzazioni" con un valore a bilancio di Euro 573.409.821,00 (Euro 577.846.029,00 nel 2015); tale importo consegue da un lato alla riduzione delle "Immobilizzazioni immateriali" (importo complessivo a bilancio di Euro 626.474,00) e delle "Immobilizzazioni materiali" pari a Euro 572.436.780,00 (che incidono maggiormente nella posta complessiva delle Immobilizzazioni), nonché della sostanziale invarianza delle "Immobilizzazioni finanziarie" che si attestano su un importo di Euro 346.567,00.

La voce "Attivo circolante" pari a Euro 130.984.926,00 (Euro 166.593.273,00 nel 2015) evidenzia una diminuzione del -21,37% rispetto al 2015; tale scostamento è attribuibile principalmente alla diminuzione dei "Crediti" passati da complessivi Euro 161.381.663,00 a Euro 123.909.338,00.

In particolare, dal bilancio si evince che i "Crediti verso Clienti" sono passati da Euro 34.704.575,00 a Euro 30.708.599,00, i "Crediti tributari" sono passati da Euro 19.963.136,00 a Euro 16.411.455,00, mentre i "Crediti verso altri" sono diminuiti da Euro 106.713.952,00 a Euro 76.789.284,00.

Sono invece in aumento le "Rimanenze", passate da Euro 2.715.998,00 a Euro 3.134.708,00, e le "Disponibilità liquide", passate da Euro 2.495.612,00 a Euro 3.940.880,00 del 2016.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una riduzione dei "Debiti", il cui ammontare passa da Euro 123.937.654,00 a Euro 99.004.480,00; tale flessione è riconducibile principalmente ad un decremento dei "Debiti verso banche" il cui valore si attesta a Euro 67.660.547,00 (nel 2015 era pari a Euro 87.739.380,00) e dei "Debiti verso fornitori" con un valore totale di bilancio che passa da Euro 27.453.702,00, a Euro 22.171.448,00, interamente riferiti ad operazioni di natura commerciale, con scadenza residua inferiore ai 12 mesi.

Con riferimento all'attività posta in essere dalla Società nel corso del 2016, si segnala che la Società ha proseguito la realizzazione degli investimenti sia in opere stradali che in beni strumentali, nonché ha garantito la gestione, manutenzione, messa in sicurezza e vigilanza della rete stradale.

Le risorse destinate alla manutenzione globale (ordinaria, a rendicontazione e somma urgenza) nel corso dell'esercizio 2016, sono state pari a 20,4 milioni di euro.

Le attività di manutenzione hanno riguardato i rifacimenti del manto stradale e la messa in sicurezza della rete viaria, sia per dare garanzia di stabilità ai versanti posti lungo il piano viabile, sia al fine di dare progressivamente corso alla messa a norma dei *guard rail* nei punti di particolare pericolosità. Le altre attività di manutenzione svolte hanno riguardato la segnaletica orizzontale e verticale, lo sfalcio dell'erba, la potatura e pulizia del piano stradale, le attività antineve e la prevenzione del ghiaccio sul manto stradale.

Per quanto concerne i servizi offerti all'utenza nel corso del 2016, si segnalano:

- l'approntamento con cadenza annuale del Piano Neve che garantisce, nel periodo invernale, una capillare suddivisione delle tratte in sottozone a ciascuna delle quali è garantito sia il servizio preventivo antigelo che quello di sgombero neve attraverso appositi mezzi ed attrezzature;
- l'attivazione del servizio di pronto intervento mediante squadre di operatori della viabilità che intervengono in caso di segnalazione di eventuali emergenze attraverso un servizio attivo 24 ore al giorno, sia nei giorni feriali che festivi, per 365 giorni all'anno. Tale approntamento è volto a garantire la sicurezza degli utenti e a supporto delle forze dell'ordine, che in caso di sinistro o rilevata presenza lungo la rete viaria in gestione alla società di situazioni di pericolo (sversamenti accidentali, ostacoli di varia natura) possono allertare con numeri dedicati di reperibilità su base provinciale il personale per interventi di massima urgenza;
- l'attivazione del servizio di Infomobilità che consente all'utenza, collegandosi al sito della Società, di accertare la percorribilità di ciascuna tratta stradale, la presenza di cantieri e di ogni altra situazione che possa incidere sulla capacità di assorbimento del traffico.

Al fine di finanziare dette attività, la Società sin dalla sua costituzione aveva sottoscritto con le varie Amministrazioni Provinciali apposite convenzioni ove venivano, fra l'altro, fissate le risorse economiche da trasferire per far fronte all'attività di manutenzione della rete in gestione, oltre che quelle connesse alla conduzione generale dell'azienda.

Le risorse assegnate dagli Enti Provinciali alla Società hanno subito una progressiva riduzione nel tempo, dal 2010 al 2016 (-65%), a seguito della contrazione dei trasferimenti da parte delle Stato e da ultimo, a causa del mancato rinnovo delle convenzioni venute a scadere con le Province, ad eccezione della Provincia di Belluno, la cui scadenza è prevista nel 2025.

Per il 2016 le Province hanno rappresentato la possibilità di riconoscere alla società a titolo di contributi in c/esercizio la somma complessiva di 10,5 mlnEuro, posto che la Provincia di Verona non ha dato corso al riconoscimento della quota di competenza fissata in 1,5 mlnEuro, in quanto non ha provveduto a rinnovare la convenzione con la Regione e la Società

scaduta in data 31/12/2015.

In termini assoluti, tuttavia di rilevante impatto è stata la riduzione operata dalla Provincia di Belluno per le strade ex Anas che, a fronte di complessivi 14,1 milioni di euro previsti nella convenzione sottoscritta nel 2002 per la gestione della rete ex Anas, ha riconosciuto a Veneto StradeSpa Euro 5,011 milioni nel 2016.

Per far fronte a tale progressiva riduzione delle risorse messe a disposizione, la Società ha compiuto significativi sforzi per ridurre le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale impiegato.

Il Revisore, nella propria relazione al Bilancio esprime un giudizio di conformità del Bilancio al 31/12/2016 ai principi contabili e alle norme applicate, nonché dichiara che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico-finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società. Infine esprime un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale nella propria relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c. nell'invitare l'assemblea ad approvare la proposta di bilancio d'esercizio al 31/12/2016, come redatta dagli amministratori della Società, insieme alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, rappresenta alcune criticità conseguenti il mancato rinnovo delle convenzioni scadute da parte delle Province.

In particolare, il Collegio Sindacale, rileva l'inasprirsi delle criticità operative derivanti dal progressivo ridursi dei fondi che le Province hanno potuto destinare alle manutenzioni della rete viaria in corrispondenza del 31/12/2016 quando allo scadere delle convenzioni, nessuna è stata rinnovata (ad eccezione di quella con la Provincia di Belluno che scade nel 2025). A tale riguardo il Collegio sindacale rileva l'intensa attività posta in essere nel 2016 dal Consiglio di Amministrazione e dai soci al fine di individuare ogni possibile via che consenta di garantire il fabbisogno economico-finanziario della Società per lo svolgimento delle attività istituzionali che le competono.

Inoltre, il Collegio sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione, sulla base del budget 2017 ha con chiarezza affermato che la continuità aziendale è preservata per i prossimi 12 mesi sulla base degli stanziamenti garantiti dai soci, tra cui la Regione Veneto, per tale esercizio e con un ulteriore ridimensionamento del servizio offerto, che, comunque ha carattere di servizio essenziale di pubblico interesse. A tale riguardo, anche per l'esercizio in corso il Collegio non rileva elementi che, sotto il profilo dei criteri di redazione del bilancio, possano far venire meno la continuità aziendale.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala che la Società è tenuta a mantenere in piena efficienza il patrimonio pubblico assegnato ai sensi della LR n. 29/2001 e pertanto richiama la necessità di attivare tutte le possibili iniziative finalizzate al mantenimento dell'operatività di Veneto Strade S.p.a., anche al fine di evitare potenziali rischi di danno incombenti sulla Società derivanti dagli effetti negativi delle criticità esposte in merito al mantenimento di adeguati livelli di manutenzione e sicurezza delle strade in gestione.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio (**Allegato A**), si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 16.791,00, a riserva legale per Euro 840,00 e a riserva straordinaria per Euro 15.951,00, invitando nel contempo la Società a prendere atto delle criticità prospettiche evidenziate dal Collegio Sindacale nella propria relazione ed inoltre a perseguire, nel prossimo futuro gli equilibri economico-finanziari compatibilmente con la necessità di garantire i servizi assegnati in concessione.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, è prevista la nomina di n. 3 consiglieri di amministrazione su designazione congiunta dei Soci privati ai sensi dell'art. 22 dello Statuto di Veneto Strade S.p.a.. Poiché l'art. 22 c. 2 recita che: *"(...), mentre i restanti tre consiglieri verranno nominati su designazione congiunta dei soci privati costituiti dalle società autostradali."*

Ora, considerato che nel corso dell'assemblea dei soci del 24 febbraio 2017 la Regione del Veneto giusta DGR n. 173 del 21/02/2017 ha comunicato l'intenzione di avviare un percorso volto a porre in essere operazioni sul capitale necessarie a ridefinire la *governance* della società, stante il nuovo quadro normativo venutosi a creare, si propone di rinviare il secondo punto all'ordine del giorno ad una prossima assemblea in attesa delle determinazioni da parte dei soci in relazione a detto percorso.

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che, ai sensi dell'art. 30 Statuto della società, l'assemblea dei soci è chiamata al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti su proposta motivata del collegio sindacale ai sensi art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in attuazione dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 e alla determinazione del relativo compenso. Sul punto la Società ha trasmesso, con prot. n. 8745/2017 del 14/04/2017, la proposta motivata del Collegio Sindacale (**Allegato B**), elaborata sulla base di n. 6 dichiarazioni di disponibilità all'incarico. Il Collegio Sindacale propone all'assemblea di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2018-2019 al Revisore legale Crowe Horvath Spa, con sede legale a Milano e sede operativa a Padova in Via Strada Nona 23Q, con socio responsabile Dr.

Alessandro Ruina. Detta proposta prevede n. 540 ore di revisione legale annue per un costo di Euro 24.000,00 per ciascun esercizio del mandato, senza rimborso spese e senza aggiornamento ISTAT. Le attività saranno svolte da un team di n. 6 professionisti.

Sul punto si propone di votare in assemblea in favore della proposta motivata del Collegio Sindacale (**Allegato B**) di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2018-2019 al Revisore legale Crowe Horvath Spa, con sede legale a Milano e sede operativa a Padova in Via Strada Nona 23Q, con socio responsabile Dr. Alessandro Ruina, per n. 540 ore annue per un costo di Euro 24.000,00 per ciascun esercizio del mandato, senza rimborso spese e senza aggiornamento ISTAT, mediante l'impiego di un team di n. 6 professionisti.

In merito al quarto punto all'ordine del giorno, si rappresenta che con DGR n. 3966 del 11 settembre 2007 la Giunta regionale aveva invitato le società regionali ad adeguarsi alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, in considerazione dell'importanza che rivestono l'adozione e l'efficace applicazione di tali modelli organizzativi, in tema di responsabilità amministrativa per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti. Con la DGR n. 2101 del 10/11/2014 venivano inoltre invitate le società ad aggiornare i modelli di organizzazione previsti dall'art. 6 del D. Lgs 231/2001 alle novità introdotte in materia dalla legge 190/2012.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione annuale dell'organismo di vigilanza trasmessa dalla Società (**Allegato C**), alla quale si rinvia per ogni approfondimento, in cui si dà conto dell'attività svolta nel corso dell'anno 2016 dall'organismo, il quale conclude la propria relazione dichiarando di non aver accertato situazioni anomale o di non conformità tali da costituire eventi di particolare attenzione nelle aree di attività a rischio.

In relazione al quinto punto, relativo alle varie ed eventuali, si propone di richiedere all'organo amministrativo della Società di fornire un aggiornamento in merito alle attività deliberate dai soci a seguito dell'assemblea del 24/02/2017 ed in particolare relativamente alla selezione dell'advisor cui affidare l'incarico di determinazione del valore economico delle partecipazioni azionarie della Società medesima da mettere a disposizione dei Soci, nonché allo stato di avanzamento delle analisi organizzative e di contenimento dei costi aziendali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 29/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTE la DGR n. 2101/2014 e n. 447/2015;

VISTO lo statuto di Veneto Strade S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Veneto Strade S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e relativa nota integrativa, le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e del Revisore Legale **(Allegato A)**;

VISTA la proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in attuazione dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 (**Allegato B**);

VISTA la relazione annuale dell'organismo di vigilanza (**Allegato C**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, di prendere atto delle dichiarazioni rese dalla Società nei documenti di bilancio (**Allegato A**), attestanti l'avvenuto rispetto delle direttive fornite dalla Giunta regionale con la DGR 2101/2014;

2. di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c. 2 TU), alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6 c. 3 e 5 TU), in termini piano di risanamento (art.14 c. 2 TU) (**Allegato A**), invitando nel contempo l'organo amministrativo, una volta ricevuti gli esiti delle analisi condotte dall'advisor incaricato, di predisporre un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e un piano di risanamento, volto a perseguire gli equilibri economico-finanziari della società già a partire dal 2017;

3. di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2017 ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013 e di proporre agli altri soci pubblici in assemblea di fissare quale obiettivo specifico e pluriennale ex art. 19 c. 5 e 6 del D. Lgs. n. 175/2016 l'obiettivo di costo complessivo del personale pari a Euro 14.522.500,00 per il 2017, a Euro 14.400.000,00 per il 2018 e a Euro 14.400.000,00 per il 2019, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento ed in sede di contrattazione di secondo livello, i cui atti dovranno essere pubblicati nel sito della Società medesima e della Regione del Veneto;

4. di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;

5. ancora in riferimento al primo punto, di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 (**Allegato A**) e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 16.791,00, a riserva legale per Euro 840,00 e a riserva straordinaria per Euro 15.951,00, invitando nel contempo la Società a prendere atto delle criticità prospettiche evidenziate dal Collegio Sindacale nella propria relazione ed inoltre a perseguire, nel prossimo futuro gli equilibri economico-finanziari compatibilmente con la necessità di garantire i servizi assegnati in concessione;

6. di rinviare il secondo punto all'ordine del giorno ad una prossima assemblea in attesa delle determinazioni da parte dei soci in relazione al percorso volto a ridefinire la *governance* della Società avviato nel corso dell'assemblea dei soci del 24 febbraio 2017, giusta DGR n. 173 del 21/02/2017;

7. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di votare in assemblea in favore della proposta motivata del Collegio Sindacale (**Allegato B**) di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2018-2019 al Revisore legale Crowe Horvath Spa, con sede legale a Milano e sede operativa a Padova in Via Strada Nona 23Q, con socio responsabile Dr. Alessandro Ruina, per n. 540 ore annue per un costo di Euro 24.000,00 per ciascun esercizio del mandato, senza rimborso spese e senza aggiornamento ISTAT, mediante l'impiego di un team di n. 6 professionisti;

8. in merito al quarto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto rappresentato nella relazione annuale dell'organismo di vigilanza trasmessa dalla Società Veneto Strade S.p.a. (**Allegato C**);

9. in relazione al quinto punto, relativo alle varie ed eventuali, di richiedere all'organo amministrativo della Società di fornire un aggiornamento in merito alle attività deliberate dai soci a seguito dell'assemblea del 24/02/2017 ed in particolare relativamente alla selezione dell'advisor cui affidare l'incarico di determinazione del valore economico delle partecipazioni azionarie della Società medesima da mettere a disposizione dei Soci, nonché allo stato di avanzamento delle analisi organizzative e di contenimento dei costi aziendali;

10. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di pubblicare il presente provvedimento, ad esclusione degli allegati, sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 345135)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 613 del 08 maggio 2017

Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per l'anno 2016 (IV trimestre). Presa d'atto del verbale del Tavolo ed attestazione di equilibrio economico finanziario per l'anno 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto delle principali evidenze emerse in sede di Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per l'anno 2016 (IV trimestre). Al Tavolo interministeriale in parola è affidato il compito di verificare l'equilibrio dei sistemi sanitari regionali al fine di attivare (se ne ricorrono i presupposti) la procedura di diffida alle regioni per l'adozione delle misure di copertura dei disavanzi di gestione del settore sanitario registrati nell'anno 2016.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005), come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 277, della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006), dall'articolo 1, comma 796, lettera c), della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), dall'articolo 2, comma 76, della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010) e dall'articolo 1, comma 583, della legge 190/2014, per la verifica dell¿anno 2016, prevede che:

- qualora dai dati del monitoraggio del quarto trimestre di un dato esercizio a decorrere da quello del 2005, si registri nel settore sanitario un disavanzo di gestione a fronte del quale non siano stati adottati in corso di esercizio i necessari provvedimenti di copertura, ovvero i medesimi non siano risultati sufficienti, il Presidente del Consiglio dei Ministri diffidi le regioni interessate a provvedervi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello dell'esercizio di riferimento;
- qualora la regione non adempia, entro i successivi trenta giorni il Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta, approvi il bilancio di esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale, ai fini di determinare il disavanzo di gestione e adotti i necessari provvedimenti per il suo ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive entro le misure stabilite dalla normativa vigente;
- qualora i provvedimenti necessari per il ripianamento del disavanzo di gestione non vengano adottati dal Presidente della regione, in qualità di Commissario ad acta, entro il 31 maggio, nella regione interessata, con riferimento all'anno di imposta in corso, si applicano comunque il blocco automatico del turn over del personale in servizio fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di verifica, il divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo e nella misura massima prevista dalla vigente normativa l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive. Scaduto il termine del 31 maggio, la regione non può assumere provvedimenti che abbiano ad oggetto l'addizionale e le maggiorazioni di aliquota delle predette imposte e i contribuenti liquidano e versano gli acconti d'imposta dovuti nel medesimo anno sulla base della misura massima dell'addizionale e delle maggiorazioni di aliquota di tali imposte;
- gli atti emanati e i contratti stipulati in violazione del blocco automatico del turn over e del divieto di effettuare spese non obbligatorie sono nulli. In sede di verifica annuale degli adempimenti la regione interessata è tenuta ad inviare una certificazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario attestante il rispetto dei predetti vincoli.

Per le predette finalità, con riferimento al IV trimestre dell'esercizio 2016, la Regione Veneto è stata valutata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (di seguito "il Tavolo") in data 15/03/2017.

Si riportano di seguito le principali evidenze del verbale relativo all'incontro succitato, agli atti della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR:

1. Innanzitutto il Tavolo rileva che la Regione Veneto presenta al IV trimestre 2016 un avanzo complessivo (consolidato) di 2,606 mln di euro. Pertanto, essendo presente un avanzo, non si sono verificate le condizioni di cui all'articolo 2, comma 77, della legge n. 191/2009.

2. Il Tavolo rileva alcune incoerenze tra le iscrizioni in contabilità generale e finanziaria. Alcune di queste derivano da precise indicazioni ministeriali (ulteriori assegnazioni per farmaci innovativi) e verranno regolarizzate a valere sul bilancio finanziario 2017, altre derivano da riclassificazioni richieste dal tavolo (progetto Promis) e verranno regolarizzate con le scritture contabili GSA in sede di consuntivo 2016.

3. Il Tavolo prende atto che nel 2016 le assegnazioni per il rimborso forfettario delle spese sostenute per gli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia di cui alla nota MIUR prot. n. 17628 del 16/11/2016, pari ad euro 1.810.570,05 sono confluite nel sul conto di tesoreria n. 22985 "R. Veneto IRAP Amm. Pubbl" anziché sul conto intestato alla Regione del Veneto Sanità. La regolazione di tale partita in contabilità finanziaria avverrà nel 2017, così come la contabilizzare del ricavo corrispondente in contabilità generale.

4. Con riferimento alla Legge n. 210/92 il Tavolo rileva la corretta registrazione del relativo contributo 2017 ex DM 27 maggio 2015 pari a 17,063 mln di euro e rileva al contempo che i costi sostenuti al IV trimestre 2016 per la legge n. 210/1992 sono pari a 31,869 mln di euro. Il Tavolo ricorda che la regione, in sede di verifica del IV trimestre 2015, aveva fatto presente che l'Aulss 16 di Padova (ora Aulss n. 6 Euganea) aveva anticipato l'erogazione dei contributi a valere sul Fondo sanitario regionale. Il Tavolo, come già riscontrato sia in sede di IV trimestre 2015 sia in sede di Conto consuntivo 2015, nel rilevare che sono state anticipate nuovamente dal settore sanitario cospicue risorse a valere sul Fondo sanitario, chiede alla regione di procedere al reintegro di tali anticipazioni nel più breve tempo possibile. Al riguardo, si specifica che già il 50% dell'assegnazione 2017 è stato utilizzato dalla GSA per accontare risorse a titolo di ripiano perdite 2016 del SSR.

5. Il Tavolo chiede chiarimenti in merito alla elevata dinamica di crescita del costo per la medicina in convenzione nell'anno 2016, pari a 555,542 mln di euro, in aumento di 8,125 mln di euro rispetto all'anno 2015 e di 11,326 mln di euro rispetto all'anno 2014. Tale aumento è legato principalmente alla dinamica di crescita del costo per i medici di medicina generale, pari a 402,190 mln di euro, in aumento di 7,840 mln di euro sull'anno 2015 e di 9,297 mln di euro sull'anno 2014. Ricorda inoltre che non sono intervenuti nel periodo 2014-2016 rinnovi di convenzioni nazionali.

Il Tavolo rappresenta inoltre che tale dinamica non trova riscontro in nessun'altra regione italiana. Si segnala che a livello nazionale il costo per i convenzionati a IV trimestre 2016, pari a 6.626,716 mln di euro, incrementa a livello nazionale di 7,536 mln di euro rispetto all'anno 2015 e di 13,179 mln di euro rispetto all'anno 2014. Al netto del costo dei convenzionati della regione Veneto, il costo totale nazionale dei convenzionati, pari a 6.071,174 mln di euro, incrementa di 0,589 mln di euro sul 2015 e di 1,853 mln di euro sul 2014.

Il Tavolo segnala che quanto previsto con DGR n. 751 del 14 maggio 2015 "*potrebbe compromettere gli obiettivi finanziari in capo all'intero Servizio sanitario della regione Veneto oltre che rappresentare una onerosa modalità organizzativa, della quale andrebbero valutati tutti i costi-beneficio ad essa associata anche in relazione a possibili effetti derivanti dall'implementazione di tali onerose modalità organizzative da parte di altre regioni*".

6. Il tavolo rileva la buona performance del SSR del Veneto con riferimento alle tempistiche di pagamento e invita la Regione a proseguire le iniziative intraprese per ricondurre i pagamenti di tutte le aziende al rispetto della direttiva europea in merito. Al riguardo si segnala che anche per l'anno 2017, con DGR n. 246/2017, è stato confermato l'obiettivo specifico dei direttori generali sul rispetto dei tempi di pagamento (All. A, punto A.1.3).

7. Il Tavolo rileva che le aziende della Regione Veneto stanno adempiendo alla movimentazione della Piattaforma di Certificazione dei Crediti. Invita, tuttavia, la Regione ad adottare ogni iniziativa al fine di recuperare i ritardi residuali rilevati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

– UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

– Visto l'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005);

– Visto l'articolo 1, comma 277, della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006);

– Visto l'articolo 1, comma 796, lettera c), della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007);

– Visto l'articolo 2, comma 76, della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010);

– Visto l'articolo 1, comma 583, della legge 190/2014;

– Visto il Verbale del Tavolo Ministeriale per gli Adempimenti Regionali relativo alla riunione del 15/03/2017.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei contenuti del verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 riunitosi in data 15/03/2017 per lo svolgimento dell'istruttoria ex art. 1, comma 174, della Legge 311/2004 e s.m.i.

3. di demandare al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale la produzione di una relazione di approfondimento di quanto riportato al punto 5, con un'analisi dei costi sostenuti e futuri, ed una valutazione di impatto sull'equilibrio di bilancio, per il triennio 2017-2019.

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 614 del 08 maggio 2017

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Cavallino Treporti, l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima e l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale finalizzato all'erogazione dei servizi socio-sanitari nel territorio comunale di Cavallino Treporti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione, il Comune di Cavallino Treporti e le Aziende sanitarie n. 3 e n. 4 per l'erogazione dei servizi socio-sanitari nel territorio comunale di Cavallino Treporti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 è stata istituito l'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" e sono state dettate le disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

Infatti, detta normativa, nel ridurre a 9 il numero delle Aziende sanitarie, ha individuato le dimensioni ottimali delle Aziende Ulss al fine di migliorare la qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi resi, in un'ottica di razionalizzazione dei costi.

In particolare, per effetto della l.r. 19/2016, l'Azienda Ulss 12 Veneziana ha modificato la propria denominazione in "Azienda Ulss. 3 Serenissima", mantenendo la propria sede legale in Venezia ed ha incorporato le soppresse Aziende Ulss 13 Mirano e 14 Chioggia, addivenendo quindi alla estensione territoriale indicata nell'allegato A alla citata legge regionale.

In tale contesto, il Comune di Cavallino Treporti, già afferente all'ex Azienda Ulss 12 Veneziana, è stato temporaneamente collocato fino al 31 dicembre 2017 nell'ambito territoriale dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, per essere poi assegnato all'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale a partire dal 1° gennaio 2018.

Considerato che l'Azienda Ulss n. 3, proseguendo nelle azioni già intraprese dall'ex Azienda Ulss 12 Veneziana, ha attivato, nel territorio comunale in oggetto, una pluralità di servizi socio-sanitari - che per la loro natura sono durevoli nel tempo e quindi erogabili anche nel prossimo futuro - le parti interessate (Comune di Cavallino Treporti, Aziende Ulss 3 e 4 e Regione del Veneto) hanno effettuato una serie di incontri al fine di garantire, senza soluzione di continuità, l'erogazione dei precitati servizi, trovando contestualmente le soluzioni più idonee per la loro organizzazione, nel rispetto della tutela della salute.

A seguito di tali incontri è stato elaborato uno schema di Protocollo di Intesa, tra la Regione del Veneto, il Comune di Cavallino Treporti, l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima e l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, per l'attuazione degli interventi e delle azioni in campo socio-sanitario, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento.

Si propone, pertanto, di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, il Comune di Cavallino Treporti, l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima e l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, incaricando, per la sottoscrizione, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Piano Socio-Sanitario Regionale approvato con legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

delibera

1. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto, il Comune di Cavallino Treporti, l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima e l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale finalizzato all'erogazione dei servizi socio-sanitari, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante;

3. di incaricare, per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

4. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 614 del 08 maggio 2017 pag. 1/16

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI, AZIENDA ULSS 3 "SERENISSIMA", AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE", REGIONE VENETO
FINALIZZATO ALLA EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

L'anno 2017 addì _____ del mese di _____ presso la sede _____ tra:

- L'Azienda ULSS 3 "Serenissima" (C.F. 02798850273), di seguito denominata Azienda ULSS 3, con sede legale in Venezia Mestre, via Don Tosatto 147 rappresentata dal Direttore Generale dott. Giuseppe Dal Ben, domiciliato per la carica presso la stessa AULSS 3,

- L'Azienda ULSS 4 "Veneto Orientale" (C.F.02799490277), di seguito denominata Azienda ULSS 4, con sede legale in San Donà di Piave, Piazza A. De Gasperi n. 5 rappresentata dal Direttore Generale dott. Carlo Bramezza, domiciliato per la carica presso la stessa AULSS 4,

- Il Comune di Cavallino - Treporti (C.F. 03129420273) di seguito denominato Comune, con sede in Piazza Papa Giovanni Paolo II n. 1 a Cavallino-Treporti rappresentato dal Sindaco pro-tempore Nesto Avv. Roberta, domiciliata per la carica presso il Comune stesso;

- La Regione del Veneto (C.F. 80007580279) di seguito denominata Regione, con sede legale in Venezia Dorsoduro 3901 rappresentata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale Dr. Domenico Mantoan, domiciliato per la carica presso la stessa Regione,

Premesso che:
- in data 25/10/2016 sul BUR Veneto n. 102 è stata pubblicata la Legge regionale n. 19 del 25/10/2016 "Istituzione dell'Ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il Governo della sanità della Regione Veneto- Azienda Zero". Disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS "entrata in vigore dal 01/01/2017;
- la Regione Veneto per effetto della succitata legge nel riorganizzare il servizio socio-sanitario veneto ha istituito l'Azienda Zero e definito i nuovi ambiti territoriali delle nuove Aziende socio sanitarie che copriranno l'intero territorio regionale;
- in Consiglio Regionale in data 20/09/2016 è stato presentato l'emendamento A 1314 al PdL 23 che prevedeva l'accorpamento del territorio di Cavallino-Treporti all'AULSS 4 (ex ULSS n. 10 "Veneto Orientale"), sottraendolo all'ambito della AULSS n. 3 (ex ULSS n. 12 "Veneziana"), che la legge n. 19/2016 prevedeva con decorrenza dal 01/01/2017, poi posticipato dall'art. 43 della L.R. 30/12/2016 n. 30 al 01/01/2018;
- conseguentemente all'approvazione della citata L.R. n. 30/2016 il territorio comunale di Cavallino-Treporti dal 1 gennaio 2018 sarà inserito nell'ambito territoriale dell'AULSS n. 4;

Ricordato che:

- l'AULSS 3, ex ULSS 12, ha attivato a favore del territorio del Comune di Cavallino-Treporti i servizi di cui all'allegato sub A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'AULSS 4, ex Ulss 10, con nota prot. n. 4911 del 27/01/2017 ha richiesto formalmente all'AULSS 3 di voler fornire informativa e documentazione ai fini della pianificazione dell'attività relativa all'incorporazione del territorio del Comune di Cavallino-Treporti per garantire continuità dei servizi socio-sanitari erogati.

Ciò premesso e ricordato, al fine di ottimizzare il passaggio dei servizi socio-sanitari ed attività connesse, in considerazione dell'ampia partecipazione popolare ed associativa del territorio si reputa necessario procedere alla stesura del presente protocollo d'intesa.

Art. 1 Premesse
Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2. Oggetto
Il Protocollo d'Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali delle Amministrazioni partecipanti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni di cui al successivo art. 3.

Art. 3. Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo
1. L'Azienda ULSS 3 " Serenissima" si impegna a mantenere in essere fino al 31/12/2017 tutti i servizi presenti nel territorio del Comune di Cavallino-Treporti e ad effettuarne il successivo passaggio di consegne alla AULSS 4.
2. L'Azienda ULSS 4 "Veneto Orientale" si impegna, per il periodo di vigenza dell'attuale programmazione socio-sanitaria a mantenere in essere i livelli dei servizi oggi esistenti presso il territorio del Comune di Cavallino-Treporti. Si impegna, inoltre, a mantenere i rapporti con le associazioni di volontariato già operanti e radicate nel territorio nei limiti ed osservanza della normativa vigente in materia e compatibilmente con l'attuale organizzazione ed erogazione dei medesimi servizi nel territorio dell'AULSS 4 secondo logiche di efficienza, omogeneità ed integrazione.
L'AULSS 4 si impegna, altresì, a presentare alla Regione un piano di sviluppo ai fini di accorpare ai servizi socio-sanitari anche un Punto di Primo Intervento per l'estate (sei mesi h24), sviluppando una progettualità che, rispondendo a quelli che sono i dettami della Regione Veneto, vada ad implementare i servizi e le prestazioni sul territorio concentrandoli in un polo distrettuale unico (al fine di raggruppare le sedi dislocate attualmente sul territorio) che risponda alla programmazione di ottimizzazione delle risorse anche valutando un accordo pubblico/privato (a tale fine si precisa che attualmente nessun progetto è depositato presso la Regione per la valutazione degli spazi), purché si tratti di spazi idonei e baricentrici facilmente raggiungibili dove, previo accordo con i medici di medicina generale, possa trovare adeguato spazio anche la medicina di gruppo integrata.
3. Le Aziende ULSS 3 "Serenissima" e ULSS 4 "Veneto Orientale" rinviano a successivi accordi la definizione delle modalità di subentro nella erogazione dei servizi, da porre in essere nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni regionali in tema di attuazione della L.R .n. 19/2016.
Le modalità di subentro saranno definite sulla base della documentazione inerente i servizi in essere fornita dall'AULSS 3 entro la data del 30 giugno 2017, (le risorse umane, i contratti di beni e servizi, il patrimonio immobiliare ove esistente etc).
5. Il Comune di Cavallino - Treporti si impegna a collaborare con le Aziende ULSS 3 e ULSS 4 per la verifica di tutte le possibili soluzioni adottabili e compatibili con le risorse messe a disposizione dalle citate Aziende, dalla Regione e dall'eventuale privato per la realizzazione del polo unico di cui sopra e per ogni altra azione eventualmente necessaria.
6. La Regione del Veneto garantisce le risorse economiche atte a confermare la continuità degli attuali servizi e delle prestazioni erogate anche alla luce delle nuove disposizioni sui Livelli Essenziali di Assistenza - LEA. La Regione, altresì, si impegna ad effettuare il controllo ed il monitoraggio dell'attuazione del presente protocollo.
Per un periodo provvisorio che sarà valutato da un adeguato osservatorio, i cittadini di Cavallino-Treporti avranno diritto per le prestazioni ambulatoriali ad accedere anche con i codici di priorità all'ULSS 3 come se fossero residente nella medesima.
La Regione veneto si impegna a mettere a disposizione le risorse necessarie per il PPI di nuova attivazione.

Letto approvato e sottoscritto

per l'Azienda ULSS 3 "Serenissima"
il Direttore Generale
dott. Giuseppe Dal Ben

_____

per l'Azienda ULSS 4 "Veneto Orientale"
il Direttore Generale
dott. Carlo Bramezza

_____

per il Comune di Cavallino – Treporti
il Sindaco pro-tempore
Nesto Avv. Roberta

_____

per la Regione del Veneto
il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

_____

Venezia,

Il presente Protocollo d'Intesa, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

ALLEGATOA alla Dgr n. 614 del 08 maggio 2017 pag. 4/16

Allegato A) Elenco dei servizi presenti sul territorio del Comune di Cavallino Treporti garantiti fino al 31.12.2017 dall'Azienda Ulss n. 3 Serenissima.

1) ATTIVITA' AMBULATORIALE

Gli ambulatori attivati nel Comune di Cavallino Treporti sono i seguenti (si riporta l'organizzazione del servizio a CUP):

Cardiologia
Visite: venerdì 8,00-12,00 per 8 posti
Visite di controllo: venerdì 12,00-14,00 per 4 posti
Domiciliari: venerdì 8,00-13,30 per 11 posti

Chirurgia
Visite: giovedì h 9,00-10,20 per 4 posti
Visite di controllo: giovedì h 10,20-11,00 per 2 posti

Dermatologia
Visite: lunedì h 9,00-10,30; giovedì h 9,00-10,30 (totale 6 posti)
Visite di controllo: lunedì h 10,30-12,00; giovedì h 10,30-12,30 (totale 7 posti); lunedì 12,00-13,00 giovedì 12,30-13,30 (tot. crio 12 posti)

Diabetologia Endocrinologia
Visite: lunedì h 8,30-11,00 per 5 posti
Visite di controllo: lunedì 11,00-14,00 per 9 posti (+ esercizi Palestra)

Fisiatria
Visite: giovedì h.9,00-13,00 per 12 posti
Visite di controllo: giovedì h13,00 – 14,00 per 4 posti (+ esercizi Palestra)
Domiciliari: giovedì h9,00-14,30 per 11 posti
E' presente anche una fisioterapista

Geriatria
Domiciliari: lunedì h 12,30-17,30

Oculistica
Visite: venerdì h 8,00-10,00 per 6 posti
Visite di controllo: venerdì h 10,00-12,00 per 6 posti

Ortopedia
Visite: martedì h.9,00-12,20 per 10 posti
Visite di controllo: martedì h 12,20-15,00 per 6 posti
Domiciliari: martedì 9,00-12,00 per 6 posti

Otorinolaringoiatria
Visite: mercoledì h 13,00-15,40 per 8 posti
Visite di controllo: mercoledì h 13,00-15,40 per 8 posti
Domiciliari: mercoledì h 13,00-14,00; h 15,30-16,00 totale per 10 posti

Reumatologia
Visite: martedì h 9,00-11,00 per 4 posti
Visite di controllo: martedì h 11,00-13,00 per 4 posti

Urologia
Visite: venerdì h 8,30-11,10 per 8 posti
Visite di controllo: venerdì h 11,10-13,10 per 6 posti
Domiciliari: venerdì h 8,10-13,30 per 10 posti

AMBULATORI 2017

Medico		Branca		Giorno	Orario	Ore	
Gualandi	Giovanni	Cardiologia	8	Venerdì	08.00-14.00	6	1 volta settimana
Gasparini	Massimo	Chirurgia	9	Giovedì	09.00-11.00	2	1 volta al mese
Patalano	Anna	Diabet.+Endocr.	19	Lunedì	08.30-14.30	6	1 volta settimana
Semenzato	Luana	Neurologia	32	Giovedì	09.00-14.00	5	(cessata 1/02/2017)
Vaccaro	Massimo	Oculista	34	Venerdì	08.00-12.00	4	1 volta settimana
Vittorello	Federica	Ortopedia	36	Martedì	09.00-15.00	6	1 volta settimana
Zennaro	Bruno	ORL	38	Mercoledì	13.00-17.00	4	1 volta settimana
Arba	Laura	Urologia	43	Venerdì	08.30-13.30	6	1 volta settimana
Puglisi	Flavia	Dermatologia	52	Lunedì	09.00-13.00	4	2 volte settimana
Puglisi	Flavia	Dermatologia	52	Giovedì	09.00-13.30	4.30	
Donda	Mariagrazia	FKT	56	Giovedì	09.00-15.00	6	1 volta settimana
Roncaglione	Antonella	Reumatologia	71	Martedì	09.00-13.00	4	1 volta settimana

Punto prelievi
Dal lunedì al venerdì in orario 7.30-09.00 con accesso libero.

Sportello per accettazione esami di laboratorio, prenotazione CUP e consegna referti.
da lunedì a venerdì in orario 07.30-13.00.

Sportello per anagrafe sanitaria.
Lunedì, mercoledì e venerdì in orario 09.00-12.00.

Servizio di Continuità Assistenziale.

Guardia Turistica
Dal 1° giugno al 30 settembre.

2) ATTIVITA' DI SCREENING		
SCR. CERVICOCARCINOMA (HPV/PAP TEST) **- POP OBIETTIVO:** **3.924 donne** **25-64 anni**	**SCR. COLON-RETTO** **POP. OBIETTIVO:** **3.925 donne e uomini** **50-69 anni**	**SCR. MAMMOGRAFICO** **POP. OBIETTIVO:** **2.350 donne** **25-74 anni** Per le mammografie le utenti vengono indirizzate o c/o Il Distretto del Lido (monoblocco), o c/o l'Osp. Civile di Ve o al distretto G. B. Giustinian a Ve.

3) ALTRE ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE				
Servizio	**Prestazioni**	**Sede dell'attività**	**Orario attività**	**NOTE**
Medicina Legale	Ambulatorio medico-legale	Distretto di Via Concordia	2 lunedì al mese, ore 14-17	
Medicina Legale	Certificazioni necroscopiche	Sul territorio	A chiamata	Indicativamente 30-50 visite necroscopiche/anno
SIAN	Sopralluoghi pubblici esercizi	Sul territorio	80/90 sopralluoghi anno in base alla programmazione	
SIAN	Campionamenti acqua potabile	Sul territorio	25 campioni/anno	
SIAN	Ispezione rivendite fitosanitari	Sul territorio	2/anno	
SIAN	Sopralluoghi aziende agricole	Sul territorio	4/anno	
SIAN	Pareri preventivi	Sede SIAN Mestre	12/anno	
SISP	Vaccinazioni pediatriche	Ambulatorio Via Concordia 29	Ogni lunedì 9.00-16.00	
SISP	Vaccinazioni 14enni	Ambulatorio Via Concordia 29	1 mercoledì al mese 9.00-16.00	

SISP	Vaccinazioni adulti	Ambulatorio Via Concordia 29	1 venerdì al mese 9.00-16.00	
SISP	Campagna HPV	Ambulatorio Via Concordia 29	4 giorni/anno	
SISP	Pareri igienico sanitari piscine e alberghi	Sede SISP Mestre	Al bisogno	
SISP	Valutazione efficacia disinfestazione zanzare	Sul territorio	Al bisogno	
SISP	Sopralluoghi igienico sanitari piscine, alberghi ecc.	Sul territorio	ca 35 sopralluoghi anno	
SPISAL	Attività di Vigilanza	Sul territorio	sporadicamente	31 / anno
SPISAL	Inchieste infortuni	Sul territorio	sporadicamente	2 / anno
SPISAL	Inchieste malattie professionali	sede SPISAL Mestre	sporadicamente	3 / anno
SPISAL	Visite mediche	ambulatorio SPISAL Mestre	sporadicamente	14 / anno
SPISAL	Accertamenti clinici strumentali	ambulatorio SPISAL Mestre	sporadicamente	14 / anno

SVET A/C	151 atti amministrativi e 57 sterilizzazioni gatti di colonie feline	Ufficio/Ambulatorio veterinario Via Morosini,6 Treporti (Ve)	Su appuntamento e/o chiamata dell'utente 60 ore/anno	Programmato il mercoledì mattino (spesso non effettuato per mancanza di appuntamenti e/o chiamate dell'utenza)
SVET A/C	Esecuzione Piano regionale monitoraggio molluschicoltura : 84 campionamenti	Sul territorio	Secondo calendario programmato; 24 ore/anno	
SVET A/C	Attività di piscicoltura: 5 interventi	Sul territorio	5 ore/anno	
SVET A/C	Sanità animale in 326 unità primarie	Sul territorio	26 interventi per 26 ore/anno	
SVET A/C	Impianti di sottoprodotti di Origine Animale (SOA) : 3 prestazioni	Sul territorio	4 ore/anno	
SVET B	controllo ufficiale su n. 1 PPL	Sul territorio	2 ore/anno (Dir. Vet.)	

SVET B	controllo ufficiale su n.59 strutture registrate (dettaglio, trasporto, etc.)	Sul territorio	18 ore/anno (TdP)	Attività di controllo (compresi i campionamenti PRIC) eseguita mediamente sul 33%/anno delle strutture esistenti e pari ad un totale di 20 interventi/anno.
SVET B	macellazioni suini uso familiare	Sul territorio	10 ore/anno (Dir. Vet.)	nel corso della stagione 2016/2017, effettuate n. 20 macellazioni
SVET B	controlli ufficiali su stabilimenti riconosciuti	Sul territorio	33 ore/anno (Dir. Vet.)	n. 48 interventi/anno complessivi (modalità definite dal DDR n.292/07)
UO SIAN e SVET B: il trasferimento delle competenza territoriali implica anche il trasferimento, a favore di ULSS 4, degli importi ex D.Lgs. 194/08 dovuti dalle strutture riconosciute/ingrosso presenti sul territorio				

L'Azienda Ulss ha sottoscritto due protocolli operativi con l'Associazione Animalista "Peluches" per il recupero dei cani vaganti e per la gestione degli animali liberi- colonie feline e controllo del randagismo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 614 del 08 maggio 2017

4) ATTIVITA' DOMICILIARI

Attività domiciliari Cà Savio	
Prestazioni	Utenti in carico
Piaghe (settimanali numero 38)	23
Prelievi settimanali	21
Prelievi quindicinali	50
Prelievi 3 settimanali	9
Prelievi mensili	10
Gestione cateteri mensile	10
Altro (gestione atomizzati, Controllo P.M., Peg, cvc, clismi, ecc.)	26

ALTRE ATTIVITA' nella sede di Cà Savio con impegno orario settimanale:

- Presa in carico e gestione eventuali nuove proposte cura domiciliari e front office **6**
- Ordini/distribuzione farmaci speciali **10** (2x5)
- Programmazione settimanale prelievi **2**
- Programmazione settimanale medicazioni **2**
- Ordini farmacia **2**
- Ordini magazzino **2**
- Ordini particolari al provveditorato **2**
- Richieste nad **3**
- Gestione richieste heraclia **2,5**
- Gestione elettromedicali **4**
- Gestione prelievi Sant'Erasmo + prelievi Sant'Erasmo **4**
- Preparazione giornaliera prelievi **2,5** (0,30' x5gg)
- Sostituzione Murano, Burano e Vignole (al bisogno) …..**6**
- Gestione pazienti cure palliative (consulenze con medici, invio in hospice, schede esas) **1,50**
- Prenotazioni e cancellazioni cup **2**
- Collaborazione sportello unico (autorizzazione trasporto pazienti) **1**
- Inserimento dati flussi informativi **12,5** (0,30 X5GG X5IP)

5) ATTIVITA' UO INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA

Utenti in carico IAF: 401
Prestazioni erogate 2394

Personale:

Servizio Età evolutiva:
- Logopedista 36 ore settimana con presenza quotidiana
- Psicologa 6 ore settimana

Consultorio:
- Ostetrica 36 ore settimana con presenza quotidiana
- Ginecologa 10 ore settimana
- Psicologa 10 ore settimana

6) TRASPORTI SANITARI SECONDARI E PRIMARI

I Volontari della Croce Verde di Cavallino Treporti effettuano Trasporti Sanitari (secondari) per l'Azienda Ulss 3 movimentando i pazienti che necessitano di dialisi a Venezia, in collaborazione con il soggetto incaricato del trasporto acqueo. Lo stesso si dica per i pazienti che necessitano di prestazioni ambulatoriali sia presso l'Ospedale di Jesolo sia all'Ospedale di Venezia. I trasporti effettuati mensilmente risultano essere in media circa 40 per i trasporti secondari e circa 70 per quelli degli utenti da sottoporre a trattamento dialitico, per un totale di 110 utenti al mese. Il picco massimo si è avuto ad agosto con rispettivamente. 62 trasporti secondati e 100 trasporti dializzati.

Per quel che riguarda il servizio di trasporto in emergenza, questo è assicurato mediante presenza di un'ambulanza, in orario h 24, per 7 giorni la settimana, con supporto di autista ed infermiere. Tale attività è potenziata nei mesi da maggio a settembre con la presenza di un ulteriore mezzo in orario 8-20, sempre 7 giorni la settimana, e di un medico per 12 ore 8-20 per 7 giorni.

7) ATTIVITA' AMBITO SOCIALE – CENTRO AIRONE

Centro diurno per disabili "Centro Airone"
Si conferma che il Centro Diurno è autorizzato e accreditato per 20 posti, ma attualmente il fondo della non autosufficienza assegnato non consente di staccare più di 3 impegnative presso il centro stesso. E' in fase di valutazione della UO Disabili il rientro di un utente ora ospitato presso un centro diurno dell'Aulss 4. Ulteriori utenti frequentanti il centro beneficiano (9) comunque di un contributo di impegnativa di cura domiciliare che spendono presso il centro stesso.

Per quanto concerne gli inserimenti di utenti disabili residenti nel Comune di Cavallino in strutture residenziali e semiresidenziali intra ed extra Ulss 3 serenissima attualmente si registrano:
- n. 2 inserimenti in Centro Diurno "il Girotondo" di Jesolo Aulss 4 Veneto orientale;
- n. 1 inserimento in Centro Diurno "La rivincita" di Mestre Aulss 3 Serenissima;
- n. 1 inserimento in Comunità Alloggio ANFFAS Venezia Aulss 3 Serenissima;
- n. 2 inserimenti in Comunità Alloggio ANFFAS Mestre Aulss 3 Serenissima;
- n. 1 inserimento in Comunità Alloggio extraulss a "Residenza S. Rocco" Vicenza;
- n. 1 inserimento in Comunità Alloggio Don Orione di Mestre Auls 3 Serenissima a totale carico del Comune di Cavallino.

ICDf -ICDp.
Il Servizio Disabili in età Adulta segue gli ospiti inseriti al Centro Diurno per disabili "Airone" sia per quanto concerne le progettualità educative-riabilitative sia per quelle relative alle ICDp.
Inoltre, nel territorio del Comune di Cavallino sono seguiti 5 utenti che beneficiano di impegnativa di ICDf. con un contributo che varia dai 500 ai 1000 Euro mensili ciascuno.

Progetto "Durante e il Dopo di noi".
La Comunità Alloggio per disabili (10 posti) e il Gruppo appartamento per >65 anni (6 pl) sono previsti nel piano di zona. Non è previsto un contributo pubblico per la realizzazione ma il documento di piano recita a pag. 57 della Ri-pianificazione anno 2016 ": "Gruppo: Interventi residenziali - L'ex Azienda Ulss 12 Veneziana e i Comuni, pur avendo raccolto le richieste di potenziamento dei posti letto di strutture già esistenti nel territorio e di nuove strutture da costruire, intendono nei prossimi mesi valutare l'eventualità di avvallare tali richieste anche a fronte di una prossima modifica dell'assetto delle Aziende ULSS."

Progetto RUI
Il progetto RUI è in gestione associata tra i comuni di Marcon, Quarto, Cavallino Treporti e Venezia.

8) ATTIVITA' AMBITO SALUTE MENTALE

Nel Comune di Cavallino Treporti ha sede un ambulatorio territoriale in via F. Morosini, afferente al Centro di Salute Mentale del Lido di Venezia. La struttura consta di un ambulatorio medico e di una sala d'attesa, collocati al primo piano dello stabile.

In tale ambulatorio accede un medico psichiatra un giorno alla settimana per circa 7 ore.

I pazienti che accedono a prestazioni di tipo psichiatrico residenti nel Comune di Cavallino Treporti sono 163 (dato del 31.12.2016), in parte visitati presso l'ambulatorio descritto, in parte presso il CSM del Lido.

I pazienti seguiti con accessi infermieristici domiciliari da parte del CSM sono 12

Nel 2016 ci sono stati 13 ricoveri di residenti a Cavallino Treporti presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) di Venezia.

9) ATTIVITA' D'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

Nello stesso edificio, sito in via F. Morosini, 8, un ufficio al primo piano e la sala d'attesa sono utilizzati dal Servizio Integrazione Lavorativa. In tale sede un operatore del SIL si reca ogni 15 giorni per effettuare colloqui di verifica e di programmazione delle attività svolte per l'utenza del territorio del Comune del Cavallino.

Le persone disabili e svantaggiate in carico al SIL residenti nel Comune di Cavallino Treporti che hanno avuto accesso all'ufficio nel 2016 sono 10.

L'attività svolta dall'operatore del SIL, oltre a quella descritta sopra, consiste in azioni di ricerca sul territorio di risorse finalizzate all'impiego dei soggetti seguiti (aziende per tirocini, assunzioni, tirocini sociali) e relativo monitoraggio in itinere. Tale complessa attività ha portato a n. 3 assunzioni durante il 2016.

Inoltre vi è una collaborazione continua con i Servizi Sociali, che segnalano i soggetti, nonché le agenzie istituzionali di riferimento per l'integrazione lavorativa (Centro per l'impiego di Jesolo).

Il totale delle ore impiegate dall'operatore è di circa 7 ore quindicinali.

10) ATTIVITA' AMBITO DIPENDENZE PATOLOGICHE

1) Il Servizio Dipendenze (SerD) attraverso l'ambulatorio della sede del Centro Storico (Dorsoduro 1463) continua a garantire anche il il 2017 attività di valutazione, trattamento e riabilitazione (compresi gli eventuali inserimenti in Comunità Terapeutica) per tutti gli utenti residenti nel territorio del Comune di Cavallino Treporti.
Nel corso del 2016 sono stati presi in carico 46 utenti residenti nel Comune di Cavallino Treporti così suddivisi per tipologia:

- tossicodipendenti: 33,
- alcoolisti: 4,
- detenuti presso le carceri veneziane: 6,
- solo familiari: 2,
- tabagisti: 1.

Gli utenti in carico a marzo 2017 sono 42.

2) Partecipazione operatori SerD ai tavoli convocati dal Comune con Entri Pubbliche Privati, per condividere strategie e attività nell'ambito delle dipendenze patologiche, Attività di rete con agenzie del territorio.

3) Dal 19/01/2016 il SerD ha attivato uno spazio (progetto C.O.I.S.: Conoscenza, Orientamento e Intervento Specialistico) gestito da educatori del SerD con lo scopo di attuare consulenze sulle specifiche problematiche correlate all'uso di sostanze o altre forme di dipendenza; intercettare la domanda/bisogno e orientarla al Servizio specifico più competente; raggiungere il sommerso, in primis verso la fascia di utenza giovane e giovanissima che consuma sostanze, promuovendo azioni di aggancio precoce e motivazione alla richiesta di aiuto; facilitare l'accesso al Servizio specialistico (SerD Centro Storico e Terraferma), per una valutazione diagnostica ed un eventuale trattamento delle problematiche da uso di sostanze e da altre forme di dipendenza; rinforzare i fattori di protezione familiare specifici per contrastare i comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze.

SEDE: Via Morosini 10, Treporti; Telefono 041/5295862

Lo sportello non ha giorni e orari definiti e gli educatori sono presenti in sede solo dopo aver concordato con l'utente e/o i suoi familiari un appuntamento.
Nel corso del 2016 si sono svolte le seguenti attività dirette all'utenza:

Colloqui di consulenza	9
Colloquio per l'avvio della presa in carico di pazienti e per il monitoraggio di situazioni già conosciute	12
Visite a domicilio	3

Tali attività sono tuttora in corso

4) All'interno delle offerte di promozione del benessere proposte ad inizio anno scolastico dal tavolo interistituzionale (Ulss, Comune di Venezia, Città Metropolitana di Venezia), il

SerD propone alle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado degli interventi di sensibilizzazione rivolti a genitori ed insegnanti.

Nel 2016 è stato effettuato un incontro presso l'Istituto Comprensivo Manin di Ca' Savio cui hanno partecipato 12 genitori e 6 insegnanti. Tale incontro è strato riproposto anche il 2017. Hanno partecipato 23 genitori, 1 insegnante, 1 educatore della Cooperativa ITACA del "Laboratorio Giovani"
Inoltre il SerD continua a garantire agli insegnanti costante consulenza su problematiche specifiche riguardanti l'uso di sostanze.

(Codice interno: 345137)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 615 del 08 maggio 2017

Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali assegnati con DGR n. 1923 del 23/12/2015. Istanza di autorizzazione a modifica del budget della struttura Salus srl del territorio dell'ULSS 1 Dolomiti, sottoposta a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 14 dicembre 2016. Provvedimenti conseguenti all'istanza.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del verbale della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) della seduta del 14 dicembre 2016 con riferimento alla richiesta di una quota di budget aggiuntiva per l'anno 2016, rispetto a quanto assegnato con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015, alla struttura Salus srl del territorio dell'ULSS 1 Dolomiti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Salus srl nota prot. regionale n. 419704 del 28.10.2016 Azienda ULSS 1 di Belluno prot. regionale n. 429529 del 4.11.2016

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato, per il biennio 2016-2017, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, le quote di assegnazione del budget per i cittadini residenti nel Veneto secondo quanto riportato negli Allegati A, B, C e D del provvedimento stesso.

La succitata DGR 1923/2015 ha previsto che le eventuali quote extra budget potranno essere autorizzate esclusivamente con provvedimento della Giunta Regionale, previa valutazione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia - CRITE.

Il 14 dicembre 2016 la CRITE si è riunita e ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite nel rispettivo Ordine del Giorno.

In tale seduta la CRITE ha esaminato, tra l'altro, la seguente richiesta:

- autorizzazione all'assegnazione, per l'anno 2016, di una quota aggiuntiva di budget, per la macroarea di Diagnostica per Immagini, a favore della struttura privata Salus srl, accreditata nel territorio dell'ULSS 1 di Belluno (nota prot. regionale n. 419704 del 28 ottobre 2016).

In merito a tale richiesta l'ULSS 1 di Belluno, con nota prot. regionale n. 429529 del 4 novembre 2016, ha comunicato che non si rende necessario riconoscere per l'anno 2016 una quota di extra budget in quanto la domanda di prestazioni radiologiche può essere soddisfatta dalle strutture ospedaliere della Azienda stessa.

In merito alla suddetta richiesta la CRITE ha espresso il seguente parere, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 538958 del 30 dicembre 2016:

- Azienda ULSS 1 di Belluno - parere contrario all'autorizzazione al riconoscimento di un budget aggiuntivo per l'anno 2016 per la macroarea di Diagnostica per Immagini a favore della struttura accreditata Salus srl.

Con il presente provvedimento, condividendosi il parere espresso dalla Commissione, si propone di prendere atto del verbale della CRITE relativamente alla seduta del 14 dicembre 2016 in merito all'istanza di autorizzazione al riconoscimento per l'anno 2016 di un budget aggiuntivo a favore della struttura accreditata Salus srl.

Quanto previsto dalla presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale confermando il budget assegnato per l'anno 2016 alla Salus srl dalla DGR 1923/2015, che rimane pertanto invariato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 e ss. mm. ii.;

VISTA la DGR n. 1455/2008;

VISTA la DGR n. 2353/2011;

VISTA la DGR n. 957/2013;

VISTA la DGR n. 767/2014;

VISTA la DGR n. 1923/2015;

VISTA la DGR n. 2174/2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto del verbale della seduta e del parere della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 14 dicembre 2016 in merito all'istanza presentata dalla struttura accreditata Salus srl del territorio dell'ULSS 1 Dolomiti;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345136)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 616 del 08 maggio 2017

Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. Autorizzazione a modifiche dei budget assegnati con la DGR n. 1923 del 23/12/2015 alle strutture Antalgik del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl e Poliambulatorio Guizza della IMED srl. Istanze sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 14 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) delle sedute del 14 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017 e si autorizzano alcune Aziende Sanitarie ad effettuare modifiche ai budget per l'anno 2017 degli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali assegnati con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda ULSS 13 di Mirano prot. regionale n. 296061 dell'1.8.2016, Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo prot. regionale n. 445386 del 15.11.2016, Azienda ULSS 16 di Padova prot. regionale n. 473767 del 5.12.2016, Azienda ULSS 7 Pedemontana prot. regionale n. 36121 del 30.1.2017.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato, per il biennio 2016-2017, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, le quote di assegnazione del budget per i cittadini residenti nel Veneto secondo quanto riportato negli Allegati A, B, C e D del provvedimento stesso.

La succitata DGR 1923/2015 ha previsto che le eventuali quote extra budget potranno essere autorizzate esclusivamente con provvedimento della Giunta Regionale, previa valutazione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia - CRITE.

Il 14 dicembre 2016 la CRITE si è riunita e ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite nel rispettivo Ordine del Giorno.

In tale seduta la CRITE ha esaminato, tra l'altro, le seguenti richieste:

- autorizzazione allo spostamento, per l'anno 2017, dell'intero budget della struttura privata accreditata Antalgik del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl (GVDR srl) (importo spostamento budget richiesto pari a 492.782,00 euro) dalla macroarea di Medicina fisica e riabilitazione del territorio dell'ULSS 13 di Mirano alla macroarea di Diagnostica per Immagini dell'ULSS 7 di Pieve di Soligo (nota prot. regionale n. 361382 del 26 settembre 2016).

In merito a tale richiesta l'ULSS 13 di Mirano, con nota regionale n. 296061 dell'1.8.2016, comunicava che nulla osta alla fattibilità della stessa e l'ULSS 7 di Pieve di Soligo, con nota prot. regionale n. 445386 del 15 novembre 2016, ha espresso il proprio parere favorevole;

- autorizzazione allo spostamento, per l'anno 2017, di una quota del budget della macroarea di Diagnostica per Immagini della struttura privata accreditata Poliambulatorio Guizza della IMED srl dal territorio dell'ULSS 16 di Padova al territorio dell'ULSS 3 di Bassano del Grappa (nota prot. regionale n. 285920 del 25 luglio 2016).

In merito a tale richiesta l'ULSS 16 di Padova, con nota prot. regionale n. 473767 del 5.12.2016, ha espresso parere favorevole allo spostamento di 250.000,00 euro del budget dell'anno 2017 e l'ULSS 3 di Bassano del Grappa, con nota prot. regionale n. 464919 del 28 novembre 2016, ha precisato che gli importi del budget da trasferire sono riferiti ad attività da erogare nel corso del secondo semestre 2017.

In merito alle suddette richieste la CRITE ha espresso i seguenti pareri, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 538958 del 30 dicembre 2016:

- Azienda ULSS 13 di Mirano e Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo - parere sospeso con riferimento allo spostamento, per l'anno 2017, dell'intero budget della struttura privata accreditata Antalgik del GVDR srl (importo spostamento

budget richiesto pari a 492.782,00 euro), con contestuale spostamento dalla macroarea di Medicina fisica e riabilitazione alla macroarea di Diagnostica per Immagini;
- Azienda ULSS 16 di Padova e Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa - parere sospeso con riferimento allo spostamento, per l'anno 2017, di una quota del budget della macroarea di Diagnostica per Immagini della struttura privata accreditata Poliambulatorio Guizza della IMED srl (importo spostamento budget richiesto pari a 250.000,00 euro).

All'Ordine del Giorno della seduta della CRITE del 2 febbraio 2017 sono state reinserite le richieste di autorizzazione allo spostamento del budget 2017 delle strutture private accreditate Antalgik del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl (GVDR srl) e Poliambulatorio Guizza della IMED srl, precedentemente sospese nella seduta del 14 dicembre 2016.

La DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016 ha previsto, all'allegato H, che la Giunta possa autorizzare il trasferimento di sede degli erogatori privati accreditati per la specialistica ambulatoriale, da una Azienda ULSS ad un'altra, previa acquisizione del parere dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie interessate e del parere della CRITE, senza oneri aggiuntivi di budget e nell'ambito della medesima branca specialistica, in zone carenti al fine di favorire una migliore fruibilità da parte del cittadini.

L'ULSS 7 Pedemontana con nota prot. regionale n. 36121 del 30 gennaio 2017, ha confermato, valutato il fabbisogno di attività specialistica del proprio bacino distrettuale, il parere favorevole allo spostamento di una quota del budget per l'anno 2017 della struttura privata accreditata Poliambulatorio Guizza della IMED srl (importo spostamento budget richiesto pari a 250.000,00 euro).

La struttura accreditata Antalgik del GVDR srl, con nota prot. regionale n. 41430 del 1 febbraio 2017, ha confermato, a sua volta, la richiesta di spostamento del proprio intero budget di Medina fisica e riabilitazione rinunciando però al cambiamento di branca specialistica.

Alla luce anche dei nuovi elementi succitati, esaminati nell'istruttoria da parte dell'Unità Organizzativa Assistenza Specialistica, Liste d'attesa, Termale, la CRITE nella seduta del 2 febbraio 2017 ha espresso i seguenti pareri, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 108692 del 16 marzo 2017:

- Azienda ULSS 3 Serenissima e Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana - parere favorevole allo spostamento di budget dell'Antalgik del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl relativo alla macroarea di Medicina fisica e riabilitazione per l'importo di euro 492.782,00 senza oneri aggiuntivi di budget. Il budget per l'anno 2017 del predetto soggetto accreditato presso l'ULSS 3 Serenissima viene pertanto azzerato;
- Azienda ULSS 6 Euganea e Azienda ULSS 7 Pedemontana - parere favorevole allo spostamento di budget per il Poliambulatorio Guizza della IMED srl relativo alla macroarea di Diagnostica per Immagini per l'importo di euro 250.000,00 relativamente al secondo semestre 2017. Il budget del predetto Poliambulatorio presso la ULSS 6 Euganea viene pertanto rideterminato in euro 929.158,00.

Con il presente provvedimento, condividendosi i pareri espressi dalla CRITE, si propone di prendere atto dei verbali della Commissione relativamente alle sedute del 14 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017 e di autorizzare per l'anno 2017 gli spostamenti dei budget assegnati con DGR n. 1923/2015 agli erogatori privati accreditati Antalgik del GVDR srl e Poliambulatorio Guizza della IMED srl.

Si precisa, altresì, che:

- all'atto dell'effettivo trasferimento dell'Antalgik del GVDR srl presso la nuova sede del territorio dell'ULSS 2 Marca Trevigiana cesserà di fatto l'accreditamento in essere presso l'ULSS 3 Serenissima; contestualmente il trasferimento del budget 2017 troverà attuazione in dodicesimi, potendo usufruire solamente del budget non ancora utilizzato;
- per quanto attiene al Poliambulatorio Guizza della IMED, lo spostamento della quota del budget di 250.000,00 euro nel territorio dell'ULSS 7 Pedemontana si realizzerà a partire dal secondo semestre 2017, mentre il residuo budget per l'intero anno 2017 del Poliambulatorio nel territorio dell'ULSS 6 Euganea è pari ad euro 929.158,00.

Quanto previsto dalla presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale, gli spostamenti di budget autorizzati non influiscono sul budget complessivo a livello regionale assegnato dalla DGR n. 1923/2015 che rimane pertanto invariato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 e ss. mm. ii.;

VISTA la DGR n. 1455/2008;

VISTA la DGR n. 2353/2011;

VISTA la DGR n. 957/2013;

VISTA la DGR n. 767/2014;

VISTA la DGR n. 1923/2015;

VISTA la DGR n. 2174/2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute e dei pareri della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 14 dicembre 2016 e del 2 febbraio 2017;

3. di autorizzare, in conformità al parere favorevole espresso dalla CRITE, gli spostamenti di budget per l'anno 2017 assegnati con DGR n. 1923/2015 ai seguenti erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali:

- Antalgik del Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione srl (GVDR srl) - macroarea di Medicina fisica e riabilitazione, spostamento del budget dal territorio dell'ULSS 3 Serenissima al territorio dell'ULSS 2 Marca Trevigiana;
- Poliambulatorio Guizza della IMED srl - macroarea di Diagnostica per Immagini, spostamento, con riferimento al secondo semestre 2017, di una quota del budget pari ad euro 250.000,00 dal territorio dell'ULSS 6 Euganea al territorio dell'ULSS 7 Pedemontana;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 344924)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 617 del 08 maggio 2017

Individuazione del responsabile regionale certificatore per gli adempimenti relativi agli esercizi finanziari 2015 e 2016 - Art. 22, comma 3, lett. d) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento individua il responsabile regionale, per gli adempimenti di certificazione previsti dall'art. 22, comma 3 lett. d) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in riferimento alla gestione sanitaria accentrata presso la regione degli esercizi finanziari 2015 e 2016.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con il vice presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

L'art. 22 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli l e* 2 *della legge* 5 *maggio 2009, n.* 42", dispone in merito all'individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di sussistenza della Gestione Sanitaria Accentrata.

Tale norma prevede l'istituzione, nelle regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), deputato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione, lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Qualora sussista la gestione diretta di una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, quindi, la regione deve individuare un responsabile della gestione sanitaria accentrata, il quale è tenuto allo svolgimento delle funzioni e dei compiti stabiliti nel medesimo art. 22.

In base a quanto previsto dalla lettera d) del comma 3, inoltre, la regione deve individuare un responsabile regionale, da intendersi come terzo rispetto al responsabile GSA, con compiti di verifica e di certificazione.

Occorre considerare a tal proposito che la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, ha istituito il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale, disciplinato al Titolo III art. 21 e seguenti.

Con deliberazione n. 2782 del 30 dicembre 2013, la Giunta regionale ha individuato per le funzioni relative all'esercizio finanziario 2014, il Segretario regionale per la Sanità dr. Domenico Mantoan, quale responsabile della GSA ed il Collegio dei Revisori della Regione del Veneto, quale responsabile regionale certificatore.

Con deliberazione n. 2719 del 29 dicembre 2014, la Giunta ha individuato per le funzioni relative all'esercizio finanziario 2015,il Segretario regionale per la Sanità dr. Domenico Mantoan, quale responsabile della GSA ed il Collegio dei Revisori della Regione del Veneto, quale responsabile regionale certificatore.

Successivamente, con nota del 16 febbraio 2015, il Collegio dei Revisori della Regione del Veneto ha comunicato di non accettare l'incarico affidato dalla DGR 2719/2014.

Conseguentemente, con deliberazione n. 765 del 14 maggio 2015 la Giunta ha individuato quale responsabile regionale certificatore per le funzioni relative all'esercizio finanziario 2015, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria del Veneto in Gestione Liquidatoria (ARSS), in carica fino al 31 dicembre 2015, in quale non ha accettato l'incarico.

Allo stato attuale, pertanto, risultano ancora pendenti gli adempimenti di certificazione di cui alla lettera d) comma 3 dell'art. 22 sopra citato, con riferimento agli esercizi finanziari 2015 e 2016.

Per quanto riguarda gli esercizi finanziari 2017 e seguenti, occorre considerare che con l'istituzione dell'ente di governance della sanità regionale Veneta denominato "*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero*" di cui

alla legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono state attribuite a tale ente e, pertanto, a decorrere dall'esercizio 2017, non sussiste più in capo alla regione la fattispecie prevista dall'articolo 22, comma 1. L'articolo 6 comma 4 lett. e) della L.R. 19/2016, peraltro, ha specificamente disposto che l'attività di terzo certificatore nei confronti della GSA ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 spetta al collegio sindacale di Azienda Zero, per il quale sono in corso le procedure di designazione dei componenti da parte del Presidente della Giunta regionale e dei Ministeri competenti.

In questo quadro, pertanto, è necessario e urgente acquisire le certificazioni ancora pendenti relative agli esercizi finanziari 2015 e 2016, individuando il responsabile regionale certificatore che deve provvedervi.

A questo fine occorre considerare che in base ad un parere espresso dal Servizio affari giuridici e legislativi del Consiglio regionale del Veneto (nota prot. n. 18766 del 14 ottobre 2014) è possibile individuare il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Veneto come responsabile regionale certificatore, in quanto tale individuazione "non pare configurarsi in termini di incarico o consulenza aggiuntiva, ma di funzione che può essere intesa come parte integrante dei compiti istituzionali del Collegio dei Revisori dei Conti". Ciò peraltro è implicitamente confermato dalla disposizione dell'articolo 30 comma 3 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, così come sostituito dal comma 4 dell'art. 15 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7.

Ciò posto, pertanto, si ritiene di individuare quale responsabile regionale certificatore ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. d) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, per gli adempimenti relativi agli esercizi finanziari 2015 e 2016, il Collegio dei Revisori della Regione del Veneto attualmente in carica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47;

Vista la DGR n. 2782 del 30 dicembre 2013;

Vista la DGR n. 2719 del 29 dicembre 2014;

Vista la nota prot. n. 18766 del 14 ottobre 2014 del Consiglio regionale del Veneto - Servizio affari giuridici e legislativi;

Vista la DGR n. 765 del 14 maggio 2015;

Vista la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2 - comma 2 lettera o);

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di individuare il Collegio dei Revisori della Regione del Veneto quale responsabile regionale certificatore ai sensi dell'art.22, comma 3 lett. d) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, per gli adempimenti relativi agli esercizi finanziari 2015 e 2016;

3. di incaricare la Direzione programmazione economico-finanziaria SSR dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345056)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 619 del 08 maggio 2017

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. UE n. 508/2014. Priorità IV del Programma Operativo Italia (PO) FEAMP 2014/2020 relativa alle strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) promosse dai Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG). Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto ed i FLAG Veneti selezionati a seguito del bando approvato con DGR n. 1142/2016.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone, nell'ambito della Programmazione 2014 - 2020 cofinanziata dal FEAMP, l'approvazione dello schema di Convenzione che dovrà essere sottoscritta tra la Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio (O.I.), ed i Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca (FLAG), selezionati a seguito del bando approvato con DGR n. 1142/2016, al fine di dare concreta attuazione alle strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) ai sensi degli artt. 61, 62, 63 e 64 del Reg. UE n. 508/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1142 del 12 luglio 2016, la Giunta regionale ha disposto, nell'ambito della Priorità 4 (aumentare l'occupazione e la coesione territoriale) del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, l'approvazione di uno specifico bando finalizzato a promuovere, nel territorio Veneto, le più opportune strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD: Community Led Local Development) che devono essere realizzate dai "Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca" (Fisheries Local Action Group, di seguito FLAG), ai sensi degli artt. 61, 62, 63 e 64 del Reg. UE n. 508/2014 relativo al FEAMP.

In ottemperanza di quanto disposto dal sopra citato bando e a seguito dell'istruttoria svolta dal "Comitato di selezione regionale FLAG" costituito ai sensi dell'art. 33, par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione regionale ha individuato, con Decreto del Direttore della Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca n. 10 del 20 ottobre 2016, i seguenti due FLAG Veneti:

- Gruppo di Azione Costiera Veneziano - VeGAL (C.F. 92014510272, con sede in Via Cimetta 1, in Comune di Portogruaro -VE) con il Piano di Azione (PdA), identificato con n. 01-FLAG/16, dal titolo "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" da realizzare nell'ambito del Compartimento Marittimo di Venezia, dell'importo complessivo pari ad Euro 3.150.000,00=;
- Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po (C.F. 90016180292, con sede in Piazza Matteotti 1, in Comune di Porto Viro - RO) con il Piano di Azione (PdA), identificato con n. 02-FLAG/16, dal titolo "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" da realizzare nell'ambito del Compartimento Marittimo di Chioggia, dell'importo complessivo pari ad Euro 3.150.000,00=.

Entrambi i richiamati PdA riportano, in modo dettagliato, le strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) che ciascun FLAG Veneto intende realizzare ai fini dell'attivazione di processi produttivi innovativi e sostenibili nel tempo in grado di rendere maggiormente competitive e coese le aree costiere venete dipendenti dalla pesca attraverso l'attuazione di progetti condivisi e coordinati mirati alla diversificazione dell'economia locale tenuto conto delle specifiche e reali esigenze del territorio.

Al fine di dar seguito a quanto già avviato sulla base delle disposizioni di cui al par. 5.1.4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, nonché in ottemperanza alle specifiche linee guida predisposte dall'Autorità di Gestione (AdG) nazionale relative all'attuazione delle strategie CLLD in ambito regionale, con il presente provvedimento si propone di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante del provvedimento medesimo.

Detta Convenzione che si propone sia sottoscritta dal Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) dell'O.I. Regione del Veneto, così come disposto dalla DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, risulta essenziale al fine di disciplinare sia i rapporti giuridici tra l'O.I. Regione del Veneto ed i FLAG Veneti, sia le modalità attuative e operative delle strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) che devono essere realizzate dai FLAG medesimi nel rispetto dei principi e dei criteri previsti dal più volte citato Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

RICHIAMATA la Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo al Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452;

DATO ATTO degli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

DATO ATTO dell'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;

VISTA la DGR n. 1142 del 12 Luglio 2016;

VISTO il DDR n. 10 del 20 ottobre 2016 del Direttore della Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca;

VISTA la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016;

RICHIAMATE le valutazioni di opportunità rappresentate in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e sulla base delle disposizioni di cui al par. 5.1.4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di autorizzare il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) dell'O.I. Regione del Veneto, a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2 con i due FLAG Veneti sotto indicati ai fini della corretta attuazione, ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 508/2014 relativo al FEAMP, dei rispettivi Piani di Azione (PdA) così individuati:

- "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" predisposto dal Gruppo di Azione Costiera Veneziano - VeGAL, da realizzare nell'ambito del Compartimento Marittimo di Venezia, dell'importo complessivo pari ad Euro 3.150.000,00=;
- "Sviluppo dell'economia blu per una crescita complessiva del territorio di Chioggia e Delta del Po" predisposto dal Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po, da realizzare nell'ambito del Compartimento marittimo di Chioggia, dell'importo complessivo pari ad Euro 3.150.000,00=;

4. di disporre che, stante l'urgenza dei termini imposti dalla programmazione comunitaria relativa al FEAMP, la stipula della Convenzione di cui trattasi venga perfezionata entro 15 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale del Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 619 del 08 maggio 2017

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO

E

IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE NEL SETTORE DELLA PESCA (FLAG)

_____

PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

PRIORITÀ IV - P.O. FEAMP 2014 - 2020
(Art. 63 Reg. UE n. 508/2014)

L'anno _____ nel mese di _____ il giorno _____ in _____,

TRA

la Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, successivamente denominata anche Organismo Intermedio (abbreviato in "O.I.") – codice fiscale 80007580279 – con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentata ai fini del presente atto nella persona del Direttore pro tempore _____, domiciliato per la carica presso la predetta sede, che interviene al presente atto in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione Regionale (successivamente denominato anche in sigla RAdG) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;

E

Il Gruppo di Azione Locale nel settore della Pesca _____, successivamente denominato per brevità "FLAG", Partita IVA _____ C.F. _____, con sede in _____, via _____, nella persona del legale rappresentante _____ nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la predetta sede;

PREMESSO CHE:

1) il Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sui fondi SIE tra i quali è ricompreso anche il Fondo Europeo Affari Marittimi e della Pesca (FEAMP);
2) il Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014 relativo al FEAMP, definisce le misure finanziarie per attuare la politica comune della pesca;
3) l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n.

68a7a86d

PO FEAMP ITALIA 2014 | 2020

C(2014) 8021;

4) il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 è stato approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452;
5) gli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 ha sancito accordo in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;
6) l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 definisce i criteri necessari ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;
7) la Convenzione tra l'Autorità di Gestione (AdG) Nazionale del Feamp, in persona del Direttore della Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del MiPAAF e l'AdG dell'O.I. Regione del Veneto in persona del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG regionale, sottoscritta in data 28 ottobre 2016, ai fini della gestione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;
8) la DGR n. 1142 del 12 luglio 2016 ha approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature dei FLAG Veneti;
9) il DDR n. 10 del 20 ottobre 2016 ha approvato la graduatoria delle candidature dei FLAG Veneti, tra le quali risulta ammessa al sostegno di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 508/2014, il Gruppo di Azione Locale nel settore della Pesca qui rappresentato,

tra le parti come sopra individuate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Valore delle premesse

Le premesse alla Convenzione, gli atti e i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione. In particolare deve intendersi parte integrante e sostanziale della presente Convenzione il pertinente Piano di Azione (PdA) approvato con Decreto n. 10/2016 del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Art. 2

Oggetto della convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra l'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto ed il Gruppo di Azione Locale nel settore della Pesca (FLAG) "_____", definendone responsabilità ed obblighi per la realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) prevista nel proprio Piano di Azione (PdA) e ritenuta ammissibile, con DDR n. 10/2016, per l'importo complessivo di € 3.150.000,00= a titolo di contributo pubblico, nell'ambito dell'attuazione della Priorità IV del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e del

68a7a86d

PO FEAMP ITALIA 2014 | 2020

CAPO III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del Reg. UE n. 508/2014.

Le attività sono esercitate dal FLAG nel rispetto dei principi, dei criteri direttivi e delle modalità attuative emanate dall'AdG FEAMP nonché in ottemperanza agli obblighi e alle procedure indicate nel "Manuale di gestione e di controllo" e a quanto riportato, da parte della medesima AdG, nella pista di controllo per l'attuazione della misura 4.6.3.

Art. 3

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione sino al compimento di tutti gli adempimenti previsti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dal Reg. UE n. 508/2014, fissati alla data del 31 dicembre 2022.

Articolo 4

Contributo pubblico per l'attuazione della SSL

Il contributo pubblico ammesso con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 10 del 20 ottobre 2010 per l'importo complessivo di €. 3.150.000,00= ai fini dell'attuazione delle SSL previste nel pertinente Piano di Azione, è destinato a finanziare le operazioni attuate direttamente dal FLAG in qualità di beneficiario finale (interventi a titolarità) e le operazioni attuate da beneficiari pubblici e privati del territorio, selezionati tramite bandi pubblici (interventi a regia), previo assenso/autorizzazione della AdG dell'O.I. Regione del Veneto.

Articolo 5

Erogazione delle risorse

Le erogazioni del contributo pubblico da parte dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto sono effettuate, nei limiti degli importi specificati nella SSL approvata, sotto forma di anticipo, pagamenti per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo, secondo quanto previsto dalle Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione al paragrafo 4.2 "*Erogazione del sostegno ai singoli beneficiari*".

Per l'anticipazione di spesa ammessa solo per le spese di "Gestione ed Animazione", il FLAG può richiedere il versamento di un anticipo fino al 50% del contributo pubblico concesso, garantito da opportuna garanzia fideiussoria, redatta secondo il modello fornito dall'AdG dell'O.I. Regione del Veneto corrispondente al 110% dell'importo richiesto.

Per i pagamenti degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) relativi ad azioni a titolarità, ovvero quelle di cui lo stesso FLAG è beneficiario, possono essere prodotte domande di pagamento a titolo di SAL al raggiungimento di almeno il 15% della spesa preventivata nella SSL, secondo le modalità indicate nel "Manuale di gestione e di controllo" redatto dall'AdG. Mentre per i pagamenti delle azioni a regia l'importo minimo del SAL deve essere pari o superiore al 40% della spesa ammessa a contributo.

Per il pagamento del saldo finale a conclusione delle attività previste dalla SSL, il FLAG può trasmettere opportuna domanda di pagamento secondo le modalità indicate nel Manuale di gestione e di controllo redatto

68a7a86d

dall'AdG. Le operazioni finanziarie connesse alle attività dovranno concludersi non oltre 30 giorni la data di scadenza della SSL, fatte salve eventuali modifiche o integrazioni autorizzate dall'AdG dell'O.I. Regione del Veneto.

Nel caso in cui le attività della SSL generino economie, ovvero che la dotazione finanziaria prevista per una specifica azione non venga impegnata totalmente, il FLAG potrà, con richiesta scritta e approvata dall'O.I., impegnare diversamente l'economia con le procedure indicate nell'art. 12 della presente Convenzione.

Il FLAG, inoltre, si impegna ad adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.

Articolo 6

Obbligo di spesa

Il FLAG si impegna, con cadenza almeno quadrimestrale, a presentare all'AdG dell'O.I. Regione del Veneto la documentazione necessaria per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale relativo allo stato di avanzamento della SSL. Tali relazioni saranno oggetto di incontri con l'AdG dell'O.I. Regione del Veneto come per le attività di monitoraggio e controllo di cui all'art. 15 della presente Convenzione.

L'eventuale ritardo dell'avanzamento della spesa da parte del FLAG, rispetto ai tempi previsti dalla SSL, tale da prefigurare un'oggettiva impossibilità di utilizzo delle risorse, comporterà la riduzione della partecipazione finanziaria del P.O. FEAMP all'attuazione della SSL, con obbligo per il FLAG di rimodulare il piano finanziario della stessa SSL, come previsto dall'art. 11 della presente Convenzione.

Il FLAG è tenuto a rendicontare le spese sostenute per lo svolgimento delle Azioni previste dalla SSL approvata, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 508/2014 e nel rispetto dei tempi che saranno indicati dall' AdG dell'O.I. Regione del Veneto. La fase di rendicontazione potrà avvenire oltre il termine previsto per l'ultimazione della SSL, fino ad un massimo di 6 mesi.

Art. 7

Termine di realizzazione e modifiche della convenzione

Qualsiasi modifica e/o integrazione della presente Convenzione dovrà essere preventivamente concordata tra le Parti e formalizzata per iscritto nelle stesse modalità con le quali è stata adottata la presente Convenzione.

Le Parti si impegnano a modificare, integrare o aggiornare la presente convenzione con atti aggiuntivi, al fine di recepire eventuali e sopravvenute modifiche del quadro normativo comunitario e nazionale di riferimento e di eseguire in modo tempestivo ed efficace gli eventuali adempimenti richiesti.

Le Parti, nello specifico, si impegnano a modificare la presente convenzione nei limiti e nelle modalità descritte nell'art. 12 Modifiche alla SSL, varianti e proroghe.

Art. 8

Obblighi, divieti e responsabilità connesse alla convenzione

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate sono dettagliate nella presente

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

Convenzione.

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto, in merito all'attuazione della Priorità IV del Programma Operativo FEAMP (PO), assicura la supervisione e il controllo della corretta attuazione delle funzioni in oggetto a questa convenzione e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le suddette funzioni.

Il FLAG si impegna a trasmettere all'AdG dell'O.I. Regione del Veneto ed all'AdG Nazionale, su richiesta, ogni informazione e documento utile a verificare l'attuazione delle funzioni delegate.

Il FLAG si impegna a non cedere a terzi, nemmeno parzialmente, la presente convenzione.

Art. 9

Compiti ed obblighi del FLAG

Essendo titolare della SSL e responsabile della sua attuazione, il FLAG conserva, nei confronti della Regione del Veneto, la sua responsabilità giuridica e finanziaria sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

In particolare il FLAG si impegna a:

- mantenere le condizioni di ammissibilità relative all'avviso pubblico regionale per l'intera durata dell'attuazione della SSL, come le percentuali di rappresentanza di tutti i gruppi di interesse nell'organo decisionale, la sostenibilità amministrativa e la struttura organizzativa del FLAG;
- attuare le azioni previste nella SSL nei tempi previsti dal cronoprogramma evidenziato nella stessa ;
- selezionare i progetti eleggibili relativi ai bandi predisposti dal FLAG per interventi a regia e per ognuno proporre una motivata graduatoria di merito;
- garantire procedure di evidenza pubblica trasparenti e rispettose delle vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di appalti pubblici. In particolare, eventuali affidamenti di appalti ai partner del FLAG non sono ammissibili al di fuori delle procedure consentite dalle vigenti disposizioni in materia;
- garantire trasparenza, imparzialità, pari opportunità nelle procedure di selezione di tutti i collaboratori;
- garantire che tutte le azioni messe in opera dal FLAG siano realizzate all'interno del territorio del FLAG o lo interessino in maniera diretta, ovvero abbiano una ricaduta diretta all'interno dello stesso;
- mettere in atto le attività di controllo e monitoraggio di sua competenza, individuando i responsabili delle attività, come previsto dall'art. 15 della presente convenzione;
- nominare una figura di riferimento per l'inserimento dei dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni del FLAG nei sistemi informativi, come previso dall'art. 14 della presente convenzione;
- nominare una figura di riferimento per le attività di cooperazione, ove prevista, come previsto dall'art. 64 del Reg. UE n. 508/2014;
- redigere un apposito regolamento interno, approvato dall'O.I., al fine di garantire la massima trasparenza delle procedure attuate dal FLAG.

Il FLAG si impegna a completare l'attuazione della SSL e concludere tutti gli adempimenti di cui alla presente convenzione, entro il termine fissato dalla SSL.

68a7a86d

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

Art. 10

Compiti ed obblighi dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto.

La Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di AdG dell'O.I. Regione del Veneto, in base a quanto stabilito dall'Accordo Multiregionale e dalla Convenzione stipulata con l'AdG del PO FEAMP 2014-2020, è responsabile dell'efficace ed efficiente attuazione e gestione della Priorità IV.

L' AdG dell'O.I. Regione del Veneto si impegna a:

- verificare i bandi predisposti dal FLAG, esprimendo il proprio vincolante parere prima dell'emanazione dei bandi di gara per l'erogazione dei contributi a terzi beneficiari;
- disciplinare le modalità e la documentazione delle domande di contributo dei beneficiari terzi, verificare l'istruttoria svolta dal FLAG sulle domande di contributo in conformità ai disposti dell'art. 10 del Reg. UE n. 508/2014, verificare e approvare le graduatorie di merito proposte dal FLAG in esito alle istruttorie relative ai bandi di selezione delle iniziative "a regia" ed erogare i contributi dovuti;
- verificare ed approvare eventuali modifiche e/o variazioni della SSL proposte dal FLAG con le modalità descritte dall'art. 12 Modifiche alla SSL, varianti e proroghe**;**
- provvedere a revisionare e convalidare i dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni nei sistemi informativi, come previsto dall'art. 14 della presente convenzione, nominando una figura di riferimento per le descritte attività;
- assicurare il flusso delle informazioni necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, di concerto con i responsabili del FLAG;
- verificare le richieste di erogazione del finanziamento inoltrate dal FLAG;
- erogare i contributi e le eventuali anticipazioni al FLAG, adottando atti e procedure che salvaguardino la certezza del rientro delle somme anticipate nel caso di irregolarità, tramite l'eventuale escussione della garanzia fideiussoria fornita dal FLAG;
- mettere in atto le attività di controllo e monitoraggio di sua competenza, individuando i responsabili delle attività di verifica, come previsto dall'art. 15 della presente convenzione;
- proporre, per sopravvenute esigenze di adeguamento a mutuate situazioni che rendono difficilmente realizzabile quanto programmato nella strategia, modifiche o integrazioni della SSL, di concerto con il FLAG;
- dare pubblicità sul sito regionale degli avvisi trasmessi dal FLAG.

Art. 11

Performance finanziaria

1. Riserva di efficacia: al fine di assicurare il pieno utilizzo della riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'O.I. ed il FLAG, per quanto di propria competenza, sono tenuti a contribuire al raggiungimento dei *target* fisici e finanziari previsti, per la Priorità IV, dal Programma Operativo alla data del 31 dicembre 2018.

68a7a86d

Il FLAG si impegna ad adeguare il cronoprogramma presentato nella SSL al fine di sostenere la Regione al raggiungimento dei *target* fisici e finanziari previsti, altresì impegnandosi al rispetto del medesimo come da ultimo modificato.

Ai sensi dell'Accordo Multiregionale, eventuali risorse non assegnate per il mancato raggiungimento del *target* finanziario da parte di una Regione, saranno ripartite tra le Amministrazioni regionali che hanno conseguito il *target* fisico e finanziario assegnato in funzione del risultato conseguito secondo criteri e modalità definiti in sede di Tavolo istituzionale. Di conseguenza potrà essere anche modificata la dotazione finanziaria assegnata al FLAG.

Nel caso in cui il parziale conseguimento dei *target* da parte di una o più Amministrazioni regionali comporti il mancato conseguimento del *target* per una priorità a livello di Programma, il piano finanziario di tali Amministrazioni verrà ridotto, relativamente alla priorità interessata, secondo criteri definiti in sede di Tavolo istituzionale che terranno conto del risultato conseguito rispetto al *target* prefissato. Le risorse finanziarie derivanti dalla predetta riduzione saranno riassegnate secondo criteri e modalità definiti in sede di Tavolo istituzionale. Di conseguenza potrà essere anche modificata la dotazione finanziaria assegnata al FLAG.

2. Disimpegno: al fine di non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG dell'O.I. Regione del Veneto ed il FLAG, per quanto di propria competenza, sono tenuti a contribuire al raggiungimento del target finanziario previsto dal Programma Operativo FEAMP per la Priorità IV.
3. Soglia minima di realizzazione: il FLAG, quindi, si impegna a rendicontare entro la fine della Programmazione FEAMP 2014-2020, una soglia minima di realizzazione della spesa pari al 70% del totale contributo pubblico attribuito alla SSL; nel caso in cui non dovesse essere raggiunta tale quota minima, sarà applicata una decurtazione totale pari all'anticipazione richiesta delle spese di gestione.

   In ogni caso il FLAG si impegna, al fine di raggiungere la soglia minima di spesa sopraindicata, a rispettare il seguente programma di spesa minima:

- alla data del 20 novembre 2017, il FLAG si impegna ad aver rendicontato almeno il 4% del contributo totale alla SSL;
- alla data del 20 novembre 2018, il FLAG si impegna a rendicontare spese per almeno il 23% del contributo totale alla SSL, ai fini del raggiungimento del *target* per lo sblocco della riserva di efficacia per la Priorità IV.

Nel caso in cui la spesa rendicontata alla data del 31 dicembre 2018 risulti inferiore alle soglie concordate, sarà applicata una decurtazione del budget previsto per le spese di gestione concesse di entità pari allo scostamento. Le risorse eventualmente liberate saranno riassegnate equamente o proporzionalmente in base alla loro performance, con altro atto, ad altri FLAG operanti nella Regione o semplicemente disimpegnati in caso di assenza di altri FLAG.

Successivamente alla data del 31 dicembre 2018, l'AdG dell'O.I. Regione del Veneto potrà prevedere delle ulteriori scadenze intermedie fissando limiti minimi di spese da rendicontare aggiuntivi in base alla durata della SSL.

Art. 12

Modifiche alla SSL, varianti e proroghe

Oltre alla revisione intermedia obbligatoria, prevista entro il 30 aprile 2019, il FLAG può proporre nell'intero periodo della Programmazione FEAMP una o più modifiche e/o variazioni alla SSL, secondo quanto previsto dalle Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione.

Le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere sottoposte preventivamente all' AdG dell'O.I. Regione del Veneto che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del P.O. e al mantenimento dei requisiti di ammissibilità. La relativa richiesta del FLAG deve essere corredata da apposita relazione dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche alla SSL approvata ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Le modifiche e/o variazioni alla SSL non possono in nessun caso comportare:

a) un aumento del contributo concesso, salvo il caso di ridistribuzione e riassegnazione delle risorse finanziarie nell'ambito della Priorità IV del PO FEAMP;
b) la perdita dei requisiti verificati per l'ammissibilità della SSL;
c) una riduzione del punteggio ottenuto in sede di concessione del contributo, salvo il collocamento in graduatoria della SSL in posizione comunque utile al mantenimento del diritto al contributo;
d) alterare le condizioni che hanno determinato la concessione del contributo, con particolare riguardo al partenariato, all'estensione territoriale e alla composizione dell'organo decisionale del FLAG;
e) una riduzione del punteggio ottenuto in sede di selezione della SSL tale da non consentire il collocamento in graduatoria in posizione utile al mantenimento del diritto al contributo.

Senza richiesta di variante, possono essere direttamente realizzate dal FLAG modifiche alla ripartizione o alla finalizzazione delle spese di gestione e animazione, a condizione che non venga modificata la dotazione finanziaria complessiva assegnata; le suddette modifiche non dovranno comportare un aumento o una diminuzione di ogni singola voce di spesa (spese di gestione e spese di animazione) superiore alla soglia del 10%.

La stessa procedura può essere applicata per modifiche alla ripartizione finanziaria tra le azioni previste dalla SSL, sempre fino ad un massimo del 10%, in più o in meno, senza modificare il contributo totale assegnato, come da paragrafo 4.2.15 "Variante in corso d'opera" delle Disposizioni Procedurali dell'Autorità di Gestione.

La richiesta di proroga dell'attuazione della SSL da parte del FLAG deve essere debitamente giustificata e obbligatoriamente autorizzata dall'O.I., compatibilmente con i limiti temporali previsti dal PO FEAMP; in caso di autorizzazione di proroga, la durata della presente convenzione è automaticamente prolungata fino al nuovo termine concesso.

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

Art. 13

Pubblicità, trasparenza e comunicazioni

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto si impegna a portare tempestivamente a conoscenza del FLAG eventuali comunicazioni impartite dall'Autorità di Gestione Nazionale.

Il FLAG si impegna a trasmettere tutte le comunicazioni ufficiali obbligatoriamente tramite posta elettronica certificata.

Il FLAG si impegna a fornire all'AdG Nazionale ogni utile informazione e documentazione richiesta ai fini del monitoraggio della SSL, mediante l'indirizzo di posta elettronica clld.feamp@politicheagricole.it.

Il FLAG è tenuto a conformarsi alla vigente normativa in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; a tal fine il previsto Piano di Comunicazione inserito nella SSL deve essere comprensivo almeno dei seguenti requisiti:

1) realizzare incontri sul territorio mirati a far conoscere le iniziative promosse e le forme di pubblicità previste;
2) dotarsi di una bacheca informativa presso la propria sede;
3) dotarsi di un sito web.

Art. 14

Sistemi informativi

Il FLAG si impegna ad inserire all'interno dei sistemi informativi i dati relativi alle attività dello stesso, come dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali; inoltre si impegna ad individuare una figura all'interno del suo organigramma che avrà il ruolo di mero inseritore dei dati.

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto si impegna a coordinare, sovraintendere, completare e validare le operazioni svolte dal FLAG sui sistemi informativi; inoltre si impegna dell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa, trasmettendole all'AdG Nazionale.

Il FLAG dovrà, inoltre, fornire quadrimestralmente all'O.I. la documentazione necessaria per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale relativo allo stato di avanzamento della SSL.

Art. 15

Attività di Monitoraggio, controllo e valutazione

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto ed il FLAG si impegnano a nominare una figura di riferimento al loro interno responsabili delle attività di monitoraggio, di controllo e di valutazione.

1. Monitoraggio: in fase di attuazione della SSL, il FLAG si impegna ad effettuare le attività di monitoraggio, rivisitazione e valutazione della stessa con le modalità descritte ai fini della partecipazione dell'avviso pubblico regionale di cui alla DGR n. 1142 del 12 luglio 2016.
   Per la verifica dell'andamento dell'attuazione della SSL dal punto di vista finanziario, procedurale e del raggiungimento degli obiettivi, il FLAG dovrà presentare delle relazioni di avanzamento lavori secondo

68a7a86d

il modello fornito dall'AdG dell'O.I. Regione del Veneto, con cadenza almeno quadrimestrale. Tali relazioni potranno essere oggetto di incontri con l'AdG medesima.

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto si impegna a monitorare lo stato di avanzamento e la realizzazione delle azioni del FLAG attraverso la discussione dell'avanzamento periodico ed individuando i correttivi strategici opportuni organizzando specifici incontri con il FLAG.

2. Controllo: l'AdG dell'O.I. Regione del Veneto, si impegna a definire e formalizzare un proprio sistema di gestione e controllo in conformità con i principi di cui all'articolo 72 del Reg. (UE) n.1303/2013, in coerenza con quanto previsto dal PO FEAMP 2014/2020 e con il sistema di gestione e controllo e le procedure definite dall'AdG, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato III del Reg. (UE) n. 1011/2014 per le funzioni ad esso delegate.

   I controlli saranno effettuati a garantire il rispetto del Capo IV Ammissibilità delle domande e interventi non ammissibili, art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014.
3. Valutazione: il FLAG si impegna, come riportato dall'art. 34, paragrafo 3, lett. g) del Reg. UE n. 1303/2013, a verificare l'attuazione della SSL e delle operazioni finanziate. Inoltre, si impegna a condurre attività di sorveglianza e valutazione specifiche legate alla SSL.

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto si impegna a verificare che i beni finanziati non abbiano subito variazioni d'uso durante il quinquennio successivo al pagamento del saldo finale, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 10 comma 2) del Reg.(UE) n. 508/2014.

L'AdG dell'O.I. Regione del Veneto si impegna a risolvere, congiuntamente con l'AdG Nazionale se necessario, le criticità risultanti dai controlli amministrativi e informatici svolti nell'ambito del sistema informativo.

Art. 16

Messa a disposizione degli atti

Allo scopo di corrispondere ad eventuali richieste formulate da parte delle Istituzioni europee o nazionali, anche in occasione di verifiche e audit, il FLAG si impegna a rendere disponibili all'AdG dell'O.I. Regione del Veneto, anche per via telematica, tutte le informazioni inerenti lo stato delle procedure nei tempi stabili dalla stessa AdG regionale.

Art. 17

Inadempimenti

In caso di gravi inadempimenti da parte del FLAG tali da pregiudicare l'utile svolgimento delle attività derivanti dalla presente convenzione, essa è risolta di diritto a decorrere dalla ricezione dell'apposita diffida scritta ad adempiere da parte dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto. Tale risoluzione non opera in caso di giustificata e documentata motivazione che trasmessa dal FLAG risulti accolta dall'AdG medesima.

Eventuali violazioni delle normative comunitarie e delle conseguenti disposizioni attuative nazionali e regionali comportano il mancato riconoscimento della spesa relativa alle operazioni oggetto di violazione con conseguente revoca del contributo.

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

Articolo 18

Principio di leale collaborazione

Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle attività di cui alla presente convenzione, si impegnano ad un'attuazione della presente convenzione fondata su uno spirito di leale collaborazione.

Le parti si impegnano inoltre ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative da seguire per l'esecuzione degli accordi di cui alla presente convenzione, in coerenza con i principi di semplificazione e di efficacia degli interventi.

Articolo 19

Poteri sostitutivi

In caso di inadempimento degli impegni previsti dalla presente convenzione, il RAdG intima al FLAG di provvedere alla risoluzione delle criticità evidenziate, assegnando un termine congruo per adempiervi. Superato infruttuosamente il suddetto termine, l'AdG dell'O.I. Regione del Veneto può disporre la revoca delle attività in capo al FLAG oggetto della presente convenzione con interventi in via sostitutiva, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 21.

Articolo 20

Integrazione e aggiornamento della convenzione

Le parti si obbligano ad integrare o aggiornare la presente convenzione con atti aggiuntivi, al fine di recepire eventuali e sopravvenute modifiche del quadro normativo comunitario e nazionale di riferimento e di eseguire in modo tempestivo ed efficace gli eventuali adempimenti richiesti.

Articolo 21

Rinuncia al finanziamento

In caso di rinuncia da parte del FLAG all'attuazione della SSL, deve esserne data tempestiva comunicazione all'AdG dell'O.I. Regione del Veneto. L'anticipazione eventualmente ricevuta dovrà essere totalmente restituita, comprensiva di interessi.

Articolo 22

Revoca del finanziamento

Fermo restando quanto previsto per le irregolarità accertate, in caso di gravi inadempimenti o di violazioni da parte del FLAG degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione e tali da pregiudicare l'utile svolgimento delle azioni o il raggiungimento degli obiettivi definiti nella SSL, ove il pregiudizio non venga sanato nel

68a7a86d

PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

termine perentorio stabilito dal RAdG, a decorrere dalla ricezione dell'apposita diffida scritta ad adempiere, lo stesso potrà procedere alla revoca, anche parziale, dei finanziamenti concessi.
Qualora il FLAG non rimborsi le quote di contributo pubblico richieste, si procederà alla escussione del titolo a garanzia prestato dal FLAG e dagli eventuali beneficiari terzi.

Articolo 23

Trattamento dei dati

Le parti si conformano a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità dei dati dei beneficiari.
Le parti altresì si conformano, agli effetti della presente convenzione, alle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo n. 196/2003 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni, con particolare riguardo alle norme sull'eventuale comunicazione e diffusione a terzi dei dati detenuti nelle banche dati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 del Decreto medesimo. Ai sensi della predetta legge, il trattamento dei dati personali contenuti nelle banche dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza prescritte.

Articolo 24

Disposizioni finali

La presente convenzione redatta in carta libera gode delle agevolazioni in materia di imposta di bollo, di registro ed ipotecaria ai sensi della normativa vigente.
Per tutto quanto non contemplato nella presente convenzione si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, oltre ai documenti attuativi del PO FEAMP 2014-2020.

Articolo 25

Foro competente

Per ogni controversia conseguente alla presente convenzione è competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.
_____, lì _____

FLAG
Il rappresentante legale
_____

Il Referente dell'AdG
dell'O.I. Regione del Veneto
_____

68a7a86d

(Codice interno: 345055)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 620 del 08 maggio 2017

Legge regionale 22 maggio 2007, n. 15 "Allevamento per fini espositivi, ornamentali o amatoriali di specie ornitiche non cacciabili nate in cattività.". Modalità e criteri per il riconoscimento ai fini dell'articolo 5, come modificato dall'articolo 98 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento, a seguito della recente modifica dell'articolo 5 della L. R. n. 15/1997 operata dall'articolo 98 della L. R. n. 30/2016, si dispone in ordine ai criteri ed ai requisiti per il riconoscimento regionale di Associazioni Ornitiche ai fini della possibilità, per le stesse, di poter provvedere al rilascio di anelli inamovibili chiusi con cui identificare i soggetti riproduttori ed i *pullus* nati in cattività di specie ornitiche di cui all'articolo 1 della L. n. 157/1992.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 22 maggio 1997, n. 15 "Allevamento per fini espositivi ornamentali o amatoriali di specie ornitiche nate in ambiente domestico.", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 43/1997, dispone in materia di allevamenti a fini espositivi, amatoriale o ornamentale di uccelli nati in ambiente domestico appartenenti alla fauna selvatica di cui all'articolo 2 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157, i quali sono soggetti a preventiva autorizzazione (a normativa vigente e fatto salvo il processo di riordino complessivo della materia previsto dall'articolo 2 della L. R. n. 30/2016) da parte dell'Amministrazione provinciale territorialmente competente.

In particolare, l'articolo 5 - Inanellamento, dispone in materia di inanellamento dei soggetti riproduttori e dei *pullus* (pulcini), prevedendo che tutti i capi debbano essere muniti di un anello numerato inamovibile chiuso atto ad individuare ed identificare il capo stesso, garantendo, nel contempo, la piena tracciabilità rispetto all'intera vita del capo stesso oltre che ad eventuali cessioni del medesimo soggetto ad altri allevatori, tramite la compilazione di appositi registri e moduli di cessione vidimati a cura della stessa Amministrazione provinciale.

Le disposizioni in parola, che in sede di promulgazione della L. R. n. 15/1997 prevedevano che "*1. I soggetti riproduttori devono essere inanellati con anello numerato inamovibile chiuso fornito dalla Provincia. 2. I pulcini (pullus) devono essere inanellati a cura dell'allevatore entro il decimo giorno di vita, con anello inamovibile chiuso di diametro adeguato, riportante il numero progressivo del soggetto allevato, e fornito dall'amministrazione provinciale o da associazioni riconosciute. 3. Qualora l'allevatore sia iscritto alla Federazione ornicoltori italiana (FOI) l'anello inamovibile corrisponde a quello previsto dall'associazione stessa e il numero di matricola assegnato all'allevamento della Provincia si identifica con il relativo Registro nazionale allevatori (RNA).*", sono nel tempo state oggetto di una serie di modifiche e revisioni normative, principalmente finalizzate ad adeguare la norma stessa rispetto ad un processo di progressiva evoluzione che ha caratterizzato sia le tipologie ed i materiali costruttivi degli anelli che anche il panorama associativo rispetto all'attività di allevamento in parola, in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Infatti, tra i soggetti titolari della possibilità di autonomo rilascio di anelli ai propri associati, accanto alla FOI - Federazione Ornicoltori Italiana, si è aggiunta da ultimo anche la FIMOV - Federazione Italiana Manifestazioni Ornitologico-Venatorie oltre che Associazioni aderenti alla COM - Confederazione Ornitologica Mondiale.

Da ultimo, con l'articolo 98 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2017*" si è disposto di dare attuazione ad una ulteriore fase di adeguamento al vigente contesto associativo in materia, prevedendo, in aggiunta a FOI, FIMOV e Associazioni aderenti alla COM, di estendere la possibilità di rilasciare propri anelli anche ad Associazioni "*riconosciute dalla Regione*", dando atto che "*La Giunta regionale provvede alla definizione ed approvazione dei criteri per il riconoscimento*".

E' del tutto evidente che tale evoluzione normativa, a partire dalla prima modifica avvenuta nel 2001, era ed è finalizzata, mantenendo comunque invariato il livello di controllo e verifica rispetto alla specifica attività, ad un riconoscimento, con conseguente responsabilizzazione, della singola struttura associativa rispetto all'obiettivo complessivo, ovvero la piena e concreta tracciabilità di ciascun capo allevato, dando atto che rimangono invariati, e quindi vincolanti, tutti i restanti riferimenti alla medesima tracciabilità, ovvero registri, attestazioni di provenienza e di cessione.

Accanto a ciò, l'affidamento, condizionato al possesso di determinati requisiti, dell'attività di reperimento e distribuzione degli anelli numerati inamovibili e chiusi in capo ad Associazioni rappresentative dello specifico contesto operativo, rappresenta una

concreta possibilità per l'Amministrazione Pubblica:

- di potersi affrancare da una attività di programmazione delle disponibilità di anelli identificativi che non può che originare da una preliminare conoscenza delle esigenze di ciascun allevatore rispetto alle potenzialità riproduttive dei soggetti detenuti, e che, come tale, può essere più facilmente ed efficacemente gestita da parte di ciascuna Associazione nei confronti degli allevatori alla stessa aderenti;
- di potersi affrancare anche dalle connesse procedure di affidamento di forniture per il reperimento degli anelli stessi, anche in ragione della necessità, molto spesso, di dover allestire procedure magari numericamente poco rilevanti (stante l'esiguo numero di allevatori aderenti ad Associazioni non riconducibili ai tre organismi maggiormente rappresentativi, ovvero FOI, FIMOV e Associazioni aderenti alla COM) ma al contempo, rispetto agli stessi numeri limitati, caratterizzate da una ampia variabilità di tipologie (per specie e per sesso),

garantendo comunque un integrale presidio della preliminare fase autorizzativa, potendosi così concentrare maggiormente sulla medesima fase autorizzativa e, in maniera altrettanto rilevante, sull'attività di controllo dello specifico comparto.

Se ciò valeva e vale in un contesto a carattere ordinario, stante le dotazioni di Uffici e Corpi di vigilanza in riferimento ai vincoli alla spesa pubblica, vale ancor di più nell'attuale fase di non ancora completa definizione della riforma "Delrio" e del conseguente riordino normativo, regolamentare e procedurale previsto dalla L. R. n. 19/2015 e dalla L. R. n. 30/2016. In tale alveo ed indirizzo generale, oltre che per dare risposta alle attese di numerose Associazioni, si è quindi mossa anche l'ultima modifica, operata con l'articolo 98 della L. R. n. 30/2016 delle disposizioni di cui all'articolo 5 della L. R. n. 15/1997.

Si rende pertanto necessario dare attuazione alle disposizioni di cui al riformato articolo 5 della L. R. n. 15/1997, individuando criteri, requisiti e modalità operative con cui le Associazioni possano essere riconosciute ai fini del rilascio di anelli numerati, inamovibili e chiusi con cui individuare soggetti riproduttori e *pullus*.

In riferimento a criteri e requisiti per l'accesso al riconoscimento di cui al comma 1 e al comma 2 dell'articolo 5 della L. R. n. 15/1997 si ritiene di individuare:

- l'avvenuta iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Ornitologiche Venete di cui all'articolo 2 della L. R. n. 7/2001;
- un oggetto sociale, come desumibile dal vigente Statuto, che sia coerente con le finalità di cui alla L. R. n. 15/1997;
- la piena disponibilità della sede sociale principale ubicata nel territorio regionale;
- la rappresentatività dell'Associazione, prevedendo un numero minimo di soci aderenti pari a 210 su base regionale e un numero minimo di soci allevatori pari a 70 sempre su base regionale (avendo a riferimento un dato medio provinciale di 30 soci aderenti e di 10 soci allevatori per ciascuna Provincia veneta e per la Città Metropolitana di Venezia).

In riferimento alla modalità operative, si ritiene di prevedere la presentazione, da parte di ciascuna Associazione interessata, di apposita domanda indirizzata alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca; entro 30 (trenta) giorni dal deposito della domanda la medesima Direzione provvede all'istruttoria rispetto all'istanza presentata e, sussistendone i requisiti, procede con proprio provvedimento al riconoscimento in parola.

La stessa Direzione provvede, secondo le ordinarie procedure di controllo normativamente previste, alle verifiche delle informazioni rese in regime di dichiarazioni sostitutive di cui al DPR. n. 445/2000, alle verifiche circa il mantenimento dei requisiti per il riconoscimento in parola e, infine, alle verifiche in riferimento ad eventuali sanzioni amministrative e penali in capo ad Amministratori e Associati e riferite alle attività in parola che possano essere ostative al mantenimento di un rapporto di carattere fiduciale tra Amministrazione Regionale e Associazione riconosciuta, nell'ambito di un ordinario regime di diffida, sospensione e revoca del riconoscimento regionale stesso.

Infine, si ritiene di sottoporre a verifica, dopo sei mesi dall'adozione del presente provvedimento e al fine di conseguire eventuali ulteriori livelli di efficienza ed efficacia, il medesimo regime di criteri, requisiti e modalità di accesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n, 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.";

VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.";

VISTA la legge regionale 22 maggio 1997, n. 15 "Allevamento per fini espositivi ornamentali o amatoriali di specie ornitiche nate in ambiente domestico";

RICHIAMATO l'articolo 5 della L. R. n. 15/1997;

VISTA la legge regionale 6 aprile 2001, n. 7 "Norme per il sostegno e il riconoscimento delle associazioni ornitologiche venete";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

RICHIAMATO l'articolo 98 della L. R. n. 30/2016;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 5 della L. R. n. 15/1997, come modificato da ultimo dall'articolo 98 della L. R. n. 30/2016, individuando criteri, requisiti e modalità operative con cui le Associazioni possono essere riconosciute ai fini del rilascio di anelli numerati, inamovibili e chiusi con cui individuare soggetti riproduttori e *pullus*;
3. in riferimento ai criteri ed ai requisiti di cui al precedente punto 2, di individuare gli stessi con a) l'avvenuta iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Ornitologiche Venete di cui all'articolo 2 della L. R. n. 7/2001; b) un oggetto sociale, come desumibile dal vigente Statuto, che sia coerente con le finalità di cui alla L. R. n. 15/1997; c) la piena disponibilità della sede sociale principale ubicata nel territorio regionale; d) la rappresentatività dell'Associazione, prevedendo un numero minimo di soci aderenti pari a 210 su base regionale e un numero minimo di soci allevatori pari a 70 sempre su base regionale;
4. in riferimento alle modalità operative di cui al precedente punto 2, di prevedere la presentazione, da parte di ciascuna Associazione interessata, di apposita domanda indirizzata alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca; entro 30 (trenta) giorni dal deposito della domanda la medesima Direzione provvede all'istruttoria rispetto all'istanza presentata e, sussistendone i requisiti, procede con proprio provvedimento al riconoscimento in parola;
5. di dare atto che la medesima Struttura provvede, secondo le ordinarie procedure di controllo normativamente previste, alle verifiche in ordine alle informazioni rese in regime di dichiarazioni sostitutive di cui al DPR. n. 445/2000, alle verifiche in ordine al mantenimento dei requisiti per il riconoscimento in parola e, infine, alle verifiche in riferimento ad eventuali sanzioni amministrative e penali in capo ad Amministratori e Associati e riferite alle attività in parola che possano essere ostative al mantenimento di un rapporto di carattere fiduciale tra Amministrazione Regionale e Associazione riconosciuta, nell'ambito di un ordinario regime di diffida, sospensione e revoca del riconoscimento regionale stesso;
6. di sottoporre a verifica, dopo sei mesi dall'adozione del presente provvedimento e al fine di conseguire eventuali ulteriori livelli di efficienza ed efficacia, il medesimo regime di criteri, requisiti e modalità di accesso di cui ai precedenti punti 2, 3, 4 e 5;
7. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345067)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 622 del 08 maggio 2017

Adesione della Regione del Veneto al "CL.A.N Agrifood National Cluster" e delega alla sottoscrizione dell'impegno della Regione a supportare lo sviluppo del Cluster Tecnologico Nazionale di cui al decreto direttoriale 30 maggio 2012, n. 257.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale delibera di aderire al "CL.A.N Agrifood National Cluster" e di individuare nel Direttore dell'Area Sviluppo Economico regionale il delegato alla sottoscrizione dell'impegno della Regione a supportare lo sviluppo dello stesso Cluster.

L'ASsessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con decreto 30 maggio 2012, n. 257, recante *"Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali"*, il Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha individuato le sotto indicate aree, per ognuna delle quali il MIUR ha inteso favorire la nascita e lo sviluppo di un Cluster Tecnologico Nazionale: "Chimica verde", "Agrifood", "Tecnologie per gli ambienti di vita", "Scienze della Vita", "Tecnologie per le Smart Communities", "Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina", "Aerospazio", "Energia", "Fabbrica intelligente".

Con provvedimento n. 1907 del 18 settembre 2012, la Giunta regionale, in coerenza con i contenuti del Piano Strategico regionale per la Ricerca scientifica, lo Sviluppo tecnologico e l'Innovazione, approvato e prorogato con DDCR n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011, ai sensi della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, ha deliberato il sostegno ai Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica verde", "Fabbrica intelligente", "Scienze della vita" e "Tecnologie per le Smart Communities".

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla citata DGR n. 1907/2012, il Dirigente regionale competente in materia, con lettere d'intenti del 24, 25 e 26 settembre 2012, ha manifestato, coerentemente con quanto disposto dal citato Decreto del Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 257/2012, l'interesse a sostenere, anche finanziariamente, nell'ambito di specifici Accordi di Programma, le attività complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei quattro Cluster Tecnologici Nazionali individuati dalla Giunta regionale e con successivo provvedimento n. 694 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo Multiregionale di Programma volto allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali delle individuate aree, sottoscritti dal Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione.

Con deliberazione n. 1020 del 17 giugno 2014, la Giunta regionale, a seguito di un programma di attività svolte con il territorio, ha approvato il primo documento di Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione e ha individuato nelle Smart Agrifood, Sustainable Living, Manufacturing, Creative Industries i quattro Ambiti di Specializzazione Intelligente intorno ai quali strutturare le politiche e la strumentazione regionale efficaci e significative dal punto di vista dell'impatto sullo sviluppo sociale ed economico. Questi "ambiti", sono definiti quali aree tecnologico-produttive identificate come combinazione tra tecnologie, mercati e nuovi bisogni, in grado di innescare processi (traiettorie) di sviluppo in quei territori o settori in cui si dispone di vantaggi comparativi in termini di competenze tecnologiche abilitanti (KETs) già acquisite o di fattori di innovazione. Parallelamente il MISE e il MIUR hanno delineato la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 (SNSI) partendo dall'analisi di contesto delle Regioni, valorizzando le competenze tecnologiche e le eccellenze produttive nazionali, favorendo l'integrazione tra i diversi livelli strategici (nazionale e regionali).

La SNSI ha individuato 5 Aree Tematiche nazionali che rappresentano i nuovi mercati di riferimento nell'ambito dei quali attivare meccanismi di ascolto strategico.

Nel dettaglio:

- Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente;
- Salute, Alimentazione, Qualità della vita;
- Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente;
- Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività;
- Aerospazio e difesa.

Per favorire un'efficace attuazione della SNSI e assicurare un'adeguata forma di coinvolgimento dei partenariati e dei diversi livelli di governo, la Strategia definisce un modello di governance che prevede l'istituzione di:

- una Cabina di Regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni Centrali interessate e delle Regioni e Province Autonome;
- cinque Gruppi di Lavoro tematici, uno per ognuna delle Aree, che rappresentano il livello di governance intermedio il cui coordinatore è individuato dalla Cabina di Regia.

Le stesse modalità operative sono contenute nella DGR n. 1549 del 10 ottobre 2016, a seguito dell'intervenuta approvazione da parte del Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - nell'ambito delle politiche strategiche a favore dello sviluppo e della valorizzazione dell'economia, finalizzate, in particolare, alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali - del Decreto 3 agosto 2016, n. 1610, recante *"Avviso per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali"*, di cui alle aree prioritarie "Tecnologie per il Patrimonio Culturale", "Design, creatività e Made in Italy", "Economia del Mare", "Energia", nella considerazione che i CTN, intesi come aggregazioni organizzate di imprese, università, istituzioni pubbliche o private di ricerca, sono in grado di supportare la crescita economica sostenibile dei singoli territori nonché l'intero sistema economico nazionale, dando atto, in pari tempo, dell'intervenuta approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano Strategico regionale per la Ricerca scientifica, lo Sviluppo tecnologico e l'Innovazione per il triennio 2016-2018 con provvedimento n. 74 del 2 marzo 2016.

Conseguentemente, il Direttore regionale dell'Area Sviluppo Economico, con lettere d'intenti del 19 ottobre 2016, n. 402561, n. 402668, n. 402741 e n. 402904, ha manifestato, l'interesse a sostenere, anche finanziariamente, nell'ambito di specifici Accordi di Programma, le attività complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei quattro Cluster Tecnologici Nazionali individuati dalla Giunta regionale in ottemperanza con la citata deliberazione n. 1549/2016 i cui Accordi di programma sono in fase di definizione.

Nel frattempo, con provvedimenti n. 1697 del 26 ottobre 2016, n. 1748 del 2 novembre 2016 e n. 150 del 14 febbraio 2017, la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, ha approvato le Reti Innovativi Regionali "RIBES per l'ecosistema salute e l'alimentazione smart", "INNOSAP - Innovation for sustainability in agrifood production" e "Rete innovativa alimentare Veneto - RIAV", insistenti sull'ambito di specializzazione intelligente "Smart Agrifood".

Nondimeno, con deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014 la Giunta regionale ha individuato, tra l'altro, il "Distretto dei Vini Veronesi", per il quale, con deliberazione n. 470 del 19 aprile 2016, è stato riconosciuto nel "Consorzio Associazione Vini Veronesi" il soggetto giuridico rappresentante nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche; il "Distretto Conegliano Valdobbiadene Prosecco", per il quale, con deliberazione n. 1949 del 23 dicembre 2015, è stato riconosciuto nel "Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco" il soggetto giuridico rappresentante; e il "Distretto Ittico del Polesine e del Basso Veneziano", per il quale il soggetto giuridico rappresentante è in fase di riconoscimento.

Le reti innovative regionali e i distretti citati avvalorano il ruolo di primaria importanza ricoperto dalla Regione del Veneto nel comparto agrifood, con un sistema regionale diffuso che abbraccia una gamma estesa di produzioni agricole, peraltro oggetto di tutela della specificità e dell'origine dei relativi prodotti, senza peraltro tralasciare il comparto ittico.

Ne consegue l'opportunità di aderire al "CL.A.N Agrifood National Cluster", alla luce di quanto premesso e alle scelte operate nell'individuazione dei settori economici strategici dalla Regione nonché al fatto che "CL.A.N Agrifood National Cluster", nel frattempo costituitosi a seguito del decreto del Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 257/2012, è una rete multi-stekeholder tra i principali attori della filiera agroalimentare nazionale; un partenariato di imprese, centri di ricerca e istituzioni nato per promuovere una crescita economica sostenibile, basata sulla ricerca e l'innovazione del settore, che si propone come interlocutore delle Istituzioni nazionali ed europee lavorando con l'obiettivo di incrementare la competitività della filiera agroalimentare in tutte le sue componenti, dalla produzione agricola, alla trasformazione, dalla distribuzione al consumo, favorendo l'innovazione, l'accesso e la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, la collaborazione tra enti di ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica.

A tal fine, si ritiene opportuno incaricare il Direttore dell'Area Sviluppo Economico di esprimere l'interesse regionale alla partecipazione al Cluster a seguito della positiva valutazioni della Unità Operativa Ricerca Distretti e Reti in merito alle coerenza e conformità agli indirizzi strategici regionali degli obiettivi perseguiti dal Cluster Tecnologico Nazionale e alla valutazione dell'interesse dei richiedenti.

Successivamente, dopo l'intervenuta accettazione della candidatura della Regione al Cluster, la procedura prevede la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e le altre Regioni aderenti. Nell'Accordo saranno individuati nello specifico le attività in capo ai soggetti sottoscrittori e gli eventuali relativi piani finanziari attuativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO la Comunicazione COM (2008) 652 def. della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione Europea"*;

VISTI i Decreti del Direttore Generale MIUR 30 maggio 2012, n. 257 e 3 agosto 2016, n. 1610 "*Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali"*;

VISTE le leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9 *"Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"*, 30 maggio 2014, n. 13, e l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTI il SNSI e il PNR 2014 - 2020;

VISTI la RIS3 Veneto e il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1907 del 18 settembre 2012, n. 1812 del 3 ottobre 2013, n. 694 del 13 maggio 2014 e n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e 1549 del 10 ottobre 2016;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1697 del 26 ottobre 2016, n. 1748 del 2 novembre 2016 e n. 150 del 14 febbraio 2017, con le quali sono state riconosciute le Reti Innovative Regionali "RIBES per l'ecosistema salute e l'alimentazione smart", "INNOSAP - Innovation for sustainability in agrifood production" e "Rete innovativa alimentare Veneto - RIAV", insistenti sulla SMART regionale Agrifood";

VISTA la propria deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014 con la quale, tra l'altro, sono stati identificati il "Distretto dei Vini Veronesi", il "Distretto Conegliano Valdobbiadene Prosecco" e il "Distretto Ittico del Polesine e del Basso Veneziano";

VISTE le proprie deliberazioni n. 470 del 19 aprile 2016 e n. 1949 del 23 dicembre 2015 di riconoscimento dei soggetti giuridici rappresentanti, rispettivamente, il "Distretto dei Vini Veronesi" e il "Distretto Conegliano Valdobbiadene Prosecco";

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore dell'Area Sviluppo Economico, Dott. Mauro Trapani, di esprimere l'interesse regionale alla partecipazione al Cluster Tecnologico Nazionale "CL.A.N Agrifood National Cluster" in merito alla coerenza e conformità dell'adesione agli indirizzi strategici regionali degli obiettivi perseguiti dal Cluster e alla valutazione dell'interesse dei richiedenti;

3. di impegnarsi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, a sostenere finanziariamente lo stesso Cluster Tecnologico Nazionale, come verrà successivamente stabilito in sede di sottoscrizione dell'Accordo di Programma, nonché di sostenere le azioni complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione del Cluster previste dal Piano di Azione e coerenti con le strategie regionali;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 623 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "ARTVERONA - Art Project Fair" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 12 ottobre 2018 - 15 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ARTVERONA - Art Project Fair" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 12 ottobre 2018 - 15 ottobre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ARTVERONA - Art Project Fair" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 12 ottobre 2018 - 15 ottobre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "ARTVERONA - Art Project Fair" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 12 ottobre 2018 - 15 ottobre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 624 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "COSMOBIKE SHOW" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 07 settembre 2018 - 10 settembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "COSMOBIKE SHOW" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 07 settembre 2018 - 10 settembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "COSMOBIKE SHOW" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) - 07 settembre 2018 - 10 settembre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "COSMOBIKE SHOW" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 07 settembre 2018 - 10 settembre 2018.

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345064)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 625 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 58^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 10 febbraio 2018 - 11 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 58^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 febbraio 2018 - 11 febbraio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 58^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 febbraio 2018 - 11 febbraio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.:"ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 58^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 febbraio 2018 - 11 febbraio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345063)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 626 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 59^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 24 novembre 2018 - 25 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 59^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 24 novembre 2018 - 25 novembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 59^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 24 novembre 2018 - 25 novembre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "ELETTROEXPO - Fiera dell'elettronica" 59^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 24 novembre 2018 - 25 novembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345062)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 627 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie" 21^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie" 21^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie" 21^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.:"ENOLITECH - Salone internazionale delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole ed olearie" 21^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345061)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 628 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "EUROCARNE - Salone internazionale della filiera della carne" 27^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "EUROCARNE - Salone internazionale della filiera della carne" 27^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "EUROCARNE - Salone internazionale della filiera della carne" 27^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.:"EUROCARNE - Salone internazionale della filiera della carne" 27^ edizione Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345060)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 629 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FIERACAVALLI - International Horse Festival" 120^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FIERACAVALLI - International Horse Festival" 120^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FIERACAVALLI - International Horse Festival" 120^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "FIERACAVALLI - International Horse Festival" 120^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 ottobre 2018 - 28 ottobre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345059)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 630 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "FIERAGRICOLA - International Agri-business show" 113^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FIERAGRICOLA - International Agri-business show" 113^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FIERAGRICOLA - International Agri-business show" 113^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.:"FIERAGRICOLA - International Agri-business show" 113^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 31 gennaio 2018 - 3 febbraio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345058)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 631 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "JOB & ORIENTA - Orientamento, scuola, formazione e lavoro" 28^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 29 novembre 2018 - 1 dicembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "JOB & ORIENTA - Orientamento, scuola, formazione e lavoro" 28^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 29 novembre 2018 - 1 dicembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "JOB & ORIENTA - Orientamento, scuola, formazione e lavoro" 28^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 29 novembre 2018 - 1 dicembre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "JOB & ORIENTA - Orientamento, scuola, formazione e lavoro" 28^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 29 novembre 2018 - 1 dicembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345057)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 632 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "MARMOMAC - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" 53^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 26 settembre 2018 - 29 settembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MARMOMAC - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" 53^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 26 settembre 2018 - 29 settembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MARMOMAC - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" 53^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 26 settembre 2018 - 29 settembre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "MARMOMAC - Fiera internazionale di marmi, design e tecnologie" 53^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 26 settembre 2018 - 29 settembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345103)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 633 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 marzo 2018 - 11 marzo 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 marzo 2018 - 11 marzo 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 marzo 2018 - 11 marzo 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A. "MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo" 14^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 10 marzo 2018 - 11 marzo 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345102)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 634 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "MOTOR BIKE EXPO" - 10^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 gennaio 2018 - 21 gennaio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MOTOR BIKE EXPO" - 10^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 19 gennaio 2018 - 21 gennaio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "MOTOR BIKE EXPO" - 10^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 gennaio 2018 - 21 gennaio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.:"MOTOR BIKE EXPO" - 10^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 gennaio 2018 - 21 gennaio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345101)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 635 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "OIL & NON OIL" 12^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 ottobre - 11 ottobre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "OIL & NON OIL" 12^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 ottobre - 11 ottobre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "OIL & NON OIL" 12^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 ottobre - 11 ottobre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "OIL & NON OIL" 12^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 9 ottobre - 11 ottobre 2018.

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345100)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 636 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "PROGETTO FUOCO - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" 11^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 21 febbraio 2018 - 25 febbraio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "PROGETTO FUOCO - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" 11^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 21 febbraio 2018 - 25 febbraio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "PROGETTO FUOCO - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" 11^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 21 febbraio 2018 - 25 febbraio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "PROGETTO FUOCO - Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna" 11^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 21 febbraio 2018 - 25 febbraio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345099)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 637 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "SOL & AGRIFOOD - Taste of Business" 5^ edizione - anno 2018 Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "SOL & AGRIFOOD - Taste of Business" 5^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "SOL & AGRIFOOD - Taste of Business" 5^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.:"SOL & AGRIFOOD - Taste of Business" 5^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345109)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 638 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "VAPITALY" 3^ edizione - anno 2017 - Verona (VR) 20 maggio 2017 - 22 maggio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VAPITALY" 3^ edizione - anno 2017 - Verona (VR) 20 maggio 2017 - 22 maggio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VAPITALY" 3^ edizione - anno 2017 - Verona (VR) 20 maggio 2017 - 22 maggio 2017, relativamente all'istanza presentata da Vapitaly S.r.l. in data 19 aprile 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Vapitaly S.r.l. in data 19 aprile 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Vapitaly S.r.l.: "VAPITALY" - 3^ edizione - anno 2017 - Verona (VR) 20 maggio 2017 - 22 maggio 2017;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345108)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 639 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "VERONA LEGEND CARS" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA LEGEND CARS" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA LEGEND CARS" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "VERONA LEGEND CARS" 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 4 maggio 2018 - 6 maggio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345107)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 640 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" 60^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 maggio 2018 - 27 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" 60^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 maggio 2018 - 27 maggio 2018.

L'assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" 60^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 maggio 2018 - 27 maggio 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 31 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 31 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "VERONA MINERAL SHOW - GEO BUSINESS" 60^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 25 maggio 2018 - 27 maggio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345106)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 641 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" 61^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 23 novembre 2018 - 25 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" 61^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 23 novembre 2018 - 25 novembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" 61^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 23 novembre 2018 - 25 novembre 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "VERONA MINERAL SHOW - GEO SHOP" 61^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 23 novembre 2018 - 25 novembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 642 del 08 maggio 2017

Manifestazione fieristica: "VINITALY - Salone internazionale del vino e dei distillati" 52^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VINITALY - Salone internazionale del vino e dei distillati" 52^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018.

IlL'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VINITALY - Salone internazionale del vino e dei distillati" 52^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018, relativamente all'istanza presentata da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 69 del 29 dicembre 2016 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Veronafiere S.p.A. in data 30 marzo 2017;

VISTO il D.D.R. n. 69 del 29 dicembre 2016 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Veronafiere S.p.A.: "VINITALY - Salone internazionale del vino e dei distillati" 52^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 15 aprile 2018 - 18 aprile 2018.

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 643 del 08 maggio 2017

Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione. Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione". Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione stante l'avvenuta scadenza della convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, viene affidato l'incarico a Veneto Lavoro per la loro gestione, nelle more dell'approvazione del Programma annuale 2017 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione. Nota Regione Veneto prot. n. 0015415 del 16.01.2017 Nota Veneto Lavoro prot. n. 426 del 25.01.2017

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

I programmi regionali in materia di immigrazione, a partire dall'anno 2001, hanno individuato nel coordinamento informativo organizzato tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione degli immigrati non comunitari regolarmente soggiornanti nel Veneto, un obiettivo di sistema, finalizzato a diffondere ed accrescere la conoscenza su temi complessi e trasversali, sviluppare sinergie territoriali e cooperazione ed assicurare il monitoraggio costante sul funzionamento di servizi, progetti e interventi. Gli strumenti individuati dai programmi di settore per il raggiungimento di tali finalità sono l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione, entrambi istituiti in attuazione del Piano Triennale di massima 2001-2003 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione e da allora successivamente rinnovati.

In attuazione dei Piani di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009, 2010-2012, 2013-2015, approvati dal Consiglio Regionale rispettivamente con provvedimenti n. 20 del 26.06.2001, n. 53 del 10.11.2004, n. 57 del 12.07.2007, n. 55 del 20.10.2010 e n. 86 del 29.10.2013, sono stati quindi promossi due progetti pluriennali denominati "Rete Informativa Immigrazione" e "Osservatorio Regionale Immigrazione". La Regione del Veneto ha infatti individuato in tali progetti gli strumenti adeguati finalizzati alla corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio ed alla diffusione delle informazioni sui flussi e sui servizi promossi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri.

L'Osservatorio è stato individuato dal Consiglio regionale quale strumento insostituibile per la programmazione degli interventi regionali, nonché quale mezzo mediante il quale la Regione reperisce informazioni ed elabora studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze dei fenomeni e delle dinamiche legate alle migrazioni internazionali nel contesto regionale. In questo modo si intende facilitare il processo decisionale e di governo da parte degli organi competenti, nei confronti dei quali si pone come un importante punto di riferimento per l'informazione e lo studio sull'immigrazione e sulle politiche relative. La sua attività si rivolge in primis ai decisori politici e agli amministratori locali per fornire loro un quadro di analisi e di informazioni aggiornate e attendibili su cui basare le proprie decisioni di governo e di intervento. Inoltre i dati e le informazioni rilevati, diffusi tramite il sito internet www.venetoimmigrazione.it, possono essere di utilità non solo a tutti gli operatori coinvolti nell'ambito delle politiche di integrazione, ma anche a tutti coloro che sono interessati a conoscere ed approfondire le composite dinamiche che caratterizzano la società in cui vivono.

A far data dal 07.08.2012 l'Osservatorio Regionale Immigrazione ha garantito anche la prosecuzione delle attività svolte dallo Sportello Informativo Rientro (di seguito SIR), realizzate con la specifica finalità di supportare e garantire ai cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea la possibilità di avviare nel proprio Paese d'origine una attività imprenditoriale attraverso un reinserimento nel tessuto produttivo.

Per quanto riguarda la Rete Informativa, la stessa assicura, a sua volta, attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it, il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati; consolida inoltre gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto, con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali. Il sistema informativo territoriale così costituito dedicato ai temi immigratori, assicura, mediante strumenti e modalità di raccordo più strutturato con le attività espresse dal territorio veneto, la realizzazione di una mappa territoriale esaustiva ed aggiornata dei

servizi dedicati all'inserimento e all'integrazione della popolazione immigrata nel contesto veneto.

Il Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 149/2016, ha confermato la necessità, da un lato, di garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione; dall'altro di poggiare la programmazione e la realizzazione degli interventi su un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio. Per tale ragione ha riconfermato, nell'ambito della linea di intervento *D.7 Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo*, quali strumenti per il raggiungimento delle succitate finalità, l'Osservatorio regionale Immigrazione e la Rete Informativa immigrazione.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 487 del 19.04.2016 è stato pertanto affidato all'Ente strumentale Veneto Lavoro l'incarico per la gestione della Rete Informativa, dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), fino al 30.12.2016, data in cui è venuta quindi a scadere la Convenzione annuale sottoscritta il 23.05.2016 con il medesimo Ente.

Con C.R. n. 33 del 06.04.2017 la Giunta regionale ha trasmesso alla competente commissione consiliare, per l'espressione del previsto parere di legge, la proposta di Programma annuale 2017, che conferma gli strumenti individuati nella precedente programmazione, ossia l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione, per assicurare un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio su cui poggiare la programmazione e la realizzazione degli interventi, nonché per garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione.

Con Decreto di approvazione della graduatoria prot. n. 4305 del 21 dicembre 2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione - Autorità Delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'OS 2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020, ha approvato il progetto SIVI - Sistema Informativo Veneto per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, che prevede uno sviluppo e una valorizzazione del portale regionale dedicato all'immigrazione. Le attività di tale progetto andranno a coordinarsi strettamente con quelle di cui trattasi nel presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda il potenziamento e la valorizzazione del portale veneto dedicato all'immigrazione.

Per tutto quanto sopra premesso, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 con L.R. 32/2016 e dell'approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 con Decreto del Segretario Generale della Programmazione del 13.01.2017, n. 1, data l'urgenza e la necessità di garantire continuità ai servizi sopra citati, nelle more dell'approvazione del Programma annuale 2017 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, si rende necessario assicurarne il funzionamento anche per l'anno in corso, affidandone la gestione al già citato Ente Veneto Lavoro, in continuità con le annualità precedenti e in virtù della competenza dimostrata e della esperienza acquisita.

A questo proposito si rileva che la gestione dell'"Osservatorio Regionale Immigrazione" è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione Veneto, istituito con L.R. n. 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, consentendo il collegamento tra Osservatorio Immigrazione e Osservatorio sul Mercato del Lavoro e quindi unificandone la gestione e favorendone il collegamento per un immediato scambio di informazioni ed un più razionale impiego delle risorse strumentali con una conseguente una minore incidenza delle spese gestionali e di struttura.

A partire dall'anno 2014 è stata affidata al medesimo Ente anche la gestione della Rete Informativa, prima gestita da altro soggetto affidatario, per tal via consentendo, attraverso l'unificazione del servizio in capo all'ente strumentale regionale in discorso, la ricerca, gli approfondimenti di settore, l'acquisizione di dati e gli aspetti informativi, una ulteriore razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie ed un conseguente miglioramento in termini di efficienza del servizio.

Le argomentazioni espresse determinano l'opportunità di affidare anche per l'anno in corso la gestione delle attività innanzi descritte a Veneto Lavoro.

Le attività di Veneto Lavoro e i rapporti tra quest'ultimo e la Regione del Veneto saranno disciplinati da apposita Convenzione che avrà durata sino al 31.12.2017, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**).

L'importo complessivo del finanziamento è previsto, sulla base della quantificazione dei costi effettuata dall'ente in argomento e ritenuta congrua, in Euro 50.000,00 di cui Euro 25.000,00 per la Rete Informativa Immigrazione e Euro 25.000,00 per l'Osservatorio Regionale Immigrazione, comprensivo delle attività del SIR.

Si fa obbligo a Veneto Lavoro di produrre un piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, entro e non oltre il 31.05.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 9/90;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 47/2012;

VISTA la Legge regionale n. 32/2016;

VISTO l'art.23 del D.Lgs n. 33 del 14 novembre 2013 e ss.mm. e ii.;

VISTE le deliberazioni del Consiglio regionale nn. 20 del 26.06.2001, 53 del 10.11.2004, 57 del 12.07.2007, 55 del 20.10.2010, n. 86 del 29.10.2013 e n. 149 dell'08.11.2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 16.01.2017;

VISTA la D.G.R. 487 del 19.04.2016;

VISTA la nota di Veneto Lavoro prot. n. 426 del 25.01.2017;

VISTA la C.R. n. 33 del 06.04.2017;

VISTO il decreto di delega del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29.09.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L. R. 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. Di affidare, per le motivazioni specificate in premessa, a Veneto Lavoro, tenuto conto della sussistenza dei criteri richiesti per la sua configurazione quale Ente strumentale della Regione del Veneto, l'incarico per la gestione della Rete Informativa per l'Immigrazione nonché dell'Osservatorio Regionale Immigrazione fino al 31.12.2017, per un importo onnicomprensivo di Euro 50.000,00, di cui Euro 25.000,00 per la Rete Informativa Immigrazione ed Euro 25.000,00 per le attività dell'Osservatorio Regionale Immigrazione;

3. Di approvare la stipula della Convenzione con Veneto Lavoro, con sede in Mestre - Venezia, Via Ca' Marcello 67/B, che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro per le attività di gestione di cui al precedente punto 2, nel testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**) incaricando alla sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, il Direttore della U.O. Flussi Migratori;

4. Di far obbligo all'Ente Veneto Lavoro di trasmettere alla competente Struttura il piano operativo delle attività comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziate assegnate, entro il 31.05.2017, che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della U.O. Flussi Migratori. Veneto Lavoro dovrà inoltre trasmettere entro il 15.12.2017 la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute;

5. Di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 061355 "Iniziative ed interventi concernenti l'immigrazione (L.R. 30/01/1990, n. 9 - art. 45, D. Lgs. 25/07/1998, n. 286 - art. 80, c. 17, lett. m, L. 23/12/2000, n. 388");

6. Di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. Di incaricare il Direttore della U.O. Flussi Migratori dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro, secondo lo schema del testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**);

10. Di incaricare il Direttore della U.O. Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 643 del 08 maggio 2017 pag. 1/9

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA RETE INFORMATIVA IMMIGRAZIONE, DELL'OSSERVATORIO REGIONALE IMMIGRAZIONE E LO SPORTELLO INFORMATIVO RIENTRO (SIR)

TRA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede della Giunta regionale, la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. n. 1105 del 29 giugno 2016;

E

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello, n. 67 Codice Fiscale. e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante dell'Ente Regionale Veneto Lavoro.

Di seguito anche cumulativamente, "Le parti"

PREMESSO

a) Che il lavoro di analisi di contesto e di studio dell'evolversi del fenomeno migratorio riveste un'importanza fondamentale nell'ambito delle attività di programmazione e di realizzazione degli interventi di promozione dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale, in particolare lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono essenziale momento di raccordo all'interno dei cicli di programmazione;
b) Che la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione attraverso il sito portale www.venetoimmigrazione.it, risulta essenziale per lo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli operatori pubblici e privati;

c) Che la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, costituito in attuazione delle precedenti programmazioni regionali di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009 e 2010-2012, 2013-2015 è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione del Veneto, istituito con L.R. n° 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro;

d) Che la gestione della Rete Informativa, invece, è stata affidata al medesimo Ente a partire dall'anno 2014, consentendo non solo una razionalizzazione in termini di efficienza del servizio, ma altresì un ulteriore razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Il servizio è stato infatti unificato sia per quanto riguarda la ricerca, gli approfondimenti di settore e l'acquisizione di dati, sia per quanto riguarda gli aspetti informativi presso un unico soggetto, ente strumentale regionale.

e) Che il Piano Triennale di Massima 2016-2018, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 149 dell'8.11.2016, prevede tra le linee di intervento la "promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo" individuando nell'Osservatorio Regionale Immigrazione e nella Rete Informativa Immigrazione gli strumenti per il raggiungimento delle finalità previste da tale linea di intervento.

f) Che la proposta di Programma annuale, trasmessa alla competente commissione consiliare per l'espressione del previsto parere di legge con C.R. n. 33 del 06.04.2017, conferma gli strumenti individuati nella precedente programmazione, ossia l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione, per assicurare un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio su cui poggiare la programmazione e la realizzazione degli interventi nonché per garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione.

g) Che la proposta di Programma annuale, trasmessa alla competente commissione consiliare per l'espressione del previsto parere di legge con C.R. n. 33 del 06.04.2017, conferma gli strumenti individuati nella precedente programmazione, ossia l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la

Rete Informativa Immigrazione, per assicurare un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio su cui poggiare la programmazione e la realizzazione degli interventi nonché per garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione.

h) Che la Convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione, dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), sottoscritta in data 23.05.2016, è scaduta il 31.12.2016;

i) Che con Decreto di approvazione della graduatoria prot. n. 4305 del 21 dicembre 2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione – Autorità Delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'OS 2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020, ha approvato il progetto SIVI – Sistema Informativo Veneto per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, che prevede uno sviluppo e una valorizzazione del portale regionale dedicato all'immigrazione;

j) Che Veneto Lavoro, ha comunicato con nota prot. n. 426 del 25.01.2017 la propria disponibilità a proseguire le attività oggetto della convenzione scaduta;

k) Che con D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una Convenzione con Veneto Lavoro per la gestione della Rete Informativa Immigrazione, dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), per un finanziamento complessivo di € 50.000,00;

l) Che con la medesima D.G.R. n. _____ è stato fatto obbligo a Veneto Lavoro di trasmettere alla Struttura Regionale competente in materia di immigrazione entro il 31.05.2017 il piano operativo delle attività che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della U.O. Flussi Migratori.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

Oggetto della presente Convenzione è la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione.

In particolare la Rete Informativa Immigrazione dovrà continuare ad assicurare attraverso il sito-portale dedicato il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati.

La rete territoriale consoliderà gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali.

In particolare, il citato portale:

- assicurerà l'informazione sulle attività formative finanziate dalla Regione del Veneto e rivolte a cittadini stranieri regolarmente soggiornanti;
- curerà l'aggiornamento della tematica dei percorsi di ingresso-permanenza in Veneto e di rientro volontario dal Veneto nei Paesi di provenienza;
- promuoverà la conoscenza dei servizi di interesse dei cittadini immigrati presenti nel territorio regionale e degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana;
- garantirà la diffusione di ogni iniziativa attivata a livello regionale, relativa ad eventuali progettualità europee presentate e realizzate dalla Regione del Veneto nell'ambito dell'integrazione dei cittadini immigrati;
- assicurerà il coordinamento informativo tra il portale regionale e il portale nazionale www.integrazionemigranti.gov.it dedicato al mondo dell'immigrazione e gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- assicurerà attraverso il collegamento con l'Osservatorio Immigrazione la tempestiva diffusione degli aggiornamenti statistici ed informativi prodotti dallo stesso oltre alla consulenza giuridica e normativa in materia di immigrazione;

- faciliterà il raccordo informativo tra la Regione e gli Uffici dello Stato, Sportelli Unici Immigrazione e strutture territorialmente competenti, relativamente all'organizzazione e allo svolgimento degli adempimenti informativi e formativi legati alla sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione da parte degli stranieri per cui è previsto;
- assicurerà la diffusione della conoscenza e degli aggiornamenti della normativa europea, statale e regionale in materia di immigrazione;

Inoltre nell'ambito della implementazione del servizio si richiede di garantire:

- la diffusione di ogni iniziativa, a favore dei cittadini immigrati, attivata a livello regionale, relativa ad eventuali progettualità europee presentate e realizzate dalla Regione del Veneto tramite la Struttura competente, nell'ambito delle iniziative per l'integrazione dei cittadini immigrati;
- la prosecuzione delle attività dedicate al rientro attraverso:
    - un Servizio Informativo finalizzato a supportare nel pre-partenza e nel reinserimento sociale e lavorativo i cittadini non comunitari regolarmente residenti in Veneto che desiderino far rientro volontariamente e a titolo definitivo nel Paese di origine;
    - il favorire il rafforzamento e la costituzione di reti tra gli attori pubblici e privati del Veneto e dei Paesi di origine in grado di sostenere i cittadini non comunitari nella scelta di rientro volontario assistito, lavorativo e produttivo.

Lo strumento principale per veicolare tutte le iniziative e attività promosse dalla Regione del Veneto e realizzate sul territorio regionale, nonché di coordinamento informativo tra i diversi attori territoriali, rimarrà il portale regionale dedicato all'immigrazione, che dovrà garantire l'accessibilità di tutte le informazioni contenute.

Il coordinamento informativo tra il portale regionale e il portale nazionale www.integrazionemigranti.gov.it dedicato al mondo dell'immigrazione e gestito dal Ministero del Lavoro, continuerà a venire garantito anche per il futuro, anche in stretto coordinamento con le azioni previste dal progetto SIVI – Sistema Informativo Veneto per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020.

Per quanto riguarda le attività dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, le aree tematiche che dovranno essere approfondite e su cui dovranno essere raccolti e analizzati i dati dovranno comprendere l'evoluzione dei flussi migratori anche in relazione alle dinamiche demografiche e occupazionali, ivi compresi i richiedenti e i titolari di protezione internazionale o sussidiaria, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, anche attraverso le Prefetture, l'inserimento socio-scolastico dei minori, l'istruzione e la formazione, l'inserimento lavorativo, il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati. Attese le dimensioni e la sempre maggior importanza che nel paese e nella regione stanno assumendo i flussi migratori non programmati, la tematica dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale o sussidiaria, dovrà essere oggetto di particolari studio ed analisi, in tutti gli aspetti ad essa sottesi, anche in collaborazione con altri Enti, Istituzioni od Organismi coinvolti nella gestione del fenomeno, con particolari focus su richiesta della competente struttura regionale, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno.

Oltre allo studio e all'analisi delle tematiche indicate e delle tre dimensioni "costitutive" del fenomeno immigrazione (la dimensione demografica, la dimensione occupazionale e la dimensione del capitale umano), nell'annualità in corso, come già avvenuto nelle precedenti annualità, dovranno essere condotti studi specifici su tematiche che potranno venir individuate dalla struttura regionale competente in materia di immigrazione.

In particolare l'Osservatorio assicurerà:

- la produzione di report, analisi e ricerche in materia di immigrazione;
- il funzionamento e l'alimentazione costante della banca dati;
- il raccordo con altre banche dati regionali di interesse per i flussi migratori;
- il raccordo con Osservatori regionali interessati sotto diversi profili al fenomeno immigratorio;
- l'alimentazione del sito www.venetoimmigrazione.it, area Osservatorio;
- la diffusione dei dati utili in raccordo con la Rete Informativa Immigrazione;

Art. 3 (Modalità di esecuzione)

Le azioni d'intervento indicate nell'art. 2 della presente Convenzione saranno organizzate e realizzate da Veneto Lavoro con le modalità indicate in un piano operativo delle attività che dovrà essere trasmesso alla Regione del Veneto, per la successiva approvazione da parte del Direttore

della U.O. Flussi Migratori, entro il 31.05.2017. Tale piano dovrà inoltre essere comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate.

Art. 4 (Spese ammissibili)

Verranno considerate ammissibili le spese sostenute entro il termine del 01.12.2017, data entro la quale devono essere concluse le attività progettuali e del 15.12.2017 per quanto riguarda l'attività amministrativa correlata. Per l'acquisto di beni strumentali verrà considerata ammissibile unicamente la spesa relativa alla quota di ammortamento relativa alla durata del progetto.

L'acquisto di libri o l'abbonamento a riviste dovrà essere preventivamente autorizzato in fase di preventivo di spesa.

Art. 5 (Durata)

La presente Convenzione è valida ed efficace tra le parti sino al 31.12.2017 e comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 (Finanziamento e valutazione dei risultati)

Per l'esecuzione della presente Convenzione è previsto un finanziamento di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00), di cui € 25.000,00 per la Rete Informativa Immigrazione ed € 25.000,00 per l'Osservatorio Regionale Immigrazione, comprensivi degli oneri contributivi e fiscali nelle misure di legge.

Veneto Lavoro dovrà produrre il piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate entro il 31.05.2017.

Il finanziamento verrà erogato ad avvenuta approvazione da parte della competente U.O. di rendiconto finale e di relazione sugli interventi che dovranno pervenire alla U.O. Flussi Migratori entro il 15.12.2017.

Veneto Lavoro si impegna a mettere a disposizione della Regione del Veneto tutti i dati, le informazioni e i documenti relativi alla realizzazione delle attività previste all'articolo 2 della presente Convenzione al fine della valutazione dei risultati ottenuti.

Art. 7 (Revoca e recesso)

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento l'affidamento qualora in base a nuove ragioni o fatti, non imputabili alle parti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione del progetto oggetto della Convenzione stessa, dando congruo preavviso.

In tal caso l'affidatario sarà sollevato da ogni impegno legittimamente assunto ad esecuzione della Convenzione mediante il pagamento delle attività svolte e degli oneri sostenuti nonché degli impegni onerosi già assunti in forma irrevocabile.

In caso di grave ritardo o negligenza da parte dell'affidatario nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la Regione ha facoltà, previa diffida ad adempiere nei tempi stabiliti, di revocare l'incarico senza alcun onere di spesa della stessa per il lavoro svolto; in tal caso l'importo anticipato, comprensivo degli interessi maturati, dovrà essere restituito.

Art. 8 (Modifiche e integrazioni)

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Art. 9 (Comunicazioni tra le parti)

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente Convenzione dovrà avvenire in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 10 (Obblighi di informazione)

Le parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informate su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

Art. 11 (Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 12 (Trattamento dati personali e riservatezza)

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla D.Lgs 196/2003 e sue successive integrazioni e modifiche. Veneto Lavoro si obbliga

ad osservare rigorosamente le regole del segreto a proposito di fatti, informazioni, conoscenze o altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nella realizzazione del progetto in oggetto.

Art.13 (Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 14 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 15 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 16 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 16 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto - U.O. Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

(Codice interno: 345138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 644 del 08 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento all'IPAB Centro Residenziale per anziani "Domenico Sartor", via Ospedale 12 - Castelfranco Veneto TV (C.F. 81000050260 e P. Iva 00714540267), rivolto a persone anziane non autosufficienti e con disabilità, per le seguenti unità di offerta: - centro di servizi persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale - centro diurno per persone anziane non autosufficienti - RSA per persone con disabilità - Stati Vegetativi Permanenti. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 245557 del 15/06/2015, e relazione dell'Azienda ULSS n. 8, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con note di prot. n. 9405, n. 9407, n. 9422 dell'11/01/2017, integrate con nota n. 70639 del 21/02/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- IPAB Centro Residenziale per anziani "Domenico Sartor"

via Ospedale 12 - Castelfranco Veneto TV

C.F. 81000050260 e P. Iva 00714540267

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro di servizi persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale
- centro diurno per persone anziane non autosufficienti
- RSA per persone con disabilità
- Stati Vegetativi Permanenti.

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO:

- n. 226 posti letto di primo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 19 posti letto di secondo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 30 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti
- n. 20 posti letto per RSA disabili
- n. 5 posti per Stati Vegetativi Permanenti.

rilasciata con:

DGR n. 3789 del 2/12/2008 (scad. 2/12/2013)

DDR n. 101 del 17/05/2011 (scad. 15/05/2016)

DDR n. 206 del 30/08/2011 (scad. 30/08/2016)

DDR n. 317 del 17/11/2011 (scad. 17/11/2016)

DDR n. 34 del 04/04/2016 (scad. 15/05/2021)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 226 posti letto di primo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 19 posti letto di secondo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 30 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti
- n. 20 posti letto per RSA disabili
- n. 5 posti per Stati Vegetativi Permanenti.

rilasciata con:

DGR n. 3789 del 02/12/2008 (scad. 2/12/2011)

DGR n. 1369 del 17/07/2012 (scad. 7/05/2015)

DGR n. 1800 del 04/09/2012 (scad. 7/05/2015)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 245557 del 15/06/2015, sospesa in attesa del rinnovo autorizzazione rilasciata con DDR n. 34 del 4/04/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 8, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana: prot. n. 195916 del 18/05/2016;
- sopralluogo effettuato il 15/09/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con note di prot. n. 9405, n. 9407, n. 9422 dell'11/01/2017, integrate con nota n. 70639 del 21/02/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 109 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013 e n. 513 del 20/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 185 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento all'IPAB Centro Residenziale per anziani "Domenico Sartor", via Ospedale 12 - Castelfranco Veneto TV, rivolto a persone anziane non autosufficienti e con disabilità, per la seguente capacità ricettiva e per la durata di tre anni dall'approvazione del presente atto:

- n. 226 posti letto di primo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 19 posti letto di secondo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 30 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti

- n. 20 posti letto per RSA disabili
- n. 5 posti per Stati Vegetativi Permanenti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 3798 del 2/12/2008;

Vista la DGR n. 1396 del 17/07/2012;

Vista la DGR n. 1800 del 4/09/2012;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 101 del 17/05/2011, n. 206 del 30/08/2011, n. 317 del 17/11/2011e n. 34 del 4/04/2016;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'IPABCentro Residenziale per anziani "Domenico Sartor", via Ospedale 12 - Castelfranco Veneto TV, rivolto a persone anziane non autosufficienti e con disabilità, per la seguente capacità ricettiva:

- n. 226 posti letto di primo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 19 posti letto di secondo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti
- n. 30 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti
- n. 20 posti letto per RSA disabili
- n. 5 posti per Stati Vegetativi Permanenti;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo, le strutture hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, al Comune di Castelfranco Veneto TV e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 645 del 08 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale ALAMBICCO, via Palù, 63 - Conselve PD (C.F. e P. Iva 03210260281) per i seguenti centri diurni rivolti a persone con disabilità: - Donatella, via Palù n. 65/C - Conselve PD - Donatella, via Palù n. 65/D - Conselve PD. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti del Direttore della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 251066 del 28/06/2016 e relazione dell'Azienda ULSS n. 17, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 443128 del 14/11/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- società cooperativa sociale ALAMBICCO, via Palù, 63 - Conselve PD
- C.F. e P. Iva 03210260281

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolte a persone con disabilità:

- centro diurno Donatella, via Palù n. 65/C - Conselve PD
- centro diurno Donatella, via Palù n. 65/D- Conselve PD.

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 25 posti per centro diurno Donatella, via Palù n. 65/C
- n. 20 posti per centro diurno Donatella, via Palù n. 65/D

rilasciata con:

- DDR n. 80 del 18/03/2009 (scad. 18/03/2014)
- DDR n. 57 del 4/03/2014 (scad. 18/03/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 25 posti per centro diurno Donatella, via Palù n. 65/C
- n. 20 posti per centro diurno Donatella, via Palù n. 65/D

rilasciata con:

- DGR n. 2492 del 29/12/2011 (scad. 26/01/2013)
- DGR n. 2883 del 30/12/2013 (scad. 30/12/2016)

e con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo dei seguenti requisiti:CD-DIS.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*".

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 251066 del 28/06/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 17, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea: prot. n. 291240 del 28/07/2016;
- sopralluogo effettuato il 8/09/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 443128 del 14/11/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito CD-DIS.AC.4.2, come richiesto dalla DGR n. 2883 del 30/12/2013;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 17, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 115 del 31/05/2011e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 333 del 28/11/2011, n. 225 del 8/08/02012, n. 324 del 9/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 216 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla società cooperativa sociale ALAMBICCO, via Palù, 63 - Conselve PD per i seguenti centri diurni rivolti a persone con disabilità, per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata e fino alla data del 30/12/2019:

- Donatella, via Palù n. 65/C - Conselve PD, per n. 25 posti

- Donatella, via Palù n. 65/D- Conselve PD per n. 20 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 2492 del 29/12/2011;

Vista la DGR n. 2883 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 80 del 18/03/2009;

Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 57 del 4/03/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 30/12/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 2883 del 30/01/2013 - fino al 30/12/2019, per garantire la necessaria continuità, alla società cooperativa sociale ALAMBICCO, via Palù, 63 - Conselve PD per i seguenti centri diurni rivolti a persone con disabilità, per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata e fino alla data del 30/12/2019:

- Donatella, via Palù n. 65/C - Conselve PD, per n. 25 posti
- Donatella, via Palù n. 65/D - Conselve PD per n. 20 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, al Comune di Conselve PD e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 646 del 08 maggio 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale San Paolo, Viale Fattori n. 5 - Castelmassa RO (C.F. 12160350158 e P.IVA 01109040293), per il centro di servizi "R.S.A San Martino", ubicato nella medesima sede e rivolto ad anziani non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale e Stati Vegetativi Permanenti. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali: prot. n. 204277 del 24/05/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 18, ora Azienda ULSS n. 5 Polesana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 127746 del 30/03/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- società cooperativa sociale San Paolo

Viale Fattori n. 5 - Castelmassa RO

C.F. 12160350158 e P.IVA 01109040293

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- per il centro di servizi " R.S.A San Martino" rivolto ad anziani non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale e per gli Stati Vegetativi Permanenti

Viale Fattori n. 5 - Castelmassa RO

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 39 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 60 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 4 posti letto per Stati Vegetativi Permanenti.

rilasciata con:

- DGR n. 383 del 17/02/2009 (scad. 17/02/2014)
- DDR n. 146 del 16/04/2013 (scad. 16/04/2018)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 39 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 60 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 4 posti letto per Stati Vegetativi Permanenti.

rilasciata con:

- DGR n. 383 del 17/02/2009 (scad. 17/02/2012)
- DGR n. 1037 del 18/06/2013 (scad. 30/05/2015).

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali: prot. n. 204277 del 24/05/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 18, ora Azienda ULSS n. 5 Polesana: prot.n. 483057 del 12/12/2016;
- sopralluogo effettuato il 26/01/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 127746 del 30/03/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- presa d'atto dell'avvenuto assolvimento delle prescrizioni relative ai requisiti GENER06.AU.1.2 E 1.3., di cui al decreto di autorizzazione all'esercizio DR n. 146 del 16/04/2013;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 18, ora Azienda ULSS n. 5 Polesana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 347 del 17/10/2012, n. 436 del 12/11/2013 e del Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 139 del 20/11/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla società cooperativa sociale San Paolo, Viale Fattori n. 5 - Castelmassa RO, per il centro di servizi "R.S.A San Martino", ubicato nella medesima sede, per la seguente capacità ricettiva e per tre anni dall'approvazione del presente provvedimento:

- n. 39 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 60 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 4 posti letto per Stati Vegetativi Permanenti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 383 del 17/02/2009;

Vista la DGR n. 1037 del 18/06/2013;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 146 del 16/04/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la società cooperativa sociale San Paolo, Viale Fattori n. 5 - Castelmassa RO, per il centro di servizi "R.S.A San Martino", ubicato nella medesima sede, per la seguente capacità ricettiva e per tre anni dall'approvazione del presente provvedimento:

- n. 39 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 60 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 4 posti letto per Stati Vegetativi Permanenti;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento della DGR n. 1037 del 18/06/2013, la struttura ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 5 Polesana, al Comune di Castelmassa RO e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 5 Polesana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345042)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 651 del 08 maggio 2017

Attività di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) e modalità di utilizzo e implementazione della piattaforma di Destination Management System - Progetto Regio.IAT 3.0. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si implementa il Progetto denominato Regio.IAT 3.0, definendo le procedure e le modalità di utilizzo e implementazione della nuova piattaforma di Destination Management System in uso agli uffici turistici, il supporto agli operatori IAT per l'utilizzo del sistema stesso e per il monitoraggio di dati quali-quantitativi sui turisti, nonché la realizzazione di materiali informativi con immagine editoriale coordinata. La realizzazione delle attività è affidata a Veneto Innovazione Spa. Importo di spesa: euro 290.000,00. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazioni n. 2287/2013, 2770/2014 e la n. 1659/2015. Nota n. 124 del 1 marzo 2017.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, contribuendo a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovando anche le modalità di gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica.

L'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013 stabilisce infatti che la funzione di informazione e accoglienza turistica è suddivisa fra la Regione e gli enti locali: alla Giunta regionale competono le attività di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività in maniera unitaria su tutto il territorio regionale, mentre l'organizzazione operativa e la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica a livello locale è svolta da soggetti locali pubblici e privati, anche associati.

Nell'esercizio di tale competenza, con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013, la Giunta regionale ha provveduto a definire il nuovo assetto dell'attività di informazione e accoglienza turistica, stabilendo le caratteristiche operative, i requisiti minimi, le attività e i servizi da rendere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013, nonché le disposizioni procedurali per il riconoscimento dei soggetti gestori di tali attività, nel rispetto della priorità indicata dall'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 11/2013.

Ad oggi sono 67 gli uffici di informazione ed accoglienza del turista (IAT) riconosciuti dalla Giunta regionale ai sensi della Dgr. 2287/2013, dislocati in 58 diverse località di tutto il Veneto. L'obiettivo è ora quello di collegarli in rete - tra loro e con la Regione - in modo da garantire uniformità nel servizio e nella qualità delle informazioni e la loro interoperabilità, nonché un'immagine unitaria del modello di accoglienza turistica veneto, tutti aspetti che si sostanziano nel progetto che qui viene denominato "Regio.IAT 3.0".

A tal proposito va ricordato che il progetto trova il proprio fondamento nella deliberazione n. 2287/2013 con la quale la Giunta regionale ha stabilito, tra gli altri standard, che tutti gli uffici turistici della Rete IAT regionale debbano avvalersi di un unico Destination Management System messo a disposizione dalla Regione del Veneto per la gestione integrata di tutte le informazioni necessarie al turista in qualsiasi località del Veneto e quindi in grado di collegare tra loro gli uffici stessi e di rendere disponibili tali informazioni sui siti delle destinazioni o del territorio, su app o altri sistemi informativi e di promuovere i principali eventi di valenza regionale sul sito www.veneto.eu; la stessa deliberazione dispone altresì il coordinamento della Regione nella ideazione e produzione del materiale informativo disponibile presso gli uffici turistici attraverso una grafica unitaria e un supporto nella produzione e gestione del materiale di accoglienza turistica.

Per quanto concerne il sistema DMS, dopo l'aggiudicazione a cura dell'allora Sezione Sistemi Informativi della gara per l'individuazione del privato contraente e la successiva stipula del contratto, si è provveduto - con il supporto della ditta

fornitrice e del personale di Provincia di Verona Turismo srl - ad una prima formazione di oltre 80 operatori e nel mese di gennaio 2017 è stata completata l'installazione del nuovo DMS deskline 3.0 sui pc di tutti gli uffici IAT attualmente riconosciuti e sulle postazioni utilizzate dal personale di back-office di comuni o altri soggetti di supporto alla rete IAT.

Il sistema deskline 3.0, consente - tra l'altro - il caricamento degli eventi di tutto il territorio del Veneto alimentando con un "unico inserimento" i siti web locali (Comune, IAT, altro), di destinazione intermedia OGD (Organizzazione di Gestione della Destinazione, Provincia, altro) e il sito turistico regionale www.veneto.eu. Gli eventi inseriti in deskline 3.0, suddivisi in 20 macro categorie e in 70 temi vacanza, potranno pertanto essere visualizzati sulle diverse piattaforme (siti web, app, totem, etc.) e quindi resi disponibili a quanti sono interessati, sia mediante un modello predefinito (TOSC), a disposizione dei soggetti della rete regionale (gli uffici IAT ma anche le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche), sia attraverso web service.

Dato l'alto numero di operatori che interagiscono e alimentano il nuovo sistema DMS deskline 3.0, è ora necessario provvedere a regolamentare le procedure e modalità di utilizzo dello stesso e a definire delle regole redazionali comuni almeno per l'inserimento di quegli eventi che transiteranno tramite questo sistema su www.veneto.eu; le procedure per l'accreditamento al sistema, le modalità di utilizzo dello stesso e le regole redazionali sono state predisposte d'intesa tra la Direzione Turismo e la U.O. Promozione Turistica - sentiti anche i responsabili tecnici del progetto e gli stessi fornitori - e sono contenute nell'**Allegato A** della presente deliberazione.

E' evidente però, che per poter operare in modo ottimale il nuovo sistema regionale necessita del puntuale apporto di tutti gli operatori coinvolti - oltre 80 in tutto il territorio del Veneto - che vanno coordinati, supportati e assistiti, non solo sul piano tecnico, ma anche su quello organizzativo, gestionale e di interfaccia con la redazione di www.veneto.eu e con i fornitori di deskline 3.0. Inoltre il progetto va esteso ad eventuali ulteriori uffici IAT che dovessero essere riconosciti in futuro.

L'avvio del progetto Regio.IAT 3.0 rappresenta anche l'occasione per fornire un supporto a quegli uffici IAT che effettuano attività di monitoraggio quali-quantitativo sui turisti, in particolare in quelle realtà - come Verona e Venezia - dove i flussi sono particolarmente rilevanti rispetto al totale regionale.

Per quanto concerne gli aspetti relativi all'editoria ed immagine coordinata, va ricordato che con le proprie deliberazioni n. 2770/2014 e n. 1659/2015 la Giunta regionale ha dato corso alle attività di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività di informazione e accoglienza turistica di cui all'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013 attraverso le seguenti azioni:

- individuazione e sviluppo di una linea editoriale di immagine coordinata sulla base di un'unica "gabbia grafica" in continuità con quella già adottata per il progetto del cicloturismo Veneto;
- individuazione di alcune tipologie di materiali da considerarsi di interesse trasversale per tutti i territori e come tali potenzialmente declinabili da ciascun territorio/destinazione del Veneto;
- realizzazione e stampa di dépliant e mappe di accoglienza di territorio/destinazione per una parte dei soggetti firmatari di accordi di collaborazione ai sensi della delibera

Individuata la "gabbia grafica" e sviluppatene le prime applicazioni attraverso la realizzazione di oltre 30 dépliant di accoglienza e di 15 mappe, si rende ora necessario provvedere alla realizzazione di detti materiali anche per quelle località sede di IAT che non ne hanno ancora beneficiato.

Tutto ciò presuppone, oltre all'applicazione della linea grafica, la realizzazione degli esecutivi e la stampa dei materiali stessi, per ciascun territorio/destinazione mancante.

La complessità e ampiezza del progetto Regio.IAT 3.0, presuppongono una serie di competenze e professionalità non tutte rinvenibili all'interno della struttura regionale. Pertanto, per dare seguito alle attività sopra menzionate, che richiedono il coordinamento di una vasta platea di operatori della rete IAT, ma anche il costante affiancamento ai diversi uffici regionali coinvolti, si ritiene opportuno avvalersi del supporto tecnico ed organizzativo di Veneto Innovazione Spa.

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione Spa è società in house della Regione del Veneto, istituita con la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 e i cui ambiti operativi sono stati ampliati con la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente inoltre che Veneto Innovazione Spa è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa altresì che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Si ritiene quindi di affidare a Veneto Innovazione Spa la realizzazione del Progetto Regio.IAT e in particolare delle seguenti attività per le quali si indica anche il relativo costo previsionale di spesa:

realizzazione e stampa di dépliant e mappe di accoglienza di territorio/destinazione per soggetti firmatari di accordi di collaborazione ai sensi della delibera n. 2287/2015	Euro 120.000,00
attività di coordinamento, supporto e assistenza tecnico-organizzativa, gestionale, redazionale e di interfaccia con la redazione di www.veneto.eu e i fornitori di deskline 3.0	Euro 100.000,00
supporto alle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei turisti	Euro 70.000,00

Pertanto Veneto Innovazione assicurerà l'espletamento operativo delle attività indicate, evidenziando comunque che il coordinamento delle iniziative rimane di competenza della Direzione Turismo; in questo senso va evidenziato che essendo la Regione socio unico si ha la possibilità di avere un dialogo costruttivo e un confronto in ogni fase di sviluppo del progetto, dalla pianificazione alla realizzazione dello stesso.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e dal Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016, in materia di in house providing, in particolare l'articolo 192, si precisa che, per l'attività svolta, Veneto Innovazione Spa non richiederà alcun mark up (ricarica) commerciale. Inoltre, da una valutazione e confronto del prospetto delle tariffe, i costi generali standard prospettati da Veneto Innovazione per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, si ritengono congrui in quanto inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si ritine quindi che rispetto a dei possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne e sulla capacità di Veneto Innovazione di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto, per cui la capitalizzazione avvenuta negli anni del know how maturato è un asset intangibile importante per il tipo e la specificità delle azioni previste dal presente progetto.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/ forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa state vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

Con il presente provvedimento si procede pertanto a definire la collaborazione con Veneto Innovazione per la realizzazione delle attività sopra descritte, demandando al Direttore della Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti fra la Regione e Veneto Innovazione S.p.A. di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, quantificati in complessivi Euro 290.000,00 (iva e ogni altro onere incluso) a favore della società Veneto Innovazione Spa, si fa fronte con le risorse allocate nel capitolo di spesa n. 102078 "Attività regionali di informazione e accoglienza turistica" (art. 15, L.R. 14/06/2013, n. 11) macro-aggregato "acquisto di beni e servizi" Programma 0701. Per lo stesso capitolo il Direttore della Direzione Turismo ha attestato che presenta sufficiente capienza.

Considerata la natura delle attività che non investono aspetti connessi con la pubblicità nei media, carta stampata, internet e televisione, si ritiene di considerare l'intera somma di Euro 290.000,00 non rientrante fra le limitazioni previste dalla legge regionale n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO in particolare l'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50, ed in particolare gli articoli 5 e 192;

VISTE le deliberazioni n. 2287/2013, n. 2770/2014 e n. 1659/2015;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

VISTA la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale" così come modificata dalla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica della Regione del Veneto denominato "Regio.IAT 3.0" affidandone la realizzazione a Veneto innovazione Spa;

2. di stabilire che le procedure per l'accreditamento al sistema Destination Management System DMS - deskline 3.0, le modalità di utilizzo dello stesso e le regole redazionali sono quelle indicate nell'**Allegato A** della presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che le azioni che saranno poste in essere e le corrispondenti previsioni di spesa, sono le seguenti:

realizzazione e stampa di dépliant e mappe di accoglienza di territorio/destinazione per soggetti firmatari di accordi di collaborazione ai sensi della delibera n. 2287/2015	Euro 120.000,00
attività di coordinamento, supporto e assistenza tecnico-organizzativa, gestionale, redazionale e di interfaccia con la redazione di www.veneto.eu e i fornitori di deskline 3.0	Euro 100.000,00
supporto alle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei turisti	Euro 70.000,00

4. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce i rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa per la realizzazione delle attività di cui al punto 3, e ne disciplina i rapporti, le tempistiche, i criteri di operatività e le modalità esecutive;

5. di determinare in euro 290.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102078 "Attività regionali di informazione e accoglienza turistica" (art. 15, L.R. 14/06/2013, n. 11) macro-aggregato "acquisto di beni e servizi" Programma 0701;

6. di stabilire che con successivo provvedimento la Giunta regionale potrà riallocare le eventuali economie di spesa in una delle attività di cui al punto 3 per il sostegno delle altre attività, nell'ambito comunque dell'importo massimo di spesa individuato dalla presente deliberazione;

7. di dare atto che la Direzione Turismo, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

8. di demandare al Direttore della Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione con Veneto Innovazione Spa di cui al punto 4; lo stesso Direttore è autorizzato ad apportare marginali modifiche tecniche ai contenuti degli **Allegati A** e **B** della presente deliberazione che si rendessero necessarie in sede di attuazione, nel rispetto comunque dell'impostazione generale stabilita con il presente provvedimento;

9. di dare atto che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/ forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa dovrà attenersi alla normativa state vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016;

10. di dare atto che si demanda a Veneto Innovazione Spa l'acquisizione di servizi e forniture necessari alla realizzazione del Progetto "RegioIAT 3.0" secondo le procedure di legge, nel rispetto comunque del budget di cui al punto 5;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 651 del 08 maggio 2017

PROGETTO REGIO.IAT 3.0

Procedure per l'accreditamento al sistema DMS – Deskline 3.0

Invio richiesta di formazione operatori all'utilizzo del DMS indirizzata alla Direzione Turismo della Regione del Veneto di apposita struttura operativa di coordinamento

Installazione del programma Deskline 3.0 Expert Client su pc soggetti accreditati

L'installazione è effettuata da remoto ed è a cura del fornitore

- richiesta di installazione programma Deskline 3.0 Expert Client alla Direzione Turismo della Regione del Veneto per il tramite della struttura operativa e successivamente a desklineitalia@feratel.it;

- richiesta credenziali di accesso, setting diritti di utilizzo e manualistica alla Direzione Turismo della Regione del Veneto per il tramite di apposita struttura operativa

Help desk

Help desk di primo livello a cura della Direzione Turismo della Regione del Veneto per il tramite di apposita struttura operativa

Help desk tecnico (malfunzionamenti, blocchi sistema) desklineitalia@feratel.it

Modalità di utilizzo DMS

Architettura di sistema OGD/Marchi d'Area/ Iat e diritti

L'architettura di sistema è alla base del funzionamento della piattaforma e replica l'organizzazione delle destinazioni e della rete degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) riconosciuti dalla Regione del Veneto.

Ogni operatore è abilitato ad entrare nella propria organizzazione in qualità di proprietario dei dati in essa contenuti ed ha la responsabilità sugli stessi (inserimento, aggiornamento, cancellazione) e sui comuni assegnati.

Può altresì visualizzare e fornire i contenuti di tutte le altre destinazioni del Veneto aggregandoli in forma dinamica per la risposta all'utenza.

Modulo Manifestazioni/Eventi e regole interoperabilità con portale turistico www.veneto.eu

Gli eventi di rilevanza Regionale o Nazionale possono passare in interoperabilità al portale turistico regionale. La trasmissione avviene ogni sera alle ore 21.

Gli operatori di livello IATADMIN possono visualizzare un Report di invio che indica lo stato della trasmissione e l'indicazione delle modifiche da apportare per una corretta trasmissione.

Il manuale è a disposizione di ogni Ufficio. Di seguito si riportano brevemente le regole principali.

Titolo evento
Lunghezza massima 40 caratteri. Deve essere reso in minuscolo.

Descrizione
Testo Breve.
Il testo breve è inteso come prima frase della descrizione.
Lunghezza massima: 90 caratteri spazi inclusi.
Inserire un punto (.) entro i 90 caratteri se il testo breve supera i 90 caratteri, per facilitare troncamento automatico desiderato.

Descrizione estesa.
Lunghezza minima del testo: 1200 caratteri, spazi inclusi.
Lunghezza massima del testo: 1500 caratteri, spazi inclusi.

Indirizzo
L'indirizzo recepito da veneto.eu è INDIRIZZO INFO.
In Deskline gli Indirizzi sono inseriti in CRM integrato.
Il numero di telefono deve contenere al massimo 15 caratteri, spazi inclusi. Es. +39045……
L'indirizzo e-mail per richiedere informazioni deve contenere al massimo 60 caratteri.
Immagini (jpg)
L'immagine inviata a veneto.eu deve essere precedentemente ridimensionata a 220x220 pixel.
Deve essere posizionata in Archivio > Foto con Ordine 2.

PDF/doc allegato
Peso massimo consentito massimo 300KB.

Visibilità evento.

Impostare visibilità Regionale o Nazionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 651 del 08 maggio 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata da …….che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (c.f. 80007580279), nella qualità di Dirigente della Direzione Turismo, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. ……, esecutiva ai sensi di legge;

E

Il ……di Veneto Innovazione Spa, ……, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza di Veneto Innovazione Spa, con sede in Via Ca' Marcello 67/D - 30172 Venezia Mestre, P. Iva 02568090274;

PREMESSO

- che Veneto Innovazione Spa è stata istituita con la Legge Regionale del n. 45 del 6 settembre 2009 con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese orientate a perseguire un accentuato livello tecnologico, un miglioramento della situazione ambientale e la qualificazione delle risorse umane;
- che Veneto Innovazione Spa ai sensi della legge regionale n. 30/2016, può inoltre svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, dal primario al secondario, commercio, infrastrutture e servizi, nonché attività di promozione dell'organizzazione e del miglioramento dei servizi e delle iniziative per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attuazione di sinergie;
- che Veneto Innovazione Spa è una società a partecipazione regionale totalitaria, il cui statuto esclude la possibilità che privati o imprese private partecipino alla compagine societaria;
- che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che la Società svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;
- che sussistono in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di in house providing dalla normativa europea e nazionale (vd. artt. 5 e 192, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 - Codice Appalti);
- che la stessa Società affidataria, per l'acquisizione di beni e servizi non svolti direttamente procederà nella gestione delle attività mediante l'applicazione della normativa prevista dal Codice degli Appalti di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.
- che con il provvedimento di cui al presente allegato la Giunta Regionale ritiene opportuno avvalersi di Veneto Innovazione Spa per la realizzazione di attività di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) incaricando il Dirigente regionale della Direzione Turismo a sottoscrivere l'apposita convenzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

La presente convenzione attuativa disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione Spa alla quale è affidata la gestione operativa delle iniziative regionali di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT).

Articolo 2 - Finalità

L'affidamento a Veneto Innovazione Spa delle iniziative a supporto della rete regionale degli uffici IAT azioni è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento ed è coerente con la nuova mission aziendale della società *"in house"*.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1. Veneto Innovazione Spa, nell'ambito delle iniziative regionali di consolidamento e potenziamento della rete degli uffici IAT si impegna a realizzare le seguenti attività:
   - realizzazione e stampa di dépliant e mappe di accoglienza di territorio/destinazione per soggetti firmatari di accordi di collaborazione ai sensi della delibera n. 2287/2015 — Euro 120.000,00
   - attività di coordinamento, supporto e assistenza tecnico-organizzativa, gestionale, redazionale e di interfaccia con la redazione di www.veneto.eu e i fornitori di deskline 3.0 — Euro 100.000,00
   - supporto alle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei turisti — Euro 70.000,00

2. Nello svolgimento di tali attività, in accordo con la Direzione Turismo, Veneto Innovazione Spa potrà avvalersi della collaborazione dei soggetti firmatari degli accordi per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica di cui alla deliberazione n. 2287/2013, di eventuali collaborazioni esterne, nonché delle strutture che hanno fino ad oggi garantito l'operatività del nuovo sistema DMS – deskline 3.0 ed opererà nei confronti di tutte le parti coinvolte in nome e per conto della Regione del Veneto.

3. Veneto Innovazione Spa si impegna a far garantire il rispetto delle procedure per l'accreditamento al sistema DMS – deskline 3.0, le modalità di utilizzo dello stesso e le regole redazionali predisposte d'intesa tra la Direzione Turismo e la U.O. Promozione Turistica contenute nell'allegato A) della deliberazione a cui si riferisce la presente convenzione e propedeutiche alla realizzazione delle attività del progetto "Regio.IAT 3.0".

4. Veneto Innovazione Spa si impegna altresì a tenere rapporti con i fornitori e le strutture di coordinamento del progetto Regio.IAT 3.0, a formare il personale dei soggetti gestori degli uffici di informazione e accoglienza turistica di cui alla deliberazione n. 2287/2013 per le attività relative all'utilizzo del DMS - deskline 3.0, a coordinarne l'operatività e la funzionalità presso gli uffici IAT riconosciuti dalla Giunta regionale in base alla citata deliberazione.

5. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati da Veneto Innovazione Spa nell'ambito delle iniziative finanziate devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari applicative, il marchio delle iniziative promozionali regionali "*Veneto tra la terra e il cielo*", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i logotipi dei soggetti firmatari degli accordi di collaborazione per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica di cui alla deliberazione n. 2287/2013 e dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione riconosciuta dalla Regione Veneto territorialmente competenti.

6. Veneto Innovazione Spa si impegna inoltre a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione agli uffici regionali e agli uffici informazione e accoglienza turistica di destinazione e di territorio riconosciuti ai sensi della deliberazione n. 2287/2013, a mettere a loro disposizione gratuitamente gli impianti stampa per la eventuale personalizzazione e operare come centro acquisti per ulteriori tirature a cura e costo degli stessi soggetti dei materiali realizzati nell'ambito della presente convenzione. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

7. Veneto Innovazione Spa, in quanto società "*in house"* della Regione Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente.

8. Veneto Innovazione Spa, in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture (D.Lgs n. 50/2016), oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

Articolo 4 - Durata

La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida fino al 31 dicembre 2017, termine che potrà essere prorogato con proprio decreto dal Dirigente della Sezione Turismo per garantire la continuità delle attività previste dalla convenzione stessa per altri 10 (dieci) mesi.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione è quantificato nell'importo di € 290.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso). Eventuali economia di spesa in una o più delle voci costo previsionale indicate all'articolo 3 potranno essere spostate, con provvedimento della Giunta regionale, nelle altre attività indicate nel mediamo articolo, nell'ambito comunque dell'importo massimo sopra indicato.

2. Il Dirigente della Direzione Turismo con proprio atto provvederà all'impegno di spesa e alla liquidazione a Veneto Innovazione Spa dell'importo sopra riportato successivamente all'avvenuta sottoscrizione del presente atto.

3. A conclusione delle iniziative Veneto Innovazione Spa produrrà la seguente documentazione:
   - una dettagliata relazione delle attività realizzate nell'ambito della presente convenzione;
   - rendiconto delle spese sostenute;
   - elenco dei soggetti abilitati all'utilizzo del DMS – deskline 3.0. e loro riferimenti operativi.
   - copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;
   - supporti informatici contenenti copie degli impianti stampa di tutti i materiali realizzati.

4. La liquidazione della somma assegnata avverrà in un'unica soluzione nel corso del corrente esercizio finanziario successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione. Qualora l'importo erogato risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, Veneto Innovazione Spa provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 6 – Responsabilità

Veneto Innovazione Spa si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

Articolo 7 – Composizione delle controversie

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere fra le parti firmatarie si procederà ad un tentativo di composizione amichevole fra le stesse.

2. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole si applica la norma di cui all'art. 11, comma 5, Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Articolo 8 – Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 9 – Registrazione

La presente Convenzione, composta di 9 articoli scritti su 4 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, …….

Per la Regione del Veneto

Per Veneto Innovazione Spa

(Codice interno: 345043)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 652 del 08 maggio 2017

Ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 57 del 2 maggio 2017: Centro internazionale di Studi sull'Economia Turistica. Partecipazione all'Assemblea dei soci. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, articolo 3.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a ratificare il decreto del Presidente della Giunta regionale preso in via d'urgenza con i poteri della Giunta regionale.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

PREMESSO che con nota acquisita al protocollo regionale n. 151718 in data 14 aprile 2017, il Presidente del CISET ha convocato l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci per il giorno 3 maggio 2017, alle ore 15:30 presso la Sala Riunioni del Rettorato dell'Università Cà Foscari di Venezia per discutere e deliberare sulla modifica dell'articolo 16 dello Statuto CISET (e articoli collegati), sulla presa d'atto delle dimissioni del Collegio dei Revisori dei Conti, sulla nomina del Revisore Unico dei Conti, sulla nomina del nuovo Consigliere di Amministrazione, sulla nomina del nuovo Rappresentante Legale e sull'approvazione del Piano delle Attività 2017;

PREMESSO che la Giunta regionale, in virtù del citato articolo 3 della legge regionale n. 37/1991, delega un soggetto idoneo, per assicurare la partecipazione della Regione all'Assemblea dei soci per l'approvazione di alcuni atti associativi, previsti dallo Statuto, che risultano necessari per garantire l'ordinario funzionamento del CISET;

DATO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 15 ottobre 2015 è stata conferita la delega all'Assessore alla Programmazione fondi U.E., Turismo, Commercio estero, Federico Caner, a discutere e deliberare sugli ordini del giorno delle Assemblee del CISET che riguardino i bilanci preventivi e consuntivi e conseguenti relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti;

RISCONTRATO che la Giunta regionale, con la medesima deliberazione, ha stabilito che, qualora tra i punti all'ordine del giorno delle Assemblee del CISET vi sia la nomina o il rinnovo dei componenti degli organi statutari, le modifiche dello statuto nonché altri argomenti inerenti l'attività straordinaria del CISET debba essere conferita specifica delega da parte del Presidente per la partecipazione all'Assemblea;

PREMESSO, inoltre, che è stata svolta la regolare istruttoria della pratica e che sono stati acquisiti i pareri dell'Area Sviluppo Economico e della Direzione Turismo strutture regionali competenti in materia;

CONSIDERATO che, ravvisata la necessità indifferibile ed urgente di provvedere tempestivamente con i poteri della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 27/1973, il Presidente della Giunta Regionale ha conferito con proprio decreto n. 57 del 2 maggio 2017 delega straordinaria all'Assessore alla Programmazione fondi U.E., Turismo, Commercio estero, Federico Caner, a rappresentare il socio - Regione del Veneto - all'interno del CISET nell'Assemblea dei Soci prevista per mercoledì 3 maggio 2017, ore 15.30 al fine di partecipare e votate i punti indicati nell'ordine del giorno, salva la successiva ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile;

Tutto ciò premesso e visto il citato decreto del Presidente della Giunta Regionale, si propone di procedere alla ratifica dello stesso ai sensi dell'art. 6, primo comma, lett. d), L.R. n. 27/1973.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 52 dello Statuto della Regione.

VISTA la Legge Regionale 23 dicembre 1991, n. 37.

VISTI l'articolo 6, Legge Regionale 1 settembre 1972, n. 12 come modificato dall'articolo 6 Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27.

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 57 del 2 maggio 2017.

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 57 del 2 maggio 2017 "Centro internazionale di Studi sull'Economia Turistica. Partecipazione all'Assemblea dei soci. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, articolo 3".

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Direzione Turismo dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345051)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 654 del 08 maggio 2017

Incremento delle disponibilità finanziarie necessarie per lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento presentate nell'ambito del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 10 ottobre 2016. POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'incremento della dotazione finanziaria del bando POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 10 ottobre 2016, per consentire lo scorrimento della graduatoria delle domande ritenute ammissibili a finanziamento approvata con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 174 del 29 marzo 2017.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con Deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha quindi formalmente inviato tale proposta alla Commissione Europea.

Conformemente a quanto indicato nell'art. 29 del Reg. 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final del 21/10/2014, la Commissione Europea ha formulato una serie di osservazioni aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione di tale fase, con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In applicazione dell'art. 110 c. 2 del Reg 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29/10/2015, in data 3 febbraio 2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno guidare la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno.

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 01/09/2015, recante la presa d'atto dell'approvazione del POR FESR da parte della Commissione Europea, e dato atto che nel POR approvato al punto 2.A.6.1 dell'azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" è prevista l'emanazione di un bando regionale per la selezione dei progetti da finanziare.

In tale abito di intervento è prevista la sub azione C diretta a sostenere il settore delle imprese culturali, creative e dello spettacolo favorendo la "cultura d'impresa", per un duraturo rilancio delle stesse, promuovendo interventi di sviluppo e consolidamento delle attività.

A tal fine, con deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 10 ottobre 2016, è stato approvato un "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese culturali creative e dello spettacolo" dell' importo di Euro 3.000.000,00 finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'asse 3 Competitività dei sistemi produttivi del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli:

- n. 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);

- n. 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- n. 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)".

In esito all'attività istruttoria delle domande presentate, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 174 del 29 marzo 2017 è stata approvata, in particolare, la graduatoria di merito delle domande da cui risultano, complessivamente, n. 62 proposte progettuali ammissibili a finanziamento per complessivi Euro 4.613.421,33.

In considerazione della disponibilità finanziaria stanziata per detta azione, ammontante a Euro 3.000.000,00, risultano finanziabili n. 34 proposte progettuali per complessivi Euro 2.909.843,29 e n. 28 non finanziabili, per esaurimento delle necessarie risorse finanziarie.

Per quanto disposto dall'art. 10 par. 10.7 del bando non è previsto il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo concedibile non trova completa capienza all'interno della dotazione finanziaria e risultano quindi ancora disponibili risorse finanziarie per Euro 90.156,71.

Nel rilevare che l'analisi di detto risultato, sia sotto il profilo quantitativo per il numero di adesioni al bando che qualitativo legato ai contenuti delle proposte presentate, conferma la vivacità imprenditoriale del comparto delle imprese culturali, creative e dello spettacolo del Veneto, si ritiene, di dare una risposta a tutte le richieste risultate ammissibili soddisfacendo quindi nel modo più ampio possibile la domanda di rafforzamento e consolidamento proveniente dal settore.

Alla luce di quanto sopra si propone pertanto di prevedere lo scorrimento della graduatoria approvata con il citato Decreto n. 174/2017 fino al completamento della stessa finanziando le proposte progettuali dal n. 35 al n. 62 che hanno ottenuto un punteggio utile pari o maggiore a 20 punti, punteggio minimo fissato dal paragrafo 11.6 del bando per essere ammesse al contributo.

Dato atto che, al fine di dar seguito a detto scorrimento, si rendono necessarie ulteriori risorse finanziarie, si propone di incrementare la dotazione finanziaria assegnata al bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1582/2016 di ulteriori Euro 1.613.421,33 per quote corrispondenti a ciascuna fonte di finanziamento, a valere sui capitoli:

- n. 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- n. 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- n. 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)".

All'assunzione delle obbligazioni derivanti dal presente provvedimento, per complessivi Euro 1.703.578,04, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Per dette proposte progettuali, tenuto conto dei tempi necessari per la formalizzazione di detto scorrimento, si propone altresì di posticipare il termine di conclusione di cui all'art. 5 paragrafo 5.2 del bando dal 30 novembre al 31 dicembre 2017 e conseguentemente di posticipare al 31 dicembre 2017 i termini di cui all'art. 6 paragrafo 2 lett. a), all'art. 13 paragrafo 1 lett. a), all'art. 14 par. 14.5 e all'art. 15 paragrafo 2 lett. b) del bando medesimo.

La U.O. Programmazione e gestione FESR ha dato riscontro, con nota n. 162644 del 26 aprile 2017, della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto e con i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

Vista la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

Vista la Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

Vista la CR n. 77 del 17/06/2014;

Vista la DGR n. 942 del 17/06/2013, integrata con DGR n. 406 del 04/04/2014;

Vista la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

Vista la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

Vista la DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 174 del 29 marzo 2017;

Vista la nota della U.O. Programmazione e gestione FESR n. 162644 del 26 aprile 2017;

Visto l'art. 2 c. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare lo scorrimento della graduatoria delle domande dal n. 35 al n. 62 ritenute ammissibili a contributo presentate nell'ambito del bando POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C. approvata con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 174 del 29 marzo 2017;
3. di autorizzare, al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria di cui al precedente punto 2, l'incremento della dotazione finanziaria assegnata al bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1582/2016 di ulteriori Euro 1.613.421,33 per le quote corrispondenti a ciascuna fonte di finanziamento, a valere sui capitoli:

   - n. 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
   - n. 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
   - n. 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);

   che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019;

4. di determinare in euro 1.703.578,04 l'importo massimo delle obbligazioni alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio 2017-2019:

- n. 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- n. 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- n. 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);

che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019;

5. di fissare alla data del 31 dicembre 2017 il termine di conclusione dei progetti interessati dallo scorrimento di cui al precedente punto 2 e conseguentemente di posticipare al 31 dicembre 2017 i termini di cui all'art. 6 paragrafo 2 lett. a), all'art. 13 paragrafo 1 lett. a), all'art. 14 par. 14.5 e all'art. 15 paragrafo 2 lett. b) del bando medesimo;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 659 del 08 maggio 2017

Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Fondazione La Biennale di Venezia. Esercizio finanziario 2017. L.R. 19.02.2007, n. 2, art. 17.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di Accordo di collaborazione e previsto l'impegno del finanziamento regionale per l'anno 2017 a favore della Fondazione La Biennale di Venezia per la realizzazione di attività relative allo spettacolo e alla condivisione per l'utilizzo di spazi della Fondazione per attività culturali della Regione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 5/04/2017 presentata dalla Fondazione La Biennale di Venezia acquisita al protocollo regionale al n. 138540 del 6/04/2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Fondazione La Biennale di Venezia rappresenta da oltre un secolo una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale. Fin dalla sua origine, nel 1895, è all'avanguardia nella promozione delle nuove tendenze artistiche organizzando manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee che ne caratterizzano l'unicità, secondo un modello pluridisciplinare, dall'arte all'architettura, al cinema, al teatro, alla musica, alla danza. Si tratta di una ricchezza di occasioni di ricerca, esposizioni e sperimentazioni che rendono ancora oggi la Biennale di Venezia una delle istituzioni più prestigiose al mondo. Con D.lgs. 29 gennaio 1998, n. 19 è stata trasformata in persona giuridica privata denominata "Società di cultura La Biennale di Venezia", denominazione modificata, con D.lgs. 8 gennaio 2004, n. 1, in "Fondazione La Biennale di Venezia". La Regione del Veneto vi partecipa con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, la Città metropolitana di Venezia, e il Comune di Venezia. La Regione è presente con un proprio componente di diritto nel Consiglio di Amministrazione, nella persona del Presidente della Regione o suo delegato.

Già dall'anno 2007, Regione e Fondazione hanno posto le basi per una fattiva collaborazione e condivisione di alcune attività sia nel settore del cinema sia nelle altre discipline qui rappresentate a mezzo di sottoscrizione di apposito Accordo di collaborazione.

La Legge Regionale n. 2/2007 all'art. 17 dispone che la Giunta Regionale è autorizzata a definire un programma, con relativo finanziamento, a favore della Fondazione La Biennale di Venezia, al fine di dare attuazione a un accordo di collaborazione finalizzato a rendere più significativa la partecipazione della Regione ai progetti culturali della Biennale. Tale collaborazione, prevista nel quadro delle vigenti norme, concorre alla definizione di un programma culturale condiviso delle attività nei settori della danza, musica, teatro e cinema, consentendo così all'Amministrazione regionale di confermare il proprio ruolo di Ente di governo territoriale.

La Legge regionale di bilancio n. 32 del 30.12.2016 ha quantificato per l'anno 2017 in Euro 450.000,00 il sostegno a favore della Fondazione, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Accordo di collaborazione, redatto sulla base di un programma concordato tra la Regione e la Fondazione La Biennale, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante. In esso si prevede che la partecipazione della Regione alla Fondazione per l'anno 2017 si sostanzi nel finanziamento a valere sulle attività di spettacolo previste nell'Accordo di collaborazione, con la seguente ripartizione dei fondi:

1. collaborazione per la realizzazione del programma Biennale Danza 2017 per Euro 200.00,00;
2. collaborazione per la realizzazione del programma Biennale Teatro 2017 per Euro 125.000,00;
3. collaborazione per la realizzazione del programma Biennale Musica 2017 per Euro 125.000,00.

Particolare attenzione sarà dedicata inoltre alla comunicazione di tali eventi, prevedendo una o più conferenze stampa ed assicurando, in tutte le attività previste nell'Accordo stesso, una presenza della Regione adeguata a far conoscere l'attività di coordinamento e promozione svolta dalla stessa, nonché l'apposizione del logo regionale in tutti gli strumenti di comunicazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 5 e 19 del D.lgs. n. 19/1998 così come modificato dal D.lgs. n.1/2004;

VISTO l'art. 17 della Legge Regionale n. 2 del 19.2.2007;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la nota del 5/04/2017 inviata dalla Fondazione La Biennale di Venezia, acquisita al protocollo regionale al n. 138540 del 6/04/2017;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare per l'anno 2017 alla Fondazione La Biennale di Venezia Euro 450.000,00 quale finanziamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della Legge regionale 19.2.2007, n. 2;

3. di approvare, in attuazione a quanto previsto dall'art. 17 della Legge regionale 19.2.2007, n. 2, lo schema di Accordo di collaborazione con la Fondazione La Biennale di Venezia per l'anno 2017, di cui allo schema **Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato;

4. di determinare in Euro 450.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100924 "Azioni regionali a favore delle attività della Fondazione La Biennale di Venezia" del bilancio di previsione 2017 - 2019 con imputazione all'esercizio 2017*;*

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

7. di incaricare Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 659 del 08 maggio 2017

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA
REGIONE DEL VENETO E FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA

la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

la Fondazione La Biennale di Venezia con sede a Venezia, San Marco 1364/A, C.F. 00330320276 rappresentata da …….., nella persona del Presidente o suo delegato

PREMESSO CHE

- La Regione del Veneto partecipa di diritto alla gestione della Fondazione mediante la presenza del Presidente della Giunta regionale o di un suo delegato nel Consiglio di Amministrazione;
- Gli artt. 5 e 19 del Decreto legislativo n. 19/1998 "Trasformazione dell'ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b) , della legge 15 marzo 1997, n. 59" prevedono una partecipazione finanziaria alle attività della Fondazione da parte di soggetti pubblici e privati, tra i quali la Regione del Veneto;
- La Legge Regionale 19.2.2007, n. 2 ha disposto all'art. 17 un finanziamento in favore della Fondazione La Biennale di Venezia al fine di dare attuazione a un Accordo di collaborazione finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Biennale e all'utilizzo del Padiglione Venezia in occasione di eventi espositivi;

CONSIDERATO CHE

- La Regione del Veneto è consapevole del valore e del prestigio che caratterizzano l'attività della Fondazione La Biennale di Venezia, una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale, all'avanguardia nella promozione delle nuove tendenze artistiche, che organizza manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee secondo un modello pluridisciplinare, dall'arte all'architettura, al cinema, alla musica, al teatro, alla danza.

- La Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 ha disposto un finanziamento di Euro 450.000,00 per l'esercizio finanziario 2017 in favore della Fondazione La Biennale di Venezia, in adempimento a quanto già previsto dalla Legge finanziaria regionale 2/2007, art. 17 e nell'ottica di proseguire gli Accordi di collaborazione già siglati per gli anni dal 2007 al 2016.

TUTTO CIO' PREMESSO

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Collaborazione con il settore Danza
La Fondazione si impegna a realizzare per l'anno 2017 in collaborazione con la Regione, sulla base di un programma concordato, manifestazioni ed iniziative nell'ambito del settore della Danza e, in particolare, il programma Biennale Danza 2017.
Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è prevista una spesa pari a Euro 200.000,00.

Art. 2 - Collaborazione con il settore Teatro
La Fondazione si impegna a realizzare per l'anno 2017 in collaborazione con la Regione, sulla base di un programma concordato, manifestazioni ed iniziative nell'ambito del settore del Teatro e, in particolare, il programma Biennale Teatro 2017.
Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è prevista una spesa pari a Euro 125.000,00.

Art. 3 - Collaborazione con il settore Musica
La Fondazione si impegna a realizzare per l'anno 2017 in collaborazione con la Regione, sulla base di un programma concordato, manifestazioni ed iniziative nell'ambito del settore della Musica e, in particolare, il programma Biennale Musica 2017.

Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è prevista una spesa pari a Euro 125.000,00.

Art. 4 – Durata dell'Accordo
Il presente Accordo di collaborazione ha validità per l'anno 2017.

Art. 5 – Attività di Comunicazione
La Fondazione si impegna a inserire nelle proprie iniziative di comunicazione delle attività realizzate in attuazione del presente Accordo il logo della Regione del Veneto accanto al proprio marchio, impegnandosi a organizzare una o più conferenze stampa d'intesa con la competente struttura della Regione e ad assicurare, relativamente a tutte le attività oggetto del presente Accordo, un'adeguata presenza della Regione.

Art. 6 – Liquidazione
Il finanziamento, di cui agli artt. 1, 2 e 3 sarà liquidato a seguito della presentazione della relazione sulle attività realizzate in attuazione del presente Accordo di collaborazione, con relativa rendicontazione, che dovrà essere inviata entro il 30.11.2017.
In caso di mancata o parziale realizzazione delle attività previste dal presente Accordo da parte della Biennale, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

Per la Regione del Veneto

Per la Fondazione La Biennale di Venezia

(Codice interno: 345036)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 660 del 08 maggio 2017

Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2017. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la ripartizione tra le diverse strutture della Giunta Regionale delle risorse finanziarie, per l'esercizio 2017, da utilizzare per l'approvvigionamento di volumi, riviste cartacee e on-line e altre pubblicazioni specialistiche per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019, prevede uno stanziamento con il quale la Giunta Regionale provvede all'acquisto di volumi ed alla sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali e ad altre pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici delle proprie strutture.

A questa fondamentale necessità informativa la Giunta Regionale, negli scorsi anni, ha dato risposta mettendo a disposizione di tutto il personale banche dati di carattere giuridico-legislativo e piattaforme documentali di carattere economico-finanziario che assicurassero un puntuale aggiornamento sulle materie di interesse comune a tutti gli Uffici.

La molteplicità e la varietà delle materie di competenza, nonché l'evoluzione della normativa regionale, nazionale e comunitaria comportano tuttavia, per le strutture regionali, una continua necessità di informazione e aggiornamento specialistico che può venire soddisfatta anche tramite l'acquisto di pubblicazioni cartacee e on-line individuate dalle singole strutture.

Per rispondere a tale esigenza si è ritenuto necessario, da ultimo con DGR n. 1585 del 10.10.2016, provvedere all'individuazione, a valere sul capitolo di bilancio n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni", e alla ripartizione tra le strutture afferenti alla Giunta Regionale di una somma da utilizzare per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste cartacee e on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni. Le strutture individuate hanno gestito autonomamente, in base alle proprie esigenze e alle materie di competenza, le procedure di approvvigionamento, collaborando con la Direzione Beni Attività Culturali e Sport per il monitoraggio dell'importo loro assegnato.

Per quanto attiene alle necessità di approfondire la conoscenza delle specifiche tematiche tecniche e normative di propria competenza riferite all'esercizio finanziario in corso, tenuto conto delle esigenze formalmente rappresentate alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, si ritiene necessario provvedere, anche per l'anno 2017, all'individuazione e ripartizione tra le strutture afferenti la Giunta Regionale, di una somma pari complessivamente a 46.227,00 Euro, a valere sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni", utilizzabile per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste anche on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni,.

A tal fine si ritiene, per il corrente esercizio finanziario, di ripartire l'importo sopra individuato secondo lo schema già previsto nella citata DGR 1585/2016 e come risultante nella tabella **Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, fatti salvi eventuali variazioni e adeguamenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno 2017. A tal proposito si propone di incaricare sin d'ora il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 fino al limite massimo dello stanziamento disponibile nel capitolo, su formale richiesta delle strutture individuate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate ed adeguatamente motivate.

Si propone, inoltre, che i rapporti con le Ditte fornitrici per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste continuino a essere tenuti dalle medesime strutture regionali di cui all'**Allegato A,** che provvederanno all'impegno di spesa e alla liquidazione delle fatture. A tal fine dovrà essere richiesta alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport l'autorizzazione all'abilitazione all'accesso al capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni", rimanendo invece di competenza della summenzionata Direzione l'apposizione del visto di monitoraggio sui singoli provvedimenti di impegno.

Si dà atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016 n. 32 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6;

VISTA la DGR n. 1585 del 10.10.2016;

VISTA la DGR n. 108 del 07.02.2017;

VISTA la Legge regionale. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. b) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare la ripartizione tra le strutture della Giunta Regionale, per il corrente esercizio, delle risorse finanziarie per l'approvvigionamento di pubblicazioni entro la somma complessiva di Euro 46.227,00, come risultante nella tabella **Allegato A** al presente provvedimento, che ne fa parte integrante, fatti salvi eventuali variazioni e adeguamenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno 2017;

3. di incaricare i Direttori delle strutture regionali di cui all'**Allegato A** a tenere i rapporti con le Ditte fornitrici per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste specialistiche anche on-line, l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni da destinare alle esigenze di aggiornamento tecnico e normativo del personale delle proprie strutture, provvedendo, con propri atti, all'impegno di spesa di natura commerciale sul capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del bilancio regionale per l'esercizio 2017 e alla liquidazione delle fatture entro il limite degli importi indicati nell'**Allegato A**, previa apposizione del visto di monitoraggio da parte della competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport sui singoli provvedimenti di impegno;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 fino al limite massimo dello stanziamento disponibile, su formale richiesta delle singole strutture sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate e adeguatamente motivate;

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 660 del 08 maggio 2017

STRUTTURE REGIONALI	IMPORTO ASSEGNATO
Segreteria Generale della Programmazione	€ 1.400,00
Area Sviluppo Economico	€ 3.000,00
Area Capitale Umano e Cultura	€ 2.000,00
Area Programmazione e Sviluppo Strategico	€ 1.172,00
Area Tutela e Sviluppo del Territorio	€ 12.105,00
Area Risorse Strumentali	€ 10.250,00
Area Sanità e Sociale	€ 5.500,00
Segreteria della Giunta Regionale	€ 8.400,00
Direzione del Presidente	€ 1.400,00
Avvocatura	€ 1.000,00
TOTALE	€ 46.227,00

(Codice interno: 345035)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 661 del 08 maggio 2017

Assemblea Ordinaria degli associati dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia del 16 maggio 2017. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea Ordinaria degli associati dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia che si terrà il 16 maggio 2017, alle ore 11.00, presso la sede regionale di Villa Settembrini in via Carducci n. 32 a Mestre, per discutere il seguente Ordine del Giorno: 1. Presa visione del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 24 giugno 2016; 2. Relazione del Presidente di Arteven agli Associati; 3. Bilancio consuntivo dell'anno solare 2016; 4. Varie ed eventuali.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven (di seguito "Arteven") è riconosciuta dalla legge regionale 5 aprile 2013 n. 3, articolo 19, quale strumento per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nei settori della prosa e danza nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione della cultura teatrale nelle scuole. Lo stesso articolo autorizza la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione, dando atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato esercita i diritti inerenti la qualità di componente. La Giunta regionale con deliberazione n. 1708 del 3.10.2013 ha approvato la partecipazione della Regione, in qualità di socio, ad Arteven.
Arteven, ente partecipato dalla Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.
Arteven con nota acquisita al protocollo regionale al n. 166207 del 28 aprile 2017, ha convocato l'Assemblea Ordinaria degli associati, che si terrà a Mestre presso la sede regionale di Villa Settembrini in via Carducci, n. 32, il 16 maggio 2017 alle ore 11.00, in seduta ordinaria per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa visione del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 24 giugno 2016;
2. Relazione del Presidente di Arteven agli Associati;
3. Bilancio consuntivo dell'anno solare 2016;
4. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dell'Associazione, si propone in relazione al punto 1 dell'ordine del giorno di approvare il verbale della seduta precedente del 24 giugno 2016 agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport nella quale era stato approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2015.
In relazione al punto 2 dell'ordine del giorno si propone di prendere atto della relazione del Presidente di Arteven.
In relazione al punto 3 dell'ordine del giorno si propone di approvare il bilancio consuntivo 2016, che evidenzia un avanzo di esercizio di Euro 739,00, sul quale il Collegio dei Revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

Visto lo Statuto di Arteven conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Visto il verbale della seduta del 24 giugno 2016 agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

Vista la nota di Arteven di convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli associati acquisita al protocollo regionale con n. 165248 del 28 aprile 2017;

Considerato che ai sensi dall'art. 19, comma 2, della Legge regionale 5.04.2013, n. 3 e dall'art. 8 dello Statuto di Arteven, il Presidente della Regione del Veneto, o un suo delegato, parteciperà all'Assemblea;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli associati di Arteven che si terrà a Mestre presso la sede regionale di Villa Settembrini in via Carducci, n. 32, il 16 maggio 2017 alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

1. Presa visione del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli associati del 24 giugno 2016;
2. Relazione del Presidente di Arteven agli Associati;
3. Bilancio consuntivo dell'anno solare 2016;
4. Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea Ordinaria degli associati parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 19, comma 2, della Legge regionale 5.04.2013, n. 3 e dall'art. 8 dello Statuto del Arteven;

4. per il punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di approvare il verbale della seduta precedente del 24 giugno 2016 agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport nella quale era stato approvato il bilancio consuntivo dell'anno 2015;

5. per il punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di prendere atto della relazione del Presidente di Arteven;

6. per il punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli associati, di approvare il bilancio consuntivo 2016 di Arteven, che evidenzia un avanzo di esercizio di Euro 739,00, sul quale il Collegio dei Revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345034)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 662 del 08 maggio 2017

Polo regionale del Veneto (PrV) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN): nuova organizzazione, approvazione dello schema di convenzione con la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per la gestione tecnica.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende riorganizzare il funzionamento del Polo bibliotecario regionale del Veneto (PrV) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), di cui la Regione è titolare, per renderlo più funzionale alle accresciute dimensioni attuali. Si propongono inoltre l'approvazione e la successiva sottoscrizione di un nuovo schema di convenzione con la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, con il ruolo di coordinatore tecnico della rete regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Lettera della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per il rinnovo della convenzione del 27.3.2017, prot. n. 588/32.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è titolare del Polo bibliotecario denominato "Polo regionale del Veneto" (PrV), che fa parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo, da altri Ministeri, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Università. Sul territorio nazionale convivono 98 Poli SBN, di cui sono titolari enti pubblici e privati di diversa natura, cui aderiscono in totale più di 6.000 biblioteche.

La Regione, in attuazione delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento, consulenza e assistenza (L.R. 50/1984, art. 23), ha incentivato la diffusione di SBN nel territorio considerandolo il mezzo più idoneo per sviluppare in modo coordinato, efficace ed economicamente vantaggioso i servizi bibliotecari. Ha quindi sottoscritto due protocolli d'intesa, un primo nel 1984 ("Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale (=SBN)"), che ha legittimato l'istituzione del PrV nel 1989, e un secondo nel 2009 ("Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Presidente dell'Unione Province d'Italia, Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani").

Dal 2008 a oggi la Regione del Veneto, anche avvalendosi di finanziamenti statali, ha effettuato un costante potenziamento del PrV per venire incontro alle richieste di sempre nuove adesioni, tanto che oggi è presente in sei province su sette, e per garantire un'offerta tecnologica al massimo livello. Allo stesso modo, si sono incrementati i servizi prestati agli utenti e mantenuta alta la qualità dell'assistenza biblioteconomica agli operatori. Tutti motivi che rendono il PrV, in procinto di diventare il polo SBN più grande d'Italia, un punto di riferimento importante sia per i cittadini veneti che fuori regione.

Oltre al PrV sono presenti nel Veneto altri tre Poli SBN: il Polo VEA, gestito dalla Biblioteca Nazionale Marciana, a cui aderiscono molti istituti culturali della città di Venezia; il Polo PUV, gestito dall'Università degli Studi di Padova, di cui fa parte il Sistema Bibliotecario Urbano di Padova, e il Polo ROV della Provincia di Rovigo, al quale aderiscono quasi tutte le biblioteche rodigine, che ha usufruito a più riprese di risorse regionali.

Dal punto di vista biblioteconomico, il PrV adotta modalità di lavoro comuni e standardizzate ed è estremamente attento alla qualità dell'assistenza ai bibliotecari, che, pur mantenendo ampia autonomia, operano insieme, concorrendo alla costituzione di un unico catalogo collettivo nazionale, in continua crescita e liberamente consultabile via internet. Tutto ciò è supportato, tecnologicamente, da un software e da una piattaforma informatica di prim'ordine, che è anche la più diffusa in Italia tra quelli compatibili con SBN. Nel 2006, infatti, è stata stipulata una convenzione con la Regione Emilia Romagna - Istituto per i Beni Culturali per la concessione del software di gestione "Sebina", di proprietà al 50% con la ditta Data Management PA S.p.A. di Roma. Il software è tuttora in uso presso il PrV, in server regionali a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale.

La struttura organizzativa e gestionale del PrV è stata fissata con la DGR n. 2077/2008, che ha approvato il "Documento per l'organizzazione del Polo regionale del Veneto (=PrV) del SBN": essa prevede una gestione diretta da parte della Regione del Veneto, affiancata da un Comitato guida, che partecipa alla programmazione, e da una Commissione tecnica, che interviene sulle questioni biblioteconomiche e organizzative, organismi entrambi composti da rappresentanti degli enti territoriali aderenti al PrV. È poi prevista un'Assemblea delle biblioteche, con funzioni consultive.

Per rendere più rapida ed efficiente la gestione del PrV e per dare modo di rinnovare conseguentemente tutti i suoi organi decisionali e consultivi, con la presente deliberazione si propone di attribuire al Comitato Guida un ruolo consultivo, di confermare il ruolo e le funzioni della Commissione tecnica e dell'Assemblea delle biblioteche, e di formalizzare la costituzione del Coordinamento tecnico di Polo, con funzioni gestionali e biblioteconomiche a supporto diretto della Regione. Inoltre, come richiesto dal Protocollo del 2009, si propone di istituire il Comitato regionale di coordinamento dei Poli SBN presenti in Veneto, allo scopo di meglio armonizzare gli indirizzi nazionali di SBN nel territorio.

La notevole crescita del PrV, la rapida evoluzione tecnologica e dei servizi documentari online in atto hanno reso evidente anche la necessità di rendere più rapide e semplici le modalità di adesione da parte di quanti intendono farne parte. Poiché è necessario procedere al rinnovo dei quasi 300 accordi con gli enti che già aderiscono al PrV, con la presente deliberazione si delega il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport a dettagliare con propri atti i compiti e le modalità operative della nuova organizzazione amministrativa e tecnica indicata nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, e a definire, con protocolli operativi, le regole di partecipazione al PrV.

Per quanto concerne la supervisione tecnica e gestionale del PrV, essa è stata affidata sin dalla sua costituzione all'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza. Con la Biblioteca Bertoliana i rapporti sono stati regolati negli anni mediante convenzione, di durata ordinariamente annuale; quella attualmente in vigore è stata approvata con DGR n.1412 del 9 settembre 2016, con scadenza delle attività prevista per il 31 dicembre 2016, poi prorogata al 30 aprile 2017 con DDR del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 202 del 29 dicembre 2016. Con la presente deliberazione si propone di individuare la Biblioteca Bertoliana quale responsabile del Coordinamento tecnico del PrV e di regolare l'accordo mediante la sottoscrizione di una convenzione triennale conforme allo schema allegato **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, da attuare mediante programmi di lavoro annuali e da finanziare annualmente compatibilmente con le risorse di bilancio.

A seguito della proposta formulata dalla Biblioteca Bertoliana di Vicenza, si sottopone contestualmente ad approvazione il programma annuale per il 2017, che prevede un'assistenza settimanale alle biblioteche di 45,5 ore su sei giorni alla settimana, da lunedì a sabato, per eseguire le seguenti tipologie di attività: assistenza alla catalogazione in SBN di tutti i tipi di materiali previsti (antico, moderno, grafica, musica, audiovisivi, cartografia); gestione delle relazioni con l'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche; assistenza all'uso del software di Polo e per eventuali suoi malfunzionamenti; gestione delle comunicazioni riguardanti le prassi di lavoro nel PrV; gestione dei riversamenti di cataloghi pregressi; analisi dei dati; bonifica del catalogo e dei vari archivi di PrV; assistenza agli uffici regionali relativamente alle elaborazioni statistiche; formazione di base sull'uso del software di polo o sulle prassi adottate a beneficio dei bibliotecari; relazioni tecniche sullo stato dell'arte dei progetti e servizi del PrV; contatti con la software house fornitrice del programma; partecipazione a riunioni tecniche; aggiornamento e manutenzione del portale regionale, della relativa APP e della pagina Facebook. Qualora poi le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione lo permettessero, la Biblioteca Bertoliana prevede di gestire la formazione erogata da Data Management PA sulla nuova piattaforma SebinaNext e di promuovere un corso di formazione sull'uso della CDD 23. ed. (WebDewey).

Per tali attività, la Biblioteca Bertoliana preventiva una spesa complessiva di euro 60.000,00, per il periodo 01 maggio - 31 dicembre 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'art. 15;

VISTA la LR 5 settembre 1984 n. 50, ed in particolare l'art. 23;

VISTO il "Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale (=SBN)" del 1984;

VISTA la DGR n. 2123 del 12 luglio 2004;

VISTA la DGR n. 2879 del 19 settembre 2006, che approva la convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la concessione in uso del software di polo;

VISTA la DGR n. 2077 del 29 luglio 2008, che approva il profilo organizzativo del PrV e gli schemi di convenzione per l'adesione di Province ed enti pubblici e privati;

VISTO il "Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Presidente dell'Unione Province d'Italia, Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani" del 2009;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la convenzione con la Regione Emilia Romagna - Istituto per i Beni Culturali sottoscritta il 14 e 20 maggio 2015;

VISTA la convenzione sottoscritta con l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza il 25 e 27 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 1412 del 9 settembre 2016;

VISTO il DDR del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 202 del 29 dicembre 2016, che proroga i termini per la conclusione delle attività individuate nella convenzione con la Biblioteca Bertoliana;

VISTA la nota della Biblioteca Bertoliana di Vicenza per il rinnovo della convenzione del 27.3.2017, prot. n. 588/32;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la nuova organizzazione del Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale, **Allegato A,** e lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza per l'assistenza biblioteconomica del Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale, **Allegato B**, parti integranti del presente provvedimento;
3. di approvare il programma annuale per il 2017 presentato dalla Biblioteca Bertoliana di Vicenza e richiamato qui in narrativa;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport della sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, e dell'esecuzione del presente atto;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport di dettagliare con propri atti la nuova organizzazione del PrV, individuando sia le modalità di rinnovo degli accordi con gli enti che già aderiscono al Polo, sia le modalità di accesso e partecipazione di quanti richiedano di farne parte;
6. di determinare in euro 60.000,00 (IVA compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore della Biblioteca Civica Bertoliana, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, entro il corrente esercizio finanziario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. 100750 del bilancio 2017-2019 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta regionale - Trasferimenti correnti" con imputazione all'esercizio 2017;
7. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 662 del 08 maggio 2017

ORGANIZZAZIONE DEL POLO REGIONALE DEL VENETO DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

In considerazione delle dimensioni numeriche del Polo e delle attività connesse, si procede a un ridisegno dell'organizzazione nell'intento di snellire i processi decisionali e di migliorare l'efficacia degli interventi.
La nuova organizzazione è composta e strutturata dagli organismi di seguito elencati con i ruoli e le funzioni loro attribuiti.

Organismi direttivi

- Regione del Veneto: detiene la titolarità e i diritti d'immagine del Polo regionale del Veneto (PrV) del Servizio Bibliotecario nazionale (SBN) ed è l'unica a poterlo rappresentare nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e degli altri Poli SBN. Ha la responsabilità amministrativa e gestionale del PrV e ne definisce indirizzi, programmazione e politiche di sviluppo.

Organismi consultivi

- Comitato Guida: formato da rappresentanti amministrativi dei principali Enti che aderiscono al PrV, viene consultato dalla Regione in merito a indirizzi, programmazione e politiche di sviluppo.

- Assemblea delle Biblioteche: permette un confronto tra tutti i rappresentanti degli Enti aderenti al PrV rispetto alle politiche di sviluppo e funzionamento della rete cooperativa.

- Comitato regionale di Coordinamento veneto: previsto dal "Protocollo d'intesa" del 29.7.2009, promuove il dialogo tra i diversi Poli SBN del Veneto. È istituito su iniziativa regionale.

Organismi tecnici

- Commissione Tecnica: formato da tecnici dei principali Enti che aderiscono al PrV, collabora alla redazione del programma di sviluppo della rete in conformità alle disposizioni regionali. Ha una propria autonomia propositiva.

- Coordinamento tecnico di Polo: gestito dalla Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, risponde direttamente alla Regione. Sovrintende al catalogo e ai servizi del PrV, fornendo assistenza biblioteconomica e informatica. Può organizzare, anche direttamente, corsi di formazione rivolti al personale bibliotecario. Interagisce con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la ditta fornitrice del software di gestione del PrV, con gli enti territoriali e le singole biblioteche aderenti.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 662 del 08 maggio 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA DI VICENZA PER L'ASSISTENZA BIBLIOTECONOMICA DEL POLO REGIONALE DEL VENETO DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE.

FRA

-……., nato a…….. il……., domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n…… del…….. e in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. …… del……;

e

-……., nato a……. il……., il quale interviene al presente atto non per sé, ma quale…….in nome e per conto dell'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana, con sede in Vicenza, Contra' Riale 5/13, codice fiscale 00516890241;

PREMESSO

- che la Giunta regionale del Veneto, d'ora in poi denominata "Regione", ha la titolarità del Polo regionale del Veneto ("PrV") del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ai sensi:
  a) del "Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale (=SBN)" del 1984;
  b) del "Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Presidente dell'Unione Province d'Italia, Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani" del 2009;

- che il PrV è stato istituito con DGR n. 377 del 26.01.1989, in conseguenza della quale la Regione ha sottoscritto col Ministero una convenzione il 16.7.1989;
- che l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana del Comune di Vicenza, d'ora in poi denominata "Bertoliana", aderente al PrV, risulta in possesso di requisiti tecnici e logistici, oltre che di professionalità idonee a prestare l'assistenza biblioteconomica necessaria alla gestione della rete regionale;
- che la convenzione sottoscritta il 13 luglio 2000 tra la Regione e la Bertoliana identificava in quest'ultima il referente per il PrV per la parte tecnica sopra esposta, che si è concretizzata nell'individuare in essa il coordinamento tecnico del PrV;
- che, a partire dalla DGR n. 1231/2001 e con le successive deliberazioni, la Regione ha reputato opportuno rinnovare tale convenzione per assicurare continuità di gestione;
- che l'esercizio delle suddette funzioni è assicurato fino al 30 aprile 2017 in base al DDR del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 202 del 29.12.2016, che prolunga la scadenza precedentemente fissata al 31.12.2016 con convenzione sottoscritta da entrambi gli enti il 25 e 27.10.2016;
- che la DGR n. ….. /2017 incarica il rappresentante regionale sopra indicato di sottoscrivere una convenzione pluriennale con la Bertoliana.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Obiettivi
La Regione e la Bertoliana collaborano per la gestione del PrV.

Art. 2 - Attività della Regione
La Regione, che detiene la titolarità del PrV:
1. ha la responsabilità amministrativa e gestionale del PrV e ne definisce indirizzi, programmazione e politiche di sviluppo con la collaborazione degli enti territoriali;

2. autorizza l'adesione al PrV delle biblioteche che lo richiedono e assegna loro sia le licenze d'uso del software di gestione sia il profilo di partecipazione;
3. fornisce indicazioni al "Coordinamento tecnico di Polo" in merito alle modalità di gestione;
4. partecipa e colloquia con gli organi consultivi, tecnici e gestionali del PrV;
5. è titolare del trattamento dei dati personali degli utenti iscritti alle biblioteche aderenti;
6. gestisce l'hardware necessario al funzionamento del PrV, assicurandone l'assistenza informatica.

Art. 3 - Attività della Bertoliana
La Bertoliana, attraverso il "Coordinamento tecnico del Polo":

1. attua le indicazioni gestionali della Regione mediante la supervisione e il monitoraggio del funzionamento del PrV;
2. sovrintende alla standardizzazione del catalogo e realizza analisi sulla sua qualità e sui servizi attivati;
3. assicura l'assistenza biblioteconomica alle biblioteche del PrV, anche in caso di riversamento di cataloghi;
4. verifica i requisiti tecnici, organizzativi e gestionali delle biblioteche che intendono aderire al PrV e propone alla Regione i profili di partecipazione delle biblioteche e degli operatori, occupandosi, anche direttamente, della loro formazione;
5. cura la supervisione tecnica e la parametrizzazione del portale "BinP – Biblioteche in Polo", della APP a esso collegata e della biblioteca digitale "Rete Indaco";
6. cura i rapporti, per gli aspetti tecnico-disciplinari ed organizzativi, con l'Istituto per il Catalogo Unico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e con la ditta proprietaria del software del PrV;
7. partecipa alle riunioni degli altri organi che costituiscono il PrV e coordina eventuali gruppi di lavoro;
8. controlla il funzionamento di software e applicativi, raccogliendo nel contempo anche eventuali richieste di implementazione e migliorie;
9. conduce elaborazioni statistiche sul funzionamento del PrV.

Art. 4 - Programma annuale
Per attuare quanto indicato nell'art. 3 e compatibilmente con la propria disponibilità finanziaria, la Regione corrisponderà alla Bertoliana un contributo da definire annualmente sulla base di un programma operativo dettagliato.

Art. 5 - Durata dell'accordo
La presente convenzione ha durata triennale dalla data della sottoscrizione.

Art. 6 - Controversie
Per le eventuali controversie le parti riconoscono che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 7 - Registrazione
Le parti danno anno che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Il presente atto, composto di n. 7 articoli, viene letto, approvato e sottoscritto.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per la Regione del Veneto

Per l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana

(Codice interno: 345033)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 663 del 08 maggio 2017

Ratifica del DPGR n. 53 del 26 aprile 2017 relativo alla partecipazione all'Assemblea della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 27 aprile 2017 alle ore 10.30. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene ratificato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 26 aprile 2017 avente ad oggetto "Assemblea della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 27 aprile 2017". Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19"

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Regione del Veneto a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, di seguito Fondazione, e a compiere tutti i necessari adempimenti conseguenti.

All'Assemblea partecipa il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dal comma 4 dell'art. 19 della Legge regionale 19.02.2007, n. 2 e dal comma 1 dell'art. 9 dello Statuto della Fondazione.

Con nota acquisita al protocollo regionale al n. 148878 del 13.04.2017 è stata convocata l'Assemblea della succitata Fondazione per il giorno 27 aprile 2017 alle ore 10.30 presso la sede del Teatro, Viale Mazzini 39 - Vicenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 30 novembre 2016;
3. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
4. Situazione associati e quote associative;
5. Varie ed eventuali.

Appurata la mancanza di una seduta di Giunta utile per deliberare in proposito, il Presidente della Giunta regionale, ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza, ha disposto con proprio Decreto n. 53 del 26 aprile 2017 la partecipazione all'Assemblea fornendo al rappresentante regionale puntuali indicazioni di voto in merito ai punti all'ordine del giorno.

In particolare, in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, il succitato decreto dispone di prendere atto delle comunicazioni del Presidente; in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il verbale della seduta del 30 novembre 2016 nella quale è stato approvato con votazione unanime il conto economico preventivo 2017; in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio consuntivo 2016 che evidenzia un utile di esercizio di Euro 854,28; in relazione al quarto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà esposto in relazione alla situazione degli associati e delle quote associative riservandosi ogni eventuale decisione in merito;

L'Assemblea della Fondazione, cui ha partecipato il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport su delega del Presidente della Giunta regionale dando atto di quanto disposto dal succitato Decreto n. 53 del 26 aprile 2017, si è regolarmente tenuta.

Per quanto sopra rappresentato, con la presente deliberazione si propone di ratificare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10 dicembre 1973, n. 27, il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 26 aprile 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

- Visto l'art. 19 della Legge regionale 19.02.2007, n. 2;

- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 26 aprile 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 26 aprile 2017 avente ad oggetto "Assemblea della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 27 aprile 2017. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19";

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345032)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 664 del 08 maggio 2017

Ratifica DPGR n. 54 del 26 aprile 2017 avente ad oggetto "Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza. DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 e n. 25 del 17 gennaio 2017."

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene ratificato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 26 aprile 2017 relativo alla partecipazione all'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza prevista per il giorno 28 aprile 2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 6 della Legge regionale n. 27 del 10 dicembre 1973 dispone che il Presidente della Giunta regionale adotti sotto la sua responsabilità, nei casi di necessità e urgenza, i provvedimenti di competenza della stessa, sottoponendoli per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.
Con nota prot. n. 99/A-1 dell'11.4.2017 è stata convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza per il giorno 28 aprile 2017.
Appurata la mancanza di una seduta di Giunta utile per deliberare in proposito, il Presidente della Giunta, ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza, ha adottato il decreto n. 54 del 26 aprile 2017 con il quale è stato dato mandato al rappresentante della Regione di partecipare all'Assemblea ordinaria dei Soci prevista per il giorno 28 aprile 2017 impartendo specifiche indicazioni in relazione ai singoli punti all'ordine del giorno.
Detto provvedimento viene ora sottoposto alla Giunta regionale per la necessaria ratifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 6, comma 1, lett. d) della Legge regionale n. 27 del 10 dicembre 1973;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 26 aprile 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 26 aprile 2017 avente ad oggetto "Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale La Vigna di Vicenza. DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 e n. 25 del 17 gennaio 2017";

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 345133)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 666 del 08 maggio 2017

Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti la Corte d'Appello di Venezia RG n. 1496/16.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345134)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 667 del 08 maggio 2017

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 668 del 08 maggio 2017

Adesione al protocollo d'intesa "Memorandum per progetto ortofrutticolo". Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Legge regionale 25 luglio 2008 n. 7

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aderisce al "Memorandum per progetto ortofrutticolo" che presenterà Coldiretti Veneto al prossimo Macfrut 2017 funzionale a concentrare le azioni della amministrazione regionale, in connessione con il sistema della filiera ortofrutticola per lo sviluppo della stessa e la valorizzazione della produzione veneta.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il sistema ortofrutticolo veneto è un settore trainante dell'economia agricola del Veneto, dove rappresenta circa il 14% della PLV regionale di settore stimata in 5,5 miliardi di euro ed occupa una superfici agricola pari a 47.400 ha.

Le colture orticole rappresentano circa i due terzi della produzione vendibile del comparto e la superficie complessiva risulta, nell'ultimo anno, in aumento del 5% circa rispetto all'anno precedente; in flessione è, viceversa, la superficie frutticola, dovuta alle alterne vicende di mercato che sembrano incidere negativamente specie per talune produzioni ove si assiste anche a preoccupanti fitopatie.

Il comparto ortofrutticolo è regolato a livello unionale dal regolamento 1308/2013 che affida alle organizzazioni dei produttori le azioni connesse alla gestione dell'offerta, sia in termini quantitativi che qualitativi, e dello sviluppo del sistema produttivo della filiera, sostenendo dette organizzazioni attraverso il finanziamento annuale dei piani operativi, che comprendono azioni legate alla pianificazione della produzione, alla qualità dei prodotti, alla formazione e consulenza, allo sviluppo e sostegno della coltivazione biologica e lotta integrata, alla gestione delle crisi di mercato e alla lotta alle fitopatie. In Veneto operano 17 Organizzazioni di produttori 1 Associazione di organizzazione produttori cui sono concessi aiuti per l'esecuzione dei piani operative per complessivi 16.313.000 euro (dato 2016).

Da questo punto di vista, tenuto conto che la base su cui l'Unione europea calcola l'ammontare del contributo massimo è il valore della produzione commercializzata dalle organizzazioni di produttori, è del tutto evidente che il comparto, pur avendo una buona risposta associativa, potrebbe ottenere un sensibile aumento dei fondi disponibili qualora aumenti la quota di produzione gestita dal mondo organizzato, attraverso un aumeno delle singole realtà, ovvero un aumento degli aderenti alle stesse.

Peraltro, la gestione per il tramite delle organizzazioni produttori rientra nella visione di filiera che consente di gestire l'offerta in maniera più conforme alle esigenze del mercato (cosiddetta produzione "a ciclo chiuso") e di presentarsi in maniera più organica rispetto al sistema commerciale, GDO in primis, che chiede continuità di fornitura, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Anche per l'ortofrutta, come per gli altri comparti produttivi, il Veneto ha messo in atto le politiche di sviluppo e di innovazione attraverso il Programma di sviluppo rurale, cui possono accedere le imprese agricole ed agroindustriali della filiera ortofrutticola.

La Regione ha finanziato inoltre specifici progetti di ricerca e sviluppo. Il primo volto alla caratterizzazione delle produzioni ortofrutticole venete e la loro valorizzazione; sono stati indagati e valutati aspetti nutrizionali e nutraceutici delle produzioni venete a marchio e la connessione tra parametri qualitativi e freschezza del prodotto, nonché monitorati la qualità ambientale degli ambiti di coltivazione, attraverso una analisi della biodiversità (metodo Biodiversity friend). I risultati analitici distintivi e positivi sulla qualità intrinseca dei prodotti e degli ambienti di coltivazione sono stati di notevole importanza, soprattutto rispetto alla necessità del consumatore di ricevere messaggi rassicuranti riguardo a condizioni di qualità e salubrità del prodotto e di "naturalità" degli ambienti di coltivazione.

Altro importante intervento, in corso di conclusione, ha riguardato la valorizzazione del kiwi, con due azioni volte a definire gli aspetti scientifici, medici e biologici delle molecole psicoattive identificate con il progetto di caratterizzazione (azione di valorizzazione verso i consumatori) e l'individuazione di nuovi metodi di lotta alla PSA che possano essere efficaci riducendo la necessaria copertura fitosanitaria.

Tutto questo, sia per supportare la ridefinizione della produzione ortofrutticola verso un aspetto qualitativo collegato alle caratteristiche ed agli apporti salutistici della stessa - abbandonando quindi la visione di semplice "cibo" data finora al prodotto ortofrutticolo - sia per far apprezzare al consumatore, ma soprattutto al produttore ed al trasformatore, le opportunità date dalla riconoscibilità di frutta e ortaggi rispetto a luoghi di produzione e metodi produttivi e di trasformazione rispettosi dell'ambiente e del vivere civile.

Nell'ambito di tale filone va considerata l'opportunità di aderire al protocollo d'intesa "Memorandum per progetto ortofrutticolo" - **allegato A** al presente provvedimento - che Coldiretti Veneto presenterà al prossimo Macfrut, maggiore vetrina internazionale del settore in Italia, in programma a Rimini dal 10 al 12 maggio 2017, i cui contenuti sono condivisibili nell'ottica dello sviluppo del settore in Veneto per creare, sinergicamente con le componenti della filiera, fenomeni virtuosi di innovazione e gestione.

Gli indirizzi individuati concentrano e finalizzano gli sforzi dell'amministrazione regionale rispetto alle produzioni ortofrutticole, in connessione con il sistema della filiera, in un'ottica di integrazione rispetto alle leve previste nell'ambito del settore primario, ma anche per quanto riguarda la promozione dei prodotti agroalimentari e la valorizzazione nella ristorazione collettiva dei prodotti locali, in linea con quanto previsto dalla Legge regionale 25 luglio 2008 n. 7.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

VISTA la Legge regionale 25 luglio 2008 n. 7 "Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometro 0"

VISTO il "Memorandum per progetto ortofrutticolo" presentato da Coldiretti Veneto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. Di aderire, sulla base di quanto esposto in premessa, al protocollo d'intesa"Memorandum per progetto ortofrutticolo", **allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare il Presidente o un suo delegato alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto 1;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare alla trasmissione del presente provvedimento alle Direzioni regionali interessate per le azioni richiamate nel protocollo, per l'esecuzione di ogni ulteriore e conseguente atto di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 668 del 08 maggio 2017

Protocollo d'intesa

Memorandum per Progetto Ortofrutticolo

Premesso che

- In risposta alle nuove tendenze dei consumi, si considera il settore Ortofrutticolo quale settore strategico per lo sviluppo socio-economico dell'agricoltura Veneta.

- La superficie ortofrutticola veneta (patate comprese) è pari a 47.400 ha per una PLV stimata a 755 milioni di euro (2/3 orticola, 1/3 frutticola).

- Le produzioni ortofrutticole venete sono esportate per circa il 30% della quantità prodotta.

- Le risorse comunitarie investite nel settore ortofrutticolo veneto con l'OCM Ortofrutta sono ad oggi 13 milioni di euro corrispondenti circa al 50% delle risorse annualmente potenzialmente disponibili.

Considerato che

- Per affrontare al meglio il mercato globale è indispensabile una produzione organizzata in grado di programmare le produzioni in relazione alle richieste del mercato, abbandonando il concetto di aziende a "ciclo aperto" (che producono senza programmare coerentemente per il mercato e senza avere la certezza di sbocchi commerciali "virtuosi" per le proprie produzioni) per arrivare ad aziende a "ciclo chiuso" inserite in una filiera virtuosa.

- Per accompagnare le aziende verso queste scelte "virtuose" assume un ruolo centrale l'OCM.

- Data la dinamicità del settore e la continua evoluzione dei consumi specifici, diventa necessario un supporto di ricerca e di sviluppo in grado di aiutare le imprese ad adeguare velocemente l'offerta alla domanda del consumatore moderno ed evoluto.

- La competizione globale sui costi di produzione e le esperienze maturate evidenziano in Veneto la necessità e l'opportunità di proseguire sulla strada del posizionamento delle produzioni ortofrutticole da "commodity" a produzioni ortofrutticole "speciality".

- La crescente richiesta dei consumatori sulla conoscenza e la "naturalità" del prodotto (specificatamente nei paesi del nord Europa ed anglosassoni), in relazione alla buona immagine internazionale del Veneto in fatto di ambiente, paesaggio e storia (Garda, Dolomiti, Venezia, etc..) si ritiene coerente "produrre qualità in territori di qualità".

- In questo contesto si evidenzia l'opportunità di valorizzare esperienze già in atto per dare evidenza oggettiva alla qualità dei prodotti (Lotta Integrata, Biologico, etc..) e dei territori (Biodiversity Friend, etc…)

- Dato il valore economico-strategico del settore ortofrutticolo, le aziende agricole venete che rientreranno in questa programmazione "virtuosa" e che necessiteranno di nuovi investimenti dovranno avere canali prioritari per accedere a tutte le risorse pubbliche disponibili.

COLDIRETTI VENETO e REGIONE DEL VENETO

Concordano di :

- Comunicare e diffondere le potenzialità, le opportunità dell'OCM Ortofrutta anche promuovendone gli strumenti ritenuti virtuosi.

- Istituire un coordinamento permanente per il settore ortofrutticolo in linea con lo sviluppo strategico così definito.

- Informare/Comunicare il consumatore sul valore aggiunto del binomio "prodotto-territorio" e supportare le aziende agricole nell'indirizzare le produzioni alle richieste del mercato per arrivare ad aziende a "ciclo chiuso" inserite in una filiera virtuosa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 668 del 08 maggio 2017

- Promuovere e favorire nell'ambito dello sviluppo strategico del settore ortofrutticolo veneto, il progressivo passaggio da "commodity" a "speciality" di tutte le produzioni regionali.

- Promuovere e favorire, nell'ambito dello sviluppo strategico del settore ortofrutticolo veneto, "le produzioni di qualità in territori di qualità".

- Creare le condizioni affinché, nell'ambito dei PSR e delle risorse pubbliche, abbiano priorità quelle aziende che, in questo contesto ed in un ciclo produttivo di filiera chiusa "virtuosa", realizzano investimenti specifici e coerenti con questa strategia.

- Promuovere il valore della Biodiversità anche attraverso il recupero e sostegno di vecchie varietà.

- Promuovere l'avvio di specifiche ed innovative Start Up agricole.

- Favorire le condizioni affinché nel settore ortofrutticolo la ricerca e lo sviluppo siano in maniera prevalente indirizzate verso "le produzioni di qualità in territori di qualità".

- Riorganizzare e potenziare i servizi Fitosanitari Regionali, per aiutare i produttori anche a fronte delle problematiche determinate dai cambiamenti climatici in atto ed all'avvento di patologie particolarmente aggressive (vedi batteriosi e moria kiwi, *Drosophila suzukii*, etc.).

- Dare attuazione alla Legge Regionale n. 7 del 25/07/2008 al fine di dare effettiva efficacia a quanto previsto all'art. 2 sull'utilizzo dei prodotti agricoli di origine regionale nei servizi di ristorazione collettiva affidati da enti pubblici e dell'art. 4 nella promozione dei prodotti agricoli di origine regionale.

Luogo e data

REGIONE DEL VENETO COLDIRETTI VENETO

(Codice interno: 345639)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 670 del 16 maggio 2017

Decima Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." - 29 maggio 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale prende atto della convocazione della Decima Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." con la modalità della videoconferenza per il 29 maggio 2017, nonchè dei punti che nella stessa verranno trattati, così come indicati al relativo ordine del giorno.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012 "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l."", la Giunta regionale è stata autorizzata a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione al GECT, nel rispetto degli articoli 46, 47 e 48 della legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008" attuativi del Regolamento CE n. 1082/2006.

Con propria deliberazione n. 2247 del 13 novembre 2012 la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione alla sottoscrizione degli atti costitutivi del GECT e nella successiva seduta d'insediamento, tenutasi a Klagenfurt il 19 febbraio 2013, l'Assemblea composta dai legali rappresentanti delle tre Regioni partner, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, ha nominato alla presidenza del GECT il Presidente della Regione del Veneto.

Il Presidente del GECT ha convocato per il 29 maggio 2017 alle ore 14.30 la Decima Assemblea del GECT, disponendo che la stessa si tenga in modalità di videoconferenza, per deliberare sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale della Nona Assemblea del GECT "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen mbH" del 19 dicembre 2016;

2) Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2016;

3) Variazioni al bilancio annuale e pluriennale 2017-2019;

4) Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile per la trasparenza;

5) Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione P.T.P.C. 2017-2019 e della documentazione correlata;

6) Varie ed eventuali.

In relazione al punto 1) all'ordine del giorno, si propone di approvare il verbale della Nona Assemblea tenutasi in videoconferenza il 19 dicembre 2016, trasmesso dal Direttore del GECT con prot. n. 49/2017 in data 27 aprile 2017, **Allegato A** al presente provvedimento.

Per quanto concerne il punto 2) all'ordine del giorno, il Direttore del GECT ha trasmesso in data 20 aprile 2017 la documentazione riferita al Bilancio 2016, consistente in Nota Integrativa, Bilancio d'esercizio al 31.12.2016, Rendiconto Finanziario al 31.12.2016 e Relazione del Direttore di cui all'**Allegato B** del presente atto. Dall'analisi delle principali voci del bilancio al 31.12.2016 emerge che l'avanzo della gestione degli esercizi 2013, 2014 e 2015 ha portato un accantonamento di Euro 497.231,00 cui si aggiunge l'avanzo dell'esercizio 2016 pari a Euro 72.905,00, oltre al fondo di dotazione iniziale di Euro 300.000,00, per un patrimonio totale dell'Ente di Euro 870.136,00. Le disponibilità liquide del conto corrente acceso presso la Banca Unicredit ammontano a Euro 851.501,00.

In riferimento al punto 3) all'ordine del giorno, il Direttore del GECT ha trasmesso in data 20 aprile 2017 le variazioni al Bilancio annuale e pluriennale 2017-2019 con la relativa Relazione di cui all'**Allegato C** del presente atto. Le variazioni si sono rese necessarie primariamente a seguito della decisione dei membri di apportare una riallocazione delle spese previste per il personale in collaborazione, che ha sottoscritto il relativo disciplinare solamente a dicembre 2016.

Con riferimento ai punti 4) e 5) all'ordine del giorno, trattasi di adempimenti previsti dalla normativa italiana vigente; in particolare la proposta del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2017-2019 è riportata nell'**Allegato D** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1082/2006 del 5 luglio 2006 relativo a un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1302 del 17 dicembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di costituzione e di funzionamento di tali gruppi;

VISTA la Legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008";

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012 recante "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.";

VISTI lo Statuto ed il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.";

VISTA la documentazione trasmessa dal Direttore del GECT "Euregio Senza Confini r.l.";

VISTA l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012,

delibera

1. di considerare le premesse e gli allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che la Decima Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." si terrà alle ore 14.30 il 29 maggio 2017 e che i lavori assembleari si svolgeranno in modalità di videoconferenza;
3. in relazione al punto 1) all'ordine del giorno della Decima Assemblea, di approvare il verbale della Nona Assemblea del GECT tenutasi in videoconferenza il giorno 19 dicembre 2016, **Allegato A** al presente provvedimento;
4. in relazione al punto 2) dell'ordine del giorno, di approvare il bilancio d'esercizio 2016 e la documentazione correlata, **Allegato B** al presente provvedimento;
5. in relazione al punto 3) dell'ordine del giorno, di approvare le variazioni al bilancio annuale e pluriennale 2017-2019, **Allegato C** al presente provvedimento;
6. in relazione al punto 4) dell'ordine del giorno, di dare atto che l'Assemblea nominerà il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Responsabile per la trasparenza del GECT "Euregio Senza Confini r.l.";
7. in riferimento al punto 5) all'ordine del giorno, di approvare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione P.T.P.C. 2017-2019 e la documentazione correlata, **Allegato D** al presente provvedimento;
8. di dare atto che la Regione del Veneto all'Assemblea suindicata sarà rappresentata dal Presidente o da un suo delegato;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 345640)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 671 del 16 maggio 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345641)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 672 del 16 maggio 2017

N. 18 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345642)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 673 del 16 maggio 2017

Non costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 345675)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 676 del 16 maggio 2017

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche dell'Associazione denominata: "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezione Animali - Sezione di Arzignano", con sede ad Arzignano (VI), Via Busa n.7, per il triennio 2017-2020, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n.60/1993

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche per il triennio 2017-2020. Non sono previsti impegni spesa Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza per rinnovo di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche a firma del Presidente pro-tempore della Sezione di Arzignano, pervenuta all'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a mezzo posta Raccomandata, in data 6 Aprile 2017, ns. prot. n.140033.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con propria Legge n.60 del 28 dicembre 1993, la Regione del Veneto ha disciplinato la materia della tutela degli animali d'affezione e della prevenzione del randagismo.

Con successiva Circolare regionale n.11 del 10 maggio 1994, sono altresì state fornite direttive attuative della sopraccitata legge regionale.

Ai sensi del comma 6, dell'art. 9 della L.R. n.60/1993, i soggetti che sono già stati iscritti al sopraccitato Albo, qualora interessati, ogni tre anni devono richiedere la conferma dell'iscrizione, pena la cancellazione automatica dall'Albo, con la ripresentazione, qualora fossero intervenute modificazioni, della documentazione prevista dal comma 2 dell'art. 9 della stessa Legge Regionale.

Essendo quindi di prossima scadenza la validità dell'iscrizione all'Albo Regionale della sopraccitata Associazione (v. DGR. n.769 del 27 maggio 2014), il Presidente pro-tempore della stessa ha presentato opportuna istanza di conferma di iscrizione per il triennio 2017-2020, pervenuta in data 6 aprile 2017 (ns. prot. n.140033), corredandola della idonea documentazione, necessaria ad ottenere la convalida di cui trattasi.

Dalla documentazione allegata si rileva, inoltre, che, in data 25 ottobre 2015, sono state apportate modifiche allo Statuto dell'Associazione e, più precisamente, tra le altre, è stata modificata l'articolazione periferica dell'Ente che è passata dalla denominazione di "Delegazione" alla denominazione di "Sezione". Per tali variazioni è stata presentata, dalla Sede Centrale dell'E.N.P.A., in Roma, alla Prefettura di Roma, istanza intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361, l'approvazione e l'iscrizione, nel registro delle persone giuridiche, delle modifiche apportate allo Statuto stesso; il che è avvenuto con comunicazione della Prefettura in data 10 febbraio 2016.

Tutta la documentazione citata è depositata agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale del 28 dicembre 1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 10 maggio 1994, n.11: "L.R. 28 dicembre 1993, n.60";

VISTA la Delibera n.769 del 27 maggio 2014 di conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche per il triennio 2014-2017;

VISTA la Delibera n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 1081 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n.1105 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

delibera

1. di confermare, per i motivi indicati in premessa, per il triennio 2017-2020, l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.60/1993, dell'Associazione denominata "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezione Animali - Sezione di Arzignano", con sede ad Arzignano (VI), Via Busa n.7;

2. di dare atto che il presente provvedimento ha validità tre anni e verrà confermato, alla scadenza, solo su presentazione di istanza da parte dell'Associazione di cui al punto 1., pena la cancellazione automatica dall'Albo, ai sensi dell'art. 9, comma 6 della L.R. n.60/93;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare all'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345674)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 678 del 16 maggio 2017

Modifica delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e di Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 23/CR del 22 marzo 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Vengono modificate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la l.r. n. 23/2012 e s.m.i. la Regione Veneto ha dettato le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria e ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR).

Il PSSR, che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento, è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali.

Conseguentemente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della precitata legge, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n. 39/1993 e s.m.i., ed all'art. 14 della L.R. n. 5/1996 e s.m.i., alle disposizioni previste dal PSSR.

In sintesi le schede di dotazione ospedaliera:

- definiscono la dotazione strutturale ospedaliera delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" e degli erogatori privati accreditati;
- indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome, specificando la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD) ed il setting ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre.

Di recente, a seguito dell'approvazione della l.r. 25 ottobre 2016, n. 19, con efficacia dal 1 gennaio 2017 si è proceduto alla riorganizzazione territoriale delle Aziende Ulss venete che ha portato alla costituzione di 9 Aziende Ulss in sostituzione delle 21 già previste.

Per quanto riguarda l'area territoriale riferita all'ex Azienda Ulss 15, attuale distretto n. 4 dell'Azienda Ulss 6 Euganea, ove insistono le strutture ospedaliere di Cittadella e di Camposampiero, si deve ora rappresentare che nel tempo sono emerse alcune importanti criticità tali da non consentire una tempestiva ed esaustiva conclusione di tutti i processi e di tutte le azioni di riorganizzazione delle citate strutture.

In particolare si fa riferimento all'attività di pediatria svolta presso la struttura di Cittadella.

Nelle more della riorganizzazione della rete assistenziale veneta per il percorso nascita e in particolare della rete dei punti nascita, di cui alla DGR n. 2238 del 23 dicembre 2016, la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 23/CR del 22 marzo 2017 ha approvato il mantenimento dell'attività pediatria prevedendo per la funzione di "Pediatria" l'assegnazione di n. 3 posti letto e di n. 1 apicalità, e per la funzione "Patologia neonatale" l'assegnazione di n. 3 posti letto. All'assegnazione dei posti letto in parola presso l'Ospedale di Cittadella si provvede mediante la riduzione degli stessi dall'Ospedale di Camposampiero.

Pertanto, con la DGR n. 23/CR/2017, si è proceduto alla conseguente modifica alle schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea.

La citata deliberazione, come previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, è stata inviata alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 55 del 4 aprile 2017, ha esaminato la DGR n. 23/CR/2017 ed ha espresso *parere favorevole all'unanimità* (PAGR n. 183).

Recependo il citato parere, si propone, con il presente atto, di approvare la modifica delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea, così come di seguito indicato:

Ospedale di Camposampiero

Area Materno Infantile

- Funzione "Patologia neonatale": togliere n. 3 posti letto, conseguentemente gli stessi ammontano a n. 3
- Funzione "Pediatria": togliere n. 3 posti letto, conseguentemente gli stessi ammontano a n. 9

conseguentemente aggiornare il numero totale di Area ed il numero totale di Struttura dei posti letto

Ospedale di Cittadella

Area Materno-Infantile

- Funzione "Patologia neonatale": aggiungere n. 3 posti letto e stralciare nella colonna NOTE la dizione "Attività garantita in ambito aziendale"
- funzione "Pediatria": aggiungere n. 3 posti letto, aggiungere n. 1 apicalità e stralciare nella colonna NOTE la dizione "Attività garantita in ambito aziendale"

conseguentemente aggiornare il numero totale di Area ed il numero totale di Struttura dei posti letto e delle apicalità

Si propone, pertanto, di approvare le schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea, di cui all'**Allegato A** parte integrante di presente atto, che si intendono sostitutive di quelle approvate con la DGR n. 2122/2013 (allegato C).

Si dà atto che quanto sopra riportato è coerente con i principi e con gli indirizzi che hanno ispirato la deliberazione n. 2122/2013; è coerente con le finalità degli istituti in parola e consente un importante sviluppo delle attività di assistenza e di cura.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Piano socio sanitario regionale 2012-2016;

Vista la legge regionale 28 giugno 2012, n. 23;

Vista la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Vista la DGR n. 2122 del 18 novembre 2013;

Vista la DGR n. 2238 del 23 dicembre 2016;

Vista la DGR n. 23/CR del 22 marzo 2017;

Visto l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Visto il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 55 del 4 aprile 2017 (PAGR 183);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di apportare la modifica alle schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e Cittadella dell'Azienda Ulss 6 Euganea, così come di seguito indicato:

Ospedale di Camposampiero

Area Materno Infantile

- funzione "Patologia neonatale": togliere n. 3 posti letto, conseguentemente gli stessi ammontano a n. 3
- funzione "Pediatria": togliere n. 3 posti letto, conseguentemente gli stessi ammontano a n. 9

conseguentemente aggiornare il numero totale di Area ed il numero totale di Struttura dei posti letto

Ospedale di Cittadella

Area Materno-Infantile

- funzione "Patologia neonatale": aggiungere n. 3 posti letto e stralciare nella colonna NOTE la dizione "Attività garantita in ambito aziendale"
- funzione "Pediatria": aggiungere n. 3 posti letto, aggiungere n. 1 apicalità e stralciare nella colonna NOTE la dizione "Attività garantita in ambito aziendale"

conseguentemente aggiornare il numero totale di Area ed il numero totale di Struttura dei posti letto e delle apicalità;

2. di approvare le schede di dotazione ospedaliera delle strutture di Camposampiero e di Cittadella così come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente atto, che si intendono sostitutive di quelle approvate con la DGR n. 2122/2013 (allegato C);

3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 1/4



Azienda sanitaria 6 Euganea

O. CAMPOSAMPIERO

Centro Traumatologico Ortopedico di riferimento.
Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	Note
1_ACUTI				
A-Area Medica				
Funzioni				
8	Cardiologia	4	1	Attività di emodinamica garantita dal Centro Hub di riferimento H24 dell'Ospedale di Cittadella
58	Gastroenterologia	6	1	Con attività di Endoscopia digestiva presso l'Ospedale di Cittadella
21	Geriatria	41	1	
26	Medicina Generale	34	1	
29	Nefrologia	8	1	
40	Psichiatria	8		
	TOTALE AREA	**101**	**5**	
B-Area Chirurgica				
Funzioni				
9	Chirurgia Generale	28	1	
10	Chirurgia Maxillofacciale	7		USD in raccordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova
14	Chirurgia Vascolare	5		USD in raccordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova
30	Neurochirurgia	8		USD in raccordo funzionale con l'Azienda Ospedaliera di Padova
34	Oculistica	4	1	Con attività di diagnosi e trattamento delle patologie retiniche anche per le ULSS 16 e 17
36	Ortopedia e Traumatologia	50	1	A prevalente attività traumatologica con sviluppo delle sub-specialità ortopediche. USD: Chirurgia del Rachide
43	Urologia	26	1	
	TOTALE AREA	**128**	**4**	
C-Area Materno-Infantile				
Funzioni				
37	Ostetricia e Ginecologia	40	1	
62	Patologia Neonatale	3		
39	Pediatria	9	1	
	TOTALE AREA	**52**	**2**	
D-Area Terapia Intensiva				
Funzioni				
82	Anestesia e Rianimazione		1	
49	Posti letto di Terapia Intensiva	12		

Allegato 1 alla Dgr

n del

PAG. 2/4



Azienda sanitaria 6 Euganea

O. CAMPOSAMPIERO

Centro Traumatologico Ortopedico di riferimento.
Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	Note
73	Posti letto di Terapia Intensiva Neonatale	4		
	TOTALE AREA	**16**	**1**	

E-Area Servizi di Diagnosi e Cura

Funzioni

S_01	Accettazione e Pronto Soccorso		1	Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica		1	
S_04	Direzione Medica		1	
S_05	Farmacia			Attività garantita in ambito aziendale
S_06	Laboratorio Analisi			Attività garantita in ambito aziendale
69	Radiologia		1	Con attività di Radiologia Interventistica
	TOTALE AREA		**4**	
	TOTALE ACUTI	**297**	**16**	

2_RIABILITAZIONE

F-Area Riabilitativa

Funzioni

60	Lungodegenti	12		
75	Neuroriabilitazione	5		
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	25	1	
	TOTALE AREA	**42**	**1**	
	TOTALE RIABILITAZIONE	**42**	**1**	
TOTALE STRUTTURA		**339**	**17**	

Allegato A alla Dgr
n del

PAG 3/4



Azienda sanitaria 6 Euganea

O. CITTADELLA Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	Note
1_ACUTI				
A-Area Medica				
Funzioni				
8	Cardiologia	32	1	Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento
26	Medicina Generale	83	1	Con attività di Endoscopia Digestiva
32	Neurologia	25	1	Unità Ictus di 1° livello. Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Azienda Ospedaliera di Padova
64	Oncologia	2	1	
68	Pneumologia	15	1	
40	Psichiatria	8		
	TOTALE AREA	**165**	**5**	
B-Area Chirurgica				
Funzioni				
9	Chirurgia Generale	30	1	
98	Day Surgery Multidisciplinare	18		Attività in regime diurno/ambulatoriale
35	Odontoiatria e Stomatologia	4	1	
36	Ortopedia e Traumatologia	25	1	
38	Otorinolaringoiatria	12	1	
	TOTALE AREA	**89**	**4**	
C-Area Materno-Infantile				
Funzioni				
37	Ostetricia e Ginecologia	40	1	
62	Patologia Neonatale	3		
39	Pediatria	3	1	
	TOTALE AREA	**46**	**2**	
D-Area Terapia Intensiva				
Funzioni				
82	Anestesia e Rianimazione		1	
49	Posti letto di Terapia Intensiva	6		
50	Posti letto di Terapia Intensiva	10		
	TOTALE AREA	**16**	**1**	
E-Area Servizi di Diagnosi e Cura				
Funzioni				
S_01	Accettazione e Pronto Soccorso		1	Con posti letto tecnici di OBI
S_03	Anatomia ed Istologia Patologica			USD
S_04	Direzione Medica		1	Con US Professioni Sanitarie

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 4/4



Azienda sanitaria 6 Euganea

O. CITTADELLA Presidio Ospedaliero di Rete su 2 sedi

		Posti letto	Apicalità	Note
S_05	Farmacia		1	
S_06	Laboratorio Analisi		1	
S_07	Medicina Trasfusionale			USD. Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda Ospedaliera di Padova
69	Radiologia		1	
	TOTALE AREA		**5**	
	TOTALE ACUTI	**316**	**17**	

2_RIABILITAZIONE

F-Area Riabilitativa

Funzioni

60	Lungodegenti	20		
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	15		
	TOTALE AREA	**35**		
	TOTALE RIABILITAZIONE	**35**		
TOTALE STRUTTURA		**351**	**17**	

(Codice interno: 345658)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 679 del 16 maggio 2017

Adeguamento delle disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo e delle tabelle convenzionali dei tempi e dei parametri di reddito di lavoro agricolo. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e s.m.i.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiorna le disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali in agricoltura con particolare riferimento a quella dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). L'introduzione di indici parametrici ordinari convenzionali di tempo e reddito da applicare al piano colturale del fascicolo aziendale, tramite una procedura informatizzata, determina la condizione di un riconoscimento di qualifica professionale in tempi ridottissimi. La qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale viene riconosciuta da AVEPA secondo le specifiche procedure.

L'Assessore Giuseppe Pan quanto segue.

Il decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 99 nell'introdurre la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), estendibile anche alle società agricole, affida alle Regioni il compito di accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla citata normativa.

La qualifica di IAP viene riconosciuta agli imprenditori che risultano in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedicano all'attività lavorativa agricola, da svolgere ai sensi dell' art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo ricavando almeno il 50% del proprio reddito complessivo con riduzione al 25% per attività svolte in zone svantaggiate.

Con deliberazioni 7 dicembre 2011, n. 2113 e 25 giugno 2012, n. 1227, la Giunta regionale, facendo proprie le conclusioni maturate nel Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel settore primario, ha approvato le nuove linee di indirizzo per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

L'efficacia della semplificazione sviluppatasi attraverso l'individuazione e l'applicazione di parametri ordinari per la determinazione del tempo di lavoro dedicato alle attività agricole e del reddito ricavabile dalle medesime, si è tradotta con tempi ridotti per l'istruttoria delle domande con possibilità di qualifica IAP quasi immediata basata sulla situazione aggiornata del fascicolo aziendale.

Il percorso della semplificazione è continuato con le disposizioni della DGR 10 dicembre 2013, n. 2293 e da ultimo della DGR 31 marzo 2015, n. 435.

Nell'ottica di un continuo necessario processo di aggiornamento delle disposizioni, con il coinvolgimento delle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e di AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura), è stato aperto un confronto per una verifica della piena efficacia operativa degli allegati di indirizzo e tecnici A e B alla deliberazione 435/2015 attualmente vigente.

Da qui le proposte di aggiornamento che sinteticamente riguardano nell'**allegato A** specifiche: sulle zone svantaggiate, sui requisiti professionali e reddituali e per altre professionalità agricole oltre allo IAP; nell'**allegato B** aggiornamenti ed integrazioni degli indici medi ordinari convenzionali sui tempi e redditi di lavoro per le attività agricole e connesse utilizzabili per qualifiche professionali in agricoltura**.**

Per maggior chiarezza e facilità di consultazione si propone di sostituire integralmente gli allegati alla deliberazione 435/2015 con gli **allegati A** e **B** al presente provvedimento.

Considerati i tempi necessari ad AVEPA per gli aggiornamenti informatici e procedurali, si propone che le disposizioni di cui alla presente deliberazione trovino applicazione per le domande di riconoscimento della qualifica di IAP presentate successivamente all'1 luglio 2017, ferma restando nel frattempo la vigenza delle specifiche applicative in corso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2135 del Codice civile "Imprenditore agricolo";

VISTO il Decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 e in particolare gli articoli 1 e 2, che definiscono la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale persona fisica e persona giuridica (IAP);

VISTA la Dgr n. 956 del 23 marzo 2010, "Attuazione dell'articolo 5 "Semplificazione degli adempimenti amministrativi" della Lr 7 agosto 2009, n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi";

VISTA la Dgr n. 1932 del 27 luglio 2010, che ha istituito il Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel settore primario;

VISTA la Dgr n. 301 del 15 marzo 2011 per il subentro di AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) nella gestione dei procedimenti regionali già di competenza dei Servizi Ispettorati Regionali dell'agricoltura (IRA);

VISTO il decreto legislativo n.228/2001;

VISTA la L.R. 10 agosto 2012 n. 28 e L.R. 24 dicembre 2013 n. 35 sulla disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario;

VISTA la Dgr n. 2113 del 7 dicembre 2011 e la DGR n. 1227 del 25 giugno 2012;

VISTA la Dgr n. 435 del 31 marzo 2015 "Adeguamento disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo e tabelle convenzionali dei tempi e dei parametri di reddito di lavoro agricolo";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare gli allegati di seguito indicati, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

    - **Allegato A** "Qualifiche professionali in agricoltura, adeguamento e riordino degli elementi di procedura", che sostituisce il corrispondente allegato A della DGR 31 marzo 2015, n. 435;
    - **Allegato B** "Valori medi ordinari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche professionali in agricoltura", che sostituisce il corrispondente allegato B della DGR 31 marzo 2015, n. 435;

3. di stabilire che le disposizioni di cui all'**allegato A** e **allegato B** al presente provvedimento entrino in vigore per le domande di riconoscimento della qualifica di IAP presentate successivamente al 1 luglio 2017, ferma restando nel frattempo la vigenza delle specifiche applicative disposte con deliberazione 435/15;
4. di stabilire che al Direttore della Direzione agroalimentare competa il coordinamento tecnico operativo per l'esecuzione delle linee di indirizzo adottate con il presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 679 del 16 maggio 2017

QUALIFICHE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA
ADEGUAMENTO E RIORDINO DEGLI ELEMENTI DI PROCEDURA

1. Semplificazione delle modalità di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). D. Lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m.i

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99 e successive modifiche di cui al Decreto legislativo 29 maggio 2005, n. 101 attribuisce alle Regioni il compito di accertare il possesso dei requisiti di tempo di reddito e di professionalità necessari per il riconoscimento della qualifica di IAP (Imprenditore Agricolo professionale).

Nell'ambito del procedimento la Giunta regionale con deliberazione n. 2293/13 ha completato il quadro organico di riordino e semplificazione degli elementi di valutazione amministrativa indicati dalla DGR n. 2113/2011 e dalla DGR n. 956/10 in particolare sulle competenze dei Centri di Assistenza Agricola (CAA). L'introduzione di indici parametrici ordinari convenzionali di tempo e reddito da applicare al piano colturale del fascicolo aziendale, tramite una procedura informatizzata ha determinato la condizione di un riconoscimento di qualifica professionale in tempi ridottissimi. A tale fine diviene indispensabile che l'imprenditore, sia persona fisica che giuridica, che intenda accedere alla qualifica di IAP abbia costituito e aggiornato il fascicolo aziendale presso:

- il CAA (Centro di Assistenza Agricola) cui è stato conferito mandato;
- l'AVEPA (Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura) qualora non venga conferito mandato ad alcun CAA.

L'istanza di qualifica, previa verifica dell'avvenuta costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, può quindi essere presentata direttamente, ovvero mediante soggetto delegato (CAA) tramite apposito applicativo informatico messo a disposizione da AVEPA.

Gli indici parametrici ordinariamente attribuibili alle principali attività agricole vengono definiti nell'Allegato B alla presente deliberazione con la Tabella. 1 " Valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività agricole di coltivazione del fondo, silvicoltura e allevamento animali ai sensi dell'articolo 2135 del c. c." e dalla Tabella 2 "Valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività agricole connesse ai sensi dall'articolo 2135 del c. c.".

La procedura può riguardare istanze riferite a situazioni di ordinarietà in cui possono essere applicati valori ordinari di tempo e reddito convenzionali appositamente determinati oppure situazioni non ordinarie" (situazione di extraordinarietà) che per particolari organizzazioni aziendali non si identificano, nei tempi di lavoro e reddito ordinari parametrizzati.

La qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale è riconosciuta da AVEPA secondo le specifiche procedure ed avrà validità di un anno (dodici mesi) a partire dalla data di rilascio che viene registrato in un apposito registro, tenuto da AVEPA medesima.

Le modalità organizzative del procedimento, i contenuti, le modalità di presentazione delle domande e l'iter di istruttoria cui deve attenersi AVEPA sono quelle definite dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2113/2011 successive modifiche ed integrazioni.

La procedura per la qualifica dell'Imprenditore Agricolo Professionale prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Regione del Veneto, Direzione agroalimentare in qualità di soggetto responsabile delle attività di programmazione e di definizione dei criteri di gestione;

- Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) istituita con legge regionale 31/2001, quale organismo pagatore e delegata dalla Regione del Veneto, a partire dall'1° aprile 2011 alle gestione delle funzioni svolte dai Servizi degli Ispettorati regionali per l'agricoltura;
- Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), riconosciuti dalla Regione del Veneto e convenzionati con AVEPA per la gestione ordinaria con parametri di tempo e reddito convenzionali.

2. Qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) a persone fisiche

E' Imprenditore Agricolo Professionale l'imprenditore che, in qualità di titolare di impresa agricola ovvero di socio di società agricola, esercita l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile possedendo contemporaneamente i requisiti:

a) del tempo, dedicando all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro, e di almeno il 25% nelle zone svantaggiate;
b) del reddito, ricavando dalle suddette attività agricole almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro e di almeno il 25% nelle zone svantaggiate;
c) delle conoscenze e competenze professionali.

Nella Regione del Veneto, ai fini della qualifica di IAP, sono considerate svantaggiate le sole zone montane identificate con le modalità di cui al paragrafo 8 del Programma di Sviluppo rurale del Veneto per il periodo 2014-2020.

Le condizioni previste per le zone svantaggiate sono applicabili qualora la sede legale dell'impresa e la prevalenza (> 50%) della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) sia in zona svantaggiata.

La qualifica di IAP non viene riconosciuta a soggetti, persone fisiche che non abbiano ancora svolto un'attività di impresa o l'abbiano appena iniziata. A tal fine è necessario riscontrare l'esercizio regolare attività agricola da almeno un anno dimostrabile con apertura fascicolo o in alternativa da documentazione attestante almeno una annualità fiscale.

Nel caso in cui un socio intenda acquisire la qualifica di IAP usufruendo del tempo e del reddito per attività esercitata nella società agricola, deve risultare almeno un'annata di attività in tale società agricola.

La durata della qualifica nel caso di soggetto giuridico (società e cooperative) è limitata a quella del soggetto qualificato IAP che apporta la qualifica alla società medesima.

Qualora i requisiti evidenziati al primo paragrafo con le lettere a) b), c) non siano presenti è possibile inoltrare istanza ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D.Lgs 99/04 (IAP in assenza di requisiti) in base a cui le disposizioni relative allo IAP si possono applicare anche ai soggetti, persone fisiche e società che, pur non essendo in possesso dei requisiti previsti al comma 1 e 3 dell'art 1 del decreto legislativo 99/04, abbiano presentato istanza di riconoscimento di qualifica alla Regione competente. I requisiti devono risultare in possesso del soggetto richiedente entro 36 mesi dalla presentazione della domanda di riconoscimento.

Ai fini del disposto del comma 5 bis, art.1, del decreto legislativo 99/04, AVEPA invia trimestralmente all'INPS "Istituto Nazionale Previdenza Sociale", per gli adempimenti di competenza, l'elenco delle qualifiche di Imprenditore Agricolo Professionale rilasciate.

2.1 Requisito del tempo

Per stabilire la prevalenza del tempo di lavoro dedicato alle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile nel caso di contemporanea presenza di attività agricola ed attività diversa da quella agricola il tempo massimo da considerare è fissato in 1800 ore per unità lavorativa attiva.

2.1.1 Tempo di lavoro da attività agricola

Il requisito del tempo è soddisfatto da parte del richiedente quando la situazione produttiva aziendale dell'impresa/e riferita/e all'ultima annata agraria conclusa garantisce, applicando i valori unitari delle tabelle 1 e 2 di cui all'Allegato B**,** almeno 900 ore di lavoro e almeno 450 ore per gli imprenditori che operano nelle zone svantaggiate montane.

L'Allegato B "Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività agricole" definisce i tempi standard per lo svolgimento delle attività

agricole anche connesse, espressi in numero di ore annue ordinariamente attribuibili per unità di superficie/capo/prodotto gestito.

Si precisa che per la loro peculiarità i tempi per le attività connesse di servizi, da effettuare mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola, in quanto non parametrizzabili vengono dichiarati nella domanda e non devono assumere prevalenza rispetto a quelli normalmente necessari per la coltivazione del fondo la silvicoltura e l'allevamento degli animali.

Il tempo di lavoro attribuibile all'imprenditore richiedente la qualifica è determinato al netto delle ore di lavoro svolte da altri soggetti impegnati nell'azienda sia senza rapporto di lavoro subordinato (coadiuvante familiare), che con rapporto di lavoro subordinato (salariati, impiegati o operai) a tempo indeterminato/determinato, nonché dai contoterzisti. I tempi convenzionali per le varie tipologie di coltura sono comprensive anche dell'attività amministrativa e di direzione specifica dell'imprenditore agricolo

I tempi convenzionali fanno riferimento alla situazione produttiva aziendale del richiedente alla data del 10 novembre, dell'ultima annata agraria conclusa, che costituisce riferimento per l'applicazione delle tabelle dei tempi convenzionali alla situazione produttiva aziendale del richiedente la qualifica.

Qualora per particolari orientamenti produttivi aziendali, l'impresa non si identifichi nell'ambito dei parametri convenzionali, può proporre apposita relazione redatta da un professionista abilitato del settore agroforestale, che evidenzi la non ordinarietà per comprovate situazioni oggettive che giustificano, per le attività di cui all'articolo 2135 del c.c., tempi di lavoro diversi da quelli tabellari e ne calcoli gli effetti.

2.1.2 Tempo di lavoro da attività non agricola

Il tempo di lavoro di natura non agricola è dichiarato in domanda e, nel caso di lavoro dipendente, corrisponde a quello previsto nel rispettivo contratto collettivo nazionale e/o nel contratto di lavoro individuale. Qualora non sia desumibile l'esatto numero di ore di lavoro, il contratto dovrà essere accompagnato da dichiarazione del datore di lavoro in esito all'impegno orario effettivo corrisposto.

Non viene rilasciata l'attestazione di qualifica IAP nel caso di presenza:

- di attività diversa da quella agricola che comporti un tempo di lavoro superiore a 900 ore /anno e a 1350 ore /anno per le zone svantaggiate;
- di titolarità di posizione in Camera di Commercio con attività primaria (codice ATECO) non agricola, ad eccezione delle zone svantaggiate, ovvero di possesso di partita IVA con attività prevalente non agricola rilevabile dalla dichiarazione di inizio attività presentata all'Agenzia delle Entrate.

2.1.3 Valutazione del tempo di lavoro per tipologia di soggetti richiedenti

Il tempo lavoro per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del C.C. per acquisire la qualifica di IAP può derivare sia dal tempo dedicato alla diretta conduzione del fondo e sia dal tempo in qualità di socio, amministratore, socio amministratore di società agricola.

Nel caso di richiedente:

- **titolare di impresa individuale:** il tempo di lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della propria impresa riferita all'ultima annata agraria conclusa (alla data del 10 novembre antecedente la presentazione della domanda);
- **socio di una società di persone:** il tempo di lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della società, riferita all'ultima annata agraria conclusa (con riferimento alla data del 10 novembre) parametrata alla quota di partecipazione alla compagine sociale del richiedente la qualifica che, in assenza di definizione, si presume proporzionale al numero di persone. Qualora le quote di tempo lavoro non rispecchino l'effettiva partecipazione lavorativa alla società è richiesta una dichiarazione congiunta dei soci sui tempi di lavoro effettivamente a loro carico;
- **amministratore di società agricola di capitale:** il tempo lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale. Qualora vi siano più amministratori, il tempo complessivo di lavoro è equamente suddiviso tra di essi, fatta salva la possibilità di variare tale ripartizione in conformità a una dichiarazione congiunta degli stessi;
- **socio amministratore di società cooperativa:** il tempo lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale. Qualora vi siano più soci amministratori, il tempo complessivo di lavoro è equamente suddiviso tra di essi, fatta salva la possibilità di variare tale ripartizione in conformità a una dichiarazione congiunta degli stessi.

Per quanto previsto dal comma 5, art. 1 del D. Lgs. 99/04, l'attività del socio lavoratore, nell'ambito di società cooperativa agricola con esclusiva attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, viene considerata ai fini della qualifica IAP qualora sia dimostrata la partecipazione al rischio della società medesima nel consiglio di amministrazione.

In procedura in extra ordinarietà si considera come riferimento apposita relazione di un professionista abilitato in ambito agrario, veterinario o forestale.

2.2 Requisito del reddito da lavoro

La prevalenza di reddito da lavoro proveniente da attività agricola rispetto a reddito/i da lavoro per attività non agricole viene valutata dal:

- reddito da lavoro prodotto dall'attività agricola svolta;
- reddito da lavoro prodotto da attività non agricola.

2.2.1 Reddito da lavoro prodotto da attività agricola

Il reddito da lavoro dell'attività agricola svolta viene determinato attraverso i parametri di reddito standard ordinariamente attribuibili per unità di superficie/capo/prodotto gestito definiti nell'Allegato B, applicati all'attività produttiva aziendale dell'annata agraria conclusa antecedentemente alla presentazione della domanda e riferiti (10 novembre antecedente la presentazione della domanda).

Nel caso di procedura in extra ordinarietà il reddito da lavoro dell'attività agricola svolta è determinato attraverso il "Conto economico aziendale" approvato con DGR n. 2112/11 utilizzando l'applicativo BPOL secondo con le modalità approvate con DDR n. 84 del 30 luglio 2012.

2.2.2 Reddito da lavoro prodotto da attività non agricola

Per Il reddito da lavoro proveniente da attività diverse da quelle agricole di cui all'articolo 2135 del c.c. si considera la somma dei redditi imputabili alle categorie di seguito indicate:

- redditi da lavoro dipendente e assimilati (articoli 49-50 del DPR n. 917/1986);
- redditi da lavoro autonomo e assimilati (articolo 53 del DPR n. 917/1986);
- redditi d'impresa (articoli 54 e seguenti DPR n.917/1986) con esclusione di quelli derivanti da attività in connessione a quella agricola, delle società di capitali e/o altri soggetti che hanno optato per il regime normale nella gestione delle attività connesse;
- redditi da partecipazione (art 5 e 116 DPR n. 917/1986) con riferimento ad attività di partecipazione in società di persone non agricole ed equiparate;
- redditi contribuenti minimi.

I redditi da lavoro sopraindicati sono dichiarati in domanda e sono quelli rilevabili per l'esercizio fiscale concluso (31 dicembre precedente l'anno di presentazione domanda).

E' data facoltà di utilizzo, in situazioni di riconoscimento qualifica IAP anticipata rispetto ai normali termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali, di utilizzo dei dati reddituali dell'ultima annata fiscale dichiarata, purché la situazione reddituale da attività non agricola rimanga verosimilmente invariata, ovvero non avere prevalenza rispetto ai redditi da attività agricola determinati con le modalità descritte al punto 2.2.1. AVEPA, si riserva la verifica che non siano intervenute variazioni tali da compromettere il riconoscimento della qualifica IAP acquisendo i relativi dati fiscali.

Dal reddito globale da lavoro sono escluse, ai sensi dall'art. 1, del D. Lgs. 99/04, le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo.

2.2.3 Valutazione del reddito da lavoro per tipologie di soggetto richiedente

Il requisito del reddito è sempre soddisfatto quando non siano presenti altri redditi da lavoro per attività non agricole indicati al punto 2.2.2. Per la verifica positiva del requisito del reddito è necessario che il reddito da lavoro derivante dall'attività agricola calcolato da parametri standard o da conto economico (applicativo BPOL) risulti almeno del cinquanta per cento, o almeno del venticinque per cento - in zone svantaggiate montane - rispetto a redditi da lavoro non agricoli riferibili a quelli evidenziati al punto 2.2.2.

Nel caso di richiedente:

- titolare di ditta individuale: il reddito da attività agricola viene calcolato dalla situazione produttiva aziendale della sua impresa;

- socio di una società di persone: il reddito da attività agricola viene calcolato dalla situazione produttiva aziendale della società, in rapporto alla quota di partecipazione alla compagine sociale o alla quota di utili come determinati dall'atto costitutivo;
- amministratore di società agricola di capitale: il reddito da attività agricola è costituito dal compenso ottenuto all'interno della società e dichiarato in domanda;
- socio amministratore di società cooperativa: il reddito da attività agricola è costituito dal compenso ottenuto all'interno della società come amministratore e dichiarato in domanda, al quale va aggiunto il reddito calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della società, in rapporto al numero di soci.

2.2.3.1 Precisazioni sulla quantificazione del reddito di natura agricola.

I redditi di natura agricola, nella situazione di qualifica di IAP (persona fisica) con presenza di redditi percepiti in qualità di socio/amministratore di società che non esercita esclusiva attività agricola di cui all'articolo 2135 del c.c., saranno considerati secondo i seguenti casi:

- socio di società di il reddito da lavoro per attività agricola si determina utilizzando i redditi standard convenzionali , in base alla quota di partecipazione in seno alla società. Gli altri redditi di partecipazione, di natura non agricola, derivanti dalla medesima società per attività diverse da quelle agricole, come rilevabili dalla dichiarazione fiscale annuale, sono sommati ad eventuali altri redditi da lavoro da attività non agricola di cui al precedente punto 2.2.2;
- amministratore, in società di capitali con attività anche extra agricola, che percepisce un compenso indistinto di amministratore si determina la percentuale (%) in valore dei redditi derivati dall'attività agricola rispetto al totale, in base alle classificazioni ATECO ed al relativo valore di ciascuna rilevato in bilancio e/o dichiarazione fiscale annuale. La percentuale risultante applicata al compenso determina la parte assegnabile a reddito agricolo, la restante parte figurerà come reddito extra agricolo.

2.3 Conoscenze e competenze professionali

Il possesso delle conoscenze e competenze professionali deriva alternativamente da:

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
b) attestazione di frequenza a un corso di formazione riconosciuto, organizzato e gestito da Organismi di formazione regolarmente accreditati nella Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP. Attestazioni relative a corsi frequentati presso altre Regioni devono consentire il rilievo degli estremi di accreditamento e abilitazione, concessi dalle competenti strutture, nonché autorizzazione alla specifica attività di formazione sopra evidenziata;
c) esercizio di attività agricola, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di qualifica, in qualità di:
   - titolare di impresa agricola da documentare attraverso la data di apertura della partita IVA e/o la dimostrazione dello svolgimento dell'attività mediante evidenze probatorie (es. apertura fascicolo aziendale e concomitante presenza di fatture nel periodo considerato, pagamenti diretti, ecc.);
   - coadiuvante familiare o lavoratore agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli;
   - socio, amministratore di società agricola attestabile dalle visure camerali.

3. Qualifica di IAP a persone giuridiche

Il comma 3 dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004, estende la qualifica di IAP anche alle *"società, qualora nella ragione sociale sia riportata l'indicazione 'società agricola' e lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art.* 2135 *del Codice Civile"* e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- per le società agricole di persone, almeno un socio che sia amministratore deve possedere la qualifica di IAP (se trattasi di società in accomandita la qualifica deve essere posseduta da almeno uno dei soci accomandatari);
- per le società agricole di capitali e le società agricole cooperative, quando almeno un amministratore,

che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di IAP.

Non è preclusiva per la qualifica IAP della società, la previsione nello statuto di operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, purché sia evidenziato nello stesso la loro strumentalità all'esercizio esclusivo delle attività agricole. Le società, di persone, capitali e cooperative, devono essere iscritte presso il Registro Imprese della competente CCIAA.
Ogni amministratore può apportare la qualifica di IAP ad una sola società, intendendo con questo società di capitali, cooperative, e anche di persone.

4. Qualifica di IAP in carenza di requisiti

Ai sensi dell' art. 1 comma 5 ter, D.Lgs 99/2004, il termine massimo entro cui i soggetti, persone fisiche e società, devono dimostrare di avere raggiunto i requisiti previsti dai commi 1 e 3 del medesimo articolo è fissato in trentasei mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento.

Ai fini dell'iscrizione nella gestione previdenziale INPS viene rilasciata, al soggetto richiedente, apposita dichiarazione di avvenuta presentazione della domanda in assenza dei requisiti nella quale risulta sottoscritto l'impegno della dimostrazione del raggiungimento dei requisiti medesimi entro 36 mesi a partire dalla presentazione della richiesta di qualifica di imprenditore Agricolo professionale.

AVEPA, a seguito di istanza del richiedente che comunica il raggiungimento dei requisiti previsti, provvede a verificare la situazione di tempo e reddito considerando la situazione aziendale alla data della presentazione dell'istanza stessa. Per la presenza di redditi da lavoro di natura non agricola, verrà considerata l'ultima annata fiscale.

5. Controlli e formazione del campione delle domande da sottoporre a verifica

Per le qualifiche IAP è definito un controllo a campione da eseguire annualmente sulle dichiarazioni rese in domanda ai sensi del DPR 445/2000. Il campione , viene estratto da AVEPA secondo le modalità dalla stessa definita e riguarda almeno il 5% delle qualifiche rilasciate.

I controlli riguarderanno:
- la competenza professionale;
- le condizioni di statuto e di dicitura per le società di persone, capitali o cooperative;
- la verifica delle dichiarazioni per le attività agricole non rilevabili a fascicolo;
- la verifica della dichiarazione per i redditi ed i tempi di attività di lavoro di natura non agricola;
- la presenza e la permanenza delle condizioni previste dalla normativa per la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale per tutto il periodo di validità del riconoscimento.

6. Specifiche e approfondimenti

6.1 Società agricola e esclusiva attività agricola

L'esclusiva attività agricola nel caso di società viene verificata attraverso:
- presenza nella ragione sociale (se trattasi di società di persone) o nella denominazione sociale (se trattasi di società di capitali) dell'indicazione "società agricola";
- codici attività agricole (codici ATECO) tenendo conto che per le attività connesse possono essere codici di attività non agricole;
- previsione espressa nell'oggetto sociale statutario dell'esclusivo svolgimento di attività agricola di cui all'articolo 2135 del c.c.; previsione che deve trovare riscontro nell'attività effettivamente svolta. Qualora siano presenti ricavi relativi a locazioni od affitto dei beni agricoli, questi - affinché non costituiscano distrazione dell'esercizio esclusivo delle attività agricole (ex Decreto legislativo n. 179 del 18 ottobre 2012, art. 36, comma 8) - non devono superare il 10% dell'ammontare dei ricavi complessivi.

6.2 Qualifica di Imprenditore Agricolo e IAP a soccidante nell'ambito di contratti di soccida.

In base alla nozione di contratto di soccida, articolo 2170 del c.c. e segg., il soccidante ed il soccidario si associano per l'allevamento e lo sfruttamento di una certa quantità di bestiame e per l'esercizio di attività connesse, al fine di ripartire l'accrescimento e gli altri prodotti e utili che ne possano derivare.

Ciò premesso qualora il soccidante abbia a svolgere le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile può essere riconosciuta la qualifica di Imprenditore agricolo e in presenza dei requisiti di cui al D. Lgs. 99/04 anche la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

In considerazione che la figura del soccidante può assumere connotazioni diverse in funzione delle tipologie di contratti di soccida e pertanto, difficilmente parametrizzabili, si indica per le richieste di qualifica IAP da parte di soccidanti la trattazione in condizione di "non ordinarietà", secondo le modalità previste.

Al soccidante può essere riconosciuto, per l'attività di direzione e coordinamento, una quota parte , fino ad massimo del 10%, del tempo di lavoro tabellare convenzionale determinato per le singole tipologie di allevamento, rimanendo l'altra quota utilizzabile da parte del soccidario. In presenza di una posizione previdenziale (INPS) diversa da quella agricola non viene riconosciuta la qualifica IAP fermo restando la possibilità consentita dall'articolo 1, comma 5 ter, del D. Lgs. 99/04.

La prevalenza del reddito agricolo dovrà risultare dal confronto con i redditi di natura non agricola, secondo quanto indicato al precedente punto 2.2.2, risultanti da dichiarazioni fiscali con gli eventuali redditi di lavoro per le attività di cui all'articolo 2135 del c.c. determinabili secondo apposita relazione conformemente anche alle condizioni presenti nei contratti di soccida.

7. Conservazione dell'integrità aziendale (Compendio unico art. 5.bis D. Lgs 228/2001)

Con DGR n. 3470/04 e n. 900/06 sono state definite le procedure inerenti la conservazione dell'integrità aziendale con la costituzione del compendio unico.

L'estensione di terreno necessaria al raggiungimento del livello minimo di redditività necessaria a riguardo di quanto stabilito dall'articolo 5 bis del D. Lgs. 228/2001, è quella che consente di raggiungere almeno il livello minimo di Produzione Standard indicato dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto vigente per le misure strutturali e insediamento dei giovani.

8. Altre figure professionali

8.1 Imprenditore agricolo articolo 2135 del codice civile (I.A.)

L'imprenditore agricolo come definito dall'articolo 2135 del codice civile, con gli aggiornamenti dell'articolo 1 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, rappresenta la condizione base di imprenditore operante in agricoltura, con il presupposto, comunque, che vi sia un'attività imprenditoriale impostata a produrre per la commercializzazione e non solo limitata per l'autoconsumo.

A tal fine l' I. A. deve considerare gli adempimenti che la normativa prescrive per qualsiasi imprenditore quali l'iscrizione I.V.A. per l'attività agricola, l'iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., sezione Speciale degli imprenditori agricoli per l'attività agricola, (tranne che per i soggetti rientranti in categorie esentate), e l'iscrizione all'INPS per la previdenza, nel caso di attività agricola prevalente.

Di conseguenza, un soggetto persona fisica o giuridica che eserciti attività agricola (e cioè coltivazione del fondo e/o selvicoltura e/o allevamento di animali e/o attività connesse), si può definire Imprenditore Agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, senza particolari ulteriori requisiti, anche in presenza di altra attività diversa da quella agricola.

Il requisito viene documentato attraverso la data di apertura della partita iva e la dimostrazione dello svolgimento dell'attività mediante evidenze probatorie (es. apertura fascicolo aziendale, fatture nel periodo, pagamenti diretti, ecc.).

8.2 Coltivatore diretto art. 31 della legge 590/65

Ai fini delle agevolazioni di cui alla Legge 604/54 la definizione è contenuta nell'art. 31 della legge 26 maggio 1965, n. 590 secondo cui sono coltivatori diretti (CD) *"coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed allevamento del bestiame, sempreché la forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per la normale necessità di coltivazione del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame. Nel calcolo della forza lavorativa il lavoro della donna è equiparato a quello dell'uomo*".

Il coltivatore diretto come sopra definito è iscritto al relativo regime previdenziale INPS (con conseguente prevalenza del tempo lavorativo e del reddito da lavoro derivante dall'attività agricola).

8.3 Impresa familiare

Le imprese familiari costituite a norma dell'articolo 230 bis del c.c. ai fini delle determinazioni di cui al presente provvedimento sono considerate ditte individuali.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 679 del 16 maggio 2017

VALORI MEDI ORDINARI CONVENZIONALI DI TEMPO DI LAVORO E REDDITO DA LAVORO AI FINI DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA

Tabella 1
Valori per attività agricole di coltivazione del fondo, silvicoltura e allevamento animali ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

VEGETALI	Tempi conv.li ore/ha	Redditi conv.li euro/ha	Note
cereali (escluso riso), pisello proteico, piante oleifere, orzo da malto	78	913,00	3
riso	90	1.100,00	
orticole a pieno campo a raccolta meccanizzata sia in coltura principale che secondaria	195	8.900,00	
tabacco	650	3.000,00	
barbabietola da zucchero	104	1.920,00	
cotone, lino, canapa, ecc …	104	590,00	
foraggere da affienare (prati avvicendati)	110	550,00	3
prati permanenti	55	460,00	3
pascolo, prato-pascolo (sulla superficie netta)	55	230,00	3
ortaggi e legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura principale	1.300	11.790,00	1-2
ortaggi e legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura secondaria	750	7.200,00	
radicchi a pieno campo con imbianchimento individuati in fascicolo aziendale come coltura secondaria	850	9.770,00	
asparago bianco	750	9.770,00	
asparago verde	650	5.850,00	
uva da tavola, ,	600	4.200,00	
mele, pere, pesche, nettarine, pesche percoche, ciliegie, nashi, agrumi	600	5.000,00	
oliveti per olive da olio	520	2000,00	
vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	520	9.000,00	
vigneti per uva da vino comune	520	6.000,00	
frutta a guscio	520	4.000,00	
albicocche, actinidia, fico	520	9.160,00	
prugne, prugnole, kaki, nespola, melograno	520	6.150,00	
fragola e piccoli frutti (lamponi, more, ribes, mirtilli, ecc.)	2.000	9.600,00	
piante officinali (aromatiche e medicinali)	1.300	14.950,00	14
floricole a pieno campo, piante verdi o da fiore	1.200	34.700,00	
arboricoltura da legno o biomassa	52	750,00	
ortofrutticole in serra o tunnel freddo	3.000	13.400,00	

ALLEGATO B DGR nr. 679 del 16 maggio 2017

VEGETALI	Tempi conv.li ore/ha/	Redditi conv.li euro/ha	Note
fungaie (ad ettaro per due cicli annuali di produzione)	30.000	300.000,00	12
ortofrutticole in serra o tunnel condizionato	4.000	19.770,00	
vivai di piante da frutto, rose, vite, seminati	2.250	24.000,00	
vivai di arbusti, piante ornamentali e fragole	1.200	24.000,00	
vivaistiche e floricole in serre fredde, ombrai e vasetteria	7.200	70.000,00	
floricoltura/vivaismo orticolo in serre condizionate	22.500	120.000,00	
vivaio di abeti	600	11.000,00	
luppolo	600	21.000,00	11
alghe in serra 1000 mq*	3.600*	41.400*	15

Coefficienti di correzione tempi ordinari convenzionali coltivazioni vegetali (aumento percentuale delle ore lavoro):

- terreni ubicati in zona di montagna e collina (classificazione ISTAT) + 10%
- coltivazioni biologiche +20%

ALLEGATO B DGR nr. 679 del 16 maggio 2017

ALLEVAMENTI *	Tempi conv.li ore/capo-i	Redditi conv.li euro/capo-i	Note
bovini, bufalini e asine per la produzione di latte (compresa rimonta)	97	1.150,00	5
bovini, bufalini da carne meno di 1 anno (vitelli a carne bianca)	13	84,00	8
bovini, bufalini da carne più di 1 anno	13	200,00	8
equini da carne	13	206,00	
equini da sella (allevamento ed addestramento)	78	1.000,00	7
suini da riproduzione	65	280,00	
suini da ingrasso	3	80,00	8
ovicaprini da latte	32	114,00	5
ovicaprini da carne	19	30,00	
avicunicoli (100 capi) -piccoli allevamenti familiari con consistenza tecnica fino a 500 capi-	120	1.085,00	4
polli da carne-broilers (100 capi)	4	250,00	9
suini da ingrasso in piccoli allevamenti con consistenza tecnica fino a 30 capi	20	350	
tacchini (100 capi)	6	640,00	9
quaglie (riproduttore anno)	0,4	30,00	13
galline ovaiole (100 capi)	16	300,00	9
fagiani, faraone, oche, anatre (100 capi)	20	690,00	9
struzzi (1 capo)	6	250,00	
conigli (fattrici)	10	76,00	6
cani (fattrici)	90	600,00	
api (arnie)	10	102,00	
bachi da seta (670 Kg di bozzoli)	480	5.400,00	
ALTRI ALLEVAMENTI	Tempi conv.li ore/ha	Redditi conv.li euro/ha	Note
acquacoltura estensiva in ettari (in allev. vallivi)	40	682,00	
acquacoltura estensiva fino a 10 ha	200	3.000,00	
acquacoltura intensiva (tutta la superficie)	2200	300.000,00	10
molluschicoltura in ettari (mitilicoltura)	700	32.500,00	10
elicicoltura (compresa la superficie di servizio)	2000	28.800,00	

Coefficienti di correzione tempi ordinari convenzionali degli allevamenti zootecnici con esclusione degli allevamenti ittici (aumento percentuale delle ore lavorative):

- allevamenti inferiori a 20 capi di bovini, bufalini, ovicaprini e equidi +20%
- allevamenti a carattere biologico ulteriore aumento +10%

* Per gli allevamenti diversi da quelli da latte i tempi ed i redditi convenzionali sono quelli dei capi riferiti alla consistenza media dell'allevamento (per il calcolo della consistenza media dell'allevamento si fa riferimento alla metodologia usata nell'ambito della direttiva nitrati, DGR 7 agosto 2007, n. 2439, allegato F, aggiornato con la DGR 8 agosto 2008, n. 2217) capitolo 1.1.1 – Dimensione dell'allevamento: quantificazione dell'azoto totale aziendale).

Note:

1. per la coltura del fagiolo di montagna si considera un aumento dei tempi convenzionali standard del 20%
2. per le ortive che seguono ortive i tempi ed i redditi convenzionali standard sono determinati secondo la voce 'ortaggi o legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura principale"
3. i valori unitari convenzionali standard dei redditi di produzioni vegetali, qualora impiegate per l'alimentazione di animali in allevamenti zootecnici, non vanno considerati in quanto compresi nei redditi di questi ultimi
4. si intende " insediamenti con consistenza zootecnica complessiva inferiore a 500 capi di varie specie di piccoli animali da cortile"
5. per gli allevamenti per la produzione di latte i tempi ed i redditi sono riferiti a capi in lattazione compresa la rimonta che è assorbita nei tempi e redditi convenzionali
6. comprensiva dell'attività di produzione carne
7. per gli equini da sella i tempi ed i redditi convenzionali considerano le attività di allevamento e di addestramento
8. per gli animali da carne, ad esclusione degli avicoli – polli da carne, broilers e tacchini -, soggetti a contratti di soccida il reddito di natura agricola viene definito in proporzione alle ripartizioni rilevabili dai contratti medesimi. Nel caso di qualifica riferita al soccidante la stessa sarà valutata in condizione di non ordinarietà contenendo il tempo da lavoro, per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del c.c. svolte, entro la percentuale del 10% dei tempi convenzionali specifici definiti nella tabella. 1
9. per gli avicoli -polli da carne, broilers e tacchini- il reddito convenzionale di natura agricola indicato è riferito al soccidario per l'attività di allevamento svolta. Nel caso di qualifica riferita a soccidante la stessa sarà valutata in condizione di non ordinarietà contenendo il tempo da lavoro, per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del c.c. svolte, entro la percentuale del 10% dei tempi convenzionali definiti nella tabella 1. Per i redditi da lavoro il riferimento sono le dichiarazioni fiscali del soccidante
10. si considera una produzione media annua per ha di:
    - q.li 2.000 per acquacoltura intensiva;
    - q.li 500 per molluschicoltura (mitilicoltura)"
11. i valori sono comprensivi della fase di essicazione del luppolo calcolando una produzione media ad ettaro

di 15 q.li di prodotto secco

12. fungaie aumento di 6.000 ore ettaro per ogni ulteriore ciclo di produzione dopo il secondo, fino ad un massimo di otto cicli

13. stimando per ogni riproduttore 190 quaglie anno ed una produzione media di 20 Kg di carne

14. aumento dei parametri di tempo e reddito fino al 20% in presenza di processi primari annessi alla coltivazione (selezione, lavaggio, essicazione, distillazione, confezionamento)

15. valori riferiti a mille metri quadrati di coltivazione in serra con un fabbisogno di tempo lavoro di 3.600 ore, e una produzione media di 3.200Kg/anno (peso secco riferito ad alghe quali: Tetraselmis, Chlorella, Arthrospira, Dunaliella)

Tabella 2

Valori per attività agricole connesse ai sensi dall'articolo 2135 del c.c. *

Attività connesse	Dettaglio attività	Specifiche e riferimenti	Tempi convenzionali /ore	Redditi conv.li/importo/ora
Manipolazione, Trasformazione, Valorizzazione	vinificazione	quadro prodotti introdotti dalla dichiarazione di raccolta uve e produzione vinicola	fino a 20.000 litri: 2 ore / 100 litri	€ 7,5 (al netto di imposte e tasse)
			eccedenti i 20.000 litri: 1 ora / 100 litri	
	caseificazione	dichiarazione vendita diretta prodotto trasformato	2 ore / 100 Kg equivalente latte	
	birra**	dichiarazioni vendite dirette prodotto finito	3 ore /100 litri di birra (metodo artigianale)	
	altre	preparazione e confezionamento di confetture, marmellate, miele, succhi, sciroppi, salse, sottoaceti, pane, paste alimentari fresche e secche	30 ore/100 Kg prodotto finito	
		produzione di insaccati, macellazioni aziendali (avicole e cunicole)		
		olio di oliva	2 ore 100 litri	
		prodotti IV gamma	4 ore/100 Kg prodotto finito	
		energia da fotovoltaico	0,2 ore/10KW potenza installata fino al limite di 1MW	
		energia da biomassa ecc.	0,3 ore per ettaro di prodotto vegetale utilizzato fino al limite di 1MW	
Commercializzazione	distributore automatico di prodotti confezionati	dichiarazione vendita diretta di latte e prodotti lattiero caseari e altri prodotti	1 ora / 100 Kg	
	vendita diretta in azienda	orari dichiarati	relazione che giustifica i tempi dedicati alla vendita in azienda	
	vendita diretta in mercati	giorni autorizzati dal comune	n. giorni autorizzati x 6 ore	

* I tempi ed i redditi da lavoro convenzionali da attività connesse agricole sono da associare ai tempi ed ai redditi da lavoro della Tabella 1.

** birra: il tempo considera oltre alla produzione di mosto fermentazione e confezionamento, anche il tempo necessario alla pulizia e sanificazione degli impianti. Il malto necessario per la produzione di birra deve essere ottenuto in misura prevalente dalla coltivazione diretta dell'orzo da malto o da altri cereali da cui ottenere il malto medesimo. La maltazione deve avvenire direttamente in azienda o presso impresa che svolge attività di maltazione con dimostrazione che il malto proviene direttamente dall'orzo prodotto prevalentemente dalla attività svolta di coltivazione del fondo.
Ai fini della qualifica IAP si prende a riferimento una produzione media ettaro di 60 q.li di orzo coltivato, con un rapporto di trasformazione di orzo in malto di 1,5 (q.li 1,50 di orzo = q.li 1,00 di malto).

(Codice interno: 345657)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 680 del 16 maggio 2017

Progettazione della Carta ittica regionale ai sensi della Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016. Affidamento di un servizio esterno.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzata la procedura per un affidamento esterno per acquisire la progettazione della Carta ittica regionale che andrà a sostituire le vigenti Carte ittiche provinciali ai sensi della Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 in materia di riordino delle funzioni delle Province.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 al Capo I "Riordino delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia" ha riallocato in capo alla Regione, tra le funzioni non fondamentali, anche quelle relative alla pesca. La Regione dovrà quindi necessariamente dotarsi di tutti gli strumenti idonei per programmare gli interventi in materia di protezione del patrimonio ittico e di sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne e marittime interne. Tra questi strumenti acquisisce particolare importanza la Carta ittica che dovrà essere realizzata a livello regionale, non più provinciale, e che potrà, assieme al Regolamento regionale, uniformare a livello di bacino idrografico e zone omogenee l'esercizio della pesca dilettantistico-sportiva e professionale nel Veneto.

Attualmente le Carte ittiche provinciali oggi vigenti, pur rappresentando lo strumento tecnico-scientifico attraverso cui vengono acquisite le conoscenze ittiche e le indicazioni di tutela delle specie autoctone, della biodiversità e dell'esercizio sostenibile della pesca, sono state realizzate in periodi differenti e con metodologie a volte non uniformi, creando una fotografia della situazione del patrimonio ittico difficilmente confrontabile a livello regionale.

Ciò premesso si rende quindi necessario acquisire un elaborato contenente sia la definizione del quadro generale del settore sia una progettazione in grado di fornire tutti gli elementi necessari, da acquisire sul campo (monitoraggi, individuazione stazioni di campionamento, analisi dello stato di conservazione per ogni specie ittica autoctona, ecc...), per la realizzazione di una Carta ittica regionale che riguardi l'intero sistema idrografico del Veneto inclusi i laghi di interesse alieutico e ittiologico nonché le zone salmastre, che andrà a sostituire le varie Carte ittiche provinciali oggi esistenti.

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di autorizzare la competente Struttura regionale Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad espletare la necessaria procedura di acquisizione della progettazione sopra descritta secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 50/2016 dando atto:

- che l'onere complessivo che è posto a carico del competente capitolo del Bilancio regionale per l'esercizio 2017, non potrà superare l'importo massimo di Euro 36.600,00= (IVA e ogni altro onere incluso);
- che all'assunzione del conseguente impegno di spesa finalizzato all'acquisizione della progettazione di cui trattasi provvederà, con proprio atto, il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, entro il corrente esercizio, disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75206 avente per oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28.04.1998, n. 19";

Al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'affidamento del servizio di cui trattasi, fra i quali si richiamano:

- la predisposizione degli atti relativi alla procedura di affidamento e in particolare del capitolato d'oneri;
- l'espletamento della procedura di affidamento e dell'individuazione del soggetto che dovrà avvenire tramite criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- l'approvazione dell'aggiudicazione al soggetto individuato;
- la stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario;
- la supervisione sull'espletamento del servizio;
- le liquidazioni di quanto dovuto al soggetto aggiudicatario, previa verifica del servizio reso in termini di rispondenza alle condizioni pattuite ed acquisizione di idonea documentazione fiscale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. g) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modificazioni ed integrazioni, recante

disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTA la L.R. 28 aprile 1998, n. 19;

VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 30

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali vigenti, all'acquisizione di una progettazione per la realizzazione di una Carta ittica regionale in sostituzione della Carte ittiche provinciali oggi vigenti, per un importo massimo del servizio quantificato in Euro 36.600,00= (IVA e ogni altro onere incluso);
3. di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca tutte le incombenze connesse all'espletamento delle procedure di evidenza pubblica finalizzate all'affidamento delle forniture di cui al precedente punto 2, fra le quali si richiamano:

    - ♦ la predisposizione degli atti relativi alla procedura di affidamento e in particolare il capitolato d'oneri;
    - ♦ l'espletamento della procedura di affidamento e dell'individuazione del soggetto tramite criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
    - ♦ l'approvazione dell'aggiudicazione al soggetto individuato;
    - ♦ la stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario;
    - ♦ la supervisione sull'espletamento del servizio;
    - ♦ le liquidazioni di quanto dovuto al soggetto aggiudicatario, previa verifica del servizio reso in termini di rispondenza alle condizioni pattuite ed acquisizione di idonea documentazione fiscale.

4. di determinare in Euro 36.600,00 (IVA e ogni altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'acquisizione della progettazione di cui trattasi, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, entro il corrente esercizio, disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75206 avente per oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura - L.R. 28.04.1998, n. 19" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017;
5. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che l'affidamento del servizio, trattandosi di importo inferiore a 40.000 euro, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs n. 50, si effettua mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato, previa opportuna indagine di mercato tra almeno 3 operatori economici;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
9. di individuare il responsabile unico del Procedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca.
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345656)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 681 del 16 maggio 2017

Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l. - Inserimento all'interno dello stabilimento di San Martino Buon Albergo (Verona) di un'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Approvazione progetto ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si approva il progetto presentato dalla Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l., relativo all'inserimento all'interno dello stabilimento di San Martino Buon Albergo (Verona) di un'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Il progetto è già stato oggetto di esame di verifica di assoggettabilità della Commissione V.I.A. in data 22.07.2016.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l (ATC), gestisce un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla pressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale, in Via dell'Artigianato, Comune di San Martino Buonalbergo (VR), in un'area identificata al catasto del Comune Fg 39, mapp. 1865, 1873, 1980.

L'impianto è stato approvato con DGRV 01.07.2014, n. 1118 ed è autorizzato all'esercizio con Determina della Provincia di Verona n. 2690, del 21.07.2015.

In data 24.05.2016, prot. n. 204005, la Ditta ha presentato all'U.O. VIA istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, per un progetto di modifica dell'impianto, concernente l'iserimento di un'aera dedicata alla messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, il cui esito è stato l'esclusione dalla procedura medesima con Decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative del 11.08.2016, n. 8, preso atto del parere espresso dalla Commissione per la VIA nella seduta del 22.07.2016, di cui si riportano i passaggi salienti:

"*considerato e valutato che l'intervento non possa comportare effetti significativi negativi sulle componenti ambientali, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte II del d.lgs. n. 152/2006 e, pertanto, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA...*"

Le prescrizioni imposte dalla Commissione riguardano le tipologie e i quantitativi di rifiuti ammessi alla messa in riserva, la separazione, all'interno dei containers e dei box, delle diverse tipologie di rifiuti non accorpabili e alcuni aspetti di carattere generale.

Conseguentemente all'esclusione dalla procedura di VIA, la Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l, in data 02.08.2016, prot. reg. n. 316345 del 18.08.2016, data dalla quale inizia a decorrere il termine di procedimento di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006, ha presentato alla Direzione Ambiente istanza tendente ad ottenere l'approvazione del medesimo progetto, già oggetto di esclusione dalla VIA, ai sensi dell'art. 208, del d.lgs. n. 152/2006, allegando all'istanza il progetto già esaminato dalla Commissione VIA.

Il termine sopra menzionato è stato sospeso in data 22.11.2016, per richiesta di integrazioni, e quindi è ripreso il 05.12.2016, a seguito della presentazione della documentazione integrativa.

In data 23.02.2017, il progetto è stato sottoposto all'esame della C.T.R.A. che con voto n. 4021, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto, come da Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

I termini del procedimento devono intendersi rispettati, in quanto vi è stato un ritardo dovuto alla costituizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente, alla quale l'argomento è stato iscritto alla prima Commissione utile dopo la sua costituzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 20 e 208 del d.lgs. n. 152/2016;

VISTO l'art. 25 della L.R. 3/2000;

VISTO l'art. 2, c. 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208, del d.lgs. 03.04.2006, n. 152, il progetto presentato dalla Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l, in data 18.08.2016, prot. reg.le n. 316345, relativo all'inserimento all'interno dello stabilimento di San Martino Buon Albergo (Verona) di un'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
2. di prendere atto e di far proprio quanto contenuto nel parere n. 4021, in data 23.02.2017, con il quale la CTR Sez. Ambiente ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto, come da Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di fissare in mesi dodici, dalla data di comunicazione del presente provvedimento, il termine per dare avvio ai lavori previsti dal progetto; gli stessi dovranno concludersi entro i successivi mesi trentasei, pena la decadenza del presente provvedimento;
4. di subordinare l'avvio dell'impianto, per quanto previsto dal progetto di cui al presente provvedimento, alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Verona, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente;
5. di demandare alla Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 21.01.2000, n. 3, il successivo rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
6. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto;
7. di dare mandato alla Direzione Ambiente di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l, alla Provincia di Verona, al Comune di San Martino Buon Albergo e all'ARPAV Direzione Generale;
8. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica nei termini e nelle modalità previste dal decreto legislativo n. 104/2010;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 681 del 16 maggio 2017

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2017

PARERE N. 4021

DIREZIONE AMBIENTE
IL DIRETTORE
Ing. Luca Fortunato

OGGETTO: Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l. – Inserimento all'interno dello stabilimento di San Martino Buon Albergo (Verona) di un'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi.

Premessa

La Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l (ATC), gestisce un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla pressatura dei fanghi di lavorazione della pietra naturale, in Via dell'Artigianato, Comune di San Martino Buonalbergo (VR), in un'area identificata al catasto del Comune Fg 39, mapp. 1865, 1873, 1980

L'impianto è stato approvato con DGRV 01.07.2014, n. 1118 ed è autorizzato all'esercizio con Determina della Provincia di Verona n. 2690, del 21.07.2015.

Il progetto, nei medesimi contenuti che si esaminano con la presente relazione, è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, il cui esito è stata l'esclusione dalla procedura medesima con DDSCAO 11.08.2016, n. 8, preso atto del parere espresso dalla Commissione per la VIA nella seduta del 22.07.201456, di cui si riportano i passaggi salienti:

considerato e valutato che l'intervento non possa comportare effetti significativi negativi sulle componenti ambientali, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte II del d.lgs. n. 152/2006 e, pertanto, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA...,

prescrive la Commissione quali tipologie e quantitativi di rifiuti sono ammesse alla Messa in riserva (che si riportano più sotto), che le diverse tipologie di rifiuti non accorpabili, dovranno essere tenute separate all'interno dei containers e dei box, e lacune prescrizioni di carattere generale che si riprenderanno in conclusione della presente relazione.

Stato di fatto

L'attuale impianto occupa una superficie di circa 2.200 mq, di cui 1000 occupati dal capannone industriale e 1200 da area esterna pavimentata adibita a sosta e piazzale di disimpegno degli automezzi.

La Ditta ATC, attualmente svolge operazioni di recupero e di smaltimento di rifiuti, delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

tipologie 12.3 e 12.4 del D.M. 05.02.1998	
CER 01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07.
CER 01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

I quantitativi massimi autorizzati sono:

- 2.250 t/a di rifiuti trattati
- 120 t di quantità istantanea di stoccaggio.

La tipologia dei rifiuti trattati consiste in fanghi e polveri prodotti dalla segagione e lavorazione di pietre naturali, marmi e ardesie; in particolare le tipologie di fanghi da trattare provengono dalla lavorazione di materiali lapidei di natura calcarea, contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco e fanghi filtropressati palabili contenenti oltre il 50% di silicati.

I rifiuti sopra citati vengono gestiti come segue.

35

REGIONE VENETO GIUNTA REGIONALE

504a143e

Operazioni di Recupero

- Stoccaggio (R13)
- Filtropressatura (R12) dalla quale esitano l'acqua da filtropressatura e il fango filtropressato:

Gestione della frazione liquida:
la frazione liquida acquosa è avviata smaltimento come rifiuto, se risulta non compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione aziendale; nel caso di compatibilità viene viceversa trattata presso il depuratore aziendale il cui scarico è autorizzato nella pubblica fognatura.

Gestione frazione solida – fanghi: recuperato presso ripristini ambientali autorizzati in R10

Operazioni di Smaltimento

LA Ditta ATC esegue inoltre le seguenti operazioni di smaltimento:

- Stoccaggio (D15)
- Filtropressatura, raggruppamento e ricondizionamento (D14-D13) dalla quale esitano l'acqua da filtropressatura e il fango filtropressato

Il fango filtropressato viene avviato a discarica autorizzata (D1);

La frazione liquida viene avviata a smaltimento come rifiuto se non risulta compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione aziendale; nel caso di compatibilità viene viceversa trattata presso il depuratore aziendale il cui scarico è autorizzato nella pubblica fognatura.

Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali
Non sono emersi contrasti con le previsioni del Piano.

Aspetti urbanistici
La destinazione urbanistica dell'area dove sorge l'impianto è: D2.2, economico produttiva di espansione, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di San Martino Buonalbergo.
Vinca
Al progetto è allegata la relazione di VINCA, redatta in conformità alla DGR 2299/2014, con la quale si esclude la necessità di valutazione di incidenza ambientale per il sito interessato dal progetto.

Stato di progetto
Il progetto prevede di ridefinire il *lay-out* impiantistico esistente e l'inserimento di una zona dedicata alla Messa in Riserva di rifiuti con la contestuale riduzione dell'area già destinata alla movimentazione dei mezzi. Si vedano TAVV. 2 e 3 di progetto.

Attività di gestione dei rifiuti
Il progetto prevede di incrementare l'elenco dei codici CER già previsti nell'attuale autorizzazione in possesso della Ditta con i seguenti:
01 04 08 scarti di pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09 scarti di sabbia e argilla
17 01 01 cemento
17 01 02 mattoni
17 01 03 matonelle e ceramiche
17 01 07 miscuglio o scorie di cemento, mattini, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02 vetro
17 05 04 terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 190901, 170902, 170903
Quanto alle operazioni sui rifiuti e ai quantitativi autorizzati, questi restano invariati rispetto all'autorizzazione in essere.

CONCLUSIONI
Tutto quanto premesso e argomentato

36

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

504a143e

La C.T.R.A.

visto il progetto presentato e la documentazione agli atti che si intende qui richiamata;
vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;
valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;
previa ampia discussione alla quale partecipa il rappresentante dell'ARPAV DAP di Verona, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

CON VOTI
Favorevoli 13
Contrari 0
Su n. 13 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del progetto presentato dalla Ditta Autotrasporti Tezza Clemente S.r.l. – Relativo all'"Inserimento all'interno dello stabilimento di San Martino Buon Albergo (Verona) di un'area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi", subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si confermano le prescrizioni gestionali contenute nell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Provincia di Verona con Det. n. 2690, del 21.07.2015;
2. l'elenco dei rifiuti gestibili presso l'impianto è il seguente:

01 04 08 scarti di pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09 scarti di sabbia e argilla
01 04 10 polveri e residui diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da qualli d icui alla voce 01 04 07
17 01 01 cemento
17 01 02 mattoni
17 01 03 matonelle e ceramiche
17 01 07 miscuglio o scorie di cemento, mattini, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02 vetro
17 05 04 terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 19 09 01, 17 09 02, 17 09 03

3. sui rifiuti sono consentite le operazioni di recupero di cui ai punti R12, R13 e di smaltimento di cui ai punti D13, D14, D15;
4. i rifiuti di cui ai nuovi CER incrementati, se stoccati in cumuli, devono essere tenuti in condizione da non dare origine a polverosità;
5. l'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto per la parte relativa al progetto in esame, è subordinata alla esecuzione del collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, delle opere previste dal progetto, a cui seguirà l'istanza alla Provincia di Verona di autorizzazione all'esercizio secondo le modalità di cui all'art. 26 della medesima L.R.

Elenco elaborati

37

504a143e

ALLEGATO A DGR nr. 681 del 16 maggio 2017 **pag. 4 di 4**

1. Documentazione prot. n. 316345 del 18.08.2016.

DIREZIONE AMBIENTE
IL DIRETTORE
Ing. Luigi Fortunato

38

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

504a143e

(Codice interno: 345655)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 682 del 16 maggio 2017

Approvazione Protocollo d'intesa per la costituzione del diritto d'uso del programma applicativo SITT Sistema Informativo per il Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri. Autorizzazione affidamento del servizio di assistenza informatica e manutenzione correttiva ed evolutiva al SITT.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto, con il presente atto, provvede a formalizzare l'utilizzo del Sistema Informativo per il Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri (SITT) della Regione Lombardia a titolo gratuito. Conseguentemente è necessario procedere con l'affidamento del servizio di assistenza informatica e manutenzione correttiva ed evolutiva del software.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con decisione della Commissione europea C (2007) 4233 del 17.09.2007, è stato adottato il "Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria (2007-2013)".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 4223 del 18.12.2007, l'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera è stata designata unità di coordinamento regionale (UCR) nell'ambito del Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria 2007-2013.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 273 del 22.02.2012, si è preso atto del quinto avviso per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria 2007-2013 ed è stato approvato l'elenco delle proposte presentate dalla Regione del Veneto tra cui quella riguardante l'Armonizzazione del procedimento di notifica nell'ambito dell'economia dello smaltimento e recupero dei rifiuti dell'Euroregione.

La Regione del Veneto - Direzione Tutela Ambiente - nell'ambito di detto programma è stata partner del progetto HARNOBAWI per l'"Armonizzazione del procedimento di notifica nell'ambito dell'economia dello smaltimento e recupero dei rifiuti nell'Euroregione Carinzia-FVG-Veneto".

Tra le attività di progetto è stata prevista l'acquisizione di un software per la gestione delle pratiche e relativa personalizzazione nonché formazione degli operatori.

Considerato che, a livello nazionale, la Regione Lombardia è stata la prima a fornirsi di un apposito software per la gestione informatica dei procedimenti di notifica delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti e, precisamente, del Sistema Informativo per il Trasporto Transfrontaliero dei rifiuti (S.I.T.T.), al fine di consentire l'avvio della sperimentazione prevista nell'ambito del progetto HARNOBAWI, ha concesso alla Regione Veneto, di fatto, l'utilizzo gratuito dello stesso.

Più precisamente, con nota prot. n. 3090 del 04.01.2013, per *facilitare la partecipazione della Regione Veneto al progetto HARNOBAWI*, la Regione Lombardia ha consentito a codesta Regione la *sperimentazione completa delle funzionalità del Sistema, anche attivando a riguardo contatti specifici* con i realizzatori del software.

La sperimentazione per l'istruzione delle notifiche a livello informatico è stata avviata nel maggio del 2014 ed è operativa dal 2015 nonostante, a tutt'oggi, non sia stata ancora sottoscritta alcuna convenzione con la Regione Lombardia, proprietaria del software.

Con nota acquisita al prot. n. 290461 del 27.07.2016 la Regione Lombardia ha trasmesso lo schema di *Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo SITT sistema Informativo per il Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri*, **Allegato A** alla presente delibera.

Con nota prot. n. 27507 del 24.01.2017 la Direzione ICT e Agenda Digitale ha confermato la completezza e la conformità agli standard regionali della documentazione informatica fornita dalla Regione Lombardia.

Nel corso della sperimentazione è emersa l'esigenza di apportare ulteriori modifiche ed implementazioni al sistema per adattarlo alle esigenze degli uffici, degli operatori nonché delle altre Autorità coinvolte.

Si ritiene opportuno sottoscrivere il Protocollo d'intesa con la Regione Lombardia, per regolare l'utilizzo condiviso del S.I.T.T. e avviare, mediante procedura negoziata o, ricorrendone i presupposti, utilizzando la piattaforma del mercato elettronico MEPA, secondo quanto previsto dall'art. 36 (Contratti sotto soglia) del D.Lgs. n. 50/2016, l'affidamento, sino al 31/12/2017, del servizio di assistenza informatica e manutenzione correttiva ed evolutiva al Sistema Informativo per il Trasporto di Rifiuti Transfrontalieri (S.I.T.T.).

Considerate le implementazioni e relativa assistenza, sviluppabili nel corso dell'anno, si ritiene opportuno lo stanziamento di un importo pari ad Euro 40.000, IVA compresa, per il servizio di assistenza, sviluppo e manutenzione del software per l'anno in corso, con imputazione al capitolo 50106 *"Azioni regionali per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti - acquisto di beni e servizi (D.M. 03/09/1998, n. 370 - Art. 4, L.R. 21/01/2000, n. 3"* Bilancio regionale, corrente esercizio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 68, 69 e 70 del D. Lgs. n. 82/2005 recante "*Codice dell'amministrazione digitale*";

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTO il Reg. CE n. 1013/2006 recante "*Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti*";

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*

VISTA l'art. 15 della Legge n. 241 del 1990;

VISTO l'art. 2 comma 2 della LR n. 54/2012;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 69 del D. Lgs. n. 82/2005 e dell'art. 15 della legge n. 241/1990, lo schema di *Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo SITT Sistema Informativo per il Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri*, **Allegato A** alla presente deliberazione, autorizzando il Direttore della Direzione Ambiente e il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale alla relativa sottoscrizione;
3. di autorizzare l'avvio della procedura negoziata o, ricorrendone i presupposti, l'uso della piattaforma del mercato elettronico MEPA, secondo quanto previsto dall'art. 36 (Contratti sotto soglia) del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento, sino al 31/12/2017, del servizio di assistenza informatica e manutenzione correttiva ed evolutiva del S.I.T.T., dando mandato al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'adozione di ogni atto conseguente necessario;
4. di determinare in Euro 40.000,00, IVA compresa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'affidamento del servizio di assistenza informatica e manutenzione correttiva ed evolutiva del S.I.T.T., annualità 2017, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capito n 50106 *"Azioni regionali per la gestione amministrativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti - acquisto di beni e servizi (D.M. 03/09/1998, n. 370 - Art. 4, L.R. 21/01/2000, n. 3"* del Bilancio regionale, corrente esercizio;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. n. 33/2013;
6. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono corrispettivo di prestazioni informatiche.
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 682 del 16 maggio 2017

RegioneLombardia

REGIONE DEL VENETO

Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo SITT sistema Informativo per il Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri

tra

la Regione Lombardia – P.zza Città di Lombardia,1 - Milano, (di seguito denominata "Regione Lombardia" o "amministrazione concedente") – nella persona del Dott. Sciunnach Dario – in qualità di dirigente dell' Unità Organizzativa- Valutazione e Autorizzazioni Ambientali ;

e

la Regione Veneto – Calle Priuli, Cannaregio 99 - Venezia, (di seguito denominata "Regione Veneto" o "amministrazione utilizzatrice") – nella persona:

Ing. Luigi Fortunato – in qualità di Direttore della Direzione Ambiente

Dott. Lorenzo Gubian – in qualità di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

(congiuntamente indicati "le parti")

VISTI

- Gli articoli 68, 69 e 70 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", come integrato e modificato dal d.lgs. 30 dicembre 2010, n. 235;
- D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e, in particolare la parte quarta relativa alla gestione dei rifiuti;
- Il Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, in particolare l'art. 26 comma 2, lett. C "Previo accordo delle autorità competenti interessate, i documenti di notifica possono essere trasmessi mediante e-mail con firma elettronica;
- Il decreto 17 dicembre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del d.lgs. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto legge 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009";

- L'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)";

CONSIDERATO CHE

- l'amministrazione concedente è titolare del programma applicativo denominato SITT Sistema Informativo per la gestione del Trasporto dei rifiuti Transfrontalieri (di seguito "Programma");
- il Programma di cui sopra – in osservanza delle norme vigenti in materia – è stato sviluppato e creato appositamente per soddisfare le specifiche esigenze funzionali dell'amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico;
- l'amministrazione utilizzatrice, a seguito delle verifiche effettuate ha ritenuto conveniente utilizzare detto Programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze di automazione, pur tenendo conto delle possibili personalizzazioni, ed ha pertanto richiesto all'amministrazione concedente di poter utilizzare il Programma in parola;
- l'amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta come sopra formulata;

tutto ciò premesso e considerato, le parti convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

OGGETTO

La REGIONE LOMBARDIA concede alla REGIONE VENETO, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il Programma , completo della relativa documentazione ;

Nell'allegato "A", parte integrante del presente protocollo di intesa, sono elencati:

- la Scheda descrittiva del Programma predisposta dall'amministrazione concedente;
- i programmi applicativi – facenti comunque parte del Programma – concessi in uso attraverso la sottoscrizione del presente atto;
- la documentazione relativa al Programma (manuale operativo e manuale di rifermento);
- l'accordo di programma quadro tra il Ministero della Pubblica Amministrazione e la Regione Lombardia relativo al software SITT;
- la delibera n. IX / 2686 del 14/12/2011 con cui la Regione Lombardia istituisce l'obbligo all'utilizzo del SITT come unico strumento per la gestione delle pratiche di esportazione dei rifiuti;

Art. 2

CONSEGNA ED INSTALLAZIONE DEI CODICI

Il Programma e la relativa documentazione sono consegnati all'amministrazione utilizzatrice in formato elettronico contestualmente alla firma del presente atto.

L'amministrazione utilizzatrice, contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo, accusa ricevuta di detta consegna.

Il Programma verrà installato a cura e spese dell'amministrazione utilizzatrice.

Art. 3

TITOLARITÀ DEL PROGRAMMA

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, di utilizzazione e di sfruttamento economico del Programma descritto nei suoi componenti nel citato allegato "A", rimangono in via esclusiva in capo all'amministrazione concedente.

Art. 4

BREVETTI, DIRITTI DI AUTORE, PROPRIETÀ INTELLETTUALE

L'amministrazione concedente garantisce che il programma è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

Pertanto, l'amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul Programma come descritto nel citato allegato "A".

L'amministrazione utilizzatrice prende atto che il Programma è protetto da diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

Art. 5

RESPONSABILITÀ

L'amministrazione utilizzatrice dichiara – in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico- di:

- ben conoscere il Programma, e le relative specifiche tecniche e funzionali;
- ritenere, sulla base di tali verifiche, detti programmi a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si potranno rendere necessarie;
- provvedere, all'occorrenza, ad eseguire gli interventi di manutenzione nel rispetto delle procedure concorsuali previste nel "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" di cui al DLgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i..

L'amministrazione utilizzatrice solleva l'amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che la stessa amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente accordo.

L'amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti dei programmi applicativi di cui all'allegato "A" al presente atto dalla stessa operati, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui. Pertanto, l'amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Art. 6

NUOVE VERSIONI DEL PROGRAMMA

Qualora uno dei programmi applicativi di cui all'allegato "A" venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità, a cura ed a spese di una delle amministrazioni contraenti, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni saranno concesse in riuso a titolo gratuito all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto.

L'amministrazione utilizzatrice potrà modificare e/o integrare, a proprie cure e spese, e in accordo con l'amministrazione concedente, le funzionalità dei programmi applicativi di cui all'allegato "A". Qualora il programma modificato, e/o integrato, presenti le caratteristiche di opera nuova, in termini di originalità ed innovatività, l'amministrazione utilizzatrice sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico.

L'amministrazione utilizzatrice, previo consenso dell'amministrazione concedente, potrà, nell'ottica delle finalità perseguite dalle norme indicate nelle premesse, stipulare con altre amministrazioni che ne abbiano fatto richiesta atti aventi ad oggetto la subconcessione del diritto d'uso dei programmi applicativi di cui all'allegato "A", attraverso il perfezionamento di un apposito atto avente struttura e contenuti analoghi al presente.

Art. 7

RISERVATEZZA

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Art. 8

FORMAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

Il presente atto è formato con strumenti informatici e viene sottoscritto con firma digitale.

Milano/Venezia, li

Per l'Amministrazione Concedente — Per l'Amministrazione Utilizzatrice

Il Direttore Generale — Il Direttore





ALLEGATO "A"

SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGRAMMA PREDISPOSTA

DALL'AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE, OGGETTO DEL RIUSO,

POGRAMMI APPLICATIVI FACENTI PARTE DEL "PROGRAMMA"

WEB APPLICATION SITT

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PROGRAMMA:

Manuale di riferimento

Manuale Operativo

Scheda progetto SITT relativa all'accordo quadro

DGR 2686/2011

(Codice interno: 345672)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 684 del 16 maggio 2017

Conferma della sperimentazione di nuovi sistemi di accoglienza in strutture residenziali in semiautonomia avviata nell'anno 2015 per i minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 ai 17 anni. D.G.R. 1839 del 09.12.2015.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale dispone la conferma della sperimentazione avviata con D.G.R. 1839/2015 di una diversa forma di accoglienza in condizioni di semiautonomia, presso strutture residenziali denominate "Gruppi Appartamento", per i minori stranieri non accompagnati di età compresa fra i 16 e i 17 anni di età.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale" stabilisce le norme relative all'accoglienza dei cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi richiedenti protezione internazionale nel territorio nazionale. Il medesimo provvedimento definisce altresì il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), in particolare agli articoli 18 e 19, che definiscono competenze e modalità di intervento.

La norma richiama il principio del superiore interesse del minore e la necessità di assicurare condizioni di vita adeguate alla minore età, con riguardo alla protezione, al benessere ed allo sviluppo anche sociale, conformemente a quanto previsto dall'articolo 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata dalla legge 27 maggio 1991, n. 176. È competenza dei Comuni predisporre le misure di accoglienza dei minori e in essa, anche se in forme non esclusive, dei MSNA per accedere ai contributi disposti dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (articolo 1, comma 181, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Per minore straniero non accompagnato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del D.P.C.M. n. 535/1999, si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Negli ultimi anni il problema dell'accoglienza dei MSNA ha assunto un'importanza via via maggiore, in quanto il numero di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia è aumentato considerevolmente, superando anche la capacità ricettivi delle strutture deputate all'accoglienza. Secondo alcuni recenti dati forniti dal Ministero dell'Interno, a gennaio 2017 i MSNA registrati erano 15.205 (cifra triplicata negli ultimi 5 anni).

Tale accoglienza in Veneto era assicurata ai sensi della L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio- sanitarie e sociali", che individua le competenze dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei servizi sanitari, socio- sanitari e sociali e della D.G.R. n. 84/2007, che ha approvato gli standard definitivi relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio sanitari della Regione del Veneto, in strutture educativo - assistenziale finalizzato all'accoglienza temporanea del minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. Dette comunità educative sono strutturate per offrire protezione ed accoglienza a minori, anche giovanissimi, con alle spalle spesso un vissuto fatto di violenze, abusi, abbandono, degrado familiare, in situazioni di forte disagio e sofferenza psico-fisica, quindi con una autonomia e una capacità di socializzazione ridotta.

Per tale ragione, anche alla luce del fatto che l'analisi della distribuzione per età dei MSNA presenti sul territorio registra una forte concentrazione di minori nella fascia di età fra 16 e 17 anni (81,9 % sul totale - dato complessivo italiano), con una significativa accentuazione dei minori diciassettenni, per lo più di sesso maschile, la Regione del Veneto ha approvato, con D.G.R. 1839/2015, l'avvio di una sperimentazione di strutture residenziali in semiautonomia denominate "Gruppi Appartamento". La sperimentazione è rivolta a minori stranieri non accompagnati, di età ricompresa tra i 16 e i 18 anni purché nella prima fase di pronta accoglienza abbiano evidenziato competenze e capacità auto gestionali compatibili con forme di accoglienza di tipo residenziale in condizioni di semiautonomia, e nei confronti dei quali la preliminare fase di osservazione

abbia escluso la presenza di forme di vulnerabilità che richiedono interventi specializzati o forme di affidamento più tradizionali.

La sperimentazione del modello di accoglienza nei c.d. "Gruppi Appartamento" si articola infatti in due fasi distinte, di prima e seconda accoglienza, disciplinate secondo quanto disposto dalle "Direttive per l'avvio di una sperimentazione della modalità di accoglienza in semiautonomia denominata "Gruppo Appartamento" rivolta ai minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età ricompresa fra i 16 e i 18 anni" approvate con la citata D.G.R. 1839/2015. La fase iniziale di prima accoglienza è finalizzata alla conoscenza e a un'attenta osservazione del minore per valutarne l'assenza di problematiche e, quindi, la possibilità di partecipare alla tipologia di accoglienza in semi-autonomia. Questa prima azione, deve svolgersi all'interno di una comunità educativa per minori con una durata di due mesi e realizzata con il coinvolgimento di un tutore. Una volta che la fase di osservazione è giudicata positivamente da una equipe di professionisti (personale educativo, mediatori culturali e psicologi), l'ospite proseguire l'accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali volte a far acquisire al minore una sufficiente autonomia per la gestione della propria vita quotidiana, anche attraverso la stesura di un Progetto Educativo personalizzato.

Si tratta infatti di giovani prossimi alla maggiore età, che presentano un'elevata maturazione psicofisica, con un vissuto personale e familiare non degradante. Tali condizioni, determinano in questi ragazzi una notevole spinta all'autonomia, presentando una ridotta capacità relazionale e in rari casi disturbi psico - fisici. I MSNA ultrasedicenni devono necessariamente, in un breve periodo di tempo, raggiungere obiettivi di autonomia personale, relazionale, economica, alloggiativa ed acquisire un bagaglio formativo e/o professionale tale da consentire loro, al raggiungimento della maggiore età, di poter trasformare il loro permesso di soggiorno per minore età in un nuovo permesso per motivi formativi o di lavoro. Necessitano di conseguenza di azioni specifiche e di formule di accoglienza residenziale maggiormente rispondenti alle effettive necessità evolutive e di integrazione.

Il modello sperimentale avviato dalla Regione è pertanto gestito dagli Enti Locali attraverso l'individuazione di Enti gestori già in possesso di autorizzazione e accreditamento, anche avvalendosi di soggetti ausiliari, per l'esercizio dell'attività di accoglienza dei minori nelle Comunità di accoglienza (educativa o familiare). Le due fasi di prima e seconda accoglienza possono essere svolte, così come stabilito dal già citato Allegato A alla D.G.R. 1839/2015, al quale integralmente si rinvia, anche da Enti Gestori distinti, seppur necessariamente operanti in stretta sinergia.

Negli ultimi anni il problema dei minori stranieri non accompagnati è divenuto un fenomenostrutturale in Italia. Le maggiori criticità riguardano, sia la prima accoglienza ma soprattutto, la seconda accoglienza, che vedono ancora lunghi percorsi di integrazione sociale. La normativa italiana ha dovuto far fronte a questa situazione emanando il 1 settembre 2016 un Decreto Ministeriale che istituisce i centri di prima accoglienza dedicati ai minori stranieri non accompagnati, volti a garantire il benessere e allo sviluppo psicofisico dei ragazzi. Inoltre, il Ministero dell'Interno nel corso del 2016 ha promulgato due bandi sul fondo FAMI destinati al finanziamento di progetti per la prima e la seconda accoglienza.

Il Veneto a gennaio 2017 registra la presenza di 299 msna di cui 276 maschi, con un'altissima percentuale di minori nella fascia d'età tra i 16 e 17 anni. A seguito della ricognizione avviata nel mese di settembre 2016 sugli esiti della sperimentazione avviata, risultano accolti nelle strutture di semi autonomia "Gruppi Appartamento" 51 MSNA.

In data 15.02.2017 è stato convocato un tavolo di lavoro con la Prefettura di Venezia, i Comuni capoluogo ed il Garante per i diritti della persona, per valutare e condividere i dati della ricognizione effettuata ed in particolar modo per discuterne gli esiti. Gli Enti Locali presenti, aderendo agli obiettivi della sperimentazione e considerando i positivi risultati ottenuti riscontrati, hanno concordato sull'opportunità ed esigenza di continuare la sperimentazione almeno per un'altra annualità, al fine di poter avere un più ampio spettro di valutazione e comunque in vista della definizione di un modello complessivo di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, differenziato in relazione alle diverse fasce d'età. Ora più che mai, è stata segnalata la necessità di proseguire questo percorso volto all'accoglienza secondaria di minori, che giungendo nel territorio Veneto privi di tutele adeguate hanno bisogno di idonei luoghi di accoglienza.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso si ritiene opportuno confermare, fino al 30.06.2018, la sperimentazione dei nuovi modelli di accoglienza, in strutture residenziali in semiautonomia, denominate "Gruppi Appartamento" di cui alla D.G.R. 1839 del 09.12.2015 e alle relative direttive approvate nell'Allegato A alla citata deliberazione, ad integrazione degli standard previsti nell'Allegato A della D.G.R. n. 84/2007. Tali direttive si applicheranno pertanto anche alla presente sperimentazione. Gli enti locali che riterranno di aderire dovranno svolgere attività di verifica e controllo sull'attività degli enti gestori, ivi compreso il rispetto delle disposizioni di cui alle direttive in parola e redigere semestralmente apposita ed analitica relazione sullo svolgimento e sui risultati delle sperimentazioni. In ordine a queste la Regione si riserva la facoltà disporre eventuali controlli.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142;

VISTO il D.P.C.M. n. 535/1999;

VISTA la L.R. 22/2002;

VISTA la D.G.R. 84/2007;

VISTA la Legge 176/1991;

VISTO il D.M. 12 novembre 2014;

VISTO il D. M. 01 settembre 2016;

VISTA la D.G.R. 1839/2015;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di ritenere le premesse parte integrante del presente deliberato;

2. Di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, la sperimentazione del modello di accoglienza, riservato ai minori stranieri non accompagnati appartenenti alla fascia di età dai 16 anni ai 17 anni, in strutture residenziali in semiautonomia, denominate "Gruppi Appartamento", secondo le direttive di cui all'Allegato A della D.G.R. 1839/2015, alle quali si fa integrale rinvio, ad integrazione degli standard previsti nell'Allegato A della D.G.R. n. 84/2007, disponendo la prosecuzione fino al termine del 30.06.2018;

3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. Di incaricare il Direttore della U.O. Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

5. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345646)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 691 del 16 maggio 2017

Approvazione iniziative promozionali sulla carta stampata. Azione n. 7 "Azioni di promozione e comunicazione". Piano turistico annuale 2017. D.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le iniziative di comunicazione a carattere istituzionale sull'editoria locale per la promozione dell'offerta turistica integrata del Veneto atte a garantire un'idonea informazione sulle eccellenze culturali, architettoniche, paesaggistiche, turistiche ed enogastronomiche che caratterizzano il territorio regionale. Importo di spesa previsto: euro 90.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale, ai sensi dall'articolo 6) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato il Piano turistico annuale per l'anno 2017 che al punto 7 "Azioni di promozione e comunicazione" al primo capitolo "Iniziative mediante i media e i social network" intende sviluppare iniziative in grado di comunicare, con efficacia e in modo sistematico, le qualità, le diversità e le eccellenze del turismo veneto mediante diversificati strumenti comunicativi tra cui inserzioni redazionali e pubblicitarie su riviste e quotidiani.

Fra le attività previste nel succitato punto 7 trova spazio, pertanto, l'implementazione di un'attività di comunicazione per la promozione dell'immagine turistica della Regione delle varie destinazioni e mete turistiche, mirando a comunicare il viaggio e l'escursione nel Veneto come un'esperienza unica, personale e piacevole e, nello stesso tempo, promuovere i prodotti primari "tradizionali", in forma integrata, al fine di riposizionare l'identità complessiva del turismo regionale e rafforzare il sistema dell'offerta turistica e dell'economia delle imprese che nel settore operano.

Si ritiene importante avviare una prima attività comunicazione rivolta al bacino del triveneto, promuovendo un turismo cosiddetto di "prossimazione" dando la massima informazione alle opportunità di visita nelle località venete oltre ad una informazione sulle produzioni tipiche legate al territorio veneto. Con il presente provvedimento si prevede l'avvio pertanto di un piano di comunicazione che coinvolga tutti i principali quotidiani distribuiti nel Veneto, finalizzato a comunicare il Veneto quale destinazione turistica di eccellenza al fine di valorizzare nel modo migliore la diversificata offerta regionale, sia quella relativa ai tematismi turistici, di cui all'art. 11 della L.R. n. 11 del 14 giugno 2013, sia quella relativa ai cosiddetti prodotti turistici in una parte di Veneto insolito e poco conosciuto, ma caratterizzato da un ricco patrimonio storico-artistico, culturale e paesaggistico.

In considerazione delle disponibilità finanziarie si ritiene di poter riservare un importo totale di euro 90.000,00 per la comunicazione nei seguenti quotidiani a copertura del territorio del veneto: la Tribuna di Treviso, il Mattino di Padova, La Nuova Venezia, il Corriere delle Alpi, il Gazzettino, il Corriere del Veneto. L'attività di pubblicità sui suindicati quotidiani potrà avvenire esclusivamente attraverso i seguenti concessionari per la pubblicità: A. Manzoni & c., Piemme S.p.A. e RCS Pubblicità, per i quali si potrà affidare l'incarico ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b) punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 in quanto esclusivisti del servizio richiesto.

Spetta al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica l'individuazione delle proposte pubblicitarie da finanziare nell'ambito dell'importo totale sopra indicato, garantendo la visibilità alle proposte turistiche e anche agli eventi di interesse regionale.

In relazione a quanto sopra esposto, si propone quindi, con la presente Deliberazione, di autorizzare la realizzazione di iniziative di comunicazione nei quotidiani di maggior diffusione nel Veneto, a valere per il periodo 2017, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di informazione e promozione del prodotto turistico integrato "Veneto" per un importo complessivo di spesa di euro 90.000,00, (IVA inclusa).

In ordine all'aspetto finanziario, l'importo massimo indicato di euro 90.000,00 delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici".

La gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente Deliberazione spetta alla Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, ivi compresa la formalizzazione degli adempimenti contrattuali conseguenti.

Si ritiene che la spesa di euro 90.000,00 concernente la tipologia "pubblicità", di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non sia soggetta alle limitazioni della L.R. 1/2011, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 33/2002 in quanto prevista nel Piano turistico annuale approvato in Consiglio Regionale e adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 70 del 27 gennaio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 2013, n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017;

VISTO il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e. i.;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la Legge regionale 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 «Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"»,

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la realizzazione di iniziative di comunicazione tramite l'acquisizione di spazi pubblicitari e/o inserzioni pubblicitarie, per un importo massimo di euro 90.000,00 (IVA compresa), da suddividere tra i seguenti concessionari esclusivisti di pubblicità nei quotidiani maggiormente presenti in Veneto e indicati nelle premesse: A. Manzoni & c., Piemme S.p.A. e RCS Pubblicità;
3. di demandare al Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica l'individuazione delle proposte pubblicitarie da finanziare sulla base del criterio di scelta che prediliga i progetti in grado di dare maggior visibilità alle proposte turistiche, enogastronomiche e agli eventi di interesse regionale;
4. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione dei necessari atti, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa entro il corrente esercizio finanziario disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017-2019 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici";
5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di stabilire che l'acquisto dei servizi di cui al punto 2. potrà, per tipologia, avvenire in forma diretta dalle società concessionarie esclusive degli spazi pubblicitari ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b) punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
7. di dare atto che la spesa di euro 90.000,00 per pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345647)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 692 del 16 maggio 2017

Attuazione del Progetto di eccellenza interregionale "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" cofinanziato dal MIBACT ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Integrazione degli indirizzi operativi approvati con D.G.R. n. 1937 del 29 novembre 2016. Approvazione Schema di Convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - AVISP.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Ad integrazione degli indirizzi operativi impartiti con D.G.R. n. 1937 del 29 novembre 2016, ai fini della realizzazione del Progetto di eccellenza interregionale "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale", con il presente provvedimento viene autorizzato l'intervento dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) quale ulteriore supporto operativo (senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale) a fianco dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISP), e approvato lo Schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto, l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - AVISP.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1937 del 29 novembre 2016 ad oggetto "Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico: Disposizioni attuative dei progetti interregionali. Legge 27 dicembre 2006, n.296, articolo 1, comma 1228, deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016" la Giunta Regionale ha provveduto a dare attuazione a quattro dei cinque Progetti di eccellenza interregionale ai quali la Regione del Veneto partecipa sulla base di appositi Accordi di Programma sottoscritti con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT).

Per quanto concerne in particolare il Progetto di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale" il richiamato provvedimento di Giunta ha demandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica ed Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e contabile del Progetto medesimo con possibilità di avvalersi, in tutto o in parte, dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (di seguito AVISP), istituita con Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, sulla base di uno specifico Schema di Accordo di collaborazione. Hanno quindi fatto seguito:

- la sottoscrizione, in data 30 marzo 2017, dell'Accordo di collaborazione tra Amministrazione regionale ed AVISP;
- l'adozione del Decreto dirigenziale che ha disposto, a favore di AVISP, il pertinente impegno di spesa a carico del bilancio regionale;
- la trasmissione, sempre da parte di AVISP, del complessivo piano delle attività e del correlato piano finanziario, con riferimento sia alla quota parte di progetto da realizzarsi tramite un bando di selezione, sia alle risorse gestite senza ricorso a procedure concorsuali (partecipazione a manifestazioni di settore).

L'Agenzia AVISP, con nota n. 6264 del 3 maggio 2017 (prot R.V n. 174117 del 4 maggio 2017) ha chiesto di poter avvalersi della professionalità dell'Agenzia Veneta per i pagamenti AVEPA per la gestione della parte di istruttoria relativa alla ricezione e valutazione delle domande di contributo compresa la stesura dell'elenco finale dei possibili beneficiari con i relativi importi massimi di contributo concedibili.

La collaborazione con l'Agenzia AVEPA si ritiene possa maggiormente garantire il rispetto dei tempi alquanto ristretti per l'avvio e la conclusione dell'iniziative di possibile finanziamento con il bando regionale e la conseguente rendicontazione al MIBACT nei tempi previsti.

L'AVEPA si è resa disponibile senza oneri aggiuntivi a carico della Regione a mettere a disposizione il proprio personale per l'attività di supporto richiesta, si ritiene pertanto di poter procedere attraverso la stipula di una Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura.

Tutto ciò premesso, ritenendosi condivisibile la suddetta ipotesi operativa e preso atto della disponibilità di AVEPA a fornire il proprio supporto integrativo senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, con il presente provvedimento si autorizza, a parziale integrazione degli indirizzi operativi stabiliti con D.G.R. n. 1937 del 29/11/2017, l'intervento di AVEPA a supporto dell'AVISP per la realizzazione del Progetto di eccellenza interregionale in oggetto, secondo lo schema di Convenzione facente

parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A** tra la Regione del Veneto e le due agenzie coinvolte.

Si demanda il Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare alla firma della Convenzione di cui al paragrafo precedente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 1937 del 29/11/2016 ad oggetto "Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico: Disposizioni attuative dei progetti interregionali. Legge 27 dicembre 2006, n.296, articolo 1, comma 1228, deliberazioni n. 825/2016 e n. 1440/2016";

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 2013, n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017;

VISTO il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e.i.;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la Legge regionale 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto",

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, a parziale integrazione degli indirizzi operativi stabiliti con D.G.R. n. 1937 del 29/11/2017, la collaborazione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura a supporto della realizzazione del Progetto di eccellenza interregionale "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperienziale";

3. di approvare l'allegato schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto, l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - AVISP - nella gestione del bando previsto dalla D.G.R. n. 1937/2016, che forma parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**), demandando al Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare la sottoscrizione della stessa Convenzione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;

4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 692 del 16 maggio 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO, L'AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA E L'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO

La Regione del Veneto – Giunta Regionale, di seguito denominata REGIONE, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, codice fiscale 80007580279, che interviene al presente atto in persona di _____, nato a _____ il _____, nella sua qualità di Direttore della Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare;

E

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, di seguito denominata AVEPA, con sede in Padova, via Nicolò Tommaseo, 67, codice fiscale 90098670277, che interviene al presente atto in persona di - _____ nato a _____ il _____, nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia;

E

L'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, di seguito nominata AVISP, con sede in Legnaro (PD), viale dell'Università, 14, codice fiscale 92281270287, che interviene al presente atto in persona di _____ nato a _____ il _____, nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia;

PREMESSO CHE

- la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 di istituzione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), all'art. 2 comma 3, stabilisce che all'AVEPA può essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale, dalla REGIONE e dagli enti locali, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9, all'articolo 6, comma 1 prevede che la Giunta regionale, per la gestione delle proprie competenze riguardanti fondi strutturali di provenienza comunitaria e altri fondi nazionali o regionali, stanziati a bilancio, nonché per la gestione delle attività connesse e funzionali all'erogazione di aiuti, può avvalersi dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, previa stipula di apposite convenzioni;
- sulla base del Protocollo di Intesa integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 tra il MIBACT e le Regioni, la Regione del Veneto ha approvato, con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 825/2016, n. 1440/2016 e n. 1937/2016, rispettivamente gli schemi di Piano esecutivo, lo schema generale di accordo di Programma e l'attuazione a quattro dei cinque progetti di eccellenza a cui partecipa la Regione del Veneto, tra cui il progetto di eccellenza turistica a carattere interregionale denominato "*Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperenziale*";
- con la citata D.G.R. n. 1937/2016 la Giunta regionale del Veneto ha incaricato l'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario – AVISP (già Veneto Agricoltura in liquidazione) per la stesura delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi finalizzati alla Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperenziale ed ha demandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, la gestione tecnica, amministrativa e contabile del medesimo progetto;

- che l'agenzia AVISP e la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione oltre a determinare modalità e criteri hanno proposto l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA quale Ente incaricato alla ricezione, valutazione e gestione delle domande di sostegno;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Il presente atto ha per oggetto la definizione delle modalità di affidamento ad AVEPA della gestione dei procedimenti derivanti dall'applicazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 1937/2016 relativa alla concessione di aiuti per dare attuazione al progetto di eccellenza "*Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità Regionale come turismo esperenziale*", mediante:

- la ricezione delle domande di aiuto da parte dei soggetti aventi titolo;
- l'istruttoria tecnica ed amministrativa in ordine alla verifica delle condizioni di ammissibilità, la valutazione delle attività e la verifica della spesa ammissibile al sostegno finanziario;
- la nomina dei componenti la Commissione tecnica di Valutazione che ha il compito di assegnare il punteggio sulla base dei criteri di valutazione precisati nel bando e di predisporre la graduatoria finale;
- la gestione delle istanze ammesse al beneficio in ordine alle attività svolte, alla concessione di anticipazioni, alla verifica finale delle spese sostenute dai soggetti beneficiari e alla proposta di liquidazione delle somme da erogare;
- l'invio delle proposte di liquidazione, all'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario – AVISP (già Veneto Agricoltura in liquidazione) quale ente incaricato per l'erogazione del contributo spettante ai beneficiari individuati;
- il monitoraggio tecnico e finanziario inerenti le attività delle istanze ammesse a beneficio;
- il costante collegamento con l'Unità Organizzativa Promozione Agroalimentare sullo stato di avanzamento dei progetti, sull'andamento dei progetti di promozione e valorizzazione dei soggetti beneficiari, sulla verifica delle attività svolte e del materiale promozionale prodotto dai singoli beneficiari.

2. Relativamente alle funzioni amministrative di cui al comma precedente, la Giunta regionale esercita le attività di programmazione e di definizione dei criteri di gestione degli interventi, mentre AVEPA definisce le disposizioni attuative necessarie, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, nonché della normativa regionale.

3. Su coordinamento delle competenti strutture regionali, AVEPA mette a disposizione il supporto tecnico ed i dati, in suo possesso, necessari per la programmazione e per il monitoraggio delle singole attività e dell'iniziativa regionale.

4. La REGIONE, l'AVISP e l'AVEPA garantiscono, anche mediante lo scambio della specifica corrispondenza e di documenti, il reciproco costante allineamento delle informazioni sui procedimenti.

5. AVEPA è responsabile della corretta esecuzione degli adempimenti affidati.

Articolo 2
CORRISPETTIVI

1. AVEPA e REGIONE convengono che, in considerazione del volume di attività prevedibile, il compenso spettante ad AVEPA per l'affidamento di cui alla presente convenzione debba intendersi ricompreso nei contributi ordinari erogati dalla Giunta regionale per il funzionamento dell'Agenzia.

Articolo 3
AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

1. L'affidamento della gestione delle funzioni, tecniche e amministrative sono realizzate nel rispetto delle seguenti condizioni generali:

- DECORRENZA DEL TRASFERIMENTO: l'affidamento della gestione delle funzioni ha effetto a decorrere dal giorno della sottoscrizione della presente convenzione e fino alla conclusione delle procedure con la redazione delle proposte di liquidazione;
- ATTIVITA' DI VIGILANZA: il Direttore della Sezione competente per materia assicurerà la vigilanza sulla gestione delle attività affidate ad AVEPA con la presente convenzione, in osservanza delle modalità e termini di legge.

Articolo 4
RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI

1. AVEPA e la REGIONE si impegnano reciprocamente e rispettivamente:

a) AVEPA:

- a svolgere correttamente le attività affidate con la presente convenzione, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi approvati dalla REGIONE, nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto compatibile;
- ad assicurare ai soggetti interessati, la partecipazione al procedimento ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi, nelle forme e con modalità previste dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni;
- a garantire l'accesso ai propri locali e alla documentazione relativa alla presente convenzione al competente personale della REGIONE e ai soggetti dalla stessa autorizzati;
- a custodire i documenti relativi ai procedimenti affidati nei termini ordinariamente previsti dalla normativa regionale;
- a riconoscere alla REGIONE il diritto di acquisire gratuitamente, in qualsiasi momento, copia di tutti gli atti conservati relativi ai procedimenti affidati;

b) La REGIONE:

- a fornire eventuali disposizioni operative e di chiarimento necessarie a svolgere nel modo più efficace ed efficiente possibile l'attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 5
DURATA DELLA CONVENZIONE, RISOLUZIONE E REVOCA

1. La presente convenzione è operativa a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino alla completa conclusione dei procedimenti amministrativi e di finanziamento dei progetti, e quindi presumibilmente fino al 31 marzo 2018.

2. Il presente rapporto è da ritenersi risolto, previa contestazione scritta, allorché una delle parti incorra in un comportamento che determini: a) ripetute e gravi violazioni di legge; b) grave mal funzionamento del servizio, che rechi pregiudizio agli utenti; c) grave inadempimento degli obblighi di collaborazione.

3. La REGIONE si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, l'affidamento delle attività convenzionate con il presente atto.

4. E' compito della REGIONE definire, con i provvedimenti di revoca del presente rapporto, le modalità per assicurare nei confronti del soggetto interessato il regolare svolgimento del procedimento ove la pendenza dei termini lo consenta.

5. La volontà di recesso unilaterale anticipato deve essere comunicata formalmente dalla parte che intende recedere con almeno tre mesi di preavviso, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

6. Allo scopo di garantire la continuità della prestazione, AVEPA è comunque tenuta a mantenere la gestione dei procedimenti in essere fino alla presa in carico della gestione degli stessi da parte della REGIONE.

Articolo 6
ARBITRATO

1. Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, all'efficacia, all'interpretazione, alla esecuzione ed alla risoluzione della presente convenzione sarà rimessa ad un collegio arbitrale composto di tre membri. Un membro dovrà essere nominato dalla REGIONE, uno da AVEPA, uno d'intesa fra le parti ovvero, in carenza di accordo, secondo le norme del c.p.c..

2. Il collegio arbitrale giudicherà secondo le norme di diritto ed emetterà la sua decisione secondo le norme dell'art. 816 e seguenti del c.p.c..

Articolo 7
DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

2. La presente Convenzione, composta di 7 articoli scritti su 4 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.

(Codice interno: 345632)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 693 del 16 maggio 2017

Disposizioni attuative del Progetto di eccellenza interregionale "Adriatico" per lo sviluppo del turismo balneare e accordo di collaborazione con la Conferenza dei sindaci del litorale veneto. Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 1228. Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, articolo 85.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Sulla base del Protocollo di Intesa integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 tra il MIBACT e le Regioni si provvede a dare attuazione al Progetto di eccellenza turistica "Adriatico" con iniziative di valorizzazione e promozione del turismo sostenibile del litorale veneto, attivando la collaborazione con la Conferenza dei Sindaci di cui all'articolo 85 della legge regionale n. 30/2016. Budget complessivo del Progetto: Euro 105.647,51. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69. Articolo 13 e art. 85 della legge regionale n. 30/2016; Delibera n. 33 del 19 gennaio 2017 e nota prot. n. 92863 del 7 marzo 2017 del Direttore della U.O. Supporto di Direzione.

L'Assessore Federico Caner di concerco con il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le Regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, del turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è effettivamente avvenuta il 24 giugno 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

Deve essere precisato che ai sensi della citata norma statale e del successivo Protocollo d'Intesa Stato-Regioni del 24 giugno 2010, la Regione con deliberazione n. 1826 dell'8 novembre 2011, ha aderito e presentato, congiuntamente alle altre regioni e province autonome, alcuni progetti di eccellenza interregionali relativi ai seguenti settori di intervento: "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità", "Piano integrato per la promozione e valorizzazione turistica del Lago di Garda".

Oltre ai sopra indicati Progetti di eccellenza, per i quali il Veneto è regione capofila, con provvedimento deliberativo n. 1424 del 6 settembre 2011, la Giunta regionale ha aderito ad altri tre Progetti di eccellenza a carattere interregionale con altre regioni capofila: "Italy Golf&More","Adriatico", "MICE in Italia".

Infine, con deliberazione n. 1825, sempre dell'8 novembre 2011, la Giunta regionale aveva presentato tre progetti di eccellenza a carattere autonomo aventi le seguenti tematiche: "Sviluppo del turismo sociale ed accessibile", "Obiettivo Paese: il Brasile - Progetto integrato di promozione turistica, culturale ed economica del sistema veneto nel mercato brasiliano e del Sud America", "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta".

In particolare per quanto concerne il Progetto di eccellenza proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia denominato "Adriatico", si precisa che lo stesso ha per tema la valorizzazione turistica del prodotto balneare delle due regioni confinanti, anche mediante l'individuazione di un brand comunicativo che sia in grado di aggregare le due aree territoriali confinanti.

Il Progetto di eccellenza interregionale "Adriatico" è stato firmato dal MIBACT e dalle due regioni partecipanti solo in data 16 settembre 2015 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di euro 2.704.583,73, di cui buona parte è rappresentata dalla quota del Friuli Venezia Giulia, mentre la Regione del Veneto è intervenuta con una quota marginale di euro 105.647,51, di cui il 90% è a carico del MIBACT, per euro 94.647,51, e il 10% a carico della Regione, per Euro 11.000,00.

In sintesi il progetto prevede alcune azioni autonome e alcune iniziative a carattere comune. Per quanto concerne le azioni autonome, per parte del Friuli Venezia Giulia, il Progetto prevede il censimento, il monitoraggio e l'implementazione delle risorse esistenti, l'implementazione del prodotto, il coordinamento degli attori pubblici e privati per la creazione di un sistema integrato, l'incontro della domanda con l'offerta per il supporto alla commercializzazione.

Alla Regione del Veneto invece compete:

a. lo sviluppo di strategie comuni a valere sui programma europei;
b. l'individuazione di un marchio turistico (brand dell'Alto Adriatico), organico ed integrato, in una modalità operativa comunicativa di "sistema" volta a favorire l'accessibilità all'offerta da parte di un più vasto mercato di riferimento,
c. la realizzazione di alcune azioni di valorizzazione delle attività turistiche del mare in grado di sviluppare il turismo sostenibile e di qualificazione delle aree naturali e lagunari del turismo sostenibile rinvenibile nelle strutture open air del litorale veneto.

Le azioni di cui alla lettera c) sono intervenute a seguito di un parziale modifica della scheda azione in capo al Veneto, nei limiti del 20% del costo complessivo del progetto così come previsto dall'Accordo di programma, e notificata al MIBACT dalla regione capofila in data 23 marzo 2017.

Per il Progetto di eccellenza "Adriatico" è necessario premettere che era già intervenuta la delibera n. 606 del 5 maggio 2016 con la quale la Giunta regionale individuava in Veneto promozione Scpa il soggetto competente, sulla base di apposita convenzione attuativa, alla realizzazione delle azioni di progetto previste in capo alla Regione del Veneto, nonché veniva incaricato il Direttore della Sezione Promozione Economica ed Internazionalizzazione alla sottoscrizione ed esecuzione della convenzione medesima.

Ora, con proprio provvedimento deliberativo n. 33 del 19 gennaio 2017, la Giunta regionale, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 13 della legge regionale n. 30/2016, ha deciso di esercitare il diritto di recesso dalla Società Veneto Promozione S.c.p.a. e pertanto la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha comunicato, con nota prot. n. 92863 del 7 marzo 2017 del Direttore della U.O. Supporto di Direzione, a Veneto Promozione l'avvio delle procedure di revoca dell'affidamento. Ciò anche in considerazione del fatto che la convenzione di cui alla deliberazione n. 606/2016 non ha avuto alcun inizio di esecuzione, né si è dato luogo a spese o trasferimenti di risorse.

Per quanto sopra indicato si ritiene quindi sussistano i presupposti per revocare la deliberazione n. 606/2016 e ricondurre le azioni del Progetto alle disposizioni attuative di cui al presente provvedimento.

Inoltre, specificatamente per il Progetto in parola, per i profili progettuali strettamente interconnessi con le competenze della Direzione Turismo, è apparso più consono ricondurre le attività in capo alla stessa. In questo senso la Direzione subentrante ha attivato delle specifiche collaborazioni per la predisposizione di progetti ed iniziative sui bandi comunitari dei Programmi europei: Italia Slovenia, Italia Croazia, Central Europe, Programma Adrion, ecc., dando così riscontro, senza aggravio di costi, al primo punto delle attività di competenza della Regione del Veneto.

Per quanto concerne invece le altre due attività autonome del Veneto, considerata la limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, si ritiene di concentrare l'attenzione sulla individuazione di un brand comunicativo che sia in grado di coniugare le specifiche esigenze delle località turistiche friulane e venete e dall'altra di valorizzare e promuovere il turismo sostenibile, che si identifica nel litorale veneto con il turismo green dell'offerta turistica dell'open air, delle aree naturali e lagunari e delle espressioni turistiche emergenti.

Va peraltro segnalato che nell'ambito della progettualità prevista dal Progetto di eccellenza turistico Adriatico si inseriscono due elementi di novità intervenuti di recente, che sono sicuramente interessanti per meglio qualificare le attività del Progetto di eccellenza e rendere le azioni del progetto stesso concrete possibilità di sviluppo delle strategie regionali congiunte nel settore balneare. Ciò anche la fine di rendere l'azione delle due Amministrazioni regionali coerenti e in sintonia con quanto auspicato e perseguito dagli operatori turistici balneari del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

La prima novità è rappresentata dal riconoscimento, con l'articolo 85 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge regionale di stabilità 2017", della Conferenza dei sindaci del litorale veneto, che vede la partecipazione dei comuni dell'area del litorale veneto, le cui finalità sono perseguite mediante iniziative volte a promuovere il turismo. Recita altresì l'articolo che i comuni della Conferenza dei sindaci del litorale veneto sono uniti da intenti di condivisione delle problematiche che caratterizzano le destinazioni e che hanno nel turismo balneare una delle principali attività economiche.

La seconda scaturisce da un proficuo dialogo che si è recentemente aperto fra gli operatori turistici del settore balneare di San Michele al Tagliamento e Caorle, in Veneto, con quelli di Lignano in Friuli Venezia Giulia, per approcciare comuni strategie promozionali e di marketing, specie nei mercati di lingua tedesca (Germania, Austria), ma anche dell'Est Europeo, con un'immagine coordinata in termini di brand e di presenza alle principali manifestazioni fieristiche che si svolgono nei mercati

obiettivo.

In questo senso allora il Progetto di eccellenza Adriatico, anche se di dimensioni finanziarie contenute, può essere il primo elemento di confronto sul tema della strategia comunicativa unitaria fra le destinazioni balneari del litorale veneto, tutte rinvenibili nel nuovo soggetto di confronto rappresentato dalla Conferenza dei sindaci di cui all'articolo 85 della L.r. 30/2016.

In secondo luogo si ritiene che due dei comuni facenti parte della Conferenza dei sindaci del litorale veneto (San Michele al Tagliamento e Caorle) possono altresì avviare quella parte delle attività inerenti l'individuazione di un brand dell'Alto Adriatico che conglobi, sin da subito, le destinazioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma in futuro possa essere allargato all'Emilia Romagna, in quella dimensione territoriale che i mercati di lingua tedesca identificano da sempre con il termine "Ober Adria".

Ai fini del perseguimento degli obiettivi sopra indicati, si ritiene quindi opportuno, con il presente provvedimento, indirizzare le risorse disponibili con il Progetto di eccellenza Adriatico avviando una collaborazione con la Conferenza dei sindaci del litorale veneto e in particolare con il Comune di San Michele al Tagliamento (VE) il quale potrà agire in nome e per conto della Conferenza stessa una volta che la stessa sarà formalmente attivata.

Si ritiene infatti più proficuo operare congiuntamente con le destinazioni del litorale veneto per il perseguimento di due obiettivi importanti: una prospettiva di crescita comune delle realtà balneari venete e, in proiezione di medio termine, verificare le concrete possibilità di sviluppo di una macro area tematica che veda la collaborazione, per talune iniziative, delle maggiori regioni italiane per il turismo balneare.

Al fine poi di rendere sempre più stringente la sinergia fra pubblico e privato, si ritiene di prevedere che il comune capofila, in accordo con gli altri comuni della Conferenza dei sindaci e con i Consorzi di imprese turistiche del litorale veneto, possa avvalersi del supporto operativo ed esecutivo di un consorzio di imprese turistiche riconosciuto ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

Per quanto concerne le azioni, in considerazione della risorsa finanziaria disponibile e della scheda-azione inserita nel Progetto in riferimento alle attività del Veneto, si ritiene di concentrare l'operatività sulle seguenti due iniziative, avendo già provveduto, senza oneri a carico del progetto, a soddisfare il punto relativo alla strategia comune sui programmi europei:

a. individuazione di un brand dell'Alto Adriatico;
b. iniziative di valorizzazione delle attività turistiche del mare in grado di sviluppare il turismo sostenibile e di qualificazione delle aree naturali e lagunari, di promozione del turismo del litorale veneto, in particolare del turismo all'aria aperta.

Per quanto concerne la disponibilità finanziaria si individua, da parte della Regione, l'intera somma disponibile per il Progetto di eccellenza pari ad Euro 105.647,51 (di cui Euro 94.647,51 di quota statale ed Euro 11.000,00 di quota regionale), potendosi però avere la compartecipazione finanziaria di uno o più dei comuni aderenti alla Conferenza dei sindaci del litorale veneto e, ove ritenuto opportuno, anche di una condivisione economica del soggetto esecutore delle attività individuato dal Comune capofila nell'ambito della Conferenza dei sindaci del litorale veneto.

Per le considerazioni indicate si ritiene di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Giunta regionale e il Comune di San Michele al Tagliamento (VE), secondo i contenuti di cui all'**Allegato A** che disciplina più specificatamente i reciproci impegni, le condizioni e i termini per il pieno utilizzo delle risorse del Progetto di eccellenza "Adriatico".

Pertanto, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore del Comune di San Michele al Tagliamento (VE) è di Euro 105.647,51 e trova la copertura finanziaria nel modo seguente:

a. per Euro 94.647,51, quale quota di finanziamento statale a carico del MIBACT, con le risorse che saranno rese disponibili dal MIBACT e trasferite al Comune di San Michele al Tagliamento in base alle disponibilità dei fondi trasferiti dal MIBACT ai capitoli regionali di competenza;
b. per Euro 11.000,00, quale quota di finanziamento regionale, a valere sul capitolo di spesa n. 101892 denominato "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici. Articolo 19, c. 2, lett. e; L.R. 14 giugno 2013, n. 11", somma che sarà liquidata successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione.

In ordine al capitolo di spesa regionale, si fa presente che lo stesso è assegnato alla U.O. Promozione turistica integrata della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e che la stessa ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità; ne ha altresì condiviso l'utilizzazione ai sensi di quanto stabilito dal Piano Turistico Annuale di cui alla deliberazione n. 70 del 27 gennaio 2017 che prevede una specifica azione per il cofinanziamento regionale dei progetti nazionali ed europei nel settore del turismo, siano essi gestiti dalla Direzione responsabile del capitolo che dalla Direzione Turismo.

La gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento è a carico del Direttore della Direzione Turismo che è delegato altresì a sottoscrivere la convenzione con il Comune di San Michele al Tagliamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e la legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7;

VISTO il Protocollo di Intesa fra lo Stato e le Regioni firmato il 24 luglio 2010;

VISTA la deliberazione n. 1424 del 6 settembre 2011 con la quale si è aderito ai Progetti di eccellenza a carattere interregionale;

VISTA la deliberazione n. 606 del 5 maggio 2016;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, ed in particolare l'articolo 85;

VISTA la legge regione 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto" e le relative deliberazioni attuative;

delibera

1. di implementare il Progetto interregionale di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico balneare denominato "Adriatico" a cui aderiscono la Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di capofila, e la Regione del Veneto, ai sensi della legge 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 1228;

2. di attivare la collaborazione con il Comune di San Michele al Tagliamento (VE) per la realizzazione del progetto in parola prevedendo che lo stesso si avvalga del supporto operativo ed esecutivo di un consorzio di imprese turistiche riconosciuto ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

3. di stabilire che il Progetto interregionale di cui al punto 1, è attuato mediante una collaborazione con la Conferenza dei sindaci del litorale veneto di cui all'articolo 85 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, la cui attivazione è in corso di formalizzazione e con i Consorzi di imprese turistiche del mare;

4. di stabilire che le azioni che potranno essere realizzate nell'ambito del Progetto sono le seguenti:

    a. individuazione di un brand dell'Alto Adriatico;
    b. iniziative di valorizzazione delle attività turistiche del mare in grado di sviluppare il turismo sostenibile e di qualificazione delle aree naturali e lagunari, di promozione del turismo del litorale veneto, in particolare del turismo all'aria aperta;

5. di prevedere altresì che per la realizzazione delle azioni di cui al punto 4 oltre alle risorse finanziarie di cui al presente provvedimento, possa essere prevista la compartecipazione finanziaria di uno o più dei comuni aderenti alla Conferenza dei sindaci del litorale veneto e, ove ritenuto opportuno, anche la condivisione economica del consorzio di imprese turistiche individuato dal Comune che verrà designato dalla Conferenza dei sindaci del litorale veneto, quale comune capofila;

6. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Giunta regionale e il Comune di San Michele al Tagliamento, secondo i contenuti di cui all'**Allegato A**, che disciplina più specificatamente i reciproci impegni, le condizioni e i termini per la realizzazione delle attività del Progetto di eccellenza "Adriatico";

7. di revocare, per le motivazioni indicate in premessa, la deliberazione n. 606 del 5 maggio 2016;

8. di determinare in Euro 105.647,51 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, disponendo la copertura finanziaria nel modo seguente:

    - per Euro 94.647,51, quale quota di finanziamento statale con le risorse che saranno rese disponibili dal MIBACT e trasferite al Comune di San Michele al Tagliamento in base alle disponibilità dei fondi trasferiti ai capitoli regionali di competenza;
    - per Euro 11.000,00, quale quota di finanziamento regionale, a valere sul capitolo di spesa n. 101892 denominato "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici. Articolo 19, c. 2, lett. e; L.R. 14 giugno 2013, n. 11";

9. di dare atto, per quanto espresso in premessa, che il Direttore della U.O. Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è assegnato il capitolo di spesa n. 101892, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

10. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione allegata, a cui potranno essere apportate marginali modificazioni che non alterino comunque i contenuti della stessa;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 693 del 16 maggio 2017

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO BALNEARE "ADRIATICO"

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata dal Direttore della Direzione Turismo……. che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia – Dorsoduro, 3901 (c.f. 80007580279), a ciò autorizzato a sottoscrivere il presente Accordo con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n……..., esecutiva ai sensi di legge;

E

Il Comune di San Michele al Tagliamento, rappresentato da ……, con sede legale in ……., codice fiscale ……., autorizzato a sottoscrivere il presente Accordo con atto di …… n….. in data …….. esecutiva ai sensi di legge;

PREMESSO

- che la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale;
- che con deliberazione n. 1424 del 6 settembre 2011 la Regione del Veneto ha aderito e presentato, congiuntamente ad altre regioni alcuni progetti di eccellenza a carattere interregionale tra i quali "Adriatico" di seguito Progetto di Eccellenza, la cui Regione Capofila è il Friuli Venezia Giulia;
- che, le azioni di competenza del Veneto sono volte all'individuazione di un marchio turistico del Nord Adriatico, organico ed integrato, in una modalità operativa comunicativa di "sistema" per favorire l'accessibilità all'offerta da parte di un più vasto mercato di riferimento e quindi la crescita delle presenze sul territorio coinvolto;
- che, a seguito di una parziale modifica della scheda di azione, così come previsto dall'accordo di programma, nel limite massimo del 20% del costo complessivo del progetto, notificata al MIBACT dalla regione capofila in data 23 marzo 2017, sono previste in capo al Veneto alcune azioni di valorizzazione delle attività turistiche del mare in grado di sviluppare il turismo sostenibile e di qualificazione delle aree naturali;
- che il Progetto di eccellenza interregionale "Adriatico" è stato firmato dal MIBACT e dalle due regioni partecipanti solo in data 16 settembre 2015 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di euro 2.704.583,73 di cui buona parte è rappresentato dalla quota del Friuli Venezia Giulia, mentre la Regione del Veneto è intervenuto con una quota marginale di euro 105.647,51, di cui il 90% è a carico del MIBACT per euro 94.647,51 e il 10% a carico della Regione per euro 11.000,00;

- che con Legge regionale n. 30/2016, articolo 85 (Collegato alla legge regionale di stabilità 2017) la Giunta regionale ha riconosciuto la Conferenza dei sindaci del litorale veneto, costituita dai comuni del litorale veneto, le cui finalità sono perseguite mediante iniziative volte a promuovere il turismo;
- che nelle more della formale costituzione della succitata Conferenza, la Giunta regionale ritiene opportuno avvalersi della collaborazione del Comune di San Michele al Tagliamento (VE), valutato che potrà successivamente estendere il presente accordo alla costituenda Conferenza dei sindaci del litorale veneto.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1. Premesse e forma dell'Accordo

1. Le premesse, le disposizioni e le indicazioni previste dalla deliberazione n…… del ……. 2017 motivano e sostanziano gli obiettivi e le finalità del presente Accordo e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. Il presente Accordo ha la forma elettronica, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990

Articolo 2 – Oggetto della Convenzione

1. Il presente accordo di collaborazione, disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto ed il Comune di San Michele al Tagliamento alla quale è affidata la gestione operativa dell'attuazione del Progetto di Eccellenza.

Articolo 3 - Finalità

1. La Regione del Veneto, con il presente provvedimento, intende perseguire una prospettiva di crescita comune delle realtà balneari venete e, in una proiezione di medio termine, verificare le concrete possibilità di sviluppo di una macro area tematica per talune iniziative regionali di promozione e valorizzazione turistica del prodotto balneare delle maggiori regioni italiane.

Articolo 4 – Attività e obblighi

1. Il Comune, nell'ambito delle azioni del Progetto di Eccellenza inerenti la valorizzazione e promozione del turismo veneto, si impegna a realizzare le seguenti azioni:
   - individuazione di un brand dell'Alto Adriatico;
   - valorizzazione delle attività turistiche del mare in grado di sviluppare il turismo sostenibile e di qualificazione delle aree naturali e lagunari, di promozione del turismo del litorale veneto, in particolare del turismo all'aria aperta.

2. Il Comune è tenuto a presentare alla Direzione Turismo, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, il piano delle attività in relazione alle diverse iniziative che saranno realizzate sulla base di quanto indicato al punto 1 del presente articolo, con l'indicazione dei costi ad ognuna riferiti. Il piano delle attività sarà approvato e monitorato in fase attuativa dal Direttore della Direzione Turismo, potendosi apportare allo stesso delle modificazioni in ordine a specifiche variazioni che si rendessero necessarie nel corso dell'operatività.

3. Nello svolgimento di tali attività, in accordo con la Direzione Turismo, il Comune si avvale del supporto operativo ed esecutivo di un consorzio di imprese turistiche del mare riconosciuto ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

4. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati dal Comune nell'ambito delle iniziative finanziate devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 2270/2014, nonché il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Il comune si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione alle fiere e manifestazioni cui la Regione stessa partecipa. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.eu.

Articolo 5 - Durata

1. Il presente Accordo di Collaborazione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida fino, e non oltre, il 30 settembre 2017, termine di scadenza del Progetto di eccellenza "Adriatico".

Articolo 6 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione è quantificato nell'importo di € 105.647,51 (IVA ed ogni altro onere compreso).

2. Il Dirigente della Direzione Turismo con proprio atto provvederà all'impegno di spesa e alla liquidazione al Comune, dell'importo sopra riportato successivamente all'avvenuta sottoscrizione del presente atto per le somme già accertate nel bilancio 2017 (euro 56.788,51), alla quota regionale (euro 11.000,00) e a conclusione delle attività per la restante somma di euro 37.859,00.

3. A conclusione delle iniziative il Comune produrrà la seguente documentazione:
   - una dettagliata relazione delle attività realizzate nell'ambito della presente convenzione;
   - rendiconto delle spese sostenute;
   - copia del materiale comunicativo e promozionale prodotto.
   - Il brand elaborato nell'ambito del progetto ed eventualmente il relativo claim.

4. La liquidazione della somma assegnata avverrà in un'unica soluzione nel corso del corrente esercizio finanziario successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione.

Articolo 7 – Responsabilità

1. Il Comune assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

2. Eventuali modificazioni che dovessero intervenire in ordine ai contenuti del presente Accordo o riferiti ai soggetti sottoscrittori sono oggetto di specifiche comunicazioni e adeguamenti integrativi del presente Accordo.

3. Ciascuna delle parti può notificare all'altra il suo recesso dal presente Accordo con efficacia immediata, qualora abbia precedentemente notificato all'altra parte la motivata contestazione di un inadempimento colpevole dei suoi obblighi disciplinati dal presente Accordo e l'inadempimento contestato si sia protratto per sessanta giorni consecutivi dalla notifica della contestazione.

Articolo 8. Disposizioni fiscali.

1. Il presente Accordo costituisce un atto amministrativo, disciplinato dalla legge n. 241/1990, posto in essere dalla Regione diverso dalla gestione del patrimonio e come tale è esente dall'imposta di registro ai sensi dell'articolo 1 della tabella B del DPR n. 131/1986.

2. Il presente Accordo tra enti pubblici è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella B allegata al DPR n. 642/1972.

Articolo 9 – Composizione delle controversie

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere fra le parti firmatarie si procederà ad un tentativo di composizione amichevole fra le stesse.

2. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole si applica la norma di cui all'art. 11, comma 5, Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Articolo 10 – Disposizioni finali

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 11 – Registrazione

1. La presente Convenzione, composta di 9 articoli scritti su 4 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, …….

Per la Regione del Veneto *Per il Comune di San Michele al Tagliamento*

_____ _____

(Codice interno: 345633)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 694 del 16 maggio 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse". DGR n. 1581 del 10 ottobre 2016. Incremento dotazione finanziaria.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incrementa la dotazione finanziaria del bando, di cui alla DGR n. 1581 del 10 ottobre 2016 con fondi POR FESR 2014-2020, finalizzato al "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse".

L'Assessore Federico Caner di concerto con L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione del Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014 – 2020 di cui alla Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione Europea e, con provvedimento n. 1581 del 10 ottobre 2016 - al fine di promuovere e incentivare, presso il tessuto produttivo veneto, sia attività di ricerca specializzata e di sviluppo sperimentale che meccanismi di innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di design e di marketing, realizzati attraverso lo sfruttamento delle tecnologie chiave abilitanti, aumentando l'attività di ricerca condotta nelle imprese e, nello specifico, attraverso un aumento del numero di ricercatori impiegati negli ambiti definiti dal documento RIS3 Veneto e finalizzando l'azione verso le priorità e gli ambiti di specializzazione in essa contenuti, in coerenza con le finalità previste dal Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione - ha approvato il bando di finanziamento per l'erogazione di contributi a favore di progetti di ricerca alle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse" con una dotazione finanziaria complessiva di euro 5.000.000,00.

La Giunta regionale ha quindi demandato alla competente struttura regionale tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del bando.

Ora, intervenuta la chiusura del bando, è emerso che un numero maggiore di imprese venete ha presentato domanda di ammissione ai benefici approvati dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 1581/2016 per cui si ritiene opportuno, tenuto conto del contesto economico regionale e delle finalità previste dall'Azione 1.1.1, della qualità e dell'innovazione rinvenibile nei progetti in fase di valutazione da parte del Nucleo appositamente costituito, incrementare la dotazione finanziaria di ulteriori euro 3.000.000,00, portando quindi la dotazione complessiva del bando ad euro 8.000.000,00, giusta la comunicazione n. 33085 del giorno 27 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, a cui ha fatto seguito la nota n. 171826 del 3 maggio 2017, con il visto di conformità, dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei nonché il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea;

VISTE le Decisioni COM (2010) del 3 marzo 2010 e C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea;

VISTE le leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9, 25 novembre 2011, n. 26, 31 dicembre 2012, n. 54 così come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale e 30 dicembre 2016, n. 32 con la quale è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2017 - 2019;

VISTA la deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016 del Consiglio regionale;

VISTE le deliberazioni n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015, n. 1500 del 29 ottobre 2015 e 1581 del 10 ottobre 2016 della Giunta regionale;

VISTO il decreto del Direttore della già Sezione Ricerca Innovazione n. 91 del 16 giugno 2016;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTI i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti n. 86 del 2 novembre 2016;

VISTE le note n. 33085 del 27 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e n. 171826 del 3 maggio 2017, con il visto di conformità, dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di incrementare l'importo messo a bando dalla deliberazione 1581 del 10 ottobre 2016 relativa al POR FESR 2014-2020 - Asse 1 - Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse" di euro 3.000.000,00;

3. di dare atto che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento è determinato in euro 3.000.000,00, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti sui capitoli 102546 (Fondi UE), 102547 (Fondi FDR), 102548 (Fondi regionali) che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019;

4. di dare atto che rimane invariato quanto altro stabilito dalla deliberazione giuntale n. 1581 del 10 ottobre 2016;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345634)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 695 del 16 maggio 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 1. Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". DGR n. 827 del 31 maggio 2016. Incremento dotazione finanziaria.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incrementa la dotazione finanziaria del bando - di cui alla DGR n. 827 del 31 maggio 2016 con fondi POR FESR 2014-2020 - finalizzato al "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca".

Lç'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione del Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014 – 2020 di cui alla Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione Europea e, con provvedimento n. 827 del 31 maggio 2016 - al fine di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale, mutuando gli obiettivi previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Veneto (RIS3 Veneto) e finalizzando l'azione verso le priorità e gli ambiti di specializzazione in essa contenuti, in coerenza con le finalità previste dal Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione - ha approvato il bando di finanziamento per l'erogazione di contributi per la creazione e il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca avvalendosi delle disponibilità di cui all'Asse 1 - Azione 1.4.1. In particolare, con il bando in questione, la Giunta regionale ha previsto di finanziare due distinte Sezioni: la Sezione A "Creazione di start-up innovative" e la Sezione B "Consolidamento di start-up innovative" con una dotazione finanziaria complessiva di euro 5.000.000,00.

La Giunta regionale ha quindi demandato alla competente struttura regionale tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del bando. Conseguentemente, con decreti n. 42 del 7 dicembre 2016, n. 43 del 7 dicembre 2016, n. 52 del 10 marzo 2017 e n. 73 del 12 aprile 2017, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, struttura competente nella gestione dell'azione, ha approvato, tra l'altro, l'elenco dei progetti ammessi a contributo e provveduto ad assumere i relativi impegni di spesa, esaurendo la dotazione finanziaria prevista dal bando, ma non le domande complessivamente pervenute e non istruite per l'intervenuta mancanza di disponibilità finanziaria.

Tenuto conto del contesto economico regionale e delle finalità previste dall'Azione 1.4.1., della qualità e dell'innovazione rinvenibile nei progetti ammissibili, si ritiene opportuno incrementare la dotazione finanziaria di ulteriori euro 5.000.000,00, portando quindi la dotazione complessiva del bando ad euro 10.000.000,00, giusta la comunicazione n. 33085 del 27 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, a cui ha fatto seguito la nota n. 171826 del 3 maggio 2017, con il visto di conformità, del Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei nonché il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea;

VISTE le Decisioni COM (2010) del 3 marzo 2010 e C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea;

VISTE le leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9, 25 novembre 2011, n. 26, 31 dicembre 2012, n. 54 così come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla

nuova organizzazione amministrativa regionale e 30 dicembre 2016, n. 32 con la quale è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2017 - 2019;

VISTA la deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016 del Consiglio regionale;

VISTE le deliberazioni n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015, n. 1500 del 29 ottobre 2015 e n. 827 del 31 maggio 2016 della Giunta regionale;

VISTO il decreto del Direttore della già Sezione Ricerca Innovazione n. 91 del 16 giugno 2016;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTI i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti n. 69 del 18 ottobre 2016, n. 42 del 7 dicembre 2016, n. 43 del 7 dicembre 2016, n. 52 del 10 marzo 2017 e n. 73 del 12 aprile 2017;

VISTE le note n. 33085 del 27 gennaio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e n. 171826 del 3 maggio 2017, con il visto di conformità, del Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di incrementare l'importo messo a bando dalla deliberazione n. 827 del 31 maggio 2016 relativa al POR FESR 2014-2020 - Asse 1 - Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" di euro 5.000.000,00;

3. di dare atto che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento è determinato in euro 5.000.000,00, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti sui capitoli 102546 (Fondi UE), 102547 (Fondi FDR), 102548 (Fondi regionali) che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019;

4. di dare atto che rimane invariato quanto altro stabilito dalla deliberazione giuntale n. 827 del 31 maggio 2016;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 345683)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 702 del 16 maggio 2017

Autorizzazione inerente provvedimenti del Commissario Straordinario del Parco Naturale Regionale del Delta del Po inerenti la costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2015 e 2016, la proroga e l'attribuzione di posizioni organizzative, l'approvazione dei criteri per le progressioni orizzontali economiche e la presa d'atto dell'accordo sindacale sottoscritto con le OOSS e con la RSU il 2 dicembre 2016, aventi attinenza con le disposizioni di razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. Legge Regionale 7/2011 art. 10 - DGR 1841/2011 e ss.mm.ii..

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si conferma l'autorizzazione regionale per alcuni provvedimenti aventi attinenza con quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, al riordino e al contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841/2011 e successive modifiche ed integrazioni, emessi dal Parco Naturale Regionale del Delta del Po e con i quali si costituisce il fondo per le risorse decentrate anno 2015 e anno 2016, si prorogano posizioni organizzative, si attribuiscono posizioni organizzative, si approvano criteri per le progressioni orizzontali economiche e si prende atto dell'accordo sindacale sottoscritto con le OOSS e con la RSU in data 2 dicembre 2016.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 avente ad oggetto: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" la Regione del Veneto è tenuta a svolgere un percorso di analisi gestionale degli Enti strumentali, aziende e agenzie regionali, al fine di riordinare e migliorarne la funzionalità, nonché di ridurre le spese di funzionamento.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1841 dell'8 novembre 2011 avente ad oggetto: "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", elenca tra gli Enti strumentali oggetto dell'indagine anche i Parchi regionali del Veneto e tra essi il Parco Naturale Regionale del Delta del Po.

La citata D.G.R. n. 1841/2011 dispone al punto 2 che gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva ex art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011, nei sei mesi decorrenti dalla pubblicazione dell'atto (avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 85 del 15 novembre 2011), debbano essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale in relazione a modifiche in aumento di dotazioni organiche, assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo, individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti, assegnazioni di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Nell'ottica di riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, la Giunta Regionale ha provveduto a prorogare nel tempo le disposizioni di cui alla citata D.G.R. n. 1841/ 2011, da ultimo con D.G.R. n. 1944 del 6 dicembre 2016, fino al 31 dicembre 2017, confermando che gli Enti strumentali della Regione del Veneto sono tenuti a sottoporre, in via preventiva, gli atti che disciplinano le fattispecie indicate.

Con decreto del Commissario Straordinario n. 32 del 24 maggio 2016, il Parco Naturale Regionale del Delta del Po approvava la costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2015 e contestualmente chiedeva alla struttura regionale competente per materia l'autorizzazione preventiva.

Con nota prot. 219643 del 6 giugno 2016, la competente Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ora Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, ha quindi chiesto un parere alla Sezione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale. Con lettera di riscontro del 10 giugno 2016 prot. 226971, la Sezione Risorse Umane prendeva atto della richiesta, a condizione che fosse garantito il rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 236, della legge 208/2015, condizione di cui il Parco Naturale Regionale del Delta del Po dà peraltro atto nel decreto del Commissario Straordinario n. 32 del 24 maggio 2016.

Successivamente, con decreto del Commissario Straordinario n. 53 del 24 agosto 2016, il Parco Naturale Regionale del Delta del Po approvava la costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2016 e contestualmente chiedeva alla struttura regionale competente per materia l'autorizzazione preventiva.

Con nota prot. 392797 del 13 ottobre 2016 la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi chiedeva il parere sulla disposizione sopradescritta alla Direzione Organizzazione e Personale, la quale prendeva atto con nota prot. 406708 del 20 ottobre 2016.

Con il decreto del Commissario Straordinario n. 44 del 4 luglio 2016, il Parco Naturale Regionale del Delta del Po chiedeva l'autorizzazione alla proroga delle posizioni organizzative dei funzionari dell'ente stesso al 30 settembre 2016, allineandosi, così, a quanto stabilito dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2062 del 30 dicembre 2015.

Con nota prot. 295292 del giorno 1 agosto 2016, la Direzione Parchi Foreste e Agroambiente competente per materia, ha chiesto il parere su tale proroga alla Sezione Risorse Umane, la quale con nota prot. 307164 del 9 agosto 2016, prendeva atto di quanto richiesto.

Con il decreto del Commissario Straordinario n. 62 del 15 settembre 2016, il Parco Naturale Regionale del Delta del Po chiedeva quindi l'autorizzazione procedendo all'attribuzione delle posizioni organizzative ai funzionari dell'ente stesso.

Con nota prot. 392941 del 13 ottobre 2016, la Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente per materia, ha quindi chiesto parere alla Direzione Organizzazione e Personale, la quale con nota prot. 397878 del 17 ottobre 2016, chiedeva a sua volta al Parco Naturale Regionale del Delta del Po alcune precisazioni: il Parco -con decreto del Commissario straordinario n. 86 del 14 dicembre 2016- rispondeva precisando che l'attribuzione delle posizione organizzative ai funzionari dell'ente di cui trattasi avrebbero avuto scadenza al 30 settembre 2019, uniformandosi, così, a quanto corrispondentemente stabilito dalla Regione del Veneto. La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. 93389 del 7 marzo 2017, prendeva quindi atto del chiarimento.

Con decreto del Commissario Straordinario n. 88 del 14 dicembre 2016, il Parco Naturale Regionale del Delta del Po chiedeva l'autorizzazione approvando i criteri per le progressioni economiche orizzontali e prendendo atto dell'accordo sindacale sottoscritto con le OOSS e con la RSU in data 2 dicembre 2016.

Con nota prot. 528125 del 29 dicembre 2016, la Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente per materia, chiedeva alla Direzione Organizzazione e Personale di formulare un parere, la quale -con nota prot. 93387 del 7 marzo 2017- prendendone atto, richiamava al rispetto dell'art. 23 del D.Lgs. n. 150/2009 e del parere ARAN n. 7086 del 13 settembre 2016. Va rilevato che del rispetto di tale presupposto si dava comunque atto nel succitato decreto del Commissario Straordinario n. 88/2016.

Tutti i provvedimenti del Commissario Straordinario del Parco Naturale Regionale del Delta del Po sopra indicati, considerata l'istruttoria svolta dalle strutture regionali competenti per materia, risultano quindi compatibili con le disposizioni contenitive della spesa di cui alla Legge Regionale 7/2011 art. 10 ed alla D.G.R. n. 1841/2011 e ss.mm.ii.. Va però considerato che la preventività autorizzativa è stata superata dalla circostanza che la richiesta di autorizzazione è risultata essere direttamente contenuta nei provvedimenti dispositivi del Commissario Straordinario dell'Ente Parco, provvedimenti che peraltro non hanno subito rilievi ostativi inerenti la sostanza, ma che risultano attualmente carenti della fase autorizzativa propedeutica.

Si ritiene ora opportuno colmare il lacunoso rispetto della formale fase preventiva, prevista dalle citate deliberazioni disciplinanti l'adozione di tali tipologie di atti, dando atto con la presente deliberazione, che si approva "ora per allora", che gli stessi sono da ritenere debitamente autorizzati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 36 del 8 settembre 1997;

VISTO l'art. 15 del CCNL 1998/2001 per il comparto Regioni - Autonomie Locali del 10 aprile 1999;

VISTO il decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 8 novembre 2011 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che sono autorizzati, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841/2011 e ss.mm.ii., i seguenti provvedimenti del Parco Naturale Regionale del Delta del Po:
   - ♦ decreto del Commissario Straordinario n. 32 del 24 maggio 2016 di costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2015;
   - ♦ decreto del Commissario Straordinario n. 53 del 24 agosto 2016 di costituzione del fondo per le risorse decentrate anno 2016;
   - ♦ decreto del Commissario Straordinario n. 44 del 4 luglio 2016 di proroga delle posizioni organizzative ai funzionari dell'ente, allineandosi a quanto disposto dalla Regione del Veneto, per i propri funzionari;
   - ♦ decreto del Commissario Straordinario n. 62 del 15 settembre 2016 di attribuzione delle posizioni organizzative ai funzionari dell'ente, allineandosi a quanto disposto dalla Regione del Veneto, per i propri funzionari;
   - ♦ decreto del Commissario Straordinario n. 88 del 14 dicembre 2016 di approvazione dei criteri per le progressioni economiche orizzontali e alla presa d'atto dell'accordo sindacale sottoscritto con le OOSS e con la RSU in data 2 dicembre 2016;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare il Direttore della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.